PrestIntesa
Il prestito veloce
di Banca Intesa
per realizzare i progetti
che ti stanno più a cuore.
Avviso pubblicitario. Consultare i fogli informativi disponibili in filiale. L'erogazione è soggetta alla valutazione della Banca.

LA STAMPA

GIOVEDÌ 18 AGOSTO 2005. ANNO 139. N. 225. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

800.02.02.02
www.bancaintesa.it
Vogliamo meritare di essere la tua banca.
Banca Intesa

PARLA IL LEADER UDC: BERLUSCONI SEMINA DISCORDIA

Follini: l'alleanza in questo modo non va lontano

ROMA. Marco Follini, leader dell'Udc, fa capire i rischi che il centro-destra corre se continuano ad arrivare segnali come quelli lanciati dal presidente del Consiglio nell'intervista a *La Stampa*: «C'è chi pensa di salvarsi offrendosi al vincitore», allusione trasparente all'Udc. Follini apprezza la precisazione del portavoce Paolo Bonaiuti, ma non chiude la «questione politica»: «Il nutrimento di un'alleanza è la fiducia e se il primo seminatore di sfiducia è colui che pretende di guidarla, non si va lontano».

Magri e F. Martini A PAGINA 3

I RESTI TROVATI IN VALCAMONICA: ERANO STATI GETTATI IN UN DIRUPO DENTRO SACCHI DELLA SPAZZATURA

Assassinati e fatti a pezzi

Il nipote dei coniugi bresciani fermato per omicidio

BRESCIA. Sono stati uccisi e fatti a pezzi i coniugi bresciani spariti da casa diciotto giorni fa. I corpi di Aldo e Luisa Donegani sono stati trovati in un dirupo della Valcamonica, fatti a pezzi e nascosti in grandi sacchi neri per la spazzatura. Il nipote (nell'immagine, mentre mostra una foto degli zii) è stato fermato con l'accusa di omicidio.

Paci, Sapegno e Sasso ALLE PAGINE 6 E 7

L'INFERNO DEI SENTIMENTI

Nico Orengo

VAI al supermercato, con tua moglie a comprare due verdure, da riportare a casa in quei tristi e sanitari sacchetti di plastica bianca e ti ritrovi, senza saperlo e, quello che è peggio: mai saprai, dentro una decina di buste sempre di plastica, ma questa volta nere, da immondizia e obitorio per rifiuti, scomposto, più scomposto di un pollo disossato da un incapace manovratore di cesoie. Uno di quelli che durante un inelegante, estivo barbecue, si offre sul bordo della graticola.

Altro che «teatro della crudeltà» di artaudiana memoria, questa è piccola stupidità quotidiana, ormai. Una stupidità che ha la sua onda lunga, e non tanto, più ideologica da noi delle efferatezze di Villarbasse, ma il vuoto di valori raccontato da Truman Capote in «Sangue freddo», in America.

Ma anche senza far troppa strada, il Pietro Maso, che seccò i suoi genitori per farsi, con l'eredità, una pizzeria: progetto, fra mezzi e fini, oggi da considerarsi già ambizioso, non appena verremo a conoscenza di quei resti, mani e tronchi derupati in Valcamonica.

E' che anche la violenza ha perso di «forma», di formalità, di cultura, sì: primitiva, molto primitiva, ma appunto per questo vicina a simbologie e ritualità, per non dire: regole. Ci sono guerre in atto, molte immagini di guerre, echi di dolore e qualcuno se la trascina, fra tinello e cavalcavia, nei pressi di casa, partecipa del conflitto per la stupidità di immunizzarsene, forse. Ma così facendo non sfugge al grandguignol, in ricerca di fermarlo, ma spinge sull'atrocità banale, senza nessuna eleganza, che non fa che alimentare quella che Bernanos chiamava: «L'inferno dei sentimenti».

IL CENTRO PROVVISORIO

Franco Bruni

IN questa fase della politica italiana né la destra né la sinistra appaiono affidabili difensori di una «moderna economia di mercato». Mario Monti si domanda (*Corriere* del 12 agosto) se non sia il caso di rivolgersi a un «centro». La questione non è semplice perché il «centro» è un luogo politico relativo - alle posizioni di destra e sinistra - e privo di idee sue proprie. Ed è vago e pericoloso pensare che una moderna economia di mercato sia cosa di centro perché «moderna» significa qualche forma di moderatezza (di mercato, ma non troppo).

A mio parere vanno tenuti distinti gli elettori di centro dai partiti di centro: i primi sono preziosi, i secondi dannosi. Gli elettori di centro sono preziosi perché, meno ideologici e più orientati ai risultati dei loro concittadini di destra e sinistra, hanno una mobilità di voto che vivacizza la competizione fra i due schieramenti e rafforza il controllo dell'opposizione sulla maggioranza. I partiti di centro sono dannosi perché, quando assumono consistenza, diventano inamovibili e depotenziano la competizione politica, a sfavore del buon governo. Il centrismo, manovrato da un partito che con esso si identifica, diventa un ricatto elettorale che produce governi di coalizione a composizione variabile ma dove il partito di centro è sempre presente, rivendica il merito dei successi e scarica sugli alleati di turno la colpa degli insuccessi. E' un meccanismo che non migliora l'economia di mercato. Studi di «political economy» mostrano anzi che indebolisce la capacità del sistema politico di decidere e perseguire l'interesse generale. L'Italia ne sa qualcosa ed è perciò che, per qualche tempo, ci siamo vantati di esser passati a una «seconda Repubblica».

E' però vero che quando il Re Centro è apparso nudo, ci siamo messi a giocare con la destra e la sinistra senza aver prima chiarito le regole del gioco. A quello che sembrava un progresso politico si è allora associato un deterioramento istituzionale che ha corrotto il linguaggio e gli strumenti della competizione bipolare, ma ha sottolineato le debolezze, ha alimentato una nuova domanda di centro che assomiglia al grido di «arimortis» in un gioco di ragazzi divenuto caotico e violento. La carenza di regole per il gioco destra-sinistra riguarda anche quelle che definiscono una moderna economia di mercato. La «prima Repubblica» era stata una confusione fra lo sviluppo accelerato di una grande economia industriale con un vivace settore privato e gli infiniti laccioli di un dirigismo simile a quelli dei Paesi a socialismo reale: con il Centro che cavalcava disinvoltamente entrambi i fronti della confusione.

L'«operazione di centro» che va fatta è dunque quella di stabilire i punti fermi dei rapporti fra politica ed economia, fra mercato e interesse pubblico. Il mercato non esiste in natura, si costruisce con regole e istituzioni: si tratta di fissare quelle indispensabili al suo buon funzionamento. Potrebbe forse riuscirci una sorta di Centro Provvisorio, una convergenza politica che non sia solo «bipartisan» ma si proponga di indebolire le posizioni incompatibili con una moderna economia di mercato. Lasciando poi che questa economia, fatti salvi i profili cruciali individuati e condivisi, venga declinata variamente da una competizione bipolare che diverrebbe migliore, come una partita quando i giocatori restano nei limiti di regole indiscusse. In questo senso la nostra economia ha senz'altro bisogno di centro. Gli ingredienti del centro vanno però cercati nelle tradizioni e nelle culture della destra e della sinistra. Nel patrimonio di entrambe la relazione con l'economia di mercato presenta aspetti positivi e negativi.

La destra è a favore del mercato per la sua sensibilità nei confronti delle inefficienze dell'intervento pubblico e perché gli operatori economici che fanno parte del suo elettorato di riferimento portano competenze e informazioni che al mercato la avvicinano. Ma del suo elettorato fanno di solito

CONTINUA A PAGINA 16 PRIMA COLONNA

«IL MIO AMICO FRÈRE ROGER»
Il fondatore di Taizé, una vita spesa per dialogo e riconciliazione

Enzo Bianchi A PAGINA 11

«FIUMI DI SOLDI PER LE SCALATE, MA MANCANO PER LE IMPRESE. NON DATE TROPPA IMPORTANZA AL CONCERTINO»

«Fazio doveva dimettersi»

Montezemolo: un accordo bipartisan sul Governatore

CORTINA D'AMPEZZO. Il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo attacca sulla questione Fazio: «Sì, credo proprio che avrebbe dovuto dimettersi». Una presa di posizione pesante che il leader degli industriali puntualizza: «Quando si minano così fortemente la credibilità e l'imparzialità del sistema, non si può non tenerne conto». E Montezemolo suggerisce anche la soluzione del caso: ora ci vuole un accordo bipartisan per scegliere il nuovo governatore. Le critiche si allargano alla politica: il Paese è bloccato, il governo è paralizzato, quasi nulla di quanto era necessario fare è stato realizzato: il taglio dell'Irap, la riforma del risparmio e delle authority, del diritto fallimentare. Il presidente di Confindustria chiede regole e moralità come via d'uscita per l'Italia: «Vogliamo vivere in un Paese in cui regole, concorrenza e mercato stanno al centro di tutto e non in un posto dove per le scalate ci sono i soldi, per le piccole imprese no».

Sul fronte Fazio via Nazionale conferma che il governatore il 26 agosto parteciperà al Comitato interministeriale per il Credito e il Risparmio con un fascicolo di 26 cartelle in cui preciserà la sua posizione.

Barbera, Rampino e Masci A PAGINA 2

ISRAELIANO UCCIDE QUATTRO PALESTINESI, SHARON: ATTO DI TERRORISMO

Le colonie sgombrate dai soldati

GAZA. L'esercito ha sgomberato le colonie tra le proteste. Una donna si è data fuoco. Sharon: «Impossibile non piangere davanti a queste scene». Ma lo stesso premier condanna come «atto terroristico» l'uccisione di quattro palestinesi da parte di un autista israeliano.

Nirenstein e Reschia A PAGINA 5

CHIAMPARINO CONFERMA

Urbano Cairo vuole comprare il nuovo Toro

Silvia Garbarino A PAGINA 33

Svolta granata ma la bandiera Balzaretti sceglie la Juve

CASSINO, SOLUZIONE VICINA

Sassi dal ponte I pm torchiano sette ragazzi

Massimo Numa A PAGINA 13

Ricostruita la notte brava Hanno tra i 17 e i 23 anni

LA MISURA DEL TEMPO

CAMBIA L'ORA ESATTA
Sarà abolito il legame con la rotazione terrestre
Computer più sicuri

Piero Bianucci A PAGINA 15

ITALIANI ALL'ESTERO

LA STORIA DI PETER PACE
Figlio di un emigrante è destinato ai vertici delle Forze Armate Usa

Maurizio Molinari A PAGINA 14

BUONGIORNO

Gli omini del calciobalilla

FEDERICO Balzaretti, torinista del Toro cresciuto nel Toro dichiaratore inesausto di amore per il Toro e idolo dei tifosi ma soprattutto delle tifose del Toro, ha firmato per la Juve. Sulla sua corrente scelta di vita, che segue quella di Vieri passato dall'Inter al Milan dopo essere già transitato in gioventù da una sponda all'altra del Po, si esercita Ormezzano in un articolo intitolato «Da bandiera a banderuola». Cui si vuole soltanto suggerire ai lettori di ogni fede calcistica il sistema per sopravvivere agli sbalzi d'umore cui li condanna lo sport supermarket. Regola n. 1: eliminare qualsiasi investimento emotivo sugli attori dello spettacolo: calciatori, tecnici, dirigenti. I loro giuramenti di fedeltà non sono fasulli, ma superficiali come certi «ti amo» scritti sulla sabbia d'estate. Dovrebbe esistere un limite dettato dall'onore, che sconsiglia di accasarti presso i rivali storici di chi ti ha pagato fino a un attimo prima l'affetto e lo stipendio. Ma l'onore è diventato un lusso anche nel calcio, dove può permetterselo solo chi come Totti guadagna cifre che lo tengono al riparo dalle tentazioni.

La regola n. 2, conseguenza diretta della n. 1, l'ha annunciata Nick Hornby in «Febbre a novanta»: identificatevi pure con la vostra maglia del cuore, ma non scordatevi mai di considerare quelli che la indossano come omini di un calciobalilla. Intercambiabili, sempre. A maggior ragione quando hanno il tempismo di andarsene nel giorno in cui la loro ex squadra ha forse trovato, dopo decenni di stenti, un miliardario vero.

ENCICLOPEDIA TEMATICA DELL'ESPRESSO.
IL 1° VOLUME A SOLO € 1 IN PIÙ

Un grandioso lavoro editoriale, per riorganizzare il sapere dell'umanità.
IN EDICOLA CON L'espresso

PRESTINTESA. Puoi chiedere da 2.000 a 30.000 euro e realizzare subito i tuoi progetti. www.bancaintesa.it – numero verde 800.02.02.02

SCALATE SOTTO TIRO IL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA DENUNCIA «LA MARMELLATA TRA ISTITUZIONI, PARTITI, ECONOMIA, SPECULAZIONE E MALAFFARE»

Affondo di Montezemolo: Fazio si dimetta

«La politica trovi un accordo per il nuovo vertice. Il Paese è bloccato, ha bisogno di fiducia»

Alessandro Barbera
Inviato a CORTINA D'AMPEZZO

Nella già lunga lista di chi chiede l'addio di Antonio Fazio da Bankitalia si aggiunge una firma pesante. «Sì, credo proprio che avrebbe dovuto dimettersi», dice da Cortina Luca Montezemolo. Non solo. La politica dovrebbe trovare la forza di «scegliere un nuovo governatore». Il leader degli industriali, ospite a "Cortina cultura e natura", è convinto si tratti di un passaggio ineludibile: «Quando si minano così fortemente la credibilità e l'imparzialità del sistema, non si può non tenerne conto». Soprattutto nell'interesse dell'istituzione Banca d'Italia. Montezemolo cita la vicenda giudiziaria di Paolo Baffi - «un galantuomo che mise immediatamente a disposizione il proprio mandato» - e i risvolti delle vicende Antonveneta, Bnl e Rcs. Fino alle intercettazioni che ci hanno «messo in pessima luce» sui più importanti quotidiani finanziari del mondo. Intercettazioni «alle quali dispiace che un Paese debba ricorrere». Perché se da un lato è vero che la magistratura ha svolto un intervento «provvidenziale», che è sevito da «spurgo al sistema», si è dovuto attendere il loro intervento. Ancora una volta, come ai tempi di Tangentopoli, «il Paese ha nella magistratura un potere di supplenza della politica».

La sala è piena, e il pubblico si scalda soprattutto quando Montezemolo parla proprio di politica. Della politica che non decide più nulla, delle coalizioni ancora troppo poco omogenee. «Il Paese è bloccato, il governo è paralizzato», dice il numero uno di Confindustria. Quasi nulla di quanto era necessario fare è stato realizzato: «il taglio dell'Irap, la riforma del risparmio e delle authority, del diritto fallimentare». La riforma di quelle regole che oggi vengono sistematicamente violate.

«Vogliamo vivere in un Paese in cui regole, concorrenza e mercato stanno al centro di tutto». Invece «le tre scalate di cui si parla in questi giorni - Antonveta, Bnl e Rcs - hanno al 90% gli stessi protagonisti», quelli che Montezemolo scherzando definisce «del concertino». Il leader degli industriali ce l'ha anche con le banche «italiane e straniere» che hanno finanziato queste manovre speculative.

> «Siamo di fronte a potentati che tentano di ridisegnare il volto del capitalismo italiano con azioni illegali»

E parla di «fiumi di danaro» per le scalate, mentre «mancano i soldi per le imprese», soprattutto le più piccole.

«Ben vengano le scalate e nuovi protagonisti», ma «bisogna intendersi su cosa questo significhi». Perché oggi «siamo di fronte a potentati economico-politico-finanziari che tentano di ridisegnare il volto del capitalismo italiano con azioni illegali». Le offerte «vanno giudicate non per i loro potenziali referenti politici o la nazionalità, ma se hanno un progetto e offrono un euro in più dei concorrenti». Invece esistono ancora «cinghie di trasmissione tra economia e politica da tagliare, di qualsiasi colore esse siano». Una «marmellata tra istituzioni, politica, economia, speculazione e malaffare». Montezemolo dice di non voler fare nomi - «niente risse, ne abbiamo abbastanza» - ma alla fine qualcuno lo citerà. Definisce il leader diesse Fassino «una brava persona» e si sofferma sulla vicenda Unipol-Bnl. «Da bolognese rispetto il mondo cooperativo, ma sono d'accordo con Giuliano Amato quando dice che con quei soldi si potevano fare un sacco di altre cose». Comunque «ia «quel che conta è che vengano rispettate le regole».

Anche perché, conclude Montezemolo, «il Paese ha bisogno di fiducia». Il dato sul Pil nel secondo trimestre «è una buona notizia», ma il governo deve agire. Il leader degli industriali lo dice apertamente: vi-

> «In tutte le operazioni gli stessi protagonisti Facile trovare i soldi per i raider, difficile per gli imprenditori»

sta la situazione «sarebbe stato meglio votare subito dopo le Regionali». Ora «l'ultima importante occasione» della legislatura è la Finanziaria. «La politica deve essere orientata allo sviluppo. Noi abbiamo fatto molte proposte», spiega. «Gli imprenditori hanno reagito alle difficoltà nonostante siano gravati da oneri fiscali che non hanno eguali in Europa». Insomma, hanno fatto la loro parte. Ora tocca alla politica. «Ognuno deve rispondere di quello che fa e di come lo fa».

Il sondaggio

Otto su dieci favorevoli all'addio

••• Oltre l'80% dei partecipanti al sondaggio organizzato dall'agenzia Il Sole 24 Ore Radiocor ritiene opportune le dimissioni del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. E oltre il 90% è favorevole all'introduzione del mandato a termine. Il panel di 75 intervistati (imprenditori, manager, professionisti, politici) è quindi schierato a favore di una riforma ampia della banca centrale preceduta dall'uscita di Fazio. Alla domanda sull'opportunità delle dimissioni 61 intervistati rispondono «sì» (81,3%) e 13 «no» (17,3%), mentre uno ha preferito non rispondere. Sull'eventualità di una riforma della Banca d'Italia 5 intervistati preferiscono un intervento di Bankitalia (6,6%), 42 sono a favore di un intervento bipartisan (56%) e 27 ritengono opportuna l'autoriforma da parte della stessa banca centrale (36%). Anche in questo caso un partecipante non ha risposto. Quasi un plebiscito, infine, per il mandato a termine: 70 intervistati a favore (93,3%), 4 contro (5,3%), uno non risponde.

Luca Montezemolo, numero uno di Confindustria

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA APRE LA PORTA AL DIALOGO CON L'OPPOSIZIONE

Alemanno: Serve un'intesa bipartisan

intervista ANTONELLA RAMPINO

ROMA

Arriva da Gianni Alemanno il sì a un'intesa tra maggioranza e opposizione, per la futura leadership della Banca d'Italia, ma anche per la legge sul risparmio, che arriverà in Senato nella seconda metà di settembre. Per la prima volta, il ministro delle Politiche agricole che sin qui si era affidato alla «sensibilità» di Fazio, pur ricordando che «non si possono fare interventi a gamba tesa sulla Banca d'Italia», afferma che se alla riunione del Comitato interministeriale per il risparmio venerdì prossimo la relazione di Antonio Fazio non sarà soddisfacente, «il governo dovrà prendere una decisione». Alemanno, che nelle settimane scorse era arrivato a un passo dal porre la questione della leadership nel partito, promette che anche Alleanza nazionale dovrà elaborare una posizione comune, prima della riunione dell'esecutivo.

Allora ministro, pronto al «metodo Bini Smaghi», pronto a cercare un'intesa con l'opposizione per individuare il nome del futuro governatore di Palazzo Koch, così come è felicemente accaduto per il successore di Padoa Schioppa alla Banca centrale europea?

«Indubbiamente, se si arrivasse alle dimissioni di Fazio, una intesa bipartisan sul futuro della Banca d'Italia, così come sulla legge per il risparmio, sarebbe assolutamente necessaria. Ma dobbiamo percorrere un gradino per volta. E soprattutto, ascoltare bene quello che Fazio avrà da dirci, venerdì prossimo, in quella che è la sede istituzionale in cui il governatore della Banca d'Italia informa su quel che accade nel mondo del risparmio».

Su quali punti lei, in quella riunione, chiederà chiarezza?

«Mi aspetto che Fazio spieghi tutte le procedure di autorizzazione delle Opa in corso, che faccia chiarezza su tutto quello che è avvenuto in questa fase. Chiederemo spiegazioni tecniche senza cedere ai gossip. Dopo questo passaggio fondamentale è però necessario che il governo prenda una posizione chiara».

Si spieghi meglio, ministro.

«Il 26 agosto il Cicr ascolterà Fazio, poi il 3 settembre c'è Consiglio dei ministri. In quella sede penso che il governo debba deliberare la propria posizione. A quella riunione dell'esecutivo Alleanza nazionale dovrà arrivare con una posizione comune. Io comunque mi sentirò col presidente Fini anche prima del 26 di agosto, per raccogliere le sue indicazioni».

Lei ha sempre detto che, in quanto a dimissioni, per rispetto all'istituzione Banca d'Italia ci si doveva affidare alla sensibilità del governatore. Il quale tuttavia sembra fermo sulle proprie posizioni.

«Oggi tutti attendono che venga fatta chiarezza. Da Fazio, innanzitutto, perché quello che sicuramente non possiamo fare è un intervento politico a gamba tesa sulla Banca d'Italia. Ma indubbiamente ci si aspetta chiarezza anche dal governo. E che veda la luce la riforma della legge sul risparmio: arriva in aula al Senato dopo la metà di settembre, e mi auguro che venga votata da tutti, maggioranza e opposizione. Ma se non ci dovesse essere un'intesa bipartisan, meglio porre la fiducia: questa storia s'è aperta col crack Parmalat, ed è durata anche troppo. Va chiusa il più rapidamente possibile. Inserendo anche regole nuove per la Banca d'Italia, a cominciare dal mandato a termine per il governatore».

Ma se Fazio, dopo un Cicr magari insoddisfacente, restasse fermo nell'intenzione di non dimettersi, Palazzo Chigi a suo avviso dovrebbe sfiduciarlo?

«Ripeto che anzitutto il governo ha il dovere di ascoltare il governatore venerdì prossimo. E' evidente che se si dovesse aprire il problema della sostituzione dovremmo cercare una nomina che abbia il consenso ampio e trasversale di tutte le forze politiche, e di tutte le realtà istituzionali. Ma si parlerà della successione solo se si pone il problema. Interventi a gamba tesa, e di carattere politico, su Banca d'Italia non sono possibili: la questione è di carattere istituzionale».

Il ministro dell'Agricoltura, Alemanno

> «Sarebbe assolutamente necessario essere tutti quanti d'accordo ma adesso è presto Ascoltiamo cosa dirà il banchiere centrale poi il governo prenderà una sua posizione»

LE REGOLE DI VIA NAZIONALE

1 NOMINA
Il governatore è nominato - ma può anche essere revocato - dal consiglio superiore della Banca d'Italia. La nomina (o la revoca) deve essere approvata con un decreto del Presidente della Repubblica promosso dal presidente del Consiglio, sentiti il ministro del Tesoro e il Consiglio dei ministri

2 POTERI
Il governatore «rappresenta la Banca d'Italia di fronte ai terzi in tutti gli atti e contratti e nei giudizi. Egli ha la firma dell'istituto». Lo Statuto dice anche che gli compete tutto quanto non è espressamente attibuito al direttore generale o al comitato superiore. Propone reggenti e direttori delle sedi

3 IL CONSIGLIO
Quando deve nominare il nuovo governatore, il consiglio superiore della Banca d'Italia si riunisce su invito del più anziano - in ordine di nomina - tra i componenti del consiglio o su istanza scritta di almeno due terzi dei consiglieri. La riunione deve tenersi entro venti giorni dalla richiesta

4 SURROGA
In caso di assenza o impedimento del governatore, è il direttore generale a surrogarlo nelle sue funzioni. «Di fronte ai terzi, ai conservatori delle ipoteche, all'amministrazione del debito pubblico, la firma del direttore generale fa piena prova dell'assenza o dell'impedimento del governatore»

STRATEGIE LE MOSSE DI LODI

Non solo Abn fra le opzioni per Antonveneta

MILANO

Si riaccendono i fari, questa volta finanziari, sul caso Antonveneta. Già entro la settimana si dovrebbe delineare la strategia d'uscita della Banca popolare italiana dall'istituto padovano, liberandosi del 29,5% congelato dai magistrati milanesi. Oggi dovrebbe tenersi un'altra riunione tra i vertici della banca lodigiana guidata, dopo la sospensione dalla carica di ad di Gianpiero Fiorani, tra Giorgio Olmo e gli advisor finanziari per verificare le ipotesi praticabili che dovrebbero quindi passare al vaglio di un consiglio di amministrazione previsto (anche se non ancora ufficialmente) per venerdì. Nei prossimi giorni, poi, Olmo dovrebbe incontrarsi con rappresentanti di Bankitalia e, probabilmente la settimana prossima, della Consob per fare il punto sulla situazione dopo la bufera giudiziaria che ha azzoppato le ambizioni di Fiorani.

Tra le vie d'uscita da Padova prese in esame da Lodi ci sarebbe quella di vendere la quota a uno o più istituti. Bpi starebbe tentando ogni soluzione per evitare che il suo pacchetto finisca agli olandesi di Abn Amro con cui comunque sarebbero state intavolate trattative in merito che potrebbero anche ribaltare le attese. Di certo c'è che ieri, sull'onda di alcune indiscrezioni, Capitalia ha smentito «categoricamente» qualsiasi «contatto o interesse» sulle azioni in mano a Bpi. Lodi è intenzionata a chiudere la partita velocemente, puntando a mantenere alcuni asset padovani come una parte degli sportelli e la merchant Interbanca.

Sull'altro fronte caldo, quello Bnl, dopo il deposito in Consob da parte di Unipol della bozza di prospetto dell'Opa su via Veneto, si avvia l'iter autorizzativo con le carte allo studio anche di Antitrust e Isvap. E nel frattempo Holmo (la finanziaria delle cooperative) e Monte dei Paschi di Siena si prendono altri tre mesi di tempo per decidere se passare al divorzio definitivo in Pinsoe dopo i dissidi sul caso Bnl oppure proseguire nella collaborazione all'interno della holding a monte della compagnia bolognese. L'accordo che regola la loro convivenza in Finsoe, che scade nel febbraio del prossimo anno, sottolineano le due società, non è stato modificato nel merito, semplicemente sono stati ridotti da sei a tre mesi i tempi per la disdetta o il tacito rinnovo. Holmo (che ha deciso di raddoppiare il capitale nominale) vede accrescere la propria compagine azionaria, con l'ingresso di altre tre coop: la Sacmi di Imola, la Unieco di Reggio e la Copma di Ferrara. [f.sp.]

IN SETTEMBRE BANKITALIA POTREBBE ESSERE INVITATA DAL PARLAMENTO A PROCEDERE A UN'AUTORIFORMA

«Al Cicr un'autodifesa da 26 cartelle»

Tarolli: sede solo tecnica Pezzotta: si presentino con una faccia diversa per recuperare credibilità

Raffaello Masci
ROMA

Per i destini della Banca d'Italia tutti attendono la riunione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr) che si terrà venerdì 26 agosto, al mattino presto, prima della riunione del Consiglio dei ministri.

Da un punto di vista formale la riunione sarà quanto mai tecnica e una prima bozza di ordine del giorno parla genericamente di «analisi della situazione bancaria». Da un punto di vista politico, invece, sarà investita di una grande attesa, in quanto del Comitato presieduto dal ministro dell'Economia e a cui partecipano tutti i ministri economici fa parte istituzionalmente anche il Governatore della Banca centrale che, in quella occasione, farà la sua prima uscita pubblica dopo le polemiche politiche che lo hanno coinvolto.

Antonio Fazio, stando ad alcune indiscrezioni raccolte a Palazzo Koch, si presenterà alla riunione munito di un corposo fascicolo (26 cartelle) nel quale illustrerà le Opa e le Opas relative, rispettivamente, ad Antonveneta e alla Bnl. La relazione sarà, tuttavia, squisitamente di merito e le spiegazioni tutte in punta di diritto e di regolamenti. Nulla ci dovrebbe essere sulle intercettazioni (che semmai sono materia giudiziaria) e neppure sulla linea di difesa dell'italianità delle banche (che è invece scelta politica). «Mi pare improbabile - ha detto il senatore Ivo Tarolli, Udc, grande amico di Fazio - che in quella sede si possa parlare apertamente di un'ipotesi di avvicendamento alla guida della Banca centrale, né di autoriforma degli ordinamenti della stessa istituzione. Nessuno di questi temi rientra infatti nelle competenze del Comitato».

Eppure, in qualche modo, questo sarà il punto. Il «partito» favorevole alla sostituzione di Antonio Fazio, infatti, sta diventando sempre più forte: alla voce del presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, ieri si sono associati anche i sindacati, sia nazionali che interni a Palazzo Koch.

«Aspettiamo il Cicr - ha detto il leader della Cisl Savino Pezzotta -, credo che Bankitalia abbia bisogno di presentarsi con una faccia diversa per riacquistare la credibilità scemata, sia nei confronti dell'opinione pubblica che a livello internazionale». Una istanza del genere giunge anche dalla Fabi, il sindacato dei bancari, e dalla Falbi che rappresenta i lavoratori della Banca d'Italia.

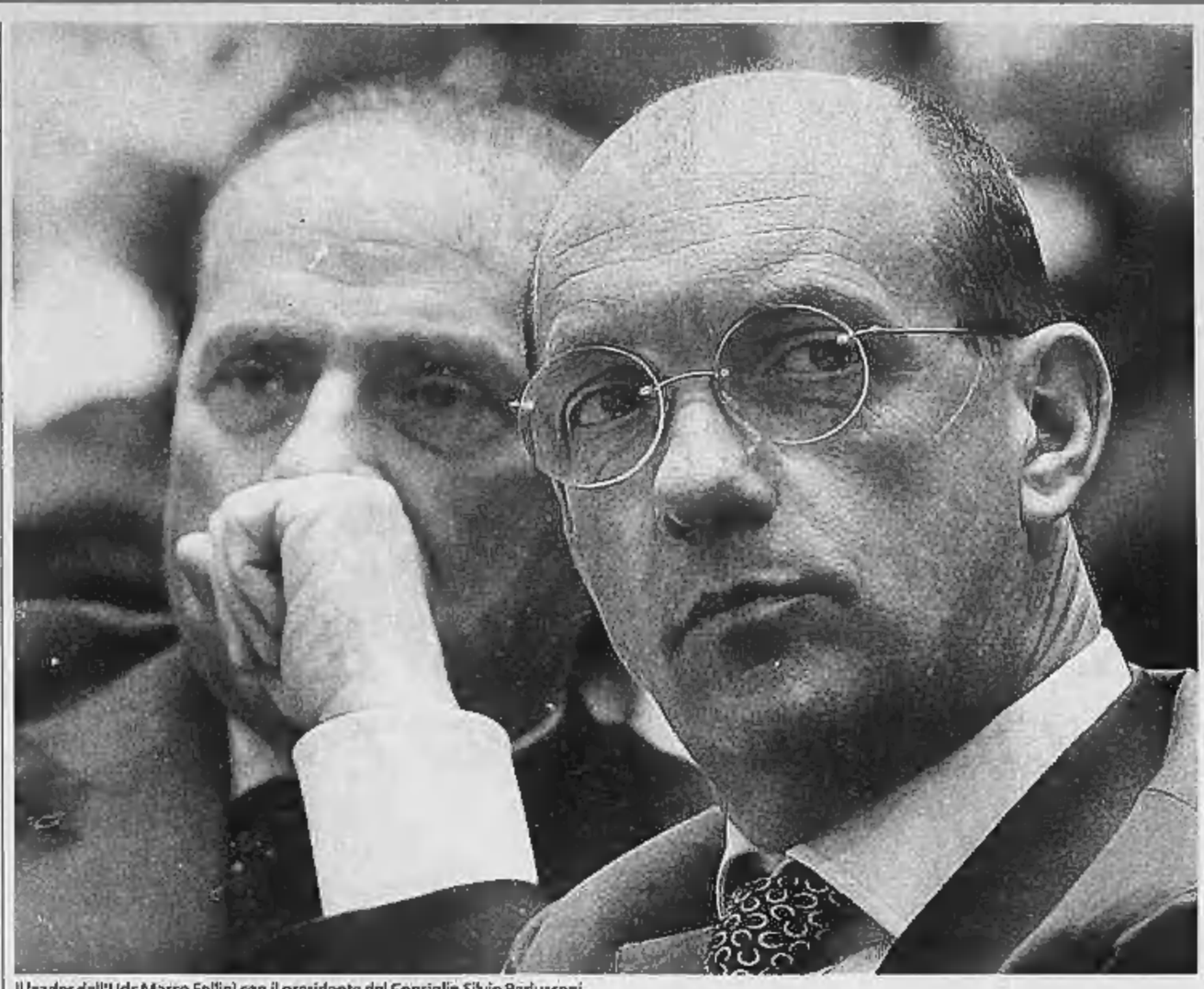
Ma la decisione di avvicendare il Governatore è, ovviamente, politica. Il governo, tuttavia, si è dato una linea prudenziale e la trattativa per condurre Antonio Fazio fuori da questa disagevole situazione sarebbe stata affidata al sottosegretario Gianni Letta, maestro di diplomazia.

A settembre - secondo quanto riferito da fonti interne a Palazzo Koch - quando il Parlamento tornerà ad occuparsi della legge sul risparmio, la Banca centrale verrebbe invitata a procedere a una autoriforma degli statuti, affidata al consiglio di amministrazione. E quella potrebbe essere la circostanza in cui l'avvicendamento ai vertici dell'istituto potrebbe avvenire nel modo meno doloroso possibile, come il governo auspica. Per la successione a Fazio, peraltro, già circolano candidature: tra le più accreditate quella dell'attuale direttore generale, Vincenzo Desario.

ALTROVE di Guido Ceronetti

Non c'è dubbio che nella vecchiaia di Edipo Sofocle abbia rispecchiato la propria; che, perseguitato dal figlio Iofonte, abbia sognato, attraverso le figure di Antigone e Ismene, quella protezione delicata di un universo femminile che gli uomini conoscono attraverso le braccia delle loro madri e che poi, per lunghi tratti, dimenticano. C'è un'epoca in cui ogni padre è un re, come Edipo; ma il suo regno, come quello di Edipo, non è destinato a durare sino alla fine. L'ultimo episodio, nella lunga e tribolata vicenda che questo libro ha cercato di ricostruire, è la vecchiaia e la morte del padre.

GIANNA SCHELOTTO: *Ti ricordi, papà? Padri e figlie, un rapporto enigmatico* - Mondadori 2005


Il leader dell'Udc Marco Follini con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

La pagina della «Stampa» di ieri con l'intervista a Silvio Berlusconi

Follini

«Berlusconi è un leader fragile, semina sfiducia, sospetti e veleni: in questo modo l'alleanza non va lontano»

Duro scontro nel centrodestra dopo le accuse del capo del governo agli alleati di voler passare al centrosinistra: parla il leader dell'Udc

Fabio Martini
ROMA

Sull'Argentario è mattinata di maestrale, vento che pulisce l'orizzonte e in giornate così limpide dalla villa di Marco Follini ad Ansedonia si scorge il profilo lontano della Sardegna. Su quell'isola Silvio Berlusconi sta trascorrendo le sue vacanze e da laggiù per tutta la giornata il segretario dell'Udc ha aspettato un segnale. Parole che cancellassero quelle affidate dal Presidente del Consiglio nella sua intervista a *La Stampa*, soprattutto quel feroce «c'è chi pensa di salvarsi offrendosi al vincitore», allusione trasparente del Cavaliere a Pier Ferdinando Casini e all'Udc. Marco Follini - dopo aver chiesto con un comunicato scritto che quelle parole venissero smentite da chi le aveva pronunciate - non ha voluto rinunciare all'imperativo che si è imposto da due settimane: «Ad agosto niente interviste». Ma a *La Stampa* il leader dell'Udc spiega il senso del nuovo conflitto in corso col Presidente del Consiglio, una diatriba diversa dalle ordinarie schermaglie che si consumano dentro qualsiasi coalizione. Tanto è vero che per la prima volta da quando esiste il centrodestra in Italia, Follini fa capire che se Berlusconi continua a considerare i centristi come dei voltagabbana trasformisti, a quel punto vacillano le ragioni stesse dell'alleanza: «Il nutrimento di un'alleanza è la fiducia e se il primo seminatore di sfiducia è colui che pretende di guidarla, non si va lontano».

Ma la prima riflessione di Follini riguarda Silvio Berlusconi e la qualità della sua guida: «Una leadership affidata ad argomenti così frusti, a sospetti e veleni è di per sé una leadership fragile». Certo, Marco Follini è l'unico tra i leader del centrodestra ad aver già detto a voce alta ciò che molti capi della maggioranza pensano ma non dicono e cioè che la guida di Berlusconi si è logorata e, di per sé, non è più garanzia di successo. Ma è invece una novità semantica (e dunque politica) l'aggettivo («fragile») che stavolta il segretario centrista usa per qualificare la leadership berlusconiana.

D'altronde da parte del Presidente del Consiglio c'è stata una escalation concettuale: come fanno i centristi a digerire quell'accusa di essere dei trasformisti, pronti prima o poi, a «vendersi» al vincitore? «Il presidente del Consiglio - sostiene Follini - farebbe meglio ad interrogarsi sulla diserzione di qualche migliaia di elettori che c'è stata, piuttosto che insinuare dubbi sulla diserzione di un partito che non c'è stata e non ci sarà». Come dire: noi non siamo traditori, noi non diserteremo. E dunque qualsiasi cosa accada, qualsiasi replica venisse da Berlusconi, i centristi resteranno - seppur riottosi - nella stessa coalizione?

E a questo punto Follini usa parole più gravi del solito: «Non si va lontano, se chi guida l'alleanza semina sfiducia». Il capo dell'Udc non lo dice ma per la prima volta lo fa capire: se Berlusconi insiste nel fare insinuazioni sull'affidabilità dell'Udc, a quel punto l'alleanza non va lontano. Cioè rischia di sfasciarsi. Magari prima delle elezioni politiche della primavera 2006. E, magari, prende corpo - ma questo Follini non lo dice - la suggestione di un polo centrista, distinto anche se non distante da quel che resta del centrodestra. A fine mattinata Follini aveva chiesto a Berlusconi «una smentita chiara e netta sulla miserevole evocazione di doppigiochi, tradimenti e passaggi di campo nei confronti di un partito coerente e sicuro come l'Udc». E così, quando a metà pomeriggio il leader Udc apprende dal suo portavoce Paolo Messa che da casa Berlusconi un segnale è arrivato - la precisazione del portavoce Paolo Bonaiuti - il segretario centrista apprezza il gesto che «sana la ferita» di un'offesa «lanciata verso un alleato leale», ma non chiude la «questione politica» che l'Udc ha aperto. Il problema, per i centristi, resta sempre lo stesso: come tentare di vincere le prossime elezioni politiche. E i post-democristiani non sembrano affatto intenzionati ad affrontare la campagna elettorale al grido di «viva Berlusconi». Per questo motivo, da qualche settimana - ma secondo i più malevoli da qualche mese - i centristi stanno accarezzando l'idea di correre da soli. Certo, non ci sono decisioni prese, l'ipotesi viene considerata un'extrema ratio e mentre Follini non la scarta a priori, Casini pensa che la cosa migliore sarebbe una campagna solitaria dell'Udc ma all'interno della Casa delle libertà.

Ma la suggestione di una corsa solitaria resta in campo. Così si spiegherebbe la recente, brusca conversione al sistema proporzionale e le richieste in questa direzione avanzate a Berlusconi nei vertici più riservati. Ma a spingere i centristi verso una suggestione così rischiosa ci sarebbe anche un calcolo sui collegi. Nelle elezioni del 2001 l'allora Biancofiore (Ccd più Cdu), con il 3,2% riuscì a far eleggere (grazie anche alla manica larga di Berlusconi) 69 parlamentari, che corrispondono ad una percentuale quasi doppia (7,3%) rispetto ai voti. E dunque, alla prevedibile decurtazione imposta da Berlusconi, c'è da aggiungere anche la selezione degli elettori: da una recente elaborazione del Centro Studi di Montecitorio risulta che, sulla base dei voti delle Regionali 2005, sarebbero persi perfino i collegi che hanno eletto Marco Follini e i ministri Rocco Buttiglione e Mario Baccini. Certo, si tratta di «trombati» virtuali perché non si tiene conto del valore aggiunto apportato dai singoli candidati, ma - come sussurra un parlamentare vicino a Follini - «davanti al taglio che vorrà Berlusconi e a quello degli elettori, viene da chiedersi se non convenga giocarsi la partita da soli».

Pier Ferdinando Casini

«Il presidente del Consiglio farebbe meglio a interrogarsi sulla diserzione degli elettori piuttosto che sulla nostra: non ci sarà»

Paolo Bonaiuti

«E' miserevole evocare tradimenti e passaggi di campo nei confronti di un partito coerente e sicuro come l'Udc è Mi aspetto la smentita»

«DUE POLTRONE PER UNO»

In libreria ancora un thriller ispirato dal Cavaliere

••• Così a un certo punto ci ritrovammo con Silvio Berlusconi presidente del Consiglio e presidente della Repubblica. Contemporaneamente. Alla mattina a Palazzo Chigi e al pomeriggio al Quirinale. Già pareva difficile che nel 2006 rivincesse le elezioni. Ma che, coi voti della minoranza, si pigliasse anche il Colle, non lo si sarebbe scommesso nemmeno a un euro contro un milione. Tutti pensavano: se gli diamo il posto di Carlo Azeglio Ciampi, molla il governo. Macché. Per fortuna che Massimo D'Alema escogitò un piano perfetto.

L'unica cosa poco credibile di questa trama è il finale: lieto. Soddisfazione generale, a destra, a sinistra e al centro. Per il resto l'intreccio del romanzo di Pietro Bernasconi («Due poltrone per uno», edizioni Mursia, 255 pp, 16,50 euro) è persino verosimile. A stupire, semmai, è l'autore, Bernasconi, piuttosto conosciuto in Lombardia per essere stato l'amministratore delegato di Antenna3. Avvocato internazionalista, ora ha scelto la strada della narrativa ispirandosi alla figura del premier. Ispirazione diffusa, pare, visto che di libri con una particina (o una particiona) per Berlusconi ne sta uscendo uno dietro l'altro. E di solito il capo di Forza Italia fa una brutta fine.

Non è così stavolta. Almeno sinché nella storia non compare Ghersom, un strano tizio che riesce a stabilire un contatto con D'Alema dopo aver decrittato un rebus con l'aiuto di Francesco Cossiga. E da lì parte il contrattacco. L'arma di D'Alema e dei suoi è l'auditel. Con abilissimi stratagemmi, i congiurati riescono a far crollare gli ascolti di Mediaset, mentre la dirigenza della Rai, imbarazzata dai trionfi della tv pubblica, comincia a trasmettere musica classica in prima serata. Niente da fare: l'Italia diventa un Paese di melomani. Ci sono davvero tutti. Compare Piero Fassino, giudizioso assistente di D'Alema. Poi Gianfranco Fini, Pier Ferdinando Casini, Umberto Bossi, addirittura Piersilvio e Rupert Murdoch. Chi l'avrà vinta? Come ogni buon thriller, anche questo ha parecchi colpi di scena nelle ultime pagine. E poi il grande pareggio.

L'IRRITAZIONE DI FORZA ITALIA CON IL PARTITO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Cresce la rabbia degli azzurri «Miserabile logorare il premier»

Ugo Magri
Inviato a PORTO ROTONDO

L'Udc chiedeva una smentita immediata del premier, otto ore più tardi è arrivata una «precisazione» del portavoce. Da un'isola del Mar Egeo, dove si trova per tirare il fiato, Paolo Bonaiuti ha fatto sapere che «nessuno in Forza Italia, tantomeno Silvio Berlusconi, ha pronunciato parole legate al concetto di tradimento, o di traditori, nei confronti dei nostri alleati». In altri termini non pensava a Pier Ferdinando Casini, il capo del governo, quando ha detto ieri mattina alla Stampa che «forse qualcuno parte da una valutazione errata, e magari pensa di salvarsi offrendosi al vincitore». Secondo Bonaiuti, al solito molto diplomatico, si trattava di uno sfogo con altri destinatari.

Caso politico chiuso? Nemmeno un po', sostengono dall'una parte e dall'altra. L'irritazione profonda del premier era ben nota ai centristi, attraverso i soliti canali informali, ben prima che Berlusconi l'appalesasse nell'intervista: Follini e Casini sanno perfettamente di non essere nelle sue grazie. Quanto al Cavaliere, in queste ore continua a chiedersi dov'è che gli ex dc vogliono arrivare. Quali sono i loro veri progetti. E per quale motivo insistono perfino in agosto a contestare la sua leadership.

In questa fase Berlusconi sembra dar ragione ai «fulchi» che lo circondano e gli suggeriscono di essere molto molto agguerrito. Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia, è certamente tra i più fermi. Non appena Follini ieri ha definito «miserevole» la definizione di traditori, Bondi ha rilasciato una raffica di interviste per dargli sulla voce. «Miserevole», ha replicato, è semmai il tentativo (non so se consapevole o inconsapevole) di logorare la leadership rappresentata da Silvio Berlusconi, unica possibilità che abbiamo di vincere le elezioni... Forse qualcuno pensa che abbiamo gli anelli al naso», ha insistito il coordinatore azzurro.

Bondi dà voce al sospetto, giunto com'è ovvio alle orecchie del premier, che l'Udc punti a sganciarsi dalla maggioranza per dar vita in prospettiva a un nuovo centro con i cattolici dell'altra sponda. Mario Baccini, che aveva ipotizzato liste autonome alle prossime elezioni, si becca una legnata: la sua, va giù pesante Bondi nei confronti del ministro, è un misto di minaccia infantile e di velleitarismo politico irragionevole». Quanto a Casini, invocando discontinuità e un cambio alla guida del centro-destra, «ha dismesso la sua casacca super partes per indossare quella della politica di partito». Neppure queste è una carezza.

L'entourage berlusconiano la vede, più o meno tutto, alla maniera di Bondi. E il nervosismo dei colonnelli si intreccia con le faide interne di partito. Dove chi non si allinea, vale a dire le «colombe», viene accusato senza complimenti di intelligenza con il nemico. Faticano a trovare ascolto, con l'aria che tira, quanti considerano il presidente della Camera una risorsa per il futuro della coalizione (Giulio Tremonti e Claudio Scajola). Si mettono le mani nei capelli gli ufficiali di collegamento (Bonaiuti in testa) e i pragmatici alla Gianni Letta, quelli che «adesso non ci conviene litigare con l'Udc». Raccontano i pochi frequentatori estivi di Palazzo Chigi che ieri mattina il braccio destro del premier era a dir poco costernato per la piega assunta dalla polemica. Con la devolution da completare, soprattutto con la legge finanziaria alle porte. Già in tempi normali è un parto difficile, figurarsi a pochi mesi dalle elezioni e con i centristi sul piede di guerra...

Poiché una voce tira l'altra, e i sospetti ne alimentano sempre di nuovi, nella cerchia degli strateghi berlusconiani non manca chi si prepara al peggio. Ipotizzando nientemeno che un piano centrista per la crisi a ottobre, e un governo tecnico fino alle elezioni.

PER IL TEMPO INCERTO

In forse la vacanza di Ciampi in Alto Adige

••• Tempo incerto e basse temperature mettono in forse la seconda tranche di ferie che il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, aveva programmato a Siusi, in Alto Adige, assieme alla consorte. In un primo tempo l'arrivo di Ciampi in provincia di Bolzano era stato dato per certo per il 16 agosto, poi l'arrivo era slittato a oggi. Invece il presidente deciderà solo fra domenica e lunedì, sulla base delle previsioni del tempo per l'area di Siusi.

Sandro Bondi

Sprint

La gara tra centrodestra e centrosinistra è giunta allo sprint finale, vince chi fa prima a suicidarsi.

jena@lastampa.it

Jena

PROGRAMMA DIMAGRIMENTO RAPIDO

KALO® RAPIDO FIBRA LIQUIDA

KALO® RAPIDO NOTTE

KALO RAPIDO DI PESO CORPOREO

In associazione ad una dieta ipocalorica e una moderata attività fisica.

Divisione Scientifica al Servizio del Consumatore
800-752508
Lun./Ven. 8.00/19.00

www.roeder.it
e-mail: roeder@roeder.it

LA QUALITÀ TOTALE

ROEDER 1956 farmaceutici

Un settler piange sulla spalla di un poliziotto israeliano nell'insediamento di Neve Dekalim

Poliziotti israeliani e coloni piangono mentre pregano in una sinagoga a Gush Katif

Un colono in lacrime con il figlio in braccio cerca di convincere un soldato a Ganei Tal

SHARON «MI VENGONO LE LACRIME A GUARDARE QUESTE SCENE»

I coloni costretti a lasciare Gaza

Un settler uccide quattro operai palestinesi

Carla Reschia

Il «miracolo» che i coloni israeliani di Gaza, in realtà sempre più rassegnati alla loro sorte, hanno invocato finora invano, la frattura violenta in grado di scatenare reazioni tanto forti da mandare all'aria tutto, ieri ha rischiato di compiersi due volte. La prima, gravissima, provocazione è arrivata dalla Cisgiordania, dove si attende con crescente nervosismo l'esito di quella che ormai molti temono sia la prova generale di altri sgomberi. Anche se il fautore del ritiro, il premier Sharon, con le «lacrime agli occhi» e «il cuore spezzato» per lo spettacolo, ha mostrato la sempre più ribelle ala destra del suo partito, promettendo che «la colonizzazione proseguirà e si svilupperà» in Cisgiordania.

Nel dubbio, ieri un settler di Rahel Shvut, Asher Weisgan, ha ucciso a sangue freddo quattro operai palestinesi e ne ha feriti altri due in una sparatoria premeditata con cura. L'uomo, addetto a trasportare i lavoranti palestinesi a giornata negli insediamenti, è arrivato con due di loro a Shilo, vicino a Ramallah. Ha distratto il guardiano del cancello con la richiesta di un bicchiere d'acqua, forse lo ha minacciato con un coltello e, una volta impadronitosi del suo fucile, prima ha ucciso i suoi due passeggeri, poi è sceso e ha aperto il fuoco all'impazzata, facendo il resto.

Ufficialmente si ignorano i motivi del suo gesto, ma nessuno ha avuto dubbi. Né l'israeliano Sharon, che ha definito l'azione un gesto di «terrorismo ebraico contro innocenti con il fine di arrestare il ritiro da Gaza», né il palestinese Abu Mazen, che tuttavia ha esortato i connazionali a «trattenersi dal compiere vendette». Né Hamas, che ha affidato il suo verdetto a un portavoce, Musheer al-Masri: «Questo crimine non rimarrà impunito. Il nemico sionista, pienamente responsabile per questo massacro, ha messo così a repentaglio le vite dei propri soldati e dei propri coloni».

Secondo tempo: a Mawassi, un villaggio nel cuore del Gush Katif, il maggior gruppo di colonie della Striscia di Gaza, i soldati trovano una cintura esplosiva da kamikaze nascosta sotto a un pannello solare. Secondo la polizia israeliana, che ha già arrestato alcuni sospetti, doveva servire a un attentato. Si sospetta la Jihad islamica (che smentisce) così come per il lancio di un missile vicino alla colonia sgombrata, di Morag, una sorta di addio ai coloni che per anni sono stati bersaglio fisso dei Kassam.

Ma fra lacrime, abbracci, bandiere israeliane bruciate (dai coloni, per protesta) e preghiere (a Neve Dekalim, dei soldati insieme ai coloni, prima di portarli via), lo sgombero prosegue. Tanto che 1000 delle 1600 famiglie di coloni (circa 8000 persone) avrebbero già capitolato e ora l'esercito è tornato ottimista e prevede di chiudere il tutto, demolizioni incluse, prima del previsto. Secondo le nuove stime entro l'inizio della prossima settimana tutti e 21 gli insediamenti della Striscia di Gaza potrebbero essere evacuati. Due giorni dopo potrebbe invece iniziare lo smantellamento degli edifici e la demolizione delle case, che dovrebbe finire al massimo entro la fine della prossima settimana.

Ieri è stato svolto il grosso del lavoro nel blocco del Gush Katif, il più popoloso e il più ostile, nel Sud della Striscia di Gaza. Resiste la «capitale» Neve Dekalim, con i suoi ultrà della Torah barricati nelle sinagoghe e i suoi oltre 700 arrestati solo nella giornata di ieri, ma Morag, Bedolah, Ganei Tal, Tel Katifa e Kerem Atzmona sono ormai «decolonizzate». Un lavoro emotivamente impervio per i soldati, spesso giovanissimi militari di leva appena maggiorenni, che hanno dovuto assistere a scene ispirate, non inconsapevolmente, a un passato tragico: come vedere i bambini mandati avanti dai genitori a braccia tese, una grande stella di Davide appuntata sul petto, «Nazisti» è del resto l'epiteto che i coloni hanno rivolto ai ragazzi impauriti, con il volto rigato di lacrime, che li portavano via.

All'appello dello sgombero ieri non mancavano ancora Kfar Darom (dove 65 famiglie e 2000 manifestanti si sono barricati dietro al filo spinato promettendo una resistenza pacifica smentita dalle loro azioni: hanno sabotato 9 bulldozer, tagliando le gomme e mettendo zucchero nei serbatoi) Elei Sinai (dove a una trentina di famiglie si sono unite decine di coloni arrivati dalle alture del Golan). A Netzarim i coloni hanno promesso di partire senza opporre resistenza, ma solo lunedì prossimo. In Cisgiordania, sono state evacuate due colonie su quattro, Ganim e Kadim. Non sono mancati i gesti clamorosi. A Neviot una colona sessantenne della Cisgiordania, arrivata a Gaza per dar manforte, si è data fuoco in segno di protesta e ora ricoverata, con gravi ustioni sul 60% del corpo, all'ospedale di Beersheva. A Neve Dekalim un gruppo di ebrei ultraortodossi americani si è rinchiuso in un rifugio anti-aereo e ha minacciato il suicidio collettivo.

L'esodo sta per concludersi ma Israele s'interroga sul futuro degli sfollati: solo in parte hanno accettato le non favolose condizioni del governo israeliano e si sono adattati a soluzioni di ripiego; gli altri vengono concentrati in alberghi e campeggi, dopo che hanno lasciato tutti i loro averi in segno di estrema protesta contro la «deportazione». Tutti si dicono profondamente feriti e delusi, un sentimento grave e pericoloso per uno Stato che fonda la sua stessa esistenza sulla coesione. «Da oggi io non sono più sionista. Con profondo dolore, sono uscito in giardino e ho dato fuoco a tre bandiere israeliane», ha confessato alla tv David, un settler di Neve Dekalim, raggiungendo così, dall'altra parte della barricata, i tanti palestinesi che, anche in questi giorni, hanno espresso così il loro viscerale rifiuto di Israele.

Il governo israeliano condanna subito la strage in Cisgiordania «È terrorismo ebraico contro degli innocenti»

Agenti portano fuori dall'insediamento di Shirat Hayam un giovane colono

A Neviot una donna disperata si è data fuoco: è stata soccorsa ma le sue condizioni restano molto gravi

Delle famiglie che abitano nei 21 centri interessati dal ritiro 1000 su 1600 hanno già lasciato l'area

TRA LA GENTE COSTRETTA AD ABBANDONARE L'INSEDIAMENTO PIU' VICINO ALL'EGITTO

Urla, strepiti e minacce a Morag ma alla fine non resta più nessuno

R reportage FIAMMA NIRENSTEIN

Inviato a GAZA

La Striscia di Gaza agonizza, ma la sua sorte sembra segnata da una pietosa accelerazione, dalla consolazione di un pianto dirotto e senza remore, mentre la temperatura scende di qualche grado e il vento sbatte palme e bouganvillee. Due terzi degli abitanti sono già usciti per sempre, con o senza le loro masserizie. È stato il giorno dell'abbraccio di due sofferenze, quella dei soldati che sradicavano e quella della gente sradicata, il giorno in cui si è visto che laicità e religione, sinistra e destra, possono ancora incontrarsi se sanno piangere insieme. È stato Morag il primo insediamento a essere sgomberato. L'ultimatum scade a mezzanotte, nessuno dorme. Chi prega, chi impacchetta, chi dice addio, chi discute in gruppo le ultime disposizioni, chi canta con la chitarra in mano.

Alla mattina presto sulla strada che unisce come un istmo il villaggio di 38 famiglie alla Striscia, a marcia una testuggine di soldati e poliziotti. Da tutte e due le parti si vedono le case palestinesi di Khan Yunes, a destra in fondo l'Egitto. I carri armati israeliani si aggirano fuori dal villaggio come rinoceronti; non si vedono, ma si sentono i rumori delle loro manovre. I poliziotti hanno berretti azzurri, niente armi, il casco in mano. Quando sono in vista anche il piano di difesa degli abitanti rimasti dopo che martedì un terzo delle famiglie ha salutato l'insediamento con una cerimonia da naufraghi. Scattano i ragazzi infiltrati che dormivano nella sinagoga: corrono ai posti di combattimento, molti salgono sui tetti. In un momento è pronta una barriera di mattoni coperta di frasche e si leva il fumo puzzolente dei copertoni. Parentesi tragicomica: un uomo si affaccia e urla ai ragazzi una frase normale ma che qui suona anacronistica: «Come vi permettete, questa è casa mia, ci sono dei bambini». Spesso in questi giorni gli abitanti si sono trovati in contrasto con l'estremismo giovanile dei gruppi che dormono nelle tende.

Le donne gridano «Soldato disubbidisci non ti vergogni, vigliacco Un ebreo non deporta un ebreo»

I soldati hanno ricevuto informazioni preoccupanti sulla possibilità che gruppi di Hamas siano appostati nelle case in vista della strada, bloccata dai giovani e piena di gente. Devono sbloccare la situazione in fretta e ci riescono. Le donne gridano: «Soldato disubbidisci, non ti vergogni, vigliacco, un ebreo non deporta un ebreo». Sono gli insulti e le invocazioni che i soldati hanno imparato a sopportare nel corso di esercitazioni realistiche fino al dramma. Entrano, comincia lo sgombero di un villaggio che vuole ancora far finta di essere vivo.

La prima grande difficoltà da affrontare, mentre si fanno scendere i giovani dai tetti e si prende posto sulle piazzetta di fronte alla sinagoga occupata, è il giardino d'infanzia: in una serie di vaschette verdi piene d'acqua sguazzano una decina di bambini di due o tre anni, paffuti e nudi. Un ufficiale minuto e biondo, Shai Gornisky chiede a un grosso settler con la barba nera: «Che cosa fate?». «La nostra vita normale, i bambini a quest'ora stanno all'asilo. È molto caldo no? Fanno il bagno». Ci vogliono un'infinita pazienza e molto tatto perché le maestre si decidano ad asciugare i bambini, poi le soldatesse li prendono in braccio, li coprono di complimenti, carezze e caramelle e li caricano sugli autobus con le loro famiglie. Ma l'uso dei bambini non è cosa da poco, la paura che capiti loro qualcosa è il peggior incubo dei soldati. A Neve Dekalim ieri un padre porgeva la sua bambina ai soldati gridando: «Ecco, deportatela, portatela via». A Morag un uomo con la barba rossa si staglia nel riquadro di una finestra, al secondo piano e, urrore, tiene proteso nell'aria un neonato. Parla ai soldati, ma non si capisce che cosa dice.

Per fortuna non succede nulla. La linea rossa che fino alla tarda serata ha separato gesti anche duri e pesanti dalla violenza estrema, regge. Un ragazzo minaccia di buttarsi da una grondaia se la polizia osa venirlo a prendere ma alla fine afferra la mano tesa dalla finestra e torna a vivere. Si estraggono semisoffocati due adolescenti che si erano barricati in un rifugio antimissile.

Poi, mentre il calore aumenta, bisogna sgomberare la sinagoga e le case ancora abitate. Una scena insopportabile. Non solo perché la gente asserragliata nel grande edificio che è anche la trincea su cui sono caduti i missili Kassam in questi anni è fitta, disperata, determinata, ma perché in un attimo si capisce che tirarli fuori di lì significa dare vita al motto ripetuto dai settler: «Un ebreo non deporta un ebreo». Sono i diciottenni che passano tre anni nel servizio di leva - a cui i settler seguitano a ripetere «Non hai colpa, ti voglio bene, potresti essere mio figlio, ma pensa a quanti amici ho perduto nel fuoco palestinese per restare in questo villaggio, anche per te» - a dover trascinare verso gli autobus ragazzi della loro età con lo scialle da preghiera, che stringono senza staccarne gli occhi un libro di preghiere, che li supplicano: «Tu sei mio fratello, lasciami tornare al tempio, non è possibile che io venga strappato proprio da te dalla mia sinagoga». Molti compiono il gesto del lutto ebraico, si strappano la camicia in segno di dolore. Qualcuno bacia sulla soglia del tempio il rotolo della Bibbia. Dopo è la volta della ragazza, che vengono trascinate fuori dalle soldatesse. Restano le case: farsi portare via di peso per i settler è l'ultimo segno del rifiuto a collaborare con lo stato, fino a lasciarsi dietro le proprie cose, di non richiedere rimborsi, di trovarsi da stanotte profughi in un albergo di Beersheba.

Dopo che gli ultimi se ne sono andati, Chaim Gross, il portavoce, ci sussurra che, nascosti nel buio della città fantasma, ci sono ancora dei ragazzi. Poco lontano, nella sinagoga di Neve Dekalim, un migliaio di giovani aspetta lo sgombero; tutto intorno stanchi per il caldo e le emozioni eccessive, i soldati non vanno a dormire. Non è finita.

Lo sgombero di Morag: i poliziotti cacciano dalla sinagoga un giovane che cerca di resistere

IL SOSTEGNO ITALIANO

Berlusconi chiama Il premier israeliano e il presidente Anp

••• Il Presidente del Consiglio ha telefonato ieri al Primo Ministro israeliano Sharon e, successivamente, al Presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Abbas per avere un aggiornamento sul disimpegno israeliano da Gaza e valutare le prospettive del processo di pace in Medio Oriente.. Il Presidente del Consiglio ha ribadito il suo convinto sostegno al piano di disimpegno del Premier Sharon, apprezzando in particolare la grande dimostrazione di leadership e di coraggio offerta dal primo ministro israeliano in un frangente così delicato. Si tratta di sentimenti ha aggiunto il presidente del Consiglio - che sono condivisi da tutte le forze politiche italiane. Il Presidente Berlusconi ha osservato che il ritiro da Gaza rappresenta un'occasione storica per costruire un futuro migliore per i popoli israeliano e palestinese. Sharon ha ringraziato Berlusconi per il sostegno ricevuto ed ha fornito un'esauriente informativa sull'andamento del disimpegno, esprimendo anche il proprio rammarico per l'incidente odierno in cui un colono ha ucciso tre operai palestinesi. [Ansa]

tagli

di Altiero Scicchitano

Sono un esercito, diverso da tutti gli altri. Viaggiano attraverso le stelle verso un luogo chiamato Oltreverso: la loro terra promessa. Una costellazione di nuovi oscuri mondi. Necromonger, li chiamano. E se non riescono a convertirti, ti uccideranno.

Barr... Aereon (Judi Dench) in ***The Chronicles of Riddick*** *(David Twohy, 2004)*

DOPO IL LUNGO INTERROGATORIO IL TRASFERIMENTO NEL CARCERE DI BRESCIA

Il nipote sceglie la linea del silenzio L'avvocato: è sereno e disponibile

Accusato da un bimbo, l'ha visto nel luogo dove sono stati trovati i corpi

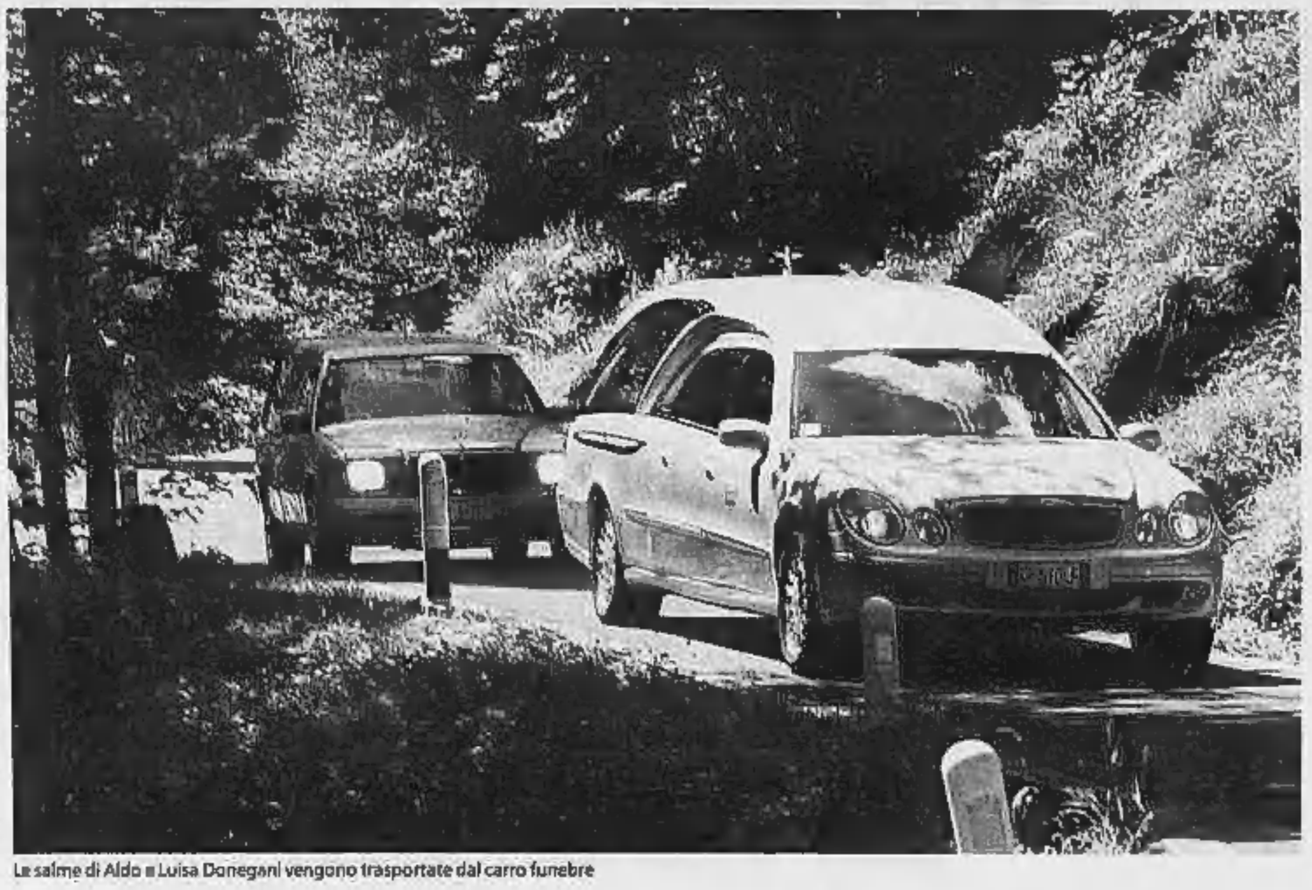
Il nipote, Guglielmo Gatti

Manuela Sasso
inviata a BRESCIA

Duplice omicidio volontario e occultamento di cadavere: con queste accuse è nel carcere di Brescia, da ieri sera, Guglielmo Gatti, 41 anni, il nipote di Aldo Donegani e di Luisa De Leo, i coniugi bresciani scomparsi il 30 luglio. E' stato fermato su ordine della procura e domani sarà il gip a decidere se convalidare il provvedimento.

Un bambino ha determinato la svolta nelle indagini: ha riconosciuto Gatti mentre era in auto col padre nei giorni successivi alla sparizione (forse il giorno dopo, domenica 31 luglio) come la persona alla guida di una Punto blu nella zona in cui i corpi sono stati ritrovati. Il piccolo era sulla vettura del padre quando era stato sfiorato un incidente tra le due auto. Alcuni giorni dopo ha riconosciuto Gatti in un servizio televisivo, dicendo al padre: «Quello è l'uomo che ci stava venendo addosso». Il papà non avrebbe però riconosciuto con certezza Gatti. Il racconto, che sarebbe stato fatto al papà solo nei giorni successivi, potrebbe essere determinante ai fini delle indagini. Come super-testimone si era anche parlato di una giovane donna. Gli investigatori avevano infatti riferito di una ragazza che aveva visto Gatti nella zona in cui sono stati ritrovati i corpi sezionati, alla guida della propria vettura: secondo le dichiarazioni della ragazza, aveva un'aria particolarmente tesa

Gatti era fin da ieri mattina nella sede del comando provinciale dei carabinieri di Brescia; portato in un primo tempo *solo come «persona informata sui fatti»*, si è visto formalizzare le accuse in tarda serata, dopo essere stato nuovamente ascoltato dal sostituto procuratore Giancarlo Tarquini e dalla pm Paola Reggiani. «La svolta nelle indagini - ha detto Luca Broli, l'avvocato del nipote dei Donegani, nominato d'ufficio - è basata, stando a quello che ho letto nel provvedimento di fermo, sia su elementi acquisiti subito dopo la scomparsa dei coniugi sia in tempi più recenti». Neanche le pesanti accuse sono però riuscite a scalfire l'apparente controllo che Gatti ha sempre mostrato fin dall'inizio delle indagini. «E' stato tranquillo, sereno, disponibile - ha aggiunto il legale - e deciso a non rilasciare alcuna nuova dichiarazione». Si è così avvalso, durante l'interrogatorio, della facoltà di non rispondere. Mentre Gatti veniva trasportato nel carcere di Canton Mombello in pieno centro cittadino, i carabinieri hanno messo sotto sequestro l'appartamento della villetta in cui viveva con gli zii e, dopo una prima perquisizione, hanno portato via alcuni reperti.



Le salme di Aldo e Luisa Donegani vengono trasportate dal carro funebre

LA VICINA DI CASA
«Non ci credo, da solo non può aver fatto una cosa così brutta Non lo si vedeva mai in giro, era molto riservato»

La svolta nell'inchiesta c'era già stata prima ancora del ritrovamento dei cadaveri dei coniugi Donegani, fatti a pezzi, chiusi in sacchetti della spazzatura, poi lanciati in una scarpata profonda una quarantina di metri nei pressi di Passo Viviono, una zona montuosa a un centinaio di chilometri da Brescia. In quella zona dell'alta Valcamonica, infatti, gli uomini della Forestale erano andati a colpo sicuro fin da sabato scorso per una prima perlustrazione, poi saltata a causa del maltempo.

LA PERQUISIZIONE
Mentre Gatti veniva accompagnato in cella i carabinieri hanno messo sotto sequestro l'alloggio nella villetta e portato via alcuni reperti

Il nipote dei Donegani fin dall'inizio è stato considerato dagli investigatori testimone chiave per capire che cosa fosse accaduto agli zii. Gatti, infatti, vive nella stessa villette dei parenti uccisi: i Donegani al primo piano di una casa in via Ugolini, strada di un quartiere periferico di Brescia, lui al secondo. Il nipote dei coniugi uccisi vive da solo da giugno, quando suo padre è morto. È riservato e discreto quanto gli zii sono esuberanti e solari, almeno stando a quanto dicono i vicini. E in effetti - racconta chi vive nella stessa via - di lui non si sa molto.

Gatti dice di essere un ricercatore universitario, ma in realtà deve ancora laurearsi. Dopo la morte della madre, avvenuta circa due anni fa, si sarebbe occupato del padre nella villetta di famiglia. Gli zii, raccontano i vicini, avrebbero fatto di tutto per sollevargli il morale. Ma il dolore lo avrebbe reso ancora più chiuso.

«Il nipote? Non l'ho mai conosciuto», racconta Antonio, 44 anni, operaio dell'Iveco, che era amico di Luisa Donegani, conosciuta all'oratorio dove la donna faceva volontariato. «Lei era una persona splendida, sempre puntuale, sempre allegra», racconta commosso. «Gatti invece è una persona molto riservata, vive qui ma non lo si vede mai in giro», dice Caterina Salo, che vive a due numeri civici di distanza dalla villetta dei Donegani. La donna abbassa la voce e aggiunge: «Da solo non può aver fatto una cosa così brutta».

UN'ESTATE
MOLTO CALDA

DUE AUTO
PUNTO E SEICENTO

TREMILA EURO
VALUTAZIONE DELL'USATO CHE VALE ZERO FINO A TREMILA EURO

QUATTRO VANTAGGI
IN PIÙ PER TE: ZERO ANTICIPO, MAXIRATA ZERO,
FINANZIAMENTO IN 72 MESI, PRIMA RATA A OTTOBRE

CINQUE SECONDI
PER CAPIRE CHE QUESTA È UNA GRANDE OFFERTA

SEI ANCORA LÌ?
C'È TEMPO SOLO FINO AL 31 AGOSTO

MILLE ALTRI VANTAGGI
TI ASPETTANO SU TUTTI I MODELLI
DISPONIBILI IN RETE.

FIAT

Seicento Actual. Prezzo di vendita a 5.980 euro comprensivo dello sconto di 1.300 euro con ritiro di un usato che vale zero. 71 rate da 97 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Taeg 4,15%. Consumi: 6 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: CO_2 143 g/km. Punto Actual 1.2 8v 3p. Prezzo di vendita a 8.330 euro comprensivo dello sconto di 2.150 euro per ritiro usato che vale zero. Anticipo zero. 72 mesi, prima rata a ottobre. 71 rate da 134,50 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Taeg 3,7%. Consumi: 5,7 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: CO_2: 136 g/km. Punto Natural Power. Prezzo di vendita a 11.436 euro comprensivo dello sconto di 3.000 euro per ritiro usato che vale zero. Anticipo zero. 72 mesi, prima rata a ottobre. 71 rate da 184,50 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Taeg 3,5%. Consumi bz: 8.3/km (ciclo combinato) Emissioni: 150g/km. Metano: 4.3 kg/100km. Emissioni: 119g/km. Salvo approvazione Sava. Spese gestione pratica 185 euro + bolli.

Aldo e Luisa Donegani, i coniugi spariti il 30 luglio dalla villetta alla periferia di Brescia e ritrovati morti ieri

La vicenda

LA SCOMPARSA
Il 30 luglio le ultime notizie certe dei coniugi Aldo Donegani e Luisa De Leo, 77 anni lui e 61 anni lei. Quel sabato la coppia era stata vista mentre faceva la spesa.

GLI APPUNTAMENTI
La mattina del 1° agosto avevano un appuntamento con don Mario per la Messa nella chiesa di Castrezza, parrocchia che i due frequentavano.

L'OSPITE
Lunedì primo agosto avrebbero dovuto ospitare in casa, per una breve vacanza, il figlio di un loro nipote, carabiniere in servizio a Castelfidardo. Proprio il militare è il primo a dare l'allarme.

GLI ACCERTAMENTI
L'auto dei coniugi Donegani, è nel garage di casa, con chiavi inserite nel cruscotto. Ci sono nel garage anche le biciclette che marito e moglie utilizzavano spesso per muoversi in città.

IL NIPOTE
Guglielmo Gatti, il nipote della coppia, viene sentito più volte dai carabinieri. Ore e ore in caserma ma non cede e non mostra debolezze anche se gli inquirenti sono convinti di un suo ruolo attivo nella vicenda.

SCOMPARSI DA CASA DAL 30 LUGLIO ORA L'UOMO È INDAGATO PER OMICIDIO VOLONTARIO. DA GIORNI LE RICERCHE ERANO CONCENTRATE NELLA ZONA, DECISIVO L'AIUTO DELLE UNITÀ CINOFILE

Uccisi i coniugi di Brescia, i resti nel bosco

Erano stati divisi in una decina di sacchetti gettati in un dirupo della Valcamonica: fermato il nipote

Francesca Paci
inviata a BRESCIA

Una decina di sacchetti di cellophane neri allineati al chilometro 17 della provinciale 294, dove il versante bresciano della Valcamonica sfuma nel Bergamasco, custodiscono l'epilogo macabro del giallo di Brescia. Celano i resti di un uomo e di una donna fatti a pezzi una ventina di giorni fa e rinchiusi meticolosamente in buste così piccole da passare per spazzatura domestica. Un uomo e una donna «non più giovani» come Aldo e Luisa Donegani, i coniugi spariti il 30 luglio dalla villetta alla periferia di Brescia. Il vice questore del Corpo forestale, Gualtiero Stolfini, attende la conferma dell'Istituto di medicina legale, ma gli inquirenti giurano che si tratti della coppia. Guglielmo Gatti, il nipote di 41 anni su cui si sono concentrate le indagini, è stato fermato e indagato per duplice omicidio volontario aggravato dai futili motivi e occultamento di cadavere. Ora si trova nel carcere bresciano di Canton Mombello.

«Mancano le teste e il tronco femminile ma siamo sicuri che siano loro», afferma uno dei rocciatori che ieri alle 9 si sono calati nel dirupo di 400 metri per recuperare i sacchetti, avvistati dall'elicottero. Ha la divisa verde con le maniche arrotolate, il freddo alpino si fa già sentire, e i capelli arruffati di chi si è portato più volte le mani alla testa per l'angoscia. Riesce a raccontare ciò che ha visto solo dopo che i carri funebri si portano via quel che resta dell'uomo e della donna scaraventati giù dalla scarpata e lasciati alla mercé delle volpi: «C'erano pezzi di braccia, una mano con le unghie laccate, due piedi che sbucavano dalle buste a brandelli impigliate negli arbusti. Un tronco era così decomposto che abbiamo faticato a capire che cosa fosse...».

Brava la squadra di 15 forestali, 13 scalatori del Soccorso alpino e 40 volontari della Protezione civile suddivisa in quattro zone. Da sabato setacciavano le coste impervie della valle di Paisco accompagnati da una decina di labrador e cani lupo. Bravi e fortunati. Perché qualcuno li ha indirizzati quassù, a 1611 metri, vallate punteggiate da baite con i gerani in stile austriaco e lo sguardo che s'infrange sulle vette maestose, come in un quadro di Kaspar David Friedrich. «Ci hanno guidati», ammette l'ispettore della Forestale, Lorenzo Tomagra, raggiunto poi dal procuratore di Brescia, Giancarlo Tarquini. La settimana scorsa una ragazza ha telefonato alla centrale per segnalare d'aver visto Guglielmo Gatti a bordo della sua Punto blu elettrico inerpicarsi per i tornanti dell'angusta strada panoramica in direzione del monte Pertecata. Era lunedì primo agosto, due giorni dopo la misteriosa scomparsa degli zii.

Le ricerche in realtà erano cominciate subito. Perlustrati i boschi del Bresciano, dragato e prosciugato lo stagno Fantasina a pochi isolati dalla villetta dei Donegani in via Ugolini, ispezionata a fondo la baita di proprietà della famiglia nel comune alpino di Aprica. Ma fino a ieri nessuna traccia del pensionato di 77 anni e della moglie di 61 anni. Dissolti nel nulla, senza indizi né movente per un omicidio. Al punto che l'8 agosto l'amico di famiglia Franco Tomasini aveva suggerito la fuga volontaria. Ieri mattina invece la pista ha portato a 90 chilometri da Brescia, sui pendii dove moglie e marito amavano spingersi a passeggiare. Qualche curva più in basso rispetto al punto da cui sono stati lanciati i macabri sacchetti, i rocciatori hanno trovato due grandi cuscini, una sporca di sangue, una bottiglietta mezza vuota di acqua ossigenata e un paio di confezioni di verdura e sedani con il bollino datato 30 luglio 2005. Come se l'assassino avesse colto la coppia con le buste della spesa in mano. L'ultima volta che li hanno visti, Domenico e Luisa erano al supermercato.

Un lavoro accurato e lucido quello del carnefice della Valcamonica. «Raccapricciante ma congegnato quasi alla perfezione», secondo Stolfini. Valerio Zani, vice presidente nazionale del Soccorso alpino, ritiene che bastassero ancora poche settimane perché «gli animali facessero perdere ogni traccia dei resti umani». Resti che erano già stati spogliati di abiti, documenti d'identità, orologi e gioielli. Le teste, spiccate dal busto e riposte in sacchetti a parte, potrebbero essere state portate via dagli uccelli rapaci. Manca ancora il movente, ma il giallo dell'estate ha la logica spiatata e il gusto pulp del thriller e qualcuno diffonde particolari orribili. La fantasia degli scrittori Stephen King e John Grisham, proprio ieri, ha lanciato un'asta Internet per offrire ai lettori un ruolo a pagamento nei prossimi romanzi. Raccolgono fondi per la libertà di stampa e nelle loro storie giocano con corpi fantastici. A stipare i brandelli dei due Donegani in una decina di sacchetti neri è stato un uomo. Un uomo vero, un italiano qualunque del balordo agosto 2005.

LA DONNA E IL PESCATORE «QUEI TRE ERANO INSIEME» E S'INIZIA A CERCARE NELLA VALLE

Un giallo lungo 18 giorni risolto da due testimoni

S la storia
PIERANGELO SAPEGNO

inviato a BRESCIA

Se è lui l'assassino, è a questa casa che è tornato, dopo aver fatto a pezzi i corpi degli zii e aver accuratamente infilato i brandelli in una decina di sacchetti dell'immondizia. A questo edificio grigio, di due piani, sul rettilineo di via Ugolini, dove Guglielmo Gatti abita da quando è nato. Di fronte, ci sono villette come la sua, costruite negli Anni Sessanta, abitate dalla stessa gente sempre, dalle stesse facce, con le stesse parole di tutti i giorni uguali. Davanti, questa stradina che va via, dentro al niente, contro un prato, ai confini della città, e basta seguirla con lo sguardo per vedere il mondo che rappresenta, il benessere diffuso, i giardini con le gardenie e le petunie, i silenzi della pace. Ed è qui che il giallo dell'estate ci rivela un'altra volta la nostra vita sommersa, l'orrore nascosto nella normalità più banale, nel cuore della nostra esistenza. I corpi dei coniugi Aldo Donegani e Luisa De Feo sono stati ritrovati in una boscaglia della Valcamonica, in località Berzo Demo, fatti a pezzi con una cesoia e nascosti dentro i sacchetti, ogni pezzo mischiato a un altro uguale, le mani con le mani, i piedi con i piedi, e gli avambracci, i tronchi. Le cesole erano due chilometri più in là, una sola insanguinata, vicino a una borsa della spesa del supermercato - con dentro un mazzetto di sedano e una bottiglietta dell'acqua ossigenata - dov'erano stati visti per l'ultima volta sabato 30 luglio i due coniugi anziani. È quella la data d'inizio di questo giallo.

Anche se agli onori della cronaca arriva solo qualche giorno più tardi, quando una tv locale comincia a chiedersi che fine abbiano fatto i signori Donegani. Il giorno dopo piombano i cronisti, strani animali che si mettono a rovistare come gatti, ad annusare l'aria attorno. Nella casetta al numero 15, con i gerani e le petunie, e i cespugli ai bordi del vialetto, c'è Guglielmo Gatti, il nipote di Aldo e Luisa. La timidezza gli smorza la voce riducendola a un volume appena udibile. Apre tranquillamente la sua porta di casa, con i galletti di ferro sul cancello e un portico pretenzioso davanti all'ingresso, e racconta la sua storia, che li aveva visti l'ultima volta venerdì 29 luglio, che dopo non ne aveva saputo più niente: «Io abito al piano di sopra e sotto non avevo sentito nessun rumore, ma non mi ero insospettito. Forse sono andati via senza avvisarmi». Dice che era arrivato dalle Marche un altro nipote, Luciano De Feo, che aveva un appuntamento con gli zii ed era stato lui a insospettirsi. Insieme erano riusciti a entrare nella casa, al primo piano. L'alloggio è in ordine: ci sono solo delle penne al sugo nel forno e degli yogurt nel frigo, i cassetti sono vuoti e il telefonino è rimasto sul tavolo. Strano che abbiano lasciato queste cose se volevano andar via per tanto tempo. I due nipoti vanno a fare la denuncia della scomparsa. A verbale, Guglielmo detta: «Li ho visti l'ultima volta venerdì sera. Ho salutato zio Aldo in giardino». Aggiunge: «Domenica non ho visto e sentito nessuno. Ho cominciato a preoccuparmi quando è arrivato l'altro nipote. Non sapevo dell'invito. Ma la zia non avrebbe mai mancato all'appuntamento».

> I vicini: Gatti è sempre stato strano, da bimbo non giocava e da poco aveva discusso con gli zii

Dopo venerdì, quando Aldo e Luisa erano andati a far festa in balera, sabato mattina altri testimoni dicono d'averli incontrati al supermercato. Poi, più niente. Si cerca nella vita dei coniugi. Lui è un vedovo, ha 77 anni, lei divorzista, 61. Si sono conosciuti una ventina di primavere fa, qui vicino, nei giardinetti, raccontano i vicini. Innamorati e sposati. Sono appassionati del ballo, non si perdono una festa dell'oratorio o dell'Unità. In chiesa tutte le domeniche, e lei fa volontariato.

Non hanno nemici. Ma qui chi ne ha? I nemici sono solo gli stranieri. Pure Guglielmo non ha nemici, anche se è un tipo un po' strano, come suggeriscono i più pettegoli, che non parla quasi con nessuno, che vive sempre da solo, chiuso in casa, che quand'era bambino suo padre lo sgridava se giocava e si sporcava sulla strada e sui prati. E' orfano: due mesi fa ha perso la madre, due anni prima il padre. Ripetono con scandalo, come se fosse il segno di un serial killer, o di un marziano: «Passa il tempo a leggere libri». Ma per il resto, «è uno di noi, lo conosciamo da bambino», come dice Domenica Tassi, insegnante elementare: «Era bravissimo a scuola, molto intelligente». E poi perché avrebbe dovuto ucciderli? Lui risponde con calma ai giornalisti, e dice che adesso lavora come ricercatore al Politecnico di Milano.

I giorni passano, Aldo e Luisa non tornano a casa. Ci sono un mucchio di segnalazioni senza storia: li hanno visti in Ungheria, erano sul treno verso il lago d'Iseo, forse li hanno riconosciuti in Romagna. In mezzo a queste, c'è un pescatore che è andato dai carabinieri e ha detto che a lui sembra proprio di ricordarli, gli pare che fosse la domenica del 31 luglio: erano a Vello, lago d'Iseo, assieme a un tipo più giovane. Gli fanno vedere le foto: «Sì, mi sembra lui». La cosa strana, spiega arruffando le parole, è che dopo qualche ora l'ha rivisto da solo: «Stava guardando il lago, è stato fermo lì per un bel pò pensieroso». I carabinieri scrivono e archiviano. Fino a quando sabato scorso una ragazza dice di aver visto una Punto blu salire sulla strada della Valcamonica. Una Punto blu come quella di Guglielmo. Allora, si ricordano del pescatore. Vello non è lontano.

Il luogo del ritrovamento dei due cadaveri in un bosco della Valcamonica, nel Bresciano

Dal 13 agosto senza dire niente a nessuno si sono messi a cercare in zona. Ieri mattina hanno trovato quell'orrore. E i giornalisti sono tornati davanti a queste casette, dove fino a qualche giorno fa andavano a chiedere in giro a tutti: «Secondo voi, da dove vengono gli assassini?». Probabilmente, dallo sfondo, dove li aveva incollati la vita. Dove stanno quelli che guardano

> Fatti a pezzi con la cesoia
> Un rito da maniaco:
> in un sacco ha messo
> le mani, in un altro i piedi

le cose accadere: gli altri andare in vacanza, giocare nelle strade, fare le cose che fanno tutti, anche avere un lavoro che porta un pò di soldi. Guglielmo è rimasto sullo sfondo in tutte queste sere, muto, anche se gentile, anche se chiedendo sempre scusa perché non poteva parlare. Adesso che è uscito, fuori dallo sfondo, in primo piano, solo adesso il suo nome e i suoi giorni vengono rovistati nella piazza, nelle voci della sera: era arrabbiato con gli zii che gli avevano fatto pagare la mansarda, era cambiato dopo aver fatto il militare, e chissà come faceva a vivere senza lavoro, e da bambino non giocava mai e non è normale, e chissà che cosa c'è dietro la morte dei suoi genitori. Come se fosse una liberazione per tutti allontanare da sé l'ombra del male, riconoscere nella diversità la propria salvezza, in questa linea di strada tutta uguale, con le petunie e i gerani, e lo stesso orizzonte, ai confini del viaggio, sul far della sera.

GLI OBIETTIVI A RISCHIO OLTRE ALLE SEDI IMPORTANTI ORA CI SONO ANCHE TUTTI I LUOGHI AFFOLLATI

Terrorismo, telecamere anche alle fermate dei bus

Le disposizioni di Pisanu inviate a prefetti e questori

Guido Ruotolo
ROMA

Non c'è tempo da perdere, la minaccia del terrorismo di matrice islamista incombe, anche in Italia. In attesa di risolvere questioni burocratiche, di affidare con chiarezza la titolarità di nuove competenze, il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, chiede di passare all'azione (preventiva). Che comporta anche la richiesta a tutti i prefetti e questori di sollecitare il montaggio di sistemi di videosorveglianza, cioè telecamere, «agli accessi delle metropolitane, ai terminal passeggeri delle autolinee urbane ed extraurbane», oltre che, naturalmente, alle strutture portuali e alle aree circostanti.

Anche le telecamere servono per il «monitoraggio» e il «controllo» del territorio in funzione antiterrorismo. E la richiesta del ministro arriva nel giorno di Ferragosto, al termine del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, attraverso una circolare esplicativa del pacchetto di norme antiterrorismo approvate dal Parlamento alla fine di luglio, nella quale si precisano gli «indirizzi applicativi» anche al fine di «assicurare uniformità di attuazione sul territorio nazionale».

Certo, di per sé non è una novità l'installazione di telecamere nelle città, agli angoli delle strade, di una banca, di un ufficio postale, di una gioielleria, di un'ambasciata o sede istituzionale. E in realtà come Napoli il sistema di videosorveglianza rientra esplicitamente dentro il programma di prevenzione del crimine, della camorra. Ma è la prima volta che le telecamere verranno installate - Pisanu si è rivolto ai prefetti chiedendo loro di sollecitare gli enti locali e le autorità portuali a procedere alla realizzazione del sistema di videosorveglianza - anche alle fermate, ai capolinea di autobus cittadini o che servono linee extraurbane. Saranno telecamere installate con una chiara funzione antiterrorismo islamico sia in chiave preventiva sia, nel caso in cui si dovesse realizzare un attentato, repressiva, ai fini dell'identificazione dei terroristi.

Questa decisione è la conseguenza dell'allarme - «permane elevato il rischio di un attentato terroristico nel nostro Paese» - rilanciato ancora nel giorno di Ferragosto dal Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza. O meglio, è la realizzazione concreta di quel pacchetto di norme antiterrorismo volute da Pisanu e approvate dal Parlamento alla fine di luglio.

Sempre di più sta maturando la consapevolezza - quasi la certezza - non solo che gli obiettivi a rischio non siano più soltanto target istituzionali o di interesse nazionale (reti infrastrutturali, centrali energetiche, caserme e postazioni militari) ma anche semplici luoghi di aggregazione, metropolitane (gli attacchi di Madrid e Londra lo dimostrano), o fermate di bus. Ma ormai si delineano scenari in cui i possibili luoghi di aggregazione di ambienti radicali islamici non sono più (solo) moschee o centri di studio ma internet café, call center, macellerie islamiche. Questo mutamento di scenario (prime conferme vi sarebbero anche a livello investigativo) comporta una diversa «dislocazione di uomini e di mezzi sul territorio». La decisione di installare telecamere alle fermate di bus, nei porti o alle metropolitane è la diretta conseguenza della possibilità - prevista dal pacchetto Pisanu approvato dal Parlamento - di appaltare «servizi di sicurezza sussidiaria» di queste strutture a «guardie giurate dipendenti o a istituti di vigilanza privata».

AEROPORTO DI BOLOGNA

Il fornetto di bordo causa atterraggio di emergenza

••• Un Airbus A319 Easyjet partito da Londra Stansted e diretto a Bologna ha effettuato ieri alle 15, in leggero anticipo sul piano di volo, un atterraggio d'emergenza presso lo scalo bolognese Guglielmo Marconi. Il pilota ha deciso la manovra dopo aver avvertito odore di bruciato in cabina. Nessun problema per i 119 passeggeri e i sei membri dell'equipaggio. A provocare l'allarme potrebbe essere stato il surriscaldamento di un forno elettrico usato per scaldare i cibi da distribuire a bordo. In pista, ad attendere l'aereo, c'erano sei mezzi dei vigili del fuoco. Ma il velivolo è atterrato regolarmente e senza problemi: passeggeri e personale di bordo sono usciti normalmente dalle scalette, senza l'uso di scivoli. I vigili del fuoco sono poi saliti a bordo per accertare le cause dell'odore di bruciato. Accertamenti sono stati svolti anche dalla compagnia aerea.

Contro il terrorismo islamico «occhi-spia» anche per bus, metrò e porti

In attesa che questa possibilità diventi realtà, il ministro dell'Interno, nel giorno di Ferragosto, ha sollecitato prefetti e questori a fare installare le telecamere. Ricorda la circolare del ministro che l'obiettivo è quello «di assicurare l'osservanza delle procedure per la gestione, memorizzazione e monitoraggio delle immagini che presentino anomalie suscettibili di interesse investigativo». Insomma, le telecamere potrebbero catturare immagini e scene in cui i protagonisti potrebbero rivelarsi terroristi. L'«occhio» vigile del Grande Fratello voluto dal ministro dell'Interno potrebbe dunque rivelarsi non solo utile ma uno strumento necessario. Anche se qualcuno potrebbe obiettare che tra telefoni intercettati e telecamere «intrusive» gli spazi di democrazia si riducono sempre di più.

IL CHARTER CADUTO

Venezuela Un italiano tra i morti

CARACAS

C'è anche un italiano originario di Aosta, Davide Scaglioni, da 10 anni residente in Martinica, tra le 152 vittime del disastro aereo che si è verificato all'alba di martedì nel nord del Venezuela, vicino a Maracaibo. Gli altri 151 erano francesi, abitanti nell'isola caraibica, oltre agli otto colombiani dell'equipaggio. Il pilota aveva lanciato un sos e chiesto l'autorizzazione ad atterrare per un guasto a un reattore. La West Caribbean, la compagnia a cui apparteneva l'Md-82 precipitato in Venezuela ha sospeso i voli diretti in America centrale e nei Caraibi, affidandoli ad altre compagnie. «Per ora non garantiremo i nostri servizi, l'aereo che doveva assicurare il collegamento San Andres-Providencia, in Colombia, ha sospeso la sua attività poiché siamo concentrati sulla gestione dell'incidente», ha detto la portavoce Carolina Madrid. I collegamenti verso l'America centrale saranno coperti da Avianca, compagnia colombiana recentemente acquistata da un gruppo brasiliano, quelli interni saranno garantiti dalla compagnia pubblica Satena. «Non conosciamo la data esatta della ripresa delle nostre attività, potrebbe anche essere domani. Stiamo prendendo una decisione», ha aggiunto la portavoce. [r. ita.]

L'AVVOCATESSA DEL TERRORISTA ETIOPE CHE LA CORTE D'APPELLO HA DECISO DI ESTRADARE IN INGHILTERRA ENTRO 35 GIORNI

«Così ho cercato di salvare Hamdi»

«Ricorrerò in Cassazione perché gli inglesi devono consegnarci la perizia sugli esplosivi»

ROMA

Scende le scale della Corte d'appello come se fosse una diva. E un po' lo è, lo è diventata. Le luci della ribalta le donano e lei è una calamita che attrae attenzione. Ha perso la sua battaglia, lo sa, lo sapeva in partenza eppure l'avvocato Antonietta Sonnessa continua nella sua lotta e non intende capitolare. Presenterà ricorso in Cassazione contro la decisione della Corte d'appello di Roma di concedere l'esecuzione del mandato di arresto europeo emesso dai magistrati inglesi, e dunque l'estradizione nei confronti di Hamdi Adus Issac, il terrorista etiope che entrò in azione a Londra il 21 luglio, con l'attacco ai treni del metrò e che di riflesso è indagato anche in Italia per il reato di terrorismo, oltre che per il possesso di documenti falsi.

Tre ore di camera di consiglio e un dibattimento a porte chiuse hanno segnato la sorte di Issac. Lei non è per nulla delusa. «E' una combattente, anche se questa è una causa persa in partenza. Ci crede o meglio fa finta di credere alle sue ragioni. Che fanno sorridere chiunque mastichi un po' di diritto. Sia chiaro è un suo sacrosanto diritto presentare ricorso in Cassazione ma che lei dubiti della genuinità delle fonti di prova fornite dalle autorità inglesi non sta né in cielo né in terra. Ecco, l'avvocato vuole strafare e non si rende conto che rischia di essere ridicola...». E' tagliente il giudizio dell'«osservatore» che ha avuto modo di ascoltare le «ragioni» dell'avvocato Sonnessa che ha annunciato di presentare ricorso in Cassazione perché, secondo lei, gli inglesi non avevano messo i nostri giudici nelle condizioni di valutare le fonti di prova nei confronti dell'indagato, non assistito. «Voglio che sia una perizia giurata di un tecnico - spiega l'avvocato - a dirmi di quali materiali era zeppo il suo zainetto. Senza la perizia dov'è la garanzia che lo Stato di diritto viene rispettato?».

Fa spallucce l'avvocato Sonnessa, che ammette senza problemi: «Che questo fosse l'esito a cui sarebbero giunti i giudici della Corte d'appello non avevo dubbi. O meglio, l'avevo messo nel conto. Viviamo un momento difficile e ritengo che, purtroppo, anche l'opinione pubblica eserciti un ruolo... Sia chiaro, giustificabilissimo. Anch'io mi metto nei panni del *giudicante* e con questo clima di particolare tensione le cose non sono, ahimé, così facili...». Per essere una neofita della ribalta mediatica, oltre che di processi e inchieste che hanno a che fare con il terrorismo (internazionale o interno è la stessa cosa), l'avvocato d'ufficio Sonnessa ne ha fatta di strada, in queste settimane d'agosto. E oggi sembra pronta a fare il salto, a trasformarsi nella Giovanna d'Arco paladina dello Stato di diritto: «Non dobbiamo mai dimenticare che si gioca con la libertà dell'individuo, che è un diritto fondamentale...».

Si offende quando le si ricorda che è «neofita», che mastica per la prima volta le norme antiterrorismo: «Sono avvocato da dieci anni - annota Antonietta Sonnessa - e riconosco che per me questa materia è nuova, ma non c'è bisogno di essere esperti per affermare che i giudici per prendere una decisione ponderata abbiano bisogno di avere una valutazione completa, esaustiva delle accuse per evitare una passiva e supina accettazione di quanto viene proposto...».

Sorride l'«osservatore» che contrasta le «ragioni» dell'avvocato di Hamdi Adus Issac: «E mica i giudici dovevano fare il processo agli attacchi terroristici di Londra del 21 luglio. Questo spetterà ai giudici inglesi. La Corte d'appello - risponde disarmato - doveva valutare solo la corrispondenza della contestazione del reato di terrorismo in Inghilterra con la legislazione italiana. Ed è evidente questa corrispondenza. Poi, doveva valutare se il supporto di prove spedito da Londra era sufficiente a suffragare l'ipotesi di reato. E così è stato. In definitiva, Hamdi Adus Issac non è un cittadino italiano, non si è dichiarato un perseguitato politico. Ma perché mai i giudici dovevano negare la sua estradizione?».

Domande che forse non sfiorano l'avvocato Sonnessa. «Anche il sostituto procuratore generale Cozzella ha fatto sue le mie richieste e poi, a Londra, - ha sottolineato in udienza - non c'è un clima sereno per la trattazione del processo. L'ha detta grossa, l'avvocato inesperta di normativa internazionale e antiterrorismo. Ma non sono pochi, alcuni evidentemente invidiosi, che sono pronti a scommettere che l'avvocato Sonnessa farà strada. [g. ru.]

L'avvocatessa Antonietta Sonnessa. Nella foto piccola, Hamdi Adus Issac

«Documenti esaustivi»

I giudici accolgono le richieste inglesi

Sì all'estradizione entro 35 giorni di Hamdi Issac, l'etiope ritenuto responsabile di uno dei falliti attentati di Londra del 21 luglio scorso. Lo ha deciso la IV sezione della Corte d'appello di Roma, presieduta da Luigi Gueli, sciogliendo il dubbio che nei giorni scorsi aveva avvolto la sorte dell'etiope arrestato a Roma a fine luglio. Mentre il sostituto procuratore generale Alberto Cozzella, che nell'udienza di ieri ha rappresentato l'accusa, era orientato verso la richiesta di una estradizione temporanea di Hamdi Issac, le autorità britanniche, rappresentate dall'avvocato Paolo Iorio, si erano dette interessate ad un'estradizione incondizionata. I giudici ritengono che la «documentazione trasmessa» dall'autorità inglese sia «assolutamente esaustiva».

PERSONE

Uomini dalla lingua biforcuta

Lietta Tornabuoni

PARLANDO di quelli che dall'alto buttano sassi sulle automobili, il ministro dei Trasporti proclama che bisogna «punire i colpevoli come terroristi». E perché? Non sono terroristi. Basterà punirli come gli assassini che a volte sono: e, soprattutto, prenderli. Parlando dell'attualità politica, Francesco Rutelli avverte: «Torna la corruzione». Perché, quando se ne era andata? Dobbiamo aver perduto quel grande momento. Parlando dei soldati italiani in Iraq, il presidente del Consiglio (che già era passato dal progettare elezioni primarie all'imperiosa affermazione «Il candidato è Silvio Berlusconi») dice che sì, un gruppo di militari è tornato in Italia e non verrà sostituito, ma che «questo non vuol dire che ci ritiriamo». Allora cosa vorrà dire, che stiamo facendo un'avanzata?

Naturalmente, si capisce che la politica possa aver bisogno di linguaggi diplomatici, variabili, opportunisti. Ma i politici nostri sono talmente loquaci: ogni giorno debbono assolutamente dirne una, sia per dimostrare che la propria opinione ha importanza, sia per cercar di rimediare con le chiacchiere a situazioni scandalose, sia per comparire regolarmente su giornali e telegiornali (sono infatti seguaci della teoria «se ti vedono, ti votano», e sembrano non supporre quanto le loro perenni apparizioni portino la gente all'esasperazione e alla beffa). Ora, si sa che chi parla troppo (e magari di cose di cui non ha diretta competenza) spesso sbaglia, si contraddice, fa gaffes, dice stupidaggini o anche enormità che è poi costretto a correggere o a smentire («Il mio "no" è stato male interpretato come un diniego»).

Ma non si ne preoccupano molto. Alterando puerilmente ogni strategia dei mass media, contano sulla distrazione, sulla dimenticanza, sul blando precario interesse di chi li ascolta. Non li impensierisce il fatto di contribuire a una degenerazione culturale generale, a una generale disistima del loro gruppo: perché in realtà le lingue biforcute non vengono rispettate, e davvero le parole sono pietre.

BRAZIL

Una ragazza brasiliana che lavora a Roma, al ritorno da una visita in Brasile racconta che i suoi vivono in una cittadina-modello, ideata in tempi migliori da grandi architetti, benissimo strutturata e realizzata. Peccato che, nelle proprie case-modello, di sera la gente debba stare al buio oppure trattenersi nelle stanze sul retro: appena vedono luci accese, gli affamati cominciano a bussare, suonare, gridare per avere qualcosa da mangiare.

IL RAGAZZO NON FUGGIVA L'AGENTE CHE AVREBBE DOVUTO IDENTIFICARLO STAVA FACENDO PIPI'

«Sull'uccisione del brasiliano Londra mente»

LONDRA

Il giovane brasiliano ucciso per sbaglio a Londra il 22 luglio era stato scambiato per un terrorista perché, al momento di uscire dal suo appartamento, il poliziotto di sorveglianza si era distratto per un bisogno fisiologico: è uno dei dettagli riportati ieri dal quotidiano The Guardian, che inchioderebbero Scotland Yard. «Non ha cercato di fuggire. Lo hanno trattenuto prima di sparargli. Gli hanno sparato mentre era seduto», titolava ieri il giornale.

The Guardian riporta poi alcuni elementi di un documento confidenziale. Destinato alla Commissione indipendente per denunce della polizia (Ipcc), il rapporto ricostruisce gli ultimi minuti di vita di Jean Charles de Menezes, freddato sull'onda delle perquisizioni seguite agli attentati del 7 e del 21 luglio.

Scotland Yard - spiega il quotidiano - si era convinta che, all'indirizzo di de Menezes, vivessero uno o due aspiranti kamikaze. «Un agente di sorveglianza - scrive il quotidiano - ha ammesso di non essere stato capace di identificare positivamente Mr. de Menezes come sospetto perché stava facendo pipì nel momento in cui il brasiliano si è allontanato dall'edificio nel quale viveva».

È il primo di una serie di errori. Gli agenti si convincono, «dalla descrizione e dal comportamento», che il brasiliano sia uno dei presunti kamikaze. L'ordine è che «bisogna impedire a de Menezes di entrare nella rete della metropolitana». A questo stadio l'operazione passa al «codice rosso» e la responsabilità viene assunta dagli uomini del Co19, corpo d'élite fornito di armi da fuoco. Al contrario di quanto inizialmente affermato, le riprese del circuito interno della stazione mostrano che «non indossava un giubbotto imbottito» e che «camminava con calma».

La polizia londinese aveva affermato di aver sparato perché de Menezes stava fuggendo ed era imbarrato in un cappotto che poteva nascondere esplosivo. Secondo il rapporto confidenziale, il giovane non ha fatto resistenza ed è stato addirittura bloccato da un agente della sicurezza prima che gli uomini della Co19 lo aggredissero. L'agente racconta di aver sentito le urla dei poliziotti che interpellavano de Menezes. Il brasiliano, a quel punto, era seduto. «Si è immediatamente alzato ed è venuto verso di me e il Co19», spiega l'agente. Ed ecco il racconto di un testimone oculare: un poliziotto «puntava una piccola pistola verso la persona seduta di fronte a me».

Poi il brasiliano viene freddato con sette proiettili alla testa e uno alla spalla. Imbarazzata, ora, la reazione del governo britannico: «E' di cruciale importanza per l'integrità dell'inchiesta che non vengano fatte pressioni sull'Ipcc prima che sia pubblicato il rapporto per intero». [r. ita.]

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare
e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere
e quelli che già lo sanno.
I perché, i come,
i dove e i quando.
Tutto nello spazio
di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tST, tutto Scienza e tecnologia
Tutto quello che c'è, da sapere.

BAGHDAD

NEL NORD DELL'IRAQ UCCISE SEI GUARDIE CHE SORVEGLIAVANO UN OLEODOTTO E ALTRI CINQUE PASSANTI

Strage nel centro di Baghdad. Tre autobomba esplose in rapida successione: 43 morti e 89 feriti in appena mezz'ora. E undici iracheni uccisi a Kirkuk, fra i quali sei soldati a guardia dell'oleodotto. Questo il bilancio dell'ennesima giornata di sangue in Iraq. La polizia ha reagito con rapidità: già arrestate quattro persone in relazione all'attentato di Baghdad. Ma sembra ormai chiaro che il parto laborioso della nuova costituzione irachena favorisca l'escalation della violenza.

Baghdad, stazione dei bus, ore 8 (due ore prima in Italia): esplode la prima bomba. Un attentatore suicida si lancia contro un pullman pronto a partire dalla stazione di al Nahda verso il Sud del Paese. L'effetto è devastante: la zona è molto affollata

Il ministro degli Interni ha annunciato l'arresto di quattro persone sospette in possesso di registratori e di un telecomando

nell'ora di punta del primo mattino. Subito arrivano sul posto i primi soccorsi, dal vicino ospedale al Kindi. Ma dieci minuti dopo, mentre ancora si cerca di distinguere tra morti e feriti, davanti all'ingresso della stazione la morte è di nuovo di scena. Una seconda deflagrazione, pare meno potente della prima, investe in pieno decine di persone inermi. Nel timore che la sequenza di esplosioni non sia ancora finita, la polizia cerca di evacuare la zona, sparando anche alcune raffiche in aria. Ma non è più la stazione il teatro della violenza. Gli attentatori sono più subdoli e scelgono un bersaglio più crudele: l'ospedale al Kindi, dove medici e infermieri sono intenti a soccorrere i feriti delle prime esplosioni. Ore 8,25: terza bomba, strage ultimata.

Il bilancio delle vittime è discordante. Secondo la polizia irachena, i morti sarebbero 43 e 89 i feriti. Almeno otto agenti di polizia hanno riportato ferite più o meno gravi, tre figurano tra i deceduti. L'esercito Usa diffonde altre cifre, forse nel tentativo di ridimensionare l'accaduto: 38 morti e 68 feriti. Non vi è certezza nemmeno sull'esatta dinamica degli attentati: attentatori suicida o killer che hanno agito a distanza? «L'attentato è stato realizzato con tre autobomba, due condotte da kamikaze e una parcheggiata vicino all'ospedale», ha detto sul posto un tenente dell'esercito. Certo è invece l'intento degli attentatori, quello di fare il massimo numero possibile di vittime. E proprio nelle stesse ore in cui i leader dei vari gruppi religiosi e politici tornano a riunirsi per tentare, in un ultimo sforzo, di completare il testo della nuova costituzione. Dopo aver mancato la scadenza del 15 agosto, hanno ottenuto una ulteriore settimana di tempo, fino al 22 agosto. Ma se dovessero fallire anche questa volta - e gli attentati di ieri, diffondendo terrore e insicurezza, giovano allo scopo - si andrebbe allo scioglimento dell'Assemblea nazionale. E quindi a nuove elezioni, per eleggere un Parlamento ad interim e un'altra Costituente.

Una prospettiva evidentemente auspicata dagli insorti, che - oltre a Baghdad - ieri hanno colpito anche nel nord del Paese, nei pressi di Kirkuk. In un'imboscata, sono stati uccisi sei soldati della forza di protezione delle installazioni petrolifere. Morte anche altre cinque persone che si trovavano nella zona. Secondo quanto ha riferito il generale a capo della sicurezza locale, «uomini armati e con il volto coperto da passamontagna hanno aperto il fuoco contro il veicolo su cui si trovavano i soldati, uccidendoli sul colpo». Inoltre - ha riferito ancora il ministero degli Interni - l'esplosione di un ordigno artigianale ha provocato la morte di una persona e il ferimento di altre due a Obeidi, una cittadina ad est di Baghdad.

La polizia si è mossa subito per rispondere alla violenza. Nel pomeriggio di ieri, il ministro degli Interni iracheno, Bayan Jabr, ha confermato l'arresto di quattro persone sospettate per il triplice attentato di Baghdad. «I quattro sospetti erano in possesso di due registratori» ha detto il ministro, interpellato dalla televisione pubblica Iraqia. L'emittente tv aveva reso noto che i quattro erano in possesso di telecomandi. Jabr ha aggiunto che le indagini cercheranno di stabilire in che modo (e con quali complicità) siano state fatte arrivare autobomba in una delle principali stazioni di autobus della capitale, che collega Baghdad a numerose città del paese. Gli inquirenti indagano anche sugli esplosivi utilizzati, evidentemente molto potenti: uno degli ordigni, infatti, ha scavato nel terreno un cratere di un paio di metri. [e.st.]

LE TRE ESPLOSIONI

1 Ore 8.00 — La prima bomba esplode davanti a un pullman pronto a partire dalla stazione di al Nahda

2 Ore 8.10 — Seconda deflagrazione all'ingresso della stazione di al Nahda

3 Ore 8.25 — Il terzo ordigno esplode nei pressi dell'ospedale al Kindi

I soccorritori rimuovono i corpi delle vittime del terzo attentato a Baghdad, vicino all'ospedale al Kindi

NELLA CAPITALE

«Soltanto a luglio 1100 cadaveri di civili all'obitorio»

••• L'obitorio di Baghdad è lo specchio sanguinante dei tempi che corrono in Iraq. Solo nel mese di luglio sono arrivati 1.100 cadaveri, il numero più alto nella storia dell'obitorio. Corpi ammucchiati l'uno sull'altro, sfigurati dalla violenza della morte, in attesa di trovare pace sottoterra. Cadaveri di civili, molti dei quali arrivati con mani legate e occhi bendati. E di loro non vi è traccia ufficiale: la conta reale dei morti (sui corpi portati dalle truppe americane è vietato fare autopsie) supera enormemente le cifre divulgate dal governo. La denuncia arriva da Robert Fisk, nota firma inglese e grande conoscitore della realtà irachena, in un articolo apparso ieri sul quotidiano «The Independent». L'anarchia che regna in città rende impossibile stare dietro alla scia di sangue. «È chiaro - conclude il giornalista - che nelle strade di Baghdad, la città che dovrebbe essere sotto il controllo dell'esercito americano, sono in azione vere e proprie squadre della morte». [e.st.]

Bombe trappola a Baghdad: 43 morti

A poco tempo l'una dall'altra per colpire anche i soccorritori, l'ultima contro l'ospedale

ALLA CASA BIANCA ERRORI E VALUTAZIONI ERRATE

Nuove rivelazioni su Iraq e 11/9 La stella di Bush è in picchiata

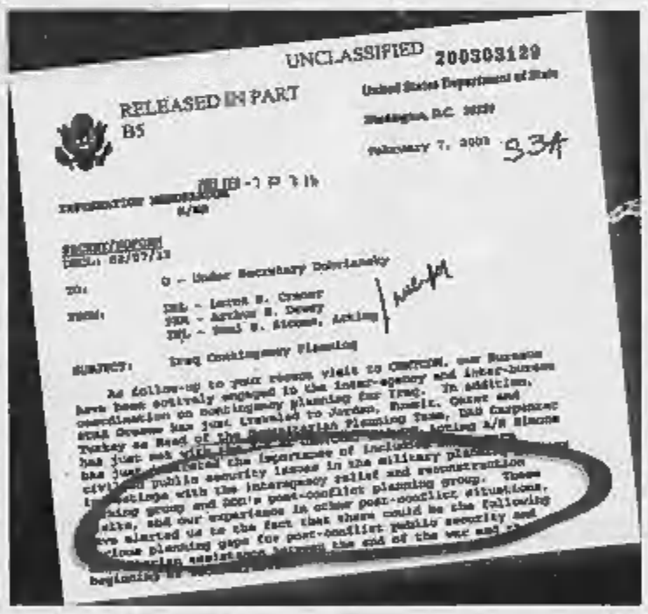
A analisi MAURIZIO MOLINARI

corrispondente da NEW YORK

Dai verbali dell'intelligence militare come dagli archivi del Dipartimento di Stato emergono rivelazioni sulla guerra al terrorismo che assediano la Casa Bianca in un momento in cui la popolarità del presidente George W. Bush è scesa sotto il 40 per cento.

I verbali dell'intelligence dell'Us Army sono quelli di cui il tenente colonnello Anthony Shaffer ha parlato durante il programma «The Early Show» della tv Cbs, raccontando come a metà del 2000 una cellula segreta denominata «Able Danger» fosse riuscita ad identificare la presenza sul territorio degli Stati Uniti di una cellula di Al Qaeda composta dall'egiziano Mohammed Atta e da altri tre futuri dirottatori dell'11 settembre 2001. «Ci comportammo da buoni soldati - ha detto Shaffer, che faceva parte della cellula - vedemmo il pericolo e lanciammo subito l'allarme». La segnalazione tuttavia non arrivò mai all'Fbi perché il comando per le Operazioni speciali decise di mantenere il segreto in ragione del fatto che Atta e gli altri erano in possesso di visti d'ingresso validi. Il timore era di un corto circuito con i federali sull'applicazione della legislazione sui visti di ingresso. Nel 2000 alla Casa Bianca c'era il democratico Bill Clinton ma le rivelazioni investono la commissione d'inchiesta indipendente sull'11 settembre - designata da Bush - perché nel rapporto finale che rese pubblico nel luglio del 2004 non fece alcun riferimento all'allarme lanciato da «Able Danger». Per spiegare come sia stato possibile ignorare l'episodio l'ex presidente della commissione, Thomas Kean, ha detto di ricordare che la vicenda venne discussa ma non era suffragata da una sufficiente documentazione. «A quanto mi risulta alla commissione sono state consegnate due valigette di documenti su "Able Danger" - è stata la replica di Shaffer - che corrispondono a circa un ventesimo delle informazioni che raccogliemmo all'epoca su Mohammed Atta e gli altri tre».

La vicenda fa scalpore perché accomuna gli errori commessi dall'anti-terrorismo durante l'amministrazione Clinton al sospetto di una perdurante malagestione proseguita negli anni di Bush e passata inosservata al capillare lavoro della commissione di inchiesta, che era composta da un pari numero di membri repubblicani e democratici. «Aver lasciato operare una cellula di Al Qaeda un anno prima dell'11 settembre - ha osservato Shaffer - è come dire aver indagato sui giapponesi un anno prima dell'attacco contro Pearl Harbor». Ad essere chiamata in causa dalle rivelazioni di Shaffer è la credibilità di una commissione che ha più volte affermato di pubblicato tutto quanto c'era da sapere sull'11 settembre 2001 e ciò è destinato a rafforzale la voce di quei gruppi di parenti delle vittime che chiedono la riapertura dei lavori per rispondere a tutti gli interrogativi ancora pendenti.


UNCLASSIFIED 200303129
RELEASED IN PART B5
United States Department of State
Washington, D.C. 20520
February 7, 2003
INFORMATION MEMORANDUM
SECRET/NOFORN
DECL: 02/07/13
TO: O - Under Secretary Dobriansky
FROM: EAP - Lorne W. Craner
SCA - Arthur B. Dewey
EUR - Paul V. Simons, Acting
SUBJECT: Iraq Contingency Planning
As follow-up to your recent visit to CENTCOM, our Bureaus have been actively engaged in the inter-agency and inter-bureau coordination on contingency planning for Iraq. In addition, Ambassador Craner has just traveled to Jordan, Kuwait, Qatar and Turkey as Head of the Humanitarian Planning Team, DAS Carpenter has just met with the Humanitarian Planning Group, Acting A/S Simons has just addressed the importance of including civilian public security issues in the military plan... civilian public security called and reconstruction... with the interagency called planning group. These ...ning group and DOD's post-conflict planning group. ...ilka, and our experience in other post-conflict situations, ...ve alerted us to the fact that there could be the following ...ajor planning gaps for post-conflict public security and ...ivilian assistance between the end of the war and ... beginning of ...

Dagli archivi del Dipartimento di Stato il «National Security Archive» ha invece ottenuto la declassificazione di alcuni documenti sulla campagna militare in Iraq che gettano nuova luce sulle carenze di preparazione con cui l'amministrazione affrontò la guerra. In particolare un memorandum del 7 febbraio 2003, firmato da tre alti funzionari del Dipartimento di Stato e destinato al sotto segretario di Stato Paula Dobrianky, solleva pesanti dubbi sulla gestione del dopoguerra. Redatto circa un mese prima dell'inizio delle operazioni militari contro il regime di Saddam Hussein, il documento ammonisce sui rischi inerenti alla «presenza di serie carenze di pianificazione del dopoguerra» in termini di «sicurezza pubblica e di assistenza umanitaria» nel periodo compreso «fra la fine della guerra e l'inizio della ricostruzione». I tre diplomatici - Lorne Craner, Arthur Dewey e Paul Simons - quando redigono il documento sono di ritorno da una missione che li ha portati in Giordania, Kuwait, Qatar e Turchia, durante la quale hanno incontrato alti funzionari del Pentagono impegnati a preparare l'incombente attacco al fine di «indicare l'importanza di includere nella pianificazione militare questioni civili di sicura importanza nel breve termine».

«A metà del 2000 venne identificata negli Usa una cellula di Al Qaeda ma la segnalazione non arrivò mai all'Fbi»

Il Dipartimento di Stato scrisse nel 2003: manca la pianificazione per il dopoguerra La sicurezza è in pericolo

Ma l'esito dei colloqui è stato infruttuoso. «Questi incontri sommati all'esperienza che abbiamo maturato in altre situazioni di dopoguerra ci hanno allarmato» scrivono nel memorandum, sostenendo che la responsabilità è da assegnare alle direttive del Pentagono perché «le forze armate sono reclutanti nell'affrontare temi politici». Sebbene non venga nominato esplicitamente, ad essere chiamato in causa è Tommy Franks, il capo del Comando Centrale delle truppe americane, a cui Bush assegnò la responsabilità delle operazioni in Iraq. «Noi siamo disposti a fornire ai militari l'assistenza tecnica necessaria per affrontare tali emergenze civili - aggiungono - ma questo non sarà possibile fino a quando i militari non accetteranno di affrontare tali questioni». Da qui il monito: le conseguenze di questo approccio militare «possono avere come risultato seri abusi sul piano dei diritti umani» in misura tale da «minare una campagna di successo ed anche la nostra reputazione internazionale».

A sinistra il verbale del dipartimento di Stato che complica la vita a Bush (sopra)

DUE VITTIME E UN CENTINAIO DI FERITI

Bangladesh, in un solo giorno 350 attentati degli ultrà islamici

••• Eclatante reazione di un gruppo islamico dichiarato fuorilegge dalle autorità bengalesi: «Jamayetul Mujaheddin» ha fatto esplodere 350 ordigni a basso potenziale colpendo quasi ogni città del Paese. Per il Bangladesh si tratta della più grave offensiva terroristica e solo per caso il bilancio delle vittime è stato limitato a due persone: un bambino di 10 anni e un adulto. Oltre cento i feriti. Le esplosioni sono avvenute nell'arco di un'ora e gli ordigni erano accompagnati da volantini che inneggiano all'instaurazione della sharia, la legge islamica. Il premier Khaleda Zia ha definito gli attentati «un atto di codardia»; i terroristi hanno preso di mira uffici, fermate di autobus, tribunali: 45 finora gli arresti.

LA MAMMA PACIFISTA

Vicino di casa del presidente offre il suo terreno

Peace-Mom in vista del ranch di Crawford

«Camp Casey» si trasferisce. I sostenitori di «Peace-mom», al secolo Cindy Sheehan, la madre del caduto in Iraq che dal 6 agosto è accampata vicino al ranch di George W. Bush e vuole parlargli, hanno accettato di spostare il campo-base. L'accampamento (in foto) viene installato sul terreno di un ex militare residente a Crawford che simpatizza con i pacifisti. Finora le tende erano a otto chilometri dal ranch, adesso sono a un chilometro e mezzo.

L'ARCIVESCOVO NEL DISCORSO DI BENVENUTO AI GIOVANI ITALIANI

Il cardinale Meisner «La Costituzione europea è un caos»

«Troppe pagine, nessuno ci capisce niente»

Marina Verna
Inviata a COLONIA

«Dioniiiigi! Ciaaaao! Siamo di Milaaaano!». Il cardinale Tettamanzi, dalla tribuna dello stadio di Colonia, guarda in basso sbalordito: due ragazze avvolte nel tricolore l'hanno riconosciuto e si sbracciano per salutarlo. La festa degli italiani, ieri pomeriggio, è stata così: informale, calorosa, caotica, imprevedibile. Promossa dalla Pastorale giovanile della Cei per far incontrare i ragazzi venuti a Colonia per la Giornata della Gioventù con i loro coetanei tedeschi di origine italiana, ha mescolato sacro e profano in una baraonda che ha contagiato tutti, anche i compassati cardinali e vescovi seduti in tribuna con il ministro Tremaglia.

Il pomeriggio si snodava secondo un copione prevedibile - i cori degli alpini, l'inno italiano, un po' di hip-hop, il messaggio del presidente Ciampi, la benedizione del cardinal Ruini - quando ha preso la parola, per il saluto di benvenuto, l'arcivescovo di Colonia, il ruvido cardinal Meisner.

«Qui più nessuno ci capisce niente». Allude al rumoreggiare dei cinquantamila sugli spalti e dei diecimila che premono da fuori per entrare? No. Parla della Costituzione europea.

«Dispiace a tutti noi che nel preambolo Dio, il creatore di tutti i buoni doni, non venga raccomandato come garanzia per un'Europa umana. Laddove non si permette a Dio di essere Dio, è l'uomo che si trasforma in Dio. E questo è già visibile nella nuova costituzione europea, che contiene più di cinquecento pagine perché i numerosi dei umani non trovano spazio a sufficienza per mettere per iscritto tutte le loro leggi, pretese e richieste. In fondo una Costituzione del genere è come un cesso».

Lo stadio si è fatto silenzioso. Il cardinale non ha ancora finito: «Quando fu Dio a dare all'intera umanità la sua costituzione, furono sufficienti due pagine per i Dieci Comandamenti. Questo è comprensibile. Questo è praticabile. Da questo nasce un cosmo, un ordine tra le singole persone e i singoli popoli. Dove viene concesso spazio a Dio, là si crea un nuovo mondo in cui l'uomo può vivere umanamente».

I ragazzi applaudono, i sacerdoti che li accompagnano parlottano con loro: di questo bisognerà discutere nei prossimi giorni, le radici cristiane dell'Europa non sono un tema su cui sorvolare.

Il cardinal Ruini è assai più diplomatico del collega tedesco. Si preoccupa di prevenire accuse di faziosità o fanatismo: «Molti si chiedono cos'è che attira, entusiasma e unisce tanti giovani così diversi tra loro. Alcuni si preoccupano e temono o sospettano che noi siamo pieni di fanatismo, o animati dalla volontà di imporci agli altri e di intimidirli, mettendo avanti il nostro numero e la nostra forza».

Dalla curva nord i ragazzi di Reggio Emilia sventolano con più forza il loro striscione: «Siamo credenti, non deficienti». Se il cardinale lo vedesse, gli piacerebbe di sicuro. Ma lui sta leggendo il suo discorso: «Chiunque vive personalmente l'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù sa che non è così. Voi giovani vi trovate insieme guidati dalla fede nel Dio che è Amore, e quindi con l'unica intenzione di essere amici e fratelli, tra di voi e con tutti».

Proselitismo? Fanatismo? Certo non qua, non alla sconfinata festa «Italyani Koeln». Gli striscioni sono quasi tutti goliardici. «Mamma, sono qua». «Vieni a lavorare nella vigna del Signore. La paga non è granché ma la ricompensa è roba dell'altro mondo». «Tutti pazzi per Ratzy».

Le parole di Ruini possono essere pienamente condivise, almeno per il presente: «La nostra fede non è mai stata trasmessa attraverso propaganda o pubblicità, ma attraverso il contagio. Chi viene a contatto con Gesù diviene "cristoattivo". Quando ritornerete nella vostra patria diffonderete la cristoattività, in modo che si formi un asse "cristoattivo" Nord-Sud in Europa».

I discorsi difficili sono finiti. Tornano i cori, e tutti saltano in piedi a sgranchirsi a suon di musica. Poi di nuovo seduti per la preghiera.

Cominciano i primi segni di cedimento, molti se ne vanno, dalle cinque alle dieci è troppo per chi dorme nel sacco a pelo sul battuto di una palestra e ha come cuscino una mascona rosa di gomma gonfiabile. Fa parte del kit del pellegrino. La infili come un guantone da box e la tendi ai passanti. «Give me a five», batti un cinque. Per una settimana, sono tutti amici.

I ragazzi italiani nello stadio di Colonia

L'arcivescovo di Colonia, Joachim Meisner

Striscioni, inni e canti Ruini: la nostra fede è stata trasmessa attraverso il contagio

IL PAPA AI PELLEGRINI: DISTRATTO DA COLONIA

«Dimenticavo di benedirvi»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

«Si vede che sono già a Colonia! Oggi dimentico proprio tutto..Mi dicono che ho dimenticato persino la cosa più importante: la benedizione». Ieri Benedetto XVI, che oggi arriva a Colonia, nel suo primo viaggio internazionale da Papa, ha tenuto l'udienza generale a Castel Gandolfo, sembrava veramente sovrappensiero. Al termine della catechesi e dei saluti nelle varie lingue si è scordato quello in lingua italiana. Qualcuno - forse il segretario, don Georg - gli rammenta che ha saltato la lettura di un pezzo del testo. «Ho dimenticato, e chiedo scusa, il saluto più importante. Il saluto per i pellegrini in lingua italiana», si corregge il Pontefice, salutato dagli applausi dei fedeli italiani. Poi papa Ratzinger accenna a ritirarsi, e viene fermato da un sussurro del segretario. «Dimentico tutto, si vede che sono già a Colonia...».

Ed è in effetti un viaggio che giustifica qualche distrazione della vigilia. Domani Benedetto XVI compie il suo quarto mese dall'inizio del regno; è su di lui come mai prima. Le «Giornate Mondiali della Gioventù» sono una creatura di Giovanni Paolo II, che fino ad oggi hanno vissuto del rapporto tutto speciale del papa polacco con i giovani. Non a caso un cardinale tedesco ieri diceva che questa è la prima Gmg con due Papi. Mentre è ancora così vivo il ricordo di Karol Wojtyla, Benedetto XVI affronta ottocentomila giovani, su un palcoscenico che è totalmente nuovo per il «Papa professore». Un esame, a cui ha voluto però già imporre il suo stile. La veglia di sabato, al campo di Marienfeld, non sarà più una «liturgia della parola», come nelle edizioni wojtyliane ma un'adorazione eucaristica; meno rock e più raccoglimento, meno spettacolo e più preghiera.

Se c'è grande curiosità per vedere come reagiranno le centinaia di migliaia di giovani al contatto con papa Ratzinger, è grande l'attesa per l'omelia di domenica, nella messa conclusiva in quella che è stata definita «la cattedrale per un giorno», il palco gigantesco costruito al Marienfeld. Al momento della sua elezione Benedetto XVI non ha fatto un discorso programmatico del Pontificato, dicendo che ci sarebbero state altre occasioni per adempiere a questo compito. Molti pensano che Colonia 2005 possa essere il momento scelto dal Pontefice per indicare quelle che saranno le linee guida di un pontificato che fino ad oggi si è mosso con passi misurati, quasi timoroso di incidere, sia dal punto di vista umano sia da quello di contenuti, sulla struttura lasciata dal predecessore. Se, a quanto si dice nei sacri palazzi, bisognerà attendere l'autunno avanzato, per individuare i lineamenti della «squadra Ratzinger», c'è chi pensa che già da domenica si potrà sapere qualcosa di più sulle linee guida.

Ma ci sono almeno altri due, se non tre, appuntamenti di prima grandezza nella trasferta tedesca. Il primo è la visita alla sinagoga di Colonia, che avrà il carattere di una celebrazione liturgica; un momento storico, secondo solo alla visita di Giovanni Paolo II al tempio israelitico di Lungotevere Cenci, a Roma. Ma alla sinagoga di Colonia, distrutta durante la «Notte dei Cristalli» nazista, Benedetto XVI probabilmente pronuncerà un discorso di grande portata e respiro per il futuro dei rapporti ebraico-cristiani; a dispetto delle polemiche recenti, e del contenzioso ancora esistente sullo statuto della chiesa in Terrasanta.

Il giorno dopo papa Ratzinger riceverà gli esponenti delle comunità musulmane; e dal momento che questo sarà il suo primo incontro da Papa con i seguaci del Profeta, le sue parole verranno vagliate con un'attenzione speciale. Fra l'altro la comunità mussulmana in Germania sono formate in prevalenza da turchi, e si sa che Joseph Ratzinger (da cardinale) non era certo un fautore dell'ingresso della Turchia nella Ue. E poi c'è l'aspetto ecumenico - un dialogo a porte chiuse con i fratelli separati - e l'accoglienza che gli tributerà, nel suo Paese, il movimento cattolico di dissenso «Noi siamo Chiesa», che raccoglie seguaci e simpatie soprattutto nell'area di lingua tedesca. Anche se non sarà facile per loro competere con il caos festoso di centinaia di migliaia di giovani.

Il Papa all'udienza di Castel Gandolfo

LE GIORNATE
La veglia di sabato sarà una adorazione eucaristica: meno show e più preghiera
Nella visita alla sinagoga il Pontefice probabilmente pronuncerà un discorso di ampio respiro sui rapporti ebraico-cristiani

DIARIO di una ragazza del PAPA

Code, cori da stadio e allegria come ad un concerto rock

Nicoletta Camilletti

Aiuto! Cinque docce per quattrocento ragazzi. A Colonia siamo un po' allo sbaraglio, dormiamo in sacco a pelo dentro la palestra di una scuola. Davanti ai bagni c'è sempre fila come alle poste. Mi attrezzo svegliandomi un'ora prima degli altri. Il caos è indescrivibile ma è divertente così, sembra di stare a un concerto rock. Sono sicura che la confusione aumenterà all'arrivo di Benedettro XVI. Ci hanno avvertito che alla spianata di Marienfeld, il grande prato dove sabato vera faremo la veglia di preghiera, sarà quasi impossibile spostarsi. Ad aspettare tutti i disagi, però, è l'emozione più forte: incontrare questo nuovo Papa. Ieri non mi sono dovuta sforzare a parlare inglese: era il giorno della festa italiana. Sul palco c'era il vescovo di Piacenza Monari che rispondeva ai bigliettini con le nostre domande. «Gesù era un ragazzo come voi», ha detto. La sera poi cori allo stadio (la canzone più gettonata «I bambini fanno oh», a proposito quant'è bello Povia!) e risate con i comici di «Zelig» e «Quelli che il calcio».

Il Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte Davide Gariglio, la Presidente della Giunta Regionale Mercedes Bresso, i Consiglieri e gli Assessori Regionali partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Costantino Giordano

ricordandone l'impegno e la passione politica come Consigliere Regionale nel corso della passata legislatura.
— Torino, 16 agosto 2005

I Consiglieri della Margherita della Provincia di Torino Piergiorgio Bertone, Claudio Lubatti, Aldo Buratto e Domenico Pirisi partecipano al dolore di Valeria e della sua famiglia per la perdita di

Costantino Giordano

— Torino, 17 agosto 2005

Il Console di Giordania e famiglia partecipano commossi alla perdita prematura del loro caro AMICO e sono vicini ad Enza, Mario e Valeria

Vito Bonsignore partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'avv. GIORDANO.

Lo studio Fin.Ras. e la famiglia Finiguerra sono vicini alla famiglia del

CONSIGLIERE REGIONALE

Costantino Giordano

— Torino, 17 agosto 2005.

Il Coordinatore Regionale di «Democrazia e libertà - la Margherita», Gianni Vernetti e tutto il partito partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Costantino Giordano

un caro Amico, un serio Amministratore, un Consigliere Regionale conosciuto e stimato per il suo impegno civile e democratico.
— Torino, 18 agosto 2005

Rolando Picchioni partecipa sentitamente commosso al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Costantino Giordano

— Torino, 18 agosto 2005.

E' tornato al Padre

Augusto Pilone

Con dolore lo annunciano l'amata moglie Pina, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Martiri Libertà 99. Non fiori, ma donazioni.
— San Mauro Torinese, 16 agosto 2005.

Serenamente è mancata

Carla Bucciarelli ved. Merani

anni 69

A funerali avvenuti l'annunciano la figlia Annamaria, l'amica Rina, parenti, amici tutti. Le ceneri riposano nella Sala di Riflessione del Cimitero Monumentale di Torino.
— Torino, 17 agosto 2005.

Ha raggiunto l'amato Giulio

Maria Romana Borri ved. Sandri

Lo annunciano i figli Giuseppe con Luisa, Federico e Barbara; Tiziana con Pier, Giulia e Pietro, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti. Funerale oggi ore 11,30 parrocchia Maria Madre di Misericordia via Gorizia 28 - Torino
— Torino, 18 agosto 2005.

Ci mancherai tantissimo. I tuoi nipotini.

E' serenamente mancato

Roberto Canta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marisa, la figlia Giovanna con Roberto e Maria Chiara.
— Torino, 17 agosto 2005.
O.F. Astra - Torino - 011/280.901

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Fontana in Della Rovere

di anni 63

Addolorati l'annunciano il marito Piergiovanni, il figlio Domenico con la moglie Tamara e l'adorata nipotina Alessandra, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. S. Rosario giovedì 18 alle ore 18 in parrocchia. Funerali a Torino venerdì 19 agosto alle ore 9 nella parrocchia S. Donato, ed alle ore 11 a Clavesana.
— Torino, 17 agosto 2005.
O.F. Astorina - Torino

Non ti dimenticheremo. Rino e Rosa; Luca e Lia e Gaetano.

Ermanno e Piera, Sergio e Silvana, Giorgio con famiglie partecipano al dolore di Giovanni e Domenico.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cosimo Caffaratti

Ne danno il triste annuncio la moglie Odette, le figlie Fabienne, Chantal con il marito Bruno, le nipoti Marie Claire, Valérie, Florence. Funerali venerdì 19 agosto 2005 ore 14 parrocchia Sacro Cuore Gesù via Nizza 56 Torino.
— Montecarlo, 10 agosto 2005.
O.F. Giubileo Tel. 011 6633005

La sorella Elda piange desolata il suo caro CICCI.

Il 12 agosto 2005 ci ha lasciato

Stellario Donato (Papino)

anni 92

A funerali avvenuti la famiglia ne dà il triste annuncio.
— Torino, 16 agosto 2005.

La Presidente della Giunta Regionale del Piemonte Mercedes Bresso, il Presidente del Consiglio Regionale Davide Gariglio, gli Assessori e i Consiglieri Regionali partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giulio Cardinali

Assessore Regionale all'Urbanistica della 1ª legislatura

— Torino, 17 agosto 2005.

E' mancato all'affetto di Bice e Patrizia

Giulio Vernoni

grande vecchio sindacalista

I funerali avranno luogo venerdì 19 corrente con partenza dal suo domicilio di via Agricola 13 alle ore 9,30.
— Torino, 17 agosto 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Cappelletti

ex dirigente Rai

di anni 78

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Ida, la figlia Cristina e parenti tutti. Alberto aderisce nella nel cimitero di Montelupo Albese (CN). Il presente è da ringraziamento per tutti coloro che hanno condiviso il dolore dei famigliari. Un ringraziamento particolare ai dottori S. Sette, A. Dellaselva, all'infermiera professionale M. Rimmaudo e a tutto il personale del reparto di Rianimazione dell'ospedale S. Lazzaro di Alba per le cure, l'assistenza e soprattutto l'umanità dimostrata.
— Alba, 18 agosto 2005.

Anna Maria Marietti e Renato Solmi ricordano con gratitudine l'avvocato e carissimo amico

Bartolomeo Biangetti

— Torino, 17 agosto 2005.

Il Presidente prof. Gianni Bazoli, il Consiglio di Amministrazione, l'Organo di Indirizzo, il Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Soci e il Personale della Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo piangono la scomparsa dell'

avv. Giuseppe Giordana

ricordandone le squisite doti umane, la raffinata cultura, l'apertura al confronto politico e le esemplari capacità di Amministratore.
— Saluzzo, 16 agosto 2005.

Il Presidente, il Vice Presidente e il Segretario del Consiglio di Amministrazione dell'Autostrada Albenga Garessio Ceva S.p.A. partecipano al dolore dei familiari per la prematura perdita dell'amico e collega

avv. Giuseppe Giordana

consigliere della società

— Cuneo, 17 agosto 2005.

Luigi Sappa partecipa al dolore dei familiari per la prematura e tragica scomparsa del caro

avv. Giuseppe Giordana

e ricorda con infinita tristezza l'indimenticabile amico di sempre.
— Garessio, 17 agosto 2005.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Siat - Società Iniziative Autostradali e Servizi - S.p.A. ricordano commossi la figura dell'

avv. Giuseppe Giordana

Membro del Consiglio di Amministrazione della Società fin dalla sua costituzione

— Torino, 17 agosto 2005.

Stefano Dalmasso con grande dolore, ciao FAUNO non ti scorderò.
— Laigueglia (SV), 16 agosto 2005.

Riccardo Sartoris, ricordando con affetto l'UOMO SAGGIO, partecipa al lutto.

Presidente, Presidente Onorario, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale di SANPAOLO IMI S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

VICE PRESIDENTE UNICREDIT BANCA S.P.A.

avv. Giuseppe Giordana

— Torino, 17 agosto 2005.

Il dr. Antonio Miglio, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, l'ufficio prof. Giuseppe Ghisolfi, Presidente della Cassa di Risparmio di Fossano Spa, unitamente alla Direzione, ai membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e del Comitato di Indirizzo, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Giordana, per la perdita dell'

avv. Giuseppe Giordana

Presidente della Sitraci Spa e Vice Presidente di UniCredit Banca Spa

— Fossano, 17 agosto 2005.

Attonita Ines Roggero Borghi partecipa la scomparsa di

Enrico Borghi

— Torino, 18 agosto 2005.

ANNIVERSARI

1950 1995
Gemma ed Enrico Rolle
Cari mamma e papà vi ricordiamo con immutato affetto e rimpianto. Sergio e Nella.
— Torino, 18 agosto 2005.

1988 2003
Sempre con noi
Guido Boccardo

1925 2005
Marcella Gai n. Marchetti
Infinito rimpianto. Emanuele e parenti tutti. Messa il 15 settembre ore 18,30 chiesa Madonna Pompei.

1929 2001
dott. Pericle Lavazza
1936 2005
Marina Operti ved. Lavazza
Nel nostro cuore e nella nostra mente ogni giorno con tutto il nostro amore. Elena e Alberto.

Giovanni Bertolino
Sempre vivo nel ricordo dei tuoi cari. Fam. Bertolino.
— Rivoli, 18 agosto 2005.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa) - Lu/Ve 9-12.30 e 14-18 • Sabato 9-12.30 • Tel. 011 6666259
Sportelli PK. Via Marenco, 32 - Lu/Ve 8.30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8.30-12.30 e 14-21 • Domenica e festivi 15.30-21 • Tel. 011 6666268
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati): 011.65.40.711 Lu/Ve ore 8.30-13 e 14-17 - 011.56.65.260 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 15.30-20

IL FONDATORE DI TAIZE' E' MORTO COME UN POVERO, DOPO AVERE SPESO TUTTA LA SUA VITA PER TESTIMONIARE IL VANGELO

Uomo del dialogo

«Il mio Frère Roger, simbolo di riconciliazione»

ritratto
ENZO

Ha accolto la morte violenta proprio là dove traeva sorgente la sua capacità di accogliere tutti: davanti al Signore, in preghiera, al cuore della sua comunità, attorniato da migliaia di giovani. È morto un povero, indifeso di fronte alla cieca violenza di chi sa quello che fa. Si è spento con lo spegnersi del giorno, versando il suo sangue dopo aver speso tutta la vita per testimoniare il vangelo della pace e della riconciliazione. Non batte più il cuore di Frère Roger, ardente di passione per l'unità dei cristiani, non brillano più i suoi occhi trasparenti come il mare, capaci di farti sentire amato con un semplice sguardo... Eppure il seme che quell'allora giovane pastore riformato svizzero ha iniziato a gettare all'inizio della seconda guerra mondiale sulle colline della Borgogna è cresciuto ed è divenuto un albero rigoglioso capace di rendere conto della speranza cristiana agli uomini e alle donne del nostro tempo.

«L'ho incontrato pochi mesi fa. Conversammo di giustizia e solidarietà e del cristianesimo come comunione»

Bene aveva colto questa verità Paul Ricoeur, il quale, poco prima di morire, scriveva: «Taizé è una sorta di sperimentazione perché vuole mostrare che la religione abbia a che fare con la bontà ... vuole testimoniare che il male non è così forte e profondo come la bontà». Sì, con Frère Roger si poteva sperimentare la beatitudine del Vangelo rivelato ai piccoli, la semplicità, la mitezza e nel contempo la forza dirompente dell'annuncio cristiano. La comunità di Taizé non ha voluto avere una teologia propria, ma ha contribuito a far sì che le teologie tenessero conto della comunione; non ha elaborato una liturgia propria, ma ha permesso a cristiani di tutte le confessioni di pregare insieme; non ha insegnato una propria etica, ma ha aiutato a capire che una vera umanizzazione dell'uomo reca con sé pace e giustizia; non ha approntato una pastorale giovanile, ma ha saputo parlare ai giovani perché ne ha colto la sete di senso e ha evitato la rottura della trasmissione con il dialogo tra giovani e anziani.

Un messaggio semplice, quello di Frère Roger, limpidamente racchiuso nei titoli dei suoi primi libri: «Unanimità nel pluralismo», «Dinamica del provvisorio», «Lotta e contemplazione», «Vivere l'oggi di Dio»... Non formule ad effetto, ma un messaggio credibile perché chi lo proponeva cercava di viverlo giorno dopo giorno, personalmente e comunitariamente: il paradosso cristiano diventa così «leggibile» anche da chi cristiano non è, diventa vivibile anche da chi crede che sia qualcosa di troppo grande per lui, diventa sensato anche per chi non trova più alla propria esistenza.

Nell'agosto del 1965, pochi mesi prima della fine del concilio, volli salire a Taizé, quella «primavera per la chiesa» come l'aveva definita papa Giovanni XXIII. Erano anni di grande speranza nella chiesa: il concilio, cui Frère Roger aveva partecipato come «osservatore non cattolico», aveva fatto soffiare sulla chiesa il vento di una «novella pentecoste» e il traguardo dell'unità visibile dei cristiani sembrava a portata di mano. Il priore di Taizé, con la sua semplicità evangelica sapeva accogliere e ascoltare tutti, cardinali sì viandanti, mettendo ciascuno a proprio agio e, nel contempo, stimolandolo con vigore a ripensare la propria fede e la propria testimonianza alla luce della riconciliazione e della comunione. Così accolse anche me, allora giovanissimo: da quel primo incontro con Frère Roger nacque l'amicizia più importante e decisiva per la mia vita. Un giorno ebbi anche la gioia di accoglierlo nel mio piccolo alloggio di via Piave a Torino, dove si radunava un gruppetto di cristiani di diverse confessioni per pregare insieme e insieme riflettere sulla presenza dei cristiani nel mondo: dono inatteso e prezioso di incoraggiamento e di speranza. Pochi anni dopo, nel 1968, quando la confidenza era ormai cresciuta, Frère Roger mi invitò a raggiungerlo a Taizé per iniziare la vita comune di cattolici nella comunità, allora formata solo da fratelli delle chiese della riforma. Io avevo già iniziato la mia vita monastica a Bose e, essendo per costituzione un uomo che non volge indietro, declinai il suo invito e rimasi fedele a una chiamata percepita come unica e univoca nella mia vita. So che questa mia decisione lo fece soffrire, ma l'amicizia non venne meno e la strada intravista da frere Roger trovò uno sbocco: l'anno successivo Taizé accolse in comunità i primi fratelli cattolici.

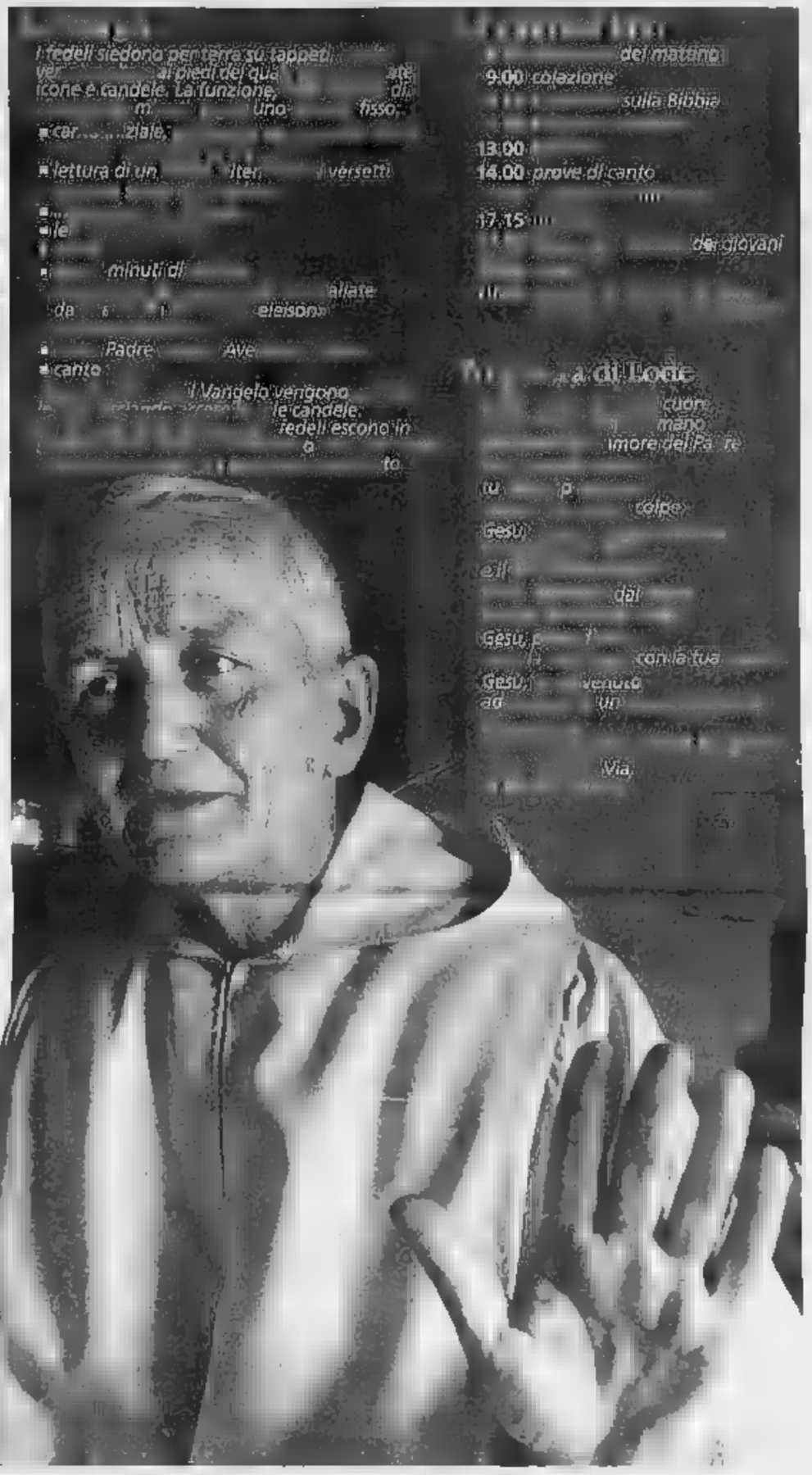
Solo un paio di mesi fa sono passato ancora una volta a Taizé con il presentimento, data la sua età, che sarebbe stato l'ultimo incontro con lui: aveva da poco festeggiato i novant'anni, nella gioiosa semplicità che lo caratterizzava. Conversammo su quello che più stava a cuore a entrambi: la «corsa» del Vangelo tra gli uomini e le donne di oggi, l'unità della chiesa, la riconciliazione e la pace nei conflitti, la giustizia e la solidarietà verso i più poveri.

«Ha permesso a tutti di pregare insieme E' riuscito a parlare ai giovani perché ha colto la loro sete»

Nelle sue parole e nel suo sguardo avevo ritrovato l'essenziale del messaggio, portato da Taizé ai quattro angoli del mondo: «parabola di comunione», come ha definito Olivier Clément quel piccolo nucleo di fratelli capaci di sperare contro ogni speranza. Sì, Frère Roger mi testimoniava ancora una volta che il cristianesimo è comunione e che solo la logica della comunione fa passare gli uomini dall'angoscia alla fiducia, dalla sofferenza alla gioia della vita piena e riconciliata. È rimasto fino all'ultimo quell'uomo semplice che è sempre stato: il successo non l'ha mai inorgoglito, la fama non lo ha mai turbato, il suo cuore è rimasto sempre quello di un «piccolo» che si abbandona fiducioso nelle braccia del Signore. Ora riposa in quelle braccia.

La comunità

In Italia ci sono diciassette gruppi



Frère Roger, fondatore della Comunità di Taizé, è stato ucciso a coltellate. Aveva 90 anni

••• Taizé, nel sud della Borgogna, in Francia, è la sede della comunità ecumenica internazionale, fondata da Frère Roger nel 1940. I «fratelli» sono impegnati in «una condivisione materiale e spirituale, nel celibato ed in un'assoluta semplicità di vita». Oggi la comunità è formata da circa un centinaio di religiosi (cattolici e di varie origini protestanti) provenienti da trenta nazioni. Dall'inizio della primavera alla fine dell'autunno, ogni settimana, giovani dei vari continenti arrivano sulla collina di Taizé. Sono alla ricerca di un senso per la loro vita, in comunione con molti altri di loro. Nel mondo mezzo milione di giovani hanno costituito 5 mila gruppi per la preghiera cittadina» con lo scopo di «prepararsi a divenire promotori di pace, di riconciliazione e di fiducia tra gli esseri umani».
In Italia gli «Amici di Taizé» sono 60 mila e sono presenti a: Alba (Cuneo), Genova, Firenze, Pistoia, Rovigo, Lecco, Albino (Bergamo), Ostia (Roma), Brescia, Lucca, Pisa, Roma, Torino, Reggio Emilia, Bologna, Milano, Cremona.
Alla fine di ogni anno Taizé anima un incontro in una delle principali città europee. Il prossimo, da mercoledì 28 dicembre 2005 a domenica 1 gennaio 2006, avrà luogo a Milano.
L'incontro, culmine di molti mesi di preparazione sia per le persone della città che si preparano ad accogliere i loro ospiti che per quelli che si preparano ad andare a Milano per l'evento, sarà un'opportunità per pregare insieme per fare condivisione con giovani di diverse nazioni.

IL PROCURATORE HA DISPOSTO UNA PERIZIA

La donna che ha ucciso al magistrato «Volevo attirare la sua attenzione»

PARIGI

Il magistrato non è convinto della pazzia della donna romena che l'altra sera ha ucciso con due coltellate alla gola il fondatore e priore della Comunità ecumenica di Taizè. Il procuratore della Repubblica di Macon, Jean-Louis Coste ha raccolto le prime dichiarazioni della donna, definita subito dopo i fatti una squilibrata, e ai giornalisti ha detto: «C'è un problema, penso, psichiatrico, e la donna sembra sana di mente. Ecco perché ho chiesto un supplemento di perizia».

Il magistrato ha riferito quello che gli ha detto la donna: «Volevo attirare l'attenzione di Fratello Roger, ma non volevo ucciderlo». Agli inquirenti l'omicida ha spiegato che da diversi mesi voleva parlare al religioso, ma che non c'era riuscita perchè c'era sempre tanta gente attorno a lui.

La donna, chiamata Luminita, 36 anni, aveva acquistato il coltello con cui ha colpito Fratello Roger il giorno prima in un negozio di Cluny, vicino a Taizé. «Questo fa pensare - ha detto il magistrato - che ci sia premeditazione». In questo caso, e se sarà giudicata responsabile dei suoi atti - ha spiegato il magistrato - sarà aperta una inchiesta giudiziaria per omicidio.

Il Papa: mi aveva scritto una lettera per Colonia

CITTÀ DEL VATICANO

La morte assurda di Frère Roger ha provocato reazioni di dolore in tutta Europa: Chirac e Schroeder, de Villepin e il Consiglio Ecumenico delle Chiese e molti altri hanno manifestato la loro tristezza. Oltre al Papa, naturalmente, che, visibilmente commosso, ha dato la notizia ai fedeli presenti all'udienza generale a Castelgandolfo. Benedetto XVI ha detto di aver ricevuto una notizia molto triste, terrificante, che il caro fratello Roger, fondatore della comunità di Taizè, è stato accoltellato ad opera probabilmente da una squilibrata». Il Pontefice ha aggiunto: «Questa tristissima notizia che mi colpisce tanto più perché proprio ieri avevo ricevuto una sua lettera molto commovente e amorevole, nella quale diceva che era con tutto il suo cuore con il Papa e con tutti coloro che erano a Colonia».

Frère Roger, pastore protestante di origine svizzera, che da qualche anno si era avvicinato alla Chiesa cattolica tanto da ricevere l'eucarestia dalle mani di Giovanni Paolo II, scriveva: «Noi siamo in comunione con Lei e con coloro che sono riuniti in Colonia. La nostra Comunità di Taizè vuole camminare in comunione con il Santo Padre». Il messaggio è stato recapitato poche ore prima che Frère Roger venisse assassinato. Benedetto XVI ha definito la lettera «molto commovente, molto amichevole». Il fondatore della Comunità di Taizè scrive che nel fondo del suo cuore intende dirmi che noi siamo in comunione con Lei e con coloro che sono riuniti in Colonia»; un viaggio che il fondatore della Comunità interreligiosa non avrebbe potuto compiere a causa delle sue condizioni di salute. «Alla fine mi scrive - ha detto ancora Ratzinger - che ha il desiderio di venire quanto prima a Roma per incontrarmi e per dirmi che la Comunità di Taizè vuole camminare in comunione con il Santo Padre». Il testo, vergato di suo pugno dal monaco scomparso, si chiude in questo modo: «Santo Padre, La assicuro i miei sentimenti di profonda comunione. Frère Roger di Taizè».

La notizia della tragica fine del religioso ha gettato un'ombra sull'atmosfera gioiosa di Colonia. Sgomento l'arcivescovo della città che ospita la Giornata Mondiale della Gioventù: «Proprio lui - ha detto il cardinale Joachim Meisner per cui vale la beatitudine: "Beati i costruttori di pace", ha concluso la sua esistenza una morte violenta». «I giovani di 193 Paesi - ha aggiunto Meisner - riuniti a Colonia per la Gmg, pregheranno Dio per questo testimone del Vangelo, intercedendo per lui con grande gratitudine e tristezza». L'arcivescovo visiterà la casa di S. Agnese, dove la comunità di Taizè ha allestito un centro spirituale, per «esprimere personalmente la mia partecipazione».

«Assurdo, imprevedibile: è una tragedia che ha colto impreparato tutto il mondo». Così il cardinale vicario di Roma e presidente della Cei, Camillo Ruini ha commentato la notizia. «È stato un uomo che ha dato tutta la sua vita per la pace, per la Chiesa, per l'unità dei cristiani e per i giovani».

Anche il presidente francese Jacques Chirac ha voluto esprimere la sua emozione per questa morte assurda. «Questo uomo di fede aveva portato in tutta la sua vita un messaggio di pace e di dialogo. Resterà per tutti, e in particolare per i più giovani, uno dei servitori più notevoli dei valori di rispetto e di tolleranza che fondano la Comunità umana». Invece il Cancelliere Schroeder ha preferito ricordare le attività benefiche originate dall'esperienza di Taizè. «Frère Roger e i suoi compagni hanno portato protezione ai profughi ebrei contro i nazisti, si sono occupati degli immigrati e sono oggi vicini, nel mondo intero, alle persone che vivono in Paesi in via di sviluppo», ha osservato il cancelliere socialdemocratico, di confessione protestante, e ha ricordato il desiderio di Frère Roger di una riconciliazione della chiesa, il suo impegno ecumenico profondamente ancorato alla sua fede». Un'osservazione molto simile a quella della candidato cristiano-democratica alla cancelleria, Angela Merkel: «Con la sua vita ha dato un esempio per le differenze tra cristiani cattolici e protestanti». [m. tos.]

Benedetto XVI commosso per la morte di Frère Roger

IL PONTEFICE

«Colpito da una notizia molto triste Nel suo messaggio aveva chiesto di incontrarmi a Roma per dirmi di voler camminare con il Santo Padre»

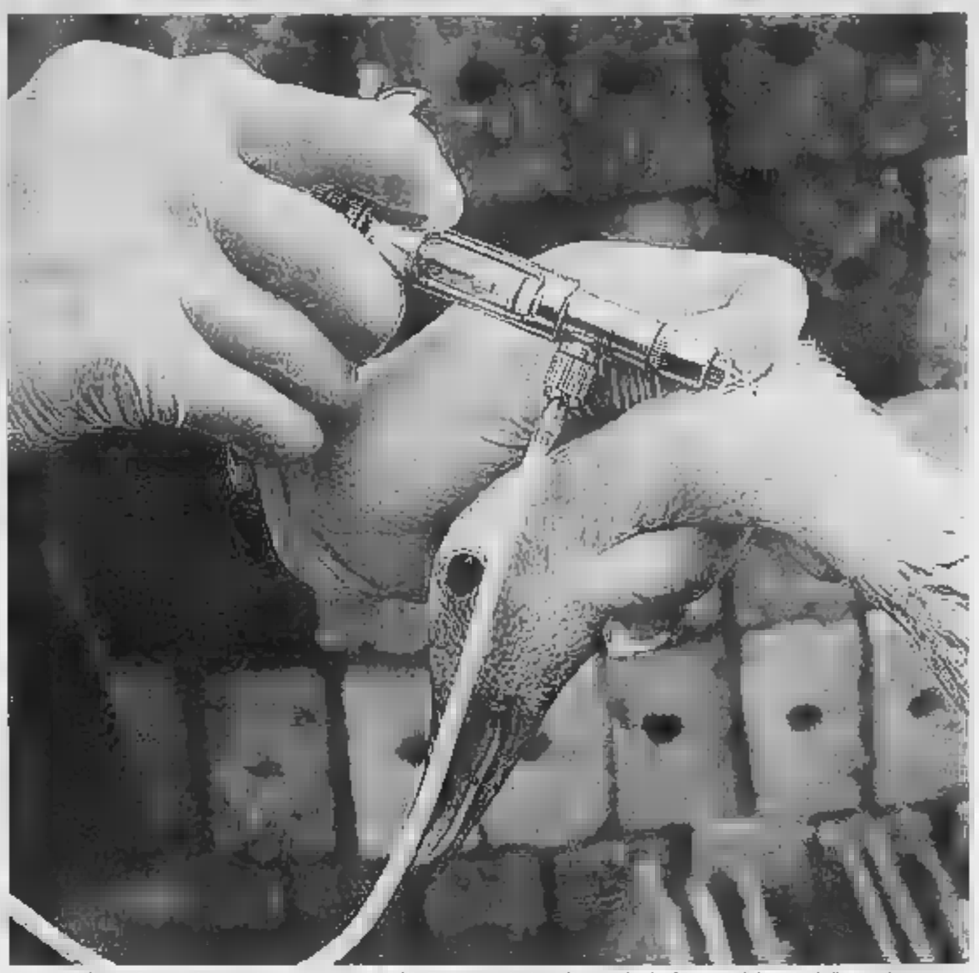
Il presidente francese Jacques Chirac

CHIRAC

«Ha sempre portato la bandiera dell'unità. Resterà uno dei servitori più notevoli dei valori di rispetto e di tolleranza dell'umanità»

UN [redacted] RUSSO: GLI UCCELLI MIGRATORI LA PORTANO VERSO IL MEDITERRANEO

Il professor Gennady Onishenko



Un agricoltore vietnamita vaccina un'oca contro l'influenza aviaria nella provincia di Nam Dinh, a Sud di Hanoi

L'influenza aviaria alle porte dell'Europa

Il temibile virus asiatico ha ormai scavalcato gli Urali

Francesca Sforza
corrispondente da MOSCA

L'epidemia che sta facendo strage di polli, anatre e uccelli si sta spostando verso Ovest. Dalla Siberia, dove si sono verificati i primi casi di influenza aviaria, si è estesa verso Ekaterinburg, colpendo la regione industriale di Chelyabinsk, negli Urali, fino a raggiungere la Calmucchia, piccola repubblica della Federazione Russa stretta tra il Volga e il Don. «Nei prossimi mesi gli uccelli migratori potrebbero propagare il virus in Europa e nei paesi del Medio Oriente - ha dichiarato Gennadij Onishenko, uno dei maggiori epidemiologi russi - perché le loro rotte procedono da sempre dalla Siberia verso l'Azerbaijan, l'Iran, il Caucaso e i paesi mediterranei».

Alcuni tessuti dei polli morti ieri in Calmucchia sono stati inviati a Mosca per essere sottoposti ai test di laboratorio, ma tutto lascia pensare che, tratti, anche in questo caso, dell'influenza che a metà del mese scorso ha portato alla morte di circa 113 mila volatili. «I decessi non dovuti tutti all'influenza aviaria - precisano al Servizio Federale Veterinario di Mosca - In molti casi si è dovuto procedere alla macellazione per evitare il contagio». I numeri però sono preoccupanti: nella regione Omsk, ad esempio, stati uccisi 5.900 volatili sospetti, e solo in due casi non si sono riscontrati i sintomi del virus. «Nessun essere umano ha contratto fino a questo momento l'influenza aviaria né nella regione di Omsk, né in altre zone della Russia - ha detto ancora Onishenko nel corso di una conferenza stampa - e in ogni stiamo aspettando un vaccino dall'Inghilterra che sarà sviluppato in Russia già dal prossimo marzo».

Il caso del giornalista russo che avrebbe contratto il virus dopo un reportage in Siberia sui luoghi dell'epidemia è stato catalogato come «semplice influenza stagionale» guaribile in pochi giorni, e gli ufficiali del servizio sanitario locale hanno inoltre rassicurato la popolazione sul fatto che «sono state prese tutte le misure preventive per fronteggiare l'epidemia».

«Non c'è dubbio che gli uccelli dalla Siberia volano verso l'Europa - hanno dichiarato gli esperti dell'Oie di Parigi, l'organizzazione sanitaria mondiale degli animali - ma non è certo che anche qualora uccelli infetti arrivassero in Europa possano trasmettere il virus agli animali degli allevamenti come è accaduto in Asia e in Russia». Gli allevamenti poi sono generalmente separati l'uno dall'altro, e non c'è la stessa diffusione di piccoli allevamenti da cortile o di mercati privi di regole. «La probabilità di un contagio sono in Europa molto minori che in Asia», affermano gli esperti. Nel frattempo, i laboratori del Nord Europa si sono attivati per accelerare i tempi di introduzione di nuovi vaccini: a Riems, in Germania, gruppo di scienziati del Friedrich Loeffler Institut ha annunciato di essere pronto per lanciare sul mercato un farmaco che aumenterebbe le difese degli animali nei confronti dell'influenza aviaria, appena terminati i test per la concessione delle licenze.

In teoria anche in Russia non dovrebbero esserci contatti tra gli uccelli selvatici e gli animali di allevamento, ma la realtà è molto diversa: «Il mancato rispetto delle norme federali e l'assenza di igiene di molti allevamenti nei piccoli villaggi alla base della diffusione dell'epidemia - ha detto Pavel Tomkovic, vicepresidente dell'Unione per la Protezione degli Uccelli di Mosca - In molti casi gli allevatori danno la colpa agli uccelli selvatici, ma spesso sono le pessime condizioni sanitarie dei loro allevamenti a causare le malattie».

Casi di morti sospette si sono verificate anche in Kazakhstan: «Siamo in stretto contatto con le autorità kazake - ha detto un portavoce del ministero della Sanità russo - ci sono alte probabilità che abbiano lo stesso tipo di influenza, poiché degli uccelli volano in Russia dalla Cina attraversando il Kazakhstan, ma ci vorrà del tempo per avere delle conferme».

Come già era accaduto ai tempi della Sars, anche l'economia comincia a risentire dell'influenza aviaria: in Kazakhstan il prezzo di uova e polli è aumentato del 16 per cento in due settimane, e nei mercati di Mosca i consumatori preferiscono orientarsi su manzo e agnello, lasciando sui banchi dei macellai quintali di pollame invenduto.

PORTATO DAGLI [redacted] SELVATICI FORSE HA SUBITO MUTAZIONI

Un ceppo più letale di quello dei polli

analisi

Il nemico più subdolo che si possa immaginare è ormai alle porte d'Europa: è di poche ore fa, infatti, l'annuncio, dato in un comunicato del ministro per le Emergenze, che il pericoloso ceppo H5N1 dell'influenza è stato isolato a Chelyabinsk, una città nei monti Urali, la barriera che separa l'Asia dall'Europa. Il focolaio, prima circoscritto ad alcune aree della Siberia, è arrivato in quell'importante regione industriale, dove nelle ultime 24 sarebbero morti 497 volatili. Il focolaio individuato sarebbe pericoloso per l'uomo in quanto il ceppo dell'influenza sarebbe simile a quello che ha ucciso finora milioni di polli e più di cinquanta persone nei paesi asiatici.

Uno dei più eminenti epidemiologi russi, Gennady Onishchenko ha acceso una spia rossa: l'epidemia d'influenza aviaria potrebbe diffondersi nelle principali aree rurali del sud della Russia, per poi raggiungere i paesi del Oriente e del Mediterraneo. La sua previsione è basata su un elemento concreto che è quello dell'analisi delle rotte migratorie degli uccelli che, nell'autunno ormai alle porte, potrebbero portare il malefico virus H6N1 dalla Siberia orientale fino al mar Caspio e al Mar Nero. Sono ormai proprio i grandi uccelli acquatici migratori - piuttosto che i polli- a suscitare le preoccupazioni di virologi, epidemiologi, esperti di salute pubblica. E questo da quando, in primavera, si è scoperto che un'epidemia d'influenza aviaria aveva fatto strage tra la popolazione d'uccelli selvatici del lago Qinghai, nella province occidentale della Cina, una riserva naturale in cui si accoppiano uccelli migratori provenienti da varie parti del mondo, particolare Sud-Est asiatico, Australia, Siberia e Nuova Zelanda. Era la prova che il virus non colpiva solo sporadicamente le oche di qualche sperduta fattoria, ma anche gli animali selvatici. Cosa che lascia intravedere l'inquietante possibilità che tornando loro paesi d'origine, gli uccelli sopravvissuti, ma infettati, possano diffondere virus in aree molto distanti, moltiplicando evidentemente le possibilità che possa ricombinarsi con un altro virus in grado di colpire l'uomo, uno scenario più allarmante se riferito ad ad alta densità di popolazione, priva di difese immunitarie contro questo ceppo, con in più la probabilità, tutt'altro che remota, che il virus conquisti una sua nicchia ecologica, insediandosi stabilmente in allevamenti di polli.

> Contro la minaccia di una pandemia prospettata dall'Oms occorrono prevenzione e scorte di vaccino

A far crescere l'apprensione contribuisce il fatto che il virus isolato negli uccelli selvatici è più letale rispetto a quello trovato nei polli. A conferma del fatto che ha subito delle mutazioni - forse nell'«incontro» con altri ceppi nella riserva - che lo rendono più pericoloso, come confermerebbe il fatto che i topi infettati con questa variante muoiono più rapidamente. La minaccia reale: ormai come hanno scritto i ricercatori che hanno pubblicato studio realizzato in tandem dalle due prestigiose riviste scientifiche Nature e Science, un «segno», questo, della preoccupata attenzione con cui la comunità scientifica segue l'evoluzione del virus. Non si tratta più - hanno affermato - di ragionare sul se, ma sul quando arriverà l'annunciata pandemia. Si tratta ora di intensificare vigilanza, di mettere in campo le strategie più adeguate per limitare i danni, di predisporre scorte di vaccini. Per la prima volta, nella storia, il mondo ha le conoscenze scientifiche e le risorse per impedire che la prima pandemia influenzale del millennio non ricordi neppure alla lontana la «febbre spagnola» del 1918.

L'EX MAGNATE DELLA YUKOS SCONTA NOVE ANNI DI CARCERE

Il look Khodorkovskij conquista i moscoviti

dalla corrispondente da MOSCA

Le lenti rettangolari con gli angoli smussati, la maglietta nera il girocollo un po' lento, un golf di lana color canapa con la chiusura lampo al centro, jeans consumati ma non troppo, scarpe di cuoio sportive con la para in gomma. E' da questi dettagli che si riconosce Mikhail Khodorkovskij, l'oligarca che non è mai piaciuto al Cremlino e che è stato condannato a [redacted] carcere dalla Corte del tribunale Meshanski di Mosca nel maggio scorso con l'accusa di acquisizione fraudolenta, truffa, [redacted] fiscale.

Da ieri Khodorkovskij condivide la cella con sedici detenuti, non riceve più i giornali e non ha neanche frigorifero a disposizione come tutti gli altri. Nelle strade Mosca, però, il numero dei ragazzi che si vestono come lui, hanno i suoi stessi occhiali, quei jeans, quegli stessi golfetti con la chi[redacted] lampo. Si possono incontrare a passeggio sulla Tverskaya, la strada dello shopping, a bere una al Caffè Mania, il bar sulla piazza del Conservatorio, o la sera in locali dove si suona jazz a fusion fino a tarda notte. Aleksandr, musicista «Cool Trains», ci ha aggiunto anche i capelli cortissimi: «Diciamo che è un look che mi piace - ammette con l'aria di chi non ha voglia di dare troppe spiegazioni - E del resto anche Khodorkovskij per essere un oligarca non era tanto male».

Pavel Sheveliev, artista di

> Ha il fascino di un eroe di Dostoevskij i giovani lo copiano e c'è chi lo vuole eleggere deputato

Mosca, ha seguito i primi cinque del processo armato di fogli e carboncini. «Non sono stato designato dal tribunale - ci dice - semplicemente ho pensato che si trattava un'occasione storica per un giovane artista». Secondini addormentati, avvocati in gessato blu, giudici immobili, e poi lui - Mikhail Khodorkovskij - le gambe stese fuori dalla cella, il polso appoggiato alla grata, i sorrisi scambiati con il socio Platon Lebedev. I migliori cento ritratti di Sheveliev sono stati presentati all'ultima Fiera dell'Arte di Mosca e sono andati a ruba. «Un francese ha comprato i 25 più belli - spiega Yury Prthukov, proprietario della Korchav Gallery, che si è occupata della vendita - alla fine abbiamo venduto anche gli schizzi a penna o le prove sui bloc notes. Un tipo dalla Spagna - aggiunge Prthukov - voleva acquistare tutti quelli in cui si vedeva il golf con la chiusura lampo, diceva di essere il produttore di modelli simili e di voler utilizzare i ritratti per la sua prossima campagna pubblicitaria in Russia». I quadri però erano finiti, e allora si è accontentato delle fotografie.

«Il mito di Khodorkovskij si diffonde a macchia d'olio - sostiene Stanislav Belkovskij, politologo vicino al Cremlino - sembra con la sua permanenza in carcere. Assomiglia a un personaggio di Dostoevskij, ed è impossibile dire come abbia reagito la grande provincia russa di fronte al suo modo di fare, quando si aggiustava gli occhiali o fissava il vuoto con quello sguardo così intenso».

Quando al termine del processo, dopo aver ascoltato la condanna, Khodorkovskij ha promesso di voler continuare a fare qualcosa per la Russia, «perché dal carcere ho imparato molto, e ho capito che questo è un grande popolo, pieno energia vitale», molti lo hanno paragonato a Dmitri Karamazov, anche lui condannato ingiustamente, e deciso a scontare la sua pena in vista di un più alto riscatto. «L'uomo che ha perso da un giorno all'altro 7 miliardi di dollari - osserva ancora Belkovskij - è riuscito, dalle sbarre di un carcere, a diventare un leader morale. Khodorkovskij è una figura tragica, solo un eroe tragico può sperare di guidare la Russia».

Da giorni si parla con insistenza di una possibile candidatura di Mikhail Khodorkovskij al posto di un deputato che ha deciso di lasciare l'incarico. Da un punto di vista legale non dovrebbero esserci ostacoli, anzi ci sono addirittura dei precedenti, ma gli avvocati dell'ex padrone dell'impero Yukos sono convinti che le autorità faranno di tutto per impedire l'ingresso del loro cliente nella politica nazionale. «Per adesso nessuno ha chiesto ufficialmente la mia candidatura - ha fatto sapere Khodorkovskij dal carcere - ma se riceverò un appello da parte della gente, la cui opinione per me è l'unica che conti, accetterò di farlo senza illusioni». [f. s.]

I DETTAGLI CHE HANNO CREATO IL MITO

Gli occhiali. Hanno le lenti a forma rettangolare con gli angoli smussati e soprattutto sono super leggerissimi: il tipo di occhiali indossato da Mikhail Khodorkovskij sta andando a ruba nei negozi di Mosca. Il look include anche jeans consumati ma non troppo e scarpe di cuoio sportive con la para in gomma. Piace pure il suo di capelli, cortissimo, a spazzola. L'artista russo Pavel Sheveliev ha ritratto l'oligarca durante i primi cinque mesi del processo e i migliori cento disegni sono stati presentati all'ultima Fiera dell'Arte di Mosca dove sono stati venduti un batter d'occhio.

Il golf con la zip. Il golf di lana color canapa con la chiusura lampo al centro è il dettaglio-moda che più di ogni altro ha conquistato i giovani. C'è anche chi vorrebbe utilizzarlo per campagne pubblicitarie.

La giacca vintage. Maglietta scura, l'immancabile golf con la chiusura lampo, giubbotto un po' vintage: il look dell'ex magnate della Yukos si sta diffondendo a macchia d'olio.

L'INDAGINE MA SI ASPETTANO ANCORA RISPOSTE [illegible] TEST DELLA SCIENTIFICA

Sassi, sette ragazzi interrogati per ore

Cassino, hanno un'età compresa tra 17 e 23 anni

Massimo Numa
inviato a CASSINO (Frosinone)

Sassi dal cavalcavia. Sette ragazzi, tra i 17 e i 23 anni, torchiati per ore, nel commissariato di Cassino. Dunque, il cerchio si stringe davvero? Mah. Il sostituto procu[illegible] Carlo Morra dice «o, no, non c'è niente di [illegible] per ora». Eppure ieri il capo della squadra mobile di Frosinone, Cristiano Tatarelli, ha passato una giornata davvero pesante, iniziata all'alba. Si trattava di andare a prendere a casa, uno per uno, i sette ragazzi che abitano nella frazione più vicina al viadotto 666,6, tra Piumarola e Piedimonte San Germano. I genitori se ne stanno nel cortile del commissariato di Cassino, per ore, nell'ansiosa attesa che l'interrogatorio - anzi no: il colloquio, come precisa il vicequestore, molto [illegible] per le troupe delle tv davanti ai cancelli - fini[illegible]. Dalle 14 [illegible] notte inoltrata. E forse, nelle stanze del secondo piano, illuminate, ci sono altri giovani. Alle mamme, l'anno [illegible]cino [illegible] una mano, [illegible] di là dei vetri chiusi. Si intravvedono capelli biondi, magliette rosse. Per impedire le riprese, la polizia utilizza il vecchio sistema di caricarli su un'auto, una Tipo bianca, nel garage interno, e di partire via agonizzando nel traffico, ovviamente convulso, anche qui a Cassino. Tra i familiari, c'è pure un avvocato («sono qui a titolo personale, non ci sono state contestazioni», spiega il legale, Ferdinando Tomassi) che sembra avere il compito di tranquillizzare i parenti dei minori «sentiti» dagli investigatori della mobile. Tatarelli si preoccupa. «Non vorrei che questi ragazzini vengano messi alla gogna, tra l'altro ne abbiamo sentiti altri, e non in commissariato».

C'è una strana atmosfera. Molte cerezze di poche ore fa si sono andate sgretolando come i massi di tufo che circondano il viadotto della morte. Primo, le impronte. Sul guard rail, sulla rete, sulla pietra. Se ci sono, gli specialisti della più antica e prestigiosa polizia scientifica d'Italia, quelle [illegible] Dac di Roma, hanno bisogno [illegible] tempo per leggerle [illegible] comparirle in modo corretto. Poi, le telefonate. [illegible] richieste di visionare [illegible] traffico delle cellule che comprendono anche l'area autostradale sono state ufficializzate dal pm. E ci vorrà altro tempo, per incrociare i numeri di chi ha fatto [illegible] ricevuto telefonate con le schede Sim dei sospetti. E il dna? Bisognerà aspettare molto per avere i profili biologici ricavati dai frammenti di pelle recuperati sulla rete e sul [illegible]. Il capo della mobile sta disegnando i contorni di un'indagine monstre, tortuosa [illegible] complessa. [illegible] anche nervoso. Troppo, secondo chi lo conosce bene. Allora, forse, c'è qualcosa di più, c'è una strada, un tunnel, che ci sta portando verso l'assassino, o gli assassini. Si sa che, per trasportare la pietra, hanno usato un'auto; che l'hanno sollevata in due per superare [illegible] [illegible] e [illegible] della rete; che altri ragazzi stavano nascosti nei cespugli per godersi lo spettacolo della morte di Natale Gioffrè; che sono saliti sul cofano di un'auto (la Clio scura?) o sulla sella di un motorino per aiutarsi nell'impresa. Erano ubriachi. Un testimone li ha visti, la notte di venerdì, questi ragazzi, aggirarsi nella frazione di Piumarola in un evidente stato di esaltazione. Basta per trasformarli in assassini? No. Però dicono che fu una notte segnata da un fiume di alcol. Le prime bevute in casa di [illegible] dei sette; poi il raid fra [illegible] stand di una festa di paese. [illegible] l'ultima sosta in birreria. Due maggiorenni, cinque minorenni. Gli over 18 guidano le auto, che salgono [illegible] lungo la stradina che porta al viadotto, circondato dagli [illegible]ter. Uno del branco [illegible]be particolarmente alto e robusto. Deduzione: è lui che ha preso il sasso e lo ha caricato sull'auto, per percorrere i tre, quattrocento metri che lo separano [illegible] rete. La mobile ha smontato un pezzo di guard rail, dove ci sono impronte molto nitide» e spera in un colpo [illegible] fortuna. Si stanno febbrilmente visionando le immagini registrate dalle videocamere installate nella zona. Fortuna, e anche collaborazione. Insomma, ci vuole una spiata. Ancora più precisa. Vero, dottor Tatarelli?

Lancia un sasso dal ponte a Roma, fermata

A Roma una donna di 35 anni, affetta da problemi psichici e senza fissa dimora, ha lanciato [illegible] [illegible] di 30 centimetri dal cavalcavia che passa su via Bergamini, nella [illegible] di Casal Bruciato: è stata subito bloccata [illegible] un poliziotto che ha rischiato [illegible] rimanere vittima proprio di quel sasso. L'agente, che non era in servizio, passava in auto sotto il cavalcavia al momento del lanci[illegible] ha visto la responsabile e l'ha inseguita richiedendo anche l'aiuto [illegible] una volante. Insieme con i colleghi ha bloccato la donna che è [illegible] portata al commissariato San Lorenzo e poi fermata.

Francesco Gioffrè, il figlio di Natale, è stato portato ieri al Cto di Torino dove sarà operato ad una spalla

TRASFERITO A TORINO

A Francesco [illegible] hanno [illegible] detto che il padre è morto

«» Francesco Gioffrè, 15 anni, è arrivato al Cto di Torino ieri alle 19,50. «Non ho mai viaggiato in aereo, sono molto emozionato» ha detto il giovane agli infermieri prima della partenza. Dopo il volo da Roma con un «Falcon» per raggiungere l'aeroporto di Caselle, il giovane e la madre Daniela Rizzo sono saliti su un'ambulanza (scortata dalla polizia) che li ha portati all'ospedale, dove Francesco sarà operato a una spalla. Ad attenderli c'era un gruppo di parenti, riunito da un'ora davanti all'ingresso [illegible] pronto soccorso.

«Hai visto chi c'è?» ha detto la madre forzando il sorriso e mostrando al figlio quei visi familiari. Francesco era intontito, ha tentato di parlare, [illegible] il viso tumefatto gli ha permesso solo qualche mugolio. Poi, gli infermieri hanno portato il giovane negli ambulatori per gli esami. E mamma Daniela è scoppiata a piangere. Disperata per non essere rimasta vicino al marito il giorno del funerale. «Non potevi lasciare Francesco da solo e nemmeno potevi essere in due posti nello stesso tempo...» ha tentato di tranquillizzarl[illegible] parente. La tensione del viaggio e delle ultime ore si è sfogata nelle lacrime nella sala di accettazione del pronto soccorso. La vista di fotografi e cronista ha allarmato i familiari di Daniela Rizzo, che hanno chiesto l'intervento degli agenti di scorta.

ROMA SONO IN POCHI AD AVERE DUBBI SUI COLPEVOLI DEGLI INCENDI

Nei quartieri delle auto bruciate puntano il dito sui campi nomadi

R reportage

ROMA

«Cacchio vuoi? Tanica è zingaro. La banda di Pietralata? Non lo so. I cani, ci minacciano di uccidere. Vado la mattina, prima [illegible] andare a lavorare, a portare [illegible] mio [illegible] per il giretto. Viene uno zingaro. Ti [illegible]mazziamo il cane, mi dice». L'autista dell'autobus gira [illegible] tacchi e se ne va.

Un ex carabiniere «I fuochi sono opera degli zingari. Gli italiani? C'entrano poco»

Una bambina gioca nel giardinetto, [illegible] ragazzo con la pelle scura vende i fiori, le saracinesche dei negozi sono tutte abbas[illegible] per Ferragosto. C'è gente sola nella piazza, nel quartiere popolare di Casal Bruciato, all'angolo dove Joe Tanica, o i Joe Tanica, ha acceso il primo rogo. Era la notte [illegible] 30 giugno. Quattro auto e [illegible] scooter. Stessa scena il 6 luglio, altre nove macchine e un motorino. Poi i fuochi in tutta la città, ma soprattutto nella periferia Nord Est: Tiburtino, San Basilio. Ma qui, a Casal Bruciato, gi[illegible] che sia cominciata prima. «A giugno ci hanno incendiato i campanelli delle case popolari», racconta il proprietario del negozio di fiori, un vecchio che lì ci vive. «Guarda il Treno. Hanno bruciato i citofoni anche a loro, sai? Adesso ci abbiamo messo le grate, davati ai campanelli. Come fanno? Gettano benzina e danno fuoco».

Il Treno: un chilometro di cemento grigio alto dieci piani che costeggia la piazza e si perde verso il parco di Casal Bruciato. La monotonia di decine di appartamenti, portoni e scale che si succedono tutti uguali, interrotta soltanto da qualche spruzzata di colore, murales e biancheria appesa sui balconi ad asciugare. Anche in un altro ingresso, il fuoco ha fatto il suo lavoro.

«Joe Tanica? E' uno zingaro», ripete un ex carabiniere ora in pensione che siede nel giardinetto vicino alla bambina. «Sono gli zingari che abitano nello spiazzo, dietro al Treno». E fa un gesto per indicare, laggiù, un prato dietro ai palazzoni dove si è stabilita da anni una comunità di nomadi rom.

L'ex carabiniere non è solo. Nel parchetto ci sono anche un gruppo [illegible] due ragazze e tre ragazze, tutti sui venti, che chiacchierano. Un ragazzo protesta: «Perché devono essere stati gli zingari? I nomadi che abitano nello spiazzo li conosciamo, hanno dei macchinoni, sono tranquilli». Integrati.

Ma così non è, per un'altra autista, che arriva nel giardinetto: [illegible] nomadi di qua rubano le macchine, sono violenti. Solo gli zingari sono capaci di org[illegible]zarsi in bande, perché tra di loro si [illegible] tutti. E poi hanno dimestichezza con [illegible] auto e la benzina. Guarda lì, è [illegible] questa strada dove hanno acceso i fuochi, l'ultimo 30 giugno». Adesso non resta niente. Al[illegible] macchi[illegible] in sosta, hanno sostituito le carrozze delle auto bruciate.

Un autista di autobus «Gli incendi scoppiano sempre in zone dove vivono i Rom»

A nessuno viene in mente che Joe Tanica possa [illegible] [illegible] gruppo dei ragazzi del muretto. Il fioraio spiega che la [illegible] e «fare casino» viene una banda di un quartiere vicino, Pietralata. A uno dei ventenni [illegible] parchetto hanno anche bruciato la macchina, «anni fa però». E nessuno pensa possano essere stati loro ad avere appiccato duecento roghi in sei settimane. Neppure l'ex carabiniere. Degli immigrati calabresi che abita[illegible] nel Treno dice che «si fanno la guerra tra loro», ma su Joe Tanica cambia idea: «Il grosso dei fuochi - dice l'ex carabiniere - lo hanno fatto gli zingari, i due italiani che hanno arrestato», e parla di Alfredo Vitelli e Gianluca Rosiello, «c'entrano poco con questa storia, lo scrivono i giornali».

Anche l'autista dice che sì: «Sono gli zingari», e racconta: «A Casal Bruciato sono [illegible]ciati i roghi e c'è un campo nomade. A San Basilio [illegible] ci abito: c'è [illegible] altro ritrovo di zingari, e l'11 agosto scorso i piromani hanno bruciato tre auto». E un campo nomade c'è anche a San Basilio («uno dei più grandi della città»), così come vicino a Salario, Trieste, Nomentano: tutte zone vicino ai nomadi, dove il fuoco ha colpito. Dopo Casal Bruciato.

La bambina gioca nel parco. Fa l'altalena. L'autista dell'autobus se [illegible] va, l'ex carabiniere si siede, da solo, tutti i negozi sono chiusi. Il proprietario del negozio di fiori apre il cofano della macchina, il ragazzo [illegible] la pelle scura lo sostituisce al banco. Racconta [illegible] ragazza del gruppo dei ventenni: «Italiani gli arrestati [illegible] zingari i colpevoli? E' la solita scusa, vogliono mandare via i rom, e ogni occasione è buona per dargli la colpa. Roma è una città razzista». [for.gu.]

I resti delle auto e dei motorini dopo uno dei raid dei piromani a Roma

IL ROGO DIVAMPATO TRA MARTEDI' E MERCOLEDI'

Gli incendiari [illegible] si fermano a fuoco [illegible] vetture e [illegible]

«» I piromani di Roma sono tornati a colpire nella notte tra martedì e mercoledì nella zona di Villa Gordiani. A farne le spese sono state tre automobili e quattro ciclomotori. Il rogo è divampato attorno alle 3.30 e dopo alcuni minuti alcuni abitanti della zona hanno dato l'allarme, ma nessuno di loro ha tuttavia notato persone sospette. I Vigili del Fuoco sono prontamente accorsi con due squadre ed hanno domato l'incendio. I carabinieri intervenuti sul posto non hanno trovato tracce di liquido infiammabile nè contenitori. Pertanto, sembra che le modalità siano le stesse degli altri roghi: liquido infiammabile spruzzato direttamente sui veicoli.

I precedenti

1 luglio
Vengono distrutti dalle fiamme 4 auto e 6 scooter.

3 luglio
Nei quartieri Appio, Tuscolano e San Giovanni, 21 auto e 30 scooter vengono bruciati.

6 luglio
Vengono date alle fiamme 9 auto e 1 scooter.

12 luglio
Tra l'una e le due di notte, nei quartieri Nomentano, Salario e Parioli vengono date alle fiamme 15 automobili, 6 scooter e due negozi.

13 luglio
Nei quartieri Portuense e Gianicolense, vengono bruciati 5 cassonetti e 5 auto.

18 luglio
Vengono prese di mira 4 automobili, 8 scooter, e un palazzo viene danneggiato dalle fiamme.

19 luglio
A prendere fuoco sono un'auto e dieci scooter.

3 agosto
Tra l'1,30 e le 2,30 vengono bruciate 17 auto, 43 scooter, [illegible] vengono danneggiati 3 palazzi.

8 agosto
Sono 5 le auto danneggiate e 3 gli scooter.

10 agosto
Quattro auto vengono date alle fiamme

11 agosto
A San Basilio vengono incendiate tre auto.

[illegible] INQUIRENTI «DAL 1988 HA APPICCATO QUARANTA ROGHI. E' UN PAZZO LUCIDO E METICOLOSO»

A Firenze torna a colpire il piromane degli ascensori

Francesco Mattelini
corrispondente da FIRENZE

Esistono i piromani ed esistono i serial killer. A Firenze le due tipologie criminali sembrano essersi fuse in un unico soggetto: le sue vittime sono gli ascensori. Detta così farebbe quasi sorridere, [illegible] la realtà è ben diversa. E drammatica. E' un racconto di fiamme e paura, di gente buttata giù dal letto nel cuore della notte, di appartamenti evacuati in tutta fretta, di fumo che attanaglia la gola e di fuliggine che ricopre tutto, di feriti e [illegible] intossicati. Solo il caso e l'intervento sempre tempestivo dei vigili del fuoco [illegible] impedito che ci scappasse il morto o anche più d'uno. Lo sa bene il sostituto procuratore della repubblica Luigi Bocciolini, che conduce l'inchiesta sul "piromane degli ascensori". Un pazzo, lucido, attento, meticoloso, ma pazzo, che dal 1998 ad oggi ha preso di mira una quarantina di esercizi, [illegible]endiandoli. "Chi sa qualcosa, anche se [illegible] un familiare, lo denunci", è l'appello, quasi disperato, del magistrato. Gli inquirenti sono infatti convinti che il "piromane degli ascensori", anche nella vita privata abbia dei disturbi psicologici che non possono sfuggire a chi vive [illegible] lui. Certo fa impressione [illegible] lo [illegible] tipo di appello, quasi parola per parola, a suo tempo lanciato da chi stava indagando sui delitti del "mostro di Firenze", quello che tra il 1968 e il 1985 ha ucciso otto coppie di giovani. E' c'è un'altra analogia tra il serial killer delle coppiste e quello degli ascensori: polizia e carabinieri hanno costituito un'apposita squadra investigativa (in questo caso con la collaborazione dei tecnici dei vigili del fuoco) che si occupa espressamente delle indagini sugli incendi degli ascensori. Dopo ogni colpo del piromane tutti i dati raccolti vengono inseriti nel computer e confrontati con quelli relativi agli incendi precedenti ma, nonostante il dossier sui roghi sia ormai carico di informazioni sugli orari, sulle modalità, sui luoghi, sugli effetti, non c'è ancora la minima traccia che possa portare all'individuazione del colpevole. Si sa che i primi casi di ascensori dati alle fiamme risal[illegible] al 1998 [illegible] che, da allora, ogni [illegible] il piromane ha colpi[illegible] più di una volta. L'anno scorso [illegible] stati registrati sei casi: il "piromane degli ascensori" ha colpito il 19 gennaio, il 14 agosto, il primo settembre, il 15 novembre, il 22 [illegible] 30 dicembre. Quello nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi, in uno stabile di via Richa, vicino alla stazione dello Statuto, è il quarto del [illegible] aveva già colpito il 24 gennaio, il [illegible] marzo e il 5 maggio). Possibile si tratti sempre della stessa persona? O possono esserci casi di emulazione? Oppure siamo di fronte ad una banda (come è poi emerso proprio per i delitti della coppietta)? "Il modo di agire [illegible] i materiali usati per alimentare [illegible] fiamme ci portano a pensare che, se non tutti e quaranta gli incendi di ascensori, almeno la gran parte è opera di una stessa mano - afferma il sostituto procuratore Bocciolini - e anche la [illegible] scelta, [illegible] prevalenza il quartiere di Rifredi". In effetti i roghi di ascensori si sono verificati spesso in questa zona, alla periferia nord-ovest dela città. Ma il piromane degli ascensori non ha disdegnato di colpire un po' a casaccio anche in altri quartieri e, in un paio di occasioni, si sarebbe spinto anche fuori dai confini comunali. Agisce quasi sempre di notte, fra la [illegible] e le tre, ma neanche questo [illegible] [illegible] costante: in qualche [illegible] le fiamme sono divampate perfi[illegible] in pieno pomeriggio. Le sue "armi" [illegible] uno zerbino trovato sul luogo con cui blocca le porte dell'ascensore, cartoni e una tanica piena di liquido infiammabile i cui resti [illegible] stati spesso trovati [illegible] volta spente le fiamme. Al resto pensa la tromba delle scale che, come un enorme camino, offre alle fiamme un formidabile tiraggio. E la firma? Come nei delitti seriali il "pi[illegible] degli ascensori" usa firmare il proprio misfatto? "No, [illegible] c'è una firma - risponde Bocciolini - in questo differisce dalla casistica dei serial killer perché non è qualcuno che, intimamente, desidera essere identificato. Quindi non lascia tracce". E [illegible] anche, inconsapevolmente, ne lasciasse qualcuna, prima le fiamme, poi l'acqua e lo schiumogeno dei vigili [illegible] fuoco usati per lo spegnimento dell'incendio probabilmente le cancellerebbero.

Agisce di notte e usa cartoni, taniche di benzina e uno zerbino per bloccare le porte degli elevatori

GLI ITALIANI CHE HANNO TROVATO IL SUCCESSO ALL'ESTERO

Il generale Peter Pace

Peter Pace

Figlio di immigrati a Brooklyn, sarà capo degli Stati Maggiori Congiunti degli Usa

S

corrispondente da NEW YORK

Quando il 30 settembre il generale dell'Us Air Force Richard Myers lascerà l'incarico di capo degli Stati Maggiori Congiunti delle forze armate degli Stati Uniti a prendere il suo posto [illegible] il generale del corpo dei marines Peter Pace, figlio di un immigrato italiano che dopo aver attraversato in nave l'Atlantico si insediò a New York negli Anni Trenta. Nato il 5 novembre del 1945 nei quartieri popolati da italoamericani a Brooklyn, cresciuto a Teaneck, nello Stato del New Jersey dove molti immigrati si trasferivano appena le loro condizioni economiche riuscivano a migliorare, Pace inizia la sua carriera militare nell'accademia dell'Us Navy dalla quale esce nel 1967 e l'anno seguente parte per il Vietnam dove arriva in tempo per partecipare alla bat-

Suo padre insediò a New York negli Anni 30 dopo aver attraversato l'Atlantico in nave

taglia di Hue come capo plotone nel II battaglione della V marines.

Si tratto di un'esperienza destinata a segnarlo. E' il terzo capo plotone in altrettante settimane e quando arriva trova solo 14 dei 43 soldati della compagnia originale. Pochi giorni dopo essere arrivato muore il primo marine sotto il suo comando, il caporale Guido Farinaro, ed a 37 anni di distanza la sua foto campeggia ancora sulla scrivania del generale. Nei tredici mesi di servizio in Vietnam, Pace sfugge spesso casualmente alla morte, conosce momenti terribili ed apprende le lezioni che gli serviranno in futuro. Non a caso appena cinque giorni dopo l'an[illegible] della sua [illegible] - avvenuta il 22 aprile - da parte del presidente George W. Bush, Pace intervenendo [illegible] tiene ad una classe di West Point dice ai cadetti: «Se sul campo di battaglia avete paura tutto [illegible] è naturale, ciò che i vostri soldati vi chiedono è di essere dei buoni ufficiali, di avere cura di loro».

Dopo il Vietnam la [illegible]riera militare lo porta in Somalia, Giappone e Sud Corea passando attraverso gli studi alla George Washington University e ad Harvard, da dove esce con un master in amministrazione di uffari. In Somalia venne inviato dall'allora presidente Bill Clinton come secondo ufficiale più alto in grado delle forze americane e dopo il ritiro, avvenuto nel 1994, Pace non nasconde [illegible] critiche alla gestione di una missione che era iniziata come umanitaria trasformandosi poi nella cac[illegible] di guerriglieri. «E' stato [illegible] errore» dice con franchezza. Promosso vice comandante delle for[illegible] in Giappone arriva a Tokyo ed è qui che incontra Myers con il quale nasce il rapporto di stretta collaborazione suggellato in seguito - e dopo [illegible] nomina a generale nel 2000 - dall'essere stati fianco a fianco alla guida delle forze armate durante gli anni della guerra al terrorismo, dall'intervento [illegible] Afghanistan [illegible] quello in Iraq. Pace parla spesso dell'eredità italiana e vede nella parabola della sua famiglia [illegible] realizzazione del sogno [illegible]. In un intervento pubblico pronunciato nel 2004 l'ha descritta [illegible]: «Gli Stati Uniti sono una nazione straordinaria, [illegible] padre nacque in Italia e suo figlio è diventato vice capo degli Stati Maggiori Congiunti, qualcosa di simile non può a[illegible] in [illegible] sun altro luogo del mondo».

Anche uno dei suoi due figli è militare, sempre nei marines, con il grado [illegible] capitano. Chi lo ha [illegible] quando [illegible] ancora un ragazzo, come l'ex compagno di scuola nel liceo di Teaneck Jacqueline Kates, assicura che «anche allora era molto professionale [illegible] [illegible] anche grande compassione ed umanità». Nel registro della stessa scuola, [illegible] il [illegible] nome si legge: «Leadership, modestia, affidabili e carattere sono tutte qualità che si ritrovano in lui». Oltre [illegible] essere [illegible] il primo italo-americano a guidare l'esercito più potente del Pianeta - [illegible] ad avere come vice un altro figlio di immigrati [illegible] l'ammiraglio Edmund Giambastiani - Paco è [illegible] che [illegible] il primo marino a ricoprire questa carica. Sulla scelta di Bush molto ha pesato un curriculum nel quale la capacità operativa si unisce all'abilità comunicativa, simile a quella che Pace dimostrò nell'aprile del 2003 allorché, quando le truppe americane stavano entrando a Baghdad, rispose ad alla domanda di un giornalista su «come poter far sorgere una democrazia» disse: «Possiamo aiutare a creare una situazione interna nella quale le scuole saranno ricostruite, l'elettricità ripristinata, l'acqua e gli aiuti umanitari arriveranno e la popolazione potrà decidere liberamente quale tipo di governo desidera». Parola più, parola meno Pace aveva anticipato quello che sarebbe stato il programma di ricostruzione dell'Iraq, confermando le doti che nel [illegible] avevano portato Myers a volerlo al suo fianco come vice.

Il grande pubblico americano ha imparato a conoscere Pace proprio durante la guerra in Iraq allorché è stato lui stesso ad affrontare le domande dei giornalisti nei briefing quotidiani per spiegare l'andamento delle operazioni. Voce bassa, parole scelte con cura ed abilità nell'illustrare le decisioni del Pentagono gli hanno valso la stima del ministro della Difesa Rumsfeld ed anche l'apprezzamento di media non sempre teneri con il Pentagono. Chi lo critica invece gli rimprovera eccessi di timidezza nei confronti dei superiori, fino al punto da sollevare il dubbio che [illegible] possa essere in grado di fronteggiare proprio Rumsfeld in caso dovessero sorgere delle marcate differenze di opinione. Sarà questa l'accusa dalla quale dovrà difendersi a settembre durante le udienze di fronte alla commissione Forze Armate del Senato di Washington, a cui spetta [illegible] dare il via libera alla nomina decisa da Bush. Lui intanto [illegible] prepara al nuovo incarico riassumendolo [illegible] «eccitante ed umile» perché da un lato [illegible] darà la possibilità di continuare a servire questa grande nazione e dall'altra mi porrà di fronte a sfide formidabili».

Carta d'identità

NOME: Peter Pace
NATO: il 5 novembre del 1945 a Brooklyn, quartiere italo-americano di New York
PROFESSIONE: generale del corpo dei marines, dal 30 settembre quando il generale dell'Us Air Force Richard Myers lascerà l'incarico, sarà a capo degli Stati Maggiori Congiunti delle forze armate degli Stati Uniti
FAMIGLIA: suo padre era un immigrato italiano che dopo aver attraversato in nave l'Atlantico si insediò a New York negli Anni Trenta. Pace ha due figli, uno dei quali ha seguito le sue orme nell'esercito.
HA DETTO: Gli Stati Uniti sono una nazione straordinaria, qualcosa di simile a ciò che è accaduto a me non può avvenire in nessun altro luogo del mondo»

Un soldato americano in Vietnam

Una veduta [illegible] Brooklyn oggi

Inbreve

Grecia
Condannato il mitomane del disastro aereo
È stato condannato per falso dal tribunale di Salonicco a sei mesi di reclusione con la condizionale Sotiris Voutas, 32 anni: domenica aveva sostenuto di aver ricevuto un sms da un parente che si trovava sull'aereo cipriota precipitato in Grecia e che raccontava gli ultimi momenti di passeggeri ed equipaggio. Ha inventato il messaggio per [illegible] pubblicità e intervenire in trasmissioni televisive.

La nuova legge
Dopo mamma e papà arriva [illegible] Festa dei nonni

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri la legge, approvata il 26 luglio, che istituisce la Festa dei nonni e ne fissa la celebrazione per il 2 ottobre, giorno dei Santi Ang[illegible] Custodi. Istituito anche [illegible] Premio nazionale del nonno e della nonna d'Italia.

Catania
Contagiata dalla malaria [illegible] una trasfusione
L'associazione dei consumatori Codacons intende assistere una [illegible] di 35 anni di Catania che avrebbe contratto la malaria nonostante non sia stata mai all'estero. La donna, ricoverata in prognosi riservata al Policlinico, [illegible] affetta [illegible] talassemia dalla nascita e, [illegible] cendo una delle ipotesi [illegible] vaglio dei medici, potrebbe esse[illegible] [illegible] contagiata durante una trasfusione di sangue.

Washington
No a XXX, dominio web a luci rosse
Nessun distretto a luci rosse su Internet, almeno per ora. L'autorità che assegna [illegible] e numeri del web (Icann) ha infatti deciso all'ultimo momento di rinviare l'approvazione dei domini XXX, il suffisso che identificherebbe i siti pornografici. L'Icann ha così accolto la richiesta di rinvio avanzata dal dipartimento del Commercio degli Stati Uniti posticipando la discussione sul nuovo dominio al 15 settembre. Il dipartimento ha ricevuto migliaia [illegible] lettere contrarie, un'opposizione guidata da molte famiglie secondo cui creare un indirizzo XXX sarebbe come legittimare la pornografia.

SCOMPARSO 35 [illegible] FA

Ritrovato il cadavere del fratello di Messner

BOLZANO

E' stato ritrovato dopo trentacinque anni il corpo di Guenther Messner, fratello di Reinhold, il noto alpinista soprannominato «il Re degli 8000». Guenther era morto in un incidente il 29 giugno del 1970 mentre stava effettuando la discesa del Nanga Parbat, il monte himalayano di 8125 [illegible] stri che aveva appena scalato [illegible] compagnia del fratello. L'annuncio del ritrovamento del cadavere è stato dato dall'emittente televisiva austriaca Orf.

La salma è stata ritrovate già da alcune settimane, [illegible] solo pochi giorni fa Reinhold Messner si è recato a Islamabad, in Pakistan, dove ha riconosciuto la giacca a vento e una delle due scarpe che Guenther Messner indossava durante la scalata.

Già nel 2001 [illegible] stato rinve[illegible] [illegible]lla zona un osso, che l'analisi del Dna riconobbe come appartenente al fratello [illegible] Mes[illegible] Adesso il ritrovamento del corpo a circa metà del percorso di ascesa al Nanga Parbat dovrebbe definitivamente scagionare Reinhold Messner da alcune [illegible] lanciategli da Max von Kienlin [illegible] Hans Saler, due alpinisti che accompagnarono i fratelli Messner nella salita e che si erano fermati prima di raggiungere la vetta per poter rendere più agevole la discesa ai Messner. Secondo i due, infatti, la responsabilità della morta di Guenther Messner sarebbe da addossare al fratello, reo di averlo convinto a portare a termine l'ascesa per poi abbandonarlo lungo il percorso. Ben diversa è la versione dello scalatore: Guenther, allora ventitreenne, avrebbe raggiunto Reinhold pur contro la volontà del fratello e nella discesa sarebbe stato travolto da un'enorme massa di neve che avrebbe impedito a Messner non solo il soccorso [illegible] anche il reperimento del corpo. Adesso il ritrovamento del cadavere dovrebbe fare ulteriore luce sulla faccenda. [r. ita.]

AMPEZZO. L'ATTENZIONE RESTA ALTA

Dolomiti, allarme crollo Ma era un semplice masso

VENEZIA

Grande allarme ieri per un crollo tra le rocce delle Dolomiti ampez[illegible]: lo smottamento ha subito fatto pensare ad un altro g[illegible] distacco come quello verificatosi [illegible] giugno [illegible] dalla Cima del Pomagagnon. In realtà gli accertamenti eseguiti subito dopo hanno stabilito che quello caduto nella zona del Castelletto della Tofana di Rozes era solo un semplice masso. Non è stato possibile rilevarne le dimensioni perché il macigno si è subito sgretolato nell'impatto col ghiaione sottostante, in ogni caso il «volto» della Tofana di Rozes è rimasto immutato.

L'episodio di ieri tiene comunque alta l'attenzione sugli sgretolamenti e sui crolli delle rocce delle Dolomiti. L'ultimo in ordine di tempo ha riguardato, il 28 giugno scorso, una roccia di notevoli proporzioni staccatasi da sotto la Cima del Pomagagnon, sempre nella conca ampezzana. Con un salto di circa 400 metri, la roccia si era sgretolata lungo le pareti della Cima, la montagna che protegge Cortina dai venti del Nord. Particolare clamore aveva inoltre suscitato la caduta, il primo giugno dello scorso anno, di una guglia del gruppo delle Cinque Torri sempre sopra Cortina: [illegible] torre Trephor, una formazione staccata rispetto alle Quarta Bassa, una delle «dita» più corte del celebre gruppo roccioso. Sempre lo scorso anno, a luglio, si erano contati altri [illegible] crolli: nel primo caso era franato un grosso spuntone di roccia, alto 80 metri, dalla Forcella dei Ciampei sui monti tra la Val Gardena e la Val Badia. Nel secondo, durante un violento temporale, era crollata la cima del Piccolo Cir sopra Passo Gardena, abbassando di un metro la vetta. Nel terzo, infine, un migliaio di metri cubi di roccia si erano staccati nel Parco Naturale delle Odle. Ma secondo gli esperti, sgretolarsi e cedere è nella natura delle Dolomiti, come di tutte le montagne. All'origine del fenomeno, fra l'altro, ci sarebbero l'interazione di gelo e disgelo e altri fattori climatici. [r. ita.]

SOLUZIONI

ROMPICAPO
Andrea è dell'Ariete, il figlio di 9 anni ha ordinato la pizza ai würstel e il figlio castano ha preso la limonata.
Ecco comunque gli abbinamenti completi: Filippo, 7 anni, Pesci, capelli biondi, ha [illegible] margherita e succo di mela; Raffaele, 9 anni, Toro, capelli rossi, ha preso pizza ai würstel e acqua; Nicola, 11 anni, Gemelli, capelli mori, [illegible] preso [illegible] pizza ai 4 formaggi e chinotto; Ivan, [illegible] anni, Scorpione, capelli castani, ha preso pizza capricciosa e limonata; Andrea, 15 anni, Ariete, albino, ha preso pizza alle acciughe e birra analcolica.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra
13 lettere: panificazione; 10 lettere: [illegible] ciarpone, acciarponi; 8 lettere: marpione, nominare; 7 lettere: armonia, arpione, compare, compera, fazione, permici, prenomi, rampino, rampone, ramponi, zompare; 6 lettere: apione, aponia, arporie, arponi, azione, cafone, cafoni, [illegible] pe, cimare, comare, comici, faccia, inermi, manici, minare, nomina, operai, panici, pernio, pomici, rapine; 5 lettere: accia, afone, afoni, aione, amici, ampia, ampio, anici, animo, apina, arnia, arpia, caino, cania, copia, copra, [illegible] epoca, ernia, faine, fonia, icone, inope, mamme, micca, micco, moine, opera, perni, perrio, pione, pomai, pomfi, ramvi, [illegible] pe, rampi, renio, zaino. Totale 75 parole.
Schema a sinistra
Nazioni americane: Canada; Grenada, Guyana, Panama, Paraguay, Perù. Totale 6 nazioni americane.

SESTO ACUTO
Ahlai portò 6 pecore, Bulan 5, Chan 4 e Dodov 3.
Dato che ci sono 18 pecore, significa - per l'affermazione di Bulan - che Ahlai più Dodov [illegible] hanno portate in tutto 18:2=9. [illegible] quante Bulan stesso più Chan, ovvero due di loro ne hanno portate 6 e 3 e gli altri due 5 e 4. Dato che Ahlai ne ha portate più di Chan che a sua volta ne ha portata 1 più di Dodov, consegue che Chan non può averne portate [illegible] o 3. Pertanto Ahlai ne ha portate 6 e Dodov 3, Chan di conseguenza 4 e dunque Bulan 5.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: 8 V V 8.

REBUS
(8,2,8): C asse - T T adipe - pero [illegible] I = CASSETTA DI PEPERONI.

[illegible]
L'ultima mossa del Nero è stata 4-8, pensando di catturare il pezzo. Ma... Il Bianco vince giocando: 1) 26-22, Bc15; 2) 22x13, 11x18; 3) 23-20, 16x23; 4) 27x4, e vince.

SCACCHI
[illegible] giocato nel Campionato Europeo femminile 2005, a Chisinau (Moldavia). Il Bianco ha vinto giocando 1.Te5! e il Nero non può prendere a causa dello scacco di Torre in f7 e successiva cattura della Torre in b7. Il Nero allora ha speculato sulla forchetta del Pedone f6, ma il Bianco con una serie di scacchi è riuscito a conservare il pezzo in più: 1... Rd7; 2. Td1!, Rc6; 3. Cd4, Rd6; 4. Te5 e il Nero ha abbandonato.

P	A	M	I	[illegible]		R	E	G	A	T	A	N	T	E		A	S	P	A	S	I	A
S	C	A	R	I	C	A	B	A	R	I	L	E		S	O	L	T	A	N	T	O	
I	R	I		C	A	M	B	I	A	L	E		C	A	S	T	A	L	D	O		S
C	E		T	A	N	A	R	O		T		B	O	T	T	A	I	O		M	E	O
[illegible]			E	M	O	T	O		V		L	I	S	T	I	N	O		M	A	T	T
P	A	E	S	A	N	A		L	U	C	E	R	T	O	L	A		P	E	T	I	T
A	R	D	I	R	E		S	I	L	L	A	B	A	R	I		C	A	D	I	C	E
T	A	T	I	N	[illegible]		M	U	S	C	O	L	A	R	E		M	O	N	I	T	O	R
I	R	M	A		S	O	L	C	A	R	[illegible]		E		S	I	M	O	N	E		R
C	E	E		[illegible]	A	S	C	I	N	O		N		C	O	L	E	R	A		M	A
[illegible]			E	A	T	T	I	V	O		C	O	M	U	N	I	T	A		I	A	N
[illegible]			I	B	I	R	S	I		M	O	D	E	R	A	T	A	M	E	N	T	E
C	H	I	N	I	N	O		A	L	V	E	O	L	A	R	E		A	N	N	E	O

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cornalino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgrollini

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Rocchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011/6568211

STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Ukuadi srl, via Carlo Fesenti 130, Roma
STS spa, Quinta strada 35, Catania
Nuova SAMI spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
E.S.A. printing, Maanstraat 12, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.
La tiratura di mercoledì 17 agosto 2005 è stata di 470.204 copie

La corsa per la misurazione perfetta

IL PENDOLO PIU' PRECISO

••• Un balzo decisivo nella precisione della misura del tempo avvenne con l'introduzione del pendolo. L'idea è attribuita a Galileo Galilei, ma ad applicarla fu l'olandese Christian Huygens nel 1656. Molti problemi, però, restavano irrisolti. Si scoprì, infatti, che anche minime variazioni di temperatura facevano modificare la lunghezza del pendolo e, quindi, anche la durata dell'oscillazione. Si riuscì a migliorare la precisione con «pendoli compensati» grazie all'uso di materiali con coefficienti di dilatazione diversi. Un progresso decisivo, tuttavia, arrivò soltanto nel 1921, quando Shortt ideò un orologio il cui pendolo, a sua volta, era controllato da un altro pendolo. Si riuscì così a contenere l'errore al minimo: circa un secondo all'anno.

GLI OROLOGI AL QUARZO

••• Rispetto al pendolo, un progresso importante fu segnato dall'invenzione degli orologi al quarzo. Pierre Curie aveva scoperto che i cristalli sotto l'azione di una corrente elettrica entrano in vibrazione. Ma fu soltanto nel [illegible] che l'americano Warren Marrison applicò l'idea a un cristallo di quarzo, rilevando che le sue vibrazioni erano 32.768 al secondo. L'ingegnere svizzero Max Forrer sviluppò poi la tecnologia che ha portato alla creazione di orologi al quarzo piccoli ed estremamente economici. I primi furono messi in commercio nell'aprile del 1970. Oggi sono diventati comuni, anche nelle nostre case, orologi al quarzo controllati via radio da orologi atomici: sono precisissimi, infatti possono scartare di appena un secondo in un periodo lunghissimo, pari a 30 mila anni.

GLI SCHERZI DELLA NATURA

••• Fino all'inizio del Novecento la rotazione della Terra è stata il campione di tempo di gran lunga più preciso che l'uomo avesse a disposizione. Con l'arrivo del pendolo di Shortt e poi con gli orologi al quarzo e il primo orologio atomico (costruito al National Institute of Standard degli Stati Uniti nel 1949) ci si accorse però che anche la Terra è poco affidabile: accelera, infatti, in autunno-inverno e ritarda in primavera (per via di spostamenti di grandi masse d'aria), ha variazioni irregolari dovute a movimenti in profondità nel magma del mantello e, soprattutto, rallenta per l'attrito causato dalle maree oceaniche prodotte dalla Luna e dal Sole. Complessivamente, la durata del giorno diminuisce di circa due millesimi di secondo ogni secolo.

[illegible] PROPOSTA USA ALL'UNIONE INTERNAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI

Il Pianeta Terra non segnerà più l'ora esatta

Così aerei e computer saranno più sicuri

Piero Bianucci

Presto verrà reciso anche l'ultimo legame tra la rotazione della Terra e il tempo segnato dagli orologi atomici. La decisione spetta all'Unione Internazionale delle [illegible] Comunicazioni, che ha sede a Ginevra. Gli Stati Uniti premono per accelerare [illegible] questa scelta, facendo propria la proposta di Dennis McCarthy, «direttore del Servizio Tempo» della Marina americana. [illegible] tratta, in pratica, di abolire quel «secondo» che di tanto in tanto si aggiunge per mantenere l'accordo tra la rotazione del nostro pianeta e gli orologi atomici. L'inserimento [illegible] quel secondo, dice McCarthy, crea un sacco di problemi, costi aggiuntivi e anche rischi, [illegible] quanto gli aerei volano con i satelliti Gps, che funzionano grazie agli orologi atomici imbarcati su di [illegible]. La periodica aggiunta di un secondo, che dagli Anni '70 ad oggi è avvenuta 32 volte, può in teoria mettere in crisi la sicurezza dei voli. E anche i computer, le reti di telecomunicazione e le centinaia di apparecchiature che funzionano sulle base di un riferimento di tempo dato dagli orologi atomici.

Fisici e ingegneri elettronici stanno dalla parte di McCarthy. Gli astronomi si oppongono strenuamente. Entrambi hanno le loro buon[illegible] ragioni. I fisici ci ricordano che ormai da mezzo secolo gli orologi atomici hanno sorpassato in precisione ogni altro campione di tempo, e in particolare la rotazione della Terra, tanto che ormai tutto è regolato sul tempo scandito dall'atomo di cesio. Gli astronomi ribattono che però, se vogliono puntare con il telescopio [illegible] dato oggetto celeste, è la rotazione terrestre a comandare, precisa [illegible] capricciosa che [illegible] sia.

Entrambe le parti però sono anche un po' in conflitto [illegible] interessi: i fisici [illegible] gli ingegneri elettronici perché difendono il «tempo fisico» segnato dai loro orologi; gli astronomi perché, stando dalla parte della rotazione terrestre, cercano di salvare una loro personale comodità [illegible] anche una residua «sovranità» sulla misura del tempo, la cui origine risale a migliaia di anni fa, ai primi studiosi del cielo: sumeri e cinesi.

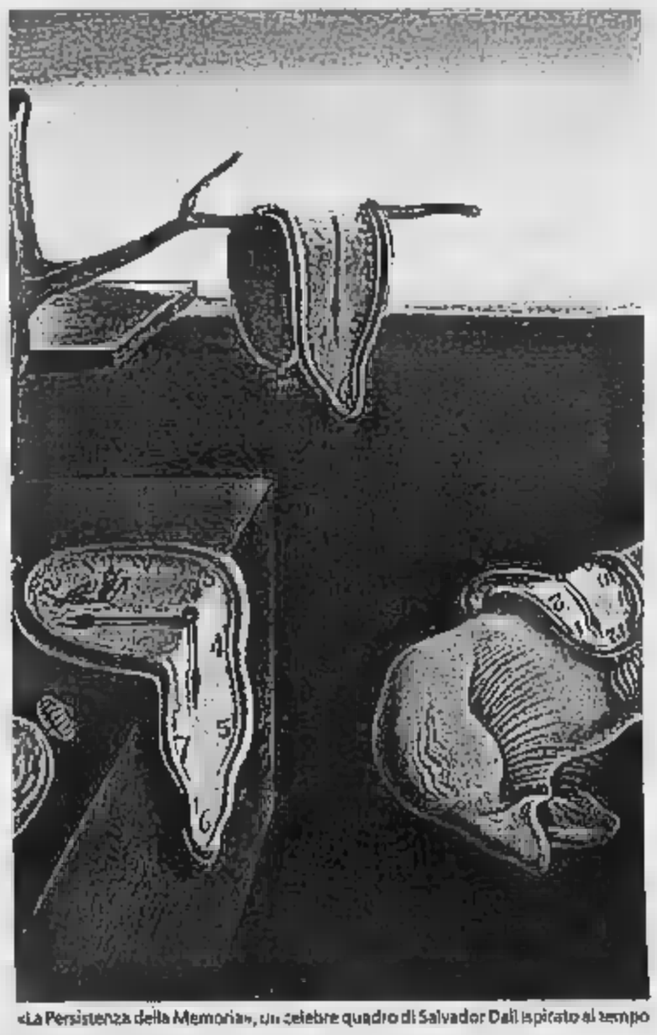
Il contrasto nasce dal fatto [illegible] che alla fine degli Anni '60 si scelse una soluzione di compromesso. All'epoca l'unità di tempo, cioè il secondo, fu sganciata dalla rotazione della Terra e definito come la durata di 9.192.631.770 oscillazioni dell'atomo di cesio, scelto come pendolo-campione. [illegible] si decise anche che, quando la rotazione della Terra diverge di più di un secondo rispetto agli orologi atomici, l'ora ufficiale viene riallineata aggiungendo [illegible] togliendo un secondo all'ora atomica. Dato che la rotazione della Terra subisce numerose variazioni dovute a varie cause ma, in sostanza, rallenta accumulando più o meno un secondo di ritardo all'anno, da quando vige questo sistema, per 32 volte si è dovuto, il 31 dicembre o il 30 giugno, adottare un minuto di 61 secondi. La prossima volta accadrà alla fine del 2005. Questo secondo è analogo al 29 febbraio degli anni bisestili, giorno che viene aggiunto per far quadrare (approssimativamente) la durata del giorno con quella dell'anno.

Rimane il problema che nella vita quotidiana è il Sole [illegible] regolare la nostra vita: [illegible] ci affidassimo del tutto all'orologio atomico, fra qualche migliaio di anni anni potremmo veder sorgere il Sole all'ora del tramon[illegible] [illegible] viceversa. «Ma - fa notare Sigfrido Leschiutta, il rappresentante italiano nel panel internazionale che è chiamato a decidere [illegible] questi problemi - già oggi siamo abituati all'ora legale: potremmo, ogni cinque o sei secoli, fare una correzio[illegible] che rimette le cose [illegible]

> Sarà abolito il secondo che di tanto in tanto si aggiunge per poter mantenere l'accordo con la rotazione terrestre

posto. Il secondo aggiuntivo aveva senso 30 anni fa, quando i marinai facevano il punto nave con metodi astronomici. Oggi con i satelliti Gps non c'è più nessuno che [illegible] la Terra come orologio. Gli stessi astronomi possono cavarsela introducendo una piccola correzione [illegible] affidando i loro telescopi al sistema Gps».

Della cosa si è discusso a Torino, sede dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris», qualche mese fa. [illegible] Torino [illegible] terrà la riunione che potrebbe giungere a una decisione definitiva. Il taglio del cordone ombelicale tra tempo della rotazione terrestre e tempo degli orologi atomici era previsto per il 2007 o il 2009. Ma se gli Stati Uniti insisteranno e gli astronomi cederanno, potrebbe avvenire molto prima.



«La Persistenza della Memoria», un celebre quadro di Salvador Dalì ispirato al tempo

Il calendario

Dagli egizi ai romani millenni di calcoli

••• Tra i calendari antichi quello egiziano assomiglia molto al nostro: la durata dell'anno era di 365 giorni, divisi in 12 mesi. Agli albori di Roma, invece, l'anno civile era di 304 giorni, divisi in 10 mesi. Gennaio e febbraio furono aggiunti da Numa Pompilio. Tuttavia la differenza di circa 10 giorni e mezzo tra anno solare e anno ufficiale provocò uno scollamento con le stagioni e con il rimedio aggiungendo, ogni due anni, un 13° mese. Fu Giulio Cesare a procedere a una nuova riforma, stabilendo che l'anno sarebbe stato di 365 giorni e che ogni quattro anni si sarebbe dovuto intercalare un giorno complementare. L'anno di 366 giorni fu detto bisestile. Neanche questa soluzione funzionò alla lunga. Nel [illegible]82 [illegible] Gregorio XIII stabilì che dovessero essere comuni (anziché bisestili) gli anni secolari che non fossero divisibili per 400.

inbreve

Miss Muretto
I fianchi delle fanciulle sono sempre più larghi

I fianchi delle italiane si allargano. Un indizio viene dalle sele[illegible] per Miss Muretto, il celebre concorso di bellezza che si svolge ogni anno [illegible] Alassio (Savona): il 65% delle 5 mila ragazze iscritte alle selezioni - di età compresa tra i 16 e i 24 anni - si propone alle giurie con fianchi intorno ai 95 centimetri, contro il canonico standard dal 90-60-90 (centimetri misurati al seno, alla vita e ai fianchi).

Canada
«Scoperto un gene che regola la Tbc»

Ricercatori di Montreal affermano di avere scoperto il gene che controlla le modalità [illegible] cui un paziente viene colpito dalla tubercolosi. La scoperta, dice lo specialista Erwin Schurr, servirà a capire meglio il meccani[illegible] della malattia. Lo studio condotto all'università McGill, si [illegible] concentrati sul gene NRAMP1, noto per il ruolo nello sviluppo di altre malattie come la lebbra e l'artrite reumatoide. Sono 2 miliardi le persone infette dal batterio della tubercolosi [illegible] la malattia si sviluppa solo in [illegible] piccola percentuale dei portatori e rimane inattiva nella maggioranza.

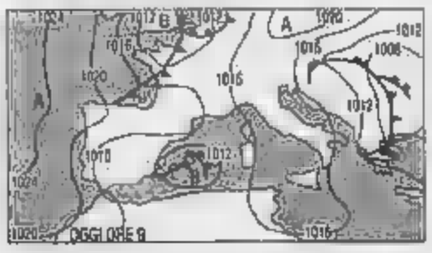
America
«Una proteina aiuterà gli [illegible]i calvi»

Mori, biondi, castani o brizzolati. Insomma, per gli uomini non si parlerà più [illegible] calvizie. E chi resterà calvo lo sarà solo per scelta. Secondo uno studio pubblicato sulla rivista scientifica Nature, infatti, responsabile del[illegible] crescita dei capelli [illegible] una proteina che interagisce con i geni contenuti nelle cellule staminali. La scoperta, compiuta da ricercatori dell'università californiana di Stanford, [illegible] riguarda solo il problema della calvizie, che affligge tanti uomini, ma è efficace anche per [illegible] la pelle delle ferite, cancellare i segni dell'età [illegible] le lesioni cancerose.

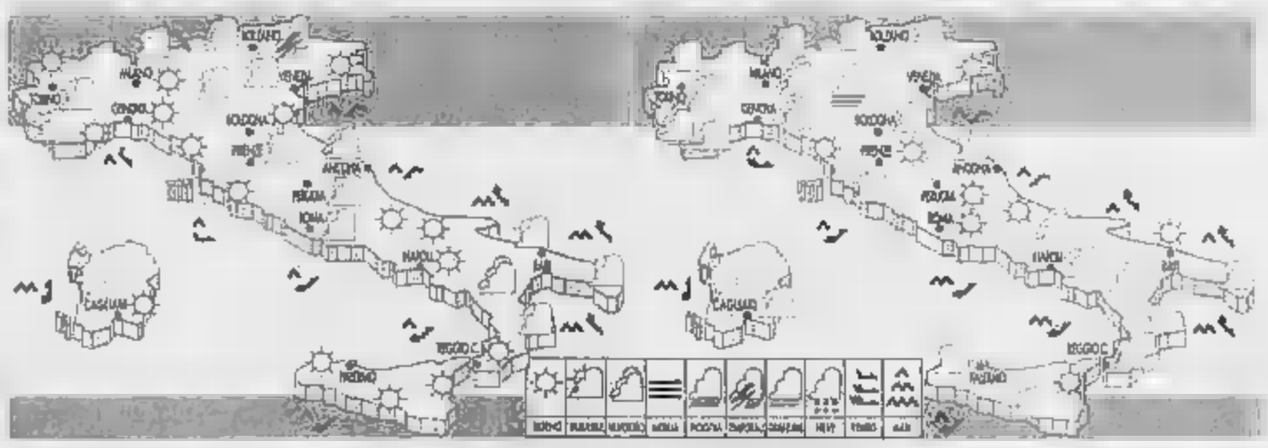
Ustioni
Trapianto di tessuto cutaneo per guarire

Un trapianto di tessuto cutaneo fetale donato da una donna dopo un aborto spontaneo: in sole due settimane ha guarito [illegible] bambini con ustioni cutanee. La notizia, [illegible] nota sulla rivista scientifica The Lancet, indica nuove prospettive in ingegneria dei [illegible] per ottenere guarigioni più rapide e risolvere il problema del reperimento del[illegible] cute, lasciando [illegible] vedere la possibilità di creare banche di pelle fetale.

[illegible] MARCELLO CORREGGI



TEMPORALI IN A[illegible] Ancora [illegible] paio di giorni [illegible] bel tempo, poi una nuova perturbazione, attualmente sull'Inghilterra, tenderà [illegible] [illegible]i con un'altra sulla Spagna e si muoverà verso l'Italia dove porterà piogge e temporali. Le temperature torneranno a diminuire.
Tendenza [illegible] dopodomani. Su regioni nord-occi[illegible], centrali tirreniche e Sardegna, da poco nuvoloso [illegible] nuvoloso con possibilità di temporali, principalmente sull'arco alpino. Sulle rimanenti regioni aumento della nuvolosità ma senza precipitazioni, a parte qualche piovasco sul Nord-Est. Temperature in lieve diminuzione al Nord [illegible] sulle regioni tirreniche, stazionarie altrove.



OGGI. Sulle regioni nord-orientali e su quelle del versante adriatico da poco a temporaneamente nuvoloso nelle ore pomeridiane, quando potranno esserci isolati temporali sui rilievi, principalmente alpini. [illegible] tempo sulle rimanenti regioni, a parte un po' di nuvolosità pomeridiana. Temperatura stazionaria.

[illegible] Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna graduale aumento della nuvolosità. Sulle regioni del Nord-Est e lungo il versante adriatico, nuvolosità residua con possibilità di temporali sul Triveneto. Bel tempo sul resto d'Italia. Temperature in diminuzione al Nord, stazionarie al Centro e al Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11	27	Bologna	16	29	Bari	15	23
Bolzano	11	29	Firenze	14	30	Napoli	18	28
Verona	15	28	Pisa	14	29	Potenza	12	30
Trieste	17	25	Ancona	15	26	S. M. Leuca	19	24
Venezia	15	26	Perugia	12	27	Reggio C.	22	29
Milano	17	28	Pescara	11	22	Palermo	22	28
Torino	16	27	L'Aquila	9	22	Catania	17	29
Cuneo	12	24	Roma Ciamp.	16	26	Messina	23	30
Genova	19	25	Roma Fiumi.	18	27	Alghero	14	30
Imperia	20	25	Campobasso	13	20	Cagliari	12	27

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 19 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	21	parz. nuv.	Lisbona	16	28	[illegible]
Atene	np	np	sereno	Londra	14	24	parz. nuv.
Bangkok	27	33	parz. nuv.	Los Angeles	17	23	parz. nuv.
Berlino	11	22	sereno	Madrid	18	33	sereno
Bruxelles	11	21	sereno	Montecarlo	23	[illegible]	[illegible]
Bucarest	16	29	sereno	Montreal	11	22	[illegible]
Budapest	17	26	parz. nuv.	Mosca	14	25	[illegible]
Buenos Aires	11	18	parz. nuv.	New York	18	27	parz. nuv.
Copenaghen	9	21	sereno	Parigi	15	24	sereno
Dublino	12	19	piovaschi	Pechino	19	29	sereno
Francoforte	13	23	[illegible]	Praga	14	19	parz. nuv.
Gerusalemme	np	np	sereno	Rio de Janeiro	18	29	parz. nuv.
Ginevra	12	22	sereno	Sofia	13	26	sereno
Helsinki	9	21	parz. nuv.	Sydney	9	21	[illegible]
Il Cairo	24	35	sereno	Tokyo	23	[illegible]	[illegible]
Istanbul	23	31	sereno	Varsavia	16	22	parz. nuv.
Johannesburg	8	19	parz. nuv.	Vienna	16	18	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655386; [illegible] via Barberini 50, tel. [illegible], [illegible] 06.485039/06.484985; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
[illegible]
10131 Torino, via [illegible]mo 40, [illegible] 011.56381, fax 011.6627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €790. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di copia. Una La Stampa (Usps 684-230) published daily in Turin, Italy, $ 1.114 yearly. Periodicals postage paid at J.F.K. New York and addtnl mailing [illegible]. Send address changes to La S[illegible] spedizioni per Usa Inc - 3500 48th Avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011.6627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12481 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-222381; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
[illegible]: Ufficio abbonamenti tel. 011 [illegible]; fax 011.6627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 [illegible] G. Carducci 29, tel. 02.24024611, fax 02.24624400. Torino 10129 corso Matteotti d'Arnetto 60, tel. 011.6665... [illegible] 011.6665.300, Bari via Amendola 166/5, tel. 080.5485111, Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051.6494636, Padova via Meschinis 6, tel. 049.8734717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055.261392, Palermo via Liberta 19, tel. 091.6234900, Roma via Barberini 86, tel. 06.42008291, fax 06.4703[illegible], Napoli via A. Depretis 31, tel. 081.4201411.
Spibcomercializzazione pubblicità Publitrama Spa; Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010.53561, fax 010.543197.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

MENTONE
Bilocale in stabile recente con piscina, ascensore, giardino, cantina e grande terrazza panoramica, vista mare.
Euro 260.000

NIZZA
Monolocale perfettamente in ordine, in stabile moderno con ascensore, balcone e cantina. Ideale per investimento.
Euro 88.000

CANNES
Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge e comoda a tutti i servizi.
Bilocali da Euro 125.000

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA 15 [illegible] REFERENZA IN COSTA
[illegible] - [illegible] - NIZZA - CANNES
TORINO - Via Mario Vittorio, 27 bis - Tel. 011.6177687
www.isit-immo.it
Partner Gruppo UNICA

CANNES
In piccolo stabile recente con ascensore, a soli 20 metri dalle spiagge, **bilocale** con terrazza visibile vista mare, parking, ideale per uso vacanza.
Euro 160.000

JUAN LES PINS
Magnifico **bilocale** completamente ristrutturato, 50 metri mare, in stabile recente con ascensore, 3° piano, terrazza vista mare, garage.
Euro 178.000

VILLEFRANCHE SUR MER
In villa in stile stile provenzale, **120 mq di alloggio + 80 mq di terrazza** vista mare, 500 metri dal centro e dalle spiagge di Villefranche.
Euro 750.000

I jeans olandesi Kuyichi fatti con cotone da agricoltura biologica

Il leader degli U2 Bono ha lanciato una collezione di abiti eticamente corretti

DALLA ■ LA NUOVA TENDENZA PER L'ABBIGLIAMENTO ECOLOGICO

Arriva l'eco-moda senza coloranti e politically correct

Colorata, tagliata bene e pure costosa preferisce le boutique ai negozi biologici

Marina Verna
corrispondente da BERLINO

Erano inconfondibili, gli abiti della correttezza ecologica e terzomondista: magliette a sciarpe batik, informi golf di lana grezza, scarpe di iuta, salopette. L'etica sembrava escludere l'estetica. Ma ■ davvero inevitabile, tanta mortificazione? No, rispondono stilisti ■ produttori, da quando hanno scoperto che i consumatori consapevoli non sono più una nicchia di mercato nella quale non merita ■. Tutt'altro! Ecco dunque la nuova eco-moda: colorata, tagliata bene e dobitamente costosa. Chi taglia e cuce ■ pagato il giusto, lavora in ambienti sani e utilizza solo fibre e coloranti naturali. Inutile però ■ i bio-abiti nei negozi biologici o in quelli del commercio equo e solidale: le case di moda hanno rifiutato tutte le loro richieste – in particolare quella di jeans – perché non vogliono finire su uno scaffale tra i ceci secchi e il maté organico. Preferiscono aprire negozi monomarca, affittare stand nei grandi magazzini del lusso o vendere via Internet. Come tutti gli altri.

Pioniere di questa nuova tendenza è ■ l'imprenditore americano Dov Charney, che dopo sei anni di successi – e con un volume d'affari di 35 milioni di dollari – è ora sbarcato a Francoforte. Pochi metri quadrati all'ombra della torre della Commerzbank, ma molto cool: musica Hip-hop e vecchie foto di Penthouse alle pareti. Tutti i capi hanno l'etichetta «Sweatshop free», senzasudore, la garanzia che non sono stati cuciti ■ qualche tugurio dei lavori forzati. Charney va in controtendenza rispetto alla delocalizzazione ■ lavoro: i suoi quattromila dipendenti ■ tutti a Los Angeles e vengono pagati bene, nella speranza che lavorino contenti. Non siamo ■ al mazzo di fiori freschi che Adriano Olivetti voleva il lunedì mattina su tutte le scrivanie degli impiegati, ■ lo spirito è di nuovo quello: ■ sfruttamento, nessun motivo di malumore, e tanta accuratezza nella produzione

Anche il cantante Bono si è lanciato nel business dell'eco-moda, coinvolgendo in una collezione «etica ed ecologica» la moglie e lo stilista americano Rogan Gregory. «Siamo andati in Perù e in Africa a visitare i laboratori di produzione e verificare le condizioni di lavoro – ha raccontato Gregory alla Faz –. Naturalmente non possiamo essere certi che ogni singolo lavoratore sarà personalmente soddisfatto, ■ almeno cerchiamo di essere responsabili». La ■ ultima collezione è tutta in cotone coltivato senza pesticidi e ha forme morbide: «Mi sono ispirato alla natura». Dentro le tasche dei pantaloni anche un piccolo tocco di poesia: la fodera è stampata ■ versi di Rilke.

Messaggi anche nei jeans olandesi Kuyichi, però più politici: «Questo capo è di cotone da agricoltura biologica ed è stato cucito in laboratori dove ■ si pratica lo sfruttamento». I produttori sono due commercianti di frutta e patate ■ che hanno voluto provare con i tessuti. Volevano capi non alternativi, ma di taglio moderno, che piacessero ■ giovani. Hanno vinto la loro scommessa: vendono bene anche se fanno pagare ■

Dietro la marca Misericordia c'è invece un orfanotrofio peruviano, dove un tempo si cucivano uniformi per le scuole. Due signore francesi, che sostenevano l'impresa da Parigi, hanno ■ l'idea di chiedere piccole collezioni a creativi ■ nome. Cuciti ■ mano con grande cura, gli abiti vengono rivenduti ■ Francia nei negozi che fanno tendenza e ■ ricavato ritorna al laboratorio, dove i dipendenti godono di condizioni rarissime in Perù: 14 mensilità, assicurazione malattia, ■ pensione. Progetti simili vengono fatti anche in Africa con le borse di iuta: non più la mezzaluna e ■ colorate, ■ secchielli di gran tono in tinta grezza e cuoio, che si trovano soltanto con il tam tam delle amiche trendsetter.

Un altro giovane francese, il ventiseienne François Morillon, ha ripreso un modello di scarpe da pallavolo degli Anni 70 e le produce con la tomaia in cotone biologico e la suola in gomma naturale. Le ha presentato lo scorso autunno all'Ethical Fashion Show di Parigi – le prime sfilate di moda etica – e ha ■ grandissimo successo.

Il consumatore consapevole, che investe i suoi risparmi nei fondi etici e fa la spesa nei negozi bio, non vuole portare abiti intrisi di pesticidi e del sudore degli sfruttati, ma non vuole neppure la divisa triste del terzomondista. Ora può anche vestire ■ mangia: bene e caro.

L'eco-moda garantisce che gli abiti non siano stati realizzati con il lavoro minorile

SAN FRANCISCO: DA NOI SARA' GRATIS

La sfida del «wireless» tra le metropoli Usa Web senza fili per tutti

Maurizio Molinari
■ da NEW YORK

Da Filadelfia a San Francisco, da Charleston a Cupertino, grandi città e piccoli centri degli Stati Uniti sono impegnati in ■ corsa ■ il tempo per rendere wireless l'intero territorio urbano ovvero consentire ai residenti di potersi collegare ovunque ■ Internet con laptop senza fili.

Più avanti di tutti è Filadelfia, in Pennsylvania, la città dei padri fondatori della nazione, che a fine luglio ha scelto i tre finalisti della gara di appalto per «disegnare, realizzare ■ ■ un servizio wireless cittadino. La sfida è fra i consorzi guidati da AT&T, Hewlett-Packard e Earthlink ed a prevalere sarà il progetto che offrirà più garanzie agli utenti in cambio di ■ costo di abbonamento massimo preannunciato fra i 16 e 20 dollari al mese. La spesa per l'erario cittadino è prevista fra i 15 e 18 ■ di dollari anche se il consiglio comunale si trova a duellare con ■ compagnia telefonica Verizon, timorosa di subire una fuga in ■ di utenti se l'intera città dovesse diventare wireless.

Dietro Filadelfia, ancora nelle prime fasi del percorso verso il wireless pubblico, vi sono città grandi - come Minneapolis in Minnesota, Orlando in Florida, Charleston in South Carolina e Portland in Oregon - come anche una miriade di piccoli centri, soprattutto in California, come Lompoc, Hermosa Beach e Cupertino, sede tra l'altro della Apple. Un po' ovunque ciò che spinge sindaci ed amministratori comunali ■ il wireless è la convinzione che attirerà investimenti e lavoro - grazie agli start up dell'alta tecnologia - assieme a garantire una migliore qualità della vita ai residenti, che potranno alternare ■ maggiore facilità lavoro e tempo libero in famiglia. «Ci siamo lasciati alle spalle la fase nella quale si pensava che il wireless fosse un vezzo, una maniera ■ essere alla moda - spiega Paul Butcher, top manager di Intel, il colosso dei microchip - adesso le singole amministrazioni si accorgono di averne bisogno per far operare i propri dipendenti in maniera più efficiente, per consentire alle imprese locali di essere più competitive ■ livello nazionale e per permettere ad ogni singolo cittadino di avere pari opportunità di conoscenza e lavoro».

Da qui anche la decisione di San Francisco di non restare fuori dal nuovo trend di sviluppo economico ■ umano. Sebbene fino ad ora San Francisco - al pari di Seattle, nello Stato di Washington - venga considerata la città «meno wireless d'America», ■ sindaco Gavin Newsom ha deciso di rimediare annunciando non solo la volontà di far approvare ■ tempi rapidi il necessario piano di investimenti fra i 10 ed i 18 milioni di dollari ma anche la scelta che il wireless, ■ volta attivo, sarà praticamente gratis per tutti. Basterà ■ dare un laptop in qualsiasi angolo dei novanta chilometri quadrati della città e ci si potrà connettere a Internet senza sostenere alcuna spesa. A ciò bisogna aggiungere che la Dell ha garantito a Newsom la fornitura di migliaia di computer che saranno regalati ai residenti ■ quartieri dove il reddito medio ■ molto basso. Il sindaco ha stabilito il 28 settembre come limite massimo per presentare ■ le candidature alla realizzazione di una rete che si annuncia più difficile rispetto a quella di Filadelfia in ragione della presenza di numerose colline di differenti dimensioni.

Ma ■ difficoltà tecniche non fanno che rendere più avvincente la sfida. «Non faremo solo di ■ Francisco una città dinamica come poche altre al mondo - ha assicurato il sindaco - ■ distribuiremo computer alla popolazione in una misura che non ha precedenti». Noto al grande pubblico per aver fatto scandalo nella primavera del 2004 autorizzando le nozze omosessuali, Newsom punta ■ a stabilire un nuovo primato con il «wireless ■ zialmente gratuito per tutti», al pari di quanto avviene ora con l'illuminazione pubblica. Un'idea che ha le origini nel pacchetto di proposte ■ l'ex vicepresidente americano Al Gore avanzò al summit [illegible] nel 2000 sostenendo la necessità di coinvolgere nell'uso di computer ed Internet anche le fasce di popolazione più povere nei singoli Paesi del mondo.

■ PROGETTO DELL'UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE E DEL MIT DI BOSTON

I cieli diventano puliti e silenziosi con il superjet dall'ala a triangolo

■

Hanno scelto un momento particolare, ora che gli aerei dello vacanze ispirano pensieri ■ morte invece che di avventura spensierata. Così all'università di Cambridge si è riusciti a strappare la massima attenzione. Il progetto è pronto, dice il team degli ingegneri britannici: presto saliremo sul superjet che non fa rumore e che, naturalmente, sarà sicurissimo.

Angosce dei viaggiatori a parte, il primo problema dei cieli superaffollati è il frastuono, una forma di inquinamento che mette a rischio la crescita esponenziale ■ traffico aereo e la gestione degli aeroporti. «Già tra un decennio potremmo vederlo in azione - ha dichiarato ieri uno dei responsabili, Paul Collins -. E per i passeggeri sarà un esperienza speciale: invece del tradizionale tubo al quale siamo da sempre abituati, ci si accomoderà in uno spazio simile a quello di un ■.

Il segreto della performance, in effetti, è nella forma anticonvenzionale, come hanno scoperto i tecnici dell'iniziativa battezzata «Sai» - «Silent aircraft initiative» - e coordinata da Cambridge ■me ■ gli ■ del Mit di Boston. «Se si vuole ridurre drasticamente il rumore al decollo e all'atterraggio e abbassare le ■sioni durante il volo, tutta la geometria dev'essere riconfigurata - spiegano i progettisti -. Si deve adottare la forma integrale ad ala triangolare, la "blended wing body"». Così l'aerodinamica ■ trasforma e apre prospettive inedite: ■ minimizzano le turbolenze del jet ■ tubo» e si collocano i motori in posizione ideale, al ■ sopra della coda, invece che appesi alle ali.

Al primo colpo d'occhio il «silent aircraft» assomiglia al triangolo degli aerei di carta dei bambini oppure a un uccello dalle ■ ripiegate sulla coda. (r.est.)

DALLA PRIMA PAGINA

IL CENTRO PROVVISORIO

Franco Bruni

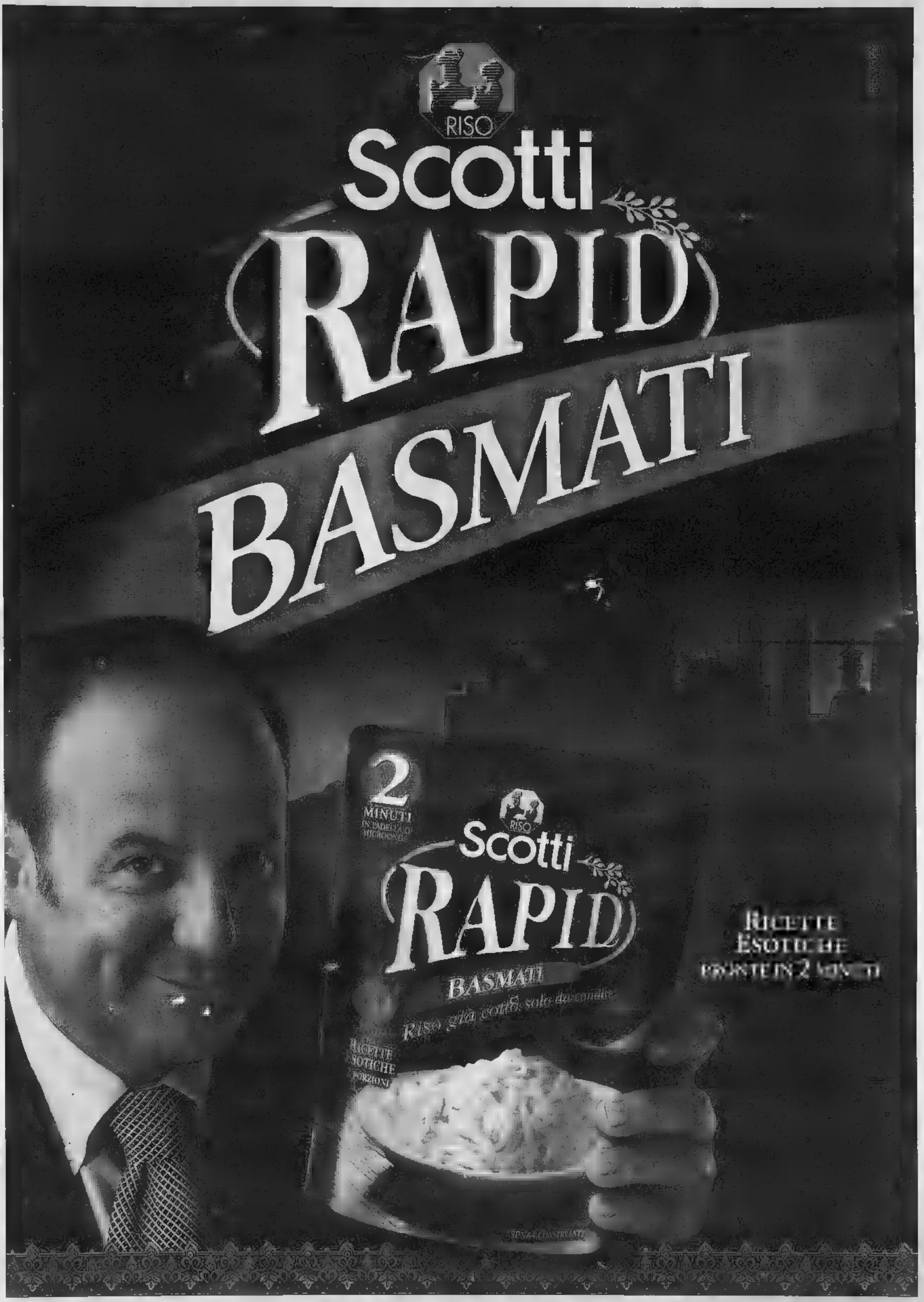
parte anche gli operatori che da vincoli anticompetitivi ricavano protezione, rendite di posizione e profitti monopolistici: ciò costituisce un aspetto negativo della relazione fra destra e mercato. Così come è negativa la tipica presenza, a destra, di ■ componente populista che tende, con spese e interventi pubblici che sfavoriscono il mercato, a comprare il consenso sociale nei confronti di una società con forti disuguaglianze di ricchezza e potere.

La sinistra ha una tradizione anti-mercato perché vuol rappresentare ■ in modo speciale quei lavoratori che non partecipano direttamente ai profitti che l'economia ■ mercato consente mentre soffrono le conseguenze delle continue riorganizzazioni produttive che la competizione ■ mercato comporta. Inoltre la sinistra è portatrice della convinzione che l'intervento pubblico è in grado ■ riparare i fallimenti e le ingiustizie dei meccanismi di mercato, ■ la loro incapacità di soddisfare adeguatamente la domanda di beni pubblici. ■ ci sono oggi anche aspetti positivi nella relazione fra sinistra e mercato. Nella ■ in cui la sinistra «liberale» è ■ grado ■ reinterpretare l'esigenza di giustizia sociale in chiave di eguaglianza dei punti di partenza e ■ rigorosa difesa dell'interesse dei consumatori e delle pari opportunità di chi compete su ■ mercato, essa può usare ■ ■ entusiasmo per fare giustizia «sul» (anziché contro il) mercato. E' oggi difficile difendere l'economia di mercato senza il supporto ■ un impegno sociale «di sinistra».

Si tratta dunque di valorizzare le spinte al rafforzamento dell'economia di mercato che vengono sia da destra che da sinistra, tenendo a freno le tendenze anti-mercato di entrambe le parti, fissando le regole di base per la loro competizione politica. A titolo ■ esempio, e avendo presenti gli scandali cui l'assenza di regole ci sta ora esponendo, occorrerebbe concordare: l'impegno ■ riserve per la costruzione ■ ■ mercato unico europeo completamente integrato; un elevato grado di priorità per le politiche di difesa della concorrenza; la severità ■ cui pretendere trasparenza dei mercati finanziari e rigore, efficienza, indipendenza dalla vigilanza sulla loro correttezza e stabilità; la pubblicità del finanziamento della politica e l'impegno a controllarne e limitare i costi; la «distanza di braccio» fra le forze politiche e la burocrazia cui è affidata la responsabilità di amministrare imprese ed enti economici, anche se con proprietà e finalità pubbliche.

■ regole condivise ■ promuovere l'economia ■ mercato non è compito di un partito di centro. Ma è indubbiamente un'operazione di centro, nel senso che richiede il convergere di sforzi da destra e da sinistra ed è indispensabile alla sopravvivenza non solo del mercato ma della stessa democrazia.

franco.bruni@unibocconi.it


RISO
Scotti
RAPID
BASMATI
2
MINUTI
RISO
Scotti
RAPID
BASMATI
RISO sta cotto, solo da condire
RICETTE
ESOTICHE
PRONTE IN 2 MINUTI

IL [redacted] ANCHORMAN DELLA BBC BUERK CONTRO LE COLLEGHE

«Troppe donne ai vertici Ormai decidono solo loro»

«I maschi sono ridotti a donatori di seme»

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

[redacted] un famoso anchorman della Bbc: leggeva il telegiornale della [redacted] senza mai muovere [redacted] labbro superiore, per cui [redacted] notizie parlavano sempre da sole. Il suo stile rifletteva quello della tv di Stato britannica che, com'è noto, «non ha opinioni». Stavolta invece Michael Buerk è andato completamente sopra [redacted] righe: ha detto [redacted] nella società gli uomini si sono ridotti a fare «i donatori di seme» e se l'[redacted] presa con le donne direttore nell'emittente pubblica, che secondo lui avrebbero [redacted] predominanza in quanto «decidono ciò che vediamo e ascoltiamo».

Putiferio: ieri le sue colleghe più influenti lo hanno bersagliato tutte insieme. La più famosa, Anna Ford, veterana anchorwoman del telegiornale Bbc, ha commentato: [redacted] fuori di testa. E' un [redacted] vecchio sciovinista di prim'ordine. Povera, vecchia megera intristita. Invece dovrebbe dire quanto è bello avere [redacted] donne in ufficio. Non [redacted] mai capito il perché delle donne [redacted] posizioni di responsabilità. [redacted] c'è speranza per lui». Il pandemonio è scoppiato con un'intervista al settimanale «Radio Times», in cui Buerk sostiene che «la redistribuzione [redacted] potere tra i [redacted] sì» adesso penderebbe tutta da una parte, e che «la vita oggi viene vissuta secondo le regole delle donne». Questa supremazia femminile sarebbe a suo dire confermata dalla distribuzione degli incarichi di potere all'interno della Bbc. Fino a qualche mese fa, dice, «tutti i posti più importanti erano occupati da donne: per esempio quello di controllore della televisione Bbc1 e di Radio 4».

Il primo a promuovere le donne a posizioni di comando era stato il compianto ex direttore generale Greg Dyke, che poi [redacted] dimise dopo [redacted] braccio di ferro [redacted] il governo sull'affare David Kelly. Dyke aveva voluto cambiare l'immagine di un'azienda governata da uomini, per lo più bianchi e di classe media. Per inciso, Lorraine Heggessey, che era a capo di Bbc1, si [redacted] dimessa lo scorso gennaio e al suo posto oggi c'è un uomo. Le altre donne al vertice della Bbc comprendono [redacted] il direttore della televisione, Jana Bennett, il direttore di Bbc Radio, Jenny Abramsky, il controllore dei programmi di spettacoli, Jane Lush, e il direttore di Bbc News, Helen Boaden.

Malgrado Buerk riconosca che oggi ci sono molti lavori che richiedono capacità di trattare con le persone e versatilità per portare a termine compiti molteplici: due cose nelle quali le donne sono di gran lunga migliori, egli lamenta anche «la marginalizzazione di caratteristiche considerate tipicamente maschili: la reticenza, lo stoicismo, la tendenza ad avere un unico scopo». Per lui in parte le cose [redacted] cambiate in meglio, ma molte delle carriere tradizionalmente maschili sono scomparse: «Oggi gli uomini non sono altro che donatori di seme, e la maggior parte delle donne non vuole [redacted] donatore di seme [redacted] occupabile che ciondola per la casa e mette [redacted] cose in disordine, per cui decide di [redacted] avere un [redacted] schio in casa».

La diatriba è dilagata sui giornali. Nel rendere omaggio alle donne direttore della Bbc dopo decenni di «patriarcato», un'altra giornalista di successo, Joan Bakewell, replica sul «Daily Telegraph»: «Questa poi! Altro che reticenza, stoicismo e unico scopo: le caratteristiche che io [redacted] agli uomini sono la competitività, [redacted] disputa e l'aggressione. Le donne [redacted] più concilianti e coscienziose. Michael Buerk ha tratto beneficio dall'aver lavorato [redacted] donne che non vogliono semplicemente prendergli il posto». Un altro volto celebre del tg, Sarah Montague, ha definito «molto strano» l'exploit [redacted] Buerk: «Sta dicendo che è sbagliato avere donne ai posti di comando? Chi preferirebbe? Un altro maschio bianco e di mezza età?».

In Inghilterra è polemica sulle dichiarazioni sessiste di un noto conduttore della Bbc

Serena Dandini

Fatma Ruffini

Un'intervista che ha fatto scalpore Lapidario il commento della veterana Anna Ford «E' un caro vecchio sciovinista fuori di testa»

Al vertice dell'emittente sono di sesso femminile il direttori della tv e della radio, il controllore dei programmi e il capo delle News

Giovanna Milella

DIRETTORE IN RAI

Barbara Scaramucci «In Italia più visibilità ma poco potere»

intervista

Barbara Scaramucci

ROMA

Barbara Scaramucci è stata la prima donna a ricoprire l'incarico di direttore giornalistico nella tv [redacted] Stato, assumendo, nel 1994, la guida del telegiornale regionale. Dal '97 dirige Rai Teche, la preziosa struttura [redacted] ove sono raccolti i materiali d'archivio della tv pubblica, un punto di riferimento fondamentale per numerose trasmissioni: «In Italia non [redacted] può di certo parlare di preponderanza [redacted] minile nei posti di potere, insom[redacted] [redacted] ribaltamento dei ruoli è ancora di la' da venire».

Certo, osserva Scaramucci, «rispetto a vent'anni fa le cose sono cambiate, c'è una maggiore presenza giornalistica [redacted] mminile in video, è aumentato il numero delle conduttrici di tg e questo ha provocato una

«Alla Rai la percentuale è tuttora di 5 direzioni femminili contro 50 maschili: altro che ribaltamento dei ruoli»

svolta». Il cambiamento, però, «riguarda solo la visibilità e non corrisponde a una reale evoluzione dal punto [redacted] vista manageriale». I numeri parlano chiaro: «Alla Rai la percentuale è tuttora [redacted] i direttori donne su 50 direttori uomini. Ci [redacted] stati dei presidenti donne, Moratti [redacted] Annunziata, [redacted] anche qualche membro del consiglio d'amministrazione di [redacted] femminile, [redacted] questo non ha mutato gli equilibri di fondo. Per esempio non ci sono [redacted] mai [redacted] donne alla guida [redacted] reti, l'unica eccezione è stata Radiotre, [redacted] [redacted] tempo guidata dalla Carlotto». Insomma è chiaro che da noi il potere, quello vero, [redacted] [redacted] saldamente in mani maschili. E questo riguarda un po' tutti i settori merceologici, un dato tra l'altro sproporzionato rispetto alla composizione della popolazione italiana, dove le donne formano la maggioranza». [f.c.]

LA MA[redacted] DEL POTERE FEMMINILE

Irene, Teresa, Fatma e le altre: quelle che contano nelle reti italiane

R [redacted] Fulvia [redacted] C[redacted]

ROMA

In video sono tante, scosciate e castigate, campionesse dell'audience e regine dei programmi [redacted] «picchia», soubrette e inviate di guerra, veline e commentatrici. Il potere, però, è un'altra cosa. Che [redacted] ha a che vedere solo con le [redacted] di presenza sul piccolo schermo, né con i picchi d'ascolto né con i contratti miliardari. Potere significa ideare, prendere decisioni, influire concretamente sulle strategie. Avere, come dice Serena Dandini, «autorevolezza», un obiettivo che lei stessa, veterana della tv, dice di aver raggiunto solo da poco. [redacted] quante sono le donne veramente autorevoli della televisione italiana? Rispetto all'esercito dei colleghi maschi, sicuramente poche. Ma influenti. E inarrestabili.

Sotto il tetto Rai, nel settore giornalistico, [redacted] cresciute fino [redacted] occupare posti importanti Angela Buttiglione, sorella dell'attuale ministro della Cultura, oggi direttore della Testata giornalistica regionale, dopo es[redacted] stata mezzobusto del Tg1 e esperta vaticanista; Anna La Rosa, direttore [redacted] Tribune e dei Servizi Parlamentari, oltre che animatrice del salotto politico di «Telemamore»; Teresa De Santis, cresciuta nel quotidian[redacted] [redacted] manifesto», poi divenuta vice-direttore di Raiuno; Giovanna Milella, telegiornalista di successo prima [redacted] diventare vice-direttore di Raidue. Ruoli importanti anche per Lorenza Lei, responsabile dello staff della direzione generale, per Giuliana Del Bufalo che si occupa di «Comunicazione e Immagine»; per Debora Bergamini, direttore del marketing; per Barbara Scaramucci, direttore delle Teche Rai. Senza contare il neo-consigliere d'amministrazione leghista Giovanna Bian[redacted] Clerici. Nel settore dell'intrattenimento, prima [redacted] fianco di Gianni Boncompagni, nello storico «Non è la Rai», poi [redacted] sola, in tanti programmi, bionda e burrosa in apparenza, ma decisa ed esigente sul lavoro, si [redacted] fatta le ossa in Viale Mazzini anche Irene Ghergo, grande amica del press-agent più importante d'Italia Enrico Lucherini.

Sul fronte Mediaset, con [redacted] direttore della [redacted]ta ammiraglia Canale [redacted] Giovanni Modina, collabora [redacted] vicedirettore donna che si chiama Miriam Pisani. [redacted]lti programmi di punta delle reti Mediaset sono curati da donne.

[redacted] su tutte svetta un nome, quello [redacted] Fatma Ruffini, siguo[redacted]chic nata a Bologna nel 1943, che ha iniziato [redacted] lavorare per Canale 5 nel 1981, accanto al regista Davide Rampelli. Fu proprio Silvio Berlusconi a notarne le qualità speciali e a decidere [redacted] farla entrare nella sua équipe. Da allora, quando Mediaset si chiamava ancora Fininvest, Ruffini ha infilato [redacted] dopo l'altro, legando il [redacted] nome a trasmissioni [redacted] tv commerciale, da «Ok il prezzo è giusto» a «Il gioco delle coppie», da «C'eravamo tanto amati» a «La ruota della fortuna», dal «Karaoke» che lanciò Fiorello all'evergreen «Scherzi a parte». Impegni di rilievo anche pe[redacted] Dede Cavalieri, responsabile dell'area news, e [redacted] Gianna Tani, responsabile [redacted] casting dei programmi. Un'altra bionda, scopritrice di giovani talenti, [redacted] anche domatrice di platee infuriate per questioni [redacted] cuore, capace [redacted] non versare una lacrima sugli abbracci più patetici del sabato sera, detta legge a Canale 5, ed è Maria [redacted] Filippi. Cresciuta [redacted] poco a poco, lavorando con Maurizio Costanzo che ha poi sposato, De Filippi, [redacted] la forza dell'audience sempre dalla sua parte, è diventata [redacted] donna di tv che decide. Una che pensa tattiche [redacted] programmi, ma è anche talmente sicura di sé da potersi permettere di pirouettare tra le braccia di nerboruti ballerini, certa che questo non le leverà un grammo del suo prestigio.

Irene Ghergo

Su tutte svetta Fatma Ruffini che ha legato il suo nome [redacted] trasmissioni che hanno fatto la storia della tv commerciale da «Ok il prezzo è giusto» a «Scherzi a parte»

SUDOKU DEL GOSSIP

Ultimo colpo, da «Oggi» le foto malandrine del marito che flirta con un'ignota Sara

La sua vita al centro d'una sceneggiatura

Si parla del «riposizionamento a sinistra» per amore di Sabrina di un noto manager di Stato

Per Ferilli l'estate è una fiction

Con un inconsueto anticipo sulle fiction tv, di cui anche quest'autun[redacted] sarà la grande protagonista, Sabrina Ferilli sta vivendo l'estate dentro un'altra sceneggiatura, più logorante, che vede la sua stessa [redacted] privata come argomento. Ultimo colpo, da «Oggi», [redacted] foto malandrine del marito che flirta [redacted] un'ignota Sara. Sabrina Ferilli [redacted] sempre l'attrice italiana più contesa dai produttori di film per la tv, soprattutto per i ruoli drammatici: sarà [redacted] personaggio simbolo delle prime pubblicizzate serie di Raiuno, «Tre donne, una storia»; sarà «Dalida» in una mega-produzione italo-francese dedicata alla grande cantante pop; sarà «La provinciale» di Moravia versione tele-soap; sarà forse la partigiana del «Sangue dei vinti» dal best-seller di Pansa; sarà...

Sarà anche madre di un figlio adottivo, come ben noto persino per via delle polemiche politiche subito infuriate dopo l'annuncio-copertina dell'attrice [redacted] «Gente» del 4 agosto. Molti [redacted] le hanno perdonato di essere stata il personaggio simbolo della battaglia sui referendum per la procreazione assistita, e anche tra quelli che un tempo si sarebbero definiti i dalici insospettabili dal centrodestra, non va proprio giù l'attivismo della diva due volte rossa, di fede politica e calcistica. Alfredo Biondi, per esempio, è arrivato a dichiarare, poco signorilmente: «Della Ferilli posso apprezzare solo le forme».

Generosa appunto nell'aspetto come nel cuore, Sabrina finisce ovviamente [redacted] esporsi forse [redacted] nessun'altra alla furia delle polemiche. Era finita al centro di un piccolo caso politico-mediatico anche quando Berlusconi, per rispondere a qualche malevolenza che [redacted] [redacted] addosso da sinistra, aveva sparato: ai tempi di Massimo D'Alema a Palazzo Chigi, mica mi ero messo a strillare che aveva imposto la Ferilli al varietà di Raiuno!

Ma adesso pubblico e privato s'intrecciano ancor più, inscindibilmente, per la sfolgorante figlia di un vecchio comunista di Fiano romano, che è stato amico personale di Berlinguer. Da mesi, ormai, i grandi giornali popolari sono pieni di foto inutilmente rubate a Sabrina Ferilli, tutte per sottolineare maliziosamente, in didascalia e nei titoli, che è «senza il cavaliere», «senza il marito», «sola in vacanza», «sola sul Pane [redacted] Nutella [redacted] «aga», e [redacted] ricamando. Poi, quell'annuncio-rivelazione, terribilmente solitario: «Adotterò un bambino». Arriva su «Gente», in una [redacted] [redacted] capodopera delle imprevedibili interviste-duetto della giornalista Monica Setta («finiamo per confessarci reciprocamente»), dove la smancaria degli aggettivi copre appena il malizioso scopo. Altro che adozione e procreazione! Attacco e finale dell'intervista-scoop insistono su un tema soltanto: la rottura con il marito Andrea. E le risposte [redacted] meglio di un copione: «Sabrina agita le mani al cielo, quasi a dire, [redacted] basta, non scavare»; «abbassa la testa, il movimento è troppo rapido per capire, né io voglio insistere»...

E [redacted] ci vorrebbe un novello Gozzano per cantare [redacted] questo genere d'interviste-salotto, [redacted] serve certo aspettare un terzo brillante «Diario minimo» di Umberto Eco per l'interpretazione semiologica [redacted] testo Ferilli-Setta.

Nel frattempo, gira e rigira, prima della botta di oggi era arrivata anche «Novella 2000», e sono state stampate anche le voci che vogliono la Ferilli protagonista di una sorta di piccolo, nuovo caso Prestigiacomo-Fini, con il «riposizionamento [redacted] sinistra», per amor[redacted] di Sabrina, da parte di un rampante manager di Stato. Ma l'origine di tutto, vero [redacted] falso che sia, era spiegato molto bene sul Magazine del «Corriere della [redacted]: l'amica del cuore di Sabrina si chiama Anna Serafini. E' la moglie [redacted] Piero Fassino. Così magari [redacted] incontrare una volta il segretario dei Ds, magari insieme con la generosa Ferilli...

Sabrina Ferilli

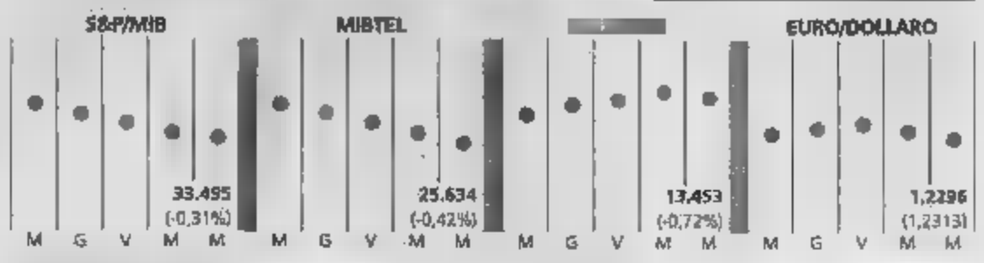
Piemonte
accogliente adesso
PALIO
di ASTI
18 settembre
2005
Comune di Asti - Servizio Manifestazioni e Turismo
C.so Alfieri, 350 - Tel. 0141 399.482/486 manifestazioni@comune.asti.it www.palio.asti.it
Biglietteria c/o Automobile Club Asti - Tel. 0141.593534
Asti fa gola
passa parola...
Comune di Asti
REGIONE PIEMONTE
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASTI
Centrale Latte Alessandria Asti
BANCA C.R.ASTI
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.p.A.

Montezemolo: la Fiat manterrà gli impegni

«La [illegible] concluderà l'anno mantenendo gli impegni e con un bilancio positivo, in [illegible] momento molto importante [illegible] ripresa». Lo ha detto il presidente del Lingotto, Luca Montezemolo, a Cortina. «La Fiat sta finalmente facendo bene il suo lavoro - ha aggiunto -. Siamo alla vigilia del lancio di un [illegible] modello importante come la Punto, l'azienda sta reagendo facendo forza sulle proprie capacità». A chi gli faceva presente come stesse parlando in una tensostruttura sponsorizzata dalla Volkswagen, Montezemolo ha risposto con una battuta: «Questa è la concorrenza, non c'è più religione. In ogni caso, la nuova Croma è molto meglio della Passat».

[illegible] prepara la [illegible] nera di chi vola

Entro fine anno la Commissione Europea pubblicherà su Internet una lista nera delle aeromobili e delle compagnie aeree che sono state «oggetto di misura di interdizione o di limitazione al volo». Ad annunciarlo è stato il commissario ai Trasporti Jacques Barrot, parlando all'emittente radio francese Bfm. «Gli stati membri - ha dichiarato - hanno accettato in autunno, al Consiglio dei ministri dei Trasporti della Ue, di rendere pubblici gli aerei e le compagnie che sono state oggetto di misure di interdizione o anche di limitazione di volo. Noi speriamo che con queste informazioni che saranno comunicate alla Commissione potremo pubblicare una sorta di lista nera».



LA PROTESTA DELLE HOSTESS OGGI INCONTRO FRA LE PARTI, MEDIAZIONE POSSIBILE

«Convoco Sult e Alitalia» Il Garante in campo per evitare gli scioperi

Martone: lo stop di fine mese è illegale

Giacomo Galeazzi
ROMA

Si riapre uno spiraglio per evitare lo sciopero di fine agosto. Il Sult non rispetta l'ultimatum di cinque giorni datogli dal Garante confermando lo stop del 30 e 31 agosto, malgrado la precettazione annunciata dal ministro Lunardi. E allora il presidente della commissione di garanzia sugli scioperi Antonio Martone riapre la partita con una mossa a sorpresa. «Convoco Alitalia e sindacato per scongiurare la paralisi del controesodo: punto sul dialogo come antidoto al blocco del trasporto aereo», spiega Martone. Una convocazione che, di fatto, è un primo passo verso la rilegittimazione del sindacato disconosciuto dall'ex compagnia di bandiera come controparte sulla base di un'ordinanza del tribunale di Roma, secondo cui il Sult non è «soggetto firmatario» del contratto collettivo di lavoro degli assistenti di volo in quanto non ha condiviso l'intero percorso negoziale».

Antonio Martone

Presidente, gioca la carta della mediazione in extremis?

«Lo sciopero di fine agosto è irregolare e illegittimo perché lede il diritto alla mobilità dei cittadini. Bloccare l'Italia in pieno rientro nelle città è una decisione così grave che spero ancora in una [illegible] dell'astensione dal lavoro. Per questo chiamo a discuterne sindacato e Alitalia. Farò tutto ciò che è in mio potere per sbloccare la situazione».

Perché subito?

«Per evitare l'effetto annuncio. Chi ha prenotato i voli per tornare al lavoro non può stare nell'incertezza. Anche le agenzie di viaggio e i tour operator subiscono danni enormi dalla spada di Damocle del blocco dei collegamenti».

Lei prova a farli tornare sui loro passi, ma gli scioperanti hanno detto che incroceranno le braccia anche se precettati. Cosa rischiano?

«La sospensione dal lavoro è una sanzione amministrativa giornaliera che va da 250 a 500 euro. E la multa per i sindacati arriva a 25 mila euro. Non si può mettere in ginocchio l'Italia nei due giorni strategici del controesodo. E' fuori dalle regole e bisogna intervenire a ogni costo, per non creare disagi ai cittadini che rientreranno dalle ferie».

Il suo ultimatum non ha avuto effetto. E' pronto ad ammorbidire i toni?

«Sono disposto a fare ciò che la legge mi consente, cioè chiamare al tavolo azienda e sindacati per cercare soluzioni possibili. La posizione del Garante, però, non cambia».

E cioè?

«Resto convinto che lo sciopero del personale di volo violi la regolamentazione vigente perché cade nel periodo di franchigia che va dal 27 luglio al 5 settembre o a meno di dieci giorni da altre agitazioni nei trasporti previste per il 6 settembre. E' una grave lesione del diritto alla libertà di circolazione».

Il Sult la accusa di «interventi [illegible] favorevoli dell'Alitalia e contro i lavoratori. Cosa replica?

«Io non entro nelle motivazioni della mobilitazione. Dico soltanto che tutte le ragioni del mondo non giustificano lo stop del 30 e 31 agosto».

Cosa farà domani (ndr oggi)?

«Ho riunito la commissione e partiranno le lettere. Di sicuro al sindacato e, nei modi che valuteremo insieme agli altri commissari, all'Alitalia. C'è bisogno di fare qualcosa immediatamente per trovare uno sbocco».

Mancano ancora due settimane...

«Stavolta non si può arrivare a ridosso dell'astensione. E' in ballo il rientro in città di migliaia di persone. Dobbiamo agire prima possibile altrimenti si produce il [illegible]».

Quali strumenti ha per evitarlo?

«Siamo già intervenuti per chiedere una revoca o un differimento appena ci è stata trasmessa la proclamazione. Resta valido il discorso delle multe individuali ai lavoratori e al sindacato, ora è giusto provare il negoziato. Non sono affatto convinto che sia una partita persa».

E se la protesta non rientra?

«Prima voglio sentire i componenti della commissione». Su un punto comunque siamo già tutti d'accordo: chi ha programmato le vacanze contando sulla tregua sindacale estiva va tutelato rispetto a un'iniziativa irregolare di un'organizzazione sindacale. Tenteremo ogni via per riaprire il confronto, se non ci riusciremo partiranno le richieste di precettazione al ministro Lunardi».

Un fax. Poi soltanto scontri

ROMA

Tutto inizia il 4 agosto: Alitalia disconosce Sult e Avia come controparti nella trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro, privando dei diritti sindacali le due principali sigle degli assistenti di volo. Come reazione, dieci giorni dopo, hostess e steward rompono la tregua sindacale e annunciano 48 ore di sciopero proprio nei giorni, il 30 e 31, del controesodo di fine agosto. Negli aeroporti, gli equipaggi si riuniranno in assemblea permanente e informeranno i passeggeri sui motivi della loro protesta. Il Sult ha anche rivolto un appello al presidente Ciampi perché intervenga in sua difesa. La protesta, condannata come irregolare dalla Commissione di Garanzia sugli scioperi, va contro la moratoria estiva delle astensioni dal lavoro. «Siamo pronti a precettare gli scioperanti», annuncia il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Pietro Lunardi. «La legge 146 prevede il ricorso allo sciopero anche nel periodo di franchigia nei casi di vertenze per la sicurezza o di presenza di una lesione dei diritti costituzionali», ribatte il sindacato. Il Sult, pur infrangendo il periodo di franchigia (27 luglio-5 settembre), ha rispettato le normative previste in caso di preavviso e fasce minime garantite, ma minaccia (proprio per la violazione del principio costituzionale lamentata) di astendere il blocco e traghetti e treni. Chi aderisce allo sciopero rischia la sospensione di una o due giornate di lavoro e il Sult la revoca lo «status» di controparte che di fatto ha già perso. L'obiettivo della mobilitazione è portare Alitalia a trattare per tornare a godere dei diritti cancellati (trattenute, permessi, cariche, convocazione d'assemblea). Il governo preme per scongiurare i rischi di disagi in un periodo come la fine di agosto in cui si concentrano migliaia di viaggiatori. Incombono le 48 ore di sciopero del 30 e 31 agosto: se lo sciopero non sarà revocato, saltano azzerati almeno trecento voli nazionali e internazionali. Il sindacato è intenzionato a disobbedire anche alla precettazione. «Alitalia cancella il maggiore sindacato della categoria con un fax: la situazione è così grave che, pur consapevoli delle tensioni sociali e delle difficoltà per i passeggeri, ci assumiamo la responsabilità di scioperare anche se precettati», dice Paolo Maras, leader del Sult. «La nostra battaglia è appena iniziata. Abbiamo deciso 192 ore di blocco». Garante, senza risultati, il ricorso a un atto di «dissuasione formale», che in genere precede le precettazioni vere e proprie da parte del ministro, invitando il sindacato a revocare la protesta. Oggi scadono i cinque giorni dall'«ultimatum» del Garante, ma lo sciopero non è stato revocato. [gia.gal.]

PICCHETTI A WAL-MART

I prezzi bassi scatenano i sindacati Usa

S la storia
GIULIO MAGGI

NEW YORK

Per misurare la distanze tra l'America e l'Italia può bastare un righello quello che i bambini delle elementari tirano fuori dalla cartella fra qualche settimana. Negli Stati Uniti la campagna commerciale per la ripresa delle lezioni scolastiche è una festa della pubblicità, una gara dei prezzi accompagnata dallo slogan «back to school!» (si torna in classe!) che tappezza vetrine e giornali. Il significato del messaggio è «venite a spendere, da noi si compra bene». In Italia invece, le associazioni dei [illegible] partono con la collaudata campagna «sui costi di astucci e quaderni che aumentano». Messaggio: non scucite un euro, non potete.

Due messaggi in contrapposizione che testimoniano di situazioni ben diverse. Ancora. Negli Stati Uniti i sindacalisti della Ucfw (l'Associazione dei dipendenti dei supermercati) hanno fatto un curioso picchetto davanti a una scuola di Manhattan per invitare i genitori a fare la spesa da Wal-Mart, il gigante della grande distribuzione che conta 1,6 milioni di dipendenti, e che ha uno slogan studiato dal suo fondatore che è tutto un programma: «Ogni giorno i prezzi più bassi». Curioso picchetto, dicevamo, perché gli stessi sindacati finora sono riusciti a non far aprire alcuna sede di Wal-Mart a New York, sebbene in 10 anni i punti vendita siano saliti da 34 a 1300 nel Paese. Il colosso della distribuzione, che deve la sua fama alla formidabile ed efficace capacità di calmierare i prezzi, è una manna per le famiglie, ma è la bestia nera dei sindacati.

Il boicottaggio della Ucfw si basa sull'accusa al colosso commerciale di versare ai propri addetti lo stipendio minimo previsto, e di non garantire a tutti la copertura sanitaria complementare, costringendo una percentuale di lavoratori più alta della media a servirsi della mutua pubblica. Wal-Mart nega gli addebiti, ma è chiaro che l'obiettivo di offrire ogni giorno i prezzi più bassi è frutto dell'equilibrio di costi e di margini di profitto da garantire agli azionisti.

In Italia, riporta l'Ansa, «Intesaconsumatori ha proclamato uno "sciopero della spesa" e una giornata di proteste contro il carovita. Dalle 11,30 alle 13,30 del 14 settembre, le associazioni dei consumatori invitano i cittadini a disertare negozi, pompe di benzina, banche e uffici comunali e statali. Parole d'ordine della giornata saranno la diminuzione dei prezzi di beni e servizi del 20%, delle polizze Rc Auto del 20%, il blocco di tutte le tariffe soggette al controllo pubblico». Ecco dov'è il righello di differenza tra Italia e America.

Negli Usa si sciopera contro Wal-Mart perché tutti hanno già a disposizione prezzi abbordabili: è il capitalismo al suo massimo grado che consente all'emporio de-sindacalizzato di tenere listini contenutissimi e di costringere i concorrenti ad adeguarsi, per la gioia dei consumatori che festeggiano il «back to school» comprando a sconto. In Italia il capitalismo incompiuto produce prezzi alti, consumatori riluttanti, scioperi contro i commercianti, e la richiesta, tipica di economie inflessibili, di blocchi dei prezzi persino nei confronti dei privati, non più nelle tariffe dei servizi pubblici.

LA RICERCA L'UFFICIO STUDI CGIA DI MESTRE: CHI E' IN PROPRIO PASSA IN AZIENDA 93 GIORNI PIU' DI UN LAVORATORE ASSUNTO

Vita da autonomi: liberi, ma al lavoro 15 mesi l'anno

I dipendenti più attivi sono gli impiegati del settore industriale I più «pigri» nei servizi

ROMA

Lavorano in proprio: non hanno l'obbligo di rispondere a un principale e spesso mettono insieme guadagni più alti. Sull'altro piatto della bilancia c'è il prezzo da pagare. Bisogna lavorare di più: sostiene la Confederazione artigiani di Mestre che a fine anno gli autonomi hanno sulle spalle l'equivalente di tre mesi di lavoro in più rispetto ai dipendenti.

Calcolando come anno lavorativo l'orario stabilito nei contratti di categoria dei dipendenti - le classiche otto ore - è come se gli autonomi lavorassero 15 mesi. I risultati dell'ultima ricerca realizzata dall'ufficio studi della Cgia mestrina sono chiari: se i lavoratori autonomi passano in azienda quasi 93 giorni l'anno, mettendo insieme un [illegible] medio di circa 2.367 ore, i dipendenti passano sul posto di lavoro 203 giorni, fermando la bollatrice a quota 1.624 ore.

Gli analisti hanno [illegible] queste cifre conteggiando le ore lavorate sulla base dei dati relativi al 2003 (i più recenti disponibili). Non è sorpreso Giuseppe Bortolussi, segretario dell'associazione artigiani. Anzi. Da buon rappresentante dell'Italia che si fa da sé non esita a tirare una stoccata agli impiegati del pubblico, sottintendendo che la ricerca certifica una cosa che gli [illegible] sanno da tempo: «Non è il caso di meravigliarsi, poiché il valore degli indicatori medi dei dipendenti vengono abbassati dall'esito dei valori che si riferiscono ai colleghi della pubblica amministrazione».

La lettura dei dati voce per voce riserva qualche curiosità. Tra i lavoratori dipendenti resistono quelli dell'industria, i più dediti: hanno messo insieme 207 giorni e rotti passati in officina o in ufficio superando la media degli edili (in cantiere per 203 giorni) e dei colletti bianchi impiegati nel settore dei servizi, attivi 204 giorni e [illegible].

Gli autonomi riscrivono la classifica a modo loro: più impegnati quelli che si dedicano alle costruzioni (quasi 286 giorni l'anno), seguiti a cinque giorni di distanza dagli [illegible] pati nei servizi (283). L'industria occupa l'ultimo posto, con 263 giorni. Mettendo a fianco i dati si scopre così che nell'ambito dell'industria un autonomo lavora 56 giorni più un dipendente, nei servizi la differenza è di due mesi e venti giorni abbondanti, mentre fare impresa nell'edilizia comporta un calendario ottantatrè giornate più lungo di quello dei colleghi assunti da un'azienda.

La Cgia ha messo a paragone anche i micro settori. I dipendenti che lavorano di più sono quelli impiegati nel commercio, negli alberghi e nei ristoranti, con 233 giorni di lavoro all'anno. Chi ha un impego in un pubblico esercizio colleziona quasi 231 giornate. Vita più riposante, si direbbe, per i dipendenti di aziende che fabbricano prodotti chimici o fibre sintetiche ed artificiali. Il loro calendario conta 207,9 giornate lavorative. Sono preceduti dai colleghi dipendenti di fabbriche di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche (210 giorni), e dai colleghi delle aziende siderurgiche (210,5), e dagli occupati nei settori alimentare e carta (210,9 giorni). [ma.sod.]

(*) Sono conteggiate solo le ore di lavoro effettivamente lavorate. Pertanto non sono misurate le ore di Cig, le ferie, i permessi, la malattia, gli scioperi, ecc.

L'UNIONE PETROLIFERA: «LE [illegible] GIÀ DILUISCONO I RINCARI, [illegible] POSSONO FARE ALTRO»

La benzina corre in autostrada Il litro sfonda anche quota 1,30

I consumatori: ogni famiglia spenderà 270 euro in più l'anno

Luigi Grassia

Il prezzo della benzina corre di più in autostrada. Molti gestori in questi giorni fanno già pagare il rifornimento su autostrade e tangenziali più di 1,3 euro al litro, senza aspettare che i listini delle compagnie lo consiglino. Nel bel mezzo di agosto questi strappi all'insù, rispetto a quotazioni di base già elevate, hanno un impatto maggiore rispetto ad altri mesi, perché adesso molti milioni di italiani partono per le vacanze, oppure stanno per tornare, e fanno i pendolari del weekend, e quindi sono più numerosi quelli che si riforniscono in autostrada. Federconsumatori, Codacons, Adusbef e Adoc [illegible] che l'impatto diretto o indiretto dei recenti aumenti degli idrocarburi si tradurrà in un [illegible] annuo, per ogni famiglia, intorno ai 270 euro.

Il prezzo [illegible] benzina in autostrada e sulle tangenziali può essere aumentato dai gestori sulla base degli [illegible]di che stipulano con le compagnie petrolifere. Queste ultime indicano i prezzi consigliati ufficiali, ma i benzinai possono aumentare tali valori fino a un [illegible] che indicativamente può essere pari a 10 o 12 millesimi del prezzo-base. Ai livelli attuali sarebbero leciti margini medi di rincaro nell'ordine della decina di centesimi. I gestori si tengono molto più bassi ma Rosario Trefiletti di Federconsumatori spiega al telefono che «un solo centesimo di aumento del prezzo dei carburanti sulla generalità dei consumatori equivale a un maggiore esborso, per tutti gli italiani, di 19 milioni di euro al mese, mentre per il singolo gestore comporta in media 800 euro di introito extra».

Secondo il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, in base ai contratti vigenti fra le società concessionarie di autostrade e le compagnie petrolifere sarebbe addirittura «vietato vendere i carburanti sulle autostrade a prezzo diverso e maggiorato rispetto al prezzo di mercato alle città» e spetterebbe all'Aiscat (che raggruppa le società autostradali) far valere questo divieto.

Neanche i petrolieri hanno piacere che i benzinai si allontanino dai prezzi da loro consigliati, ma giustificano gli scostamenti in autostrada perché lì c'è da garantire una copertura per 24 ore su 24 (e questo comporta maggiori costi), inoltre le società che gestiscono i nastri d'asfalto incassano delle royalties (percentuali) su tutto quello che si vende ai lati, dai panini negli Autogrill fino ai litri di benzina, e all'Unione petrolifera dicono che le ultime gare hanno aumentato gli oneri per i gestori, che dunque hanno il diritto di rifarsi. Da Federconsumatori respingono queste motivazioni, invocano maggiore concorrenza e propongono di affiggere in autostrada dei «benzo-cartelloni» per segnalare agli automobilisti presso quali distributori il carburante costa meno.

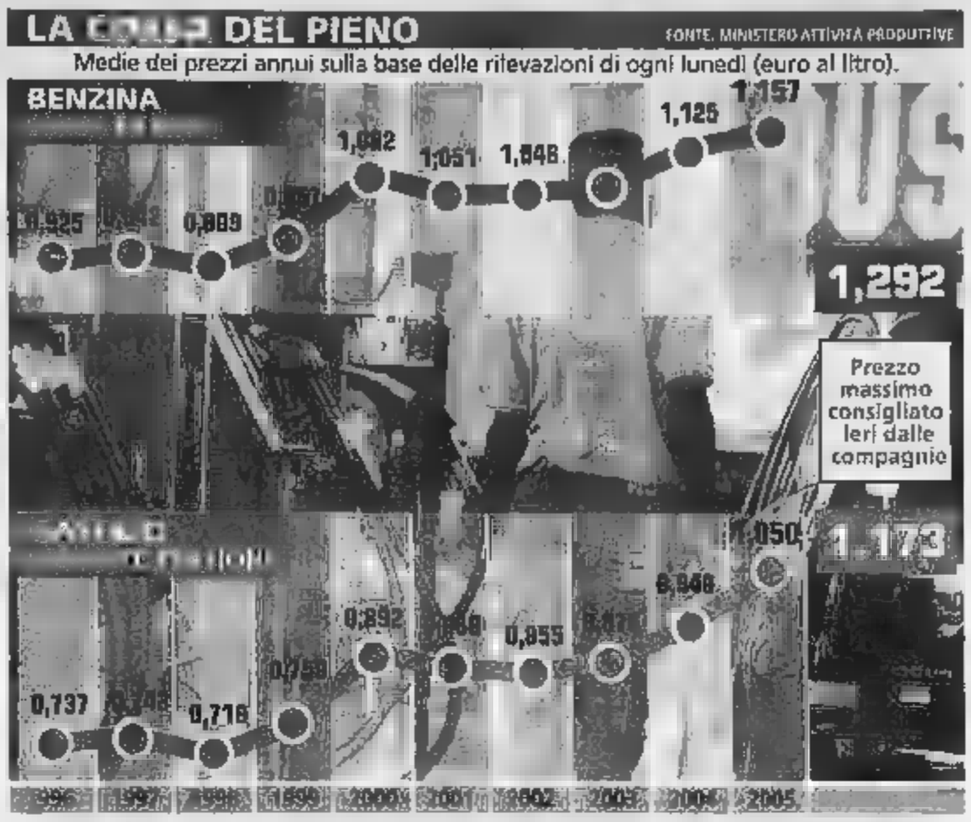
Il presidente dell'Unione petrolifera Pasquale De Vita assicura che i suoi [illegible] fanno già il poco che possono entro i margini che il rincaro del greggio sui marcati mondiali consente: «Oltre a frenare gli aumenti diluendo nel tempo, come stanno facendo [illegible] mesi, il trasferimento dei rialzi internazionali sui prezzi al consumo, non possono fare».

Ieri dall'America [illegible] giunti segnali contraddittori. Le scorte di greggio e derivati sono risultate più scarse [illegible] quanto credevano gli analisti e questo ha portato a una breve fiammata del barile a 66,50 dollari, ma poi è saputo che il consumo di benzina è calato dello 0,8% e la chiusura a New York è stata al ribasso (63,25). L'energia resta comunque cara e anche per questo i prezzi alla produzione del settore industriale risultano aumentati in Usa a luglio del 4,6% annuo; il dato si aggiunge alle recenti notizie sull'inflazione in ripresa.

La strategia [illegible] Putin per [illegible] petrolio

Mosca vuole le nozze fra Gazprom e Sibneft

••• Gazprom, maggiore produttore mondiale di gas naturale, intende rilevare il controllo di Sibneft dal miliardario russo Roman Abramovich e chiederà in prestito $10 miliardi per finanziare l'operazione. Lo hanno detto a Bloomberg News alcuni banchieri che partecipano ai colloqui. Abn Amro Holding NV e Dresdner Kleinwort Wasserstein sono intente a negoziare i prestiti e ad organizzare il collocamento obbligazionario per la società statale russa Gazprom. Altre banche saranno selezionate nei prossimi giorni.
Il presidente Putin vuole aumentare il suo controllo sul settore energetico [illegible], creando società statali in grado di competere con colossi quali Exxon Mobil e Bp.



L'ECONOMISTA DEAGLIO: L'ITALIA NON DEVE LASCIARSI «TRAVOLGERE DAI SOLITI PERICOLOSI ELETTORALISMI»

«Scelte più forti per favorire la ripresa»

«Siamo alla resa dei conti, ci sono problemi che vanno oltre il bilancio dello Stato»

Marco Ferrando
COURMAYEUR

«Per uscire dal tunnel del declino l'Italia ha bisogno in tempi rapidi di scelte forti. Prima che sia troppo tardi devono essere sciolti alcuni nodi fondamentali, dall'approvvigionamento energetico al Mezzogiorno, dalla politica industriale al ruolo dei gruppi di interesse che [illegible] la scena politica ed economica nazionale». Chi prova a gettare un [illegible] acque tranquille delle vacanze è l'economista Mario Deaglio, ospite ieri dei tradizionali «Incontri di mezza estate» organizzati ogni anno dalla Fondazione Courmayeur (presieduta da Lodovico Passerin d'Entrèves) al Jardin de l'Ange, il «salotto» con vista sul Monte Bianco.

Assente il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco (atteso ma bloccato dalle code al traforo del Bianco sul versante francese), l'economista torinese ha dato vita a un affollato e apprezzato «botta e risposta» a distanza con il fondatore e presidente del Censis Giuseppe De Rita, che aveva intrattenuto il pubblico di Courmayeur domenica scorsa e ieri ha fatto la sua comparsa in platea. Più ottimista il primo, più cauto il secondo: «Oggi l'Italia - ragionato De Rita - avrebbe bisogno di un calore emotivo e di una voglia di reagire che ai momento non mi sembrano alla [illegible] portata. Ce [illegible] faremo, certo, ma a mio avviso non così rapidamente come si potrebbe immaginare».

Invece per Deaglio le premesse per una ripresa ci sarebbero anche tutte e subito, purché - appunto - l'Italia non si lasci travolgere dai «soliti pericolosi elettoralismi» e si mostri capace di alcune scelte di lungo periodo e programmi alti, in grado di produrre effetti duraturi. «Penso ad esempio all'industria - ha osservato l'economista -. L'Italia ha abbandonato alcuni settori importanti, d'accordo, ci sono comparti in cui può vantare una leadership su scala mondiale. Perché non partiamo da un censimento delle eccellenze di casa nostra, studiamo una politica di ampio respiro, debitamente supportata da un sistema bancario con un peso specifico proporzionato alla macchina produttiva che l'Italia è ancora in grado di esprimere?».

Non solo: nell'ipotetica agenda d'autunno abbozzata da De Rita e sottoscritta in larga parte da Deaglio compaiono in prima fila anche la bolletta energetica, l'occupazione («Ormai anche in Italia lo Stato deve essere in grado garantire lavoro, non il lavoro»), l'indirizzo da impartire al Mezzogiorno, la delicatissima ma impellente «quadratura» dei conti pubblici. Temi di peso, che rendono inevitabile una «bacchettata preventiva» alla classe politica: «Sul tappeto - ha ricordato l'economista torinese - ci sono problemi urgenti ma complessi, che la Finanziaria dovrà saper affrontare in modo adeguato. Ormai siamo alla resa dei conti: all'ordine del giorno ci sono punti che [illegible] ben oltre alla legge di bilancio dello Stato e che necessitano di soluzioni ampie e il più possibile condivise».

[illegible] vale la pena di rimettersi al lavoro dopo queste vacanze?». Così aveva concluso Giuseppe De Rita domenica scorsa, vestendo provocatoriamente i panni dell'italiano medio alle prese con i consueti patemi da inizio stagione. Cifre alla mano Deaglio ha risposto affermativamente, anche ha sottolineato che si tratta di un «sì ragionato, condizionato a [illegible] retorica», che non si fa illudere dal piccolo balzo in avanti registrato dal Prodotto interno lordo italiano tra aprile e giugno (+0,7% secondo l'Istat). «Ormai siamo al declino, possiamo negarlo - ha concluso - ma la ripresa può essere raggiunta. Come? Dando più spazio alle idee, premiando *chi ha merito*, integrando le ricette confezionate in passato, che mal si adattano a questa crisi dai contorni [illegible] tutto nuovi».

ACCORDO PER UN ANNO LA BICOCCA EQUIPAGGERA' I MEZZI PESANTI DI BERLINO

Un mezzo blindato dell'esercito tedesco

Pirelli cambia le gomme alle autoblindo tedesche

Saranno pneumatici Pirelli quelli che l'esercito tedesco monterà sui propri mezzi blindati. La commessa è stata annunciata ieri dalla Bicocca che si è aggiudicata una gara d'appalto indetta dal ministero della Difesa di Berlino. I Pirelli PS22 Pista (nella misura 14.00 R20) faranno parte dell'equipaggiamento dei veicoli blindati. I Pirelli Fr25 (12.00 R20) serviranno invece a gommare gli autocarri. La durata del contratto è annuale. Poi si vedrà.

La gara è stata dura, complessa e numerose le prove d'esame che Pirelli ha dovuto superare. «Per i pneumatici dei veicoli blindati [illegible] apprezzate - spiega in una nota l'azienda - le eccellenti doti di trattività in ogni condizione e la possibilità di essere utilizzati anche nella marcia a piatto per circa 100 chilometri grazie all'inserimento di dispositivi Run Flats. Per quanto riguarda i pneumatici per gli autocarri risultato essere stati determinanti per la scelta l'elevata resa chilometrica e l'eccellente tenuta sul bagnato».

Pneumatici che la Pirelli sottopone da anni a test e studi approfonditi. Nel settore «pneumatici giganti» l'azienda italiana vanta primati di livello mondiale. I Pirelli [illegible] Pista, tanto per citare un caso, hanno equipaggiato con successo due camion Iveco Eurocargo alla recente Parigi-Dakar, la maratona motoristica più famosa al mondo: oltre 10 mila chilometri fra sterrati e deserti, fino alla celebre spiaggia del Senegal. Il Pirelli PS22 Pista ha così dimostrato ottime doti di «galleggiamento» a pressione molto bassa in ambienti estremi come i fondi sabbiosi, e un'ottima resistenza a eventuali strappi e lacerazioni.

I robusti tasselli, alternati a profondi incavi, hanno garantito un'ottima trattività, in particolare su fondi naturali soffici o inconsistenti. Pneumatici elaborati per competizioni speciali. Gli studi ulteriori hanno portato un nuovo prodotto che ieri l'esercito tedesco ha giudicato positivamente. (r.e.s.)

NEWS + SUPPLEMENTO ESTATE

IN EDICOLA. SOLO 1 EURO.

SCANDALI LA BAFIN APRE UN FASCICOLO DOPO LE IMPROVVISE DIMISSIONI DELL'AD SCHREMPP

Dubbi di insider per Daimler

Si allarga in Germania l'inchiesta sui manager della casa

Edith Abraham
BERLINO

Daimler Chrysler non trova pace. Dopo le dimissioni inaspettate dello storico amministratore delegato Jürgen Schrempp, il 28 luglio scorso, ieri sul colosso dell'automobile si è abbattuta una nuova bufera. La casa automobilistica tedesco-statunitense è al centro di un'indagine per sospetto insider trading. Ad annunciare il provvedimento è stata l'autorità tedesca sui servizi finanziari BaFin.

Tutta la complessa vicenda inizia con la notizia del ritiro di Schrempp, dirigente da anni in alcune decisioni che hanno in difficoltà la compagnia (l'aquisto di Chrysler, di Mitsubishi e la partecipazione a Smart). Le dimissioni di Schrempp avevano fatto balzare del 13 per cento il marchio tedesco sui listini toccando così il livello più alto da sei anni. Alcuni dirigenti, fra i quali il capo della Mercedes Eckhard Cordes, che a pochi giorni dall'addio di Schrempp avevano acquistato consistenti pacchetti azionari del gruppo, sarebbero stati informati dell'avvicendamento al vertice con molto anticipo sull'annuncio ufficiale.

Secondo Jürgen Grässlin, portavoce dell'associazione degli azionisti critici di Daimler-Chrysler (Kadc), le modalità con cui sono avvenute le dimissioni dell'ad avrebbero proprio spalancato le porte ad attività di insider trading: «Io stesso ho avuto notizia del ritiro di Schrempp dodici giorni prima del comunicato ufficiale. Se noi azionisti in quel momento avessimo investito in titoli Daimler Chrysler saremmo arricchiti». Basti pensare che nella prima settimana d'agosto sei manager hanno rivenduto i loro titoli esercitando il diritto di opzione con plusvalenze fino al 17,7%.

Lo stesso Cordes avrebbe esercitato l'opzione d'acquisto di 92.500 azioni, 3,2 milioni di euro, rivendute subito dopo a un controvalore di 3,6 milioni di . Segnali che avevano convinto l'autorità di vigilanza tedesca ad aprire un'indagine riscontrando «fondamenti di possibili scambi illeciti».

Con l'apertura dell'inchiesta formale la BaFin ha intenzione di chiedere alle istituzioni finanziare di rendere noto chi ha comprato o venduto le azioni: «poi cercheremo i collegamenti con le persone che conoscevano il progetto di Schrempp», ha dichiarato la portavoce Sabine Reimer. Alcuni nomi nel frattempo sono già trapelati. A Cordes si sarebbero aggiunti Ulrich Walker, numero uno della Smart, e Harald Bölster, nuovo direttore e ad della giapponese Fuso.

L'indagine finora ha modificato sensibilmente l'andamento del titolo in Borsa: ieri ha registrato un lieve calo dello 0,94 % arrivando a 40,91 euro. E gli analisti si mostrano ottimisti sul fatto che i controlli BaFin non incideranno sulla quotazione. L'azione Daimler rispetto a Bmw mostrerebbe una crescita più solida.

Il lavoro degli investigatori tedeschi richiederà alcune settimane ma intanto il gruppo automobilistico si deve difendere anche su un altro fronte: negli Stati Uniti il Dipartimento di Giustizia sta indagando su presunti pagamenti di tangenti da parte della Daimler Chrysler in almeno dodici paesi di cui non si conosce ancora scopo e natura.

Secondo dichiarazioni rilasciate da un ex dipendente della Chrysler di Detroit esisterebbero conti correnti bancari e società segrete che servirebbero per corrompere funzionari stranieri. Il suicidio del direttore amministrativo di una filiale in Nigeria il 22 luglio scorso ha consolidato ulteriormente l'ipotesi di corruzione alimentando anche voci, immediatamente smentite da Stoccarda, su un nesso fra la rinuncia all'incarico di Schrempp e un suo possibile coinvolgimento nello scandalo.

Ora resta da vedere se Dieter Zetsche, ad di Daimler Chrysler, accreditato come eccellente negoziatore, riuscirà a trovare la strada per uscire da questa lunga serie di scandali che hanno coinvolto l'azienda.

La sede della Daimler-Chrysler

L'EX AD INVITATO A PAGARE 25 MILIONI PER FINIRE LA DISPUTA

Wall Street vuole chiudere con Grasso Offre uno sconto, ma incassa un rifiuto

••• Dopo aver combattuto un'aspra battaglia legale per circa due anni, il New York Stock Exchange e l'ex presidente Richard Grasso sembrano aver ridotto le distanze che ancora li separano. Tanto, che secondo quanto riporta Newsweek, l'attuale presidente, John Thain, avrebbe messo sul tavolo una proposta di compromesso con il suo predecessore: Grasso restituirebbe 25 dei 190 milioni di dollari ricevuti come pacchetto pensione nel 2003 e il Nyse rinuncerebbe a ulteriori azioni legali. La proposta rappresenta un significativo passo in avanti rispetto a qualche mese fa perché sino ad ora il Nyse aveva chiesto in circa 100 milioni di dollari la somma che intendeva farsi restituire dal suo ex presidente. Al tempo stesso, tuttavia, l'offerta di Thain promette di essere rispedita al mittente: «Non ho intenzione di restituire alcun denaro - ha dichiarato Grasso a Newsweek - i figli dei pompieri, dei poliziotti e dei muratori avranno l'opportunità di frequentare un college prestigioso come risultato della mia disputa con il Nyse». Nella migliore delle ipotesi è una dura posizione negoziale. La trattativa continua.

Inbreve

Birre
L'olandese Heineken vuole la russa Taranov
L'olandese Heineken comprerà la casa produttrice di birra russa Ivan Taranov per 450 milioni di euro. L'operazione porterebbe gli olandesi al 15% del mercato russo, in competizione con il gigante belga InBev. La firma è prevista oggi. La cifra è molto superiore al prezzo di mercato di Taranov (320 milioni), ma gli olandesi sono molto interessati al mercato russo.

Shopping in Turchia
Fortis compra Disbank per un miliardo di euro
La società di servizi finanziari olandesi Fortis acquisterà la banca turca Disbank per 988,8 milioni di euro. Il takeover, annunciato ad aprile, riguarda per ora solo l'89,3% della settima banca turca.

Un apparecchio Airbus

Accordo
Airbus e Irkout insieme per l'A350
Airbus e il gruppo russo Irkout hanno firmato un accordo che prevede la partecipazione della Russia al progetto degli aerei A350. I redditi potenziali per l'industria russa, al momento del lancio del progetto, sarà di miliardi di dollari.

Bilanci
Buon 2005 per Nestlé Più affari, meno debiti
Nestlè ha chiuso la prima parte del 2005 con un risultato netto in crescita del 32,4% a 3,68 miliardi di franchi svizzeri (2,45 miliardi di euro). Il giro d'affari è salito del 2,4%, l'ebitda 3,4%. L'indebitamento è a 12,4 miliardi di franchi.

BERLINO: VIA LE QUOTE. ROMA: FUNZIONANO

L'apertura all'import cinese gela il tessile italiano «I patti vanno rispettati»

Marco Sodano

Il tessile italiano dice che le quote alle importazioni dalla Cina non si toccano: «Pacta sunt servanda, i patti rispettati» risponde Paolo Zegna, presidente di federazione Ati-Smi - gli operatori del tessile o della moda - a chi ha chiesto che l'Unione europea riveda gli accordi firmati il 10 giugno per calmierare i quantitativi importabili da Pechino nel triennio 2005-2007.

Paolo Zegna

Se grossisti e commercianti fanno rumore in Germania, Svizzera, Danimarca e Olanda, Zegna ribatte secco: «L'accordo rappresenta un ragionevole compromesso tra i diversi interessi gruppo: compresi quelli di diversi Paesi europei, che non sono tutti uguali». Però, secondo il rappresentante dei tessili de associazioni settore, consapevoli delle difficoltà che questo comporta per molte imprese del Vecchio Continente, hanno espresso giudizio positivo sull'intesa di Shangai. Anche in presenza di situazioni di concorrenza omogenee, questo sistema offre certezze sulla quantità di merce che entra in Europa e consente al vecchio continente di programmare le strategie di contrasto».

Paese che vai, che trovi. Martedì Bruxelles aveva provato a raffreddare gli animi spiegando che i quattro Paesi del nordeuropa non hanno chiesto di cancellare le quote ma solo di renderle elastiche quanto basta per far entrare merci già ferme nei porti di Rotterdam e Amburgo. Ieri la Germania ha lasciato la via diplomatica. Il ministro dell'economia Wolfgang Eichel ha scritto una lettera all'Unione spiegando che Berlino è «contraria alle limitazioni imposte alla Cina». Dice il ministro che i vincoli entrati in vigore il 12 luglio scorso, «minacciano di causare grandi danni alla produzione e al commercio della Germania».

In tutta risposta, sul fronte italiano, il viceministro alle Attività produttive Adolfo Urso ha inaugurato il «grande freddo» in salsa tessile. Secondo lui l'accordo funziona. Anzi, la «penuria di maglioni» denunciata dai commercianti tedeschi è la dimostrazione. Urso: «L'intesa con la Cina è pienamente efficace è utile alla ripresa produttiva del tessile nostrano». Un settore, ricorda il viceministro, che conta ottocentomila occupati in Italia e che l'Europa deve «assolutamente» tutelare. Urso si associa ai produttori francesi e invita i commercianti europei «dunque anche quelli tedeschi a rifornirsi di prodotti euromediterranei». No allo sblocco richiesto dalla Germania, si con riserva al progetto flessibilità annunciato da Bruxelles: «quando saranno disponibili dati completi sulle importazioni, si potranno esaminare «soluzioni tecniche alternative». A patto che non si modifichino «i contenuti dell'intesa». Qualunque deroga concessa nel 2005, insomma, secondo l'Italia dovrà essere compensata con tagli sulle quote 2006: secondo la proposta che l'Unione ha messo sul tavolo martedì.

Ottimista il ministro degli Esteri cinese, Li Zhaoxing, ieri e oggi in visita in Lettonia. Proprio in questi giorni esperti del suo governo stanno discutendo di importazioni tessili con i rappresentanti Washington; Zhaoxing è «sicuro che risolveremo disputa con gli altri Paesi, inclusi gli Stati Uniti». Dopo l'abolizione delle quote sull'import di abbigliamento e tessile a inizio 2005, le spedizioni prodotti cinesi verso gli Stati Uniti sono aumentate del 56% in sei mesi. I produttori statunitensi sostengono che l'invasione commerciale è già costata la perdita di circa 26 mila posti di lavoro e la chiusura di 19 stabilimenti tessili.

SPAZIO AFFARI

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

LAVORO OFFERTE

LAVORI VARI E PART TIME

EURO-K prestigiosa azienda di Pinerolo, via Cavalli 16, in forte espansione seleziona altrosessi per inserimento immediato in vari dipartimenti call-center assistenza clienti, pubblicitari. Prenotare colloquio tel. 0121.377.600 o inviare curriculum fax 0121 76 071

IMMOBILIARE VENDITA

LIGURIA

ARMA TAGGIA ultimo piano bilocale ristrutturato terrazzo vista mare posto auto (per immobiliare 0184.573.333.

BORDIGHERA centro posizione unica sul mare irripetibile prestigiosi appartamenti molto vasti inediti (per immobiliare 0184.573.333.

CERIALE a 30 mt mare vendiamo bilocale con giardino. Nuovo. Unico! Affitto Fondocasa 0182.631.615 - www.compraevendiamo.it

IMPERIA Porto Maurizio alloggi varie metrature splendida vista mare posizione panoramica. a 200 metri. Finiture signorili, box, ingresso privato 011.566.9411 - 349.051.6664.

IMPERIA Porto Maurizio imperiali vendiamo bilocali comodi mare mq 60 poi box mq 20 € 200.000,00. Tel 346.338.6486.

LIGANO
direttamente da impresa, pianelloro bilocali a trilocali con box a partire da € 332.000. 010.887.693 - 338.189.5414 - 335.583.0782

NOLI splendida bilocale terrazza cantina box ristrutturato. Affitto Fondocasa 010.749.5034.

PIETRA LIGURE a soli 100 metri mare bilocale con ampia balconata, ottimo condominiale Termoautonomo. Arredato. € 175.000,00 Affitto Fondocasa 010.615.951.

VENTIMIGLIA pieno centro vicino al mare appartamento nuovo termoautonomo. Buone finiture box, (per immobiliare 0184.573.333.

COSTA AZZURRA

A. CANNES signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca a soli 100 metri dalla spiaggia e comoda a tutti i servizi; bilocali € 125.000,00. tel 800.777.510.

A. GOLF JUAN magnifico monolocale fronte mare, in piccolo palazzo d'epoca con balconcino, fantastica vista mare € 125.000,00. tel 800.777.510

A. NIZZA centro a pochi passi dal porto prestigiosa nuova palazzina affacciata su ampia piazza alberata prestigiosi appartamenti con terrazze e garages. Ottimo investimento: 5,6% garantito, da € 135.000,00. tel 800.777.510.

A. NIZZA ottimo monolocale completamente ristrutturato in palazzo d'epoca a pochi passi dal mare e vicino al famoso Hotel Negresco € 105.000,00 tel 800.777.510

CASA 0182.555.027 fronte nuova ristrutturazione prestigiosi appartamenti ampia terrazze posto auto terrazze giardini (rateizzabile)

CASA 0182.555.027 Pizza 50 mare nuovo splendido bilocale terrazzo vista mare parziale parking € 240.000,00.

ITALQUEST Nizza, 20 metri dalle spiagge appartamenti con terrazze e splendida vista mare. Da € 151.000,00!

ITALQUEST 845.642. Roquebrune Cap Martin, Bilocale elegantemente ristrutturato, terrazza e ampio giardino. Vista mare mozzafiato € 295.000!

NIZZA
centro a pochi passi dal porto, nuova palazzina affacciata su ampia piazza alberata, prestigiosi monobilocali con ampia terrazza, garage, ottimo investimento da reddito al 5,5% garantito. A partire da € 130.000,00. Iati la residenza da 15 anni per le migliori offerte in Costa Azzurra. Uffici in Torino, Milano, Nizza, Cannes per assistenza completa sul posto, compresa gestione affitto garantito. Iati 800.777.510 - www.iati-immo.it

TORINO CITTA'

RICERCHIAMO per importante società tedesca americana appartamenti in affitto Valle Susa per il periodo febbraio 2006 a stagione. Gloria 0122.631.778 -

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

Gallipoli Mare. Hotel Corallo 3 stelle Tel. 0547.86.171. Lungomare, parcheggio. Camere comfort con tv. Settembre speciali 17-27 agosto euro 350,00, dal 27 agosto al 3 settembre euro 300,00 tutto incluso. Bambini scontatissimi www.con-

ABTRA Hotel Diana Marina. 0183.497.011. www.astrahotels.it . Giardino, parcheggio, piscina. Familiarità. Benvenuti animali. Disponibilità Agosto - Settembre.

CATTOLICA Hotel Alessandro nuovo, completamente mare, climatizzato, piscina. Scelta menù, buffet verdure, colazione buffet. Speciali piani famiglie dall'8 al 20 agosto. Tel 0541.831.020. www.nonnihotels.com

CATTOLICA Hotel Cleppa Tel. 0541.960.100 Vicinissimo mare. Uso piscina Climatizzato. Camere TV. Parcheggio. Scelta menù carne, pesce. Agosto € 40,40. Offertissima famiglie settembre € 37,50. Approfittane!!!

CATTOLICA - Hotel Columbia - tre stelle superiore. Piscina. Tel. 0541.961.493 - 0541.953.122 Signorile, sulla spiaggia, menù scelta

Hotel Tel 0541.960.185 - (nelli 30 mare, climatizzato. Piscina - idromassaggio, garage, parcheggio, biciclette. Camere ligne, TV-sat, , . Specialità pesce - carne pesce, buffets contorni - colazione. Agosto € 60,00/50,00 - settembre € 40,00 - www.hotelvyse-cattolica.it

Imperiale *** superior sul lungomare, tutti confortevole, piscina tel. 0541.961.014. www.nonnihotels.com.

CATTOLICA Hotel Inea ***. Tel. 0541.954.775 Climatizzato, piscina, idromassaggio, vicino mare, parcheggio, camere TV. Stagionali ricchi menù carne, pesce. Buffet antipasti, dolci, colazioni. Richiedete nostre favolose offerte periodo 21 agosto - 3 settembre e partire da € 45,00.

Leonardo ***. Tel. 0541 954.006 sul piazzale spiaggia. Parcheggio. Ogni comfort. Scelta menù. Specialità marinara. Dal 22 agosto € 48,00 / 50,00. Settembre € 38,70. Speciali sconti famiglie.

CATTOLICA Hotel Lugano sul mare, parcheggio. Buona cucina Buffet colazione/verdure/antipasti Ultimissime agosto € 48,00/43,00 - settembre € 34,00. Piano famiglie.

CATTOLICA Waldorf Palace Hotel **** Executive. Fronte mare, due piscine, tutti comfort. Speciali piani famiglie. Tel. 0541 961.210 www.nonnihotels.com

CESENATICO Hotel Joli *** Tel. 0547.661.13. Speciale dal 28 agosto € 39,00 compresa bevande / spiaggia. 50 metri mare. Climatizzato. Ogni comfort. Mini piscina bambini Gratis bimbi fino 2 anni.

FONTE LIGURE *** 011.901.635 spiaggia gratis camere climatizzate balcone buffet scelta menù € 52,00 / 6 - 27 agosto € 72,00. Promozioni famiglie. www.hotelariondafonte.it

GABICCE MARE Hotel Nobel *** sup. Tel. Sulla spiaggia, parcheggio, camere TV, climatizzazione, ristorante panoramico sul mare, 4 menù carne, pesce. Formula tutto compreso: acqua, vino ai pasti, servizio spiaggia da € 44,50 giornaliere.

GATTEO MARE, Residence Villa Visconteo Inaugurato giugno 2005 Promozione 27 agosto - 17 settembre euro 315,00 settimanali, appartamenti 4 persone tutto incluso, parco sequoie, ombrellone, lettini in spiaggia. Tel. 392.600.1215. www.villaviscontea.it

LAIGUEGLIA Hotel Aquila * * * sul mare. Sconto bambini. Parcheggio (richiesta) Tel. 0182.590.040. www.hotelaquila.com

OFFERTA speciale last minute dal 20 agosto al 3 settembre pensione completa € 40,00/35,00 Euro compresa spiaggia Bambini gratis - Hotel Admiral - Cervia/Milano Marittima - Tre stelle, sul mare, aria condizionata - Tel. 0544.987.375.

RIMINI Hotel Carol 3 stelle. Vicinissimo mare. Ambiente signorile. Interamente Camere Parcheggio. Cucina ricercata, menù a scelta, buffets. Animazione. Pensione completa € 43,00 - 62,00 Bambini gratis. Tel. 0541.371.65

RIMINI Rivazzurra Hotel Abo ***. Tel. 0541.375.670. Confortevolissimo, vicinissimo mare, cucina curata da nonna Lina. Fine agosto € 35,00 settembre € 30,50. Speciali sconti famiglia.

Non ti piace la marmellata di auto?

Assaggia Infotraffico di

Radionostalgia

Music and news, no bla bla.

www.nostalgia.it

News in collaborazione con LA STAMPA

Si salvano solo Stm e Marzotto

••• Seduta in clima vacanziero per Piazza Affari, con scambi pari a 2 miliardi di euro. Il Mibtel ha ceduto lo 0,42% a 25.634 punti. Vendite su Mediobanca (-0,55% a 15,63 euro) e Rcs (-2,1% a 5,85 euro). Banche sotto tono, da Intesa (-0,91% a 3,92 euro) a Unicredit (-0,54% a 4,58 euro). Segno meno anche per Sanpaolo (-0,63% a 11,8 euro), più pesante Capitalia (-1,84% a 4,64 euro). È andata diversamente per le popolari Bpu (+0,87% a 16,99 euro) e Bpm (+0,64% a 8,0 euro) mentre sul fronte delle scalate, Antonveneta ha ceduto lo 0,35% a 25,67 euro, Bpi lo 0,94% a 7,83 euro e Bnl lo 0,45% a 2,66 euro, a differenza di Unipol, che ha guadagnato l'1,10% a 3,03 euro. Nel comparto assicurativo scivolone di Premafin (-2,95% a 1,80 euro) e Fondiaria-Sai (-1,35% a 24,1 euro). Segno meno anche per Ras (-1,14% a 16,89 euro). In controtendenza Generali (+0,27% a 26,38 euro). In volo, tra gli industriali, Stm (+1,88% a 13,77 euro). Deboli i petroliferi Eni (-0,63% a 23,71 euro) ed Erg (-1,46% a 18,01 euro). Giù anche Enel (-0,28% a 6,88 euro) e la controllata Terna (-0,52%), mentre sul fronte delle ex municipalizzate Aem (+0,70%), Aem Torino (+0,15%) e Acea (+0,30%) si sono mosse in controtendenza. Positivi i titoli della scuderia Tronchetti, da Telecom (+0,27% a 2,63 euro) a Pirelli (+0,65% a 0,83 euro), a differenza di Camfin, che ha lasciato sul campo l'1,55% a 2,03 euro. Segno negativo anche per Seat (-1,15%) e Lottomatica (-0,82%), ancora acquisti in [redacted] per Marzotto (+1,13%).

Cambi Valute

Valuta	Quot. BCE	per	Euro	Var. %
Dollaro Usa	1,2289	1	0,8137	0,11
Yen giapponese	[redacted]	100	[illegible]	[illegible]
Sterlina inglese	0,6780	1	1,4771	0,37
Franco Svizzero	1,5486	1	0,6457	0,21
Corona ceca	29,644	100	3,356	0,31
Corona danese	[redacted]	10	1,341	0,04
Corona estone	15,647	[redacted]	6,391	0,00
Corona islandese	78,635	100	1,272	0,06
Corona norvegese	7,927	10	1,262	0,78
Corona slovacca	38,825	100	2,580	0,52
[redacted]	9,311	10	1,072	0,74
Dollaro australiano	1,618	1	0,624	0,51
Dollaro canadese	1,477	1	0,677	0,75
Dollaro Hong Kong	9,556	1	0,105	0,14
Dollaro neozelandese	1,757	1	0,571	0,12
Dollaro Singapore	2,040	1	0,490	0,18
Fiorino ungherese	244,240	100	0,403	0,16
Lat lettone	0,696	1	1,437	0,00
Lira maltese	0,429	1	2,329	0,00
Lev bulgaro	1,956	1	0,511	0,01
Lira cipriota	0,573	1	1,745	0,02
Lira turca	1,674	1	[redacted]	1,02
Litas lituano	[redacted]	1	0,290	0,00
Rand sudafricano	[redacted]	1	0,126	0,15
Tallero sloveno	239,500	100	0,418	0,00
[redacted]	[redacted]	1000	0,298	0,12
Zloty polacco	4,033	10	2,479	[redacted]

Valuta	Quot. UIC	per	Euro	Var. %
Bolivar venezuelano	[redacted]	1000	0,379	0,14
Dinaro algerino	91,200	100	1,096	0,14
Dinaro giordano	0,872	1	1,147	0,14
Dollaro Caraibi orientali	4,516	10	2,214	0,14
Dollaro bermuda	1,230	1	0,813	0,14
Dollaro guyanese	76,125	100	1,314	0,11
Gourde haitiano	51,320	100	1,949	0,14
Lek albanese	124,080	1000	8,059	0,13
Lira egiziana	7,093	10	1,410	0,13
Peso argentino	3,553	1	0,281	0,16
Peso colombiano	2828,209	10000	3,536	0,47
Peso cubano	1,235	100	81,137	0,14
Peso filippino	68,704	100	1,456	0,01
[redacted]	12,043	10	0,987	0,10
Real brasiliano	2,895	10	3,454	[redacted]
Rublo bielorusso	2645,177	10000	3,780	0,03
Rublo russo	35,000	[redacted]	2,857	0,10
Rupia pakistana	73,206	100	1,366	0,13
Rupia indiana	53,532	100	1,868	0,13
Scellino keniota	93,257	100	1,072	0,17
Shekel israeliano	5,536	10	1,806	0,03

Oro chiusure

Mercato	17-08-2005	16-08-2005	Euro
Londra	442,00	442,00	359,4864
[redacted]	443,25	443,25	360,3254
Milano (Euro/gr.)	0,0000	0,0000	-
Argento (Euro/Kg.)	[redacted]	0,0000	-

Indice Borsa

Indice	17-08-2005	%
MIB	24917	-0,80
MIBTEL	25634	-0,42
S&P/MIB	33495	-0,31
MIDEX	32417	-0,47
All Stars mexp	13583	-0,66
Star mexp	14679	-0,69
TechStar mexp	9244	-0,73
MIB Dividend	9156	+0,10
DJ EuroStoxx 50	3298	-0,28

Fib 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min.	Max.
Set05	33510	33531	33380	33605
Dic05	33690	33561	33570	33710
Mar06	33600	33641	33600	33520
Giu06	-	33740	-	-

Tassi di mercato

Tasso Area Euro	2,000%	Giappone Overnight	0,150%
Fed Usa	0,750%	Fed Canada	2,500%
[redacted]	3,500%	Fed Svizzera	0,500%
Fed Gran Bret.	4,500%	Libor Usa 1m	3,558%
Fed Giappone	0,100%	Libor Eur 12m	4,260%

Rendimenti esteri

		FRA 10 anni	3,200%
USA 10 anni	3,240%	ESP 10 anni	3,150%
CAN 10 anni	3,970%	NOL 10 anni	3,170%
UK 10 anni	4,290%	SVE 10 anni	1,950%
[redacted]	[redacted]	GIA 10 anni	1,450%

Borse estere

Amsterdam (Aex) 393,53 (-0,28); Bruxelles (Bel 20) 3279,30 (-0,17); Francoforte (Dax Xetra) 4871,46 (-0,25); Hong Kong (Hang Seng) 15449,58 (+0,04); Londra (Ftse 100) 5292,70 (-0,96); Madrid (Ibex 35) 10094,10 (-0,45); Parigi (Cac 40) 4439,63 (-0,11); Sydney (AllOrd) 4429,80 (-0,37); Tokio (Nikkei) 12273,12 (-0,35); Zurigo (Smi) 6631,35 (-0,05); New York (Dow Jones) 10550,71 (+0,35); Nasdaq 2145,15 (+0,38).

Expandi

Titoli	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	35,5000	-0,93
[redacted]	42,4000	+0,05
Banca Pop. di Sondrio	11,5700	+0,09
Boero	11,0500	+1,41
Borgosesia	7,2160	+0,58
Borgosesia rnc	1,5130	0,00
CIT	0,3800	0,50
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1870	-2,12
Fintitre Food Holding	1,2990	-0,66
Gatemmon	13,0200	0,00
Ientech	1,4940	+5,75
Mondo TV	2,7000	-7,35
Mesm Autom	2,3000	-2,54
NGP	[redacted]	0,00
Bgr	13,0600	0,00
Sici	1,0170	0,00

Temex

Aurora Ass 2.700; cv P Ravenna 101.000; P Crotone 18.990; P Lanciano 15 180; P Matamano 4.500, P Vicenza 51.750.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Euribor

Scadenza	Tasso %	Tasso %
[redacted]	2,1020	2,1311
1 sett.	2,1140	2,1432
2 mesi	2,1240	2,1535
[redacted]	2,1340	2,1636
4 mesi	2,1430	2,1727
5 mesi	2,1570	2,1808
6 mesi	2,1560	2,1859
7 mesi	2,1640	2,1940
8 mesi	2,1700	2,2001
9 mesi	2,1760	2,2062
10 mesi	2,1850	2,2153
11 mesi	2,1950	2,2254
12 mesi	2,2050	2,2356

Monete Auree

Moneta	Euro
Sterlina (v.c.)	77,330 - 85,320
Sterlina (n.c.)	79,240 - 86,350
Sterlina (post 74)	78,530 - 86,250
Marengo Italiano	53,380 - 74,850
Marengo Svizzero	58,820 - 67,140
Marengo Francese	54,460 - 67,140
Marengo Belga	54,460 - 67,140
Marengo Austriaco	58,160 - 67,140
20 Marchi	74,890 - 87,800
10 Dollari liberty	277,140 - 284,050
10 Dollari Indiano	253,060 - 320,700
20 Dollari liberty	371,850 - 423,490
20 Dollari St. Gaude	362,140 - 428,660
4 Ducati Austria	156,750 - 232,410
100 Corone Austria	319,170 - 330,570
100 Pesos Cile	193,670 - 237,370
Krugerrand	330,030 - 346,910
50 Pesos Messico	412,650 - 413,170

LEGENDA. AZIONE: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. La capitalizzazione è espressa in milioni di Euro. EURO 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con [redacted] percentuale sul precedente. OPZIONI: call e il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i futuri. EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

Obbligazioni 17-08-2005

Titoli	Prezzo	Titoli	Prezzo
B Intesa Fr UPC	[redacted]	Ctrv Cr Bol Cml	99,90
B Intesa 06 Eur	99,49	[illegible]	96,00
B Intesa 07 Europa	102,71	Dexia Cr 10 Opt Ctrs	98,42
B Intesa 08 Az Ist	96,95	Dexia Cr 03/13 Fin Riv	106,78
B Intesa 09 Rust	101,97	Enel 01-05/11	102,05
B Intesa 05 Geul	95,58	Enel 01-05/12	101,46
B Intesa 05 Geul	97,93	Fiat Step up 11	73,71
B Intesa 03-9/6	101,03	Mediobanca 1 Sp	99,71
B Intesa 05-9/03	101,50	Mediobanca 1 Sp	99,31
B Intesa 98-9/11	101,77	Mediobanca 09	101,50
B Intesa 99 Ignis	102,09	Mediobanca 18/14	104,05
B Intesa 99 9/16	99,74	Mediobanca 01 Mat	114,81
B Intesa 03 Cifr	50,89	Mediobanca 10 BCTS	104,90
B Intesa 11 9/12	98,69	Mediobanca 11 50	92,61
B Intesa 14 9/03	98,31	[redacted]	99,53
Bei 10 Ex St E	55,35	Medio 05 Europ	18,72
Bei 98 14 Cms Lnt	114,82	[redacted]	108,91
Bei 05 Eur	99,57	Medio 1 Mod	100,85
Bei 15 Eur	98,90	Medio 1 Mod 17	88,06
Bei 15 Eur	97,33	Mediob 03 Eur	92,51
Bei 16 Eur	97,23	Mediob 05	97,06
Bei 10 Eur	98,56	Mediob 1	87,21
Bei 05 Eur	98,63	Mediob 10/0	190,23
Bei 05 Eur	99,63	Pirelli Fin	99,74
Bei 08	99,96	Pirelli 07	59,57
Bei 25	99,00	Pop 04	107,16
Bei 11 Lfe	99,97	Rb Banca 09	97,35
Bei 14 Lfe	98,51	Tep 15	99,10
Bei 06 Eur	101,50	Spda 13	112,50
Bei 07 Eur	106,09	[redacted]	[redacted]

Titoli di Stato

Titoli	Prezzo
Btp 03-31/08/05	99,97
04-15/09/05 A	99,87
05-15/09/05	99,90
05-30/09/05	99,71
05-15/10/05	99,60
04-15/10/05 A	99,89
05-31/10/05	99,59
04-15/11/05 A	99,57
05-15/11/05 T	99,51

Titoli	Prezzo
Sed04 Fiat	116,25
Capit 05	101,97
Capit 08	101,82
Centrob 13	94,84
Centrob 08	132,43
Comit 09	100,55
Comit 07	36,45
Comit 08	36,74
Credop 19	106,43
Credop 18 Cappad	152,81

Il Mercato Azionario del 17-08-2005

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente

Azioni
A A.S. Roma
Acea
Acegas-Aps
Acq. De Ferrari
Acq. De Ferrari rnc
Acq. Nicolay
[redacted]
[redacted]
Acsm
AdF-Aeroporto Firenze
Aem
Aem Torino
Aeroporto Toscana
Alerion
Aleatica
[redacted]
Amplifon
Arquati
ASM Spa
Autogrill
Autostrada To-Mi
Autostrade
Azimut
B Banca Italease
[redacted]
Bastogi
[redacted]
[redacted]
Bca Carige
Bca Carige r
[redacted]
Bca Intermobiliare
Bca Ifis
[redacted]
Bca Lombarda
[redacted]
[redacted]
Bca Pop Spoleto
Bca Profilo
Bco Bilbao Vizcaya
Bco Desio Brianza
Bco Desio Brianza rnc
Bca Pop. Verona-Nov
Bco Santander
Bco Sardegna rnc
Bieghetti
Benetton
Beni Stabili
Biesse Investimenti
Bnl
Bnl rnc
Buzzi Bentivoglio
Brembo
Bulgari
Buzzi Unicem
Buzzi Unicem rnc
C Caltagirone
Caltagirone Editore
[redacted]
Cem-Fin
Cembre
[redacted]
Capitalia
Carraro
Cattolica Assicurazioni
Cementir
[redacted]
[redacted]
Cir
Class Editori
Cofide
[redacted]
Cred. Bergamasco
Cred. Emiliano
[redacted]
Crespi
Cucirini Cantoni Coats
D Danieli
Danieli rnc
De Longhi
E Edison
Edison r
Edison w07
Enel
Enertad
Eni
Ergo Previdenza
F Fiat
Fiat priv
Fiat rnc
Fiat w07
Filatura di Pollone
Fin Part
Fondiaria-Sai
Fastweb
Finmeccanica
[redacted]
[redacted]
Fullsix w04
Fullsix
G Gabetti Holding
Gefran
Gemina
Gemina rnc
Generali
Geox
Gewiss
Gim
Gim rnc
Gruppo Coin
Gruppo Ed. L'Espresso
H Hera
I I Grandi Viaggi
IFI priv
Ifil
Ifil rnc
Ima
Immsi
Impregilo
Impregilo rnc
Indesit
Indesit rnc
Intek
Ipi
Italmobiliare
Italcementi
Italcementi rnc
L La Doria
Lavorwash

Obbligazioni (SEGUE)

Convertibili

Quotazioni Bot

Il Mercato Azionario (SEGUE)

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente

Euro 50

Star

Nuovo Mercato

Fondi d'investimento

Le quotazioni di tutti i Fondi d'investimento e delle Sicav si possono trovare ogni giorno nella sezione "Soldi" del sito Internet della Stampa: www.lastampa.it

Ogni lunedì su Tuttosoldi vengono analizzate le performances, i consigli per gli investimenti più sicuri.

Slalom gigante, short track, snowboard, bob, slittino, salto, discesa libera, hockey, biathlon, pattinaggio di figura, curling.

Soldintasca 2006: le carte prepagate da collezionare.

SANPAOLO

Bob

Messaggio pubblicitario. Fogli informativi on

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 16/08/2005

COMPARTI MONETARI	Cl. E	Cl. F
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,71	5
Pioneer Funds - Multi Currency Strategy	5,25	5,17
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,42	4,35
COMPARTI OBBLIGAZIONARI		
Pioneer Funds - Euro Bond	6,75	6,59
Pioneer Funds - International	6,35	6,2
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,43	6,26
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,65	5,05
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	7,49	7,12
Pioneer Funds - Strategic Income	5,86	5,57
Pioneer Funds - Euro Strategic Bond	5,66	5,1
Pioneer Funds - Global High Yield	5,77	5,37
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	52,37	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	54,22	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI		
Pioneer Funds - Italian Equity	8,18	7,88
Pioneer Funds - French Equity	13,84	13,38
Pioneer Funds - Core European Equity	6,47	6,26
Pioneer Funds - Euroland Equity	4,14	3,98
Pioneer Funds - Top European Players	5,68	5,37
Pioneer Funds - European Research	4,05	3,88
Pioneer Funds - European Small Companies	8,73	8,35
Pioneer Funds - Eastern European Equity	12,73	12
Pioneer Funds - European Quant Equity	5,42	5,45
COMPARTI AZIONARI AMERICANI		
Pioneer Funds - U.S. Research	4,31	4,14
Pioneer Funds - America	4,23	4,09
Pioneer Funds - U.S. Value	4,86	4,61
Pioneer Funds - U.S. Large Cap Growth	3,44	3,32
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	6,17	5,94
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	6,22	5,96
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI		
Pioneer Funds - Global Equity	4,53	4,37
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	3,77	3,67
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,6	2,51
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4,92	4,73
Pioneer Funds - Greater China Equity	6,26	6,06
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	5,32	5,12
Pioneer Funds - Global TMT	2,08	2
Pioneer Funds - Top Global Players	4,24	4,07
COMPARTI A PROFILO		
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,94	5,76
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	5	4,86
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	4,41	4,29
COMPARTI TOTAL RETURN		
Pioneer Funds - Total Return Defensive	5,61	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-561662

COMUNE DI VALENZANO
PROVINCIA DI BARI

AVVISO DI PUBBLICO INCANTO PER APPALTO SERVIZIO SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE, DISINFEZIONE E DERATTIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE. PULIZIA DEGLI EDIFICI COMUNALI. MANUTENZIONE DEL VERDE – Importo presunto appalto € 10.223.454,45 oltre IVA.
In data 04/08/2005 è stato pubblicato il bando di pubblico incanto per l'appalto dei servizi di cui all'oggetto da tenersi con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del comma 1 lett. b) dell'art.23 del D.Lgs. n.157/95 e smi., sulla base dei criteri indicati nel disciplinare di gara. Scadenza presentazione delle offerte ore 12,00 del 05/10/2005. Il Bando integrale, il disciplinare ed il capitolato speciale d'appalto potranno essere visionati e ritirati presso la casa comunale nelle ore d'ufficio previo versamento alla tesoreria comunale della somma di € 10,00 quale costo di riproduzione. Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione alla G.U.C.E. in data odierna.
Valenzano, 04/08/2005
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
dott. Gaetano Gifarco

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

UNIVERSITÀ STUDI DI TORINO

ESTRATTO DI GARA

Ente: Università degli Studi di Torino.
Procedura: Procedura aperta - Pubblico incanto per la fornitura del servizio di certificazione attestante la conoscenze dei concetti fondamentali della tecnologia dell'informazione e della comunicazione e la competenza di base nell'uso dei personal computer - Dod. gara 8/CERT.INFO/02/2005.
Importo complessivo presunto dell'appalto: Euro 400.000,00 oltre IVA.
Pubblicazioni: Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Albo Universitá, sito internet Regione Piemonte.
Bando/Disciplinare di gara/modello istanza (All. A)/modello dichiarazioni (All. B)/ modulo offerta (All. C) sono disponibili sul sito internet: HTTP://www.unito.it.
Scadenza: ore 12 del 07/10/2005.
Informazioni: Area Patrimonio - Appalti - Telefono 011/670.4240-4250 - e-mail: appalti@unito.it
Invio bando ufficio pubblicazioni GUCE: 04/08/2005.
IL DIRIGENTE AREA PATRIMONIO
Ivana Bolla

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
Il puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it/legali/

PROVINCIA DI CATANIA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio e al conto consuntivo :
1 - Le risultanze relative alle entrate e alle spese sono le seguenti.

(in migliaia di euro)

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza bilancio anno 2004	Accertamenti conto consuntivo anno 2003	DENOMINAZIONE	Previsioni di anno 2004	SPESE consuntivo
- Avanzo di amministrazione	–	–	- Disavanzo di amministrazione	–	–
- Tributarie	5.888,00		- Correnti	10.693,00	
- Contributi e trasferimenti	6.203,00	6.139,00	- Rimborso quote di capitale		
(di cui dalla Stato)	3.783,00	4.186,00	per mutui in ammortamento	161,00	
(di cui dalla Regione)	2.420,00	1.993,00			
- Extratributarie		374,00			
(di cui per gestioni di serv. pubblici)		233,00			
Totale entrate di parte corrente	12.559,00	12.956,00	Totale spese di parte corrente	11.054,00	8.872,00
- Alienazione di beni e trasferimenti	217,00	974,00	- Spese di investimento	2.796,00	2.566,00
(di cui dallo Stato)	117,00	916,00			
(di cui dalla Regione)	–	–			
- Assunzione prestiti	3.992,00	2.173,00			
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	2.916,00	2.173,00	Totale spese conto capitale		2.566,00
Totale entrate conto capitale	4.209,00	3.174,00	- Rimborso anticipaz. di tes. ed altri	2.916,00	2.173,00
- Partite di giro	3.730,00	1.970,00	- Partite di giro	3.730,00	1.974,00
TOTALE	20.498,00	17.570,00	TOTALE		4.047,00
- Disavanzo di gestione	–	–	- Avanzo di gest	–	–
TOTALE GENERALE	20.498,00	17.570,00		20.498,00	15.265,00

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di euro)

	Amministraz. generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociale	Trasporti	Attività economi	TOTALE
- Personale	1.628,00	209,00	–	71,00	–	–	1.908,00
- Acquisto beni	79,00	13,00	–	9,00	–	5,00	106,00
- Servizi	1.611,00	1.128,00	–	990,00	–	30,00	
- Interessi passivi	75,00		–	75,00	–	–	141,00
- Investimenti esig. da dall'Amm.	86,00	–	–	40,00	–	–	126,00
- Investimenti indiretti	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE	3.425,00	1.453,00	–	1.135,00	–		6.051,00

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2004 desunta dal consuntivo: (in euro)
- Avanzo di Amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2004 € 3.895,00
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno € –
- Avanzo disponibile al 31 dicembre € 3.895,00
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla stanziatore allegata al conti tivo dell' € 222,00

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal conto consuntivo sono le seguenti:

Entrate correnti	540,00	Spese correnti	387,00
di cui:		di cui:	
- Tributarie	221,00	- Personale	118,00
- Contributi e trasferimenti	264,00	- Acquisto beni e servizi	7,36
- Altre entrate correnti	17,00	- Altre spese correnti	240,00

IL RAGIONIERE GENERALE
dott. A. Mariorana

IL SINDACO
dott. Ing. Attilio Papale

Per la pubblicità su: **LA STAMPA** | PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Fondi d'investimento

Lussemburghesi

Opzioni di Borsa

Call

Put

Cultura

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011 6568924

LA MIA EUROPA
4 GERMANIA

ANCHE MARIO LE SPERANZE INCERTE DI UNO SCRITTORE DELLA NUOVA GENERAZIONE TEDESCA

I due scrittori tedeschi più impegnati nel dibattito intellettuale sui problemi della Germania: Günter Grass a sinistra e Hans Magnus Enzensberger (fotografia Basso Cannarsa)

Ingo Schulze le radici fantasma

«Non ho mai discusso coi miei amici che cosa significhi essere europei»

Marina Verna
corrispondente da BERLINO

«E quando arrivammo all'Ovest, l'Ovest era scomparso. Non sono riuscito ad arrivare in quell'Ovest di cui avevo sognato. Scomparso l'Est, era scomparso anche l'Ovest ...». Davanti a duecento persone Ingo Schulze legge ad alta voce un capitolo del suo attesissimo nuovo romanzo. Sono sette anni che l'autore di *Semplici storie* e *Trentatrè attimi di felicità* rinvia la pubblicazione di autunno primavera di primavera autunno, ma adesso *Nuove vite* è pronto. Il corposo dattiloscritto è per terra, accanto a una bottiglia di vino bianco. Finiti gli ultimi applausi, Ingo Schulze esce sulla terrazza del «Literarisches Colloquium», riempie il bicchiere e dice: «Ho scritto la storia di uno scrittore che per disperazione diventa un uomo d'affari. E' sempre contro la Ddr, quando crolla il Muro crolla anche lui perché sente che gli scrittori non hanno più importanza. Allora cerca di capire quale sia il nuovo gioco, scopre che sono i soldi, vi si butta e trova il e la felicità».

Perché ha scritto un romanzo dichiaratamente politico

«Perché la politica è tornata a essere interessante, come non accadeva più dal '90. Uno si guarda intorno e non può chiedersi che cosa stia succedendo della nostra democrazia della nostra socialdemocrazia. Oggi il confronto intellettuale sta ritornando importante, basta guardare quanto fa parlare il partito della sinistra e la paura dell'estrema destra. E come i discorsi di oggi molto diversi da quelli anche solo due anni fa. Io non so se gli scrittori siano sempre i consiglieri giusti, però vedo che la letteratura sta di nuovo diventando politica. Quando ero giovane e vivevo nella Germania dell'Est, vidi come un cantautore riuscì a mettere in crisi un intero Stato con poche strofe di una canzone. Era Wolf Biermann. E volevo diventare come lui».

Voleva il suo la sua influenza?

«Volevo diventare qualcuno speciale e nella Ddr nessuno era così importante come gli scrittori, che erano letterati ma anche dissidenti e tutti stavano ad ascoltarli. Così volevo diventare scrittore anch'io, anche se riuscivo a scrivere nulla che convincesse».

Poi crolla il Muro e lei comincia a raccontare come cambia la Germania...

«All'Est si pensava sempre in direzione Ovest. Si conosceva quella musica, quella letteratura, si guardavano quei programmi tv. Si sognava di viaggiare in quel mondo. Solo che, quando è scomparso il nostro, è scomparso anche quello. Un giorno si sono festeggiati i quarant'anni della Repubblica democratica tedesca e il giorno dopo quella c'era già più. avevo 27 anni la prima volta che sono andato, per poche ore, a Berlino Ovest. Avevamo tutti molte aspettative, ma già si sapeva che non poteva funzionare. La figlia della mia compagna allora voleva assolutamente andare a vedere *Batman* e ci siamo andati. Quando siamo usciti, io ero così perplesso! E più camminavo per la strada, più lo diventavo. Camminare nel mese di novembre per una via la Kantstrasse non un'esperienza esaltante. Non era quello l'Ovest si tanto sognato. Non poteva essere».

Oggi lei vive Berlino. Si è riconciliato con l'Ovest?

«Io ritengo un grande vantaggio aver conosciuto i due sistemi aver vissuto il periodo della trasformazione. Sono contento di aver visto un'alternativa a quello che esiste ora, soprattutto perché oggi nel mondo pratica non esiste nessuna alternativa questo ordine sociale. Anche quando vivevo nella Ddr ed ero "contro" pensavo però che lo sviluppo della società tendesse più verso il socialismo che verso il capitalismo. era un po' come gli eurocomunisti, pensavo di fare un socialismo migliore».

Infatti lei nel '98 lei firmò un appello elettorale per i Verdi e festeggiò la vittoria della coalizione rosso-verde. Nelle scorse settimane invece ha detto no a Günter Grass che le chiedeva di partecipare alla campagna elettorale per Spd. Che cosa l'ha delusa?

«Sono e resto un uomo dell'Est anche dopo la caduta del Muro Ruppi con Schroeder quando il "mio" governo bombardò Belgrado»

Rigoni Stern ricorda Murer
Presso l'ostello centro minerario Valle Imperina, è allestita mostra disegni inediti di Augusto Murer, interverrà oggi alle 18 testimonianza speciale Mario Rigoni Stern (foto sotto). Lo scrittore ricorderà l'amicizia che lo legava all'artista, un legame nato negli anni 60, *dopo un incontro quasi casuale* e coltivato in seguito numerose collaborazioni.

L'addio Johnson editore «Ebony»
Si sono svolti a Chicago, davanti all'ex presidente Clinton, i funerali di John H. Johnson, uno più attivi uomini di cultura comunità afroamericana, morto a 87 anni. Nato da una famiglia povera dell'Arkansas, nel 1945 Johnson lanciò il mensile *Ebony*, tra le prime pubblicazioni a dare visibilità all'allora poco rappresentata minoranza di colore, e nel 1951 il settimanale *Jet*.

Anthony Hopkins il più grande
Anthony Hopkins (*Quel che resta del giorno*), risulta il più grande attore inglese in un sondaggio del teatro londinese Old Vic e della casa vinicola Mouton Cadet. Quindi: 2. Lawrence Olivier, 3. Sean Connery, 4. Alec Guinness, 5. Michael Caine, 6. Richard Burton. La regina fra le donne è Judi Dench, Oscar '98 per *Shakespeare in Love*.

UN LIBRO DISILLUSO SUL MOVIMENTO RIFIUTATO DA FELTRINELLI ESCE DA KOWALSKI

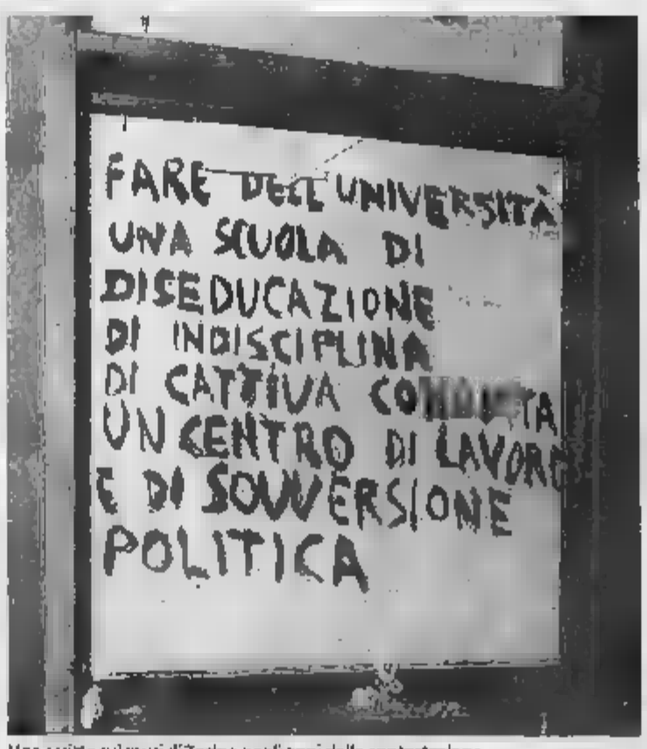
Scherza coi fanti ma lascia stare il Sessantotto

Mario Baudino

Si può scherzare sul '68, e quel che seguì, ma non sotto le insegne della Feltrinelli. Meglio Kowalski, la casa editrice fondata da Gino & Michele che è specializzata nei dei comizi più corrosivi e ora sprecando al romanzo. È accaduto che Roberto Grassi, specialista e docente in archivistica ma con la passione per la letteratura, si sia visto rifiutare dalla casa di via Andegari il suo *La ricreazione è finita*, che racconta le vite intrecciate nella Milano dalla contestazione, dei cortei e dalla battaglia strada la polizia d'un gruppo di giovani operai e studenti cresciuti in periferia. «Rifiutare forse è una parola grossa - spiega l'autore -. Diciamo che il romanzo stato passato all'altra editrice», comunque legata alla Feltrinelli.

«La ricreazione è finita» di Roberto Grassi fa storcere il naso agli ex militanti

Non si può allora parlare di censura in stretto: il libro avuto anche una presentazione milanese in pompa magna, con Michele schierati e sostegno, e sta facendo il giro dei festival della sinistra radicale. Ma gli eredi del '68, gli militanti, storcono il naso. Perché nelle duecento pagine dense di ricordi e battute di spirito, di sarcasmo e di nostalgia, non c'è quasi un riferimento alle ideologie, alle teorie politiche che dominarono quegli Il periodo '68 al '77 è vissuto non tanto come una rivoluzione quanto come un ribellione, insomma una faccenda più di che di libretti rossi, quasi un western dove ci si batte anche, e soprattutto, per il gusto di farlo. Poi, la ricreazione finisce. Viene il Settantasette, pezzente e sanculotta, feroce, malandrina, svagata, giocosa, violenta, cialtrona, anabattista. Puzza di piedi, profumo di hashish, odore di benzina. E, alla fine, polvere da sparo».



Una scritta sui muri di Torino negli anni della contestazione

Vengono i cattivi maestri, e quelle «dottrine che avevano lo spessore teorico di una scorreggia». O «bolla» *La locomotiva* Guccini capita molto male. O ancora l'impressione di vivere dentro film. romanzo finisce con il protagonista che si rivede nello scenario di *Giù la testa*, il western Sergio Leone, ma che sa anche, con citazione da Paolo Conte, aver sempre «sbagliato da professionista».

La frase che il gossip letterario attribuisce a Carlo Feltrinelli a proposito del libro è lapidaria: «Su queste cose non si scherza». Ma forse l'autore non ha scherzato affatto. Forse suo libro è per nulla comico, invece sarcastico, amaro, disilluso. Le descrizioni dei personaggi più vista dell'epoca (Capanna il grande oratore, «comandante» Cafiero, il teorico Mario Toscano) ne sono particolarmente corrosive o satiriche, solo disincantate. dire: quello non problema vero.

I personaggi «veri», invece, sono i ragazzi di periferia che non hanno nome, la Cipiglio molto l'affascinante Lupa frequentata sessualmente, l'amico Koba che non si arrende mai, il compagno Copertone, così detto per il fascino esercitato di lui dalle ruote delle auto altrui, prima di passare agli stereo, alle vetture di lusso tutte intere, alle scommesse sui cavalli. Sono stati loro a «fare» il '68, a rivestire la propria ribellione, la voglia di insieme, di divertirsi e soprattutto di fare all'amore, con le cupe parole d'ordine marxiste leniniste o lottacontinuiste, re caschi e «randelle», a prenderle e a darle, le botte. E sono stati loro, alla fine, a essere chi più chi sconfitti. Non andavano nei salotti, non avevano contatti veri con i borghesi radical-chic, non hanno fatto carriera.

La ricreazione è molto godibile, nei suoi squ milanesi ormai dimenticati come le case occupate a Brera o l'avvocato col pistolone alla cintura (nella descrizione sembra alludere a Gaetano Pecorella, ora esponente di Forza Italia. E lui? glielo dico - risponde Grassi - è un concentrato di vari personaggi dell'epoca. Lui, ma solo lui); o nel modo in cui ci racconta l'uso dell'ideologia, che non va mai oltre qualche frase schematica e si capisce coro semplicemente un pretesto. O ancora, e qui sta tutto il apparente «scherzare», nell'analisi della differenza che intercorreva leader e «leaderini»: spietata spassosa, soprattutto quando l'autore, inaspettatamente applaudito in assemblea, rifletté: «Mi annegato nei fischi chiuso la mia carriera di agitatore aspirante leaderino e, alla fine, sarei risultato meno dannoso per me e per le vaste masse popolari».

Ingo Schulze scrittore di punta della nuova generazione tedesca ritratto dalla matita di Ettore Viola

Nella linea delle short stories

Ingo Schulze è nato a [illegible], nella Germania dell'Est, nel 1962. Ha studiato filologia classica all'Università di Jena, poi ha lavorato come drammaturgo al Teatro di Altenburg, in Turingia. Alla caduta del Muro trova lavoro in [illegible] giornale di annunci economici e viene mandato a fondarne uno analogo a San Pietroburgo. Dopo [illegible] mesi lascia tutto, si trasferisce a Berlino e comincia a scrivere. Il debutto avviene nel 1993 con *Trentatré attimi di felicità*, dedicate al suo soggiorno in Russia, la consacrazione tre anni dopo con *Semplici storie*, entrambi tradotti da Mondadori. Viene considerato una delle punte della narrativa europea, una lettura fondamentale per capire che cosa sia successo negli ultimi quindici anni in Germania. In particolare Schulze è visto come l'esponente di una nuova generazione che in Germania sta finalmente emancipandosi da una fatale vocazione nazionale alla pesantezza e alla concettosità, per restituire al pubblico un più immediato piacere del testo. *Semplici storie* è nella linea delle *short stories*, degli *short cuts* con cui la letteratura e il cinema d'altre [illegible] (Carver, Auster, Altman) ci raccontano da anni la ballata di piccoli e piccolissimi centri urbani postmoderni con la loro umanità dimessa e disillusa, che in questo libro [illegible] trasferisce nella ancor più dimessa e disillusa Altenburg, la cittadina della Turingia dove lo stesso Schulze ha vissuto per qualche tempo. Anche qui una manciata di personaggi, volutamente alleggeriti [illegible] qualsiasi spessore emblematico, consuma la sua quotidianità - [illegible] banale, ora tragicissima - fra condominio e ufficio [illegible] collocamento, supermarket e zona pedonale, bar e tavole calde, cibi [illegible] scatola, mini elettrodomestici [illegible] auto a rate, cercando di sopravvivere, non sempre con successo, a un vuoto che dovrebbe nascondere il sapore del «nuovo che avanza».

«Quando Schroeder vinse le elezioni e la Spd andò al governo con i Verdi io ero davvero felice: per la prima [illegible]lta in vita mia vivevo con un governo che anch'io avevo eletto. Improvvisamente, se il governo faceva qualcosa che mi piaceva [illegible] che non mi piaceva, questo mi riguardava direttamente. Il punto di rottura [illegible] stata la guerra [illegible] Kosovo, quando il "mio" governo bombardò Belgrado. Trovavo giusto agire, ma non in quel modo. Adesso non [illegible] posso più votare, mi dispiace, ma proprio non posso».

Neppure il rifiuto di seguire gli Stati Uniti nella guerra [illegible] Iraq l'ha riconciliata con il governo rosso-verde?

«Più vivo nella Germania unificata più questo sistema mi appare discutibile, anche se all'inizio degli Anni 90 mi sembrava l'unica alternativa possibile. Nella Ddr non potevamo scegliere, non potevamo neanche capire di che cosa venivamo privati. Io ho capito che cosa voleva dire [illegible] poter uscire dai confini solo dopo che ho fatto il mio primo viaggio all'estero. Però non c'era [illegible] i problemi di oggi, non c'era la disoccupazione e l'insicurezza, non c'era questo ragionare sempre e solo in termini di denaro. Per me è ancora un problema il fatto che un medico mi chieda dei soldi per il [illegible] lavoro. E mi infastidisce molto non sapere, quando vado [illegible] dentista, se quello che mi fa è necessario a me o [illegible] suo portafoglio... Naturalmente io sono molto [illegible] che il Muro sia caduto, [illegible] posso dire che prima ero sempre infelice [illegible] dopo sempre felice, che prima andava tutto male [illegible] adesso tutto bene. [illegible] moglie è dell'Ovest [illegible] ogni volta che andavo da lei, [illegible] che ci sposassimo, dovevo passa[illegible] [illegible] quello che un tempo [illegible] il Check Point Charlie [illegible] così mi ricordavo che quello che ormai [illegible] [illegible] [illegible] tempo non lo era stato affatto».

Oggi lei si sente un tedesco o un tedesco dell'Est o [illegible] europeo?

«Dipende dal contesto. All'interno della Germania io [illegible] [illegible] resterò sempre [illegible] tedesco dell'Est. All'interno dell'Europa io sono un tedesco ma con origine orientale, e questo ha un significato, se [illegible] va in Ungheria o in Romania, persino se [illegible] [illegible] in Egitto o nello Yemen. Il sottofondo socialista resta sempre una comunanza. Se viaggio per il mondo naturalmente [illegible] [illegible] europeo. Ma, per quanto possa sembrare strano, io [illegible] ricordo di [illegible] mai discusso con i miei amici del ruolo della Germania in Europa né di che cosa significasse per noi essere europei».

Neppure oggi?

Oggi per me [illegible] importante definirsi in antitesi con gli Stati Uniti, ma faccio fatica [illegible] pensare a radici comuni».

Il cristianesimo potrebbe essere [illegible] Per voi [illegible] il luogo dell'opposizione.

«Certo, [illegible] l'unico spazio non occupato [illegible] Stato e per noi dell'Est [illegible] stato importante. Anche se spesso le chiese hanno solo tollerato che si facesse opposizione, non erano coraggiose. [illegible] erano in prima fila. Dopo il '90 io, come tanti altri, ho lasciato la Chiesa. E se penso alle radici cristiane mi viene in mente Carlo il Grande e i suoi massacri di migliaia di slavi».

Lei [illegible] uno scrittore molto letto e dunque molto influente. Il [illegible] ruolo può essere paragonato a quello che fu di un Grass, di un Enzensberger?

«Credo che questo oggi non sia più possibile. Neppure loro, oggi, hanno il peso di trent'anni fa. La fine della Guerra Fredda ha cambiato tutto. Finché c'è stata, ogni parola veniva collocata in un contesto politico [illegible] aveva automaticamente una valenza politica. Il confronto allora era più intellettuale, oggi è più politico. Se devo riassumere il cambiamento dell'89, direi che prima [illegible] un mondo [illegible] parole, dopo è stato un mondo di cifre. Oggi è più importante avere le cifre giuste [illegible] non le parole giuste. Le cifre vengono considerate come un avvenimento naturale, ma non è così. Infatti poi arriva un movimento come la Nuova Sinistra, tutto [illegible] rimesso in discussione e i cultori delle cifre tremano».

Lei allora non andrà proprio al comizio della Spd, come le ha chiesto Günter Grass?

«Per andarci [illegible] posso anche andare, [illegible] gli ho detto. Ma non sarebbe nel [illegible] perché ho moltissimo da criticare. Il massimo che posso fare [illegible] tacere».

> «La letteratura deve ritornare alla politica Ma personaggi come Grass e Enzensberger non hanno più il ruolo di trent'anni fa»

Lettere

Dio straniero nella sua Chiesa

Sulla *Stampa* del 15 agosto Nicoletta (l'autrice del «Diario di una ragazza del Papa») si dice molto affascinata dalla figura di una «donna prete» che ha visto officiare in una chiesa evangelica fin quasi a immedesimarsi [illegible] lei. Ella non pare cogliere tuttavia la contraddizione nel salutare questa esperienza della Giornata Mondiale [illegible] Gioventù come positiva [illegible] nell'apprestarsi nel [illegible] tempo a celebrare il trionfo dell'uomo che più di tutti ha avversato questa possibilità per le donne all'interno della Chiesa cattolica, che rimangono quindi in posizione di [illegible] inferiorità. La ragione sta nel fatto che [illegible] carattere di liturgia di massa che la GMG ha assunto cancella le contraddizioni, impedisce l'uso della categoria della distinzione, si configura come rito di appartenenza [illegible] scala planetaria (ma solo per i cattolici); esso trova inoltre la [illegible] [illegible] in un pericoloso culto della personalità (papolatria la definì Congar) che evoca fantasmi totalitari che si pensavano superati. Ma soprattutto le GMG si rivela un [illegible] vuoto, che maschera nel suo autocelebrarsi i problemi dell'oggi: se le ragioni del trionfo sono sincere, perché le chiese sono vuote e [illegible] ruolo del prete è in crisi? Qual è il livello medio della conoscenza scritturistica e teologica delle masse osannanti di Colonia?

È così triste, nel giorno dell'assassinio del caro Frère Roger, il constatare che [illegible] pellegrinaggio [illegible] fiducia sulla terra, da lui inventato e rivelatosi la migliore forma di ecumenismo in atto (l'incontro è infatti per i giovani di tutte le confessioni cristiane) sia stato copiato e snaturato da [illegible] Chiesa [illegible] [illegible] Dio è sempre più straniero e il Gesù storico un riferimento pleonastico.

Alessandro Giordanetto

Se il Trap è [illegible] testimone [illegible]

Apprendo che Trapattoni, nel [illegible] delle Giornate Mondiali della Gioventù, verrà presentato quale credibile testimone di fede vissuta e applicata alla professione. Spruzzare di acqua santa un campo di calcio e attribuire una vittoria al fatto che la propria squadra ha una fede più profonda rispetto a quella degli avversari mi fa piuttosto pensare alla superstizione e alla presunzione [illegible] gica di poter disporre delle forze soprannaturali, piegandole a necessità contingenti e terrene. Taciamo poi circa [illegible] denaroiatria che impregna [illegible] calcio (oltre che molti altri sport): prima che post-cristiana è post-intelligente.

Daniele Borlenghi

Una modesta proposta alle squadre del Nord

Una modesta proposta alle squadre di calcio del Nord Italia. Date le attuali condizioni della Figc non [illegible] potrebbe uscire dalla suddetta e formare autonomamente una Lega Calcio del Nord Italia e dare vita a un torneo, senza promozioni o retrocessioni, che [illegible] potrebbe chiamare per esempio Northalia o altro, come ci fu a suo tempo la Mitropa (coppa della Mitteleuropa)? Al [illegible] si potrebbero iscrivere di diritto le squadre blasonate del Nord Italia, come, ad esempio, il Vicenza e l'Atalanta, vincitrici di Coppe Italia o Genoa, Torino e Bologna, vincitrici di 23 scudetti e la Pro Vercelli e la gloriosa Alessandria [illegible] al Venezia, alla Spal e alla ProPatria e a quante altre lo desiderino fino a formare un numero di 18 o 20 squadre senza assilli di come reperire il denaro o di come gestire una sconfitta che non avrebbe conseguenze se non dal punto di vista sportivo.

D'altra parte Milan, Juventus e Inter non è questo che stanno facendo? Si potrebbero poi vendere i diritti televisivi delle partite, privatamente, alle emittenti che si proponessero attraverso una pubblica asta e poi spartirsi in parti rigorosamente uguali gli introiti. Io credo che nel giro di poco tempo un'iniziativa del genere sarebbe premiata dal pubblico che potrebbe assistere alle partite [illegible] quella bonomia e con quel buon gusto che da sempre caratterizzano le nostre terre senza rischi di ordine pubblico o altro.

Un tifoso del Bologna

Gli europei [illegible] crociate

Ho letto durante questo periodo di «ozio operoso» l'articolo sulla vita di Santa Chiara e di [illegible] rischiò di essere catturata dai saraceni e magari venduta in qualche bazar come peraltro accadde in quel periodo a tante donne italiane [illegible] europee; i prigionieri fatti durante le incursioni finivano schiavi... sulle altre sponde del Mediterraneo.

Credo sia opportuno approfondire questa storia [illegible] [illegible] tanti italiani [illegible] europei che combatterono nel XVI-XVII secolo contro l'invasione [illegible] islamica [illegible] ad esempio Paolo d'Aviano; la storia [illegible] ricorda i personaggi più famosi quali don Giovanni d'Austria per la battaglia di Lepanto oppure il principe Eugenio di Savoia che combatté a Vienna [illegible]sediata dai turchi, ma anche allora il potere costituito si allarmava solo in caso di emergenze e gli [illegible] europei (sempre gli uni contro gli altri armati) trovavano temporanee alleanze tra loro solo quando il pericolo [illegible] alle porte altrimenti si comportarono quasi sempre in modo miope a partire dall'assedio di Costantinopoli che venne lasciata cadere senza valutare le [illegible] *conseguenze per l'Europa.*

Anche oggi il «Potere» dei vari Stati, le ragioni del dio petrolio [illegible] C. non portano a pensare che dopo l'11 settembre le situazioni sono «diverse» dal passato; il «Potere» pensa che sia sufficiente il dialogo e considera i singoli intellettuali fuori linea tipo la Fallaci oppure Magdi Allam, Fiamma Nirenstein solo .. dei fastidi. Ma la storia è maestra di vita anche per il «Potere» che oggi come ieri non vuole vedere... fino a quando non vi [illegible] costretto. Anche Marco d'Aviano restò a lungo inascoltato, ma poi i fatti gli diedero ragione.

Mario Lauro

ARCHEOLOGIA DI SCRITTI DEL LETTERATO MORTO NELLA GRANDE GUERRA

Le verità alluse di Renato Serra poeta della critica

Massimo Onofri

La sede della neonata Fondazione Serra si trova presso la Biblioteca Malatestiana, a Cesena. Tra gli scopi, quello di conservare e acquisire gli scritti serriani, anche recuperando inediti e documenti in cooperazione con la biblioteca, [illegible]ancando ma non sostituendo il Comi[illegible] per l'Edizione Nazionale nella pubblicazione degli autografi e degli inediti, nonché di studi [illegible] contribuiscano alla conoscenza dello scrittore, [illegible] finalità soprat[illegible] didattiche [illegible] di alta divulgazione. [illegible] presiederla è lo studioso Marino Biondi: e nel consiglio d'amministrazione, a rappresentare la Regione Emilia Romagna, socia fondatrice, c'è Ezio Raimondi, [illegible] tutt'oggi il più autorevole conoscitore dell'opera [illegible] Renato Serra. Lo stesso Biondi è il curatore di un'interessante iniziativa dalla [illegible]: l'antologia di scritti serriani *Le lettere la storia*, stampata dalla Società Editrice [illegible] Vecchio», che punta ad accreditare una nuova immagine del cesenate, il quale una morte crudele e prematura al fronte, nel 1915, ha subito sollevato alle altezze d'una leggen[illegible] di letterato puro e poeta della critica che, forse, non gli ha reso giustizia. Proprio per il fatto, si direbbe, d'aver avuto numerosi e molto influenti divulgatori: a cominciare dal sodale De Robertis, per arrivare [illegible] Russo, Bo e Contini.

Biondi, nell'introduzione, ricalcando Bo, osserva che Serra «inaugurò una critica il cui strumento fosse la scrittura, l'espressione personale del critico, e la [illegible] principale finalità non fosse il giudizio, l'atto del giudicare, ma una lunga partecipe drammatica comprensione». Epperò verrà dire pure qualcosa se tale riluttanza al giudizio e alla responsabilità delle scelte ha indotto Serra, nelle celebrate *Lettere*, [illegible] preferire Panzini e Beltramelli a Pirandello. E a fargli pronunciare verità critiche più allusa che enunciate: come avviene anche nell'importante saggio pascoliano qui antologizzato. Non si dovrà attribuirne la colpa a Serra: ma le oscillazioni della scrittura, certi assilli esistenziali, gli indugi paesistici hanno fornito la giustificazione a un'idea della critica letteraria come autobiografia spirituale (e squisita), che nelle generazioni ultime ha raggiunto talvolta livelli di narcisismo e impressionismo imbarazzanti.

Fa benissimo Biondi, allora, a proporci, con tutto il rilievo che meritano, non solo le molto note pagine dell'*Esame di coscienza di un letterato* (1915), ma anche quelle assai intense di *Partenza di un gruppo di soldati per la Libia* (1912) e del postremo *Diario di trincea*. Quelle su cui tornava anche Garboli [illegible] suo *Pianura proibita*, per rivolgersi poi in nota, [illegible] con apparente noncuranza, [illegible] Carlo Ginzburg, riflettendo sul valore e sull'attendibilità, nella prosa storiografica, delle prove documentarie. Temi filosoficamente decisivi in tempi di revisionismo storiografico come i nostri: e che troviamo già nelle pagine virili e drammatiche di questo Serra, pervase da un nuovo [illegible] struggente sentimento di fraternità. Pagine aurorali, si potrebbe aggiungere: soprattutto [illegible] pensiamo a quello che è stato nel '900, sulla scorta di Nietzsche e oltre Foucault, il dibattito sulla legittimità della verità storica. Serra, col suo kantismo agnostico, con la diffidenza per la «cosa in sé», con lo scetticismo radicale e leopardiano, ci arriva presto: muovendo, come mostra di credere Biondi secondo ipotesi consolidate, dal Tolstoj di *Guerra e pace*, ma dialogando di fatto col Croce di *La storia come storia dell'universale*. Critica della storia universale, incluso in *Teoria e storia della storiografia* (1917). Per arrivare, nella *Partenza*, [illegible] una lucidissima analisi di tutte [illegible] insidie e gli inganni in cui può cadere chi scri[illegible] di storia. È a questo Serra - lo scrittore che non riconosce nella guerra nessuna igiene del mondo, e che però l'accetta come un dovere ineludibile -, al Serra così poco affermativo e lontano dalle certezze di tanti suoi coetanei, che non possiamo rinunciare.

Il «Post» marcia (indietro)

È qui materia di considerazione per i polemisti italiani. Il sindacato rosso dei giornalisti, evidentemente, non ha frontiere e stavolta ha colpito nientemeno che il maggior giornale della capita[illegible] [illegible] ottenendo quello che i supercriticati comitati di redazione nostrani non si sono mai sognati nemmeno di chiedere: un pubblico cambiamento di linea.

Pressata dalle proteste dei lettori, di autori di blog e dai propri giornalisti, la direzione del *Washington Post* ha annunciato due giorni fa che il quotidiano si ritira dalla sponsorizzazione congiunta con il Pentagono della «Freedom Walk», [illegible] per l'11 settembre, per timore che la partecipazione inquini la sua indipendenza giornalistica. Come ha spiegato un portavoce del giornale: [illegible] momento che l'evento si presta a [illegible] lettura politica, il *Post* onorerà [illegible] vittime dell'attentato [illegible] una donazione diretta al Pentagon Memorial Fund. È infatti una regola del *Post* evitare di essere coinvolto in attività che possano indurre i lettori [illegible] dubitare della obiettività del nostro giornalismo».

Il comunicato è stato seguito come ci si aspettava da una tempesta di reazioni. «È davvero un peccato che il *Washington Post* abbia deciso di non appoggiare la marcia della libertà», ha detto, [illegible] il Pentagono, accettando comunque «la donazione al Fondo». Celebrano [illegible] gli attivisti pacifisti come Bill Dobbs. Ma, a voler andare un po' al di là della retorica, la vicenda riguarda meno la libertà dei giornalisti e più la crescente sfiducia negli esiti della guerra in Iraq.

Intanto, suona tardiva la scoper[illegible] della direzione del [illegible] circa la natura politica della marcia dell'11 settembre: dopotutto è organizzata dal ministero della Difesa, e si concluderà con un concerto dal titolo «I Raq and roll». [illegible] vertice del giornale, famoso per la [illegible] cautela, sembra in realtà aver fatto un errore di valutazione all'inizio, sui contenuti della iniziativa. Nel brac[illegible] di ferro con i lettori e i giornalisti, infatti, non è mai stato messo in discussione il patriottismo - ma l'argomento che ha alla fine vinto è il legame fra la memoria delle vittime del 9/11 e la guerra in Iraq. Il comunicato [illegible] sindacato dei giornalisti, che ha dettato [illegible] conclusione della vicenda, lo ha affermato con chiarezza lapidaria: «Il sindacato appoggia l'intenzione della direzione del *Post* di onorare i veterani della nazione, inclusi quelli che hanno servito in Iraq. Ma questo obiettivo è falsato nel momento in cui il *Post* dà il suo appoggio a un evento politico che lega gli attacchi dell'11 settembre alla guerra in Iraq - un legame che lo stesso *Post*, attraverso il lavoro dei suoi giornalisti, ha provato errato».

Spettacoli

Osvaldo Guerrieri

Don Chisciotte balla coi pupi

Un anno di iniziative Il grande impegno a Roma dell'Istituto Cervantes e le serate di Radio3 Suite

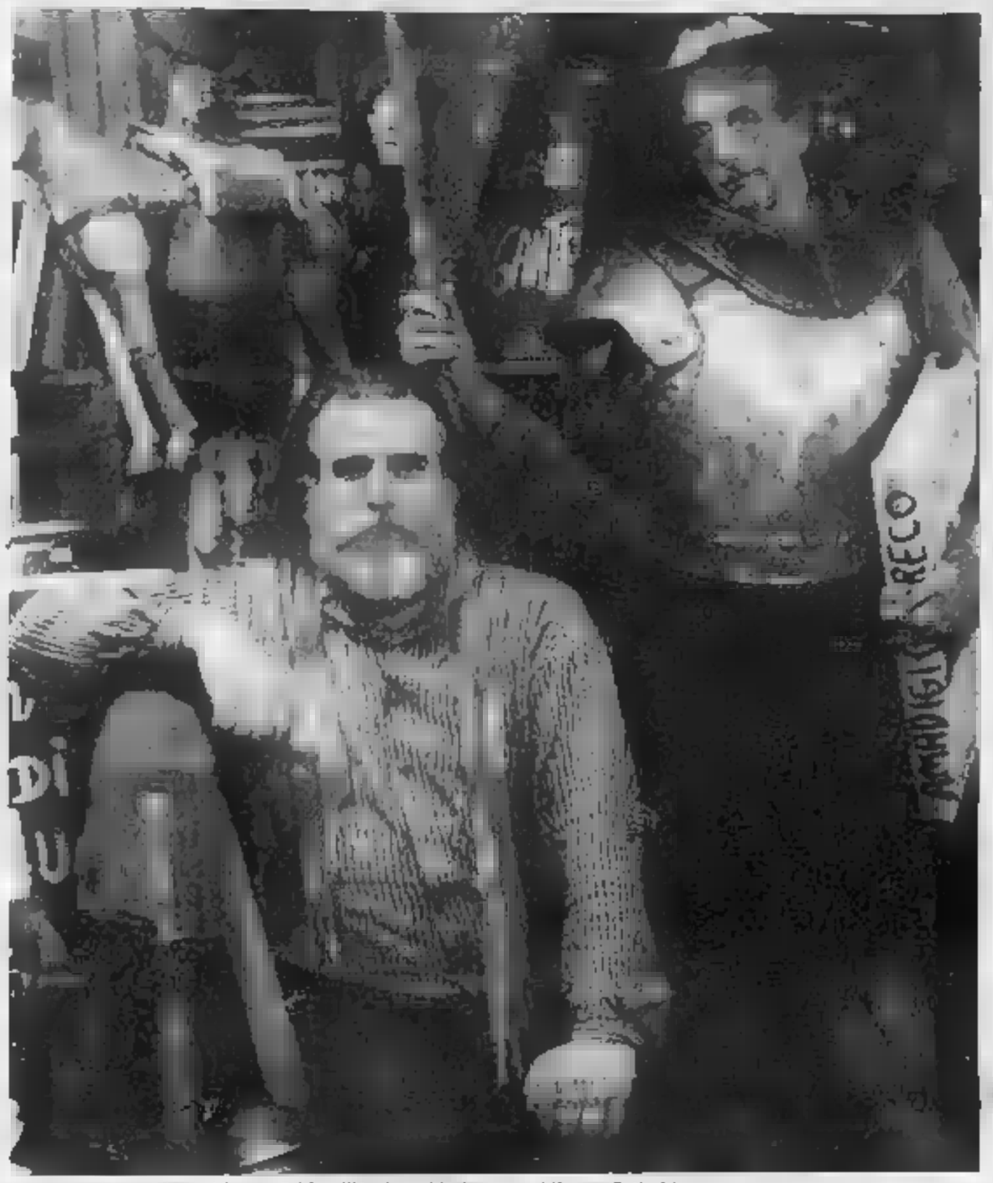
QUASI contemporaneamente, e all'insaputa l'uno dall'altro, Franco Branciaroli e Cuticchio affrontano il personaggio di Don Chisciotte. Il primo lo reinventa in uno spettacolo che debutterà al Meeting di Rimini il 21 agosto; il secondo gli dedica un intero festival.

E' l'ultima fiammata celebrativa di un personaggio che Cervantes creava quattrocento anni fa, nel 1605, lo stesso anno in cui Shakespeare dava vita ad Amleto. E' l'ultimo sipario alzato sul cavaliere nella cui triste figura confluiscono realtà e illusione, follia sacra e lucidità folle. Nelle celebrazioni la parte del leone spetta all'Istituto Cervantes di Roma, con spettacoli, seminari, mostre e una rassegna cinematografica che comincerà a settembre. Radio3 Suite ha dedicato al romanzo diciannove serate affidate alle reinvenzioni del «cuntastorie» Mimmo Cuticchio e alle letture di Tony Servillo. In forma di concertoteatro la compagnia Ludus in fabula ha rappresentato un personalissimo «Don Chisciotte». E mentre Maurizio Scaparro annuncia la messa del suo glorioso Chisciotte multimediale, ecco la canzone composta da Francesco Guccini, che comincia dicendo: «Ho letto millanta storie di cavalieri erranti, / di imprese e di vittorie dei giusti sui prepotenti / per starmene ancora chiuso coi miei libri in questa stanza / come un vigliacco ozioso, sordo ad ogni sofferenza». Ed è ancora la Fondazione Teatro Pontedera che il 19 porta al San Paolo del Brasile «L'ombra di Quixote». Per non parlare dell'editoria. Segnaliamo almeno la pubblicazione di «Don Chisciotti e Sanciu Panza» ricreato in versi in lingua siciliana dal settecentesco Giovanni Meli (ed. Nuova Ipsa); e la riedizione, presso Bruno Mondadori, della bellissima «Vita di don Chisciotte e Sancio Panza», che Miguel de Unamuno scrisse cent'anni fa.

Il fervore è impetuoso. Conferma un'ammirazione e un amore che hanno accompagnato il romanzo fin dal suo apparire, con eccessi pirateschi che Cervantes fu costretto a contrastare. Nel 1605 uscì soltanto il primo volume del romanzo. E poiché cominciarono quasi subito a diffondersi le imitazioni e le contraffazioni, lo stesso si sentì obbligato ad offrire ai lettori il secondo volume della sua epopea visionaria. Nella nuova opera, apparsa dieci anni dopo, i personaggi avevano letto il primo volume e si trasformano negli inquilini di una biblioteca nella biblioteca, di un libro nel libro. Un artificio che sembra anticipare Borges e che segna davvero l'inizio della modernità.

Ma il cuore pulsante del «Chisciotte» è nel primo volume. Qui è custodito il tabernacolo di quella ideologia alimentata dal contrasto tra verità e illusione, giustizia e ingiustizia. Ed è ancora qui che Cervantes lascia qualche traccia della propria vita picaresca, tumultuosa, segnata dalle battaglie e dai rischi, ma anche da delicate stupefazioni infantili. Figlio di un cerusico ambulante, in una rissa compì un reato e venne condannato al taglio della mano destra. Per fortuna il futuro scrittore riuscì a fuggire prima che la condanna fosse eseguita. Si rifugiò in Italia, partecipò alla battaglia di Lepanto (1571) nel corso della quale perse la mano sinistra. Catturato, fu imprigionato per cinque anni a Algeri.

Sembra che Cervantes abbia scelto, per curarsi, l'Italia del Sud, la Sicilia. E sembra che in Sicilia abbia conosciuto il teatro dei pupi con gli eroismi e gli amori di cui si nutrirà la mente del povero e ozioso hidalgo di Mancia. Un episodio preciso del «Chisciotte» convaliderebbe questa ipotesi. E' il capitolo nel quale vediamo mastro Pedro in azione con i suoi retablo e i suoi burattini. Qui Cervantes compie un innesto tra i libri di cavalleria e le storie popolari dei burattini e dei pupi. Il suo intreccio di epoche e di toni è simile a quello che fa da falsariga al «cunto» di Cuticchio: ossia alla giocosa messinscena sull'uomo diventato pazzo a furia di leggere libri e, come ha detto un indagatore della follia, Michel Foucault, nel saggio «Le parole e le cose», ha voluto restare fedele al libro che egli stesso era divenuto.



L'attore italo-americano Vincent Schiavelli (a destra) insieme con Mimmo Cuticchio

Per la pace a Sharm

Un mega concerto per la pace si svolgerà il 26 agosto a Sharm el Sheikh, dove l'attentato del 23 luglio causò quasi 90 vittime. Promuove l'evento l'uomo d'affari egiziano Naguib Sawiris. Il cast è in via di formazione. Tra i cantanti ci saranno l'inglese Craig David (foto) e l'italiano Zucchero

LA WARNER E I GRECI

Termopili la battaglia americana

Brad Pitt in «Troy»

NEW YORK

Dopo i successi di «Troy» e «Il gladiatore» Hollywood torna impavida a saccheggiare l'antichità classica per raccontare la battaglia delle Termopili. Il film è firmato Warner Bros, si intitolerà «300» e sarà tratto dall'omonimo fumetto di Frank Miller (l'autore di «Sin City»). Diretto da Zack Snyder, il regista del remake di «Zombi», e con Gerard Butler protagonista (visto in «Il fantasma dell'opera»), la pellicola narrerà la battaglia del 480 a.c. in cui trecento spartani guidati dal re Leonida, Butler appunto, e incuranti della supremazia numerica del nemico, persero eroicamente la vita (i Persiani erano circa trecento mila) rispondendo a chi gli aveva chiesto d'arrendersi: «Straniero, annuncia a Sparta che noi di qui non ci muoveremo, ma cadremo obbedienti alle sue leggi». Il loro sacrificio tuttavia spronò la Grecia intera, che nella Seconda Guerra Persiana riuscì a trionfare sulla Persia. Lo stesso tipo di trionfo che la Warner spera di ottenere con il film.

Della Termopili si parlava già da tempo, dalle parti di Hollywood: inizialmente il progetto era in mano a Michael Mann e il film si doveva intitolare «300 spartans» con George Clooney nei panni di Leonida. D'altronde è un periodo in cui il polpettone epico-storico va forte, da quando il «Gladiatore», di Ridley Scott ha rinverdito i fasti del genere «peplum» incassando quasi mezzo miliardo di euro e vincendo un Oscar come miglior film e uno per il miglior attore, Russell Crowe, nel ruolo dell'inventato Generale Maximus. Poi è toccato all'Alessandro Magno mchato di Colin Farrell, all'Achille palestrato di di Brad Pitt, mentre Denzel Washington sta lavorando su Annibale e i suoi elefanti.

E perché gli studios decidono di rischiare budget di almeno cento milioni di euro per portare sugli schermi personaggi storici proprio in questo momento? Una prima risposta viene dalla tecnologia, dalla facilità con cui si possono generare con i computer campi di battaglia, città, eserciti, paesaggi. L'esempio che qui è stato dato da Ridley Scott che è riuscito non solo a riprodurre un impeccabile Colosseo ma anche Oliver Reed deceduto a metà della produzione. «I creativi vedono un film come "Gladiatore" e realizzano che adesso sono in grado di fare quel film che hanno sempre sognato», ha detto Jim Morris, amministratore delegato della Industrial Light & Magic, la casa di effetti speciali fondata da George Lucas. Ma la scelta di tornare al passato è anche un segno dei tempi e un effetto indiretto dell'11 settembre, sostiene Anthony Everitt, autore di una biografia su Cicerone balzata in testa alla lista dei best-seller americani. «La nostra cultura politica appare fluida e instabile e c'è la sensazione che i classici potranno darci un po' di luce», sostiene l'autore. Persino se trasformati in fumetto.

FRANCO BRANCIAROLI: «LO RECITO COME UNA ENORME PARODIA»

Totò e Peppino della Mancia contro i mulini a vento di Rimini

Per dare corpo e anima al Don Chisciotte, Franco Branciaroli si è trasformato in segugio. Ha dovuto scovare imitatori, caratteristi, comici di varia caratura avventurandosi nel bosco e nel sottobosco del teatro, fra coloro che un tempo avrebbero affollato la famelica schiera dell'avanspettacolo. E mica a fiuto, mica girando per teatri di genere e per ribalte periferiche. Ha usato il passa parola, ha assediato gli agenti, ha distribuito identikit agli amici e agli amici degli amici. Alla fine ha trovato la sua polvere di stelle, ha avuto i suoi «hidalgos», e domenica inaugurerà il Meeting di Rimini con l'unica recita dello spettacolo sognato da anni (ma se funziona, me lo riprendo e lo porto in giro», promette).

Lo sogna da chisciottista accanito quale dice di essere lo sogna dopo avere assistito a una quantità incalcolabile di rappresentazioni teatrali, dalle quali è uscito irrimediabilmente deluso. Le definisce «fallimentari». Come pure le versioni cinematografiche, ma forse con una sola eccezione: «Il film di Pabst girato nel 1933. Probabilmente perché era un Don Chisciotte trasversale, perché lo interpretava non un attore, ma un cantante meraviglioso, il basso russo Fedor Scialiapin». Facendo tesoro di tutte queste cadute, Branciaroli ha capito che il semplice adattamento del romanzo avrebbe portato al disastro. «Eppure - spiega - sembrerebbe facilissimo. Cervantes ha scritto molte parti dialogate, ha offerto tentazioni fortissime agli adattatori. Ma queste tentazioni sono un trancello. Questa apparente facilità ti frega, diventa fine a se stessa e riduce il Don Chisciotte a una satira».

Ed ecco la trovata: in quest'impresa Branciaroli mette da parte Cervantes e ha assunto come proprio suggeritore Miguel de Unamuno, che proprio cent'anni fa pubblicava la «Vita di Don Chisciotte e Sancio Panza»: un vero capolavoro interpretativo. Unamuno era convinto che Don Chisciotte non fosse un personaggio fittizio. Pensava che fosse reale «di quelli che hanno mangiato e bevuto e dormito, e che sono poi morti». E non basta. Unamuno ha fatto di Don Chisciotte l'autore stesso, riducendo Cervantes a semplice scrivano di un'opera a lui superiore: la trascrizione di un atto di fede, la fede nella fantasia che genera la realtà.

Franco Branciaroli

Lo spettacolo inaugura domenica il Meeting dell'Amicizia Un'unica recita per 4 mila persone

Ma Chisciotte, spiega Branciaroli, «è un imitatore. Lo vediamo già nel primo capitolo, con il personaggio di Amadigi di Gaula che dice al magro cavaliere "tu che imitasti la vita mia"». In questa chiave, aggiunge l'attore, «ci sono tanti Don Chisciotte e Sancio Panza, tante coppie parodiche nate dalla coppia madre». Nello spettacolo le coppie si chiamano Vittorio Gassman e Carmelo Bene, Totò e Peppino De Filippo, Stallio e Ollio, Franciaroli, oltre a incarnare la figura dell'Autore e dar vita così alla parte critica (scritta da lui), imiterà Gassman e Bene. Precisa: «Carmelo desiderava fare un Don Chisciotte con Eduardo. Sarebbe stato più corretto tentare di imitare loro due. Ma Eduardo è inimitabile, e allora ho optato per Gassman».

Ma che faranno le coppie comiche? Quale sarà la loro funzione? Semplice, risponde Branciaroli, «scercheranno il loro autore». Come fossero in Pirandello? «Ma essi non cercano Cervantes, cercano Unamuno, la cui tesi è che il romanzo serve alla chisciottizzazione di Sancio. Il matto diventa lui, mentre Chisciotte rinsavisce». E lo scopo di Branciaroli? Che cosa intende di comunicare, lui, ai quattromila spettatori (tanti se ne attendono) che la sera del 21 si assieperanno nel padiglione 3D della Fiera di Rimini? Dice Branciaroli: «Unamuno si chiederebbe che cosa rappresenta Don Chisciotte. Risponderebbe: il donchisciottismo. Io invece mi domando: che cosa farebbe oggi Don Chisciotte? Rispondo: griderebbe nel deserto. Quale deserto? Il nostro, di tutti».

[o. g.]

MIMMO CUTICCHIO: «PER IL MIO PALCOSCENICO UN CARRETTO SICILIANO»

Da Hollywood alle Madonie a braccetto della signora Sancio

intervista

A Cavaliere Don Chisciotte il principe dei pupari Mimmo Cuticchio dedica l'intero festival della «Macchina dei sogni», che da ventidue anni porta i suoi estri sulla Madonie palermitane, a Polizzi Generosa, là dove è nato Giuseppe Antonio Borgese e da dove proviana la famiglia [illegible]. La [illegible] è cominciata l'8 agosto, ma toccherà il momento più alto tra oggi e il 20. In questi tre giorni tutti i rivoli confluiranno in un unico fiume spettacolare, e tutti i nomi in cartellone si aggregheranno per celebrare una grande festa di teatro e di popolo. Ci saranno i pupari, gli attori di strada, i musicanti, gli artisti del fuoco. E sarà anche Vincent Schiavelli, l'attore hollywoodiano rivelatosi accanto a Jack Nicholson in «Qualcuno volò sul nido del cuculo». Pure Schiavelli proviene da questo nido d'aquile, ne conserva il dialetto insegnatogli dal nonno che è qui emigrò e ne coltiva la cucina. Due anni fa, in uno dei suoi ritorni a Polizzi Generosa, incontra Cuticchio che rappresenta «Macbeth». I due decidono che prima o poi faranno qualcosa insieme. Quale occasione migliore del «Don Chisciotte»? Schiavelli è arruolato. Allampanato e scavato, fa il Personaggio, mentre Katia Vitale fa Sancio Panza. Una donna? «Sembra una bizzarria - spiega Cuticchio - invece è un omaggio a Cervantes, che ammirava moltissimo i comici italiani perché avevano avuto il coraggio di far recitare le donne».

Katia Vitale

Con l'attore Vincent Schiavelli tre giorni di musica cunto e fuochi per mostrare il brutto del mondo

E l'idea del festival monografico?

«A parte l'ovvia ragione celebrativa, mi è sembrato che fosse il modo migliore di utilizzare i giovani che hanno frequentato il primo corso di specializzazione per pupari. Alcuni volevano lavorare col cunto, altri come manovratori di pupi, altri ancora come tecnici. Io mi dedico al "cunto" da anni. Ho riunito dunque tutte le esperienze, ed ecco il festival. Ci ho messo un anno per prepararlo».

Il suo rapporto con Don Chisciotte?

«Antico. Da bambino trovai un'edizione ottocentesca del romanzo nella cesta di libri che mio padre si portava sempre dietro nelle recite per i paesi della Sicilia. Li raccostai a Don Chisciotte nel '78, quando facevo il militare a Civitavecchia. Erano anni di terrorismo. La notte facevamo la guardia alla polveriera per evitare furti di armi e di esplosivi. In quelle lunghe notti rilessi il libro che avevo trovato su una bancarella e mi colpì molto fatto: a differenza della Chanson de Roland, non si moriva. Si combatteva, ma non scorreva sangue. La guerra era rappresentata come un gioco di bambini. In quegli anni di terrorismo [illegible] bellissima».

Come viene rappresentato il romanzo?

«Io faccio Cervantes, il narratore, avvio l'azione insieme con altri narratori, e ciascuno vede la vicenda a modo proprio. C'è anche un narratore iracheno, Yousif Latif Jaralla. Il romanzo si sviluppa in tre giornate. Comincia con il rogo dei libri e con l'episodio dei mulini a vento e si chiude con la morte di Don Chisciotte dopo il duello con il Cavaliere della Bianca Luna. Quest'ultima giornata è itinerante. Il palcoscenico è su un carretto siciliano. Don Chisciotte arriva su un cavallo di legno a grandezza naturale».

La caratteristica che considera più significativa?

«Lo sdoppiamento di Schiavelli e di Jaralla. La sera recitano, il giorno incontrano la gente di Polizzi e raccontano sé stessi: Schiavelli parla [illegible] Sicilia che non esiste più, di Hollywood, di DeNiro; Jaralla della Baghdad conosciuta da bambino, della guerra, della famiglia che non vede da vent'anni».

Perché questo sdoppiamento?

«Per mostrare che cosa succede nel mondo dopo quattrocento anni».

[o. g.]

intervista
LORENZO SORIA

Tutti pazzi per Cameron

LOS ANGELES

Quando la si vide per la prima volta sullo schermo, che [illegible]va la sua parte di fronte al travolgente Jim Carrey de «La Maschera», il [illegible] destino parea[illegible] quello della bionda di turno: modella, tipica bellezza californiana - alta, bionda e occhi azzurri - destinata a durare lo spazio di un film. Undici [illegible] dopo, Cameron Diaz è invece una delle attrici più ricercate, una filmografia che include «Il matrimonio del mio migliore amico», «Being John Malkovich», «Charlie's Angels», «Gangs of New York», oltre ad aver dato la [illegible] della principessa Fiona [illegible] due episodi di «Shrek». Ora è la protagonista di un nuovo film diretto da Curtis Hanson, «On My Shoes», al fianco di Toni Collette e Shirley MacLaine.

Il suo personaggio non è esattamente [illegible] modello [illegible] equilibrio: egoista, irresponsabile, un po' infida... Cameron com'è davvero?

«Sono una secondogenita e [illegible]me tale sono [illegible] forse un po' viziata dai miei genitori, [illegible] me sono stati più permissivi. Ma non penso di [illegible] i difetti del [illegible] personaggio, [illegible] donna che ha sofferto molto e che mi ha permesso di imbarcarmi in un viaggio molto interessante. E che, alla fine, [illegible] il suo potere e la sua forza».

Ch[illegible] è il potere per lei?

«Io sono contenta di essere donna, penso siamo in un mondo dove l'energia femminile ha molto peso [illegible] vedo che il destino di chi basa tutto sul potere è l'infelicità. Certo, non sto [illegible] preoccuparmi molto della scala del potere a Hollywood. Ricordo gli inizi, le prime interviste con voi giornalisti che mi chiedevate d[illegible] mi vedevo dieci anni dopo. La mia risposta [illegible] che non [illegible] sapevo, che avrei fatto qualunque [illegible] che mi avrebbe portato felicità e che se recitare mi avrebbe dato felicità avrei continuato. Sono contenta [illegible] essere ancora qui, [illegible] se un giorno il cinema [illegible] mi darà più gioia, allora smetterò».

Cosa significa essere un'attrice f[illegible] con la vita sempre sotto i flash dei fotografi?

«La fama porta con sé cose belle [illegible] cose spiacevoli; ma non mi [illegible] imprigionata e limitata. La vita viene limitata solo [illegible] permetti che questo accada, ognuno di noi può sempre [illegible]sere [illegible] vivere [illegible] massimo del proprio potenziale».

Come sceglie i suoi progetti?

«Prima viene il regista, [illegible] che do il mio meglio quando ho un regista di quelli che ti dicono che [illegible] devi fare. Ho avuto la fortuna di lavorare con registi giovani e [illegible] maestri come Martin Scorsese, Cameron Crowe, adesso Curtis Hanson. [illegible] bisogno [illegible] capire [illegible] il regista vede [illegible] mio personaggio, sapere che stiamo facendo lo stesso film. Lo stesso vale per gli attori, più sono bravi più mi sento spronata a fare meglio».

Si dice che sia stata pagata 10 milioni di dollari solo per prestare la sua voce alla principessa Fiona. Quale rapporto ha con i soldi?

«Mi pagano molto, ma non mi sento in colpa, se qualcuno è disposto a pagarmi queste cifre alquanto straordinarie, significa che hanno fatto i loro conti [illegible] che sanno che gli torneranno indietro».

«In My Shoes» significa «nelle mie scarpe». Qual [illegible] la sua relazione con le scarpe?

«Ne ho tantissime, di tutti i colori e di tutti i prezzi, e non riesco mai a b[illegible]arle via, anche quelle che non uso da anni. Per [illegible] donne, le scarpe sono [illegible] cosa importante, avvolgono una zona sensuale, ogni parte del corpo [illegible]ota attorno ai piedi e le scarpe [illegible] mettono[illegible]. Ma [illegible] ne abbia tantissime, passo gran parte del mio tempo a piedi nudi, mi piace sentire la terra».

Che fa quando si rilassa?

«Mi piace [illegible] all'aperto ed [illegible] attiva fisicamente. Faccio surf, snowboarding, gioco [illegible] golf, gioco a volleyball, un po' di tutto».

E' vero che è superstiziosa?

«Io? Solo il legno, quando vedo il legno devo toccarlo. Lo faccio tutto [illegible] giorno, per vario [illegible]ni. E devo toccarlo tre volte, né di più né di meno[illegible].

Che cosa la fa irritare?

«La mancanza di attenzione all'ambiente. Ma qualcosa si sta muovendo, anche in posti dove [illegible] lo aspetteresti. Nell'indu[illegible] chimica, per esempio, o in quella della plastica. Non voglio essere troppo politica, [illegible] dobbiamo imparare a fare più sacrifici».

nei panni [illegible] [illegible] bionda

Cameron Diaz agli esordi fidanzata di Jim Carrey in «The Mask»

Con Ben Stiller in una scena di «Tutti pazzi per Mary»

È la voce della principessa Fiona di «Shrek» Il cartone animato Dreamworks

• • • La carriera di Cameron parte come quella di molte modelle californiane: u[illegible] parte da spalla nel film del 1994 «The Mask» accanto a Jim Carrey. Segue qualche film minore, fino alla scoperta delle doti comiche con «Il matrimonio del mio migliore amico» in cui tiene testa a Julia Roberts

• • • «Tutti pazzi per Mary» del 1998 è il film comico che le fa conquistare definitivamente il pubblico giovanile con una parte di bella ma imbranata ragazza della porta accanto. Un altro film culto è la versione cinematografica del telefilm Anni 80 «Charlie's Angels» (2000), accanto a Drew Barrymoore

• • • La voce di un cartone animato è ormai diventato un passo obbligato per ogni star di Hollywood. La principessa Fiona dello «Shrek» Dreamworks è pareticolarmente adatta alla Diaz: bella ma con un cuore da maschiaccio, perfetta compagna di vita di un orco verde

AVEVA 82 ANNI, LAVORÒ CON PASOLINI, ROSI, FELLINI E LEONE

Addio a Tonino Delli Colli gran mago della fotografia

Gianni Rondolino

QUEL bianco e nero contra[illegible] e a volte sgranato di «Accattone» e di «Mamma Roma», quello fotografia luminosa e in[illegible] del «Vangelo secondo Matteo» e di «Uccellacci e uccellini», quei toni accesi, [illegible] volta in volta sgarginti e sbiaditi, del «Decameron» [illegible] dei «Racconti di Canterbury», quei colori oscuri, persino l[illegible]ubri, di [illegible] sequenze di «Sal[illegible] [illegible] le 120 giornate di Sodoma», sono [illegible] frutto del lavoro meticoloso, attento, anche originale, di Tonino Delli Colli, uno dei nostri migliori direttori di fotografia, deceduto ieri all'età di 82 anni. La sua collaborazione con Pier Paolo Pasolini dal 1961 al 1975, cioè dall'esordio del poeta come regista cinematografico alla sua morte tragica e prematura, [illegible] [illegible] soltanto il punto più alto della sua intensa attività (oltre cento film in cinquant'an[illegible] di carriera), ma anche uno dei momenti più felici del cinema italiano dopo la stagione del neorealismo.

Delli Colli, che era nato a Roma nel 1923 e aveva [illegible]ciato a fare il direttore della fotografia a vent'anni dopo un lungo tirocinio con maestri operatori come Ubaldo Arata [illegible] Anchise Brizzi, si era affermato negli Anni '50 in alcuni film del cosiddetto neorealismo rosa («Povari [illegible] bellis» di Dino Risi, 1957) e in molti dei generi più diversi, in un momento particolarmente fortunato [illegible] redditizio dell'industria cinematografica italiana. Un buon professionista, forse senza grandi aspirazioni artistiche, ma tecnicamente preparato, adatto a ogni prestazione spettacolarmente accurato. Ma l'incontro [illegible] Pasolini, che lo volle direttore della fotografia [illegible] suo primo film «Accattone», segnò una svolta. Non solo professionista di lungo corso, [illegible] artista sensibile e collaborativo, Tonino Delli Colli fu in quegli anni un operatore di grande valore. Oltre ai [illegible] pasoliniani egli curò la fotografia di «C'era una volta il West» (1968) di Sergio Leone e soprattutto del seguente «C'era una volta in America» (1984), certamente il capolavoro di Leone (grazie anche al suo contributo essenziale). Ma lo troviamo pu[illegible] accanto a Valerio Zurlini [illegible] «Le soldatesse» (1965), a Sergio Citti in «Storie scellerate» (1973), a Louis Malle in «Cognome [illegible] nome: Lacombe Lucien» (1974). Per tacere dalla sua collaborazione con registi [illegible] Mario Monicelli o Dino Risi.

Ha vinto sei Nastri d'argento, per «Il Vangelo secondo Matteo» (1964), [illegible] Cina è vicina» (1967) [illegible] Bellocchio, «Storie di ordinaria follia» (1981) [illegible] Ferreri, «C'era una volta in America» (1984), «Il nome della rosa» (1986) [illegible] «Marianna Ucria». Ha vinto quattro David [illegible] Donatello, [illegible] «Storie di ordinaria follia», «Il nom[illegible] della rosa», «Marianna Ucria» e «La vita è bella» [illegible] Roberto Benigni; il suo ultimo lavoro nel 1998. Un artista discreto Tonino Delli Colli, la cui opera ha contribuito [illegible] fare grande [illegible] cinema italiano [illegible] [illegible] delle sue stagioni migliori.

Tonino Delli Colli era nato [illegible] Roma nel 1923

a fianco dei maestri

VANGELO SECONDO MATTEO
La collaborazione con Pasolini dura dal 1961 al 1975: «Spesso sceglievamo per un film un pittore e questo facilitava molto le cose. Ad esempio per "Mamma Roma" la scena del ragazzo morto era presa dal Mantegna».

POVERI MA BELLI
Dino Risi lavorò a lungo con lui: «Non si è mai capito dove prendesse quel geniaccio per la fotografia, quella capacità di adattare magnificamente luci e ombre a una commedia come a un film impegnato»

LA VITA E' BELLA
L'ultimo lavoro di Delli Colli è stato per Roberto Benigni in «La vita è bella», il film del 1998 sull'Olocausto poi premiato con l'Oscar per cui lui aveva vinto anche un David di Donatello

NUOVO ATTORE PER «007 - CASINO ROYALE»

Pierce Brosnan «licenziato» dal ruolo di 007

Mi chiamo Brosnan non più James Bond

[illegible]

Il prossimo [illegible] Bond non sarà interpretato da Pierce Brosnan. L'attore degli ultimi quattro episodi della saga di Ian Fleming lo ha appreso al telefono: [illegible] provato la sensazione di essere colpito [illegible] un fulmine e poi subito dopo una grande quiete», racconta Brosnan, 52 anni, irlandese, alla rivista Entertainment Weekly domani in edicola. Prima del licenziamento improvviso i produttori, Barbara Broccoli e Michael Wilson, gli avevano proposto di interpretare l'agente segreto più famoso del mondo per la quinta volta in «Casino Royale». Brosnan ha cominciato la sua carriera nei panni di 007, in «GoldenEye» uscito nel 1995 quando aveva 42 anni. Quindi ha interpretato «Domani non muore mai» (1997), «Il mondo non basta» (1999) e «Muori un altro giorno» (2002). «Dopo lo shock - ammette nell'intervista al settimanale - ho pensato che avrei potuto fare qualsiasi cosa, non devo obbedire [illegible] nessun contratto, ho provato un senso [illegible] liberazione». Il sodalizio, spiega, gli ha lasciato un pizzico di amaro in bocca. «Non mi sono mai veramente sentito a mio agio nella parte, non ho mai veramente preso possesso di James Bond. Ci sono quelle battute così stupide da recitare, le detestavo, mi sono sempre sentito bugiardo». Brosnan [illegible] presto sul grande schermo con la sua [illegible] fatica «Matador» nel quale interpreta un sicario donnaiolo e sboccato. Non è stato per il momento ufficializza[illegible] il nome del prossimo 007. In passato James Bond sono stati interpretati da Sean Connory (sei film), Roger [illegible] (sette film), Timothy Dalton, George Lazenby (un film a testa) e Pierce Brosnan.

«Footloose» con i ragazzi di Amici

TORRE DEL LAGO. Al teatro all'aperto, ore 21, «La Bohème» di Puccini, con Ruth Kerr, Maria Costanza Nocentini, Costyuantyn Andreyuv, Luca Salsi. Orchestra e Coro Città Lirica, dirige Keri Lynn Wilson, regia di Maurizio Scaparro.

BOLZANO. Al Nuovo Teatro Comunale 20,30, il mezzosoprano Bernarda Fink in arie di Ravel e Walton [illegible] l'esecuzione della European Union Youth Orchestra diretta da Sir John Eliot Gardiner.

ANSEDONIA. Tra i ruderi dell'Antica Città di Cosa, ore 18, «La Tempesta» di Shakespeare. Con Giacomo Rosselli, Paolo Ricchi, Caterina Genta, regia di Francesco Tarsi.

SALERNO. Al Teatro dei Barbuti, 21,30, la Compagnia Stabile Salernitana in «Quel taccagno di papà» di Ciro Villano, regia di Matteo Salsano.

LORICA (Cosenza). Per SilaInFesta al lago Arvo, ore 18, incontro [illegible] Carmine Abate, il cantore della diaspora calabrese nel mondo e alle 21 il dramma dell'immigrazione in Argentina raccontato da Cataldo Perri in «Bastimenti».

RICCIONE. A Villa Mussolini, 21,15, per la Trilogia della Villeggiatura di Goldoni, «Le avventure della villeggiatura», con Marcello Franco, Stefania Nicolini, regia di Davide Schinaia.

PESCARA. Al Teatro D'Annunzio, ore 21, i Ragazzi di Amici in «Footloose», regia di Christopher Malcolm.

VERONA. «Aida» all'Arena, [illegible] 21, [illegible] Giorgio Surian, Sil[illegible] Carnali. Orchestra diretta [illegible] [illegible]el Oren, regia di Franco Zeffirelli.

PAESTUM. [illegible] Teatro dei Templi, ore 21, Edoardo Siravo e Vanessa Gravina in «Rudens» di Plauto con la regia di Walter Manfrè.

FAGLIACOZZO (Aquila). Per il Festival di MezzaEstate il gruppo The Company in «Pene d'amor perdute» di Shakespeare, al Teatro Talia, ore 18 con la regia di Giles Smith. [illegible] piazza Obelisco, 21,15, Vittorio Bia[illegible] e la sua compagnia [illegible] Prospettiva in «Danzando una vita».

VENEZIA. Ispirato al «Mercante» shakespeariano «Shylock - L'arte della maschera» a Campo Pisani, 21,15. Con Manuela Massimi, Roberto Serpi, Marta Dalla Via, regia di Michele Modesto Casarin.

CITTADELLA. «Viaggio terrestre [illegible] celeste» di Mario Luzi in scena nelle Mure [illegible] Chiesa del Torresino, ore 21.

PESARO. «La Gazzetta» di Rossini all'Auditorium Pedrotti, ore 20. Con Bruno Praticò, Cinzia Forte, Francesca Provvisionato, Andrea Porta, regia di Dario Fo.

ASOLO. A Villa Razzolini Loredan, 21,20, «Il pranzo di Babette» della Compagnia Piccionaia - I Carrara, con Laura Curino [illegible] la regia di Mirko Artuso.

CORTONA. [illegible] Teatro Signorelli, 20,45, per il Tuscan Sun Festival, recital del baritono Dmitri Hvorostovsky Antonio Pappano al pianoforte e Nina Kotovic al violoncello.

PRAIANO (Salerno). La tromba di Nello Salza a Marina di Praia, ore 21, per il 10° Festival di Musica da Camera «Le corti dell'arte».

JAZZ & LIVE. Wayne Shorter Quartet inaugura al Teatro Ferriere di Follonica il Jazz Festival Grey Cat. [illegible] Quartet, Paresi-Salis-Cantini Trio a [illegible] [illegible] Sissoko a Dolomiti di Fassa. Dolcenera a Rivisondoli (Aquila). Martin Lubenov a San Marcello Pistoiese. Antonella Ruggiero a Candela (Bari). Michael Rosen Trio a Roma. Punkreas a Siena.
Mediterrane Ensemble, Opca Cupa, Canto alla Terra a Galatina (Lecce). Yasemin Sannino e The Alchemic Simphony a Bova Marina (Reggio Calabria). Statuto a Trescore (Bergamo). Marlene Kuntz a Siena.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

Spettacoli

Osvaldo Guerrieri

Don Chisciotte balla coi pupi

Un anno di iniziative Il grande impegno a Roma dell'Istituto Cervantes e le serate di Radio3 Suite

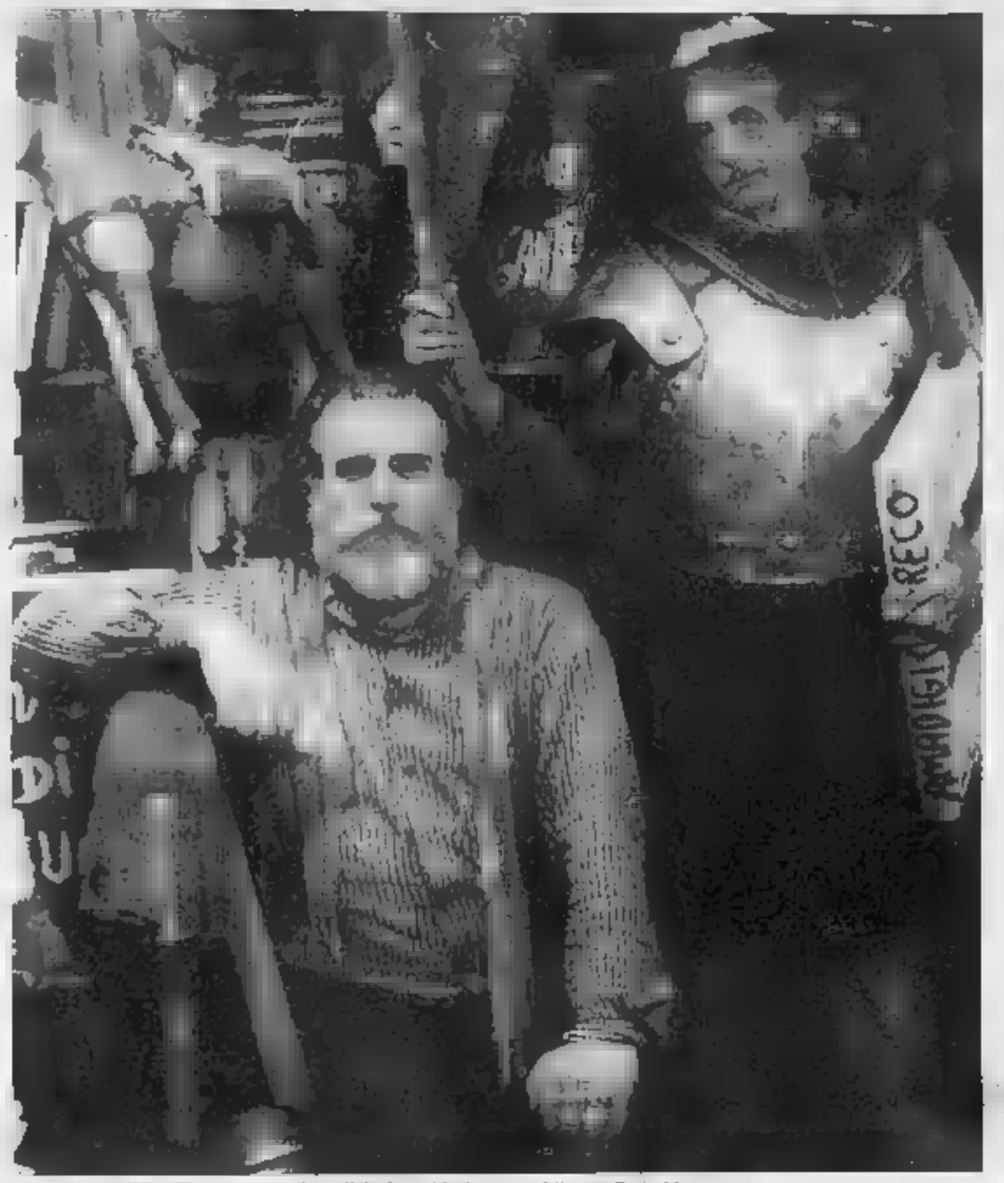
QUASI contemporaneamente, e all'insaputa l'uno dell'altro, Franco Branciaroli e Mimmo Cuticchio affrontano il personaggio di Don Chisciotte. Il primo lo reinventa in uno spettacolo che debutterà al Meeting di Rimini il 21 agosto; il secondo gli dedica un intero festival.

E' l'ultima fiammata celebrativa di un personaggio che Cervantes creava quattrocento anni fa, nel 1605, l'anno in cui Shakespeare dava vita a Amleto. E' l'ultimo sipario alzato sul cavaliere nella cui triste figura confluiscono realtà e illusione, follia sacra e lucidità folle. Nelle celebrazioni la parte del leone spetta all'Istituto Cervantes di Roma, con spettacoli, seminari, mostre e una rassegna cinematografica che comincerà a settembre. Radio3 Suite ha dedicato al romanzo diciannove serate affidate alle reinvenzioni del «cuntastorie» Mimmo Cuticchio e alle letture di Tony Servillo. In forma di concerto-teatro la compagnia Ludus in fabula ha rappresentato un personalissimo «Don Chisciotte». E mentre Maurizio Scaparro annuncia la ripresa del glorioso Don Chisciotte multimediale, ecco la canzone composta da Francesco Guccini, che dicendo: «Ho letto millanta storie di cavalieri erranti, / di imprese e di vittorie dei giusti sui prepotenti / per starmene ancora chiuso coi miei libri in questa stanza / come un vigliacco ozioso, sordo ad ogni sofferenza». Ed ecco ancora la Fondazione Teatro Pontedera che il 19 porta a San Paolo del Brasile «L'ombra di Quixote». Per non parlare dell'editoria. Segnaliamo almeno la pubblicazione di «Don Chisciotti e Sanciu Panza» ricreato in versi e in lingua siciliana dal settecentesco Giovanni Meli (ed. Nuova Ipsa); e la riedizione, presso Bruno Mondadori, della bellissima «Vita di don Chisciotte e Sancio Panza», che Miguel de Unamuno scrisse cent'anni fa.

Il fervore è impetuoso. Conferma un'ammirazione e un amore che hanno accompagnato il romanzo fin dal suo apparire, con accessi pirateschi che Cervantes fu costretto a contrastare. Nel 1605 era uscito soltanto il primo volume del romanzo. E poiché cominciarono quasi subito a diffondersi le imitazioni e le contraffazioni, lo scrittore si sentì obbligato ad offrire ai lettori il secondo volume della sua epopea visionaria. Nella nuova opera, apparsa dieci anni dopo, i personaggi avevano letto il primo volume e si trasformavano negli inquilini di una biblioteca nella biblioteca, di un libro nel libro. Un artificio che sembra anticipare Borges e che segna davvero l'inizio della modernità.

Ma il cuore pulsante del «Chisciotte» è nel primo volume. Qui è custodito il tabernacolo di una ideologia alimentata dal contrasto tra verità e illusione, giustizia e ingiustizia. Ed è qui che Cervantes lascia qualche traccia della propria vita picaresca tumultuosa, segnata da battaglie e dai rischi, ma anche da delicate stupefazioni infantili. Figlio di un cerusico ambulante, in una rissa compì un reato e venne condannato al taglio della destra. Per fortuna il futuro scrittore riuscì a fuggire prima che la condanna fosse eseguita. Si rifugiò in Italia, partecipò alla battaglia di Lepanto (1571) nel corso della quale perse la mano sinistra. Catturato, fu imprigionato per cinque anni a Algeri.

Sembra che Cervantes abbia scelto, per curarsi, l'Italia del Sud, la Sicilia. E sembrà che in Sicilia abbia conosciuto il teatro dei pupi con gli eroismi e gli amori di cui si nutrirà la mente del povero e hidalgo di provincia. Un episodio preciso del «Chisciotte» convaliderebbe questa ipotesi. E' il capitolo nel quale vediamo Pedro in azione con i suoi retablo e i suoi burattini. Qui Cervantes compie un innesto tra i libri di cavalleria e le storie popolari dei burattini e dei pupi. Il suo intreccio di epoche e di toni è simile a quello che fa da falsariga al «cunto» di Cuticchio: ossia alla gioiosa messinscena sull'uomo diventato pazzo furia di leggere libri e, come ha detto un indagatore della follia, Michel Foucault, nel saggio «Le parole e le cose», ha voluto restare fedele al libro che egli stesso era divenuto.


L'attore italo-americano Vincent Schiavelli (a destra) insieme con Mimmo Cuticchio

Per la pace a Sharm

Un mega concerto per la pace si svolgerà il 26 agosto a Sharm el Sheikh, dove l'attentato del 23 luglio causò quasi 70 vittime. Promuove l'evento l'uomo d'affari egiziano Nagulb Sawiris. Il cast è in via di formazione. Tra i cantanti ci sono l'inglese Craig (foto) e l'italiano Nek.

LA WARNER E I

Termopili la battaglia americana

Brad Pitt in «Troy»

NEW YORK

Dopo i successi di «Troy» e «Il gladiatore» Hollywood torna impavida a saccheggiare l'antichità classica per raccontare la battaglia delle Termopili. Il film è firmato Warner Bros, si intitolerà «300» e sarà tratto dall'omonimo fumetto di Frank Miller (l'autore di «Sin City»). Diretto da Zack Snyder, il regista del remake di «Zombie», e con Gerard Butler protagonista (visto in «Il fantasma dell'opera»), la pellicola narrerà la battaglia 480 a.c. in cui trecento spartani, guidati dal re Leonida, Butler appunto, e incuranti della supremazia numerica del nemico, persero eroicamente la vita (i Persiani erano circa trecento mila, rispondendo a chi gli aveva chiesto d'arrendersi: «Stranieri, annuncia a Sparta che noi di qui non ci muoveremo, ma cadremo obbedienti alle sue leggi». Il loro sacrificio tuttavia spronò la Grecia intera, che nella Seconda Guerra Persiana riuscì a trionfare sulla Persia. Lo stesso tipo di trionfo che la Warner spera di ottenere con il film.

Delle Termopili si parlava già da tempo, dalle parti di Hollywood: inizialmente il progetto era in mano a Michael Mann e il film si doveva intitolare «300 spartans» con George Clooney nei panni di Leonida. D'altronde è un periodo in cui il polpettone epico-storico va forte, da quando il «Gladiatore», di Ridley Scott ha rinverdito i fasti del genere «peplum» incassando quasi mezzo miliardo di euro e vincendo cinque Oscar come miglior film e uno per il miglior attore, Russell Crowe, nel ruolo dell'inventato Generale Maximus. Poi è toccato all'Alessandro Magno mehato di Colin Farrell, all'Achille palestrato di di Brad Pitt, mentre Denzel Washington sta lavorando a Annibale e i suoi elefanti.

E perché gli studios decidono di rischiare budget di almeno cento milioni di euro per portare sugli schermi personaggi storici proprio in questo momento? Una prima risposta viene dalla tecnologia, dalla facilità con cui si possono generare con i computer campi di battaglia, città, eserciti, paesaggi. L'esempio anche qui è dato da Ridley Scott che è riuscito non solo a riprodurre un impeccabile Colosseo anche sostituire Oliver Reed deceduto a metà della produzione. «I creativi vedono un film come "Gladiatore" e realizzano che adesso sono in grado di fare quel film che hanno sempre sognato», ha detto Jim Morris, amministratore delegato della Industrial Light & Magic, la casa di effetti speciali fondata da George Lucas. Ma la scelta di tornare al passato è anche un segno dei tempi e un effetto indiretto dell'11 settembre, sostiene Anthony Everitt, autore di una biografia su Cicerone balzata in testa alla lista dei best-seller americani. «La nostra cultura politica appare fluida e instabile e c'è la sensazione che i classici potranno darci un po' di luce», sostiene l'autore. Persino se trasformati in fumetto.

FRANCO BRANCIAROLI: «LO RECITO COME UNA ENORME PARODIA»

Totò e Peppino della Mancia contro i mulini a vento di Rimini

Per dare corpo e anima al «Don Chisciotte», Franco Branciaroli si è trasformato in segugio. Ha dovuto scovare imitatori, caratteristi, comici di varia caratura avventurandosi nel bosco e nel sottobosco del teatro, fra coloro che un tempo avrebbero affollato la famelica schiera dell'avanspettacolo. E non a fiuto, mica girando per teatri di genere o per ribalte periferiche. Ha usato il passa parola, ha assediato gli agenti, ha distribuito identikit agli amici e agli amici degli amici. Alla fine ha trovato la sua polvere di stelle, ha avuto i suoi «hidalgos», e domenica 21 inaugurerà il Meeting di Rimini con l'unica recita dello spettacolo sognato da una vita (una sera funziona, me lo riprendo e lo porto in giro», promette).

Lo sogna da chisciottista accanito quale dice di essere: lo sogna dopo avere assistito a una quantità incalcolabile di rappresentazioni teatrali, dalle quali è uscito irrimediabilmente deluso. Le definisce «falimentari». Come pure le versioni cinematografiche, ma forse con una sola eccezione: «Il film di Pabst girato nel 1933. Probabilmente perché era un Don Chisciotte trasversale, perché lo interpretava non un attore, ma un cantante meraviglioso, il basso russo Fedor Scialiapin». Facendo tesoro di tutte queste cadute, Branciaroli ha capito che la semplice adattamento del romanzo avrebbe portato al disastro. «Eppure - spiega - sembrerebbe facilissimo. Cervantes ha scritto molte parti dialogate, ha offerto tentazioni fortissime agli adattatori. Ma queste tentazioni sono un tranello. Questa apparente facilità ti frega, diventa fine a se stessa e riduce il Don Chisciotte a una satira».

Ed ecco la trovata: in quest'impresa Branciaroli ha messo da parte Cervantes e ha assunto come proprio suggeritore Miguel de Unamuno, che proprio cent'anni fa pubblicava la «Vita di Don Chisciotte e Sancio Panza»: un vero capolavoro interpretativo. era convinto che Don Chisciotte non fosse un personaggio fittizio. Pensava che fosse reale, «di quelli che hanno mangiato e bevuto e dormito, e che sono poi morti». E non basta. Unamuno ha fatto di Don Chisciotte l'autore di se stesso, riducendo Cervantes a semplice scrivano di un'opera a lui superiore: la trascrizione di un atto di fede, la fede nella fantasia che genera la realtà.

Franco Branciaroli

Lo spettacolo inaugura domenica il Meeting dell'Amicizia Un'unica recita per 4 mila persone

Ma Chisciotte, spiega Branciaroli, è un imitatore. Lo vediamo già nel primo capitolo, con il personaggio di Amadigi di Gaula che dice a magro cavaliere "tu che imitasti la vita mia". In questa chiave, aggiunge l'attore, «ci sono tanti Don Chisciotte e Sancio Panza, tante coppie parodiche nate dalla coppia madre». Nello spettacolo le coppie si chiamano Vittorio Gassman e Carmelo Bene, Totò e Peppino De Filippo, Stallio e Oilio. Branciaroli, oltre a incarnare la figura dell'Autore e dar vita così alla parte critica (scritta da lui), imiterà Gassman e Bene. Precisa: «Carmelo desiderava fare un Don Chisciotte con Eduardo. Sarebbe stato più corretto tentare di imitare loro due. Ma Eduardo è inimitabile, e allora ho optato per Gassman».

Ma che faranno le coppie comiche? Quale sarà la loro funzione? Semplice, risponde Branciaroli, il loro Come se fossero in Pirandello? «Ma essi non cercano Cervantes, cercano Unamuno, la mia tesi è che il romanzo serve alla chisciottizzazione di Sancio. Il matto diventa lui, mentre Chisciotte rinsavisce». E lo scopo di Branciaroli? Che cosa cercherà di comunicare, lui, ai quattromila spettatori (tanti se ne attendono) che la sera del 21 si assieperanno nel padiglione 3D della Fiera di Rimini? Dice Branciaroli: «Unamuno si chiederebbe che cosa rappresenta Don Chisciotte. Risponderebbe: il donchisciottismo. Io invece mi domando: cosa farebbe oggi Don Chisciotte? Rispondo: griderebbe nel deserto. Quale deserto? Il nostro, di tutti». (o.g.)

MIMMO CUTICCHIO «PER PALCOSCENICO UN CARRETTO SICILIANO»

Da Hollywood alle Madonie a braccetto della signora Sancio

intervista

AL cavaliere Don Chisciotte il principe dei pupari Mimmo Cuticchio dedica l'intero festival della «Macchina dei sogni», che da ventidue anni porta i suoi estri sulle Madonie palermitane, a Polizzi Generosa. Là dove è nato Giuseppe Antonio Borgese e da dove proviene la famiglia Scorsese. La rassegna è cominciata l'8 agosto, ma toccherà il momento più alto tra oggi e il 20. In questi tre giorni tutti i rivoli confluiranno in un unico fiume spettacolare, e tutti i nomi in cartellone si aggregheranno per celebrare una grande festa di teatro e di popolo. Ci saranno i pupari, gli attori di strada, i musicanti, gli artisti del fuoco. Ci sarà anche Vincent Schiavelli, l'attore hollywoodiano rivelatosi accanto a Jack Nicholson in «Qualcuno volò sul nido del cucolo». Pure Schiavelli proviene da questo d'aquile, ne conserva il dialetto insaginatogli dal nonno che da qui emigrò e ne coltiva la cucina. Due anni fa, in uno dei suoi ritorni a Polizzi Generosa, incontra Cuticchio che rappresenta «Macbeth». I due decidono che prima o poi faranno qualcosa insieme. Quale occasione migliore del «Don Chisciotte»? Schiavelli è arruolato. Allampanato e scavato, fa Personaggio, mentre Katia Vitale fa Sancio Panza. Una donna? «Sembra una bizzarria - spiega Cuticchio - invece è un omaggio a Cervantes, che ammirava moltissimo i comici italiani perché avevano avuto il coraggio di far recitare le donne».

E l'idea del festival monografico?

«A parte l'ovvia ragione celebrativa, mi è sembrato che fosse il modo migliore di utilizzare i giovani che hanno frequentato il primo corso di specializzazione per pupari. Alcuni volevano lavorare col cunto, altri manovratori di pupi, altri ancora come tecnici. Io mi dedico al "cunto" da anni. Ho riunito dunque tutte le esperienze, ed ecco il festival. Ci ho messo un per prepararlo».

Il rapporto con Don Chisciotte?

«Antico. Da bambino trovai un'edizione ottocentesca dal nella cesta di libri che mio padre si portava sempre dietro nelle sue recite per i paesi della Sicilia. Mi riaccostai a Don Chisciotte nel '78, quando facevo il militare a Civitavecchia. Erano anni di terrorismo. La notte facevamo la guardia alla polveriera per evitare furti di armi e di esplosivi. In quelle lunghe ore rilassi il romanzo che avevo trovato su una bancarella e mi colpì un fatto: a differenza della Chanson de Roland, non si moriva. Si combatteva, ma scorreva sangue. La guerra era rappresentata come un gioco di bambini. In quegli anni di terrorismo era una bellissima».

Come viene rappresentato il romanzo?

«Io faccio Cervantes, il narratore, avvio l'azione insieme con altri narratori, e ciascuno veda la vicenda a modo proprio. C'è anche un narratore iracheno, Yousif Latif Jaralla. Il si sviluppa in tre giornate. Comincia con il rogo dei libri e con l'episodio dei mulini a vento e si chiude con la morte di Don Chisciotte dopo il duello con il Cavaliere della Bianca Luna. Quest'ultima giornata è itinerante. Il palcoscenico è un carretto siciliano. Don Chisciotte arriva su un cavallo di legno a grandezza naturale».

La caratteristica che considera più significativa?

«Lo sdoppiamento di Schiavelli e di Jaralla. La sera recitano, il giorno incontrano la gente di Polizzi e di sé: Schiavelli parla del nonno, della Sicilia che non esiste più, di Hollywood, di DeNiro; Jaralla della Baghdad conosciuta da bambino, della guerra, della famiglia che vede da vent'anni».

Perché questo sdoppiamento?

«Per mostrare che cosa succede nel mondo dopo quattrocento anni». (o. g.)

Katia Vitale

Con l'attore Vincent Schiavelli tre giorni di musica cunto e fuochi per mostrare il brutto del mondo

intervista
LORENZO SORIA

Tutti pazzi per Cameron

LOS ANGELES

Quando la vide per la prima volta sullo schermo, che reggeva la parte di fronte al travolgente Jim Carrey de «La Maschera», il suo destino pareva quello della bionda di turno: modella, tipica bellezza californiana - alta, bionda e occhi azzurri - destinata a durare lo spazio di un film. Undici anni dopo, Cameron Diaz è invece una delle attrici più ricercate, una filmografia che include «Il matrimonio del mio migliore amico», «Being John Malkovich», «Charlie's Angels», «Gangs of New York», oltre ad aver dato la voce alla principessa Fiona nei due episodi di «Shrek». Ora è la protagonista di un nuovo film diretto da Curtis Hanson, «On My Own», al fianco di Toni Collette e Shirley MacLaine.

Il suo personaggio non è esattamente un modello di equilibrio: egoista, irresponsabile, un po' infida... Cameron com'è davvero?

«Sono una secondogenita e come tale sono stata forse un po' viziata dai miei genitori, che mi hanno sempre permissivi. Ma non penso di avere i difetti del mio personaggio, una donna che ha sofferto molto e che mi ha permesso di imbarcarmi in un viaggio molto interessante. E che, alla fine, trova il suo potere e la sua forza».

Che cos'è il potere per lei?

«Io sono contenta di essere donna, penso siamo in un mondo dove l'energia femminile ha molto peso e vedo che il destino di chi basa tutto sul potere è l'infelicità. Certo, non sto a preoccuparmi molto della scala del potere a Hollywood. Ricordo gli inizi, le prime interviste voi giornalisti che mi chiedevate dove mi vedevo dieci anni dopo. La mia risposta era che non lo sapevo, che avrei fatto qualunque cosa che mi avrebbe portato felicità e che se recitare mi avrebbe dato felicità avrei continuato. Sono contenta di ancora qui, ma se un giorno il cinema mi darà più gioia, allora smetterò».

Cosa significa essere un'attrice famosa e la vita sempre sotto i flash dei fotografi?

«La fama porta con sé cose belle e cose spiacevoli, ma non mi sento imprigionata e limitata. La vita viene limitata solo se permetti che questo accada, ognuno di noi può sempre scegliere di vivere al massimo del proprio potenziale».

Come sceglie i suoi progetti?

«Prima viene il regista, so che do il mio meglio quando ho un regista di quelli che ti dicono che cosa devi fare. Ho avuto la fortuna di lavorare con registi giovani e con come Martin Scorsese, Cameron Crowe, adesso Curtis Hanson. Ho bisogno di capire come il regista vede il mio personaggio, sapere che stiamo facendo lo stesso film. Lo stesso vale per gli attori, più sono bravi più mi sento spronata a fare meglio».

È vero che sia stata pagata 10 milioni di dollari solo per prestare la sua voce alla principessa Fiona. Qual è il rapporto ha con i soldi?

«Mi pagano molto, ma non mi in colpa, se qualcuno è disposto a pagarmi queste cifre alquanto straordinarie, significa che hanno fatto i loro conti e che che gli indietro».

«In My Shoes» significa «nelle mie scarpe». Qual è la sua relazione con le scarpe?

«Ne ho tantissime, di tutti i colori e di tutti i prezzi, e non riesco mai a buttarle via, anche quelle che uso da anni. Per noi donne, le scarpe una cosa importante, avvolgono una zona sensuale, ogni parte del corpo ruota attorno ai piedi e le scarpe li mettono in mostra. Ma nonostante ne abbia tantissime, passo gran parte del mio tempo a piedi nudi, mi piace sentire la terra».

Che fa quando si rilassa?

«Mi piace stare all'aperto ed essere attiva fisicamente. Faccio surf, snowboarding, gioco a golf, gioco a volleyball, un po' di tutto».

E' vero che è superstiziosa?

«Io? Solo il legno, quando vedo il legno devo toccarlo. Lo faccio tutto il giorno, per varie ragioni. E devo toccarlo tre volte, né di più né di meno».

Che cosa la fa irritare?

«La mancanza di attenzione all'ambiente. Ma qualcosa si sta muovendo, anche in posti dove non te lo aspetteresti. Nell'industria chimica, per esempio, o in quella della plastica. Non voglio essere troppo politica, ma dobbiamo imparare a fare più sacrifici».

nei panni di una bionda

Cameron agli esordi fidanzata di Jim Carrey in «The Mask»

Con Ben Stiller in una scena di «Tutti pazzi per Mary»

È la voce della principessa Fiona di «Shrek» il cartone animato Dreamworks

▪▪▪ La carriera di Cameron parte come quella di molte modelle californiane: parte da spalla nel film del 1994 «The Mask» accanto a Jim Carrey. Segue qualche film minore, fino alla scoperta delle doti comiche con «Il matrimonio del mio migliore amico» in cui tiene testa a Julia Roberts

▪▪▪ «Tutti pazzi per Mary» del 1998 è il film comico che le fa conquistare definitivamente il pubblico giovanile con una parte di bella ma imbranata ragazza della porta accanto. Un altro film culto è la versione cinematografica del telefilm Anni 80 «Charlie's Angels» (2000), accanto a Drew Barrymoore

▪▪▪ La voce di un cartone animato è ormai diventato un passo obbligato per ogni star di Hollywood. La principessa Fiona dello «Shrek» Dreamworks è perfettamente adatta alla Diaz: bella ma con un cuore da maschiaccio, perfetta compagna di vita di verde

«Footloose» con i ragazzi di Amici

TORRE DEL LAGO. Al teatro all'aperto, ore 21, «La Bohème» di Puccini, con Ruth Karr, Maria Costanza Nocentini, Costyuuntyn Andreyuv, Luca Salsi, Orchestra e Coro Città Lirica, dirige Keri Lynn Wilson, regia di Maurizio Scaparro.

BOLZANO. Al Nuovo Teatro Comunale, 20,30, il mezzosoprano Bernarda Fink in arie di Ravel e Walton con l'esecuzione della European Union Youth Orchestra diretta da Sir John Eliot Gardiner.

ANSEDONIA. Fra i ruderi dell'Antica Città di Cosa, ore 18, «La Tempesta» di Shakespeare. Con Giacomo Rosselli, Paolo Rocchi, Caterina Genta, regia di Francesco Tarsi.

SALERNO. Al Teatro dei Barbuti, 21,30, la Compagnia Stabile Salernitana in «Quel taccagno di papà» di Ciro Villano, regia di Salsano.

LORICA (Cosenza). Per SilaInFesta al lago Arvo, ore 18, incontro con Carmine Abate, il cantore della diaspora calabrese nel mondo e alle 21 il dramma dell'immigrazione in Argentina raccontato da Cataldo Perri in «Bastimenti».

RICCIONE. A Villa Mussolini, 21,15, per la Trilogia della Villeggiatura di Goldoni, «Le avventure della villeggiatura», con Marcello Franca, Stefania Nicolini, regia di Davide Schinaia.

PESCARA. Al Teatro D'Annunzio, ore 21, i Ragazzi di Amici in «Footloose», regia di Christopher Malcolm.

«Aida» all'Arena, ore 21, con Carlo Striuli, Salvatore Licitra, Giorgio Surian, Silvano Carroli. Orchestra diretta da Daniel Oren, regia di Franco Zeffirelli.

PAESTUM. Nel Tempio dei Templi, ore 21, Edoardo Siravo e Ugo Gravina in «Rudens» di Plauto con la regia di Walter Manfrè.

(Aquila). Per il Festival MezzaEstate il gruppo Company in «Pena d'amor perdute» di Shakespeare, al Teatro Talia, ore 18 con la regia di Giles Smith. In piazza Obelisco, 21,15, Vittorio Biagi e la sua compagnia Danza Prospettiva in «Danzando una vita».

Ispirato al «Mercante» shakespeariano «Shylock - L'arte della maschera» a Campo Pisani, 21,15. Con Manuela Massimi, Roberto Serpi, Marta Dalla Via, regia di Michele Modesto Casarin.

CITTADELLA. «Viaggio terrestre» e di Mario Luzi in scena nelle Mura e Chiesa del Torresino, ore 21.

PESARO. «La Gazzetta» di Rossini all'Auditorium Pedrotti, ore 20. Con Bruno Pratiò, Cinzia Forte, Francesca Provvisionato, Andrea Porta, regia di Dario Fo.

ASOLO. A Villa Razzolini Loredan, 21,20, «Il pranzo di Babette» della Compagnia a Piccionaia - I Carrara, con Laura Curino e la regia di Mirko Artuso.

CORTONA. Al Teatro Signorelli, 20,45, per il Tuscan Sun Festival, recital del baritono Dmitri Hvorostovsky Antonin Poppano al pianoforte e Nina Kotova: al violoncello.

PRAIANO (Salerno). La tromba di Nello Salza a Marina di Praia, ore 21, per il 18° Festival di Musica da Camera «Le corti dell'arte».

JAZZ & LIVE. Wayne Shorter Quartet inaugura al Teatro Ferriere di Follonica il Jazz Festival Grey Cat. Slide Quartet, Pareti-Salis-Cantini Trio a Gubbio. Ballaké Sissoko a Dolomiti di Fassa. Dolcenera a Rivisondoli (Aquila). Martin Lubenov a San Marcello Pistoiese. Antonella Ruggiero a Candela (Bari). Michael Rosan Trio a Roma. Pumarosa a Siena.
Mediterrae Ensemble, Opca Cupa, Canto alla Terra a Galatina (Lecce). Yasemin Sannino e Teo Alchemic Simphony a Bova Marina (Reggio Calabria). Statuto a Trescore (Bergamo). Marlene Kuntz a Siena.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

AVEVA 82 ANNI, LAVORÒ CON PASOLINI, ROSSELLINI E FELLINI

Addio a Tonino Delli Colli gran mago della fotografia

Gianni Rondolino

QUEL bianco e nero contrastato e a volte sgranato di «Accattone» e di «Mamma Roma», quella fotografia luminosa e intensa del «Vangelo secondo Matteo» e di «Uccellacci e uccellini», quei toni accesi, di volta in volta sgargianti e sbiaditi, del «Decamerone» e dei «Racconti di Canterbury», quei colori oscuri, persino lugubri, di certe sequenze di «Salò o le 120 giornate di Sodoma», sono il frutto del lavoro meticoloso, attento, anche originale, di Tonino Delli Colli, uno dei nostri migliori direttori di fotografia, deceduto ieri all'età di 82 anni. La sua collaborazione con Pier Paolo Pasolini fu dal 1961 al 1975, cioè dall'esordio del poeta come regista cinematografico alla sua tragica e prematura, segnò soltanto il punto più alto della sua intensa attività (oltre cento film in cinquant'anni di carriera), anche dei momenti più felici del cinema italiano dopo la stagione del neorealismo.

Delli Colli, che era nato a Roma nel 1923 e aveva cominciato a fare il direttore della fotografia a vent'anni dopo un lungo tirocinio con maestri operatori come Ubaldo Arata e Anchise Brizzi, si era affermato negli Anni '50 in alcuni film del cosiddetto neorealismo rosa («Poveri ma belli» di Dino Risi, 1957) e in molti dei generi più diversi, in un momento particolarmente fortunato e redditizio dell'industria cinematografica italiana. Un buon professionista, forse senza grandi aspirazioni artistiche, ma tecnicamente preparato, adatto a ogni prespettacolarmente curata. l'incontro Pasolini, che lo volle direttore della fotografia del suo primo film «Accattone», segnò svolta. Non solo professionista di lungo corso, ma sensibile e collaborativo, Tonino Delli Colli fu in quegli anni un operatore di grande valore. Oltre ai film pasoliniani egli curò la fotografia di «C'era volta il West» (1968) di Sergio Leone e soprattutto del seguente «C'era una volta in America» (1984), certamente il capolavoro Leone (grazie anche al suo contributo essenziale). Ma lo troviamo pure a a Valerio Zurlini in «Le soldatesse» (1965), a Sergio Citti in «Storie scellerate» (1973), a Louis Malle in «Cognome e nome: Lacombe Lucien» (1974). Per tacere della sua collaborazione con registi come Mario Monicelli o Dino Risi.

Ha vinto sei Nastri d'argento, per «Il Vangelo secondo Matteo» (1964), «La Cina è vicina» (1967) di Bellocchio, «Storie di ordinaria follia» (1981) di Ferreri, «C'era una volta in America» (1984), «Il nome della rosa» (1986) e «Marianna Ucria». Ha vinto quattro David di Donatello, con «Storie ordinaria follia», «Il nome della rosa», «Marianna Ucria» e «La vita è bella» di Roberto Benigni, il suo ultimo lavoro nel 1998. Un artista discreto Tonino Delli Colli, la cui opera ha contribuito a fare grande il cinema italiano in una delle sue stagioni migliori.

Tonino Delli Colli era nato a Roma nel 1923

a fianco dei maestri

VANGELO SECONDO MATTEO
La collaborazione con Pasolini dura dal 1961 al 1975: «Spesso sceglievamo per un film un pittore e questo facilitava molto le cose. Ad esempio per "Mamma Roma" la scena del ragazzo morto era presa dal Mantegna».

POVERI MA BELLI
Dino Risi lavorò a lungo con lui: «Non si è mai capito dove prendesse quel genialo per la fotografia, quella capacità di adattare magnificamente luci e ombre a una commedia come a un film impegnato»

LA VITA E' BELLA
L'ultimo lavoro di Delli Colli è stato per Roberto Benigni in «La vita è bella», il film del 1998 sull'Olocausto poi premiato con l'Oscar per cui lui aveva vinto anche un David di Donatello

NUOVO ATTORE PER 007 - CASINO ROYALE

Pierce «licenziato» dal ruolo di 007

Mi chiamo Brosnan non più James Bond

LONDRA

Il prossimo James Bond interpretato da Pierce Brosnan. L'attore degli ultimi quattro episodi della saga di Ian Fleming lo ha appreso al telefono: «Ho provato la sensazione di essere colpito da un fulmine e poi subito dopo grande quiete», racconta Brosnan, 52 anni, irlandese, alla rivista Entertainment Weekly domani in edicola. Prima licenziamento improvviso i produttori, Barbara Broccoli e Michael Wilson, gli avevano proposto di interpretare l'agente segreto più famoso del mondo per la quinta volta in «Casino Royale». Brosnan cominciato sua carriera panni di 007, in «GoldenEye» uscito nel 1995 quando aveva 42 anni. Quindi ha interpretato «Domani non muore mai» (1997), «Il mondo non basta» (1999) e «Muori un altro giorno» (2002). «Dopo lo shock - ammette nell'intervista al settimanale - ho pensato che avrei potuto fare qualsiasi cosa, non devo obbedire a nessun contratto, ho provato un senso di liberazione». Il sodalizio, spiega, gli ha lasciato un pizzico amaro in bocca. «Non mi sono veramente sentito a mio agio nella parte, non ho mai veramente preso possesso di James Bond. Ci sono quelle battute così stupide da recitare, le detestavo, mi sono sempre sentito bugiardo». Brosnan sarà presto sul grande schermo la sua ultime fatica «Matador» nel quale interpreta un sicario donnaiolo e sbocciato. Non è stato ufficializzato il nome del prossimo 007. In passo James Bond sono stati interpretati da Sean Connery (sei film), Roger Moore (sette film), Timothy Dalton, George Lazenby (un film a testa) e Pierce Brosnan.

Syusy ballerina per la Carlucci

ROMA

Una *outsider* che ha fatto del suo non essere adatta il segreto del successo: così si definisce Syusy Blady, ironica «tap model», ballerina nella seconda edizione di «Ballando con le stelle», al via dal 17 settembre, il sabato su Raiuno con Milly Carlucci. Lo show prodotto da Bibi Ballandi potrà contare questa volta sull'abbinamento con la Lotteria Italia (quasi certo) e qualche concorrente d'eccezione, come Diego Armando Maradona, primo nome ufficializzato del cast. Tra i personaggi che potrebbero cimentare anche altro sportivo, Mario Cipollini, e Antonella Elia (reduce dall'«Isola dei famosi»). Intanto si completa la rosa degli insegnanti che affiancheranno le in piroette e cassquet. La prima in sala prove è per lunedì a Roma. Lì i vip incontreranno i loro «angeli custodi» che li guideranno passo passo dal più classico dei valzer al caliente paso doble, sulla scia delle rivelazioni della prima edizione del reality della danza: la vincitrice Hoara Borselli, Anna Maria Barbara (Sconsolata), la medaglia d'oro olimpica Igor Cassina, la giornalista sportiva Paola Ferrari, Fabrizio Frizzi, Gianni Ippoliti, la modella cubana Carla Paneca e Francesco Salvi.

«Sono molto preoccupata - mette Syusy Blady - perchè questi insegnanti sono ventenni, palestrati, aitanti, agitatissimi e velocissimi... Mi imbarazzano un po', preferirei un maestro anziano, non troppo bello». Non ci sarà con lei il partner lavorativo (ed nella vita) Patrizio Roversi. «È tale sasso... Solo un miracolo potrebbe farlo ballare», scherza Syusy, autrice tra l'altro di un romanzo, «Tango inesorabile» (Einaudi), che ha sullo sfondo uno spettacolo di tango argentino. Syusy è appassionata di tamurè, il ballo di corteggiamento e d'amore tipico della Polinesia, di pizzica e di sivigliana, danze sperimentate in giro per il mondo nel corso dei suoi tanti viaggi. È terrorizzata dalla disciplina dei balli da sala che dovrà imparare per «Ballando con le stelle». «Non sarà una passeggiata - dice - anche se il mio fisico è abituato ai movimenti e ai viaggi. Mi piace l'idea di dover imparare la tecnica ma non so quanto reggerò. Spero di farcela, che il fiato mi aiuti ora che sono una splendida cinquantenne». Pur non avendo, per sua stessa ammissione, il fisico del ruolo, Syusy assicura: «Vi stupirò perchè alla fredda tecnica unirò la passione, il calore, il sentimento e l'espressività dei balli popolari».

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgia.it

Sono un agente Fbi

Trent'anni di storia americana in un film di propaganda, sui toni del documentario, firmato Mervyn LeRoy per James Stewart. Alla vigilia della pensione, un agente i suoi successi professionali e le gioie familiari: Ku Klux Klan, spie naziste e poi sovietiche, pericoli pubblici. ■ 14.05 LA7

Fifa arena

Seconda commedia di Totò diretta dal poi fedelissimo Mario Mattoli. Scambiata la foto con quella di un pericoloso criminale, Nicolino costretto a fuggire in Spagna e finisce per improvvisarsi torero a Siviglia. Equivoci e risate nella miglior tradizione. ■ 15.20 RAIUNO

I FILM DI OGGI

Michael J. Fox e Tilni Alvarado in una scena del film «Sospesi nel tempo» di Peter Jackson

Sospesi nel tempo ★★★

21.05 ITALIA 1 USA/NUOVA ZELANDA 1996. REGIA DI PETER JACKSON. CON MICHAEL J. FOX, TRINI ALVARADO, JEFFREY COMBS, JOHN ASTIN E CHI MCBRIDE. DUR 109'

Nonostante lo zampino di Zemeckis, il regista neozelandese (da «Creature del cielo» a «Il signore degli anelli») è sempre lui. Gioiello fantahorror grottesco tra osservazioni sociologiche e comicità gollardica. L'imbroglione-acchiappafantasmi Frank si fa aiutare da tre antichi spettri per spillare soldi...

The Mexican ★★★

21.00 CANALE 5 USA 2001. REGIA DI GORE VERBINSKI. CON JULIA ROBERTS, BRAD PITT, JAMES GANDOLFINI, J.K. SIMMONS, BOB BALABAN E GENE HACKMAN. DUR 124'

Scatenata commedia (nera) d'azione per la coppia Roberts-Pitt. Impagabile Gandolfini, il killer gay. Jerry e Samantha, innamorati sempre in crisi, arrivano a un bivio. E lui viene incaricato dal boss di recarsi in Messico per un ultimo «lavoro», recuperare la preziosa pistola «The Mexican» ma...

Octopussy - Operazione piovra ★★★

20.50 RAITRE GB 1983. REGIA DI JOHN GLEN. CON ROGER MOORE, ADAMS, LOUIS JOURDAN, KRISTINA WAYBORN, LOIS MAXWELL E KARIN DOR. DUR 130'

Moore nella 12ª, spettacolare, avventura di James Bond, firmata ancora Glen. Nel cast Bodi, reduce del successo di Sandokan. 007, con l'aiuto della bella Octopussy, sventa il piano di un generale russo e di un principe afgano che intendono finanziare l'invasione sovietica dell'Europa.

L'ARTE

OGGI
Su Raiuno, il primo viaggio apostolico di Benedetto XVI a Colonia per la *XX Giornata Mondiale dei Giovani* (16,40) e a *Superquark*, i due colossi asiatici a confronto: l'India la Cina (21,00). *Cominciamo bene estate* sui diritti degli animali (11,10). «Lago dei Cigni» di Ciaikovskij a *La Musica di Raitre* (0,30).
FICTION
Ettore Bernabei dice che la tv fa politica soprattutto con la fiction: una certa pettinatura, un certo modo di dire, ma anche un giudizio morale o il comportamento di un protagonista simpatico passano più facilmente durante una fiction, quando la nostra guardia critica abbassata, durante programma serio, in cui ascoltiamo tutto distrattamente o magari con scetticismo.

Madonna

SERMONI
«Non voglio che le mie canzoni siano sermoni» (Bob Dylan).
MUSICA
Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, dice di avere «una concezione molto alta della musica. Sono cresciuto negli anni in cui non solo la si ascoltava con sacro rispetto alla radio, la si va di persona, al piano, quasi in ogni famiglia. Io ho studiato al conservatorio, ho passato l'ottavo anno di pianoforte, probabilmente quando in pensione avrò il tempo di diplomarmi».
Per Fedele Confalonieri «il jazz dà la stessa emozione di Bach».
PAROLACCE
La parolaccia preferita da Madonna: *motherfucker* (non osiamo tradurre: la rivolgeva ai fan, invitandoli a cantare in coro una sua canzone; qualche anno fa la disse anche in diretta tv annunciando il vincitore del premio Turner e costringendo Channel 4 a scusarsi col pubblico).
VELOCITÀ
La leggendaria velocità nel comporre Cole Porter, che riusciva a scrivere una canzone nel tempo necessario a salire dal piano terra al suo apparta-

I PROGRAMMI DI OGGI

GIORNO

RAIUNO
6.30 **Anima Good News**
6.10 **Varietà** Varietà i protagonisti, le gag, i momenti più divertenti di 50 anni di spettacoli della
Dal 1954 a oggi, ripercorrendo la strada del varietà trasmesso sulla Rai
6.45 **Unomattina Estate**
9.55 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
10.00 **Appuntamento a Ischia**
11.45 **La signora del West** Telefilm
12.35 **La signora in giallo** Telefilm
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **L'ispettore Derrick** Telefilm
15.20 **Fifa e arena** Film
16.40 **Giornata Mondiale della Gioventù**
19.00 **Il commissario Rex** TF

RAIDUE
7.00 **Cart mattina** Programma cartoni animati in onda fino alle 10.15
10.15 **Un mondo a colori**
11.15 **Il tocco di un angelo** Telefilm
12.00 **Incantesimo 7** Serie vicende, le passioni, gli intrighi, gli amori intorno alla clinica Life
13.30 **Tg 2 Mistrà**
14.00 **Roswell** Telefilm
14.50 **Popular** Telefilm
15.40 **Felicity** Telefilm
16.25 **I pretoriani** Telefilm
17.15 **Winx club** Cartoni animati
18.00 **Le nuove avventure di Braccio di Ferro** Cartoni animati
18.15 **Sportsera** Rubrica sportiva Rubrica
The Sentinel Telefilm
19.45 **Classici Warner** Cartoni

RAITRE
12.00 **RAI News 24** Collegamento con il canale satellitare per informazioni su attualità, meteo e traffico. All'interno, alle 6.45, "Italia, Istruzioni per l'uso" di Emanuela Falcetti
8.05 **Explora - La Tv delle Scienze** Luciano Onder. Regia di Gabriele Cipolletti
9.05 **Altri tempi** Film
11.10 **Cominciamo bene Estate**
12.15 **Cominciamo Estate**
13.10 **Cuore e batticuore** TF
14.45 **Per caso** Telefilm
15.10 **Amazing History** Doc.
15.25 **Melevisione**
16.30 **Pomeriggio sportivo**
17.15 **Moonlighting** Telefilm
18.05 **Geo magazine 2005** Documentari

CANALE 5
8.00 **5 Prima pagina**
7.55 **Traffico**
7.57 **Meteo**
7.58 **e monete**
8.35 **Speciale "The island"**
8.40 **I Robinson** Telefilm Lui, Cliff, è medico. Lei, Claire, fa l'avvocato. Insieme hanno un bel da fare con i loro quattro figli
La vita di una tipica famiglia americana di colore
9.05 **Mister Rock'n Roll - La storia di Freed** Film
11.25 **Il detective in corsia** Telefilm
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Squadra Med** Telefilm
15.45 **Rosamunde Pilcher: Il contratto** Film-tv
17.50 **Speciale "Elisa di Rivombrosa"**
18.00 **Carabinieri** Telefilm
19.00 **Everwood** Telefilm

ITALIA 1
12.25
18.30

RETE 4
13.30
18.55

SERA

RAIUNO
20.30 **Il mattoppo** Quiz Dieci domande, di coniugi o fidanzati, un montepremi di 200.000 euro a sera. Il tutto ambientato in un saloon far west. Conduce Pupo, con Elisabetta Gregoraci
Superquark con Piero Angela. Regia Rosalba Castellini
23.20 **La sua immagine** Rubrica religiosa Settimanale di comunicazione religiosa
0.45 **Estrazioni del lotto** Ruota per ruota tutti i numeri usciti
0.50 **Appuntamento al cinema**
0.55 **Sottovoce**
1.25 **Rai Educational**
2.00 **Giallo napoletano** Film
3.50 **Quando arriva il giudice** Film-tv
4.50 **Misteri Notte: Gamelli**
5.15 **Cercando cercando**
5.45 **Euronews**

RAIDUE
Braccio di ferro Cartoni animati
20.20 **Il lotto alle otto** Varietà Le in diretta dei numeri sulla ruota di Roma (gli altri sono stati estratti in precedenza). Conduce Chiara Sgarbossa
21.00 **La Omicidi** Serie
23.05 **Milano in musica**
23.50 **Galatea estate**
0.55 **Seven days** Telefilm
1.40 **Meteo 2**
1.45 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
1.50 **La Piovra 6** Serie
2.50 **Ricominciare** Soap Opera
3.15 **Il mare la notte**
3.20 **Tg Il Dossier storie**
3. **La Rai di ieri** Videoframmenti
4.05 **Anima apparti - Posta**
4.10 **Un medico in**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**
5.45 **La Rai di**

RAITRE
20.00 **Rai Sport** Rubrica sportiva Rubrica che segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi
20.10 **Videoframmenti** Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
Walter e Giada
Octopussy - Operazione piovra Film
23.25 **Doc 3** Documentari
0.30 **Musica Raitre**
2.45 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo
2.55 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**

CANALE 5
0.45 **Paperissima sprint** Varietà
2.20 **The Mexican** Film (comm., Julia Roberts, Brad Pitt, James Gandolfini, J.K. Simmons, Bob Balaban, Gene Hackman. Regia di Verbinski
4.15 **Soprano** con James Gandolfini, Lorraine Bracco, Edie Falco
Durante una partita a golf, Johnny Sack racconta a Tony che l'assassino di Joey Peeps, secondo testimonianza, zoppicava. Tony ha una crisi di panico: sospetta che sia stato ucciso cugino Tony B.
1.15 **Paperissima sprint** Varietà
2.50 **Nonno Felice** Telefilm
3.50 **Tre nipoti e un maggiordomo** Telefilm
4.45 **Highlander**

ITALIA 1
Summerland
Sospesi nel tempo (fant., 1996) con Michael J. Fox, Trini Alvarado, Jeffrey Combs, John Astin, John Fyfe, Chi McBride, Jacke Busey, Gene Wallace Stone, Peter Dobson. Regia Peter Jackson
23.15 **La vendetta ragno** Film (horror, 2001) con Dan Aykroyd, Devon Gummersall, Amelia Heinle, Theresa Russell, Christopher Cousins, Mario Roccuzzo. Regia Scott Ziehl
1.40 **Dark Angel** Telefilm salvare un bambino Max ferita e va in ospedale. Dopo le prime analisi scoprono che è portatrice di un virus e viene messa in quarantena dal Centro Malattie Infettive
2.35 **Mortal kombat** Telefilm
3.25 **L.A. Heat** Telefilm

RETE 4
Renegade Telefilm con Lamas
Un uomo, il suo fucile, la sua moto, la sua giustizia
21.00 **Detective Monk** Serie Se- poliziesco considerato negli Stati Uniti erede mitico Inossidabile tenente Colombo. Protagonista il detective Adrian Monk, uomo sensibile e acuto, preda di mille tic e di varie fobie e manie
23.00 **Top Secret**
0.35 **La soldatessa** grandi manovre Film (comm., 1978) con Edwige Fenech, Renzo Montagnani, Gianfranco D'Angelo, Lino Banfi, Alvaro Vitali, Nino Terzo Regia di Fernando Cicero
2.35 **Tu Moda**
3.20 **La passeggiata** Film
4.40 **Law Order - Unità speciale** Telefilm
5.30 **Tg Rassegna stampa**
5.40 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà

LA 7
6.00 **Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico** Notiziario
7.00 **Omnibus estate**
8.30 **This week in History** Documentari
9.15 **Punto Tg**
Due minuti un libro
9.30 **Police Rescue** Telefilm
10.30 **I viaggi di Michael Palin** Documentari
11.30 **Il commissario Scali** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario
13.05 **Un giustiziere a New York** Telefilm
14.05 **Sono un agente Fbi** Film
16.30 **Isole di Atlantide** Documentari
17.05 **La legge di Burke** Telefilm
19.00 **NYPD Blue** Telefilm
20.00 **Tg La7** Notiziario
20.35 **Missione Natura** Documentari
21.30 **Settima dimensione**
23.05 **Sex and the City** Telefilm
0.05 **Tg La7** Notiziario
0.25 **Un giustiziere a New York** Telefilm Protagonista McCall, che mette annunci sul giornale per prestare i suoi servigi a persone in difficoltà
1.25 **Police Rescue** TF
2.25 **Due minuti un libro**
2.30 **Cnn**

MTV
10.00 **Pure Morning**
12.00 **Into the music**
13.00 **Ranma 1/2** Cartoni
13.30 **Viva Las Vegas**
14.30 **TRL** Varietà
15.30 **Wade Robson Project**
16.00 **Flash**
16.05 **Mtv playground summerhits**
18.00 **The Mtv pop chart**
19.00 **TRL**
20.00 **Flash** Notiziario
20.05 **Viva las vegas**
21.00 **Driven Beyonce'**
22.00 **The fabulous life of Missy Elliott**
22.35 **Pimp my ried**
23.00 **Grab the Mic: Hip Hop History**
24.00 **Top 100 Hip Hop**
1.00 **Into the music**

RETEA/ALLMUSIC
6.00 **All The Best**
10.00 **The club**
11.00 **All The Best**
13.55 **Tg Web**
14.00 **The Club** diario
14.55 **Tga**
15.00 **Inbox**
16.00 **Play.it - summertime**
16.55 **Tga**
17.00 **All the best**
18.00 **Azzurro** Solo Musica italiana con Lucilla
18.55 **Tga**
19.00 **The Club**
19.30 **Inbox**
20.00 **The club**
21.00 **All music live Keane in concerto**
22.00 **All the best**
24.00 **The club**

SKY CINEMA 1
6.10 **Il mare e l'amore** Film (dramm., 2002)
8.10 **Nel Abbinal** Film
9.45 **Duets - Complice l'ombra**
10.10 **La mia madre piace ai donne** Film
11.50 **Il fuggiasco** Film
13.30 **La casa di sabbia e nebbia** Film
15.35 **L'ultima estate** Film
17.10 **Sky Cine News**
17.40 **Il Paradiso all'improvviso** Film
19.35 **The Company** Film
21.30 **Una hostess e le nuvole** Film
23.05 **Identità** Film
0.30 **Extra - Oggi sposi... niente sesso** Rubrica cinematografica

SKY CINEMA 3
6.10 **Lo smoking** Film
7.50 **Elf** Film
9.30 **Paradiso perduto** Film
11.20 **Extralarge - Terra di confine**
11.40 **Terra di confine** Film
14.00 **Speciale - I Santieri del Western**
14.30 **La vita che vorrei** Film
16.40 **Identikit - Nicole Kidman**
17.05 **Lo smoking**
18.55 **Il segreto del giaguaro** Film
21.00 **Kill Bill - Volume I** Film
23.05 **Mona Lisa Smile** Film

SKY SPORT 1
13.00 **Soccer: Mundialito** Sintesi
14.00 **Sky Racconta** ca
14.30 **Calcio: Milan-Roma** Serie A. Replica
16.15 **Calcio: Roma-Milan** Serie A. Replica
18.00 **Soccer: Mundialito** Sintesi
19.00 **Sport Time** Rubrica
19.30 **Calcio: Juventus-Milan** Serie A Replica
21.15 **Calcio: Milan-Juventus** Serie A
23.00 **Soccer: Mundialito** Sintesi
24.00 **Sport Time** Rubrica
0.30 **Calcio: Juventus-Milan** Serie A.

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 11.45 Obiettivo benessere; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Radiouno Musica Village; 13.24 Radiouno Sport; 14.05 Con parole mie; 15.04 Radiouno Musica Black and ; 15.35 - L'albero delle notizie; 18.33 Teader; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Radiouno estate; 21.03 Radiouno Musica; Affari; 23.14 Radioscrigno Almanacco; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Baobab notte.
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.49 Sport; 13.00 Meno mezz'ora; 13.40 Il Cammello di Radio2; 14.00 Viva Radio2Estate; Il tropico del Cammello; 16.30 Atlantis; 18.00 Aria condizionata; 19.52 Sport; 20.00 8 della sera; Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 24.00 La Mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle 6 della sera.
RADIOTRE: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 9.02 Il Terzo Anello Musica; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti Mattino; 13.00 Il Anello. In giro per i festival; Dalle due alle tre; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Speciale Il Terzo Anello. In diretta da Colonia Giornata Mondiale della Gioventù; 19.01 Hollywood 19.19 Radio3 Suite - Festival del Festival; Il Cartellone: Festival di Lucerna; 22.00 Il Cartellone: Biennale di Venezia; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello.
7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emporion; Magazine Spettacolo (anche 14.20); Musica di sempre www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gi Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it

TI LA CASA :
NUMERO 800 - 277756
www.lurisia.it - www.antalya.it

L'ACQUA DEI FORTUNATI
IN TUTTI I SUOI FORMATI

di Lurisia
Residuo Fisso 35.4 mg/l
Contenuto di Sodio 2.7 mg/l
pH a 20° C 6.9
Durezza totale °F <1
Bicarbonati 40% del

pochissimo sale
più compatibile con l'organismo
rapido smaltimento dei minerali
facilita la digestione

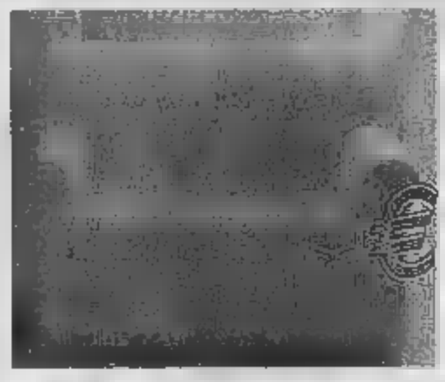
LURISIA È L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI. OLTRE AD ESSERE LEGGERA ED IPOSODICA, HA UN EQUILIBRIO COMPONENTI CHE LA RENDONO UNICA SAPORE E MOLTO SALUBRE. E POI LA FONTE SANTA DI LURISIA PUÒ DARE 100 MILIONI DI LITRI PER ANNO. CHE CORRISPONDE SOLO ALL'1% CONSUMI ITALIANI.
CHE FORTUNA
TUTTI I GIORNI L'ACQUA LURISIA!
L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI

Parco Naturale
Alpi Marittime
inMarittime
ecoturismo
cultura da vivere
Ecoturismo
in Marittime
Questo esercizio fa parte
Momenti di Marittime
Valdieri, frazione Sant'Anna
Valdieri
Parco Alpi
Fossano
Cuneo
Mondovì
Borgo S.Dalmazzo
Vernante
Entracque
Valdieri
Nice
A6

non è una svendita, nè saldi, nè stock!!!

1° PREZZO SALOTTIDEA

divisione Pronta Consegna



76,00 IVA compresa

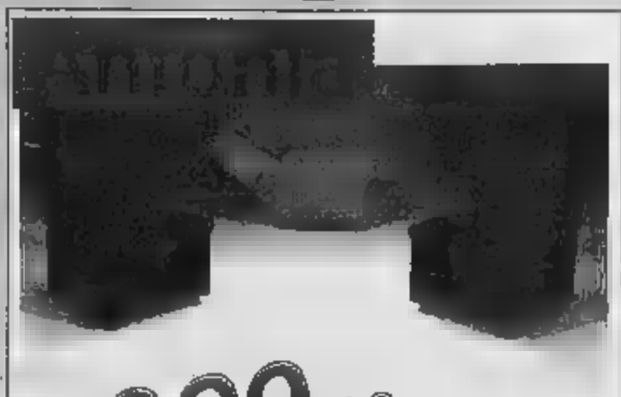
Divano 2 posti

Federica

Poltrona colori vari sfoderabile

€ 58,00 IVA compresa

Astrid

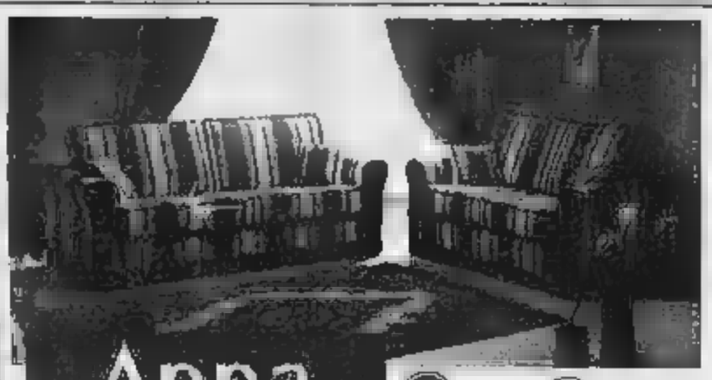


€ 309,00 IVA compresa

Poltrona relax in ecopelle

Salotto completo

€ 643,00 IVA compresa



Anna

Salotto completo

€ 809,00 IVA compresa

Amelia

Salotto completo

€ 560,00 IVA compresa

Antonella

€ 355,00 IVA compresa

Salotto angolare

Dora

€ 836,00 IVA compresa

Salotto completo

Daniela

€ 836,00 IVA compresa

Salotto completo

Alessia

Salotto completo angolare

€ 649,00 IVA compresa

Poltrona letto

Anita

€ 170,00 IVA compresa

Divano 3 posti letto € 190,00 iva compr.

Divano 2 posti letto € 180,00 iva compr.

Annalisa

Salotto completo

€ 345,00 IVA compresa

APERTI in AGOSTO

SOLO SU APPUNTAMENTO

apertura:

DOMENICA LUNEDI 15 - 19.30

da MARTEDI a SABATO 9 - 12.30 / 15 - 19.30

salottidea

Via Torino 107 - Fraz. Pasta

ORBASSANO (To)

Tel. 011 901 79 42

011 904 04 06

LA STAMPA
Sport
31
GIOVEDÌ 18 AGOSTO 2005

De Laurentiis: «Carraro non è un uomo libero»

Aurelio De Laurentiis, (foto) presidente del Napoli, attacca Carraro: «Io non mi sento legato da lui perché non è un uomo libero. L'ho incontrato due volte e gli ho posto quesiti precisi. Mi ha sempre rassicurato che chi non era in regola sarebbe rimasto fuori. Invece...».

OGGI IN TV

10,00 Calcio. Sintesi qual. Mondiali	Eurosport
12,00 Tg3 sport	Raitre
12,00 Pallavolo. Universiadi	Eurosport2
12,25 Studio sport	Rai1
14,00 Biliardo. Open Europa	Eurosport
14,00 Basket. Universiade	Eurosport2
16,30 Pomeriggio sportivo	Raitre
16,35 Ciclismo. Coppa Bernocchi	Raitre
17,00 Pattinaggio. Europei junior	Raisport Sat
17,00 Pallanuoto. Universiade	Eurosport2
17,30 Tuttociclismo, rubrica	Raisport Sat
18,15 Sportsera	Raidue
18,30 Calcio. Highlight qual. mondiali	Eurosport
19,00 Sport Time	Skysport1
19,00 Tennis. Torneo Wta Toronto	Eurosport2
20,00 Biliardo. Open Europa	Eurosport
20,00 Raisport notizie	Raitre
20,00 Golf. World Championship	Skysport2
23,00 Ciclismo. Camp. del mondo	Eurosport

TORNA LA NAZIONALE POSITIVA PRESTAZIONE DEGLI AZZURRI CONTRO L'EIRE A DUBLINO. CON LIPPI CT AVEVA VINTO IN TRASFERTA SOLO IN MOLDOVA NEL SETTEMBRE 2004

IRLANDA (4-3-2-1) 1	ITALIA (4-3-3) 2
Given 6; Finnan 5,5 (13' st Carr 6), Dunne II (1' st O'Brien 6), Cunningham 5,5, O'Shea II (33' st Miller sv); S. Reid 5,5, Holland 5,5 (39' pt Harte 6,5), Kilbane 6; A. Reid 6,5 (29' st Elliott 6,5), Duff 6, Morrison 5,5.	Roma 5,5; Zaccardo 5, Nesta 6,5 (1' st Materazzi 6), Cannavaro 6,5 (19' st Barzagli 6), Zambrotta 5,5; Gattuso 6,5, Pirlo 7 (31' st Barone 6), De Rossi 7 (1' st Diana 6); Vieri 6,5, Gilardino 7 (1' st Iaquinta 6,5), Del Piero 7 (1' st Grosso 6).
All.: Kerr 5,5.	All.: Lippi 6,5.

Arbitro: Paulo Costa (Portogallo) 6.

Reti: pt 10' Pirlo, 31' Gilardino, 32' A. Reid.
Ammoniti: Gattuso, Cunningham.
Spettatori: 44 mila.

Alberto Gilardino, dopo la rete iniziale di Andrea Pirlo, ha messo al sicuro il risultato realizzando il secondo gol dell'Italia ieri nell'amichevole di Dublino contro l'Irlanda

Italia, mezz'ora da urlo

Traversa di Vieri, gol di Pirlo e Gilardino. Nella ripresa troppi brividi

Guido Boffo
Inviato a [illegible]

Ha [illegible] tempo nelle gambe e l'Italia lo sfrutta sino a fondo. [illegible] resta [illegible] sofferenza ma anche applicazione, come di rado emerge in un'amichevole ferragostana. Il resto è cabala: tre volte l'Italia ha giocato a Dublino, tre volte ha vinto per 2-1. Pirlo e Gilardino emulano Bonisegna e Prati nel 71', Rossi e Altobelli nell'85. Se i Mondiali si vedono dal mattino, è un'alba confortante. Soprattutto per Del Piero, che non segna ma ispira, infilandosi finalmente nelle pieghe di questa N[illegible]. L'assenza di Cassano riempie la vigilia, non la partita. Quella di Buffon è un'altra storia, più imbarazzante. Lippi ha poco tempo per rimediare, a settembre incombono Scozia e Bielorussia, decisive per la qualificazione. Ma il test di Dublino gli regala un paio di certezze: l'efficacia del tridente, la [illegible] del gruppo.

Il mitico stadio di Lansdowne Road, tempio del rugby e monumento nazionale, si riempie inesorabilmente. Nella classifica Fifa solo due punti separano Italia e Irlanda, rispettivamente tredicesimo e quattordicesima. Entrambe guidano i rispettivi gironi di qualificazione ai Mondiali, Duff e soci addirittura con tre punti di vantaggio sulla Francia, prossima avversaria. Insomma, nulla a che vedere con l'Islanda di un [illegible] fa, lo sparring partner che avvelenò il debutto di Lippi ct. Per fortuna nemmeno l'Italia è lontana parente di quella squadra, reduce dalle macerie portoghesi. Questa esprime una manovra sufficientemente ariosa per mettere in difficoltà gli sbacaliti centrali irlandesi, un pressing a centrocampo che Gattuso e De Rossi conducono [illegible] smania encomiabile, permettendo a Pirlo di ricucire e rilanciare.

Tra le linee degli azzurri è complicato ritagliarsi spazi utili, macinare calcio. Infatti l'Irlanda non ci riesce, [illegible] subito almeno. Kerr si affida ad una difesa a quattro, una mediana imperniata su Holland, Andy Reid e Duff esterni con licenza di offendere, Morrison terminale offensivo e inoffensivo.

Non tutte le strade portano a Roma, benché Roma non sia [illegible] dell'affidabilità. Imbarca acqua anche Zaccardo a destra, intimorito da Duff, che accelera e si incarta con la stessa facilità, per quanto il movimento suo e di Andy Reid siano l'unico motivo [illegible] apprensione per l'Italia. Ne hanno a iosa gli irlandesi, [illegible] faticano a prendere le contromisure di un ispirato Del Piero, disposto a fare un passo indietro per sistemare palloni che Vieri sciupa malamente [illegible] al 3' sbaglia l'aggancio, al 10' si fa deviare il [illegible] ravvicinato) ma l'Italia [illegible] suo complesso finisce con capitalizzare la superiorità.

L'impronta di Pinturicchio sul primo gol è un angolo spizzicato [illegible] Cannavaro, ribadito al di là della linea dal tap-in di Gilardino (l'arbitro portoghese non [illegible] ne avvede, giudicando per buona la respinta di Given) e chiosato in rete dal destro [illegible] Pirlo. E' il 10', devono passare altri venticinque minuti prima che Del Piero apra un corridoio per Gilardino, partito in posizione regolare, e il neomilanista ribadisca [illegible] rete [illegible] un tocco sotto, dopo la respinta del portiere. In mezzo una splendida conclusione al volo di Vieri, bravissimo a sublimare il lancio di [illegible] metri di Nesta. Il pallone si stampiglia sulla traversa. Applausi.

La rete di Reid riapre una partita dominata Nel 2° tempo, le riserve soffrono l'arrembaggio degli irlandesi, ma Roma si riscatta alla grande

Due a zero e palla [illegible] porta, stavolta quella di Roma. Ci [illegible] del [illegible] Zaccardo svirgolando [illegible] pallone innocuo dalla destra e consentendo a Andy Reid di chiudere un diagonale facile facile. Un dettaglio. Non ci sono le premesse perché muti il canovaccio della partita. L'Italia sì, lei cambia nell'intervallo. Come annunciato, Lippi procede ad un sostanzioso rimpasto: dentro Materazzi, Diana, Grosso, Iaquinta, fuori Nesta, De Rossi, Gilardino, Del Piero. Fuori il tridente, insomma, in cambio di un 4-4-2 che non garantisce lo stesso tenore [illegible] primo tempo. In compenso abbottona l'Italia, meno brillante però gelosa del primo successo stagionale. Lippi sciorina un altro paio di cambi (Barzagli per Cannavaro e Barone per Pirlo), tentando [illegible] opporre freschezza alla pressione crescente dell'Irlanda. Semina uomini e finisce con il raccogliere, nell'ordine: una girata di Iaquinta a lato di poco, un tocco sotto misura di Elliott (subentrato a Andy Reid) non si sa [illegible] smanacciato da Roma in angolo e soprattutto un gol annullato [illegible] Morrison al 90' esatto. Corretta la decisione dell'arbitro: l'attaccante si aggiusta [illegible] [illegible] mano il pallone spizzato da Duff. Finisce così, tra gli ululati [illegible] pubblico.

SPOGLIATOI IL PORTIERE ROMA: «SPERO DI AVERE UN FUTURO COME VICE BUFFON»

Lippi: bravi ma siamo calati alla distanza Alex: anche a sinistra mi sento a mio agio

dall'inviato a [illegible]

Schegge di passato, nel presente [illegible] Lippi. Il trait d'union tra questa nazionale e la sua Juventus è ovviamente Del Piero. In mattinata aveva dichiarato all'inviato Rai: «Tutti pensavano che non avrei più convocato Alex. Invece eccolo qui. La verità è che fa parte di questo gruppo e di questo progetto». Il campo ha premiato l'intuizione: «Del Piero ha giocato [illegible] molta serenità, nella [illegible] posizione che occupava in quella Juventus, con Vialli e Ravanelli». Motivo ripreso da Alex («Non è la prima volta che gioco a sinistra, l'ho fatto in passato, naturale che mi trovi a mio agio») e dallo stesso Vieri («Proprio così, mi ha ricordato Ravanelli»). Ma sulla definizione di tridente, Lippi ha qualcosa da obiettare: «Ho impiegato Del Piero da esterno sinistro, non da punta. Comunque la vogliate chiamare, questa formula ha un futuro. Cosa mi è piaciuto della squadra? La personalità che ha mostrato in trasferta. Nonostante la preparazione incompleta [illegible] soddisfatto dai ragazzi. L'Irlanda ha lottato sino in fondo e noi siamo calati alla distanza». Test superato, dunque, e adesso si fa sul serio. Prima la Scozia, poi la Bielorussia. Ci sarà Cassano? Il ct nel giro di 24 ore ha ribadito lo stesso concetto: «Antonio tornerà in nazionale solo quando avrà risolto i suoi problemi». Cioè i problemi con la Roma.

Sulla questione, Del Piero scivola con il consueto tatto: «Non saranno scelte facili, quelle del ct. Ma credo che sia un bene avere a disposizione tante soluzioni e giocatori con caratteristiche differenti». Per il bene del Milan i pensieri di Ancelotti sono di tenore opposto. La prova degli azzurri, in un certo senso, rinfranca pure lui, visto che Bobone e Gilardino [illegible] si sono pestati i piedi. «In effetti l'intesa [illegible] migliorando, allenarsi [illegible] aiuta», l'analisi di Vieri. Ricambiato, con'è naturale che sia. «La rivalità con Christian è vera [illegible] sana, ci siamo cercati e trovati.

Tra tanti osanna, le impressioni agrodolci di Roma: «Qualche sbavatura l'ho commessa, è vero. Ma è stata importante la parata nel finale, [illegible] vice Buffon spero di avere un futuro». [g. bof.]

Le pagelle azzurre

Bentornato Del Piero Suoi gli assist vincenti

ROMA 5,5
L'amichevole della vita meriterebbe uscite [illegible] svagate e una maggiore sicurezza tra i pali. Ha il merito [illegible] salvare il successo con una buona reazione sulla conclusione ravvicinata di Elliott, il demerito [illegible] non sciogliere il nodo fondamentale. Chi difenderà la porta dell'Italia in Scozia e Bielorussia?.

ZACCARDO 5
In chiaro imbarazzo, soffre la sola presenza di Duff e propizia il gol di Reid con [illegible] clamorosa svirgolata.

NESTA 6,5
Morrison [illegible] una preda facile da controllare, e quando l'Irlanda spinge sull'acceleratore lui [illegible] già negli spogliatoi. Pregevole il lancio di [illegible] metri che Vieri prolunga sulla traversa [illegible] (dal 1' st **Materazzi 6**: c'è confusione in area, in qualche modo lui dirige il traffico).

[illegible] 6,5
Scivola e si rialza, secondo copione. Poche sbavature, nel complesso (dal 19' st **Barzagli 6**: entra quando il gioco si fa duro, ne ha evidentemente la vocazione).

ZAMBROTTA 5,5
Ci si aspetterebbe più audacia, probabilmente la condizione [illegible] è ancora al top e il coinquilino [illegible] fascia sinistra, Del Piero, richiede [illegible] copertura attenta.

[illegible]
Aggredisce caviglie (anche [illegible] foga eccessiva, ne sa qualcosa Holland), arpiona palloni, corre senza requie.

PIRLO 7
Quarto gol in nazionale e una regia che non disdegna il lavoro sporco. Uppi stravede per lui, non senza ragione (dal 31' st **Barone 6**: il baricentro dell'Italia è piuttosto basso [illegible] quando Lippi lo spedisce [illegible] campo, lui si regola [illegible] conseguenza. Soffre e difende).

DE ROSSI 7
La stessa vigoria di Gattuso e una freschezza che mette fortemente a disagio il centrocampo degli irlandesi. Una delle note più positive della serata (dal 1' st [illegible] con lui a destra e Grosso a sinistra l'Italia cambia modulo. All'attivo un paio di break che permettono di rifiatare).

VIERI 6,5
Sbaglia molto, in avvio, vanificando le intuizioni di Del Piero. Ma la volée di sinistro che si stampa sulla traversa, sublimando il lancio di Nesta, strappa applausi al pubblico di casa. Generoso e concentrato, in fondo sarà il suo ultimo MOndiale.

GILARDINO 7
Il tocco ravvicinato finisce al di là della linea di porta, l'arbitro non se ne avvede, Pirlo rimedia. Ma il gol è anche questione di pazienza: la sua viene premiata comunque. E la collocazione centrale nel tridente non è [illegible] caso, piuttosto un segno del destino (dal 1' st **Iaquinta 6,5**: una girata di poco a lato, un'incornata che non ha migliore fortuna. Nel secondo tempo è lui a mordere).

DEL PIERO 7
Un rientro convincente dopo undici mesi [illegible]. Suoi i palloni che Vieri dilapida in avvio, suo l'angolo da cui si dipana il vantaggio, suo l'assist che mette Gilardino in condizione [illegible] battere Given. Cilindro prezioso da cui spunta qualche pausa comprensibile. Uppi dice che [illegible] parte del progetto, il campo dà ragione a Lippi (dal 1' st **Grosso 6**: a sinistra ha da proporre più mordente di Zambrotta).

LIPPI 6,5
Ottima e abbondante l'Italia del primo tempo. Scioglie il ballottaggio Del Piero-Mesto a [illegible] del primo, come è naturale che sia. Meglio [illegible] tridente che il 4-4-2. [g. bof.]

Gli azzurri si congratulano con Pirlo (a sinistra) autore del primo gol

Buona la prova di Vieri che ha colpito anche [illegible] traversa

Zidane, che rientro

QUALIFICAZIONI MONDIALI (Europa). Gruppo 1: Macedonia-Finlandia 0-3; Romania-Andorra 2-0 (doppietta di Mutu). Gruppo 2: [illegible]zakistan-Georgia 1-2. Gruppo 3: Lettonia-Russia 1-1; Liechtenstein-Slovacchia 0-0. Gruppo 4: Isole Faroer-Cipro 0-3.
TONFO INGLESE. Amichevoli: Francia-Costa d'Avorio 3-0 (Gallas, Zidane ed Henry). Croazia-Brasile 1-1; Spagna-Uruguay 2-0; Portogallo-Egitto 2-0; Ungheria-Argentina 1-2 (espulso Messi); Ucraina-Serbia Mont. 2-1; Estonia-Bosnia E. 1-0; Norvegia-Svizzera 0-2; Bulgaria-Turchia 3-1; Danimarca-Inghilterra 4-1; Svezia-Repubblica Ceca 2-1; Belgio-Grecia 2-0; [illegible]da-Germania 2-2 (doppietta di Robben, Ballack [illegible] Asamoah per gli ospiti); Malta-Irlanda del Nord 1-1; Galles-Slovenia 0-0; Austria-Scozia 2-2.

il [illegible]
ROBERTO

Dedicata a Totti e Cassano

DALLE stramazzanti bottole del nostro calcio, emerge una Nazionale che sembra di un altro mondo, per [illegible] accetta le sfida in campo aperto e la onora. Testa alta, petto [illegible] fuori, ventre a terra. Nella classifica Fifa, l'Irlanda, 14ª, tallona l'Italia, 13ª, e nelle qualificazioni mondiali tiene in ostaggio la Francia. Di titolari, le mancava soltanto Robbie Keane. Mai, in trasferta, la squadra di Lippi aveva azzannato l'avversario co[illegible] per mezz'ora a Dublino. Il furore di Gattuso, il radar di Pirlo, gli sprazzi di Del Piero, la traversa, le occasioni e la generosità di Vieri, i gol di Pirlo e Gilardino: quantità e qualità, il massimo. Lo spirito di sacrificio rende plausibile il 4-3-3, al di là dei rischi che comporta in fase di tamponamento, rischi che si accentuano con il passare del tempo e lo sfiorire delle risorse (siamo ad agosto, mese di semina).

La fase difensiva, ecco, non è impeccabile: soffre Zaccardo, e Roma, primo sfidante al titolo di Buffon, ribadisce [illegible] essere forte e reattivo tra i pali, un po' meno in uscita, prova [illegible] sia la rete [illegible] A. Reid, complice un'esitazione di Zaccardo. Non c'è Totti, e nemmeno Cassano. Il ct insegue l'indipendenza del gruppo dal fascino e il marchio dei solisti. Non ci arriverà mai, probabilmente, ma l'eresia contribuisce a tenere compatto il branco e vigili i suoi capi. Un Vieri così devoto alla corsa e alla disciplina, era da un pezzo che non si vedeva. Cerca Gilardino, si offre ai tocchi di Del Piero e ai lanci [illegible] Nesta (!). Del Piero, lui, ha imparato a servire la causa, qualsiasi causa, [illegible] un rigore che ne nasconde i tumultuosi sentimenti: largo a sinistra è un ordine, non certo una scelta.

I cambi modificano l'assetto ma non le personalità. La partita diventa molto più equilibrata, sino al burrascoso arrembaggio degli irlandesi e al pareggio di Morrison, annullato per fallo di mano. Resta, negli occhi, quel [illegible] avvio [illegible] padroni assoluti. Fuori casa, eravamo fermi al modesto 1-0 in Moldavia. E come livello di manovra, raramente avevamo sfiorato picchi così scintillanti. Non è il [illegible] di gonfiare i muscoli. L'avventura, però, ha lasciato un buon profumo. Dopo 61 convocati e 24 debuttanti, Lippi può cominciare, sereno, il lavoro di sintesi. Ci manca qualcosa dietro: e, in attesa che torni Buffon, un Peruzzi tirato a lucido non teme confronti. Con le riserve, pur calando di brutto, non abbiamo [illegible] rinunciato a conteggiare il 3-1. Sarebbe stato troppo. Come [illegible] troppo poco il 2-1 del primo tempo.

Christian Abbiati è nato l'8 luglio '77 ad Abbiategrasso

IERI LA FIRMA A TAVOLA, DA OGGI AL LAVORO. CAPELLO: «MA IN SUPERCOPPA GIOCA CHIMENTI»

Abbiati: «In poche ore dalla C alla Champions»

Giraudo: «Grazie Berlusconi, un gesto di grande valore»

Aurelio Belgiao
Nino Sormani

E' Christian Abbiati il sostituto di Buffon fino a tutto novembre. Ieri la [redacted] percepirà 2 milioni per il prestito di questa stagione -, oggi il primo allenamento. Capello esclude però che sabato il [redacted] acquisto possa difendere la porta della Juventus in Supercoppa, contro l'Inter. «C'è Chimenti che è più allenato, contro i nerazzurri giocherà lui».

Forse Abbiati esordirà al trofeo Gamper di Barcellona il 24 agosto per preparare il debutto in campionato di domenica 28 agosto (posticipo alle 20,30) contro il Chievo. di seraPer l'arrivo in bianconero dell'ex risarva di Dida è stato decisivo l'intervento del presidente onorario del Milan Silvio Berlusconi che subito dopo l'infortunio di Buffon subito a San Siro ha dato la sua disponibilità a «risarcire» il danno.

Il primo ringraziamen[redacted] arriva dall'amministratore delegato della Juventus Antonio Giraudo: «Il prestito del portiere del Milan rappresenta senza dubbio un chiaro segnale dal mondo del calcio, in un momento di gran[redacted]one dettata dalle trasformazioni in atto verso un sistema più trasparente, economicamente in equilibrio e capace di autoregolamentarsi efficacemente». Giraudo è rimasto molto colpito dall'atteggiamento del presidente Berlusconi: «Questa operazione di mercato è la sintesi di quei valori di amicizia e lealtà sportiva che dovrebbero sempre contraddistinguere lo sport ad ogni livello pur in presenza di una forte e sana rivalità sul campo. Desidero pertanto ringraziare ufficialmente il presidente Berlusconi per un gesto che considero di grande valore».

L'ufficializzazione dell'arrivo di Abbiati giunge in Val Chisone poco prima del solito appuntamento di Villar Perosa. E' stato proprio il dg Moggi, che aveva già incontrato a pranzo Abbiati e il suo procuratore, ad annunciarne l'acquisto: «Siamo molto contenti per questa operazione con il Milan, ma dobbiamo ringraziare il dottor Berlusconi, che subito dopo la partita mi aveva detto che avrebbe fatto il possibile per venirci incontro e risolvere questo problema: detto e fatto». Sembrava che il Genoa non potesse concedere ancora la liberatoria al portiere appena ingaggiato dal Milan, invece è stato decisivo l'intervento del presidente Preziosi e anche per questo Moggi ringrazia: «Abbiati ha dato subito la sua disponibilità, [redacted] è [redacted] determinante l'intervento di Preziosi nel rilasciarci il nullaosta».

A tarda sera Abbiati ha detto: [redacted] pronto [redacted] giocare subito perché in queste [redacted] mi sono allenato tutti i giorni con il Genoa. Sarebbe bello esordire sabato al Delle Alpi contro l'Inter [redacted] onorato di diventare il portiere della Juve. Ringrazio la società che mi dà questa opportunità. E' da tanto che non indosso la maglia rossonera. Ho davvero tanta voglia di giocare».

E ha aggiunto: «Il Genoa? Mi spiace che [redacted] finita così: avevo già stabilito [redacted] buon feeling con la società e col tecnico Guidolin. Inoltre mi spiace prendere il posto di [redacted] collega bloccato da un grave infortunio: con Buffon sono molto amico e gli [redacted] parlato in mattinata. Anche lui è contento che sia io a prendere il suo posto. Quello che non succede in un'intera carriera può capitarti in un attimo: in poche ore sono passato dalla serie C alla Champions League». Ecco gli auguri [redacted] Buffon: «Sono molto contento per lui, non è facile passare da una gran[redacted] il Milan ad un'altra grande [redacted] la Juve, capita solo ai bravi giocatori [redacted] lui lo [redacted] vera[redacted]».

Moggi ha anche inviato messaggi a Tudor e Miccoli: «Il difen[redacted] croato ci ha fatto congelare alcune trattative interessanti, perchè desiderava una squadra di suo gradimento, io gli ho dato tempo fino a domani (oggi, ndr), se mi comunica qualcosa bene, altrimenti andrà dove dico io». Proprio [redacted] per Miccoli: «Ci [redacted] possibilità interessanti per lui: Benfica [redacted] Aston Villa, ma non c'è fretta, perchè potremmo tenerlo fino a gennaio».

La staffetta

LA CARRIERA DI AB[redacted]
Christian Abbiati è nato ad Abbiategrasso (Mi) l'8 luglio 1977. Alto 191 cm per 92 kg [redacted] peso, è sposato e ha una figlia, Giulia. Dopo la trafila tra i Dilettanti e i due anni al Monza fra C1 e B (1996-'98), era al Milan dall'estate 1998. Ha esordito in serie A il 17 gennaio '99 contro il Perugia (2-1). Vince, da titolare, lo scudetto del 1999, allenatore Zaccheroni. Vanta 2 presenze in Nazionale A, 12 nell'Under 21 (1998-2000) e 4 alle Olimpiadi di Sydney 2000.

[redacted] FUORI TRE MESI
L'operazione alla spalla destra di Gigi Buffon è riuscita, ma la prognosi si è allungata [redacted] 3 mesi e mezzo, forse 4. Dalle 12,30 alle 14 di ieri il professor Quaglia e la sua equipe hanno ridotto la lussazione e ricucito la lesione, più grave del previsto. Accanto al portiere il papà Adriano, la mamma Stella e la sorella Guendalina. Soddisfatto il professor Quaglia: «Buffon starà fermo per una settimana usando il tutore, poi potrà cominciare la riabilitazione». La prima frase di Buffon è indirizzata a Kaká: «Non deve sentirsi in colpa, il suo intervento è stato un fortuito».

Ieri alla Fornaca l'intervento in artroscopia alla spalla destra di Buffon

ANDREA AGNELLI A VILLAR DOVE LA JUVE CON SOLI QUATTRO TITOLARI HA PERSO 1-0

«Vincere [redacted] Europa quest'anno vale [redacted] più»

[redacted] VILLAR PEROSA. Non c'è più Giovanni Agnelli, così come [redacted] c'è più Umberto Agnelli, ma nemmeno la nuova Juventus c'era. Per il tradizionale vernissage di mezzo agosto a Villar solo quattro titolari, Blasi, Pessotto, Olivera e Giannichedda, più i due portieri Chimenti e Bonnefoi. Delusi i tifosi bianconeri, fedeli a questa tradizione. A rappresentare la famiglia Andrea Agnelli, il figlio di Umberto che ha regalato una battuta sull'obiettivo più importante della stagione: «La Champions League [redacted] sempre il traguardo che inseguiamo ogni anno ma questa volta ha un'importanza particolare per tutti». Quindi la solita carezza a Del Piero: «Non penso che giocherà così poco [redacted] che sarà solo un'alternativa a Ibrahimovic e Trezeguet, anzi, [redacted] resta il leader assoluto di questa squadra e lo dimostrerà anche quest'anno». [redacted] ha voluto mancare nemmeno il presidente della Juventus, Franzo Grande Stevens: «Questa è una tradizione alla quale nessuno può rinunciare. La partitella nel feudo che ha visto la nascita della famiglia fondatrice [redacted] Juventus, impossibile mancare». La Juventus B ha sconfitto 1-0 la Juventus A guidata dai quattro titolari più Chimenti [redacted] Bonnefoi. Il gol lo ha realizzato Zammuto [redacted] 25' della ripresa. Unica variante il [redacted] ruolo [redacted] Capello ha affidato [redacted] Giannichedda, quello di centrale difensivo. Ha dichiarato il tecnico: «Sulla partita c'è in realtà poco da dire. Una sgambata, o poco più. A questo appuntamento non potevamo mancare, perchè Villar Perosa rappresenta qualcosa in più di un'amichevole». [a. ben.]

Moggi: «Determinante anche [redacted] nulla osta di Preziosi». Il portiere arriva in prestito e percepirà due milioni

SPORT & [redacted] IL MAGNATE RUSSO HA DECISO DI INGAGGIARE LA CAMPIONESSA [redacted] SALTO CON L'ASTA COME TESTIMONIAL NEL MONDO DELLA SUA AZIENDA PETROLIFERA

Isinbayeva, l'ultima voglia [redacted] di Abramovich

S [redacted] GIULIA

A una faccia da bandito serve un sorriso da record per cambiare immagine. Roman Abramovich ha scelto quello di Yelena Isinbayeva, un sorriso interessato, calcolato al centimetro.

L'oligarca la vuole per ripulire il nome della Sibneft, la compagnia petrolifera di cui è azionista di maggioranza (con il 57,5 per cento del capitale), una compagnia che lo ha fatto salire al trentesimo posto nella lista dei ricconi di «Forbes», [redacted] tra le prime cinque al mondo ma continua a emanare ombre fosche. [redacted] è presa con il boom delle privatizzazioni, sotto l'ala protettrice di Boris Berezovsky. Uno che nei primi Anni Novanta era l'amicone di Eltsin [redacted] ora si [redacted] autoesiliato in Inghilterra per evitare [redacted] fisco [redacted] la giustizia [redacted]. Abramovich [redacted] iniziato come «il cassiere del circolo Eltsin», oggi è Mr Chelski, proprietario di una squadra - il Chelsea, appunto - che con i [redacted]oi milioni ha imparato a vin[redacted] Proprietario [redacted] [redacted] storia che diversi servizi segreti ban[redacted] provato a ribaltare senza mai riuscirci. Ci [redacted] pure scherzato: il suo aereo privato, un Boeing 767, si chiama «The Bandit».

La tribuna lo ha isolato dai dubbi, ma per la sua azienda serve [redacted] più. La Sibneft rimane tuttora [redacted] dei pozzi di soldi sbucati dal niente mentre la gente, sbalestrata dalla fine dell'impero sovietico, perdeva il lavoro. Per riabilitarla serve Yelena Isinbayeva, una ragazza del popolo, nata a Volgograd, nota come Stalingrado, il simbolo dell'orgoglio russo. Il nonno stava nelle Guardie Bianche, l'[redacted]mata che ha resistito ai tedeschi dal luglio 1942 [redacted] febbraio 1943. Madre casalinga, padre pensionato dopo 25 anni di fatica in una fabbrica di componenti per centrali termiche. Una famiglia che [redacted] [redacted] patria quasi quanto l'inno [redacted] l'astista ascolta sopra gli innumerevoli podi. Dice che quelle note le fanno venire i brividi, [redacted] deve saperli gestire davvero bene visto che, dopo [redacted] suo diciottesi[redacted]

Essien vale 38 [redacted]

[redacted] DAL CHELSEA AL LIONE

[redacted] LONDRA. Se c'è una cosa che Abramovich sa fare benissimo è stupire il mondo. E ieri la lunga «soap» dell'estate pallonara, cioè il passaggio del calciatore ghanese Essien dal Lione al suo Chelsea, che teneva le pagine dei giornali negli ultimi tre mesi, si è felicemente risolta soprattutto per la società francese che vedrà arrivare nelle sue casse ci 38 milioni di euro. Tutti, maledetti e subito, perché Abramovich si è impegnato a versare l'intera cifra (che corrisponde più o meno all'intero budget annuale del club transalpino) pronta cassa, entro una settimana. Per la 2ª stagione consecutiva, il miglior giocatore della Ligue passa dunque al Chelsea: un anno fa infatti, Abramovich versò 36 milioni al Marsiglia per avere il capocannoniere Drogba.

Yelena Isinbayeva, primatista del salto con l'asta con 5,01 e campionessa mondiale

Le ha offerto un milione di dollari l'anno per legare il suo nome fresco e vincente a quello della Sibneft, maleodorante di petrolio e brutta fama. La ragazza di Volgograd non fa mai[redacted] a caso, prima di inerpicarsi dove solo lei può andare guarda le braccia di Yevgeny Trofimov, l'allenatore che misura il vento. E' lui a indicare quando e [redacted] è il caso di partire dalla pedana per il salto. E anche stavolta dirà la [redacted] Gli [redacted]tisti [redacted] di preparazioni ossessive, riti e guru da seguire per la strada verso il paradiso. Isinbayeva, figlia della classe operaia, non salta senza gli orecchini [redacted] diamanti (Pv, Pole Vault, salto con l'asta, una fissazione da portare anche incastrata nei lobi). Non salta senza rimuginare prima di prendere la rincorsa e non salta senza il permesso di Trofimov. [redacted] imparato a sfruttare la popolarità, il destino da bambina volante che l'ha portata a vince[redacted] fin da sedicenne, fin da quando aveva mollato la ginnastica artistica perché era troppo grossa. Come Abramovich [redacted] usare slogan di spirito. Sulla sua asta [redacted] 4 metri e 60 c'è scritto «Warning, il salto con l'asta [redacted] uno sport pericoloso».

A 34 ANNI LASCIA IL KENIANO NATURALIZZATO DANESE

Si [redacted] Kipketer, il re negli 800 [redacted] sacrifici, grazie atletica»

[redacted] MONTECARLO. Wilson Kipketer lascia l'atletica. Il danese d'origine keniana, detentore del record del mondo degli 800 metri, ha ufficializzato il suo ritiro durante una visita nel quartier generale della Federazione internazionale di atletica leggera a Montecarlo. «Avevo già preso questa decisione dopo i Giochi di Atene, ma l'avevo tenuta per me. Adesso è venuto il momento di ufficializzarla». A 34 anni il keniano naturalizzato danese si ritira con un ricco palmares: un titolo europeo (2002), una tripletta mondiale ('95, '97 e '99), due medaglie olimpiche (argento nel 2000, bronzo nel 2004) e un record del mondo (1'41''11) sugli 800 stabilito nel '97. «Mi sono guardato indietro e ho visto quanti anni ho dedicato agli allenamenti - ha sottolineato ancora Kipketer -. Ora è arrivata la nuova generazione e so che per [redacted] non potrebbe essere più la stessa cosa. Ora nella mia vita ci sono e ci saranno tante altre cose, molte distrazioni, tutto quello che finora non mi ero potuto permettere. L'atletica ha caratterizzato e cambiato la mia vita. Ho ottenuto tutto quello che sognavo, ora spero di aiutare il mio sport a crescere ancora».

Yelena [redacted] bella e simpatica: il padrone del Chelsea vuole ripulirsi l'immagine e le ha offerto un milione di euro l'anno

Porta l'ultimo record inciso sul calcagno delle scarpe, il suo nome abbreviato sulla tomaia. Sa cosa significa immagine, [redacted] a caso [redacted] le donne che ammira c'è la tennista Maria Sharapova: «Aggressiva [redacted] me» e come lei attenta a sparpagliare sorrisi. Dopo l'oro mondiale ha saltellato per la pista, si è messa la bandiera a mantella, ha spedito baci ai tifosi e sguardi innamorati ai fotografi. Ideale per il marketing. [redacted] astisti piacciono ai magnati [redacted] Akhmetov, presidente dello Shaktar, si p[redacted] Bubka allo stadio [redacted] [redacted] lui [redacted] fianco saluta il pubblico. Abramovich ha scelto Yelena Isinbayeva, per seppellire il passato losco un centimetro per volta.

DIRIGE UN GRUPPO MULTIFUNZIONALE NELL'EDITORIA, VUOLE IL 100% DELLE AZIONI

Toro eccomi

Il miliardario Cairo vicino all'acquisto Chiamparino conferma: «È tutto vero»

Silvia Garbarino
TORINO

Fra tante notizie negative, alcune al limite del grottesco, finalmente ■■ speranze per il Toro. C'è un nuovo compratore, molto solido economicamente, con piani altrettanto precisi e soprattut- ■ pronti a ■■■ realizzati. ■ ■■ nome è Urbano Cairo, 48 anni, fondatore e presidente della Cairo Communication, gruppo con sede a Milano, multifunzionale nel campo della comunicazione. L'azienda è concessionaria per la vendita di spazi pubblicitari in televisione (ha l'esclusiva per LA7), sulla tv digitale a pagamento e nel settore della stampa periodica (Bell'Italia, Bell'Europa, Airone, tutti del gruppo Giorgio Mondadori), inoltre è editore in proprio (For Man magazine, DipiùTv fra gli altri, oltre a libri e pagine web su internet). Cairo, prima di diventare il coordinatore strategico del proprio gruppo (fondato nel dicembre del 1995), ha svolto il ruolo di assistente di Silvio Ber-

Trattative da Ferragosto, il sindaco: «Opportunità da non lasciar cadere» Marengo: «Porte aperte a chi può comprare stelle come Ronaldinho»

lusconi presso la Fininvest, è stato direttore commerciale e vicedirettore generale presso Publitalia '80, ancora amministratore delegato dal 1991 ■ 1995 presso Mondadori Pubblicità.

Sembrerebbe proprio la garan- ■■ ■■ i tifosi e gli stessi attuali padroni ■■ Toro, da Giovannone a Rodda e Marengo, cercavano da giorni. Il sindaco Chiamparino, che ha tessuto i contatti ■■■ l'imprenditore milanese, confermа l'offerta ricevuta. Il primo cittadino precisa che già prima di Ferragosto aveva avuto contatti, ma solo ieri mattina si è arrivati a stringere i tempi. La Cairo Communication ■■■■ ■■ quistare il Toro senza partecipazione a cordate altrui. Anzi, ha già pronto l'organigramma, dall'allenatore al direttore sportivo. Chiamparino ha girato ■ Rodda la proposta e ne ha sottoli- ■■■■ ■ valore. Sottolinea il sindaco: «Spetta a loro decidere, ovviamente. ■■■ ■ me sembra un'offerta importante, di un gruppo molto solido. Insomma, si tratta di una cosa seria, un'opportunità che sarebbe sbagliato lasciar cadere».

La strada sembrerebbe aperta per delineare finalmente un futuro interessante e meno avventuroso al neonato Toro. Ci sarebbe- ■■ basi solide per progettare un campionato fra i cadetti con ■■■ in capitolo, non da subalterni. L'idea dell'allenatore gira vorticosamente intorno al nome di Zeman; un uragano per la Torino di fede bianconera, un tirodi giuggiole per i granata; desiderosi di tornare a respirare aria pura dopo i gas nocivi inalati dai primi di luglio ■■■ ■ tracollo ■ Cimminelli.

L'ultima risposta tocca ■■■ ai lodisti, ■■ manipolo di persone volenterose e granate anche dentro le ossa, che hanno avuto l'indiscusso merito di aver salvato il Toro dal baratro della C2 ma che non possono vantare le risorse anche mediatiche del potenziale nuovo acquirente. Rodda prova a ironizzare: «Vendere? Noi abbiamo solo ■ titolo sportivo». Poi aggiunge: «Porte aperte a chi vuole dare una mano, perché il problema del Toro è un problema della città. Abbiamo sempre detto detto che ■■■ interessa aumentare la capitalizzazione per giocare ■■ campionato brillante. Se arriva qualcuno che ■ consente di comprare Ronaldinho bene, credo che i tifosi apprezzerebbero».

Il presidente Pierluigi Marengo sottolinea invece «la fase interlocutoria della trattativa. Ci si deve ancora scambiare dei dati importanti, siamo solo ai preliminari. Intanto la nostra gestione ■ partita ■ abbiamo già 12-13 giocatori sotto contratto che si trovano a Giaveno per il ritiro».

I nuovi padroni garantirebbe- ■■ comunque un ruolo operativo a chi si è dato da fare per il Toro. Incerto invece il destino dell'Azionariato popolare. «Deve re- ■■■ perché sarebbe l'elemento costitutivo ■ garante ■■ nuovo club» spiega l'onorevole Giorgio Merlo, uno dei fondatori dell'iniziativa. Oggi Marengo sarà a Milano per la riunione ■ Lega sulla serie B, domani in agenda l'avvocato ha un ulteriore incontro con la Cairo. Forse definitivo.

I primi giocatori partiti per il ritiro di Giaveno

●●● Sono partiti in sette per il ritiro di Giaveno agli ordini dell'allenatore Stringara: Pagotto, Fontana, Ardito, Doudou, Vanin, Bongiovanni e il porti■■ Lejsal, squalificato per la vicenda relativa al match Genoa-Venezia. Oggi si uniranno Vailatti, Music■ Ungari, mentre domani è ■ volta di Marinelli e del bolognese N■■■. Quasi chiusa la trattativa con i centrocampisti Andrea Gentile, dall'Arezzo, e Claudio Ferrarese, l'anno scorso alla Salernitana. Agli sgoccioli ■ trattativa con Roberto Stellone, attaccante genoano la passata stagione. Oggi doppia seduta d'allenamento. Spostata a domani alle ■■ 12 sempre al caffè Norman la presentazione ufficiale. Stamane intanto Marengo riceverà in Lega la risposta alla richiesta di spostamento dell'inizio del proprio campionato.

PER IL NEO BIANCONERO UNO STIPENDIO ■ 400 MILA EURO L'ANNO ■■ 5 STAGIONI. MINACCE DAGLI EX TIFOSI: «FINISCI ALL'OSPEDALE»

Balzaretti attraversa il fiume e va alla Juve

il caso C

■■■

Come si cambia. In fretta, senza rimpianti. O, se mai ci fossero, devono essere fulminei, fugaci, come ■ carriera di un calciatore. L'età giovane, poi, aiuta a decidere oltreché ■ dimenticare. Federico Balzaretti, 24 anni a dicembre, torinese doc, uscito dalle giovanili del Toro, una Coppa Italia ■■■ la Primavera di Claudio Sala, turbodiesel della difesa nelle ultime due stagioni in serie B e ambito, anzi sognato, capitano nel neonato Fc Torino, era appena diventato splendente simbolo granata, invece da ieri è un difensore della Juve campione d'Italia.

Non è l'unico nella storia delle squadre cittadine ad aver saltato ■ barricata: precedenti illustri furono Simoni, Serena, Fusi, Pes- ■■■ dai granata ■ bianconeri, Borel II, Bodoira, Gabetto, Bruno in senso inverso. E giocarono per le due maglie nella loro carriera anche Piola, Sentimenti III e Sentimenti IV, Combin, Dino Baggio. ■ passato ha però poca importanza per i tifosi quando la «pugnalata» è ancora fresca. Scatenati nei forum i supportar del Toro, che si sentono traditi da chi avevano eletto come uno dei beniamini della Maratona: «Balza maiale, finisci in ospedale», ■■■ delle frasi meno volgari apparse su Internet.

La ■■■■ condotta dai procuratori di Balzaretti, Beppe e Marcello Bonetto, è stata veloce, quanto le sgroppate del biondino sulla fascia sinistra. Alla Juve arriva ■ ■■■■ zero perché era libero di accasarsi dopo lo scioglimento del Toro di Cimminelli. Per i bianconeri un sicuro investimento e infatti Moggi gli ha fatto firmare un contratto ■ cinque anni a 400 mila euro a stagione, il doppio di quanto percepiva dal signor Ergom. Anche se lui o Chiellini potrebbero ancora finire in prestito altrove.

Guadagnava la metà, non è sicuro di restare: uno tra lui e Chiellini sarà ceduto in prestito

Esterno sinistro puro, è adattabile per necessità a destra, ruolo che ha ricoperto all'esordio in serie A nel Toro di Camolese a San Siro contro l'Inter, risultando in quella partita il migliore in campo. L'ufficializzazione del suo ingaggio giunge dal dg Luciano Moggi: «Sì, abbiamo preso Balzaretti e ce lo teniamo stretto, nessun prestito o contropartita, rimane qui ■■ noi e anche lui è a disposizione di Capello». Ma si sa che spesso Lucianone dice il contrario di quello che poi farà. Parlando di Balzaretti, Moggi ■■ fatto cenno anche ■ nuovo Toro: «Mi dispiace molto per i granata, si erano guadagnati la A e invece ripartono dalla B. L'importante però è che il Toro si sia salvato dalla cancellazione. ■■ sempre sostenuto che due squadre a Torino stanno strette, è vero però che una società con la storia del Toro non potrà mai scomparire».

Sintetico Capello: «Balzaretti lo stavamo seguendo ■■ tempo, ■ un giovane interessante e ■ adatta anche a destra. E' vero che c'è anche Chiellini per il ruolo di esterno sinistro, va bene lo stesso, averne tanti a disposizione è sempre meglio».

Negli ultimi giorni del ritiro granata ad Acqui Terme il biondino Balzaretti aveva detto con ■■ chi tristi: «Non so ancora dove andrò, però mi ferisce che la storia del Toro sia finita così». Ora anche i tifosi granata sono feriti vedendo che le lacrime di Balza si asciugano su maglie altrui. Peggio che mai su quella bianconera. [a. gar.]

Complimenti, da bandiera a banderuola

l'opinione
GIAN PAOLO

●●● TORINO. Ormai gli unici a credere nelle bandiere sono i tessili che le producono, altro che, nel mondo del calcio, i bancarellari che le vendono. Sino a ieri c'erano anche i tifosi accesi ma cretini che le compravano. Speriamo che ora si estinguano. Il nuovo tempo è quello delle banderuole, mosse dal vento del denaro. Complimenti alla Juventus, ottimo acquisto. Complimenti a Balzaretti, sicuramente ottimo contratto. Pernacchi ai tifosi granata che calcisticamente hanno aiutato il ragazzo a crescere, dalle giovanili sino alla prima squadra, sino ad una leaderhip persino fisica: di quello che ■va l'esempio, che moriva su ogni pallone. Ha fatto benissimo ad accettare, la Juventus ha fatto benissimo a mettere avanti l'offerta che non si può, non si deve rifiutare. C'era il rischio che restando nel nuovo Toro Balzaretti diventasse un simbolo, assurgesse al rango ■ cavaliere folle e generoso, intanto guadagnando sicuramente all'anno più di dieci operai specializzati. Non si sa mai: la gente è imbesuita, ipnotizzata, schiavizzata dall'idea del denaro, del successo, ma c'è sempre in giro qualche matto capace di soffiare dentro i simboli, gonfiandoli e facendo occupare ad essi parti troppo grosse di mondo. Meglio ■■■ correre rischi. Il frenetico su e giù per il campo di Balzaretti - che non ha nessuna colpa se non, all'origine un merito, l'essere teoricamente troppo ideale come eventuale simbolo - diventa adesso un pilitare su se stesso, tipico appunto della banderuola. Come sono tutti. Come devono essere tutti, se vogliono anche loro finire negli annali di Costa Smeralda e dintorni. Comunque per ■■■ nessuno ci vieta di sognare un mondo in cui, per legge, le sciarpe con i colori sociali che i calciatori mettono al collo presentandosi ai tifosi e giurando amore eterno servano, in certi casi, a strangolarli.

Inbreve

La serie B
Oggi in Lega assemblea sul sabato
Oggi, nell'assemblea delle società di serie B si discuterà ■gli orari e dal giorno in cui verrà giocato il campionato cadetto. La maggior parte dei sindaci, proprietari degli stadi, non vogliono l'anticipo al sabato pomeriggio per questioni di ordine pubblico e dell'uso che viene fatto degli spazi antistanti, destinati nelle stesse ore a mercati rionali, e minacciano di non concedere gli impianti. Se le partite fossero disputate alla domenica pomeriggio in concomitanza con la serie A, le società rischiano di vedere svalutati i diritti tv sia in chiaro che in criptato.

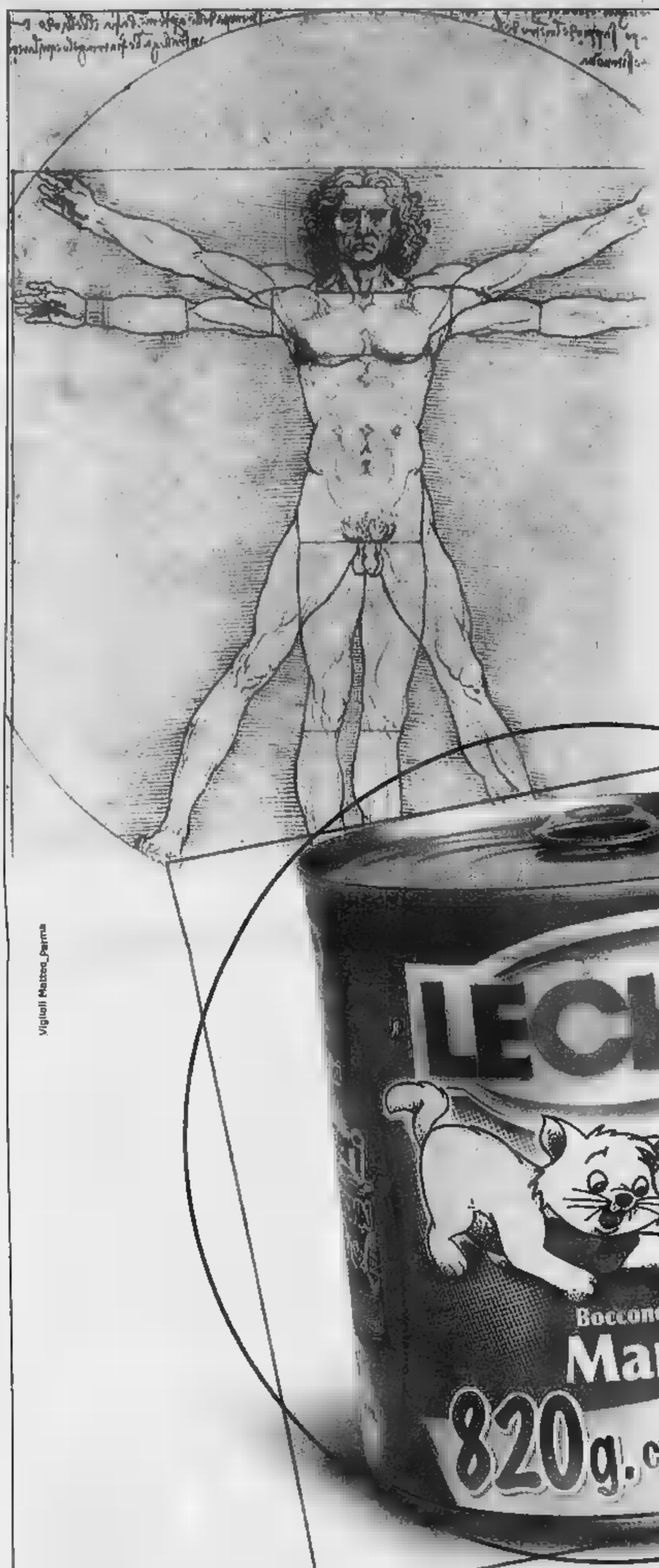
Mercato
Maldonado (Venezia) preso dal Napoli
L'uomo del caso Genoa, il difensore paraguaiano Maldonado, svincolato per fallimento dal Venezia, è stato tesserato dal Napoli in C1. L'Ascoli, ripescato in serie A, ha ottenuto in prestito dalla Sampdoria il centrocampista Domizzi. Il franco algerino Maghni lascia Bologna per Sochaux.

Ruben Maldonado, ex capitano del Venezia

Ciclismo
Guidi positivo al doping quarto caso alla Phonak
Fabrizio Guidi, 33enne pisano ■ Pontedera, ■ risultato positivo all'antidoping ed è stato sospeso dalla Phonak. È il quarto corridore della società elvetica a risultare positivo negli ultimi due anni, insieme con l'americano Hamilton, lo spagnolo Perez e lo svizzero Camenzind.

Italiani vincenti
A segno Bennati e Valoti Oggi si rivede Petacchi
Giro di Germania, 3ª tappa: 1. Daniele Bennati (Lampre); 2. Pozzato; 3. Sindler (Ger); 4. Pagliarini (Bra); 5. Cooke (Aus). Classifica: 1. Bram Tankink (Ola); 2. Pozzato 7"; 3. Jaksche (Ger) 17". Coppa Agostoni: 1. Paolo Valoti (Domina); 2. Giordani; 3. Cavallari 7"; 4. Commesso 32". Oggi Coppa Bernocchi con Petacchi.

Basket
Becirovic per due anni dalla Climamio Bologna
La Climamio Bologna ha raggiunto un accordo per le prossime due stagioni con Sani Becirovic, play-guardia di 196 cm nato a Maribor, in Slovenia, il 19 maggio 1981. Ex di Varese, Becirovic aveva militato anche nella Virtus Bologna con la quale ebbe un lungo contenzioso per problemi fisici.



Vigiolli Matteo_Parma

Opere uniche.

LECHAT
SENZA Conservanti
Carne 100% Italiana
Bocconcini con
Manzo
820g. MAXI CONVENIENZA 8 Porzioni
Bocconcini con
Anatra e Fegato

MONGE garantisce CRUELTY FREE
NOT TESTED ON ANIMALS

I nuovi bocconcini Lechat sono veramente unici e inimitabili per la qualità con cui sono preparati: cotti nel forno, 100% naturali, senza coloranti e conservanti, con tanta buona carne Italiana selezionata e garantita.

DA OGGI ANCHE NELLA NUOVA LATTINA DA 8 PORZIONI.

LECHAT
Il meglio per il tuo gatto!

SsangYong
Filiale di Torino
Corso Brunelleschi, 18
Via Botticelli, 36

Torino

LA STAMPA
GIOVEDÌ 18 AGOSTO 2005
35

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Una perturbazione atlantica a Nordovest della Scozia si sta avvicinando all'Europa centrale provocando umide correnti e moderata nuvolosità.

Massima 31.1
Minima 14.6

-176 torino

SsangYong
Filiale di Torino
Corso Brunelleschi, 18
Via Botticelli, 36

SVOLTA GRANATA CHIAMPARINO CONFERMA L'INDISCREZIONE SUL NOME DEGLI ACQUIRENTI: «LA SPONSORIZZAZIONE DELLA SMAT? DIPENDE TUTTO DA CHI ARRIVA»

«Ora il Toro può tornare in serie A»

Il sindaco: fiducia nell'offerta Cairo, mai imprenditori così credibili dai tempi di Rossi

I tifosi granata festeggiano: un'immagine di buon auspicio

Marina Cassi

Al mattino, alle undici, aveva detto: «Non parlerò neppure sotto tortura; da me non uscirà il nome di chi è interessato al Toro». Ma verso le venti il sindaco Sergio Chiamparino ha ceduto: «E' vero: c'è un'offerta importante, molto positiva».

E' la Cairo Communication che si occupa di comunicazione, è concessionaria per la vendita di spazi pubblicitari ed è editore tra l'altro di Airone, Gardenia, Bell'Italia, Bell'Europa, Arte.

D'altronde che qualcosa stesse per accadere, un ennesimo colpo di scena nella tormentata storia estiva della squadra granata, era capito già a Ferragosto quando il sindaco aveva confermato che «ci sono degli incontri».

Signor sindaco allora è fatta? C'è qualcuno che vuole comprarsi il Torino?

«Sì. C'è un gruppo, la Cairo Communication, che ha fatto una offerta per l'acquisto. Mi hanno cercato attraverso l'avvocato Luciano Nizzola, l'ex presidente della Federcalcio».

Vogliono aggiungersi alla cordata del lodo Petrucci che ha assicurato la serie A al Toro?

«No, intendono essere i soli proprietari».

Le sembra una buona proposta?

«Assolutamente sì. E' un gruppo forte. Io non sono esperto, ma ovviamente mi sono informato e mi pare che si tratti di una cosa seria».

Quindi una bella opportunità, lei la coglierebbe?

«Non sono io a decidere. Però gli attuali proprietari del Toro, quelli del lodo Petrucci, ho detto il mio parere. Un' occasione così non si ripresenterà più per i prossimi dieci anni».

Addirittura?

«Vado a memoria e posso sbagliare, ma secondo me il Toro non ha più avuto imprenditori così credibili dai tempi di Sergio Rossi. Mi sembra che le loro intenzioni siano chiarissime».

Cioè?

«Prendono una squadra in B non per tenercela, aspirano alla A. Mi sembra un po' il caso della Fiorentina».

Ma perchè così interessati non si sono inseriti nel lodo Petrucci?

«Non lo so. Forse prima volevano avere la certezza che la squadra fosse in B».

Ma adesso non è un po' tardi? Rodda stava facendo i contratti, lanciando la campagna abbonamenti.

«Hanno già un allenatore e un gruppo dirigente per la società».

E cosa ne sarà di chi ha salvato il Toro dalla C2?

«Credo che ci sia la disponibilità a riconoscere un ruolo nel consiglio di amministrazione».

Lei pensa che la squadra verrà venduta? Che chi ora possiede i titoli sportivi sia disposto a cederla?

«Ripeto: non dipende da me. Ho fatto presente a Sergio Rodda che mi sembra una buona proposta».

Il Comune aveva degli impegni, li manterrà in ogni caso?

«Certo: i nostri impegni restano tutti. E' ovvio però che la sponsorizzazione della Smat gli eventuali nuovi proprietari la devono volere».

La Cairo è una grande società; potrà convivere con lo spirito dei tifosi? Che ne pensa dell'azionariato popolare?

«Credo che i soldi non siano mai troppi e mi auguro ci sia un coinvolgimento dei tifosi».

L'EX PRESIDENTE ROMERO

«I trofei al sicuro Li consegneremo alla nuova società»

••• Fosse almeno un «cinepanettone buffo» potrebbe aspirare ad essere un'opera di spessore mondiale. Invece la vicenda dei trofei del Toro spariti dalle bacheche della sede decaduta di via Allioni, è letteratura spicciola, un giallo tascabile senza grandi pretese perchè di minima caratura sono i personaggi coinvolti.

«I trofei del Torino calcio sono al sicuro e verranno consegnati alla nuova società dopo la liquidazione del vecchio club granata - lo afferma in una nota dettata all'Ansa l'ex presidente Attilio Romero -. Poichè in passato la sede del Torino calcio è stata sovente oggetto di furti si è provveduto, anche in considerazione di questo periodo dell'anno, a mettere al sicuro, al fine di tutelarli, questi trofei di grande valore simbolico». Insomma, nessun giallo come invece temevano molti tifosi.

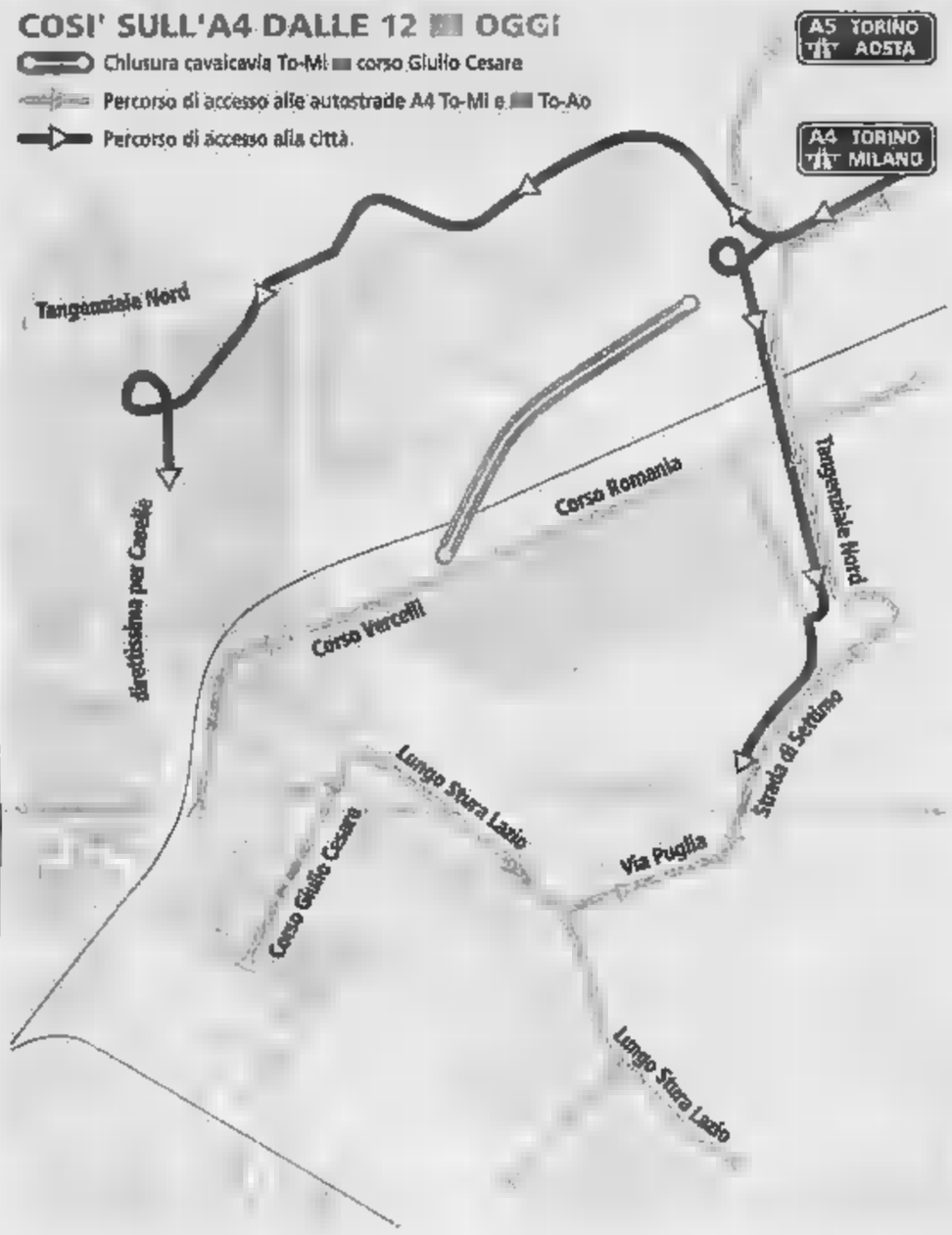
Sulla sorte che avranno i trofei conquistati dal glorioso Ac Torino 1906 ora scomparso, Romero aggiunge: «Va anche precisato che l'attuale fase societaria non consente la disposizione di questi beni. Terminata tale fase, è chiaro che il naturale destinatario di tale patrimonio sarà chi darà continuità alla storia del Torino calcio».

Perciò dopo la buriana che ha investito l'Ac Torino - ora risorto grazie al Lodo Petrucci in Società Campo Civile Torino e sarà registrato in Toro Football Club alla prossima serie B - le Coppe del glorioso Toro dovrebbe andare ai nuovi padroni del titolo sportivo granata. «Prendiamo atto con soddisfazione - commenta l'amministratore delegato della nuova proprietà club granata, Sergio Rodda - di questa dichiarazione di Attilio Romero. Siamo pronti ad accogliere quei trofei che rappresentano un patrimonio storico fondamentale».

Tutto risolto, allora? Non è esattamente così. Fidarsi, per i tifosi, non è più possibile dopo tutto il dramma vissuto questi ultimi due mesi scarsi. Si giudicherà solo sui fatti.

[s. gar.]

FINO AL 30 NOVEMBRE



Via ai lavori di demolizione del viadotto Stura

Torino-Milano, chiude l'accesso di corso Giulio Cesare

Da oggi (ore 12) al 30 novembre il viadotto Stura, che garantisce ingresso e uscita dalla A4 (Torino-Milano) e dalla A5 (Torino-Ivrea) su corso Giulio Cesare, verrà demolito e ricostruito. Inevitabili i disagi. L'ingresso alle autostrade sarà sempre possibile provenendo dalla tangenziale Nord tramite svincoli connessi alla città nel settore nord-ovest che la collegano a corso Regina, strada Altessano-Venaria, strada Aeroporto e alla direttissima per Caselle. I veicoli provenienti da corso Giulio Cesare e da Bologna dovranno imboccare lungo Stura Lazio, svoltare in via Puglia, percorrere Strada Settimo e da qui immettersi in tangenziale dopo il cimitero dell'Abbadia di Stura (zona Pescarito). Per quelli in arrivo dai corsi Vercelli e Romania il percorso prevede l'accesso da Strada Settimo, raggiungibile immettendosi in strada Cebrosa. Uscita autostrade: i percorsi alternativi saranno presegnalati da Satap sulla A5 e sulla A4 già dallo svincolo di Chivasso Ovest.

L'EVENTO

I DEI CATTIVI DEI SUBSONICA

I Fratelli Sberlicchio hanno riscritto il testo di un brano della band torinese

Vespa A PAGINA 37

TRAGEDIA

A 7 ANNI UNA SFIDA

Sestriere in lutto
La vittima era figlio del vicesindaco del paese: ha battuto la testa con violenza

Macagno A PAGINA

SOPRALLUOGO

POLIZIA SUL LUNGODORA

Tra un mese i risultati dell'esame ordinato per risolvere il giallo del medico in coma

Ballario A PAGINA 39

INCENDIO

PHONE CENTER A FUOCO PER AMORE

Le fiamme appiccate da un ghanese disperato per la fine della relazione con una nigeriana

Bertoli A PAGINA 43

Il rapinatore mordi e fuggi

Addenta la mano di un pensionato per rubargli il portafogli con 3 mila euro

Laura De Bortoli

Non potranno mai accusarlo di rapina a mano armata. Almeno non nel significato letterale della parola. L'extracomunitario che martedì ha rubato il portafoglio a un anziano troppo generoso ha scelto come «arma» niente meno che la sua dentatura. Un bel mordi e fuggi. Prima si è messo a chiedere l'elemosina e poi, quando ha visto il borsellino «pieno» della vittima, gli ha dato un morso sulla mano ed è scappato con il bottino: 3 mila euro. Non è accaduto in periferia o nel cuore della notte, ma alle 20.30, in via Cavour, in centro. Dove la gente va a cena, al cinema, a fare due passi.

Il derubato di turno ha quasi settant'anni. Forse non se la sentiva di mettersi a inseguire quel «poveraccio», costretto per vivere a chiedere soldi. Se lo avesse minacciato con una siringa, forse se lo sarebbe aspettato, lo scherzo. Invece no. Un gesto di cuore. Uno sguardo triste, ricambiato da una mano che preleva un portamonete da una borsa. Una persona anziana, di quelle gentili. Che non considerano gli stranieri come pericolosi. Di quelle che si fidano del prossimo e sono pronte a regalare qualche spicciolo a chi ne ha bisogno. E di spiccioli ne aveva parecchi in tasca. Anche troppi. Il malvivente cannibale ha fatto il colpaccio. Un morso e si è guadagnato lo stipendio del mese. Esentasse.

Ci vorrebbe C.S.I. per trovare il Tyson di via Cavour con il calco dei denti. Forse si è ispirato ad Hannibal the Cannibal, forse, quando ha subodorato che avrebbe potuto concludere in gloria la giornata, ha deciso di usare l'unica arma che aveva sotto tiro per appropriarsi dei soldi: Meglio un morso che una coltellata. Di ladri improvvisati ce ne sono tanti. Questo è stato anche fortunato. Non tanto gentiluomo, però. Non come quello che un paio di anni fa aveva lasciato alla vecchietta i soldi per chiamare un taxi. E nemmeno come quello che in corso Vittorio aveva cercato di rapinare una ragazzina chiedendogli «per favore, dammi i soldi». E finché non si trasformeranno tutti in Mr. Crocodile Dundee, pronto a reagire con un coltellaccio, le persone perbene dovranno stare attente.

In Costa Azzurra fingono di lavare i vetri e poi scippano «des italiens», a Napoli simulano tamponamenti e a Torino mordono. Elementare Watson. Paese che vai, usanza che trovi. E' consigliato, da sempre, andare in giro con pochi spiccioli addosso, per evitare situazioni sgradevoli. Da anni si combatte l'eterna battaglia generazionale tra chi è abituato a ritirare la pensione alle Poste e chi è sempre senza un euro in tasca, perché fa tutto con il bancomat e la carta di credito. Ma se approfittare di un anziano ben disposto è il solo modo che i cattivi conoscono per vivere, meglio guardare il sorriso prima di fare l'elemosina.

TRAGEDIA DELLA MONTAGNA IL BAMBINO STAVA SCENDENDO INSIEME AI GENITORI DAL RIFUGIO ALPINO LEVI MOLINARI

Cade sul sentiero, muore a sette anni

Lutto al Colle del Sestriere: il piccolo era figlio del vicesindaco del paese

Amedeo Macagno

Perde l'equilibrio su un sentiero di montagna mentre è in gita i genitori e precipita per alcuni metri battendo la testa su un masso. Una banale caduta che si è trasformata in tragedia, ieri intorno alle 16, sulle montagne valsusine di Grange della Valle sopra Exilles.

Andrea, 7 anni, figlio del vicesindaco di Sestriere Luca Paparozzi, è morto nella tarda serata di ieri all'ospedale torinese Regina Margherita dove era stato ricoverato nel pomeriggio dopo l'incidente nei pressi dello storico rifugio Mariannino Levi, meglio conosciuto come Levi Molinari a circa 1800 metri sopra Exilles.

Andrea era con i genitori per trascorrere una giornata di festa alle Grange della Valle a pranzare al rifugio. La tragedia è avvenuta durante una breve escursione. Un attimo di distrazione, un piede messo male e la successiva scivolata. A pochi metri dai genitori, Andrea Paparozzi è precipitato tra alcuni larici e ha finito la sua caduta di circa 6 metri a testa in giù su una pietra perdendo i sensi.

Subito il padre ha cercato di rianimarlo, poi, rendendosi conto della gravità della situazione, ha chiamato il 118. Andrea è stato portato al Regina Margherita dove i medici hanno fatto di tutto per strapparlo alla morte. Ma un arresto cardiaco che ha colpito il bambino dopo il trauma cranico riportato nella caduta gli è stato fatale. Sgomento tra le forze dell'ordine intervenute sul luogo dell'incidente. I carabinieri di Chiomonte, dopo la richiesta di soccorso, si sono precipitati sul luogo insieme al 118 e hanno fatto di tutto per trasportare al più presto il piccolo all'ospedale.

A Sestriere tutto il paese è sconvolto. «La tragedia capitata al piccolo Andrea Paparozzi è una delle cose più tristi accadute dalle nostre parti» ripetono molti residenti del Colle. Suo padre, l'attuale vicesindaco nella giunta di Andrea Colarelli, è persona conosciutissima non solo al Colle ma in tutta la Valle Chisone.

La famiglia Paparozzi, originaria di Pinerolo, dove il padre di Andrea esercita la professione di avvocato, è anche molto nota nella stazione sciistica valsusina, perché il padre di Luca Paparozzi, il nonno di Andrea, era stato per tanti anni segretario comunale di Sestriere.

Il rifugio Levi-Molinari è situato in Alta Valle Susa, nel Comune di Exilles, in località Grange della Valle a quota metri. Riaperto nel 2001 dopo chiusura per ammodernamento, il rifugio di proprietà del Cai di Torino dispone di 46 posti letto. Situato al limitare di un lariceto, all'interno di una riserva a protezione integrale è base ottimale per la scoperta della straordinaria varietà faunistica tipica delle nostre Alpi (stambecchi, caprioli, cervi, camosci, lupi, marmotte, aquile); dal rifugio è possibile effettuare escursioni di tutti i livelli.

Il rifugio Levi-Molinari è situato in Alta Valle Susa, nel Comune di Exilles, a quota 1850 metri di altezza

UNA COMUNITÀ IN LUTTO IL PRIMO CITTADINO RACCONTA IL DOLORE DEI COLLEGHI DELL'AMMINISTRAZIONE

«La nostra estate è finita con Andrea»

«Non volevo crederci, anzi non ci credo ancora. Una tragedia del genere è impensabile. Eppure è successa e per di più il bambino di una persona a me molto vicina. Non ho parole, sono veramente sconvolto». Riesce a parlare a stento il sindaco di Sestriere Andrea Colarelli, dopo aver ricevuto la notizia della morte di Andrea, figlio di uno dei più stretti collaboratori. Un amico, l'avvocato e suo vice nell'amministrazione del Colle, Luca Paparozzi.

Il sindaco Colarelli, maestro di sci e architetto, è sconvolto. Quasi non trova le parole per raccontare la tragedia successa sulle montagne sopra Exilles. E poi, a che serve adesso conoscere tutti i particolari? Nulla può servire a riportare in vita Andrea. Il sindaco piange, si dispera. «Non è possibile», dice. «Non è possibile» continua a ripetere a chi lo ferma per sapere se è vero quanto è ormai nei racconti della gente, in piazza, nei negozi, al bar. Colarelli è il primo cittadino, punto di riferimento della comunità, tocca a lui il compito di ricostruire ciò che non avrebbe mai immaginato potesse accadere. «E' - risponde a fatica - è tutto vero. Un bambino pieno di vita non c'è più. E' questo il pensiero triste che mi batte in testa».

Il sindaco Andrea Colarelli

E ancora: «Con la morte finisce la nostra estate. Altro non voglio sapere e dire. Sono più vicino che mai ai genitori e a tutta quanta la famiglia Paparozzi. Credo che tutta Sestriere lo sia dopo lo choc generale per quello che è accaduto. Un dramma che sarà ricordato ancora per molto tempo, anche se adesso bisogna trovare il coraggio per andare avanti. Dobbiamo farlo soprattutto per i genitori di Andrea. Dobbiamo dare loro coraggio, quel coraggio che è difficile trovare in momenti come questi».

Si ferma un attimo e poi riprende: «Neanche tanto tempo fa, abbiamo perso per un male incurabile l'assessore Sergio Pezzotti. Adesso, ecco un altro lutto in Comune. Non più che cosa pensare. E' una stagione maledetta. Ma sono il solo a stare male per la tragedia capitata a Luca Paparozzi. L'intera amministrazione è rimasta sconvolta da questa vicenda che ha dell'incredibile».

E intanto a Sestriere da ieri si parla d'altro. La notizia della tragedia è arrivata anche nei paesi vicini, in particolar modo a Pinerolo, dove Luca Paparozzi ha uno studio di avvocato in via Rossi 5. «Spero che Luca si riprenda al più presto. Abbiamo tutti bisogno di lui», conclude il primo cittadino di Sestriere. [a. m.]

Inbreve

Funerale

A Settimo le esequie del ragazzo suicida

Si svolgeranno nei prossimi giorni a Settimo - con molta probabilità nella parrocchia Santa Maria di via don Gnocchi 2 - i funerali di Ivan Mamell, il ragazzo di 19 anni che si è tolto la vita martedì mattina dopo aver mandato un ultimo messaggio sul cellulare agli amici, annunciando il suo gesto. Il parroco conferma che non è ancora stata individuata la data certa per l'ultimo saluto di parenti e amici di Ivan. All'origine del dramma, l'ennesima lite - proprio martedì - con la giovane fidanzata, avvenuta prima di dividersi e partire ciascuno per le proprie vacanze. Lui avrebbe dovuto raggiungere in moto - una sua grande passione -, la sorella, che si trovava in Sardegna. Ma subito dopo il burrascoso incontro con la ragazza, è tornato a casa, nell'alloggio di via Cuorgnè, e ha inviato un ultimo sms agli amici: «Non dimenticatemi mai». Poi è sceso in cantina, dove si è impiccato con una corda.

Criminalità

Controlli a San Salvario Individuati 15 clandestini

La notte scorsa Questura e reparto Mobile di Torino hanno effettuato controlli a San Salvario, sull'asse di via Ormea. Una quindicina di poliziotti, coordinati dal vice dirigente del Commissariato Barriera Nizza, Walter Lomagno, hanno individuato 17 persone prive di documenti regolari e di nazionalità mista, tra cui due minorenni. Un quindicenne, trovato con alcuni grammi di hashis è stato denunciato per detenzione ai fini di spaccio. E' libero. I clandestini saranno espulsi nelle prossime ore.

Droga

Arrestati due spacciatori con «deposito» in auto

Due arresti per droga. Il primo aveva hashish (160 grammi) e i soldi che incassava vendendole ai tossici (115 euro) in auto. E' un marocchino di 47 anni, Abderrahim Alibou, arrestato dai carabinieri della stazione Po Vanchiglia, allertati dai residenti del Fortino 27, dove abitava anche il maghrebino. Un sequestro più consistente quello l'altro giorno dei carabinieri della stazione Lingotto. Anche Alessandro Corne, 34 anni, di Torino, fermato per controllo, hashish in auto. A «bazar» di cocaina, hashish e marijuana e 5 mila euro.

Negli uffici dell'Anas

Ignoti cercano di rubare una statua

L'arrivo della polizia ha impedito che ieri mattina nella sede degli uffici dell'Anas di corso Matteotti 8 due ladri trafugassero una pesante statua raffigurante un leone e una leonessa.

Ieri in centro

Rapina una banca con il coltello da cucina

Con un coltello da cucina ha minacciato i dipendenti dell'Unicredit di corso Vittorio Emanuele 52, ha arraffato 1600 euro ed è fuggito. E' successo ieri pomeriggio, alle 15:30, in pieno centro.

Mille & una notte da acquistare adesso e da pagare nel 2006*

Da Armadi&notte trovi mille & una soluzione per la tua zona. Grazie a tecniche produttive uniche, possiamo darti prodotti più e robusti un prezzo molto inferiore rispetto ai prodotti di marca. E siamo così sicuri della qualità dei nostri armadi e dei nostri letti che possiamo permetterci di offrirti 12 anni di garanzia! Gli armadi, le cabine, i letti della Collezione Pleiadi possono essere subito tuoi con e zero per 30 a marzo

I GRANDI CENTRI SPECIALIZZATI PER IL TUO SPAZIO NOTTE
■ VIA BOTTICELLI, 104 (TO) - TEL. 011 2428944
■ VIA DE SANCTIS, 126 (TO) - TEL. 011 7701089
LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 ORARIO CONTINUATO

Armadi&notte®
specialisti in qualità

ARMADI • CABINE ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL CENTIMETRO • ARMADI PER MANSARDA • ARMADI • SPECIALI • ARMADI • ARMADI DIVISORI • ARMADI A MURO • LETTI IN • LETTI IMBOTTITI • LETTI IN PELLE • LETTI SU MISURA • CON BOX CONTENITORE • COMÒ • • CASSETTIERE • TATAMI • RETI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, IN WATERLILY, PER LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI, IN LATTICE, FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE

I LAVORI IN CORSO IN VISTA DI TORINO 2006

CORSO MORTARA
La demolizione del cavalcavia è iniziata il 1° agosto e il traffico sarà interrotto fino a 4 settembre. Due milioni di euro il costo, per il primo passo verso la riqualificazione della Spina 3, il cui completamento è previsto entro il

PIAZZA
I cantieri per la costruzione del parcheggio sotterraneo hanno occupato parte delle banchine tra Della Rocca e Vanchiglia e via Bava e via Bonafus. L'avanzamento dei lavori comporterà restringimenti della carreggiata centrale.

SAN CARLO
L'intera piazza è chiusa al transito per la costruzione del parcheggio interrato. Chiuso anche, per il mese di agosto, il tratto di Giolitti di fronte alle chiese di SS. Cristina e Carlo, tra le vie Lagrange e XX Settembre.

CORSO SPEZIA
Il sottopasso in costruzione collegherà corso Unità d'Italia e il Lingotto. Saranno creati nuovi parcheggi sulle banchine tra il viale centrale e i controviali, nel tra via Genova e via Nizza il centrale e parte di Bozzolo diventeranno pedonali.

L'EVENTO UN TORMENTONE MUSICALE ACCOMPAGNA GLI AUTOMOBILISTI ALLE PRESE CON I DISAGI IN UNA CITTA' CHE PREPARA PER I GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Il rap dei cantieri sulle note dei Subsonica

I Fratelli Sberlicchio hanno riscritto il testo di una celebre canzone della band torinese

Fabrizio Vespa

Torino è un enorme cantiere a cielo aperto: questo è ormai un dato di fatto proprio come fare lo slalom tra svincoli temporanei, piazze chiuse alla circolazione, strade deviate, code e imbottigliamenti, è dato sapere invece quanta sportività in tutto questo tempo i torinesi hanno interpretato i disagi dovuti ai lavori per gli imminenti Giochi Invernali. Almeno fino ad oggi.

Infatti, anche se la sopravnel traffico cittadino non apparirà alle prossime Olimpiadi come disciplina sportiva, la quotidiana acrobazia stradale dei torinesi ha trovato finalmente il loro ufficiale.

«Un altro buco, altro camion di cemento/ dentro l'aria sporca la tua ruspa contro il vento/ i cantieri su Torino sembran muoversi al fianco/ tu t'arrabbi me». Così canta il ritornello de "I Cantieri su Torino", il tormentone musicale realizzato dai nostrani Fratelli Sberlicchio dedicato ai 1300 cantieri torinesi. Facendo la parodia della celebre dei Subsonica "Il Cielo su Torino", scelta tra l'altro come colonna sonora dello spot per la promozione internazionale della città, l'ennesima burla della trasgressiva band torinese si sta diffondendo un velocissimo tam tam su Internet (la si può ascoltare sul www.fratellisberlicchio.it) ora anche su alcune radio private cittadine.

«Questa canzone - racconta Joki Varlese, autore testo - la fotografia di quello che succede in città quasi ogni mattina, quando prendiamo la macchina e andiamo a lavorare. E' il punto di vista di chi guida, in primo luogo, non si discosta molto anche dalla vita standard dei pedoni».

Incolonnati in al traffico, i finestrini abbassati, lo stereo acceso, ad alcuni sarà già capitato di ascoltare la litania di macchine scavatrici, lavori in corso, ponti interrotti sciorinati un leggero accento piemontese dalla voce del cantante Gianluca Marino che imita alla perfezione quella di Samuel Romano dei Subsonica: "In corso Spezia che in fondo a quel mercato sfiora/ la nudità della trivellatrice ancora/ per il condotto svoltare a destra fino in Italia/ ...ci sto provando». A tratti sembra quasi un inno poetico, merito anche dei suoni eleganti e malinconici della canzone originarie, oppure l'idea che i cantieri camminano al nostro fianco non può che conquistare l'immaginario del torinese medio, oltrechè occuparne l'orizzonte quotidiano.

E i Subsonica l'hanno presa? «Assolutamente sul ridere - risponde il chitarrista e produttore Max Ballarosa - come aspettavamo: sono la punta di diamante della musica torinese e la scelta di fare una parodia utilizzando un loro brano è stata istintiva. In questo pezzo da una parte abbiamo cercato di trasferire l'ironia sottile e quel particolare sarcasmo con cui i torinesi sopportano i problemi alla viabilità, dall'altra ci siamo divertiti con il nostro gioco preferito. lo chiamiamo "bastard pop" : prendiamo le canzoni che ci piacciono di più e che rimangono nella testa delle persone e le smontiamo completamente, per dar vita a degli ibridi musicali completamente nuovi e sberleffi, come indica a partire dal nome della band il termine "sberlicchio". Un modo per dire ti voglio bene e ti prendo in giro allo stesso tempo».

Non a caso il traffico e lo sberleffo musicale accomunano la nostra città con la Capitale, dove da settimane spopola «La Tangenziale» un altro tormentone, nato direttamente dalle frequenze capitoline di Radio Globo, che sulla falsariga della recente hit latina «Gasolina» narra in salsa romanesca le peripezie e le sofferenze di chi ad avventura nel traffico di Roma, dal centro storico fino al Raccordo Anulare.

Se adesso è un unico grande ingorgo ad unire il Nord e il Sud d'Italia, c'è da sperare che nel siano le Olimpiadi a far dimenticare qualunque disagio, presente e passato.

Testo di Giancarlo Vac... dei Fratelli Sberlicchio

Lavori in corso, di tratti e vie modificate ZTL e zone blu troppe salate dalla Falchera in Corso Francia fino a Porta Nuova...demolizioni...

Porta Palazzo è chiuso ancora il sottopasso Corso Mortara al suolo la sopraelevata al Lingotto, il ponte è mese che è interrotto quanti accidenti...

Vittorio, parcheggi con restringimenti Piazza San Carlo, questa città e i suoi cambiamenti...fatti di mille e trecento e poco più cantieri aperti...

altro buco un altro camion di cemento dentro l'aria sporca la tua ruspa contro il vento i cantieri su Torino sembran muoversi al tuo fianco tu t'incazzi come me...

Un altro blocco un'altra di ritardo perso in mezzo al traffico lo stesso smarrimento i cantieri su Torino sembran crescere al tuo fianco tu t'incazzi più di me...

In Corso Spezia che in a quel sfiora la nudità della trivellatrice ancora per il condotto svoltare a destra fino in Corso Italia...ci sto provando

Per evitare il traffico più intenso al mondo la Tangenziale per spingere il pedale a fondo...Sento la radio e tra le note spunta una vocina...La strada è chi...

Radionostalgia

La canzone verrà trasmessa oggi in coda ai notiziari regionali delle 13.20, 14.20 e 19.20. Frequenza per Torino: 98.5 fm

www.lastampa.it

Collegandosi con Stampa Web (www.lastampa.it), si può trovare il link per ascoltare la canzone

La band torinese dei Subsonica

RUSPE IN AZIONE

Tra corso Allamano e l'Interscambio di Bruere

Svincoli e deviazioni in Tangenziale

Cantieri e disagi in Tangenziale, nel tratto corso Allamano-Interscambio di Bruere. Aiva informa che fino a sabato sarà chiusa la corsia di lenta Milano, tra lo svincolo di corso Allamano e l'interscambio (direzione Milano-Frejus), e dunque la pista uscita dalla Tangenziale che dalla Piacenza-Milano corso Francia. Fino al 21 agosto chiuderà invece la pista che dalla Tangenziale Sud (provenienza Piacenza) porta verso il Frejus e della pista che dal Frejus porta verso Milano. I veicoli diretti il Frejus dovranno uscire dallo svincolo della statale 24; quelli diretti verso provenienti dal Frejus possono utilizzare lo svincolo di corso Francia.

INSEDIATA

Undici esperti per valutare la Torino-Lione

La Torino-Lione non va in ferie. La Commissione tecnica, estrema ratio per sciogliere i nodi sul tappeto in vista dell'avvio dei sondaggi, sta scaldando i motori.

Luigi Rivalta, il coordinatore, lavora alla messa a punto. Ieri l'ultimo incontro nel quartier generale di via Cappelverde. Si tratta contattare i membri della Commissione in vista dell'insediamento. C'è una data: il 29 agosto. Quel lunedì, al massimo martedì 30, si riunirà per la prima volta. Dove? «L'ipotesi più probabile è quella di ospitare il rendez-vous in Regione - spiega Rivalta -. Del resto, il momento avrà un che solenne. C'è una cosa che muna i membri della Commissione, è la consapevolezza che questa rappresenta l'ultimo treno per evitare il o contro muro». Allo stesso tavolo siederanno 11 esperti: Pasquale Cialdini per la Cig; Rossella Napolitano (Ministero); Aldo Manto (Regione); Giannicola Ma... (Provincia); Carlo Alberto Barbieri (Palazzo civico); Claudio Scavia, Andrea Debernardi e Gianfranco Chiocchia (Comuni e Comunità montane); Ezio Facchin (Rfi); Paolo Comastri (Ltf). E naturalmente Rivalta, che ha accettato l'incarico con riserva, affiancato da Paola Foietta, responsabile della segreteria tecnica.

Obiettivo: impostare un confronto serio e possibilmente proficuo. I tempi sono stretti: nessuno improvvisa date ma i lavori della Commissione difficilmente potranno «sforare» oltre ottobre. A settembre è previsto un primo bilancio al Ministero. «Per questo - spiega Foietta - stiamo concordando una scaletta condivisa dei problemi». Quali? «Il principale interessa la gestione dei cantieri e le aree di deposito materiali». Sotto la lente degli esperti anche inquinamento acustico, risvolti trasportistici dell'opera, impatto paesaggistico, risorse idriche intercettate, compensazioni economiche, rischi dissesto idrogeologico. **[ale. mon.]**

www.mediaworld.it

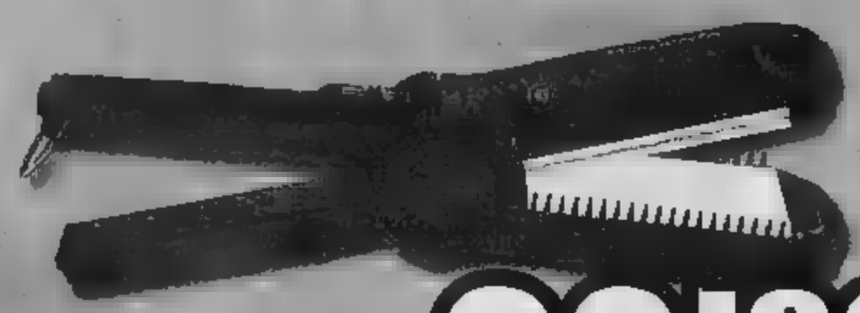
dall' 1 al 31 agosto

Serata in grande stile?

PREPARATI!

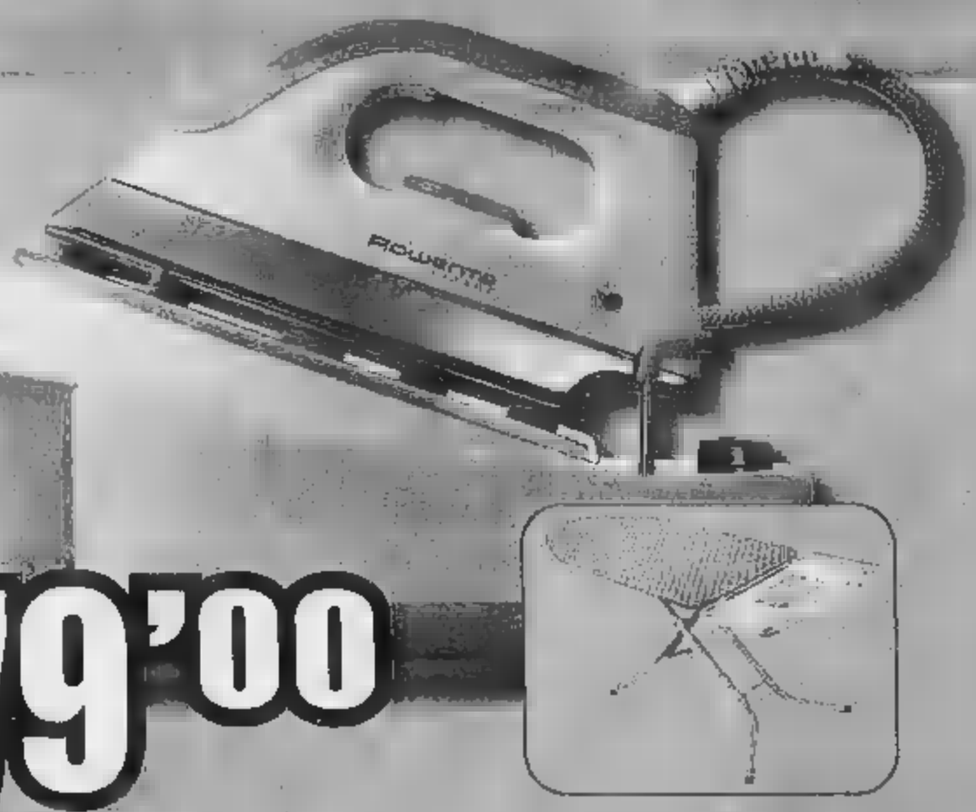
29'00

ROWENTA
DG 3810 DM
Potenza 1.800 Watt. Piastra inox.
Supervapore 60g/min.
Sistema Self-clean anticalcare.



ROWENTA
CF7500
Potenza 50 Watt. Piastre larghe in ceramica.
Pettine removibile.
posizioni intensità calore.

29'00



179'00

ROWENTA
Ferro a caldaia DG
Potenza 2.200 Watt. Piastra inox laser. Autonomia illimitata.
Serbatoio estraibile. Caldaia pronta in 2 minuti.
Asse da stiro incluso nel prezzo.

19'00

ROWENTA
Phon PH 331
Potenza 1.700 Watt.
Regolazione velocità Thermo Optimum.
Funzione silencer. Pettine volumizzante.

Rowenta

Media World

QUESTA È LA RISPOSTA!

CADUTO LA NOTTE DEL 5 AGOSTO L'UOMO, ANCORA GRAVE, VISITATO IN OSPEDALE DAL CONSULENTE NOMINATO DAL PM

Medico in coma, resta il giallo

Ieri sopralluogo in lungodora Firenze: tra un mese il risultato della perizia

S la GIORGIO

Un sopralluogo durato non più di mezz'ora, in un Lungodora Firenze affollato di telecamere e curiosi. Alle 13,30 è va in scena l'ultimo atto del giallo dell'estate, quello che potrebbe fornire le risposte ancora mancano: la dottoressa Rita Celli, il medico legale che la Procura ha incaricato della consulenza, arriva in di un collaboratore e di tre agenti squadra mobile e polizia scientifica. Ma Las Vegas è lontana Csi, almeno qui, è soltanto la sigla di un fortunato telefilm. Quindi niente apparecchiature sofisticate, basta una macchina fotografica un bloccbetto per gli appunti.

«Nei giorni scorsi ho visitato il ferito in ospedale - spiega consulente - sulla base del confronto i rilievi effettuati oggi dovrò rispondere ai quesiti che mi ha posto il magistrato. Cioè stabilire se le fratture siano compatibili

Un blocco per appunti e una semplice macchina fotografica per ricreare la scena dell'incidente

qual tipo di caduta e il paziente, in quelle condizioni, abbia potuto risalire con le sue gambe la rampa che dal fiume riporta alla strada».

Stefano Sales, 43 anni, neuroradiologo delle Molinette, è ricoverato dal 5 agosto scorso nel reparto di rianimazione del suo stesso ospedale, in coma farmacologico. caduta ha riportato la triplice frattura del bacino, del cranio e delle costole anche se non è più in pericolo di vita si teme che i due ematomi cerebrali riscontrati dopo il ricovero possano lasciargli danni permanenti.

La ragazza, Isabella Badaracco, studentessa universitaria di 26 anni, invece indagata per omissione soccorso e simulazione reato: per il pm Andrea Padalino, che coordina le indagini della squadra mobile, deve rispondere penalmente per aver inventato il investimento da parte di un pirata della strada e soprattutto per aver impiegato 6 ore nel chiedere soccorso, un ritardo inspiegabile che potrebbe aggravato le condizioni di salute dell'amico.

L'avvocato della giovane, Flavio Campagna, continua ripetere che dietro quest'atteggiamento apparentemente assurdo non ci sarebbe in realtà nulla da nascondere: «Cerchiamo di renderci conto della situazione, anche lei era sotto choc. Si è offerta di chiamare i soccorritori, è stato lui a farle di aspettare ancora, forse pensava che la situazione fosse meno grave e con ogni probabilità la reazione della moglie, anche non credo ci sia mai stata una relazione tra la mia cliente e il medico».

Isabella ha raccontato che Stefano è rimasto quasi sempre lucido, infatti è arrivato al pronto soccorso dell'ospedale «cosciente e vigile». «Si è appoggiato a me e siamo risaliti piano piano - ha spiegato la ragazza agli inquirenti - Ogni tanto mi diceva di fermarci

L'avvocato della ragazza che era in compagnia del neuroradiologo: «Non ha chiamato subito i soccorsi perché glielo ha chiesto lui Sperava di riprendersi»

perché non ce la faceva, poi riprendevamo a camminare». Erano le 2,30 passate, ma la chiamata al «118» è arrivata soltanto verso le 8. Perché? È proprio questo il punto che ancora non si riesce a chiarire. «Quando siamo arrivati all'auto, ho aiutato Stefano a sedersi al posto di guida mi messo accanto a lui. Dopo, credo di essermi addormentata» si è giustificata Isabella con il pubblico ministero.

Il pubblico ministero e gli investigatori, per il momento, continuano a manifestare qualche dubbio sulla versione dei fatti. Non convincono le 6 ore intercorse tra la caduta e la chiamata all'emergenza medica i 400 metri percorsi da Isabella trascinando un uomo in quelle condizioni. Ora sia Padalino che i dirigenti della Mobile sperano di avere risposte concrete dalla consulenza della dottoressa Celli, che se non altro fornirà una chiave di lettura scientifica su quanto è accaduto la notte del 5 agosto sulle sponde della Dora.

Confronto con la polizia. Accompagnata da un collaboratore e da tre agenti, il medico legale nominata dalla Procura ha effettuato il sopralluogo in Lungodora Firenze, all'altezza numero civico 125. E' qui che la notte del 5 agosto si è verificato l'incidente che ha provocato gravi lesioni al medico Stefano Sales, neuroradiologo della Molinette.

Abbracciati dopo la cena. La dottoressa Celli esamina la staccionata sulla quale erano appoggiati i due amici poco prima di precipitare di sotto. La ragazza ha sempre sostenuto di essere a cavalcioni mentre Stefano Sales era appoggiato spalle.

I RILIEVI

L'altezza dell'argine. La consulente della Procura ha esaminato attenzione l'altezza dell'argine dal quale sono precipitati Stefano Sales e Isabella Badaracco. Conoscere l'esatta è indispensabile stabilire con certezza se le fratture riportate dal medico delle Molinette siano compatibili con quel tipo di caduta. In quel punto l'argine murato è alto circa tre metri

Sul greto della Dora. La dottoressa Celli fotografa l'area dove si è svolto l'incidente. Il medico legale dovrà pure accertare se Isabella, che è alta metro e 70 e pesa circa chili, sia stata davvero in grado di aiutare un uomo con fratture plurime al bacino a percorrere i circa 400 metri che consentono dalla riva del fiume di risalire v Lungo Dora Firenze. Stefano è altro più di un metro e 80 ma è molto magro

C.I.T.O.
LAVAGGIO E RESTAURO
PAGAMENTI DILAZIONATI SENZA INTERESSI
AMBIENTAZIONE A DOMICILIO
Corso San 011 5629665
KILIM:
Via Garibaldi,
lunedì 15
martedì e 15,30-19,30
PARCHEGGIO GRATUITO A TUTTI I VISITATORI

AVVISO AI LETTORI
tuttoaffari
torna in edicola domenica 21 AGOSTO 2005

Specchio dei tempi

«Una scelta politica di grande civiltà» - «Barboncina uccisa a calci e bastonate» - «Solo gli anziani a donare il sangue?» - «Attesa sempre più lunga per contatore del gas»

Un lettore ci scrive:

«Faccio parte della 2ª Circoscrizione che ha dato parere favorevole alla delibera del Comune per riconoscere il diritto di elettorato, attivo e passivo, nelle Circoscrizioni, agli stranieri residenti da più di 6 anni. La ritengo una scelta politica, di grande civiltà e democrazia.

«Nel nostro territorio, comprendente i quartieri Santa Rita e Mirafiori Nord risiedono 106.000 cittadini. La presenza straniera è di circa il 2,5%, pari a circa 2.650 persone. Sono immigrati in prevalenza di origi- marocchina, romena, russa e di altri Paesi dell'Est europeo; lavorano, studiano, svolgono attività commerciali e sono in gran parte integrati nella nostra comunità cittadina oramai da tempo.

«Anche Torino, come il resto d'Italia, vive una trasformazione della propria società in una realtà multietnica, è questo un processo storico positivo e inevitabile ma che purtroppo spesso genera molte resistenze. Tuttavia è necessario essere preparati, trovare la via civile per affrontarlo, vincendo le paure e le ansie, riducendo le distanze, andando oltre le barriere culturali, politiche e religiose.

«E' necessario avere una disponibilità al mutamento per trovare quella cultura della vivialità che permette il riconoscimento e il rispetto delle differenze di ognuno.

«E' fondamentale progettare, costruire insieme un modello di città condiviso, pluralista e tollerante, capace di difendersi laddove c'è il bisogno di farlo, capace anche di non creare nuove marginalità e disagi sociali talvolta veri responsabili di conflitti e criminalità».

Ezio Viglietti

Una lettrice ci scrive:

«Al ritorno a Torino vacanze, in camper, con mio marito ed i nostri due barboncini nani abbiamo fatto sosta al campeggio la Solfatara di Pozzuoli. Alle 6 del mattino, dei due cani è scomparso. Lo abbiamo cercato per dieci ore e, alla fine della giornata, il pensiero che ci fosse stato rubato era sempre più forte. Disperati, abbiamo comunque deciso di ripartire, lasciando il nostro recapito per eventuali novità.

«Mentre viaggiavamo già a Latina, siamo stati chiamati da un ospite del campeggio che aveva ritrovato la nostra cagnolina. Abbiamo fatto retromarcia per riprendercela e l'abbiamo trovata in condizioni pietose. Un grazie, e un saluto, via di corsa verso Torino.

«La bestiola era in coma, l'abbiamo portata in clinica. La diagnosi molto grave: era stata presa a calci o a bastonate, e i reni non funzionavano più, soffriva, bisognava prendere una decisione. Sperando di aver presa quella giusta, l'abbiamo fatta sopprimere.

«Ora, io e mio marito siamo distrutti e non riusciamo a darci ragione della violenza usata contro una cagnolina che non ha mai dato fastidio a nessuno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un donatore di sangue della Fidas con 153 donazioni all'attivo. Mi è difficile descrivere le emozioni provate leggendo l'articolo sul trapianto di fegato effettuato su un bimo di 9 mesi. Vengono descritte tutte le fasi, dal prelievo in Grecia al felice compimento a Torino.

«Tutto perfetto, ma va dimenticato che questo è possibile anche grazie alla Banca del sangue, ed alla decina di anonimi volontari torinesi che ne sostengono le scorte.

«Si parla del traguardo raggiunto dai centro trapianti; quante sacche di sangue sono state necessarie? Se si elogia la donazione di organi, va anche ricordato che il dono del sangue è indispensabile per effettuare i trapianti.

«Scrivo questo perché mi sembra sempre più difficile "reclutare" nuovi giovani donatori e siamo sempre più anziani noi che accorriamo ad ogni appello per le emergenze».

Giuliano Giorgio Briano

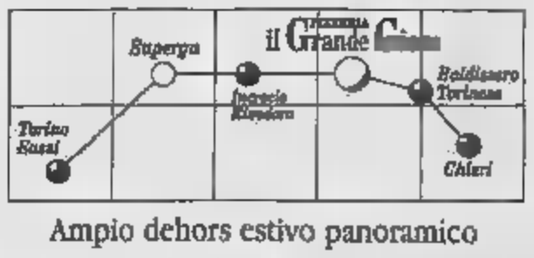
Una lettrice ci scrive:

«Anch'io, altri lettori che hanno già scritto su questo argomento, mi chiedo perché sono così allungati i tempi per ottenere l'installazione di un nuovo contatore del gas. Dal 12 luglio, a seguito consegna di un appartamento da me acquistato di nuova costruzione, ho avviato la procedura per avere il contatore del gas.

«Da quel giorno ho vissuto un'odissea che ha messo in difficoltà tutta la mia famiglia. La rigidità di questa nuova procedura è basata sull'invio di documentazione via posta ordinaria, non esistono fax, non esistono e-mail, non esiste insomma la possibilità di comunicare con addetto non attraverso un numero verde che per altro non è raggiungibile da telefoni cellulari».

Cinzia Ortu

specchiotempi@lastampa.it

PIZZERIA il Grande Giove
Sfiziosa degustazione di
Pizze - Farinata - Focacce - Pizza alla Nutella
Sulla collina di Superga, a 10 minuti da Sassi


Ampio dehors estivo panoramico
Gradita la prenotazione
VIA SUPERGA, 36 - BALDISSERO T.SE (TO)
TEL. 011.9408212 - CELL. 333.8454781
LUNEDÌ CHIUSO

MAROTTA
TAPPETI ORIENTALI MOBILI ETNICI
LAVAGGIO E RESTAURO
Str. Carpice, 22 - Moncalieri (TO) Tel. 011 64 67 427

Da Divani & Divani by Natuzzi si trovano unite eleganza ■ convenienza

La casa bella che sa parlare di te

Modelli per tutti nella nuova collezione

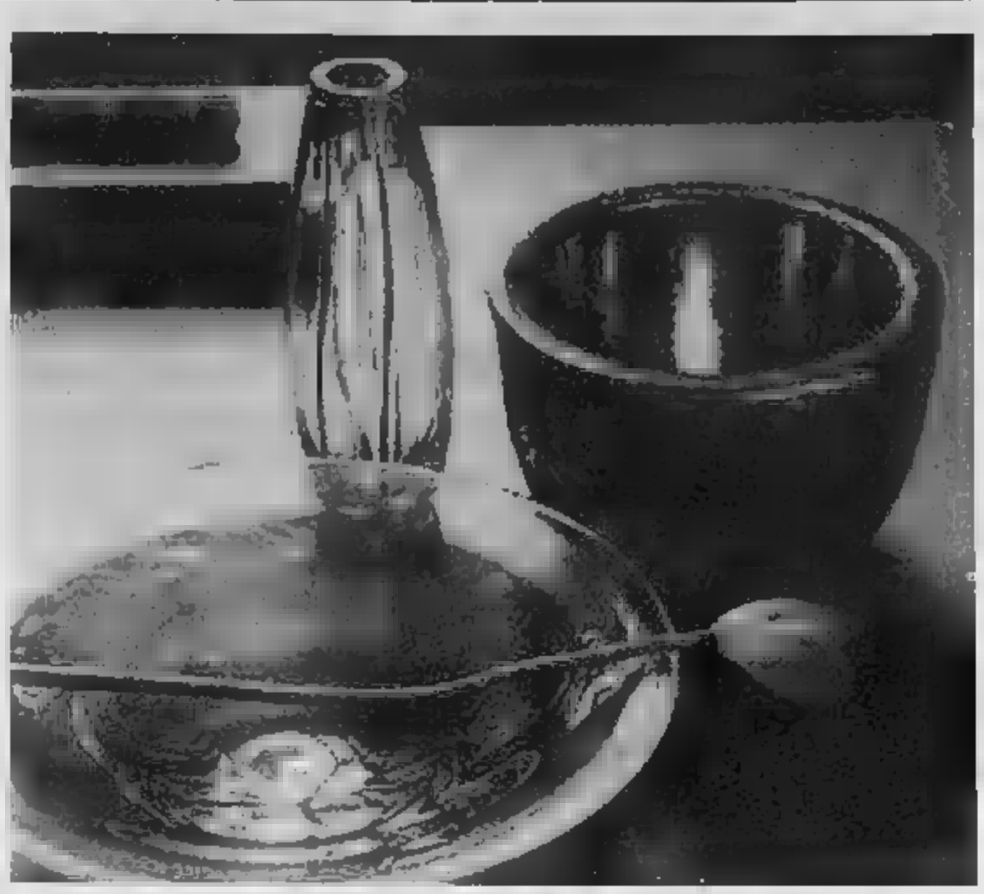
La casa proprio ▬ la vorresti: bella ma conveniente, elegante ma nello stesso tempo anche comoda, diver- ▬ ma classica, ■ design ma pure personalissima. La casa insomma che da sola sembra rispondere a tutti i quesiti che uno ■ pone: solo Divani & Divani by Natuzzi, marchio leader nel mondo, può rispondere ■ tante domande!

Questo perchè nella nuova collezione 2005 Divani & Divani by Natuzzi c'è davvero solo l'imbarazzo della scel- ■. Chi desidera per la propria casa forme armoniose mescolate ■ fibre e texture differenti, accompagnate da materiali sensibili al tatto, trame irregolari e asimmetriche, pelli naturali, colori caldi ■ solari, magari giocati tono su tono, può optare per la linea denominata «Casual Esprit», che presenta linee aperte e accoglienti, ▬ dialogare armoniosamente con ■ spazio circostante. Chi invece vuole in casa sua il ▬ forte ed essenziale delle linee architettoniche deve rivolgersi alla linea «Urban Feel», che dà a chi la guarda la sensazione di percepire lo spazio circostante come luminoso e vitale, aereo. Propone modelli dai colori decisi e ricercati, forme rigorose, materie lucide e opache che tracciano un mondo cosmopolita ▬ cui quello che conta davvero è ▬ l'equilibrio. E chi ama il classico? La risposta ■ «Vintage Mood», che si rifà a ispirazioni e tratti che sembrano senza tempo; al culto per oggetti con la forza dell'archetipo e al gusto per la ricerca di pezzi originali. Uno stile da reinventare e reinterpretare, ▬ modelli dalle superfici ruvide, fatti di materie grezze, in cui le pelli, rugose e vissute, hanno i colori del cuoio e della terra. ■ fascino della memoria, insomma, che suggerisce un mondo che racchiude ▬ ■ il valore della cultura, e che parla di solidità e di durata nel tempo. Tante proposte, un'unica qualità, a tutto tondo.

Nei punti vendita ▬ zona (gli indirizzi: corso Principe Oddone 30 all'angolo con via Masserano, corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza; e al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella) ■ trovano dunque tutti i nuovi modelli della collezione 2005, armoniosamente coordinati e disponibili in diversi colori e in splendidi rivestimenti. Accompagnati, ▬ sempre, da varie proposte-convenienza che variano di settimana in settimana per venire incontro a chi acquista.

Ma vediamo le caratteristiche di alcuni «pezzi» proposti. C'è il divano Karan, che presenta braccioli dal profilo curvilineo, pelle chiarissima ■ piedini d'acciaio, ed ■ ideale in ▬ interno il cui disegno si ispira all'armonia, dove imperano i materiali naturali come legno e pietra, e i colori neutri ■ tono ▬ tono; così ▬ Tahira, divano in pelle bianca che dispone di ▬ che si piegano ▬ braccioli. Oppure Loren, in lino ton sur ton, a stampa floreale, con grandi cuscini morbidi e braccioli arrotondati, ■ ancora la poltrona design Suad, in pelle bianca. Pelle chiarissima anche per ■ divano Ego, in versione a due e a tre posti, con il maxi cuscino, mentre Vincent ■ una poltrona in pelle color grigio antracite ▬ lavorazione effetto «stone washed». Tutt'altro stile per i divani Tex in pelle color cuoio, dal profilo disegnato dalle borchie, che ▬ un effetto d'antan, così come per Admiral, divano color cuoio in pelle morbidissima.

Tanti nomi per tanti pezzi d'arredo che sembrano chiedere di partecipare alla tua vita, di far parte della tua casa, di prendere posto - un posto importante - nel tuo appartamento. ■ perché «arredo» significa tante cose, non si tratta soltanto ■ «riempire» uno spazio, ■ tratta di sognarlo ■ poi ■ disegnarlo come lo si vuole, perché risponda ■ ciò che abbiamo dentro. «Un'idea semplice e fondamentale guida il nostro lavoro - dicono infatti al Gruppo Natuzzi - ispirarsi a te, al tuo stile di vita per offrirti la possibilità ■ costruire lo spazio che desideri. Uno spazio che ti somigli e parli di te».



SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO FINO A ■ 1.000, ▬ GRATUITO, 24 RATE SENZA ANTICIPO ■ SENZA INTERESSI. FINO AL 17 SETTEMBRE

Il divano usato sarà valutato fino al 10% del valore d'acquisto ■ un salotto nuovo, per un importo massimo di ■ 1.000. Offerta non cumulabile ▬ altre in ▬

QUALITÀ MADE IN ITALY - Certificato ISO 9001-14001 - GARANZIA DI 10 ANNI SULLA STRUTTURA DI DIVANI E POLTRONE

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

Numero Verde 800 844 856 - www.divanidivani.it

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano - REPARTO PRONTE CONSEGNE
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
REPARTO PRONTE CONSEGNE

dibattito

E-mail, fax e posta questi gli indirizzi

»» «La Stampa» offre una tribuna ai tifosi granata e a tutti gli appassionati di sport per dibattere il tema dell'azionariato di massa con idee, suggerimenti, proposte. Per inviare lettere, l'indirizzo è: La Stampa, via Marenco 32, redazione cronaca; fax 011. 6639003; posta elettronica: toro@lastampa.it

Lettere dai tifosi

Due consigli
Claudio Ruscelli

Sono un piccolo imprenditore: comprerò qualche azione, vorrei dire due cose ai vecchi giocatori e ai dirigenti. Ai giocatori: Marazzina, Balzaretti, ricordatevi del due gol a Perugia e restate, se volete essere ricordati come grandi e unici giocatori del Toro. Ai dirigenti: è sbagliato fare azioni da 100 euro in Con azioni simboliche - anche 10 euro - potremmo anche le adesioni tifosi che non hanno grandi disponibilità. Se siamo un milione in Italia e un altro milione nel mondo, con quei 10 teste possiamo permetterci anche noi di ingaggiare giocatori di peso.

Azioni inglesi
andreagurnieri@hotmail.com

Vorrei sapere qualcosa di più sull'azionariato popolare per poter considerare la proposta. Ho un po di soldi (sterline) da poter investire, vorrei aggiornamenti come partecipare. Inoltre, credo di poter coinvolgere altri tifosi residenti in Gran Breta- non solo. Inviatemi il vostro statuto. Io sono pronto a far parte della squadra...

Non sarete soli
lugima@alice.it

Dopo una triste estate che ci ha tenuti, sp si, incollati alla tv fino alla notizia finale che il Torino Calcio 1906 non esisteva più, ecco la nostra risposta: forza ragazzi, non abbattiamoci, il Toro ci sarà sempre perché è dentro di noi. Perché, alla prima partita di campionato, non torniamo allo stadio tutti quelli del 26 giugno per dire agli undici ragazzi che scenderanno in campo che non sono soli?

È andata
Massimo Panizza

Ormai è andata, e allora riprendiamo da Torino-Perugia e ritroviamoci per la prima di campionato in 60.000, per fare vedere che il Toro non è morto. farò di nuovo l'abbonamento dopo 30 anni (era il 1976...), anche se difficilmente riuscirò a veder tutte le partite. E smettiamola una volta per tutte di criticare - prima ancora di incominciare: i lodisti sono gli unici ad essersi esposti, quindi giudichiamoli per quello che faranno, senza dimenticare che non l'ha prescritto il medico di prendere il Toro, e che se non ci fossero stati loro saremmo spariti...

Mi dimetto
Gian M Ferraris

Son un ex primario ospedaliero, quasi ottantenne. Con questa e-mail invio le mie definitive dimissioni da tifoso calcio. Ne ho passate troppe, e anche questi ultimi avvenimenti mi sembrano preludere non alla rinascita ma ad un'altra agonia.

PERSONAGGIO IL «POETA» DEL GOL TRA I RICORDI DEI CAMPIONATI CON PULICI E GRAZIANI E IL FUTURO DELLA NUOVA SOCIETA'

Sala: Pronto a tornare in campo per il mio Toro

intervista GIAN PAOLO ORMEZZANO

A Torino ufficialmente rinato, qualche domanda a Claudio Sala, detto e suo (bel) tempo poeta del gol» molto impropriamente: primo perché segnava assai poco, secondo perché mollava prosaiche gomitate e imprecazioni a chi cercava di vistargli il cross, terzo perché il suo calcio spesso acre era il suo vero rispondere per le rima.

Come è possibile che nel mondo del pallone si parli di programmi lunghi, di crescita progressiva, e poi finga di credere che in pochi giorni si può mettere insieme una decente squadra di serie B?

«Non c'è alcun bisogno di fingere se si pensa che il calcio non è fortunatamente tutto matematica, che ci sono sulla piazza giocatori vogliosi e validi privi di contratto, che il Toro dovrebbe godere di piccolo rinvio per mettersi in regola atleticamente. Il che non toglie naturalmente che l'impresa resta difficilissima. Detto ciò, non è un'impresa impossibile».

Una volta si scriveva il campionato di B riservato a giovani bruti e per vecchie crudelissime volpi. Si da considerarsi frottole?

«Raccontare oggi in questo modo la serie B sarebbe mentire. La vera difficoltà, per un giovane calciatore che voglia emergere in serie B, è la concorrenza degli stranieri».

Allora si può risolvere così: basta fare incetta buoni stranieri e si fa una buona B...

«I buoni stranieri a prezzo buono non esistono più. Facile cadere nella trappola: ci ingaggiare stranieri mediocri, che costano abbastanza e tolgono spazio ai nostri giovani».

Claudio Sala potrebbe dare ancora qualcosa al Toro?

«Se ci sono spazi per me, pronto a lavorare. non vorrei esibito come vecchia gloria: ho già guidato al Toro la prima squadra e il settore giovanile. Non sono tipo da cineteca».

C'è chi avrebbe preferito addirittura una ripartenza dalla C2 o dalla C1, proprio per la faccenda del progetto lungo, fresco, giovane. Giusto?

«Ognuno ha la sua idee. Io suggerisco di accettare mente quello che c'è, di collaborare con passione e casomai anche con soldi, e parlo pure a un certo mondo economico torinese insomma di fare che il Perugia in quell'ultimissima partita, a Torino, abbia segnato il secondo gol e che si sia rimasti in B per ragioni spareggio perduto, amen».

La gente granata vuole un ritorno di Pulici, non importa in quale veste. Nostalgia, realismo?

«Paolino una forza sentimentale, coinvolgere sempre, se si può. Ecco il problema: se si può. Non mi pare proprio che ci sia in lui una voglia matta di cambiare il vivere attuale per mettersi dietro ad un tavolino ed occuparsi a tempo pieno del Toro».

A proposito sentimenti: non uno dei calciatori grandi nata in forza al Torino disciolto è rimasto nella nuova società. Una delusione?

«Qualcosa di più: una tristezza profonda nel constatare che nessuno, né un giovane con voglia di avventura né un anziano con il conto in banca già sicuro, né Balzaretti né un Marazzina né un Pinga, tanto per far nomi, se la sia sentita di rimanere in granata, fare da legame fra passato, presente e futuro, di diventare ufficialmente il leader. Belle parole, quando pu- ci , e poi verso nuovi contratti. Molto più pulito comportamento di Castellazzi: è offerto, è arrivato, si è allenato, ave posto termine, lo ha rispettato. vero che il calcio cambiato, ma sono cambiati anche certi sentimenti che ritenevo superiori a tutto. I tifosi granata dovranno ricordarsi di ciò».

Claudio Sala, «il poeta» del gol, uno dei grandi nomi nella storia del Toro

Il passato
«È cambiato il calcio ma sono cambiati anche certi sentimenti. È triste vedere che né un giovane né un anziano sia rimasto con la maglia granata»

I progetti
«Se fossi chiamato dare un contributo accetterei una sola condizione: non vorrei essere coinvolto come "vecchia gloria"»

Già: tifosi che marciano in cinquantamila, accorrono in cinquantamila a vedere spareggio, però come apporto concreto troppo spesso al di là dell'adesivo sulla targa dell'auto o all'offerta di un orecchio per tifare radiolina.

«Triste e vero. Adesso c'è un collante nuovo, questi tifosi possono di l che sono riusciti cacciare Cimminelli. Chissà se funziona almeno un po'».

Nu Toro, Olimpiadi. Ha un senso?

«Nessun senso. Sarà bello in tempo di Olimpiadi torinesi il Toro lotterà dignitosamente in questa sua serie B tutta speciale, per poi andare a lottare nello stadio dei Giochi».

C'è chi ha paura che il nuovo Toro legato in qualche modo alla Juve, che sia condannato a un destino servile.

«Il Torino disciolto univa la Juventus, per via di Cimminelli non solo. È giusto all'erta».

Visto, sentito Renato Zaccarelli? Ed Ezio Rossi?

«Poche parole, in questi ultimi tempi. Ma solo perché c'erano eventi che li assorbivano enormemente, che chiedevano a loro due tutto. A proposito: Rossi va al Treviso e il Treviso si scagliato in A dalla giustizia sportiva. Lieto per Ezio, l'ho anche avuto e apprezzato come giocatore. E magari c'è un significato divertente e prezioso nel fatto che il calcio dei grandi club, del denaro strapotente, dei dirigentoni che sanno tutto e decidono tutto, alla fine premia un signor Rossi».

Dubbio
Fedrico Spoletti

Cosa ci fa la Reggina in serie A?

Due settimane
Luca Cardillo

Qualcuno si ricorda che tra di quindici giorni ci sarà la prima di campionato? Qui non c'è nemmeno la squadra... E, se anche si fosse, non oso pensare in che condizioni si presenterebbe: incerottata, pochi giorni di allenamento, senza un progetto di gioco.

Dove mi abbono?
Sonia Gai

Ora che la biglietteria non esiste più, dove posso sottoscrivere i nuovi abbo ?

Tifosi vip
Paolo Procchio

Sono un ispettore della Sine (tifoso del Toro), quasi tutte le domeniche lo stadio per fare i controlli agli ingressi. Ecco il mio unico consiglio alla nuova dirigenza: eliminate il maggior possibile di biglietti omaggio, anche ai presunti vip. Non ho ancora capito che rapporto hanno con la società: senza biglietto gratuito, vanno mai allo stadio...

Cuore?
Antonella Lanzetti

Che tristezza lo spettacolo di un'intera rosa che fa le valigie non appena la barca è affondata. Sapevamo che è finita l'epoca delle bandiere, ma almeno tanto abusato «cuore Toro» una speranza ci era rimasta. Invece, nemmeno quello. Anzi. Sono andati alla Juve...

Grazie
Michele Moini

Ringrazio Cimminelli, Romero e Mazzola, che hanno distrutto il mio Toro, calpestando ogni principio e rispetto per la squadra. Il nostro centenario risvegli in tutti noi l'amore e la passione della fede grannata. Risorgeremo.

Uomini no
Giorgio G.

Ringrazio quelli del lodo: loro tra i dilettanti. Avrei voluto trattenere Zaccarelli e Arrigoni, gli unici a dimostrarsi uomini. Critico i giornali che hanno dipinto i giocatori come eroi perché hanno disputato l'ultima partita con l'Acqui. La verità? Fino a quel giorno erano obbligati a rimanere con la vecchia società e avevano già altri contratti o trattative in corso altre squadre.

Come l'Arsenal
Luca Milano

Per lo sponsor tecnico, il Toro contatti la Nike: è vero che siamo solo una squadra di B, ma con 1 milione di tifosi... La nuova maglia che la Nike ha creato per l'Arsenal - interamente granata con numeri e nomi color -, è un vero spettacolo. Se ne venderebbero tantissime, magari con un bel torello nello stile delle maglie del Toro Anni Settanta.

Wanted
Fabrizio Latorre

Lancio un appello alla nuova proprietà: c'è bisogno delle vecchie glorie granata: Sala, Pulici e gli altri. Cercatele, coinvolgetele.

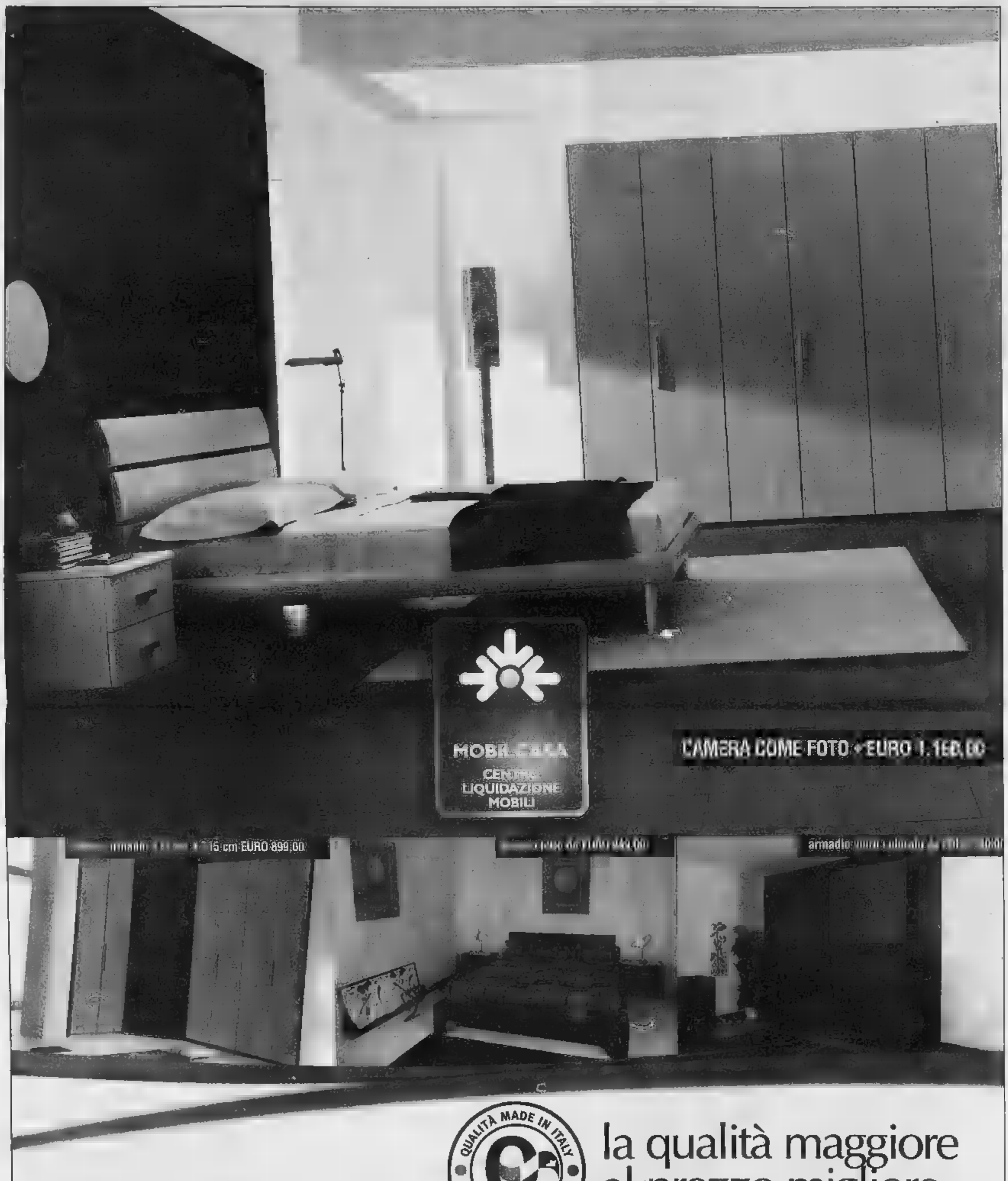
propaganda

Molto da dire
e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi

ttL, tutti Libri la stampa Libero
Tutto quello che c'è, dà sapere.



SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO

QUALITÀ MADE IN ITALY
2 ANNI DI GARANZIA

la qualità maggiore
al prezzo migliore

INFO.011.975.175
Strada Regionale TORINO - SALUZZO

MARTEDÌ - SABATO 9 - 12,30 ■ 15 - 19,30
DOMENICA POMERIGGIO 15 - 20

IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI
FINO A 50 CHILOMETRI
FORMULE ■ ■ SU MISURA

- UTILITY
- SALOTTI
- SOGGIORNI CLASSICI
- SOGGIORNI MODERNI
- CAMERE DA LETTO CLASSICHE
- CAMERE MODERNE
- CAMERETTE BIMBI
- MOBILI ■

CAMERE

Viabilità

lunedì 22 agosto a venerdì settembre asfaltatura dei controviali in corso Agnelli, corso Unione Sovietica - da corso Brampante a corso Giambone - e corso IV Novembre. Da lunedì 29 agosto a venerdì settembre asfaltatura in via Bologna corso Novara e piazza Croce Rossa. lunedì 22 agosto a venerdì 2 settembre rallentamenti causa lavori in corso Matteotti tra corso Vinzaglio e corso Re Umberto.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a

martedì 16.08.2005 — 2

Lunedì 15/08/2005	2
Domenica 14/08/2005	3
Sabato 13/08/2005	3
Venerdì 12/08/2005	1
Giovedì 11/08/2005	3
Mercoledì 10/08/2005	3

Previsione per oggi

Giovedì 18.08.05

Piemonte, protetto dalla depluviale alpina, risente marginalmente le umide correnti occidentali. Pertanto avremo tempo stabile con isolati fenomeni su Prealpi ma nuvolosità in incremento. Soleggiato ieri a Torino con vento brezza e 31.1 di massima, 14.6 di minima e 29% di umidità alle ore 18. Nuvoloso l'anno scorso 27.7 di massima, 18.2 di minima, 56% di umidità.

Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.

ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1/A; Trapani 150; via Cimabue 6; via del Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; corso R. Margherita 218/bis; corso Vitt. Emanuele II 84; Turati 46; Un. Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso M. D'Azeglio 100.

DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/b; Vittorio Emanuele II 66.

DI SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58.

24 Venaria, Leonardo da Vinci.

011/ 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

ROGO IN VIA BALME APPICCATO PER VENDETTA DA UN GHANESE DISPERATO PER LA FINE DELLA RELAZIONE CON UNA GIOVANE NIGERIANA

Phone-center incendiato per amore

L'uomo, rimasto ferito fra le fiamme, era appena arrivato dalla Spagna

Laura De Bortoli

Un amore forte e appassionato, iniziato in Spagna alcuni anni fa e che proprio non sarebbe dovuto finire. Questi sentimenti, misti all'odio e alla disperazione, hanno spinto ieri David Freeman, 36 anni, originario del Ghana, a dare fuoco al phone center dei genitori della fidanzata per poi gettarsi a sua volta tra le fiamme. Se per togliersi la vita o per entrare nel locale, che è chiuso da una porta a vetri, non è chiaro. La Squadra Mobile sta indagando, sta cercando di capire. Quell'uomo, arrivato dalla penisola iberica, voleva vendicare una relazione terminata quattro mesi fa oppure morire con la donna che lo stava facendo soffrire? Troppo astio o un amore immenso?

Sicuramente non si è trattato di un raid terroristico o dell'azione criminale di racket locale, come gli inquirenti hanno temuto in un primo momento. Di incerta rimane l'identità dell'innamorato incendiario, con documenti di soggiorno spagnoli e regolari. Gli investigatori stanno cercando di capire se siano veri e se il ghanese volesse suicidarsi oppure se sia rimasto lui stesso vittima involontaria del suo gesto criminale. Con lui c'erano dei complici, che però quando hanno capito che sarebbero arrivati i poliziotti se la sono data a gambe.

Erano da poco passate le 23 di martedì, quando Freeman è giunto armato di tanica di benzina davanti all'esercizio commerciale di via Balme 35 B e ha cominciato a cospargere la vetrata con il liquido infiammabile. Poi ha dato fuoco a tutto. Le fiamme sono arrivate fino alla strada. La donna della sua vita, la quale per oltre 8 anni aveva condiviso una casa in Spagna, era scappata. Tornata dai genitori, che vivono a Torino e che gestiscono un phone center. A chiamare le forze dell'ordine sono stati la ragazza, Gloria Osaretin, nigeriana di 26 anni, e il fratello, che si trovavano all'interno del phone center, fortunatamente chiuso al momento dell'aggressione. Sul luogo sono intervenuti oltre agli agenti delle volanti, gli uomini della Squadra mobile e della Digos. Ma non è voluto molto tempo perché capissero il vero movente del gesto.

Una prima ipotesi farebbe pensare che si sia spontaneamente lanciato in mezzo all'incendio per rompere a pugni la porta a vetri. Si è ustionato alle braccia e alle gambe. Si è tagliato. C'erano vetri dappertutto. Alle 8 di lui a subire le lesioni più gravi. Ora è all'ospedale Maria Vittoria e per lui la prognosi supera i 30 giorni. La sua amata e suo fratello hanno solo qualche taglio ai piedi. Ma non saranno loro ad aspettare Freeman fuori dall'ospedale. troverà, invece, la polizia e il procuratore. Dovrà rispondere di incendio doloso e lesioni gravi.

Il phone center è stato danneggiato soltanto esteriormente. Gli agenti hanno trovato una pistola scacciacani mezza fusa dal calore. Secondo il fratello di Gloria, il marito cognato l'avrebbe impugnata per minacciarli. Ma gli inquirenti non escludono che quell'arma si trovasse già lì. In fondo, dopo aver fatto migliaia di chilometri per ritrovare la sua ex fidanzata, un'arma del genere non sarebbe servita a molto. Soprattutto se nelle sue intenzioni c'era già il progetto di un falò, che quasi paradossalmente, avrebbe dovuto spegnere il suo dolore e la rabbia.

L'ingresso bruciato del phone center di via Balme 35b

Tiratina d'orecchie ai lettori che non ci scrivono l'indirizzo

Avete passato in allegria il Ferragosto? Stati già tornando dalle per partire? Da quando abbiamo aperto, ormai quasi quattro fa, il «dialogo diretto» con i lettori grazie al telefono di Saper spendere diventati più curiosi. Ci farebbe piacere sapere delle vostre nuove esperienze, di quello che pensate dei prezzi delle vacanze - a proposito, quanto avete speso? - e avete raccolto nuove ricette e nuove idee proporci in modo che tutti i lettori ne possano godere. Appena tornate, scriveteci o fo-. L'indirizzo è Saper spendere, La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino; il telefono (011-8568226) tornerà in funzione lunedì 5 settembre.

Oggi però dobbiamo dare una tiratina d'orecchie a tre signore Evelina, Maria M. e Maria di Canelli che ci hanno inviato foto a colori degli oggetti in loro possesso e sono da parecchio tempo in attesa di risposta. L'errore è non averci dato indicazione di cognomi, indirizzi e telefoni. Come fanno coloro che ci telefonano, se il valore dell'oggetto è superiore ai 400 euro, noi anticipiamo la risposta avvertendoli direttamente. se non abbiamo un recapito, che facciamo? A Evelina e alle due Marie facciamo la sorpresa di pubblicare le risposte dell'esperto (di solito in questi casi le lettere vengono cestinate), perché gli oggetti belli e di discreto valore. Speriamo che non perdano questa puntata.

Per Evelina. L'architetto Massimo Meli, perito e restauratore, ritiene bella la sua statuina: «La statua in ceramica policroma firmata Essevi è stata eseguita dalla manifattura di Sandro Vecchietti e rappresenta fanciulla in costume sardo che sorregge due brocche. Il modello, devo dire, è abbastanza consueto visto che fa parte una serie di donne in costumi regionali, questa è un po' meno comune e il suo valore si aggira intorno ai 1300 euro».

★Per Maria M. «Se il servizio da caffè in porcellana - spiega l'architetto Meli - non mi sembra speciale, il centrotavola trilobato in maiolica policroma, invece, è stato eseguito dalla fabbrica fiorentina di Ulisse Cantagalli. Questa manifattura, molto nota, nella seconda metà XIX secolo eseguì splendide imitazioni delle ceramiche antiche. Nel caso della lettrice quel centrotavola è copia di una maiolica urbinate del 1500 e più precisamente della fabbrica dei Fontana. L'oggetto ha un valore di circa 1500 euro». ★Per Maria di Canelli. Risponde il professor Ferdinando Viglieno Cossalino: «Il dipinto a tempera che raffigura 'La ritrosa' è di Enrico Sacchetti (Roma 1877 - Firenze 1967) abilissimo disegnatore, illustratore e umorista che viaggiò tra Buenos Aires, Londra e Parigi.Collaborò con oltre trenta giornali prestigiosi e disegnò molte cartoline con spirito patriottico durante la prima guerra mondiale. Illustrò 29 libri. Dipinse anche ritratti e paesaggi. Alcuni musei italiani conservano sue opere. Valore circa 1000 euro».

★E' già stato avvertito invece Igo di Albissola in Liguria che ci aveva dato recapito e telefono: «Del pittore Demostene Macciò (Pistoia 1824 - Fiesole 1910) - dice prof. Viglieno Cossalino - si hanno poche notizie e non figura quasi mai sul mercato. Fu pittore di soggetti storici e di lui si conserva un dipinto Museo di Prato. Il ritratto è molto interessante, ma da restaurare. Mille euro».

★Ha avuto fiducia Clelia B. alla quale abbiamo eccezionalmente inviato la risposta per lettera.: «Il piatto - dice l'architetto Meli - è probabilmente di origine francese, decorato con il sistema della 'Barbottina', un tipo particolare di lavorazione e rilievo che è nato nell'800. Valore circa 300 euro».

simonetta.conti@lastampa.it

INCIDENTE ALL'ALBA A PORTE, IL FRONTALE CONTRO L'AUTO DI UNA GUARDIA DEL PARCO ORSIERA ROCCIAVRÈ

Scontro in moto, giovane morto

Aveva 21 anni abitava a Prarostino e si era sposato da appena un mese

Antonio Giaimo

Un giovane motociclista, Roberto Comba, 21 anni, abitante a Prarostino in via Massera 68, nel Pinerolese, è stato ieri mattina a Porte nello scontro frontale avvenuto fra la sua moto enduro e un'autovettura Opel Tigra. Il giovane, che lavorava per la ditta di escavazioni Paschetto, si stava recando in un cantiere a Sestriere. La disgrazia è avvenuta poco prima delle 7 all'ingresso dell'abitato di Porte nei pressi dell'ampia curva che costeggia il cimitero.

La dinamica dello scontro è ancora in fase d'accertamento da parte degli agenti della polizia stradale di Pinerolo, intervenuti una manciata di minuti dopo la disgrazia. L'impatto fra l'auto, guidata Francesco Baù, 24 anni, una delle guardie del Parco Orsiera Rocciavrè, che stava tornando a Pinerolo in piazza Matteotti 9, dopo il turno di vigilanza notturno, è avvenuto proprio al centro della curva. Un urto violento; parti della moto e dell'auto sono finite sull'asfalto, il Comba, sbalzato dal sellino, ha battuto violentemente contro l'auto ed è finito in terra.

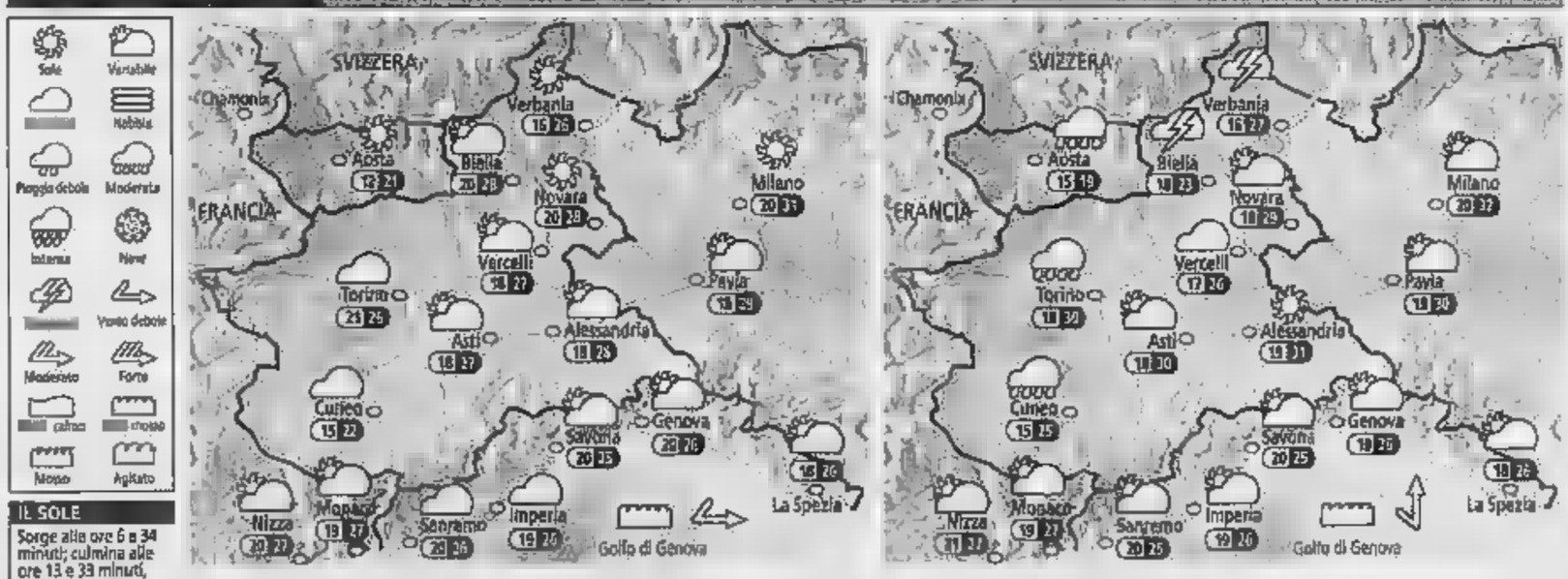
Roberto Comba

stati gli abitanti delle case vicine che, sentito il fragore dello scontro, hanno chiamato i soccorsi: da Pinerolo sono giunte due ambulanze, una delle quali con un medico rianimatore a bordo. Ma i sanitari hanno subito capito che per il giovane motociclista ormai non c'era più nulla da fare; la morte, provocata da politrauma, è stata pressoché istantanea. Ricoverato all'ospedale di Pinerolo in osservazione invece il guidatore Opel. Fra le ipotesi dell'incidente gli agenti non escludono colpo di sonno dell'automobilista.

Molto cordoglio ha destato la notizia della disgrazia a Prarostino, dove Roberto Comba si era sposato appena un fa con Sonia Morena, una ragazza 20 anni.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA - www.meteoit.it



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 34 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti, tramonta alle ore 20 e 31 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 20 e 18 minuti; cala domani alle ore 5 e 41 minuti

OGGI Mattinata dal cielo sereno o velato; nubi più basse fra Riviera di Ponente, Biellese, Torinese e Cuneese, con brevi piogge in montagna e nelle zone di pianura vicine. Aria abbastanza mite. Nel corso del pomeriggio isolati focolai temporaleschi si attiveranno sulle Alpi ed a tratti sulle zone di pianura dell'alto Piemonte; nubi sparse altrove. Temperature su livelli gradevoli. Vento generalmente debole.

DOMANI Mattinata abbastanza soleggiata, anche se qualche nube densa insisterà sul basso Piemonte e la Liguria. Temperature minime stabili. Dal pomeriggio nubi in rapido aumento ovunque e rischio di temporali su Valle d'Aosta, su Alto Piemonte, Torinese e Cuneese. Temperature massime in calo nelle zone interessate dalle piogge. Vento generalmente debole, con brezze lungo la costa.

Comune di Courmayeur

AIAT Monte Bianco

CONSORZIO VALLE MONTE BIANCO

Courmayeur Forum SPORT CENTER

SABATO 20 AGOSTO

PALAGHIACCIO COURMAYEUR

ore 21:15

direzione artistica:
ALESSANDRO DE LEONARDIS

regia:
CAMILLO DE FRANCISCIS

SKATING CHAMPIONS
ITALIAN TOUR 2005

con la partecipazione straordinaria di:

PHILIPPE CANDELORO
Due volte medaglia olimpica

ELENA LEONOVA & ANDREI KHVALKO
Pluricampioni mondiali

SURYA BONALY
3 Volte campionessa mondiale - 5 volte campionessa europea

stars on ice

e dei pluricampioni

BARBARA FUSAR POLI & MAURIZIO MARGAGLIO

INFOLINE (0165) 844096 848085

MONTAGNA D'AGOSTO IL GRANDE ALBERGO NATO A CAMPIGLIA NON RIAPRE

Addio al Moulin Rouge della Valsoana «Non ci sono clienti»

Era stato l'inventore del celebre locale parigino a realizzarlo pensando di «rivitalizzare» il paese

Il Grand Paradis di Campiglia doveva diventare «punto d'eccellenza turistica» per la Valsoana: ma anni è chiuso

Giampiero Maggio

Le ricordano ancora, quassù, le ballerine del Moulin Rouge e le «Blue Belles» del Lido di Parigi. Splendide fanciulle, così trasgressive raccolte nei loro francobolli paillettes, sorrisi grandi così e forse poca voglia di lasciare, seppur per pochi giorni, la capitale francese e raggiungere il Grand Hotel di Campiglia, frazione di Valprato Soana, 1350 metri quota, così lontano dal loro mondo di luci, musica e soldi. E' una cartolina di un tempo che oggi è solo misto di ricordi, nostalgia, magari anche una punta di amarezza.

Da sei anni, dal giorno della chiusura, ogni volta si accende la speranza che qualcuno possa riaprire almeno per la stagione estiva il lussuoso albergo, quello che portava uno spaccato di «Belle Epoque» anche qui. Restano abbassate le saracinesche di questo colosso di cemento e pietra, legno e lose che ha un prezzo troppo caro per poter tornare a vivere. «Servirebbero 10 milioni di euro per rimetterlo in piedi - dice Jean Charles Clerico - e chi se la prende questa scocciatura?». Addio avanspettacolo allora, addio cancan, addio limousine. Anche se ora solo per una manciata di all'anno. Quelle, comunque, non ci sarebbero più lo Loro, le ballerine, come le gemelle Kessler, la cantante francese Annie Cordy, ogni capitavano da queste parti. Le reclutava - e le pagava - Joseph Clerico, oggi sepolto in quel fazzoletto di terra sopra Valprato che è il camposanto del paese. Clerico, in sintesi, fu uno dei tanti valsoanini emigrati in Francia: fece carriera, tanto che tutti lo ricordano come il padre del Moulin Rouge e del Lido, gli storici locali parigini. Aveva un pallino: aprire un albergo di lusso in quella che ora la sua terra e ci riuscì. Nacque, nel '70, il Grand Hotel: quattro stelle, bar, due ristoranti, sala riunione, una piscina mai terminata. Morto lui, n'è andato anche il lussuoso albergo.

Resistono i ricordi, quelli sì. E ritornano, vive, quelle immagini, attraverso le parole dei pochi residenti e dei molti emigrati che ritornano, d'estate, a ripopolare per un paio di mesi questa valle che si apre una grossa «V». «Oddio, il Grand Hotel? - dice Silvia Clerico, parigina ma con le radici e il sangue che appartengono a questo angolo di paradiso - Qui se lo ricordano tutti. Un sogno di albergo, ma aveva senso a quei tempi quando tutto funzionava, anche l'economia del territorio. parlo solo di questa zona». «Mia figlia - Simona Recrosio, 75 anni, originaria Valprato ma da vita residente a Parigi - volle sposarsi nella chiesa di questo paese. Il pranzo di nozze lo organizzammo al Grand Hotel, fu una festa

Il cielo quassù, dopo per giorni il vento ha spazzato nuvole e quel poco di foschia, pare di smalto. Un azzurro scintillante che quasi acceca e stacca con i colori verde scuro delle montagne. A migliaia risalgono dalla pianura per vivere poche ore o un weekend in paradiso. E qui, Campiglia, è terra del Parco, che per molti significa avere un'infinità di vincoli insuperabili, anche solo per tracciare una sembra quasi assurdo, fumi luogo, oggi, quell'immenso edificio che un tempo era il Grand Hotel. Rosaria Montegrosso, da Chivasso, si ferma un istante davanti all'albergo. Chiede: chiuso?». Una voce le risponde: «Sì, da anni. E pensi che un tempo venivano quelli del Governo per riunioni di lavoro. Anche gli emiri venivano qui. Erano tutti di Josepha». C'erano le limousine e le ballerine con le paillettes, le notti folli e case do Il vino e lo champagne correvano a fiumi. Fa tristezza affacciarsi al portone in vetro che dà sull'ingresso, oggi desolato e sporco, dell'albergo: ti immagini un vecchio film, il maitre divisa, i lampadari cristallo illuminati, il viavai dei clienti. Un film che resiste solo nei ricordi di chi l'ha vissuto.

Protagonisti

Jean Charles Clerico viene sempre in ferie a Campiglia

••• «Il Grand Hotel è un albergo troppo lussuoso valle. Consideriamo poi che, estate a parte, a Campiglia l'anno vive solo persone e la Val Soana negli anni si spopolata»

Clerico «emigrante» valsoanino in Francia

••• «Oggi qui in valle non c'è più nulla e poco si può fare per renderla più viva a dei vincoli imposti Parco del Gran Paradiso, figuriamoci ristrutturare un edificio come il Grand Hotel di Campiglia»

Simona Recrosio torna in vacanza in Valsoana

••• «Ricordo quando, tanti anni fa, in questo albergo arrivavano le ballerine di can can: era uno spettacolo davvero straordinario. Un giorno fu ospite del Grand Hotel anche un emiro»

DALL'ALTOPIANO DI ASIAGO ALL'AZARIA

La valle che faceva sognare Rigoni Stern

••• Uno dei maggiori «testimonial» della Valsoana è Mario Rigoni Stern. Quando, quattro anni fa, ricevette ad Asiago il Premio «Amici del Gran Paradiso», il «sergente della neve» ricordò l'epoca del suo servizio militare e soprattutto il campo estivo con gli alpini in alta Valsoana. «Mi è sempre rimasto nel cuore il Pian dell'Azaria, con i suoi fiori, con la sua bellezza straordinaria - ha ripetuto Rigoni Stern -; quando ero in Russia, chiuso nella isba durante la ritirata, pensavo spesso al Pian dell'Azaria, trovando sollievo a quei momenti drammatici proprio ricordando l'immagine serena di questo stupendo pianoro della montagna canavesana». Un ricordo ripreso anche in molti racconti dello scrittore Asiago che trascorre parecchie settimane sulla montagna casa nostra, prima di trasferito Aosta per mobilitazione alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia.

Mario Rigoni Stern

Terra di bellezze naturali straordinarie, ma anche miseria che, nella prima metà dell'Ottocento, determinò l'emigrazione di centinaia di valligiani in cerca di lavoro. Proprio nel loro ricordo sono in programma, in questi giorni, numerose feste e cominciare da quella odierna proprio all'Azaria.

«Molti valsoanini lavoravano traforo del Gottardo, gallería, e quando avevano i ferri a forgiare andavano a forgiarli nella bottega di un vetraio e così imparavano a posare i vetri. Un giorno cinque dei più giovani decisero di tentare l'avventura e partirono con la sporta dei vetri alla volta di Parigi». La storia dei vetrai della Valsoana emigrati a Parigi, raccontata in uno dei capitoli del libro «Passeggiata in Val Soana» scritto da Liliale Recrosio, Raimonda Bianco Lavrin e don Lorenzo Babando, è iniziata così. Sabato a Valprato, nell'ambito della quarta edizione della Fiera di Sant'Orso si ricorda, per la prima volta, anche la figura dei vetrai. Una via di frazione Campiglia sarà dedicata a loro: sono in programma una mostra fotografica e una dimostrazione del loro lavoro. La strada provinciale che da Valprato conduce a Campiglia resterà chiusa a partire dalle 9: per l'occasione è stato organizzato un navetta.

Inbreve

Bollengo
Cinque feriti in un incidente
Cinque feriti, di gravi, un incidente che ieri mattino, sulla statale per Viverone, Bollengo, ha coinvolto due auto un furgone. Adele Ricaldone, anni, di Torino è ricoverata all'ospedale di Ivrea. Con lei, sulla Fiat Punto centrata prima da una Uno condotta da Stefano Olivieri, 32 anni, di Piverone, poi da un Fiat Ducato guidato da Enrico Boniforti, 59 anni, di Viverone, viaggiavano Francesco Costa, 7 anni ed altre due donne.

Giaveno
Arrestato romeno permesso
I carabinieri hanno arrestato in viale Regina Elena un senza permesso soggiorno. Dal controlli dei documenti si è scoperto che contro Daniel P. 23 anni, stato un decreto di espulsione daparte della prefettura di Cuneo.

Chieri
Morto mentre guidava l'auto
E' morto mentre viaggiava sulla sua Fiat Seicento stroncato da un malore. Cesare Giuseppe Gastaldi, 57 anni, sposato, residente in via Montù a Chieri, ieri notte si è sentito male mentre rientrava a casa lungo la statale a Santena. Ha perso il controllo dell'auto finendo contro un muro. Inutili i soccorsi.

Cuorgnè
Cade l'ex sindaco a San Besso
Brutta caduta per l'ex sindaco attuale vice Giancarlo Vacca Cavalot al santuario di San Besso in occasione del tradizionale pellegrinaggio d'agosto. Vacca Cavalot, forse a corto allenamento, è inciampato pietra mentre cercava di raggiungere l'alpeggio sovrastante santuario: una volta rialzatosi, è tornato a San Besso dove ha assistito alla messa presieduta dal vescovo Ivrea Arrigo Miglio.

Calcio
Ivrea pareggia con il Casale
Nell'esordio in Coppa Italia serie C, l'Ivrea ha pareggiato fuori casa per 0-0 con il Casale. Prossima partita, domenica contro il Novara.

PRAGELATO A.CINQUE CERCHI

Salti d'agosto dal trampolino olimpico
E si atterra sull'erba sintetica

Si è svolto ieri pomeriggio, a Pragelato, il primo salto di gara (nella foto di Gian Spagnolo) dei Campionati italiani assoluti a combinata nordica sul prestigioso trampolino che vedrà confrontarsi gli atleti delle prossime Olimpiadi Invernali. La pista permette le performance sia asciutta (e quindi in piena estate come è successo ieri), sia con la neve. Le atlete, fra cui la gardenese Lisa Demetz, hanno terminato il loro salto su un tappeto erboso sintetico e fermato la corsa su uno strato di corteccia di pino. Uno spettacolo seguito con il sospeso da numerosi turisti saliti in Val Troncea.

Dove & Quando

L'ASINELLA GERALDINA
Claudio Zanotto Contino e l'asinella Geraldina sono i protagonisti dello spettacolo «Sogno di notte di mezz'estate» in programma domani sera, ore 21,15, al rifugio Massimo Mila, borgata Villa 9, a Ceresole (info 0124.953230).

A BORGIALLO
A conclusione del Ferragosto Borgiallese, alle 21,30 al padiglione, selezione regionale del concorso «La più bella del mondo». Nel corso della serata si esibisce il cantante e Zerospaccato.

Un nuovo film proposto dalla rassegna «Ivreseestate»: è «Amatemie», in programma alle 22 nel cortile del castello.

NOTTE DELLE LANTERNE
Alle residenza per anziani Le Magnolie, alle 16, proiezione del filmato «La Notte delle Lanterne», dedicato alla rassegna di antichi mestieri e costumi della tradizione rurale che si svolge, ogni nell'autunno avanzato, nell'ambito della Sagra del Cavolo Verza di Montalto Dora.

IL SERVITO
Cena dedicata agli antipasti sta alle 20, al rifugio Massimo Mila a Ceresole. Mercoledì 24 agosto si replica la serata dedicata alla «bagna cauda». Info 0124.953230.

AL FORTE
Domani nella chiesa del di Fenestrelle, alle 16,30, incontro con Bruno Gambarotta per la presentazione del libro «La mia Torino». Ingresso libero.

RESISTENZA
A Bobbio Pellice, alle 21, presso la sala 'polivalente', il Gruppo Teatro Angrogna presenta il film: «Gino classe 1924: storia della Resistenza».

IN MINIERA
A «Scopriminiera», all'interno delle miniere di talco di Prali 16,45, Assemblea Teatro propone «Il piccolo principe». Ingresso 5 euro. Prenotazioni: 011 304.2808. Replica domani.

Alle 21,30 piazzetta Rol San Secondo di Pinerolo, «Cover Lucio Battisti», concerto di musica leggera. Si continua alle 22 circa con il concerto del coro gospel St. Peter's group. Ingresso libero.

ESCURSIONI NOTTURNE
«Notte selvaggia», escursione guidata attraverso le valli olimpiche con pernottamento in tenda. Prenotazioni all'Ufficio turistico di Pragelato 0122 78844.

Claudio Zanotto Contino sarà domani sera a Ceresole

MONASTERO DI LANZO
Oggi, a partire dalle 21, nel capoluogo, si svolgerà una nuova edizione di «Monastero senza frontiere», giochi e divertimenti tra varie squadre appartenenti alle diverse frazioni del paese.

Oggi alle 21, in frazione Tornetti di Viù, si gioca tutti insieme con la «Tombolata» e il «Tombolone», mentre domani sera, in piazza Cibrario, nel capoluogo, alle 21, si potrà assistere ad uno spettacolo del Gruppo Folkloristico di Viù.

DANZE AD USSEGLIO
Questa sera, in località Perinera, a partire dalle 21, serata danzante per la quarta edizione di «Danze intorno al forno e d'intorno». I balli saranno preceduti da una cena rustica a base di prodotti tipici delle Valli Lanzo.

PREMIO LETTERARIO

Assegnato a Guccini il «Giacosa»

A Francesco Guccini sarà assegnata la seconda edizione del Premio nazionale «Giuseppe Giacosa - parole per la musica». La cerimonia si svolgerà Colleretto Giacosa, a Casa Giacosa, domenica 18 settembre, alle ore 16,30. Il Premio Giacosa, nato nel 2004 Ivrea dall'azione congiunta del Teatro Giacosa e Parco Culturale del Canavese, «l'unico premio Italia assegnato ogni anno ad artisti che in ambiti diversi - dalla canzone al musical al libretto d'opera, ma anche alla poesia e alla prosa, quando alla letteratura si arrivi da percorso esclusivamente letterario - liberano la loro ispirazione in quell' affascinante territorio in cui si parola e musica».

Il Premio Guccini vuole essere un riconoscimento «alla lunga e straordinaria attività di cantautore - che ha attraversato e raccontato quarant'anni della nostra storia - e della sua non meno importante riconosciuta attività letteraria». In particolare il comitato culturale del premio - composto Giovanni De Luna (presidente), Gianluigi Beccaria, Febo Guizzi, Franco Fabbri e Paolo Cattani, e coordinato dal direttore artistico del Teatro Giacosa di Ivrea Giacomo Bottino - ha voluto sottolineare come Francesco Guccini abbia «felicemente sposato alle sue opere cultura locale e globale, colta e popolare, impegno e ironia, modernità e radici, la credibilità che è in dono soltanto alla personalità artistiche più forti e spiccate».

BLITZ DEI CARABINIERI

Bloccate le prostitute pendolari

Questa volta i carabinieri hanno colte di sorpresa. Decine di prostitute (africane e moldave) sono state bloccate e identificate sugli autobus di linea, mentre raggiungevano le strade statali e provinciali di Venaria, Leini, Lombardore, Rivarossa, Front, Rivarolo Rivara. Visto che durante i blitz, all'arrivo delle pattuglie c'era sempre il fuggi-fuggi generale (e molte a farla franca), per fermare e controllare le parecchie decine di prostitute africane che ogni giorno si piazzano sulle strade, fin dal mattino, i militari si organizzati. Le hanno seguite, accertando che quasi tutte, per raggiungere il «posto di lavoro», usano i mezzi pubblici salendo alle fermate di stazione Dora, via Bologna e corso Giulio Cesare. A patto che sui loro telefonini arrivasse un segnale di «via libera» attraverso gli sms (nei giorni in cui il passaggio delle pattuglie era più consistente, il «via libera» non arrivava). Così i carabinieri hanno deciso di entrare azione proprio lì, sui pullman. Una soluzione che si è rivelata estremamente efficace: l'altra mattina, sui sedili ce n'erano ben 35. Tutte con borsetta al seguito e ricambio di lingerie e abitini sexy. Per 7 di è scattato l'arresto, per inosservanza della legge Bossi-Fini. Altre 16, risultate sprovviste di documenti, sono state denunciate ed invitate a lasciare il territorio nazionale. Nel servizi analoghi, dal luglio ad oggi i carabinieri di Venaria hanno già controllato 63 donne arrestandone 12 e denunciandone altre 31. (g. bra.)

Sella MSO

In edicola con LA STAMPA

Mare di Liguria

Formato volume cm 19 x 27

Dal 19 agosto

La fauna e la flora sottomarina della Liguria raccontata attraverso splendide immagini che rievocano un suggestivo paradiso subacqueo. 160 pagine a colori, oltre 100 fotografie illustrano i fondali sottomarini della costa ligure, da Bergeggi a Portofino, da Genova a La Spezia. Un'esplosione di vita e di colori catturati dall'obbiettivo di esperti fotografi subacquei che documentano la ricchissima vita sottomarina.

€ 9,90 + il prezzo del giornale

In collaborazione con Edizioni GRIBAUDO

Iniziativa valida per i lettori delle province di Torino, Savona e Imperia

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

INCONTRI

Nino Costa

Incontro a cura dell'Unitre: «Nino Costa: ricordi e antologia».
Educatorio della Provvidenza, corso Govone 16/a, ore

Yoga

Breve corso di Yogaflex per principianti, disciplina che rafforza i muscoli e corregge la postura. Info: 346/2412183.
Associazione Mahatma Gandhi, via Golto 9, dalle 16 alle 19

Meditazione

Tecniche di meditazione attraverso gli insegnamenti della tradizione tibetana Vajrayana Ngal-So. Info: 011/9538935.
Centro Buddha della Medicina, Cenischia 3, ore 20,30

Fiori e frutti

Fino al 22 agosto: «Tavole imbandite sul tema fiori e frutti della terra», organizzata dal Comitato Locale della Croce Italiana di Torre Pellice. Orario: dal lunedì al venerdì 15,30-19, sabato e domenica 15,30-22.
Torre Pellice, Collegio Vladese in Beckwith 1

BALLO LISCIO

Palchetto

Per gli appassionati del ballo al palchetto, piste e musiche e disposizione negli spazi: tensostruttura Parco di Vittorio, tra Corsica e via Passo Buole, dalle 15,30 alle 19,30 e dalle 21 alle 23,30; al Valentino, rotonetta tra corso Massimo D'Azeglio e corso Vittorio Emanuele, 21,30; alla Tesoriera, corso Francia 192, ore 21,30; al Parco Michelotti, ex-zoo in corso Casale, dalle 15 a mezzanotte.

Tango

Proseguono «I giovedì del tanguero» con le lezioni, gratuite, dei maestri Marcela Guevara e Stefano Giudice (inizio ore 20,45), e poi milonga con i tanghi scelti dal «musicalizador» Felix Pichena.
Atrium, piazza Solferino, ore 21,30

Italiano per stranieri

Fino 26 agosto iscrizioni al nuovo corso di lingua italiana per stranieri «Italiano e musica», che l'Università Torino propone dal 6 al 23 settembre. Lezioni al mattino; il verrà integrato con seminari su argomenti di musica, arte e cultura piemontese. E' necessario compilare la scheda disponibile sul sito www.summerschool.unito.it e spedirla al Comitato Torino Università Estate. Info: 011/6704399.

Laboratorio teatrale

Oggi e domani laboratorio teatrale, per studenti e aspiranti attori di età compresa fra i 18 e i 32 anni. Info: 340/5263010.
Oggi domani al Gruppo Teatrale Strawberry Fields, via Nizza 21, 20-22,30

Teatro emozionale

L'associazione Culturale Officina delle Anime Onlus propone un laboratorio di «Teatro emozionale». Temi: il corpo, la voce, l'emozione. Coordina Raffaella Pigoli. Le iscrizioni terminano il 30 settembre; lezioni da ottobre giugno. Info: 011/395669.
Officina delle anime, San Paolo 6/bis

CINEMA

Manfredi

«Per grazia ricevuta» diretto e interpretato da Manfredi. Info. 011/595292.
Educatorio della Provvidenza, corso Govone 16/a, ore 17,30

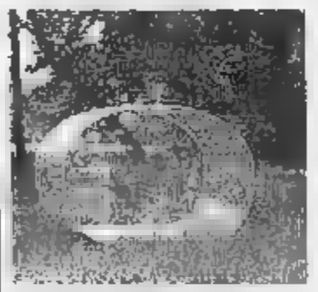
Museosera

«Sideways» di Alexander Payne. Ingresso 5 euro.
Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 21,30

PAOLO LEONARDO
Presentata da Guido Curto, la personale di Paolo Leonardo, intitolata «Like a Virgin», propone installazioni ispirate al volto femminile utilizzando manifesti pubblicitari staccati da muri da giornali. Fino al 4 settembre.
Saluzzo, Museo Civico Casa Cavassa, via S. Giovanni 5, martedì e mercoledì alle ore 11 e 16, da giovedì a domenica 10-13/14-18, tel 0175 41455.

RAFFAELE PONTECORVO
La retrospettiva dedicata al pittore surrealista Raffaele Pontecorvo (1913-1983) prosegue fino al 28 agosto.
Rivarolo Canavese, Castello Malgrà, Maurizio Farina 57, sabato e domenica 16-19

GENIUS LOCI
Fino al 30 ottobre «Genius loci», coordinata Guido Curto installazioni, sculture e dipinti realizzati in sintonia con il Parco di Racconigi, di Loris Cecchini, Maura Banfo, Domenico Borrelli, Marco Luca, Grassino, Andrea Massaioli, Monica Saccomandi, Ester Viapiano, Max Apicella, Maria Grazia Necardo, Radu Rata, Maurizio Borzi, Cerutti&Pugno e Isola&Notzi.
Racconigi, Castello, orario. 10-18.


Installazione di Loris Cecchini

PIERFLAVIO GALLINA
Sino 21 agosto, personale del pittore Pierflavio Gallina, intitolata «Percorsi di montagna»: tecniche miste, tosi dipinte, incisioni e olii su vetro. L'esperienza dell'artista di Santo Stefano Belbo è da sempre legata a delicate impressioni dal vero, reinterpretate secondo un simbolismo-realismo che avverte l'attenzione alle pagine letterarie di Pavese
Sansicario, Centro Commerciale, orario: 10-13/15,19,30.

S'inaugura alle 17,30, la personale del pittore Kurt Mair, intitolata «Senza fiato» particolare, espone figure femminili risolte con un segno forte e incisivo, con una vitale intensità d'espressione. Sino al 3 settembre.
Galleria Micrò, piazza Vittorio Veneto 10, orario. 16-19,30, tel. 011 882602.

GIORGIO PARENA
apre domani alle 18 la mostra di Giorgio Parena «Non amo più la bagna caoda»: opere esperienze quotidiane e lavori sullo scontro tra Oriente e Occidente. Sino al 30 agosto.
Chieri, Galleria Civica «Palazzo Opesso», via San Giorgio 3, orario: 16-19, sabato festivi 10,30-12,30/16-19

Clown e solidarietà sotto il tendone

Domani pomeriggio a Bardonecchia sfilata dell'Orchestra Bandaradan

Tiziana Platzer

Ancora una volta l'arte della comicità viene proposta come opportunità per aiutare chi è in difficoltà. Questo l'intento della quinta edizione della Rassegna Internazionale di Circo Contemporaneo e Teatro di Strada «Dov'è l'Elefante?», aperta a Bardonecchia con l'organizzazione della Società Zelig e il sostegno del Comune, che proseguirà sino al 21 agosto (info: 0122/901538).

Si consolida la forza artistica del «nuovo circo», il teatro circense fatto di grande Cirque du Soleil e ormai fatta propria tante realtà internazionali, che in queste occasioni integra con associazioni di volontariato che usano la clown-terapia, come la Mole del Sorriso Onlus, l'Avo, la Fondazione Theodora Onlus.

Al Campo Smith è stato allestito lo chapiteau del Microcirco, dove adulti e bambini possono assistere agli spettacoli e partecipare a laboratori e percorsi ludico-didattici: ogni mattina dalle 10,30 alle 12 il tendone è a disposizione dei più piccoli.

Domani alle 16 all'Espace Chapiteau ci sarà Tino Fimiani con il spettacolo «Magic Comedy», ma il teatro di strada comparirà già alle 16 nelle vie di Bardonecchia con l'allegra parata dell'Orchestra Bandaradan, di scena nuovamente alle 21 sotto il tendone con i Fratelli Ochner pure dar vita a «Soldi Street Opera», adattamento di Eugenio Allegri dell' «Opera da Tre Soldi» di Brecht.

Il 20 sono protagonisti i Giullari del Diavolo, che alle 16 faranno animazione, mentre alle 21 proporranno «Sulle nuvole», in una sorta di cartoon clownschi. Ancora sabato, alle 18, pista libera per Gunter Rieber, capocomico di Art Klamauk, con «Fuori campo». Il 21 concluderanno la rassegna gli allievi dei laboratori con «Tutt'in Pista» (alle 18,30 all'Espace Chapiteau); alle 21,30 il «Grande Microspettacolo» del Microcirco.

Musica barocca al Museo Accorsi

Musiche di epoca barocca con la proposta delle più belle pagine di compositori di diversa nazionalità questa sera al Museo Accorsi, in via Po 55, con il concerto «Arie, minuetti e danze in atmosfera barocca». Protagonista il Tafelmusik Ensemble, composto da Tittà Sanità al flauto, Laura Serra al flauto dritto e voce, Antonio Canino al violoncello, Valter Parisi all'oboe e Andrea Musso al clavicembalo. In scaletta brani di Vivaldi, Scarlatti, Bach, Händel, Bodin de Boismortier (Ingresso 3 euro, prenotazione: 011/8129116). Il concerto fa parte della rassegna estiva «Museo all'aperto».

Due dei lavori in miniatura realizzati da Francesco e proseguiti dal figlio Giovanni

Lillipuziani a Vrù

I lavori in miniatura di padre e figlio nella frazione della Val Grande di Lanzo

Gianni Giacomino

C'è un mondo in miniatura a Vrù, una frazione di Cantoira, nella Val Grande di Lanzo. Lo costruito Francesco Berta, per tutti «Cichin», scomparso qualche anno fa. Davanti alla chiesa della Madonna della Neve, in un'aula della vecchia scuola, l'artigiano ha realizzato un presepe meccanico che riproduce la vita quotidiana di un tempo nei paesi di montagna. Le casette sono edificate solo con materiale del posto e la cinquantina di personaggi, azionati da motorini recuperati da elettrodomestici, sono vestiti con camicie a quadri, foulard e grembiuli colorati, zoccoli in legno « gilet di pecora. Oggi il testimone passato al figlio Giovanni, nel tempo libero si occupa della manutenzione, senza mancare di aggiungere altri «pezzi» al villaggio: per ora, un paio di personaggi e la riproduzione in miniatura della chiesetta di Vrù. Un lavoro molto delicato, che gli è costato alcuni solo per studiare il complesso di meccanismi che muovono il presepe.

E se dalla frazione si imbocca una strada sterrata che si allunga tra i pascoli, in dieci minuti di camminata si raggiungono altri gioielli: riproduzioni in scala della Mole, della Torre di Pisa e il mulino di località Rivirin ristrutturato ancora funzionante.

Ogni giorno, in estate e nel periodo natalizio, a Vrù arrivano almeno una cinquantina di persone per ammirare le miniature di «Cichin». Una tradizione che Giovanni Berta è determinato a mantenere fiorida e che tramanderà alle figlie.

città

(AC: aria condizionata DH: dehors)

CENTRO

Agua y Fuego, v. Mazzini 23, t. 011 812.16.31, (AC);
Al 24, v. Montebello 24, t. 011 812.29.81 (AC);
Al Figaron, v. Arc. Albertina 17, t. 812.50.18
Al Primo Piano, v. Po 20, t. 011 817.21.90, (AC+DH);
Arcadia, Galleria Subalpina, t. 011 561.38.98, (AC+DH);
Arcano Matto, v. P. Micca 17, t. 011 547.953 (AC);
Arcimboldo, v. S. Chiara 54, t. 011 521.18.16 (AC) (solo cena);
Biagini, v. San Tommaso 10, t. 011 537.382 ;
Brek, p. Carlo Felice 10, t. 011 534.555, (AC+DH);
Brek, v. S. Teresa 23, t. 011 545.424, (AC);
Brancaleone, v. S. Francesco da Paola 2, t. 888 389, (solo cena), (AC) ;
Bruschetteria Pautasso, p. E. Filiberto 4, t. 011 4366706 (AC+DH);
Caffè Platti, c. Vittorio E. 72, t. 011 506.90.56 (AC+DH);
Caffè San Carlo, p. San Carlo 156, t. 011 532.586 (AC+DH);
Caffè Torino, p. S. Carlo 204, t. 011 545.118, (AC+DH);
Chetiepare, v. S. Massimo 4, t. 011 883.515, (AC);
Carignano, v. Carlo Alberto 35, t. 011 517.01.71, (AC);
Conservatorio, v. Mazzini 12, t. 011 835.003,
Da Mauro, v. Mario Vittoria 21, t. 011 817.06-04;
Dock Milano, p. XVIII Dicembre 9/E, t. 011 506.94.56 (AC);
Frate Divino, v. Boucheron 11, t. 011 517 16.68 (solo cena);
Fish brothers, v. Valerio 5, t. 011 521.933 (solo cena);
Ginza (giapponese) c Vittorio E. 29, t. 011 669.88.88;
Il Bacaro, p. della Consolata 3/f, t. 011 436.90.64;
La Badeguita, v. M. Gioia 8/E, tel. 011 538.505, (AC+DH);
La Fila, v. Principe Amedeo 3, t. 011 530.63a (DH).
La stua, v. Mazzini 46, t. 011 88.45.26;
La Taverna del capitano Acab, l.go Montebello 38, t. 011 88.34.90 (AC+DH);
La Marisquerie, v. Carlo Ignazio Giulio 4/G, t. 011 436.13.96;
La Montagna vetrina, p. E. Filiberto 3/a, t. 011 521.78.82;
Lullaby, v. XX settembre 5, t. 011 531.024;
Luna Rossa, v. Pietro Micca 9, t. 011 511.98.10 (AC+DH);
L'Osto del Borgh Vej, v. Tasso 7, t. 011 436.48.43;
Kashmir, v. Giobert 4, t. 011 338.493.2179;
Kipling, v. Mazzini 10, t. 011 812.66.83;
Mare Chiaro, v. San Francesco D'Assisi 21, t. 011 535.757;
McDonald's, p. Castello 59, t. 011 542.542, (AC);
McDonald's, p. Statuto 16, t. 011 436.12.75, (AC+DH);
Natsu, v. Melchiorre Gioia 11, t. 011 511. 99.40,
Nuvola panda, c. E. Emanuele 29, t. 011 669.61.02;
Otto colonne, v. G. di Barolo 5, t. 011 836.507;
Partarito, c Matteotti 3, t. 011 533.085;
Porto di Savona, p. Vittorio 2, t. 011 817.35.00, (AC+DH);
Punta a capo, v. P. Amedeo 11, t. 011 817.12.10;
Sansca, v. Montebello 11, t. 011 817.47.13 (DH);
Sciurià, l.go Po Diaz 2, t. 011 817 0258, solo cena, (AC);
Seven Up, v. Andrea Doria 4, 011 543 582;
Slashion Café, v. C. Battisti 13, t. 011 516.00.85 (AC);
Sotto la Mole, v. Montebello 9, t. 011 817.93.98 (AC);
Spada reale, v. P. Amedeo 53, t. 011-817.13.63 (solo cena);
Spirito Santo, l.go IV marzo 11, t. 011 817.76.79;
Studio di Cavour, v. C. Battisti, t. 011 817.76.79;
Taverna dell'oca, v. dei Mille 24, t. 011 837.547, (AC+DH);
Tokyo (giapponese), v. Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC);
Vecchia piemonte, c. Vinzaglio 21, t. 011 538.338;
Volver (argentino), v. Bosco 7, t. 011 566.05.24 (AC) (solo cena);
Xia (giapponese), v. Parini 14, t. 542.540.
CINESI:
Du Chang, v. XX Settembre 62, t. 011 537.375, (AC);
La Pagoda, v. Gioia 2, t. 011 539.897 (AC);
Marconi, c. Marconi 4, tel. 011 (AC);
Mister Hu (orientale), v. Mercanti 16, t. 011 537.171, (AC+DH);
Nanchino, c. Beccaria 2, t. 011 521.40.60, (AC);
Paradiso, v. Sacchi 4/c, t. 011 530.044, (AC).

SAN VALENTINO

Acton's, v. S. Anselmo 38 t. 011 669.65.42;
Catullo Genoa Po, c. G. Galilei 3, t. 011 696.35.55;
Chianti, v. Saluzzo 13, t. 011 6505816;
Conti di Salizzo, v. Saluzzo 36, t. 011 650.73.14, (AC);
Da Felice, v. Saluzzo 5, tel. 011 669.38.44 (AC);
Fluido, v. le Cagni 7, t. 011 669.45.57 (DH);
Giurti, v. P. Tommaso 17, t. 011 650.59.39;
I bassi tondi, c. Raffaello 0, t. 011 650.49.20;
Il Filo di Marianna, v. Pr. Tommaso 2, t. 011 669.23.69, (DH);
o gobbo, v. Bidone 3, t. 011 669.68.21;
Imbarco Peroslno, v.le Virgilio 53, t. 011 657.362, (DH);
La Flegrea, c. Massimo d'Azeglio 114, t. 011 696.38.74, (AC);
La Scaletta, v. Pietro Giuria 27, t. 011 655.763, (AC);
L'Idrovolante, v.le Virgilio 105, t. 011 668.76.02, (DH);
Mila Gusti, c. Bramante 25, t. 011 319.92.00, (AC);
Nuovo lo spiedo, v. Canova 40, t. 011 696.41.51, (AC);
Urbani, v. Saluzzo Pellico 3, t. 011 669.95.17.
CINESI:
Kata Radja, c. Bramante 53, t. 011 696.34.61;
Sai-Zhou, v. Nizza 11, t. 011 669.61.18;
Take Away, v. Madama Cristina 32/d, t. 011 669.24.16, (AC);
sin, c. Dante 62, t. 011 673.810 (AC).

CROCETTA - SECONDO

I Brandè, v. 5, t. 011 537.279 (AC);
Il 58, v. S. Secondo 58, t. 011 505.566 (AC);
Il Ponte, v. Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 503.497, (AC);
Il Pizzicotto, c. Rossetti 83, t. 011 318.49.17;
Shri Ganesh, p. Pigafetta 14, t. 011 595.680, cena, AC+DH);
Tropicana, c. Mediterraneo 84, t. 011 591.210, (DH).
CINESI:
Grande Oriente, c. Mediterraneo 126, t. 011 596.170, (AC);
Macao, c. Turati 9, t. 011 568.98.98, (AC);
Nihao Ciao, c. Lepanto 4, t. 011 319.76.22, (AC);
Ou-Koa, c. Galileo Ferraris 144, t. 011.318.51.03, (AC).

SAN PAOLO

I Forchettoni, v. San Paolo 52, t. 011 53 (AC);
Il Personaggio 2, v. Caraglio 39, t. 011 385.60.03, (DH);
La piazzetta, v. Malta 34, t. 011 382.09.07 (AC);
L'Isola del gusto, v. Mongineuro 75, t. 011 389.711;
Osteria del Ki, v. S. Paolo 25, t. 011 331. 629, (AC+DH);
Qui bravi ragazzi, v. Valdieri 2, t. 011 433.33.02 (DH) ;
Spazio, v. Modane 20, t. 011 1983.1626 (DH).
CINESI:
Giardino fiorito, c. Racconigi 223, t. 011 385.25.12, (AC);
La felicità, v. Mongineuro 69, t. 011 382.87.58, (AC);
Min Zhu, v. Di Nanni 92, t. 011 447.68.66, (AC);
Terra d'Oriente, v Mongineuro 194, t. 011 705.815, (DH);
Ying Chen, c. Trapani 139/d, t. 011 386.810, (AC).

CENISIA - CIT - POZZO STRADA

Al solito posto, v. Asiago 53, t. 011 411.49.45;
Capri, v. Adamello 43, t. 011 403.02.19, (AC+DH);
Gusti & Saperi, v. Bouchiron 18 t. 011 541.190;
La chiocciola di zia Baba, v. Saffi 2, t. 011 433.22 13 (AC);
L'opera, v. Thermignon 3, t. 011 714.234, (DH)
SI:
Chen Lon, v. Principi d'Acaja 35, t. 011 434.54.41, (AC);
Di Yang, c. Brunelleschi 99, t. 011 705.464 (AC);
Hang Zhou, c. Francia 278, t. 011 779.09.97, (AC);
La felicità 2, c. Francia 227, t. 011 726.888 (AC);
Miicol, str. della Pronda 127, t. 011 700.865;
Parigi, v. De Sanctis 88, t. 011 770 87.35;
Sette tesori, c. Francia 131, t. 011 741.24.68, (AC);
Zheg Yang, v. Principi d'Acaja 61, t. 011 447.64.22.

CAMPIDOGLIO - S. DONATO - PARELLA

Al Talismano (solo cena), str. Ghiacciaie 1, t. 011 740.441, (AC+DH);
Da Gigi, v. Salbertrand 74, t. 011 749.36.16;
Etrusco, v. Cibrario 52, t. 011 480.285, (AC);
Il Talismano, c. Svizzera 129, t. 011 740.441;
La Grupia, v. Rocciamelone 12, t. 011 741.20.17;
La Gustosa, v. San Donato 70, t. 011 473.36.24;
Maramao, v. San Donato 20, t. 011 484.501;
Osteria Rotonda dei Facchinetti, p. Pianezza 185, t. 011 455.68.04 (solo cena).
Ratatul, v. San San Rocchetto 24, t. 011 771.67.71;
Sardegna, v. San Donato 27, t. 011 484 832 (solo cena).
CINESI:
Capitol, c. Svizzera 58, t. 011 740.140, (AC);
Drago d'Oro, c. Umbria 20, t. 011 484.065, (AC);
Hua Li Du, v. san Donato 7, t. 011 487.717, (AC);
Il Pavone, v. Cibrario 21, t. 011 482.911;
Singapore, c. Regina 168, t. 011 487.903.

- VALDOCCO - VANCHIGLIA

Abat-Jour, c. Belgio 42, t. 011 888.093 (AC+DH);
Angharabar, v. Borgo Dora 10, t. 011 521.73.46 (DH);
Da Orazio, c. Torpino 4, t. 011 839.11.61 (DH);
Fratelli La Cozza, c. Regio Parco 39, t. 011 859.900, (AC+DH);
Gandhi, c. Regio Parco 24, t. 011 247.06.43, (AC);
Karmacola (indiana), lungo Dora Siena 12, t. 011 436.17.07;
L'argomento, c. Regina 22, t. 011 817.13.05;
L'incanto, c. Belgio 114, t. 011 - 898.04.98, (AC+DH);
Mamma mia, c. San Maurizio 33, t. 011 888.309;
Magorabin, c. San Maurizio 61/b, t. 011 817. 68.08;
O'Saraceno, c. XI Febbraio 6, t. 011 521.52.82, (AC);
Pautasso, p. E. Filiberto 4, t. 011 436.67.06 (solo cena);
Ristoro dei commercianti, p. E. Filiberto 6/a, t. 011 436.20.76;
Trattoria piemontese, v. Napione 45, t. 011 812.27.14;
Vanza, c. XI Febbraio 6, t. 011 521.4745, (AC);
Vecchia Europa, v. Cigna 3, t. 011 460.12.80 (AC+DH).
Zero, v. Tanaro 3, t. 011.812.97.43 (AC).
CINESI:
Canton, c. Palermo 125, t. 011 337.400, (AC);
Città d'Oro, c. Tortona 2, t. 011 812.65.30, (AC);
Corallo, c. Brescia 48, t. 011 852.775 ;
La Grande Muraglia, c. Emilia, t. 011 282.525,
La Trottola, c. R. Margherita 95 bis, t. 011 521.27.37;
Le Due Isole, c. Regio Parco 261, t. 011 202852;
Oriente, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711, (AC).

BARRIERA DI - M. CAMPAGNA - BARCA

Alla portata, c. Vercelli 101, t. 011 248.89.22, (DH);
Claudio, c. Palermo 91, t. 011 285.030(AC),
Da Carlo, c. Regina 63, t. 011 837.308 (solo cena);
Del Buongustaio, c. Taranto 14, t. 011 246. (AC);
Doc, v. Foligno 89, t. 011 212.025, (AC+DH);
Falco Rosso, str. Settimo 30, t. 011 200.545, (AC);
Giolly & Giolly, v. 168, t. 011 251.523;
Il Dattero, v. Mercorelli 5, t. 011 852.049, (DH);
Il Leone, v. Val della Torre 120, t. 011 733.447;
Il Rustitone, c. G. Cesare 125, t. 011 241.09 71, (AC+DH) (solo cena);
Il Mendicante, c. Grosseto 218, t. 226.79.03, (DH);
La Crota, c. Lombardia 144, t. 011 731.653;
La Griglia, v. Rondissone 6, t. 011 205.32.42;
La Paella, v. Stradella 197, t. 011 218.800;
Pergola, v. Mondrone 9, t. 011 290.626, (solo cena, AC+DH);
Las Rosas, v. Giachino 71, t. 011 29.04.85. (AC+DH) (solo cena);
La Sirenetta, c. Vigevano 4, t. 011 248.48.14 (solo cena);
La volpe, str. Lanzo 255, t. 011 220 24.70;
Lo zero, p. Crispi 56, t. 011 850.162;
Mc Donald's, c. Giulio Cesare 397, t. 011 262.25.22, (AC+DH);
Mc Donald's, c. G. Cesare 182, t. 011 781.311;
Mistral, c. Potenza 100, t. 011 253.928, (DH);
Locanda del mare c. Grosseto 81, t. 011 276.94.66;
Zeta, c. Vercelli 129, t. 011 205.34.82, (AC+DH:
SI:
Fe-Ming-Juan, c. Toscana 95, t. 011 455.27.00, (AC);
Gran Bambù, v. Castelgelfino 41, t. 011 721.53.85;
Huali, v. Lanzo 5, t. 011 226.20.95;
Il rifugio del mondo, v. Stradella 234, t. 011 216.34.88, (AC);
La Città del Cielo, v. Brandizzo 2, t. 011 286.083, (AC);
La Meraviglia, v. Isernia 3/A, t. 011 739.60.28;
Pechino, v. Lanzo 43, t. 011 226.47.60, (AC);
Jing Bing, c. Francia 456, t. 011 710.301;

S. RITA - LINGOTTO

Al Ghibellin fuggiasco, v. Leoni 16, t. 011 319.61.15 (AC);
Bella Bari, c. U. Sovietici 413, t. 011 619.71.48, (AC+DH);
Bischero, v. Buenos Aires 112, t. 011 369.107, (solo cena), (DH);
Città giardino, v. Guido Reni 171, t. 011 311.40.72, (DH);
Delfino Blu, c. Orbassano 27, t. 011 311.50.80, (AC+DH),
Entremetier, v. Nizza 216, t. 011 667.05.03;
Exito, v. Vinovo 8, t. 011 663.60.45 (AC+DH);
Il Quadrifoglio, p. Benevagienna 22, t. 011 35.78.20, (AC+DH);
La Capricciosa, v. Genova 13, t. 011 696.50.00,
La Fraschetta, v. Ventimiglia 152, t. 011 696.53.11;
La Lupa, v. Tepice 5, t. 011 696.33.55;
Le Petit, v. Castagnevizza 7, t. 011 328.317.23.59;
Il Personaggio 2, v. Caraglio 39, t. 011 385.60.03, (DH);
Miseria e nobiltà, v. Lesegno 69/1, t. 011 362.020 (solo cena);
Nuovo Secolo, p. Varanze 4, t. 011 696.43.96;
Osteria del Fiat, v. Biglieri 2, t. 011 696.26.51, (DH);
Otello's, v. Genova 23, t. 011 696.09.46, (AC+DH);
Preludio, v. Piave 62, t. 011 391.35.73,
Red fort, v. Piave, t. 011 815.92.48,
Rubirosa, v. Piave 3, t. 011 812 21 33, (AC) (solo cena);
Vecchia Europa, v. 144, t. 011 322.200, (AC).
Watan, v. Spoleto 13, t. 011 247.05.43 (solo cena).
CINESI:
Chun Cheng, v. G. Veglian 184/b, t. 011 682.23.17;
Casa del Re, v. Veglia, t. 011 323.938 (AC+DH);
Hua Ou Cheng, c. Unione Sovietica 335, t. 011 612.780;
Fu Lu Hua, c. Orbassano 352, t. 011 311.00.77 (AC),
Kon Tiki, c. U. Sovietica 81/b, t. 011 301.73.10 (AC);
Jour et Nuit, v. Sarpi 69, t. 011 317.50.82, (AC+DH);
Jubin, v. Genova 173, t. 011 365.762.
Pasa Zhov, c. Traiano 17, t. 011 613 243.

M. - VALSALICE - CAVORETTO

Alberoni, c. Moncalieri 288, t. 011 661.54.33 (AC+DH);
Antica pescheria Pautasso, str. del Campasino 8, t. 011 661.20.90 (solo cena, DH);
Bellavista, str. Comunale S. Margherita 163, t. 011 819.51.28, (DH),
Birilli, str. Val San Martino 6, t. 011 819.05.67, (DH);
Canine Rosso, c. Casale 79, t. 011 815.55.31, (solo cena, DH);
Colibrì, c. Moncalieri 502, t. 011 661.01.00, (AC+DH);
Cos Calma, str. Cannan 39, t. 011 898.02.29, (DH);
Domus, v. Gassino 8, tel. 011 819.37.90 (DH) (solo cena);
Fontana dei Francesi, str. Pecetto 123, t. 011 861.19.12, (DH);
Gli Imbianchini, v. Lanfranchi 26, t. 011 819.06.72 (DH);
Giudice, str. Val Salice 78, t. 011 660.20.20, (DH);
Goffi, c. Casale 117, t. 011 819.06.19, (DH);
I Cavalieri, c. Chieri 48, t. 011 890.28.22, (AC+DH);
Il Pavia, v.le Thovez 60, t. 011 660.20.60, (AC+DH);
I Saporì, c. Moncalieri 466, t. 011 661.07.50;
La Cantera, c. Casale 321, t. 011 898.71.08, (AC+DH);
La Griglia, str. di Ronchi 84, t. 011 661.29.20, (DH);
La Medusa, p. Pasini 3, t. 011 898.03.71, (DH);
La Piola, str. Mongreno 117, t. 011 898.08.85;
L'isola del pescatore, c. Casale 199, t. 011 898.01.52;
Locanda Mangrano, str. Mongreno 50, t. 011 898.04.17, (solo cena, DH);
Magica Egitto, v. Bonsignore 8, t. 011 819.84.35 (solo cena);
Osteria dell'Amicizia, c. Casale 221, t. 011 899.68.08, (AC+DH);
Osteria dell'Hermada, p. Hermada 10, t. 819.05.41 (DH);
Pantagruel, c. Moncalieri 261, t. 011 661.38.27, (AC); (solo cena);
Passaggio in India, c. Casale 73, t. 011 819.45.25, (DH) (solo cena);
Ranchi verdi, c. Moncalieri 466/16, t. 011 661.21.46;
Tacos Locos, c. Casale 205/b, t. 011 899.59.26, (AC) (solo cena);
Trèmlin, v. alla Parrocchia 7, t. 011 661.30.50, (feriali solo cena, AC);
CINESI:
Asia, c. Moncalieri 216, t. 011 661.33.75 (solo cena);
Buon Appetito, c. Casale 100, t. 011 74, (AC);
La Gianca, c. Moncalieri 29, t. 011 660.47.70;
La via della seta, p. Casale 162, t. 819.05.57;
Stella di Asia, c. Casale 428, t. 011 898.07.86.

E' comunque opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto. Per comunicazioni: cesare.vai@lastampa.it.

AUCKLAND Collezione design
mod. rovere sbiancato

Le vostre porte dettaglio per dettaglio

BERTOLOTTO PORTE

Servizio Cortesia
Numero verde
800-034392

Bertolotto Porte S.p.A.
Tel. +39.0172.912.811 - Fax +39.0172.912.800
www.bertolottoporte.com - staff@bertolottoporte.com

Dal lunedì al venerdì
Dalle 9.00 alle ore 12.00
Dalle 14.00 alle ore 18.00

PRESTITEMPO *Le porte di casa Vostra in 42 rate. Anche a tasso 0.*

La Bertolotto Porte, nel rispetto dell'ambiente, per la verniciatura e per ogni altra lavorazione, utilizza soltanto prodotti ecologicamente compatibili.

A disposizione dei consumatori

Il prontuario della Camera di Commercio e gli artigiani che aderiscono alla convenzione

E' a disposizione dei consumatori il servizio della Camera di Commercio di Torino e provincia per trovare più facilmente un artigiano nel mese di agosto. Con l'arrivo delle ferie la ricerca di un artigiano per le riparazioni più urgenti talvolta si rivela difficoltosa: l'offerta è ridotta e non è facile trovare un servizio accurato e conforme agli standard, senza incorrere in prezzi troppo alti, spesso motivati dall'emergenza.
L'elenco «Aperti d'estate» fornisce indirizzo, telefono, attività, giorni di apertura e orari (anche notturni) di ogni artigiano disponibile nel periodo.
Tutti gli artigiani segnalati aderiscono al «Prontuario» pubblicato dalla Camera di commercio di Torino sulle piccole riparazioni domestiche nel settore degli apparecchi e degli impianti elettrici, termici, sanitari e idraulici.
Il Prontuario è una breve guida che fornisce i prezzi indicativi per le singole prestazioni e le principali regole, condivise dalle associazioni di categoria e dalle associazioni dei consumatori, che garantiscono un corretto e trasparente rapporto tra artigiani e committenti.
L'elenco degli artigiani aperti ad agosto è scaricabile anche dal sito internet della Camera di commercio di Torino all'indirizzo *www.to.camcom.it/apertidestate*.
L'elenco è anche in distribuzione all'Urp della Camera di commercio di Torino, a Palazzo Affari, in via San Francesco da Paola 24, tel. 011 571.6407 e presso il settore Regolazione del Mercato, telefono 011 571.6970/1, *tutela.consum@to.camcom.it*.

IN CITTA' DOVE TROVARE LE IMPRESE CHE ASSICURANO GLI INTERVENTI

Tutti i numeri del pronto soccorso casa

Anche nel mese di agosto le piccole riparazioni non sono un problema

DA ATTIVITÀ

A - elettricisti

B - antennisti, impiantisti radio tv, specialisti antifurti, in generale installatori di impianti elettronici

C - artigiani nel campo di impianti di riscaldamento e di climatizzazione

D - idraulici

E - impiantisti a gas

F - ascensoristi

G - operatori degli impianti di protezione antincendio

Alcune ditte possono riportare più di una lettera, perché hanno competenze in più ambiti.

Alimp di Ruggiero Giovanni Maurizio, corso Rosselli 101 B/C **Torino**, tel. 0113042860 (A - B), aperto tutto il mese.
Alteri Davide, via Front 24 **Torino**, tel. 0113471176-3358195479 (A - B), apertura 1-12 e 29-31 agosto.
Autronik sas di Loriano Bertarelli & C., via Petitti 22 **Torino**, tel. 0116966913-3282222467 (A), apertura 1-11 e 17-31 agosto.
Esse Impianti sas di Cassandro Sergio, via Reymondi 10/A **Torino**, tel. 011577750-3334567083 (C - D - E), apertura 29-31 agosto.
A B C Ascensori snc di Catenazzo Alfredo & C., via Sassari 7 **Torino**, tel. 0114310477 (A - F), apertura tutto il mese, festivi/not. 0114310477.
AR.MI. di Armari Carluccio & C. snc, via Exilles 32 **Torino**, tel. 011723195 - 3472662813 (C - D - E), apertura 22-31 agosto.
Andreone Giorgio, via Mombasiglio 55, **Torino**, tel. 011359655 e 3397121362 (A), aperto tutto il mese anche notte e festivi (notturno solo fino alle 22 solo zona Santa Rita e adiacenti.
Astro srl, via Sapri 54/37 **Torino**, tel. 0116056103 - 0116054530 (A - B), apertura 29-31 agosto.
Basso Giannino, via Bianzè 37, **Torino**, tel. 0117765841 e 3497416345 (A - B), apertura 1-11 e 17-31 agosto anche notte e festivi
Bertoncin Claudio, via Canelli 119 Torino, tel. 3356379964 (A), apertura tutto il mese.
Bravi Giampaolo & C. snc, strada della Pronda 19 **Torino**, tel. 011707000600-3391013213 (A - C - D - E - G), apertura 29-31 agosto
C.A.M. di Mangione Felice, via Spontini 32 **Torino**, tel. 0112481292 (A - C - D - E - G), apertura 27-31 agosto.
Carrer Gas di Carrer Celeste, via Vincenzo Gioberti 39/C **Torino**, tel. 0115617847 - 0115625273 (C - E), apertura 1-6 e 29-31 agosto.
Centro 2000 di O'Emanuele Pasquale & C. snc, corso Potenza **Torino**, tel. 011211582 (A - C - D - E), aperto tutto il mese di agosto compresa festivi (nei festivi intervento solo per emergenze su impianti autoclave e antincendio telefono 3488858430 - 011211582).
Con-Fer Elettroservizi di Confetto Davide, via Massena 62 **Torino**, telefono 011599317 - 3364199225 (A - B) apertura 1-11 e 29-31 agosto.
Copolec sas, via Pier Dionigi Pinelli 62/B **Torino**, tel. 0114739995 - 0114730843 (A - B - C) aperto tutto il mese.
Confaber srl, strada Bertolla all'Abbadia Stura 92 **Torino**, tel. 0112237228 - 01122372242 (A - C - D), apertura 22-31 agosto.
Dermic Anuturi - Torino - De Maio Enrico, corso Vittorio Emanuele II 180/D **Torino**, tel. 0114475778 - 3605910003 (B). Aperto tutto il mese. Interventi solo su impianti di allarme.
Destefanis Giorgio, via Valle Stretta 4 **Torino**, tel 3355730508 (A), apertura 1-12 e 22-31 agosto, festivi/not. 3355730508
DS Dimensione Sicurezza snc. di Castagna Sebastiano & Lo Prestiloenardo, via Piacenza 69 **Torino**, tel. 011736523 (A - B), aperto tutto il mese anche festivi.
Due Erre Impianti di Romano Marco, via Buenos Aires, 42 **Torino**, tel. 0113249667 - 357717259 (A), aperto tutto il mese, tel. notturno 3357717260.
D.G.E. Tecnoimpianti di Donatacci Guido e C. snc, via Feroggia 16, **Torino**, tel. 0114531141 - 0114530750 - 3356077514 (A - B), apertura tutto il mese.
D.G.M. di De Giulio Maurizio, via Candiolo 14/3, **Torino**, tel. 0116053227-3355966595 (A), apertura 1-12 e 22-31 agosto.
Edilelettric di Vacca Piergiorgio, via Rubiana 52, **Torino**, tel. 0119703588 - 0119703849 - 3334307299 - 3481498440 (A - B), apertura tutto il mese per chiamata notturna e festivi 3334307299 - 3481498440 - installazione impianti elettrici, opere murarie ed impianti radiotelevisivi.
Edilimpianti srl, via Giosuè Borsi 104, **Torino**, tel. 011730534 (C - D - E), apertura 29-31 agosto.
Elisse di Ermanni Silvio, via Ragusa 9, **Torino**, tel. 011503658 - 3476822897 (A - B - C - D - E - F - G), apertura tutto il mese.
E.Co Service di Pampinella Giovanni, Raffaello 13/A, **Torino**, tel. 0116690939 e 0116698109 (C - E), apertura 1-11 e 29-31 agosto.
Electric di Laccarcvi Claudio, corso Orbassano 236 C **Torino**, tel. 011390080 - 335457397 (A - B), apertura 1-12 e 17-31, tel. fest./not. 335457357.
Electro-Help di Pullara Giuseppe, via Principi d'Acaja 40 H **Torino**, tel. 0114330601 - 3391417687 (A - B), apertura 25-31 agosto, telefono fest/not. 3391417687.
Eredi Campidonico spa, via Giuseppe Fagnano 30 **Torino**, tel. 0114733414 (A - B - C - D - E - G) aperti tutto il mese.
Felisio Alessandro, via Lessona 83 **Torino**, tel. 0117417694 - 0117720824 - 3356906831 (A), apertura 18-31 agosto.
Garda Arturo, via Mombasiglio 113 Torino, tel. 0113290321(C - D - E - G), apertura 28-31 agosto.
Service Torino di Paolo geom. Bisson e Associati, via Muraglio 10 **Torino**, tel. 0113853828 - 3488733091 (A - C - D - E - G), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 3488733091.
G.G.A. Impianti di Giagnotti Giovanni, Giachino 16 **Torino**, tel. 3478268093-0112198682 (C - E), apertura 29-31 agosto.
Ghignone Marco, via Valentino Carrera 46/A Torino, tel. 0117795801 (C - D - E), apertura 29-31 agosto.
Giò Lamp Di Delsognach Giorgio, corso Sebastopoli 159 **Torino**, tel. 0113936181 (A), apertura 1-13 agosto.
G.S.M. snc di Salaci Giovanni & Musafò Salvatore, piazza Chirone 1/BIS **Torino**, tel. 0117495858 - 3389103964 (C - D - E), tel. tutto il mese.
I.E.P.I.T. di & Figli - snc via Ceresole 10 **Torino**, tel. 0112482159 - (A - B), aperto tutto il tel. fest/not. 3358475664.
I.T.P. Impianti Termici Pi di Grazioto Dario corso Regio Parco 141/A **Torino**, tel. 011203311 - 0112004932 (A - C - D - E), aperto 1-14 e 27-31 agosto, anche festivi.
Idraulica Monticelli Dario, via Saluzzo 114, **Torino**, tel. 0116962797 (C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
Idraulica Torinese di Prano Lorenzo, via Asinari di Bernezzo 66 **Torino**, tel. 0117710641 - 3351240787 (C - D - E), tutto il mese, tel. fest/not. 3351240787.
Idrotecnoterm Abate Michele, via Ceccardo 5 **Torino**, tel. 0118900008 - 3356673384 (C - D - E), aperto tutto il mese.
Idroterraigas di Giovanni, via Bernardino Luini **Torino**, tel. 0114553820 (C - D - E - G) aperto 29-31 agosto, tel. fest/not. 3484412556.
Impianti Elettrici di Mino Andrea & C. snc, via Carlo Capelli 24/A **Torino**, tel. 0117412326 (A), apertura tutto il mese.
La Termoidrogas snc di Nardella e Silvano, via Valprato 7/D **Torino**, tel. 011280372 (C - D - E), apertura 1-11 e 29-31 agosto.
L'artigiano snc. di Loriano e Ammannato Pietro, via Borgo 15 **Torino**, telefono 0114343266 - 0114345922 (A - C - D - E), aperto tutto il mese.
Impianti di Labriola Donato, via Scalotto 22 **Torino**, tel. 0112204295 - 3396483407 (A - B), apertura 23-31 agosto, tel. festivi 3396483407.
Lorusso Vito, via Francesco Rismondo 21, **Torino**, tel. 0116062845 e 3487487380 (C - D - E), aperto tutto agosto anche festivi.
LU.CA Impianti di Capobianco Luigi, via La Loggia 39 **Torino**, tel. 0113173783 - 3335283299 (A - B - G), aperto tutto il mese, notturno e festivi.
L.B. Impianti snc Di Barbera Eugenio & C. Grosseto 247/C **Torino**, tel. 011220920 (A - C - D - E), apertura tutto il mese.
Link Impianti di Annunziata Antonio, corso Venezia 33/B **Torino**, tel. 011250520 - 3356671802 (A - B), apertura 28-31 agosto, tel. fest./not. 3356671802 - 011250520.
Manfieri Alessandro, via Marco Polo 11 **Torino**, tel. 011596188 - 3470008418 (C - D - E), apertura 24-31 agosto anche festivi, notturno e festivi.
Nuova Idrotermica s.n.c. di Buttacavoli Giuseppe e Tonin Mauro, corso Regio Parco 171/A **Torino**, tel. 3476077847 - 3494623727 (C - D - E - G), apertura 1-13 agosto.
Sa.Ba. Impianti Sandri Marco, via Guido Reni 95/38 **Torino**, 0113094973 - 3394411544 (A - B - G), aperto il mese.
Secur 2000 s.n.c. di Conti Fiorenzo e Guido, via Ventimiglia 16 int. 7 **Torino**, 0116630712 - 3287153302/03 (A - B - G), aperto tutto il mese.
Moscoglori Luigi, via Marsigli 80 **Torino**, tel. 011387677 - 3356895976 (C - D - E - G), apertura 1-12 e 22-31 agosto.
New Line s.a.s. di Parola Paolo Ouilio Riccardo & C., via Gioberti 88, **Torino**, tel. 3472734267 - 3355291093 (A - B), aperto tutto il mese.
Nuova Italtermo di Favatà Leonardo, via Sobrero 27/BIS **Torino**, tel. 011484072 (A - C - D - E), apertura 29-31 agosto (effettua solo interventi su caldaie e gruppi termici del gruppo Ferroli).
Palumbo srl, via Trofarello 23/A **Torino**, tel. 0116963707 - 0116635526 (A - B), apertura tutto il mese, tel. festivi 3292128459.
Pavesio snc Stefano C., via Lessona 29/A Torino, tel. 0117495891 (C - D - E), apertura 21-31 agosto.
Pelizzola Fabrizio, via Palmieri 53 **Torino**, tel. 0114345340 - 3387356681 (A - B), apertura 1-26 agosto anche festivi.
Pelucchini Ilio, via Ugo Ceresero 12/5 **Torino**, tel. 3356776110 (A - B - C - D - G), aperto tutto il mese.
Peluso Vincenzo, via Casati 1 **Torino**, tel. 0117070729 - 3386585656 (A), aperto tutto il mese.
Perletto Stefano, piazza Giosuè Carducci 169, **Torino**, tel. 0116570819 e 3356286074 (A), aperto tutto agosto anche festivi.
R.E. di Re Emilio, via Moncnia 53 **Torino**, tel. 0119092105 (A - B), apertura 1-17 e 29-31 agosto, tel. notturno 0119092105
Raffaello di Rotondi Raffaele, via Avogadro 6 **Torino**, tel. 3386822225 (A - B - G), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 3386822225.
Raimondo Giuseppe, corso Unione Sovietica 461/B **Torino**, tel. 011342732 - 3487749413 (A), apertura 29-31 agosto, tel. fest./not. 3387749413.
Ricky Impianti di Riccardo Saccotelli, via Ogliaro 32 **Torino**, tel. 3356173962 (A - B), aperture 1-12 e 22-31 agosto, tel. festivi 3358173962.
Impianti di Viziale Roberto & C. via San Quintino 9 **Torino**, tel. 3356904966 (A - B), apertura 1-14 agosto.
Russo Gerardo, corso Taranto 208 Torino, tel. 011204746 - 3331670712 (A - B - G), apertura tutto il mese, tel. fest/not 3331670712.
Sander Service di Samsalvadore Sandro, via Somalia 108/19 **Torino**, tel. 0116051742 - 3475347270 (A - B), apertura tutto il mese, tel. fest/not. 3475347270.
Schinco Nicola, corso Ferrucci 92, **Torino**, tel. 0113338003 e 3683184344 (C - D - E), apertura 8-31 agosto anche festivi.
Seppo Roberto, corso Lecce **Torino**, tel. 0117492277 - 3392578537 (C - D - E), aperto tutto il mese.
Tecno Service srl, via Vittorio 51 **Torino**, tel. 0112055170 - 2058689 (A - C - D - E), apertura 1-12 e 22-31 agosto.
Tolm di Mero Tobia, via Dandolo 38 **Torino**, tel. 0113110274 - 3338364386 (A - B), apertura 1-11 e 23 e 31.
Torrini Massimo, Toscano 122, **Torino**, tel. 0117398250 (A - B), apertura 22-31 agosto.
Vitali Daniel Omar, via Pavarolo 9/6, **Torino**, tel. 3496928458 (A - B), apertura 16-31 agosto anche notte e festivi.
Betaelfe Impianti di Zanelli Fabio, via Vigliano 10 **Torino**, tel. 011454434 - 3496264496 (A - B), apertura 29-31 agosto.

ESTATE NELL'HINTERLAND

Gli indirizzi utili per la provincia

Actis srl, Cavallo 18 **Venaria** tel. 011496824 - 3471158944 (A - B), apertura tutto il mese, tel. fest/not. 3471158944.
Almar Giovenale, via Alpale 4 **Osasio**, tel. 0119793110, (A - B), apertura 1-12 e 24-31 agosto.
ALSA di Sartori Pier Luigi, via Trento 21 **Volpiano** tel. 0119885064 - 3389688872 (A-B), apertura 29-31 agosto.
Arsudo Impianti srl, via Grappa 15 **Cirié**, tel. 0119744179 (C - D - E - G), apertura 1-12 e 29-31 agosto.
Beux Mauro, via Fucino 18 **Porte**, tel. 3494962946 (A), apertura 1-12 e 26-31 agosto.
B.L. di Boccardo Domenico & Marco, Cannagnola 4 **Vinovo**, tel. 011962107 (C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
Borello Carlo, via G. Rotti 3 **Trana**, tel. 011533210 - 336382199 (A - B), apertura 1-11 e 21-31 agosto
Bosio Michele Agostino, via Petrarca 21 **Michelino**, tel. 011827107 1 - 3384835473, (A - C - E), apertura 22-31 agosto, nei festivi/notturni
B.M. Mario, via Belfavista 4, **Rivoli**, tel. 3355202331 (A - B), aperto tutto il mese.
Bessone Impianti S.r.l., strada Chivasso 39 int. 9, **San Raffaele Cimena**, tel. 0119813458 - 3358496720 (C - D - E - G), apertura 29-31 agosto anche festivi.
Boero Alfredo, Località Vaude 31 **San Benigno Canavese**, tel. 0119880897 - 3385806881 (A), aperto tutto il mese.
Caldo Service di Lucchetta Massimo, via Vigone 25 **Pinerolo**, tel. 0121322217 - 330713897 (C - D - E - G), apertura tutto il mese anche festivi.
Cammaro Mario, via Lanzo 23 **Rivalta di Torino**, tel. 0119 (C - D - E - G) aperto 23-31 agosto
Capasiena Antonio, corso Francia 200/B **Rivoli**, tel. 0119591435 - 0119575830 - E), apertura 1-12 e 21-31 agosto.
Carma di Carione Massimo, via San Lorenzo 7 **None**, tel. 3474611576 - 0119863302 - 3339622316 (A - B - G), apertura tutto il mese. tel. fest/not. 3474611576.
Chiavassa Luigi, via Beati C. e D. Franco 10/4 **Villafranca Piemonte**, tel. 0119807064 - 3396062684 (A), aperto tutto il mese anche notte e festivi.
Colla Massimiliano, via Papa Giovanni 30 **San Mauro Torinese**, tel. 0118223023 - 3384429791 (A - C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
Collarini Giovanni, Gatto 40 **Rivoli**, tel. 0119586502 - 337783407 (A - B - C), apertura 21-31 ago
COS.IMP.EL. snc di Amando & C., via Torino 210 **Nichelino**, tel. 0116809182 - 3385885528 (A), aperto tutto il mese.
Di Grigoli Vincenzo, via Cesare Battisti 1 **Venaria**, tel. 0114597314 - 3474780121 (A - B), aperto tutto il mese.
DI.M.A. di Di Muro, via Pallavicino 5 **Nichelino**, tel. 0116290150 - 0116273889 (A - B), apertura 1-14 agosto, tel. fest/not 3355655192.
Double G, s.r.l., c. G. Galilei 63, **Beinasco**, 0113580251 - 3482467008 (A - B), aperto tutto il mese.
D.R.E. di Depetris Christian, Stefano Fer 29 **Pinerolo**, tel. 3386243917, (A), apertura 24-31 agosto
EDI Impianti elettrici di Tartaglia Paolo, via Fratelli Bandiera 15, **San Maurizio Canavese**, tel. 3384056802 (A) apertura 1-12 agosto
ELLA di Airola Valerio, via Martiri della Libertà 56/A **Nole**, tel. 0119298513 - 3487163000 (A - apertura 1-11 e 29-31 agosto anche festivi.
Energy Saving di Polliotto Valter, viale Marconi 17 **Pinerolo**, tel. 0121398699 (A - C - D - E - G), apertura 27-31 agosto.
ESSE.CI. Impianti di Sameli Carlo, Volvera 7 **Settimo Torinese**, tel 0118004972 (C - E - G), apertura 30-31 agosto
Eurosistemi sas di Berti Giuseppe & C., San Luigi di **Torino**, tel. 0119 5443 (A - B), apertura 1-13 e 22-31 agosto.
Fassino Giuliano, via Ospedale **Caravese**, tel. 0124660625 - 3357108243 (A), apertura tutto il mese e festivi.
Felmar di Ramundo Massimo C. corso Lombardia 75 **San Mauro Torinese**, tel. 0122730844 (C - D - E), apertura 1-12 e 27-31 agosto.
Fenice impianti snc, corso Lugano 30 **Venaria**, tel 0114557957 - 3292707374 (A - apertura 1-12 e 22-31 agosto.
Ferrando Guido, via Torino 50 **S. Antonino di Susa**, tel. 0119649069 (A - C - D - E), aperto tutto il mese.
Francesco Moda di Moda Francesco, via G. Bruno 24, **Trana**, tel. 011933675 e 348927312 (A - B), apertura 1-11 e 16-31 agosto anche notte e festivi.
Galletto Alberto, via della Torre 52/C **San Gillio**, tel. (A - B), aperto tutto il mese, tel fest/not. 0119840630.
Gariglio Alessandro, via Volvera 48/1 **Piossasco**, tel. 0119065973 (A - B), apertura 22-31 agosto.
Giordan s.n.c. di Giordan Dario e C., via G. Manzoni 25 **Torre Pellice**, 0121933672 - 0121950119 - 3487082695 (A - B - G), apertura 1-13 e 22-31 agosto, emergenze su loro impianti.
Gottardi Giorgio, via Vecco 5, **Rivoli**, tel. 011 9532121 - 3406073791 (A), aperto tutto il mese.
Idraulica Schiavorani gi, via 56 **Pino Torinese**, tel. 340426 - 3498433505 (C - D - E), apertura 1-12 e 26-31 agosto, nei festivi telefono 0118111023
I.C.S. di Riva Renato, via Volvera 34 **Nole**, tel. 0119864930 - 3292129823, (C - D - E - G), apertura 21-31 agosto.
Idrogas di Cargnino Franco & C. s.n.c., via Sant'Ambrogio 61 **Villardora**, tel. 0119352620 (A - C - D - E), aperto tutto il mese.
I.M.I. di Martinelli rag. Giuseppe, Borgata Roggero 2 **Rubiana**, tel. 0119358693 (A - B - C - D - E - F - G), aperto tutto il mese, progettazione e costruzione camper, caravan e veicoli speciali.
I.T.S. di Innamorati Massimo, via Copernico 8 **Pino Torinese**, tel. 011842328 - (C - E - G), apertura 1-5 e 22-31 agosto.
Lazzarin Giovanni, via Tetti Rotteo 1 **Pino Torinese**, tel. 0118111279 -335450576 (A - B), aperto tutto il mese, tel. festivi e 0118111279.
M.A.C. di Domenino Mario & C. s.n.c., vicolo Montenevro 5, **Santena**, tel. 0119492850 - 3830118B (A), apertura 1-11 e 17-31 agosto anche notte e festivi.
Maxelettra di Portella Massimo, via Leopardi 30 **Collegno**, tel. 3484555575 (A), apertura 1-11 e 18-31 agosto
M.C.N. Impianti sas di Muraldo Roberto & C., via Cavaglià 5 **Santena**, tel. 0119493203 (A - B - C - F - G), apertura 28-31 agosto.
M.V. di Vuolo Angelo & C. snc, strada Rivalta 36 **Orbassano** tel. 0119040463 - 3358113599 - 3356137025 (A - C - D - E), aperto tutto il mese. Tel. festivi 3356137025.
MBM snc di Aldo Malan & C., via Matteotti 4 **Torre Pellice**, tel. 0121932647 - 953382 (A), aperto tutto il mese.
Nebiolo s.n.c. di Nebiolo Paolo, via Nazionale 58 **Porte**, tel. 0121201762 (B), aperto tutto il mese.
Omni Frequenza Frola Mauro, via San Guglielmo 9 **Volpiano**, tel. 349474408 (A - B - C), apertura 1-19 agosto
Panelli Giovanni, vicolo Beltramino 2 **Piscina**, tel. 0121570828 - 3356664443 (A - B), aperto tutto il mese.
Papa Salvatore, via Trieste 33, **Volpiano**, tel. 0119882940 e 3355240310 (C - D), aperto tutto il mese anche notte e festivi.
Pavignano Ascensori di Pavignano Eugenio & C. snc, via Einaudi 9/1 **Paesana Canavese**, tel. 0125230666 (A - B - F), aperto il mese, tel. fest/not. 3358477187
Priotto Andrea, via Costa Carassa 8 **Villar Pellice**, tel. 0121930075 - 3358317082 (A - B), apertura 29-31 agosto.
Promoelettra Impianti Elettrici Civili e Industriali di Cappai Ivo & C. s.a.s., via San Giuseppe 13 **Venaria**, tel. 0114591218, apertura 1-12 e 22-31 agosto
Richiemi Amedeo, via Kennedy 1, **Piossasco**, 0119065295 - 3358026825 (C - D - E), aperto tutto il mese.
S.C.T. di Targa Giuseppe, via Convalata 4 **Settimo Torinese**, tel. 0116953055 - 3383183007 (C - D - E), aperto tutto il mese.
Safe s.n.c. di Ferrero Roberto & C., via G. Falcone 6 **Scalenghe** fraz. Vietto, tel 0119866576 (A - B - G), aperto tutto il mese.
Sappé Roberto, via Mondoni 16 **San Germano Chisone**, tel. 3477368239 (A), aperto tutto il mese
Sicur Impianti di Morat Marco, strada Costagrande **Pinerolo**, tel. 0121378778 - 3357051114, (A - B - G), apertura 22-31 agosto.
Sima di Imbimbo Mario & C. snc, via Pellouxiere 189, tel 0112621594 - 0122831650 (A - B - F - G), aperto tutto il mese, disponibile solo per chiarti.
S.I.V. - Serramenti Idrotermosanitari Valtorresi snc. di Quaglietti A. & C., via Bertolomo 13 **Val della Torre**, tel. 0119680831 (C - D - E), apertura 1-12 e 16-31 agosto
Spezzatti Silvio, via Pellice 66/11 **Rivoli**, tel. 0119596319 (A - C - D - E - G), apertura 1-12 agosto
Termo-Cal di Giorgio di Natale Via Cavalieri di Vittorio Veneto 29 **Rivoli**, tel. 0119580996 (A - C - D - E), apert. 1-11 e 21-31 agosto.
Termotecnica Latrecchiana di Latrecchiana Rocco, via Cannagnola 26/2 **Vinovo**, tel. 0119623374 - 3357624629 (C - D - E - G), aperto 22-31 agosto, tel 011343995
TSA di Impedugllia Pier Michele & C. sas, via Albenga 36/A **Rivoli**, tel 0119578855-62-63 (A - B), apertura 1-13 e 22-31 agosto.
T.S.Z. Impianti di Zampirolo Ezimo, via Voltumo 2 **Settimo Torinese**, tel. 0119952498 - 3336313677 (C - D - E), apertura tutto il mese, no notte, si festivi.
Vicacel di Vicari Luigi e C., via Torino 49 **Orbassano**, tel. 0119063259, (A), aperto tutto il mese.
Video'4 di Pettigiani & C. s.n.c., Sulsse 10 **Villarfocchiardo**, tel. 0119645469 - 0119646019, apertura 1-13 e 22-31 agosto.

IL CASO DEL GIORNALISTA CHE PENSAVA DI SPENDERE UNA CIFRA DA CAPOGIRO

Il miracolo di Ferragosto? Un idraulico a trenta euro

Gian Paolo Ormezzano

Prima barzelletta. Un tizio non riesce a prender sonno, torturato dalla sgocciolare continuo di un rubinetto. Cerca, trova, chiama idraulico di pronto intervento. L'idraulico arriva con l'assistente, due secondi di chiave inglese e la tortura finisce. Trecento euro, fa l'idraulico, e subito precisa: diritto di uscita, aiutante, notturno, festivo, spostamento urgente. Il tizio dice: io primario di un grande ospedale, ma non prendo trecento euro per una visita privata. E l'idraulico: anch'io non li prendevo, quando facevo il primario.

Con bene mente la barzelletta ho chiamato un idraulico: per una perdita del tubo flessibile della doccia, sempre più acqua che colava, anche a rubinetti serratissimi. Ho cercato sulla utilissima pagina de La Stampa che fornisce appunto questi approdi per l'emergenza ferragostana. Ci sono indirizzi di ditte, numeri telefonici e lettere dell'alfabeto: se c'è la D vuol dire che si un idraulico, anche di un idraulico. D per denaro, mi è venuto da pensare. Ho scoperto un idraulico vicino, ho cercato e trovato il coraggio di andare a trovare la persona, contando sulla forza dello sguardo, gli ho fornito una descrizione sommaria del guasto e gli ho detto volevo sapere prima l'entità del massacro economico a cui andavo incontro.

L'idraulico mi ha detto che sarebbe venuto da me entro poche ore, gratis, a controllare il guasto, e poi mi avrebbe fatto conoscere la spesa. Sono riuscito a non svenire per l'emozione/commozione, e mi sono in posizione orientale di attesa speciale (sono stato tanti mesi in Giappone e altro Oriente lontano): quella di chi sa che c'è una fregatura in arrivo, ma non riesce a immaginarsi quale. L'idraulico è arrivato puntuale. Con l'aiutante, suo figlio. Non ho osato chiedergli il preventivo, anche perché subito il figlio mi ha detto di essere del Toro come me (mi ha riconosciuto, sarebbe bastato il mio alloggetto che è tutto sul granata) e soffrire tanto, in questi giorni. Hanno lavorato per quasi tre quarti d'ora, hanno cambiato due guarnizioni e sistemato il gioco perverso della perdita. Ho emesso un bisillabo con tono fantozziano: quanto? Trenta euro più Iva. Ho problemi con l'udito, ho chiesto di ripetere la cifra, avevo sentito bene.

E' accaduto a Torino, il 16 agosto 2005, alle ore 17. Calcoliamo pure l'effetto Toro, che però altre volte, e in particolare con un altro idraulico, mi si è rivelato come una trappola per entrare nella mia confidenza, farmi rilassare, indurmi a credere in prezzo amico, rosicchiare così le mie difese e pugnalarmi: calcoliamolo, ma non può valere troppi euro, non li vale neppure il Toro tutto intero, anzi ci sono i debiti granata. Ho dovuto arrendermi, smentirmi dentro: è possibile, il 16 agosto, avere in casa un idraulico (anzi due) e intanto non dover accendere un mutuo. Non posso rivelare il sarebbe pubblicità sfacciata gratuita, dico soltanto che si tratta di una sigla. E poi, siccome sono sicuro che l'onestà di quell'idraulico vale per tutti, perché devo favorire eventuali problemi quelli della Juve, che fra l'altro si stanno passando un'estate bella grassa, come noi del Toro manco sappiamo sognare, e si meriterebbero l'idraulico della barzelletta?

La ricerca di idraulici per piccole riparazioni resta uno dei «classici» d'agosto

La Stampa in collaborazione con Einaudi

Burnett Bgs

"Vi racconto i paesi miei":

(Cesare Pavese)

Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con "Collezione d'autore".

Un operaio ha vissuto tutta la sua vita in città, stretto tra i ritmi soffocanti della civiltà industriale ■ le illusorie comodità della metropoli. Un giorno accompagna un amico nelle Langhe, e il contatto con i rituali senza tempo della vita rurale lo cambierà per sempre. Nella sua opera d'esordio Cesare Pavese descrive con uno stile già maturo ■ un linguaggio originalissimo tutte le contraddizioni della modernità e dell'animo umano. Un romanzo sempre attuale. Perché riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.

In edicola domenica 14 agosto "Paesi tuoi" di Cesare Pavese ■ 5,90 più il prezzo del quotidiano.*

**Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona. Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.*

LA STAMPA

Tutto il mondo, a partire dal tuo

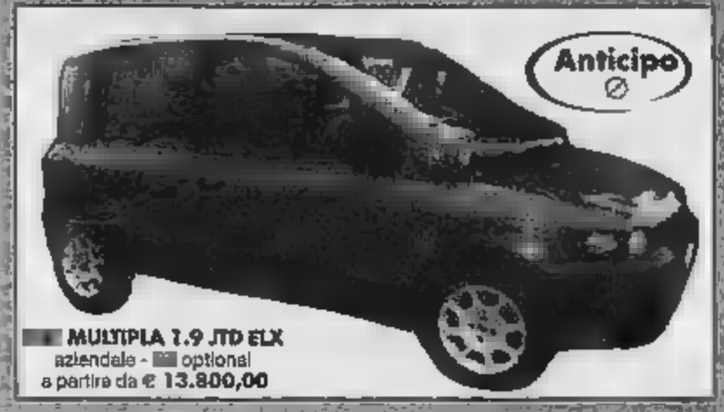
FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT

Solo all'Autofrancia 5 anni di assicurazione compresa nella rata

FIAT ULYSSE 2.0 JTD DYNAMIC
aziendale, full optional, 7 posti
€ 21.800,00
Anticipo ∅

Anticipo ∅
147 BZ e JTD 3 e 5 P
aziendale - clima - servosterzo - airbag - abs - autoradio - a partire da **€ 14.500,00**

Anticipo ∅
FIAT PUNTO 1.2 ELX 3 e 5 P
aziendale - clima - servosterzo - airbag - a partire da **€ 6.400,00**



Anticipo ∅
MULTIPLA 1.9 JTD ELX
aziendale - optional
a partire da **€ 13.800,00**

Anticipo ∅
FIAT STILO BZ e JTD 3 e 5P
aziendale clima - airbag - autoradio - antifurto - a partire da **10.900,00**

Anticipo ∅
ALFA 1.9 JTD
aziendale con clima - abs - airbag - a partire da **€ 12.800,00**

Anticipo ∅
LANCIA 1.9 JTD S.W.
aziendale - optional **€ 15.500,00**

DINAMIC BZ
optional - aziendale
a partire da **€ 11.900,00**
Anticipo ∅

LANCIA THESIS 3.0 V6
EMBLEMA
Aziendale - full optional - televisore - radiotelefono
tetto apribile - blu scuro metalizzato **€ 25.800,00**
Anticipo ∅

Anticipo ∅
NUOVA 1.2
2005 - full optional a partire da **€ 8.,00**

Anticipo ∅
FIAT DOBLO' 1.9 JTD DYNAMIC
nuovo km 0 - clima - abs - autoradio cd **€ 15.300,00**

Anticipo ∅
1.9
aziendale - full optional - a partire da **€ 14.900,00**

L'ARTE DELL'ACCOGLIENZA

CONCESSIONARIA FIAT

AUTOFRANCIA

CONSEGNA SOLLECITA DI TUTTI I MODELLI

AGOSTO SEMPRE APERTO

SIAMO APERTI DAL LUNEDI' AL SABATO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

QUALORA LO VOGLIATE VI OFFRIAMO UN PAGAMENTO FINO A 72 MESI SENZA ANTICIPO
CON PRIMA RATA FRA UN ANNO O RATE A PARTIRE DA € 29,00 AL MESE SENZA MAXIRATA FINALE

GRANDE SCELTA TRA 300 AUTO GARANTITE IN ALTERNATIVA AL NUOVO

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino VENDITA NUOVO, AZIENDALI E USATO (PARCHEGGIO DI FRONTE)

La fotografia (virtuale) a colori è puro puramente indicativa

FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT

RITROVI

C.so M. D'Azeglio 9. 0116699560. Ore 15,30 - 18,30 danza by Rocky. Ore 21,00 - 00.30 Gran Liscio DOC by Harmony Show.

DU giardinirealì La Terrazza tel. 011.5215275 h 21,15 Taormina Chessy e Elisa.

DOMANI AI CINEMA
CINEPLEX MASSAUA - GREENWICH VILLAGE
IDEALCITYPLEX - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE
UGC (MONCALIERI)

OGGI IN ANTEPRIMA AI CINEMA
GREENWICH VILLAGE - IDEALCITYPLEX
CINEPLEX MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI
WARNER VILLAGE

DOMANI AL CINEMA

DOMANI AI CINEMA
GREENWICH VILLAGE - IDEALCITYPLEX
MEDUSA - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE - UGC MONCALIERI

DOMANI
AI CINEMA
IDEALCITYPLEX
PATHÉ LINGOTTO
REPOSI

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

DOMANI NEI CINEMA
2 Alberi Giganti
I FRATELLI MARX
MEDUSA Multicinema

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Musei e [illegible]

- **A... COME AMBIENTE** (corso Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Or.: dal lun. a ven. 9-17,30, sab. su appun. chiuso.
- **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.387). Sala studio - or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.
- **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543 885). Chiuso per lavori di ristrutturazione della Galleria Beaumont.
- **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lun. - ven. ore 9,30-12,30; 14,30-18,30. Sab. e dom.: ore 9,30-19,30.
- **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun. - mer. 8,15-18,45; mar., gio., ven. e sab. 8,15-13,45.
- **BORGO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Mostra «Scene di vita al Borgo. Un secolo di storia nella fotografia dell'Archivio». Fino al 30/10. Or.: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
- **ESPERIMENTA** (Palco Michelotti ex aso, tel. 011 819.8252). Mostre: «Accetti la sfida? Muscoli intelligenti per sport e montagna». Fino al 6/11. Orario: da mar. a ven. 15-24, sab. 15-24, dom. e festivi 10-22, lun. chiuso. Prenotazioni tel. 011 813.2428.
- **FONDAZIONE MERZ** (via Limone 24, tel. 011-19.719.437). Mostra: «Mario Merz». Fino al 2/10. Or.: da mar. a dom. 11-19. Lun. chiuso.
- **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.5116). Orario: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.
- **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198 31 6020). Chiuso per ferie, riapre il 23 agosto.
- **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 547.440). Or.: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. 14-18,30; gio. 10-18,30. Lun. chiuso.
- **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostre: «Vittore Grubicy e l'Europa» e «G. Stefano Benazzo. Fotografie». Fino al 18/9. Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
- **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra «La Lunga Liberazione». Or.: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.
- **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 14,30-18,30.
- **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferrero, tel. 011 812.7550). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
- **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Sportività italiana: la nuova generazione», fino al 7/9. «Una stagione romantica». Fino al 15/3/2006. Orario: tutti i giorni 10-18,30, lunedì chiuso.
- **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530 239). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
- **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
- **MUSEO DI ANTICHITÀ** (via XX Settembre 88/c, tel. 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Sab. e dom. ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.61.40.
- **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
- **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE** [illegible] **MISSIONI** [illegible] (c. Ferrucci 12b, tel. 011 660.0490). Chiuso per ferie. Riapre il 1° settembre.
- **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Angelo Frontoni: sul set». [illegible] 16/10. [illegible], tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude 45 minuti prima.
- **MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (corso Galileo Ferraris 0, tel. 011 562.9273). Chiuso per lavori.
- **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. [illegible] chiuso. Visite guidate gratuite al sabato [illegible] 10,30 e domenica ore 16,15.
- **MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (via Giardino 48 - [illegible] del Cappuccini, tel. 011 660.41.04) [illegible] «Pareti, ghiacci, precipizi - Julian Cooper». Fino al 1/09. Sale permanenti chiuse per restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.
- **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546 317). Or.: 9-19. Lunedì chiuso.
- **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali», «Vita Vegetale: il vecchio mandorlo Gaias, fino al 30 novembre. Orario: tutti i giorni 10-15. Martedì chiuso.
- **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thaon 37, tel. 011 630 06 25). [illegible]: da lunedì a venerdì 9-12.30, 14,30-18,30 su [illegible] Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.
- **PALAZZO BAROLO** (via della Orfane 7, tel. 011 436.0311). Chiuso per ferie, riapre il 19 agosto.
- **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: [illegible] «Figure contemporanee». [illegible] agosto 2005. Or.: da mar. a dom. 15,30 - 22,30, gio 10,30 - 22,30. Lun. chiuso.
- **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra in allestimento.
- **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. [illegible] 442.9312). Chiuso per lavori di restauro.
- **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
- **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2783). Mostra: «Ferrari by Maserati» [illegible]. Le origini di un successo». Fino al 4/9. Or.: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.
- **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 812.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.
- **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (via [illegible]amo Cravelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento. Orario: tutti i giorni 10-12; 16-19, domenica 10-12 lunedì chiuso.
- **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Massimo d'Italia 1, tel [illegible] 596.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; orario su appuntamento.

PROVINCIA

- **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.203). [illegible]: gio., sab. e dom. 9-18.
- **CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222) [illegible]: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
- **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. F. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: ven., sab. e dom. 10-12; 13,45-16. Le biglietterie chiudono 30 minuti prima.
- **PARCO REGIONALE LA MANDRIA - APPARTAMENTI REALI** (viale Carlo Emanuele N 256, Venaria, Tel 011 499.13.61). Tutte le domeniche [illegible] esclusivamente guidate ore 10,30-11,30; 14,30-15,30- 16,30.

Segreteria telefonica tel. 800.329.329 - www.piemonte-turismo.it

TELEVISIONI

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLO
19.30 Tg4 (anche alle 20 e 23.00); 20.40 W l'orchestra; 21.00 Festival show; 24.00 Notte [illegible]

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.3[illegible]m.

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; [illegible] Tempo sfaduto, Attualità; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoscopa

PRIMA [illegible]
19.30 Piemontenna news; 20.30 A gentile richiesta, 19.30 Piemontenna news diario; 22.00 Airbag; 22.45 Passerelle.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox kids; 21.00 Carta stracca; 23.30 Penthouse; 24.[illegible] anno della settimana.

[illegible]ELETIME
7.30 Film, 12.00 Film; 19.00 Film.

QUINTA [illegible]
20.00 [illegible] Italia; 20.05 La [illegible] italiana; 21.00 Rivediamoli; 23.00 Classifica italiana.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
13.00 Buongiorno tv; 18.00 [illegible] bene in tv; 19.00 Agrisapori; 20.15 Look tv; 20.30 Star bene in tv; 21.15 Look Tv.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro cielo; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le mete della settimana

SESTA RETE
19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; [illegible] Senato con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica Italiana (R).

G.R.P.
19.30 Caro Sindaco..., il salvo; 20.30 La città allo specchio - Incontriamoci; 22.45 Salute ambiente; 23.30 Monitor flash.

RETE 7
19.30 Qui studio e voi stadio; 20.30 Iceberg Nord-Ovest; 22.45 Informa [illegible] 23.15 Flash d'inizio; 0.15 Sexy bar.

MTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO
16.30 Festa di accoglienza [illegible] Il Santo Padre, [illegible].40 Tg [illegible] 20.00 Hilary, Carroll, 21.30 Cristoforo Colombo, Film-tv; 23.00 Mura di Roma

TELESUBALPINA - ASTI
20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
[illegible] Cartoni animati; 21.10 Schimmenti, Telefilm; 22.30 PSI lacus, Telefilm; 0.15 Auto d'oggi.

[illegible]DEO [illegible]
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Cartoni [illegible] - Rondò - [illegible] - Il... con Dr Pietro - 22.30 Shopping - Redazionali; 23.30 Meteo

RETE TRE
17.30 Cartoni animati; 18.30 Videocomic; 19.00 Cavallo mania; 20.30 Prima fila; 22.30 Artistas; 23.00 Autocassoni, 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi [illegible] saranno dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

[illegible]TIBRI[illegible]TEATRO (via Artisti 10, tel. 011/643 [illegible] Torino). Santibriganti Teatro stagione 2005/2006 "Maschera [illegible]est" - "Scarpe tolte" Residenza multidisciplinare Caraglio Info sul sito: www.santibriganti.it

[illegible] CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 011/5157511)..

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE [illegible] DI CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011/484944)-Serata dedicata all'India **Le favole del Pancatantra** regia di Giordano Amato [illegible] Ettore Cantone. A [illegible] **Mahabharata** Theatre de l'Arc-en-Terre prima piemontese. Sabato 3 settembre.

ASS. CULT. MARCIDO MARCIDORIS E FAMOSA MIMOSA (via S. Domenico, n [illegible] Torino). Informazioni: telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7023604.

EIKONTEATRO (Via Bertola 57, Torino Tel. 0119703785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da **Ivo De Palma**: doppiaggio, adattamento dialoghi, [illegible] radiofonica, re[illegible]televisiva e "Voce in Azione". [illegible] informazioni www.eikonteatro.com. Per iscrizioni: inkorsi@eikonteatro.com.

OASI (via Saluzzo, 23 - 011.669 95.94) **Riposo**

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro, 9, Moncalieri [illegible] tel. 011 645.740) www.teatranza.it. Sono aperte le iscrizioni al [illegible] di formazione teatrale stagione 2005-2006. Stage professionale intensivo condotto [illegible] Mauro Piombo "La commedia dell'Arte". Informazioni ed iscrizioni tel 011/[illegible].740 ore 14.30-18.30

TEATRO D'UOMBO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel-fax 011/5211570), www.ambobolens.it. Chiusura estiva. [illegible] segreteria riaprirà lunedì 29 agosto.

RADIO NOSTALGIA

FM Torino 99.9 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-8.40-9.20-9.40-10.20-10.40-11.20-11.40-12.20-12.40-13.20-13.40-14.20-14.40-15.20-15.40-16.20-16.40-17.20-17.40-18.20-18.40-19.20-19.40 **Viabilità** 7.40-8.20-8.40-9.20-10.20-10.40-11.20-11.40-12.20-12.40-13.20-13.40-14.20-14.40-15.20-15.40-16.20-16.40-17.20-17.40-18.20-18.40-19.20-19.40 **Emozioni** 10.00 **Magazine Sportivo** 12.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 13.00 **Gr Sport** 13.40 **Juke Box Grandi Hit** 20.00 Alta frequenza www.nostalgia.it

CINEMA A [illegible] ROSSE

- **ARCO** [illegible] corso F. Cavour 71, tel. 011 436 521 Feriali ap. 10,30; sab. 22,30 festivi ap. 14,30; sab. 22,30
- **AL DIAMANTE** via Lanzo 19, tel. 011 5175148. Lun-Dom ap. 14,30 sab. 22,30
- **HOLLYWOOD** corso S. Maurizio [illegible] 521.2405 Feriali ap. continua dalle 10,30 alle 1,30. Festive ap. 14,30 sab. 22,30
- **MAFFEI** via P. Lomaso 5, tel. 011 655 334. Feriali ap. ore 10,30 sab. 22,30. Fe[illegible] 14,30 sab 22,30
- **METROPOL** via P. Giannone 6, tel. 011 650.5470 [illegible] 10,30, sab. 22,30. Festivi ap. 14,30, sab. 22,30
- **ROMA BLUE** via S. Donato 40, Tel. 011 482.765. Ap. 15, sab. 22,30
- **SPERIA** via Nizza 170, Tel. 011 656.2617. Ap. 15, sab. 22,30
- **ZETA SEXY MOVIE** via Cibrario 88, Tel. 011 749.3937. Ap. 15

Per la pubblicità su: LA [illegible] PK publikompass Corso Matteotti 11 - 10121 TORINO Tel. 011 [illegible] Fax 011 [illegible] Via Cappuccio 2 - 20121 MILANO Tel. 02 [illegible] Fax 02 [illegible]

PARTENZA COMPETITIVA [illegible] COMPETITIVA ORE 9.30
da [illegible] ZARA - Torino
Iscrizioni dal 23 settembre - Info: tel. 011 4543060 - www.joyfulpress.it

RENAULT
Subalpina
SANPAOLO
CIAOORA
GIEMME
TAPPOROSSO

film

LETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **ACQUE SILENZIOSE.** Drammatico. [redacted] Sumar racconta abusi e massacri in nome del fondamentalismi religiosi. Ayesha [redacted] in un villaggio pachistano durante la dittatura [redacted] Zia ul Haq. E' [redacted] una famiglia sikh ed è riuscita, [redacted] dosi all'islam, a salvarsi una vita. Il figlio Saleem, [redacted] dal fondamentalismo, le si rivolta contro. Premiato nel 2003 a Locarno **[Romano]**

■ **ALONE [redacted] THE DARK.** Thriller. Regia [redacted] Uwe Boll, con Christian Slater e Tara Reid. Edward Carnby è un detective del paranormale che indaga sulla misteriosa [redacted] morte di un amico quando scopre che 19 persone cresciute nello stesso orfanotrofio sono scomparse. Nelle indagini l'aiuta l'antropologa Aline Cedrac. Il film [redacted] la trasposizione cinematografica dell'omonimo videogioco. ●● **[Reposi]**

■ **[redacted] SPORCA ULTIMA [redacted]TA.** Azione. Regia di Peter Segal, con Adam Sandler e Chris Rock. [redacted] carcere, l'ex campione Paul Crewe entra nella squadra di detenuti che affronterà [redacted] formazione delle guardie. Rifacimento [redacted] film del 1974 [redacted] Robert Aldrich con Burt Reynolds protagonista; qui Reynolds allena i detenuti. ●● **[Ideal, Pathé]**

■ **A LUCI SPENTE.** Drammatico. Regia di Maurizio Ponzi, con Giuliana De Sio e Giulio Scarpati. Partendo da una vicenda realmente accaduta negli anni di Salò, Ponzi racconta le riprese del film «Reden[redacted]»: il produttore offre la parte da protagonista a una star. Lei [redacted] appena sa che dirigerà il [redacted] antifascista **[F.lli Marx]**

■ **A VENDRE.** Drammatico. Regia di Laetitia Masson, [redacted] Sergio Castellitto e Sandrine Kiberlain. Prossima all'altare, [redacted] Robert abbandona improvvisamente il futuro sposo. L'investigatore privato Luigi Primo, incaricato dalla via, ha il compito di ritrovarla. ●● **[Empire]**

■ **BATMAN BEGINS.** Azione. Regia di Christopher Nolan, [redacted] Christian [redacted] e Michael Caine. L'autore di «Memento» racconta le origini della leggenda [redacted] Batman e l'affermarsi del Cavaliere Nero come difensore del bene. ●●● **[Ideal, Massaua, Pathé, Reposi]**

■ **BOOGEYMAN - L'UOMO NERO.** Horror. Regia di Stephen T. Kay, con Barry Watson e Emily Deschanel. Il ventenne Tim torna nella casa dove è cresciuto per [redacted] se l'uomo nero di cui il padre favoleggiava esiste davvero. Terzo lavoro per T. Kay, produce l'ex mago dell'horror americano Sam Raimi. ●● **[Massaua, Pathé]**

■ **BREAKING NEWS.** Azione. Regia di Johnny To, con Richie Jen e Kelly Chen. Il lungometraggio di uno dei maestri dell'action movie di Hong Kong, in concorso nel [redacted] a Cannes, [redacted] una banda di ladri che beffa la polizia sotto le telecamere di una tivù. I fuggitivi si nascondono in un grattacielo, circondato dalle forze dell'ordine e da un'organizzazione rivale. **[Medusa]**

■ **LE CONSEGUENZE [redacted]** Drammatico. [redacted] di Paolo Sorrentino, [redacted] Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia di un cinquantenne che [redacted] da [redacted] anni in un'anonima camera d'albergo di una cittadina del Canton Ticino. S'invaghisce di una cameriera dell'hotel e rischia, per amore, [redacted] interrompere la [redacted] «attività». Film italiano più premiato dell'anno ●●●● **[Alfieri]**

■ **LE CROCIATE.** Avventura. Regia [redacted] Ridley Scott con Orlando Bloom e Liam Neeson. L'autore inglese di successi come «Il Gladiatore» e «Blade Runner» narra [redacted] un valoroso francese che, nel 1187, si arruola per le crociate. Giunto a Gerusalemme, guiderà il popolo contro i Saraceni. ●●● **[Alfieri]**

■ **LA DIVA JULIA.** Commedia. Regia di Istvan Szabo, con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Szabo («Mephisto») narra la storia di Julia Lambert, seducente attrice nella Londra del 1938. In crisi nella vita di coppia e sul palcoscenico, Julia s'invaghisce di un ambizioso [redacted]. Per la Bening (voce di Mariangela Melato) nomination all'Oscar ●●● **[Romano]**

■ **[redacted]** Avventura. Regia di Caroll Ballard, con Alex Michaeletos e Campbell Scott. Xan ha dieci anni e vive in Sud Africa in una fattoria. Un giorno il padre porta a casa un cucciolo di ghepardo. Tra Xan e l'animale nascerà un rapporto di amicizia. Il film [redacted] girato in Sud Africa e Botswana dall'ex documentarista Ballard **[Reposi]**

■ **EVIL EYES.** Horror. Regia di [redacted] Adkins, con Adam Baldwin e Udo Kier. Un misterioso produttore cinematografico contatta lo sceneggiatore Jeff Stenn e gli affida la stesura di una storia, realmente accaduta, su una famiglia massacrata da un serial killer. Mentre questi inizia a scrivere e a far morire i vari personaggi, intorno a lui succedono fatti che ricalcano gli avvenimenti da lui descritti **[Medusa]**

■ **THE ISLAND.** Il fantascientifico film [redacted] Michael Bay («Pearl Harbor», «Armageddon») con Scarlett Johansson e Ewan McGregor è ambientato a metà del XXI secolo, dopo un disastro ecologico che ha sterminato [redacted] maggioranza della popolazione mondiale. I sopravvissuti vivono in un'area protetta e [redacted] costantemente sorvegliati. L'unico modo di andarsene è essere scelti per andare sull'Isola, il solo luogo della terra scampato al disastro e rimasto incontaminato. **[Ideal, Greenwich, Massaua, Medusa Pathé, Reposi]**

■ **[redacted] THE DRAGON.** Avventura. Regia [redacted] Tom Reeve, con James Purefoy e Piper Perabo. Dopo la prima [redacted] per la Terra Santa i soldati tornano in patria. Tra loro George, valoroso [redacted] inglese, che decide di ritirarsi nel nord del paese dove regna re Edgaar. Quando George vede il re, apprende che la [redacted] lunna è stata rapita e promette di trovarla. **[Medusa]**

■ **LA GUERRA [redacted]** Fantascienza. Regia [redacted] Steven Spielberg, con Tom Cruise. Prossimo a un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Ferrier assiste a un episodio straordinario destinato a mutargli l'esistenza: l'attacco degli alieni alla terra. Dal classico della fantascienza da cui [redacted] Welles [redacted] storico radiodramma ●●● **[Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]**

■ **GUIDA GALATTICA PER AUTOSTOPPISTI.** Gli alieni tornano a invadere il grande schermo con l'esordio alla regia per Garth Jennings, nel film ispirato all'omonimo best seller di Douglas Adams, a metà strada tra fantascienza e commedia satirica. Arthur Dent scopre che la sua casa sta per essere abbattuta da un bulldozer, che il suo miglior amico in realtà è un extraterrestre e che il pianeta intero sta per essere distrutto. La sua unica speranza è fuggire. Nel cast Martin Freeman, Mos Def, Warwick Davis, Sam Rockwell e John Malkovich. **[Medusa]**

■ **HOTEL.** Drammatico. Regia di Jessica Hausner, con Franziska Weiss e Birgit Minichmayr. Nella sua opera seconda l'austriaca Hausner («Lovely Rita») narra di una giovane che trova lavoro in un albergo in montagna. Scopre che l'han chiamata a sostituire una coetanea scomparsa in circostanze misteriose e chiede notizie su di lei ●●● **[F. lli Marx]**

■ **LICANTROPIA.** Horror. Regia di Grant Harvey, con Katharine Isabelle e Emily Perkins. Nel Canada del XIX° secolo le sorelle Brigitte e Ginger si rifugiano in un bosco per fuggire al licantropo che dan loro la caccia. In loro aiuto un cacciatore indiano. ●●● **[Massaua, Pathé]**

■ **LORDS OF DOGTOWN.** Azione. Regia di Catherine Hardwicke, con John Robinson e Emile Hirsch. Negli Anni Settanta a Santa Monica, California, un gruppo di giovani con la passione per il surf crea un fenomeno destinato a imporsi in tutto il mondo: lo skateboarding. Dalla regista del «caso» statunitense «Thirteen - 13 anni». **[Pathé]**

■ **L'ORIZZONTE DEGLI EVENTI.** Drammatico. L'accoppiata Daniele Vicari alla regia- Valerio Mastrandrea sul set, in questa pellicola presentata a Cannes propone la storia di Max, fisico nucleare, che non ha seguito le orme della famiglia ed è responsabile del progetto scientifico Helios che potrebbe rivoluzionare il mondo della fisica. Con lui nel progetto c'è Anais, una studiosa francese che lo ama ma non esita a metterlo con le spalle al muro. **[Medusa]**

■ **IL QUINTO IMPERO.** Drammatico. Regia di Manoel De Oliveira, con Ricardo Trepa e Luis Miguel Cintra. Il maestro del cinema portoghese porta sullo schermo la storia del ventiquattrenne Sebastiano, il re del Portogallo che nel 1578 si mette a capo di una spedizione alla volta del Marocco per combattere gli infedeli in quella che si annuncia come l'ultima crociata. ●●●● **[Erba]**

■ **QUO VADIS, BABY?** Commedia drammatica. Regia di Gabriele Salvatores, con Angela Baraldi e Gigio Alberti. Un'investigatrice privata dedita all'alcol (la cantante Angela Baraldi, per la prima volta protagonista sullo schermo) comincia un viaggio nel passato con le videocassette della sorella scomparsa. Nel cast l'emergente Claudia Zanella. ●●● **[Greenwich]**

■ **RETURNER.** Azione. Regia di Takashi Yamazaki. Nell'anno 2084 una giovane giapponese, proveniente da un futuro devastato, torna indietro nel tempo per impedire lo scoppio di una guerra tra umani e alieni. Ingaggia il sicario Miyamoto, ma la situazione si complica per colpa del boss mafioso Mizoguchi **[Medusa]**

■ **ROBOTS.** Animazione. Regia di Chris Wedge, Carlos Saldanha. Rodney Copperbottom è un «robottino» geniale ma povero, che perde i pezzi e cresce ereditando quelli dismessi dai cugini ricchi. Armato di speciale talento inventivo decide di tentare la fortuna a Robot City, dove vive il suo idolo: Bigweld, creatore di congegni per migliorare la vita dei suoi simili. **[Medusa]**

■ **SAINT ANGE.** Horror. Regia di Pascal Laugier, con Virginie Ledoyen e Lou Doillon. Sulla scia di «The others» e [redacted] «scuola spagnola», l'esordiente Pascal Laugier propone la storia di Anne, ragazza delle pulizie mandata a lavorare in un orfanotrofio da poco chiuso. Nel vecchio edificio comincia a sentire risate e rumori inquietanti. In scena Lou Doillon, talentuosa figlia di Jane Birkin, mentre la protagonista Ledoyen si è segnalata a fianco di Leonardo DiCaprio in «The Beach». **[Greenwich, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **SIN CITY.** Azione. Regia di Robert Rodriguez e Frank Miller, con Bruce Willis e Jessica Alba. Poliziotti corrotti, donne sexy e agguerrite, criminali senza scrupoli, eroi idealisti: sono i personaggi del fumetto noir di Miller portato sullo schermo dallo stesso autore e dal regista di «El Mariachi». Il resto del cast comprende un quasi irriconoscibile Mickey Rourke. ●●● **[Reposi]**

■ **[redacted]** Horror. Regia di George A. Romero, con Simon Baker e John Leguizamo. Uno dei maestri americani racconta i morti viventi diventati la maggioranza: «pochi umani sopravvissuti vivono in città fortificate dove chi può abita in grattacieli inaccessibili, mentre i poveri combattono in strada. Asia Argento [redacted] una guerriera mercenaria ●●● **[Ideal, Pathé, Medusa]**

■ **UN TOCCO [redacted] ZENZERO.** Commedia. Regia di Tassos Boulmetis, [redacted] George Corraface, Tassos Bandis, Basak Koklukaya. Prima produzione greca del[redacted] Village Roadshow sulla scia di pellicole come «Come l'acqua per il cioccolato», e «Chocolat», è la storia di Fanis e della sua eccentrica famiglia, capitanata da nonno Vassilis, proprietario di un negozio di spezie a Istanbul. La pellicola ha avuto record d'incassi in patria. **[Romano]**

■ **L'UOMO DI CASA.** Commedia. Regia di Stephen Herek, con Tommy Lee Jones e Christina Millan. Roland Sharp è [redacted] Ranger che deve proteggere [redacted] gruppo [redacted] vivaci adolescenti, testimoni dell'omicidio di un potente boss. **[Medusa]**

■ **[redacted] PIU'.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, [redacted] Toni [redacted] e Andrea Renzi. Opera prima dell'autore del pluripremiato «Le conseguenze dell'amore», descrive ascesa e declino di due personaggi [redacted] degli Anni Ottanta: un artista da balera e un giocatore di calcio. ●●● **[Erba]**

FRAME A CURA DI Giovanna Fa[illegible]

ANTEPRIMA QUESTA SERA PER «THE ISLAND»

Daniele Cavalla

McGregor e Scarlett Johansson replicanti in fuga dall'«Isola»

Replicanti in fuga per la vita. Anteprima questa sera in alcuni cinema torinesi per «The Island», ultimo atteso lavoro dello specialista in roboanti blockbuster Michael Bay («Armageddon», «Pearl Harbour»). Il film [redacted] un'inquietante avventura fantascientifica che racconta di Lincoln Six-Echo e Jordan Two-Delta, una coppia che pensa che il viaggio su «L'Isola», [redacted] ventunesimo secolo l'ultimo angolo incontaminato sulla terra, sia da intendere come un premio. In realtà, scopriranno ben presto di essere cloni destinati a fornire organi ai propri «originali». Ha detto Bay alla presentazione americana di questo kolossal ad alto budget (oltre 100 milioni [redacted] dollari la cifra investita): «Jordan è completamente passiva rispetto alle restrizioni che controllano la sua vita ma il legame che ha con Lincoln la spinge a credere nelle sue parole "Non c'è isola, [redacted] fidarti di me"». I protagonisti sono il trentaquattrenne Ewan McGregor, la star del film fenomeno «Trainspotting» in evidenza nei mesi scorsi nell'evento «Star Wars Episodio III - La vendetta dei Sith», e la nuova diva americana Scarlett Johansson («Lost in translation»), ventenne attrice che vedremo ad inizio stagione anche in «Match Point» di Woody Allen (dal 7 ottobre nelle sale). Al loro fianco, un [redacted] rilievo: Michael Clarke Duncan («Sin City»), Sean Bean («Il Signore degli Anelli»), Steve Buscemi («Big Fish»).

«The Island» è sceneggiato da Caspian Tredwell-Owen, a cui si deve [redacted] soggetto, e dalla coppia formata da Roberto Orci e Alex Kurtz[redacted], autori [redacted] una serie televisiva ad alta audience internazionale come «Alias» e degli script di due lungometraggi in preparazione quali «La leggenda di Zorro» con Antonio Banderas e Catherine Zeta-Jones di nuovo insieme e «Mission: Impossible III» con Tom Cruise.

Il film, accolto senza eccessivi clamori dal pubblico americano, uscirà nelle sale italiane venerdì 26 agosto.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; [redacted] 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo, € 2,50 anziani
Chiusura estiva — Adua 100
Chiusura [redacted] — Adua 200
Chiusura estiva — Adua 400

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: [redacted] 6,50 intero; € 4,50 ridotto
La conseguenze dell'[redacted] — Solferino 1 — 20.10-22.30
Le crociate — Solferino 2 — 19.30-22.15

■ **AMBRO[redacted]** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani
Chiusura estiva — Sala 1
Chiusura estiva — Sala 2
Chiusura estiva — Sala 3

[redacted] ■ corso Sommeiller 72, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; [redacted] 3,00 Anziani
Chiusura estiva — Sala 1
Chiusura estiva — Sala 2

■ [redacted] ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace
Chiusura estiva

■ [redacted]EX MA[redacted] ■ piazza Massaua 9, tel. 011-77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr.e prenot.) Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; [redacted] 3,50 anziani; [redacted] V.O. € 3,50; Spettacoli con inizio dopo mezzanotte € 4,50
Batman Begins — 16.30-19.30-22.30
Boogeyman V.M. 14 — 16.30
La guerra dei mondi — 16.30-20.00-22.30
Saint Ange — 16.30-18.30-20.30-22.30
Licantropia — 16.30-18.30-20.30-22.30
Anteprima: The Island — 20.00-22.30

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari; € 3,00 Aiace, over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo
Da domani: Tu chiamami Peter — Nirvana
Da domani: Mare dentro e Hotel — Ombrerosse

■ **ELISEO** ■ piazza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; [redacted] 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani
Da domani: Private — Eliseo Grande
Da domani: Non desiderare la donna d'altri — Eliseo Blu
Da domani: La samaritana — Eliseo Rosso

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto
A vendre - in vendita — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ri[redacted]
L'uomo in più — Erba 1 — 20.00-22.30
Il quinto impero — Erba 2 — 20.00-22.30

■ **F.LLI [redacted]** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari; € 3,00 Aiace, over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo; "rassegna "Parigi è sempre Parigi"": [redacted] 3,50 intero; [redacted] 2,50 Aiace, over 60, under 18
Autoreverse* V.M. 14 — Groucho — 16.10-20.30
Femme fatale* — Groucho — 18.15-22.30
Hotel — Chico — 16.45-18.15-21.00-22.30
A luci spente — Harpo — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** ■ via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acl; € 3,00 over 60
Anteprima: The Island — Sala 1 — 17.30-20.00-22.30
Saint Ange — Sala 2 — 20.30-22.30
Quo vadis baby? — Sala 3 — 20.25-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 5,00 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, Acl, In Più, CFC; € 3,[redacted] over 60; € 5,00 Cinecard Ideal
Anteprima: The [redacted] — Sala 1 — 17.30-20.00-22.30
La guerra dei mondi — Sala 2 — 16.30-20.00-22.30
La terra dei morti viventi V.M. 14 — Sala 3 — 17.00-18.50-20.40-22.30
Batman Begins — Sala 4 — 16.30-20.00-22.35
L'altra sporca ultima meta — Sala 5 — 16.30-20.00-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani
Chiusura estiva

[redacted] ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)
Chiusura estiva — Massimo 1
Chiusura estiva — Massimo 2
Chiusura estiva — Massimo 3

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55. [redacted] 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni, tessera Club Nokia: € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Anteprima: The Island — Sala 1 — 16.40-19.30-22.20
Robots — Sala 2 — 16.25
Evil eyes — Sala 2 — 18.20-20.30-22.40
Saint Ange — Sala 3 — 15.55-18.10-20.25-22.45
Returner — Sala 4 — 16.00-20.35
La terra dei morti viventi V.M. 14 — Sala 4 — 18.15-22.50
La guerra dei mondi — Sala 5 — 17.10-19.45-22.20
Guida galattica per autostoppisti — Sala 6 — 17.25-19.50-22.15
Breaking News — Sala 7 — 16.55-18.50-20.45
L'orizzonte degli eventi — Sala 7 — 22.35
George and the dragon — Sala 8 — 16.00-18.10
L'u[redacted] di casa — Sala 8 — 20.20-22.25

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: [redacted] 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Chiusura estiva — Nazionale 1
Chiusura estiva — Nazionale 2

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under 18, Aiace, universitari, € 2,50 anziani
Vedi Teatro — Sala Valentino 1
Vedi Teatro — Sala Valentino 2
Vedi Teatro — Sala Valentino 3

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.[redacted]. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., [redacted] 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi
Chiusura estiva — Olimpia 1
Chiusura estiva — Olimpia 2

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero, € 6,00 studenti; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani; * € 5,00 rassegna
Batman Begins — 16.45-21.00
Licantropia — 16.55-20.00-22.20
La terra dei morti viventi V.M. 14 — 17.00-20.10-22.30
La guerra dei mondi — 16.50-17.10-20.00-20.20-22.35-22.50
Boogeyman V.M. 14 — 17.10-20.10-22.30
Lords of Dogtown — 16.45-20.00-22.35
L'altra sporca ultima meta — 16.45-20.00-22.30
La stella di Laura* — 17.00
La morte sospesa* — 20.00-22.30
Anteprima: The Island — 17.00-20.00-22.35

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi
Alone [redacted] the Dark V.M. 14 — Reposi 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Saint Ange — Reposi 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Anteprima: The Island — Reposi 3 — 14.50-17.25-20.00-22.35
Duma — Reposi 4 — 15.45-17.45
Sin City — Reposi 4 — 20.00-22.30
Batman Begins — Reposi 5 — 14.50-17.25-20.00-22.35

[redacted] ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett., [redacted] 2,50 anziani
Being Julia - La diva Julia — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Acque silenziose — Sala 2 — 16.15-18.25-20.30-22.30
Un tocco [redacted] zenzero — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under [redacted] universitari, militari, Agis, Aiace Acl; € 3,50 over 60
Chiusura estiva

Aria condizionata · Accesso facilitato disabili · Bar interno · CineFreeCard

[redacted] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Chiusura estiva
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura estiva
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011668.7668. Chiusura estiva
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Chiusura estiva
■ **MONTEROSA** [redacted] Brandizzo 65, tel. 011284.028. Chiusura estiva
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** [redacted]
Chiusura estiva
Warner Village Cinemas [redacted] **Fornaci** ■ via G. Falcone, tel. 011361.11
La guerra dei mondi — Sala 1 — 19.20-21.50
Saint Ange — Sala 2 — 18.25-20.35-22.40
Guida galattica [redacted] autostoppisti — Sala 3 — 17.30-19.55-22.25
Licantropia — Sala 4 — 18.20-20.30-22.45
La terra dei morti viventi V.M. 14 — Sala 5 — 18.35-20.40-22.50
The Island — Sala Marte — 17.00-19.45-22.30
Batman Begins — Sala 7 — 18.30-21.30
L'uomo di casa — Sala 8 — 17.35-19.45-22.00
L'altra sporca ultima meta — Sala 9 — 17.30-22.10
Boogeyman V.M. 14 — Sala 9 — 20.00

■ **BORGARO TORINESE** [redacted] **- Digital** ■ 011470.3536
Chiusura estiva

■ **CASCINE VICA** - [redacted] ■ **Don Bosco** ■ 011950.8908
Chiusura estiva

■ **COLLEGNO** ■ **Studio Luce** ■ 011405.6681
Chiusura estiva
Regina Uno ■ 011781.623
Chiusura estiva
Regina Due ■ 011781.623
Chiusura estiva

■ **MONCALIERI** ■ **K.K. Castello** ■ 011641.236
Chiusura estiva
UGC Ciné Cité 45° N ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a [redacted] 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50
Musica cubana — 18.35-20.35
Willard il paranoico V.M. 14 — 22.30
La guerra dei mondi — 18.15-20.30-22.45
La guerra dei mondi — 16.50-19.10-21.30
Licantropia — 18.00-20.30-22.40
Saint Ange — 17.00-19.00-21.00-22.55
La terra dei morti viventi V.M. 14 — 20.30
Blueberry — 18.00-22.30
L'altra sporca ultima meta — 17.50-20.15-22.35
Batman Begins — 19.20-22.10
Evil eyes — 18.00-20.30-22.35
Lords [redacted] Dogtown — 18.00-22.45
Sin City — 20.15
Boogeyman V.M. 14 — 17.40-20.10-22.00
Anteprima: The Island — 17.45-20.10-22.40

■ [redacted] ■ **Arena Parco Salvemini** ■ 011976.8024
Hero — 21.45
Borgonuovo ■ 011956.4946
Chiusura estiva

■ [redacted] **TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011827.7192
Chiusura estiva

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Chiusura estiva — Sala 1
Chiusura estiva — Sala 2
Chiusura estiva — Sala 3

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011459.4406
Chiusura estiva
Teatro della Concordia ■ 011424.1124
Chiusura estiva

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 Chiusura estiva
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33 **Anteprima: Herbie. Il supermaggiolino** 17.30 **Anteprima: The Island** 20.15-22.30
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, [redacted] 0122 492.49 Riposo
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 Chiusura estiva
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario**, tel. 0122 811.564 **Anteprima: The Island** 21.15
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 947.[redacted] Chiusura estiva **Universal**, tel. 011 941.1867 Chiusura estiva
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 Chiusura estiva
Politeama, tel. 011 910.1433 Chiusura estiva
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 [redacted] Chiusura estiva
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 Chiusura estiva
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 839.1871 Riposo
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, [redacted] 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 [redacted] **Castello per Ivreaestate: Amatemi** 21.30 **Boaro - Guasti**, tel. 0125 641.480 Chiusura estiva **Politeama**, tel. 0125 641.571 **Da do[redacted]: Tu chiamami Peter**
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, [redacted] 011 998.8099 Riposo
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, [redacted] 011 990.5079 Chiusura estiva
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere**, tel. 011 968.2088 Chiusura estiva
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 Chiusura estiva **Multisala** Italia 200, tel. 0121 393.905 Chiusura estiva Italia 500 Chiusura estiva **Ritz** Chiusura estiva
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 **Anteprima: Herbie. Il supermaggiolino** 17.30 **Anteprima: The Island** 20.00-22.30
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, [redacted] 0122 763.38 Shark Tale 18.00 The Island 21.15
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 Chiuso per lavori
[redacted] ■ **Ambra** Uno tel. 0124 617.122 [redacted] Riposo Due Riposo
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 Shark Tale 20.30
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 Riposo
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 Chiusura estiva
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 Chiusura estiva

[redacted] ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA.** Rinnovo abbonamenti presso la nuova sede dell'Accademia in via Accademia Albertina, 14. Info 011.5579330 (orario pomeridiano).
■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/I, tel. 011 819.3529. Dal 6 set., sono aperte le vendite dei biglietti e delle Alfa Card per la **Stagione Alfa Teatro 2005-2006**. Calendario completo degli spettacoli su www.operette.it. Alcuni degli spettacoli in cartellone: "Le Mille e una notte" e "Lo Zingaro Barone" di Johann Strauss, Danza delle Libellule, Paganini, Vedova Allegra, Una Notte a Venezia, L'Avaro, Sogno di una notte di mezza estate, Flauto Magico ed altri ancora. Info-line 011.819.35.29, www.alfateatro.com.
■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Rinnovi e nuovi abbonamenti **"Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06** (scadenza prelazione vecchi abbonati 12 sett.). Biglietteria da lun. a sab. ore 18-22 / dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it
■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 331.764. [redacted] Ragazzi e Giovani – Teatro Stabile d'Innovazione. Info: 011.483676
■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage Internazionale di Danza Finale Ligure dal 14 al 28 ago. Prenotazioni e Info: 338.615.47.24.
■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Riapertura il 2 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 10.30 – 19, domenica riposo. www.teatrostabile[redacted] Vendita abbonamento Posto Fisso, Posto Poucion e 7 spettacoli a scelta.
■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Riposo. Riapertura il 2 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 10.30-19, domenica riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it
■ **COLOSSEO** via M. Cibrario 21. **È aperta la campagna abbonamenti per la stagione teatrale 2005/2006. È possibile effettuare gli abb. al botteghino del teatro dal lun. al sab. negli orari 10-13 e 15-19.** Sono in vendita i biglietti per il concerto di Cesare Cremonini del 15 ott. 2005. **Il teatro Colosseo resterà chiuso per le vacanze estive da dom. 24 lug. a lun. 22 ago. 2005.** Info 011.6698034, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e biglietteria per le olimpiadi.
■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Rinnovi e nuovi abbonamenti **"Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06** (scadenza prelazione vecchi abbonati 12 sett.). Biglietteria tutti i giorni da lun. a sab. ore 18-22 / dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it
■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. Per informazioni tel. 011.489676 - www.garybalditeatro.it
■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.
■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Il teatro Gioiello è chiuso, [redacted] in data 27/08/05 con orario 10-14 [redacted] rinnovi, [redacted] abbonamento "Il fiore all'occhiello – Grande prosa" e per prevendite per "Eventi d'Autunno" o si può rivolgere alle biglietterie del Teatro Alfieri (feriali 18-22, festivi 15-22) e del Teatro Erba (feriali 18-22, festivi 15-22) [redacted] 011.5623800 - 6615447
■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Riapertura il 2 settembre [redacted]. Biglietteria T.S.T. via Rossini 8, tel. 011.8159132, orario 10.30-19, domenica riposo. www.teatrostabiletorino.it. Nuova vendita Abbonamento Teatro Gobetti e 7 spettacoli a scelta
■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO** Stagione 2005-06: prevendite e rinnovo abb. presso Teatro Alfieri tel. 011 562.3800 fax 011.562.3352. abb. agevolaz. gruppi per 24 concerti posto fisso euro 60, abb. agevolaz. [redacted] 24 concerti posto libero euro 54, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bgl. interi euro 8, rid. 5. Grande ospite Florence Delaage pianista. Dalla prestigiosa Salle Gaveau di Parigi al Teatro Alfieri di Torino.
■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Il Teatro Juvarra / Cafè Procope augura buone vacanze. Arrivederci a settembre! Info: info@teatrojuvarra.it
■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Riposo Estivo. Dal 16 al 18 sett. Festival TORINO CONTEMPORANEA. Il programma delle attività [redacted] è disponibile sul sito www.salaespace.it. Info. 011.2386067, [redacted]
■ **MONTEROSA** via Brandizzo [redacted] 011 284.028. Chiusura estiva. In allestimento la stagione teatrale 2005/2006. Teatro Piemontese, Teatro di Prosa, Lirica, spettacoli per ragazzi e per le scuole. www.teatromonterosa.it
■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza Ente Nazionale di Promozione / Agenzia di Formazione Professionale / Corsi Professionali Gratuiti (per entrare nel [redacted] dello spettacolo). Iscrizioni e Preselezioni da settembre 2005. Liceo Teatro Nuovo (Artistico, Coreutico, Teatrale) sono aperte le iscrizioni.
■ **OFFICINA CAOS** piazza E. Montale 18 A www.stalkerteatro.net, tel. 011 739.9833 [redacted] al 15/9 Festival Torino Contemporanea, a cura di Battello Ebbro, CSOA Gabrio. Il Mutamento Zona Castalia, LOGS, Venaria Danza, Senza Confini di Pelle, Sensi di sensi Oppure, Stalker Teatro/Officina CAOS
■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 517.4409. Prenotazioni e iscrizioni per laboratori, seminari e eventi su **Progetto Living Theatre Europa. Elogio del disordine: Rivoluzione [redacted] e Surrealista. Seminario "Teatro e Cinema"**, a cura di F. Villa. **Seminario su Bread & Puppet**, a cura di A. Marcon
■ **PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER** - Grugliasco, tel. 011 787.780 [redacted] Cartellone Stagione Teatrale 2005-2006 Compagnia Vucciria. Teatro Perempruner di Grugliasco. Info da lun. a ven. 011 7805717, ore 9-13
■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/I, tel. 011 221.5161. È in allestimento la 5ª Rassegna **Divertiamoci a Teatro.** Info: 011 455.33.06, 339 3010711
■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.699. **Teatrofestival Sauze D'oulx 2005.** Il 20 ago. ore 21.30 presso Parco Gran Teatro D'Ou - Sauze d'Oulx (To): **Carlo Mollino – Spada e Fantasia**. Incontro e conferenza in occasione del centesimo anniversario della nascita dell'architetto Dr. G. Montanari, docente di Storia dell'architettura contemporanea – facoltà di architettura – Politecnico di Torino. Ingresso Libero. Per info: Info: 0122858009 – 0122850700 o www.tangramteatro.it
■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Per informazioni sullo spettacolo **Il piccolo principe** di Assemblea Teatro tel. 0113042808 (con servizio di segreteria) e sul sito www.assembleateatro.com
■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Il Teatro Cardinal Massaia è chiuso per lavori di ristrutturazione e ampliamento. È in allestimento la stagione 2005-2006. Info: informazioni@teatrocardinalmassaia.it
■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** corso Puccini - Venaria, tel. 011 424.1124. **Chiusura estiva**
■ **TEATRO [redacted] DIONISIO** via Manzoni 3, tel. 011 517.2826. Info: Teatro di Dioniso 011 5177826 - Il Contato 0125 641161.
■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Dal 23/9 **Theatropolis 2005** con Luca Poh, Isabel Russinova, Cafarlocarelli, Assemblea Teatro, Teatro Bresciano, GypSTimeprojects. Info e prevendite online: **011.640.37.00, www.teatromatteotti.it.**
■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. **Parco Culturale del Canavese.** Colleretto Giacosa, Casa Giacosa. Sab. 3 sett. ore 21, **Nella grande pace**. Un percorso nelle opere di Giuseppe Giacosa. Pensato e condotto da G. Vacis. Creazione del Parco. Vito Castana, Montalto Dora. Dom. 4 sett. ore 16.30. **Per questo viviamo.** La poesia di Wislawa Szymborska. Con G. Paglia e P. Gassman. A cura di D. Salvo. Creazione del Parco. Info: Il Contato del Canavese - 0125.641161. Ufficio stampa - Rita Baltarat [redacted]
■ **TEATRO GOBETTI** via M. Libertà 17 - S. Mauro Torinese, tel. 011 822.2192. Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione teatrale presso il Teatro Gobetti di San Mauro Torinese. Programma: Durante le impostazione della voce, espressione gestuale e verbale, espressione corporea, elementi di danza, recitazione. Frequenza con incontro settimanale dalle 18 alle 21. Dal 21 sett. 2005 a giu. 2006. A cura di S. Gilardo. Info 011 2177755 - cel. 349.3834654, o www.teatrogobetti.it
■ **TEATRO REGIO**. La biglietteria è chiusa per ferie. Riapertura il 23/8. Stagione 2005-2006: **Aida - L'Histoire de Manon - Il turco in Italia - Manon Lescaut - La bohème - La tempesta - Il colore bianco - Carmen - Il console - Il ratto dal serraglio - Don Carlo**. Info: **www.teatroregio.torino.it**
■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Maestri - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. **Stagione Lirica 2005/06: info abbonamenti tel. 011 6279789.** Euro 138/162 (5 opere), Euro 102/66 (6 opere), Euro 65/40 (4 opere). In cartellone: "La Traviata", "Il Trovatore", "L'amico Fritz", "Tosca", "Falstaff", "Suor Angelica", "Gianni Schicchi", "Don Pasquale", "La Bohème"

CINEMA ALL'APERTO

■ **GRUGLIASCO** ■ **Arena allo Shopville Le Gru** **Missione Tata** 22.15
■ **SUSA** ■ **Nel Cortile della Contessa Adelaide** **La caduta** 21.00
■ **TORINO** ■ **Museo Regionale di Scienze Naturali** **Sideways** 21.30

RUSPA AUTO
NUOVA CITROËN C1
IL PRIMO PASSO [redacted]
Ruspa Auto corso Vigevano [redacted]
Torino - tel. 011 2874711

PREZZI: MADERA, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20) OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM (TRANNE GENOVA, SASSARI) € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «L'INFORMAZIONE DI REGGIO», «L'ECO DI BERGAMO», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA), «UNIONE SARDA» (SASSARI). ABBONAMENTI CUMULATIVI: € 1,30 CON «AFFIDATO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, SASSARI). ABBONAMENTI FACILITATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 3,50 CON «VIVERE OGGI» - IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; € 3,50 CON «BUONGIORNO VALLE D'AOSTA» - IN VALLE D'AOSTA E CANAVESE: € 1,90 CON LIBRO «IL PIANTA MOI» - IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA: € 6 CON VHS TORINO CALCIO «SAMO TORNATI» (€ 9 CON DVD). IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI NO E VC: € 5,90 CON LIBRI «COLLEZIONE D'AUTORE» - IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA: € 2,50 CON «PAGINE DEL PIEMONTE» - IN PIEMONTE. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80 C. TICINO FRS. 2,70; UK GBP 1,40; USA $ 2,50

Kia Motors consiglia Agip.

Kia. L'auto abbronzante.

Pensate alla tintarella. Al resto pensa Kia.

Carnival
da 20.920,00* € *con incentivo Kia e Finanziamento* KIAFLEX.

Cerato
da 12.070,00* € *con incentivo Kia e Finanziamento* KIAFLEX.

SAMUEL LANGHER PHOTOGRAPHY

Carens
da 13.970,00*** € *con incentivo Kia e Finanziamento* KIAFLEX.

Picanto
da 7.870,00**** € *con incentivo Kia e Finanziamento* KIAFLEX.
Euro 4

☑ Zero anticipo.
☑ 36 rate al mese per i primi 2 anni.
☑ 2 anni di garanzia km illimitati e furto garantito.

☑ Kia Credit Card con 1.500 euro di credito. Finanzia subito i miei acquisti e fidelizzati con primo rata tra 90 giorni.

KIA
Non comprate la moto, guidatela.

Finanziamento in 6 anni. Salvo approvazione Finconsumo Banca SpA. Tutti i dettagli presso i Concessionari Kia.

GARANZIA 3 ANNI KM ILLIMITATI

800-097330

www.kia-auto.it

Kia Motors Italia SpA. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

*Con sconto incondizionato di 1.500,00 €, I.P.T. esclusa. Versione Family. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 7,8 a 12,4. Emissioni CO_2 (g/Km) da 208 a 293. **Con sconto incondizionato di 1.000,00 €, I.P.T. esclusa. Versione 1.6 Easy. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 7,8. Emissione Co_2 (g/Km) da 129 a 187. ***Con sconto incondizionato di 1.000,00 €, I.P.T. esclusa. Versione 1,6 Family. Consumo combinato (litri x100 Km) da 8[illegible] a 7,7. Emissione Co_2 (g/Km) da 172 a 205. ****Con sconto incondizionato di 900,00 €, I.P.T. esclusa. Versione 1.0 Urban. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 5,8. Emissione Co_2 (g/Km) da 116 a 138. Le foto sono inserite a titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: importo finanziamento 7.907,90 € - primi 24 mesi 3[illegible] € al mese, altri 48 mesi 189,50 € al mese - TAN 5,75% - TAEG 6,64%. E' un'offerta dei concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 31/08/05.

L'INDAGINE MA SI ASPETTANO ANCORA RISPOSTE DAI TEST DELLA SCIENTIFICA

Sassi, sette ragazzi interrogati per ore

Cassino, hanno un'età compresa tra 17 e 23 anni

Massimo Numa
inviato a CASSINO (Frosinone)

Sassi dal cavalcavia. Sette ragazzi, tra i 17 e i 23 anni, torchiati per ore, nel commissariato di Cassino. Dunque, il cerchio si stringe davvero? Mah. Il sostituto procuratore Carlo Morra dice «no, no, non c'è [illegible] di serio, per ora». Eppure ieri il capo della squadra mobile di Frosinone, Cristiano Tatarelli, ha passato una giornata davvero pesante, iniziata all'alba. Si trattava di andare a prendere a casa, uno per uno, i sette ragazzi che abitano nella frazione più vicina al viadotto 666,6, tra Piumarola e Piedimonte San Germano. I genitori sa [illegible] stanno nel cortile del commissariato di Cassino, per ore, nell'ansiosa attesa che l'interrogatorio - anzi no: il colloquio, come precisa il vicequestore, molto seccato per le troupe [illegible] davanti ai cancelli - finisca. Dalle 14 [illegible] notte inoltrata. E forse, nelle stanze del secondo piano, illuminate, ci sono altri giovani. Alle mamme, fanno ciao [illegible] mano, al di là [illegible] vetri chiusi. Si intravvedono capelli biondi, magliette [illegible]. Per impedire le riprese, la polizia utilizza il vecchio sistema di caricarli su un'auto, una Tipo bianca, nel garage interno, e di partire via sgommando nel traffico, ovviamente convulso, anche qui a Cassino. Tra i familiari, c'è pure un avvocato (sono qui a titolo personale, non ci sono state contestazioni», spiega il legale, Ferdinando Tomassi) che sembra avere il compito [illegible] tranquillizzare i parenti dei minori «sentiti» dagli investigatori della mobile. Tatarelli si preoccupa. «Non vorrei che questi ragazzini vengano messi alla gogna, tra l'altro ne abbiamo sentiti altri, e non in commissariato».

C'è una strana atmosfera. Molte certezze di poche [illegible] fa si sono andate sgretolando come i massi di tufo che circondano il viadotto della morte. Primo, le impronte. Sul guard rail, sulla rete, sullo pietra. Se ci sono, gli specialisti della più antica e prestigiosa polizia scientifica d'Italia, quella del Dac [illegible] Roma, hanno bisogno di tempo per leggerle e comparle in modo corretto. Poi, le telefonate. Le richieste di visionare il traffico delle cellule che comprendono anche l'area autostradale sono state ufficializzate dai pm. E ci vorrà altro tempo, per incrociare i numeri di chi ha fatto [illegible] ricevuto telefonate [illegible] le schede [illegible]sim dei sospetti. E il dna? Bisognerà aspettare molto per avere i profili biologici ricavati dai frammenti di pelle recuperati sulla rete e sul [illegible]. Il capo della mobile sta[illegible] i contorni di un'indagine monstre, tortuosa [illegible] complessa. E' anche nervoso. Troppo, secondo chi lo [illegible] bene. Allora, forse, c'è qualcosa di più, c'è una strada, un tunnel, c'[illegible] ci sta portando [illegible] l'assassino, o gli assassini. Si sa che, per trasportare la pietra, hanno usato un'auto; che l'hanno sollevata in due per superare il nastro e 80 dalla rete; che altri ragazzi stavano nascosti nei cespugli per godersi lo spettacolo della morte di Natale Gioffrè; che sono saliti sul cofano di un'auto (la Clio scura?) o sulla sella di un motorino per aiutarsi nell'impresa. Erano ubriachi. Un testimone li ha visti, la notte di venerdì, questi ragazzi, aggirarsi nella frazione di Piumarola in un evidente stato di esaltazione. Basta per trasformarli in assassini? No. Però dicono che fu una notte segnata da un fiume [illegible] alcol. Le prime bevute in casa di uno dei sette; poi il raid fra gli stand di una festa di paese. Infine l'ultima sosta in birreria. Due maggiorenni, cinque minorenni. [illegible] over 18 guidano le auto, che salgono lungo la stradina che por[illegible] viadotto, circondate dagli scooter. Uno del branco sarebbe particolarmente alto e robusto. Deduzione: è lui che ha preso il sasso e lo ha caricato sull'auto, per percorrere i tre, quattrocento metri che lo separano dalla rete. La mobile ha smontato un pezzo di guard rail, dove ci sono «impronte molto nitide» e spera in un colpo di fortuna. Si stanno febbrilmente visionando le immagini registrate dalle videocamere installate nella zona. Fortuna, [illegible] anche collaborazione. Insomma, ci vuole una spiata. Ancora più precisa. Vero, dottor Tatarelli?

Lancia un sasso dal ponte, arrestata [illegible] Roma

A Roma una donna ha lanciato un sasso di 30 centimetri dal cavalcavia che passa su via Bergamini, nella zona di Casal Bruciato: [illegible] stata subito bloccata [illegible] poliziotto che ha rischiato di rimanere vittima proprio di quel [illegible]. L'agente, che non era in servizio, passava in auto sotto il cavalcavia al momento del lancio: ha visto [illegible] responsabile e l'ha inseguita richiedendo anche l'aiuto di una volante. Insieme con i colleghi ha bloccato la donna che [illegible] portata al commissariato San Lorenzo e poi arrestata. Gli investigatori stanno cercando [illegible] capire le motivazioni alla base del gesto.

Francesco Gioffrè, il figlio di Natale, è stato portato ieri al Cto di Torino dove sarà operato ad una spalla

TRASFERITO A TORINO

A Francesco non hanno ancora detto che il padre è morto

••• Francesco Gioffrè, 15 anni, è arrivato al Cto di Torino ieri alle 19,50. «Non ho mai viaggiato in aereo, sono molto emozionato» ha detto il giovane agli infermieri prima della partenza. Dopo [illegible] volo da Roma con un «Falcon» per raggiungere l'aeroporto [illegible] Caselle, il giovane e la madre Daniela Ri[illegible]no saliti su un'ambulanza (scortata dalla polizia) che [illegible] ha portati all'ospedale, dove Francesco sarà operato [illegible] una spalla. Ad attenderli c'era un gruppo [illegible] parenti, riunito [illegible] un'ora davanti all'ingresso del pronto soccorso.

«Hai visto chi c'è?» ha detto la madre forzando il sorriso e mostrando [illegible] figlio quei visi familiari. Francesco era intontito, ha tentato di parlare, ma il viso tumefatto gli ha permesso solo qualche mugolio. Poi, gli infermieri hanno portato [illegible] giovane negli ambulatori per gli esami. E mamma Daniela è scoppiata a piangere. Disperata per non essere rimasta vicino al marito il giorno del funerale. «Non potevi lasciare Francesco da solo [illegible] nemmeno potevi essere in due posti nello stesso tempo...» ha tentato di tranquillizzarla [illegible] parente. La tensione del viaggio e delle ultime ore si è sfogata nelle lacrime nella sala [illegible] accettazione del pronto [illegible]o. La vista [illegible] fotografi e cronista ha allarmato i familiari di Daniela Rizzo, che hanno chiesto l'intervento degli agenti di scorta.

ROMA SONO IN POCHI AD AVERE DUBBI SUI COLPEVOLI DEGLI INCENDI

Nei quartieri delle auto bruciate puntano il dito sui campi nomadi

R reportage

ROMA

«Cacchio vuoi? Tanica è zingaro. La banda di Pietralata? [illegible] lo so. I [illegible], ci minacciano di uccidere. Vado la mattina, prima di andare [illegible] lavorare, a portare il mio cane per il giretto. Viene uno zingaro. Ti ammazziamo il cane, mi dice». L'autista dell'autobus gira i tacchi e se ne va.

Un [illegible] carabiniere «I fuochi sono opera degli zingari. Gli italiani? C'entrano poco»

Una bambina gioca nel giardinetto, un ragazzo con la pelle scura vende i fiori, le saracinesche dei negozi sono tutte abbassate per Ferragosto. C'è gente solo nella piazza, nel quartiere popolare di Casal Bruciato, all'angolo dove Joe Tanica, o i Joe Tanica, ha acceso il primo rogo. Era la notte del 30 giugno. Quattro auto e uno scooter. Stessa scena il [illegible] luglio, altre nove macchine [illegible] un motorino. Poi i fuochi in tutta la città, ma soprattutto nella periferia Nord Est: Tiburtino, San Basilio. Ma qui, a Casal Bruciato, giurano, che sia cominciata prima. «A giugno ci hanno incendiato i campanelli delle case popolari», racconta il proprietario del negozio di fiori, un vecchio che lì ci [illegible]. «Guarda il Treno. Hanno bruciato i citofoni anche a loro, sai? Adesso ci abbiamo messo le grate, davati ai campanelli. Come fanno? Gettano benzina e danno fuoco».

Il Treno: un chilometro di cemento grigio alto dieci piani che costeggia la piazza e si perde verso [illegible] parco di Casal Bruciato. La monotonia [illegible] decine di appartamenti, portoni [illegible] scale che si succedono tutti uguali, interrotta soltanto da qualche spruzzata di colore, murales e biancheria appesa sui balconi ad asciugare. Anche in un altro ingresso, il fuoco ha fatto il suo lavoro.

«Joe Tanica? E' uno zingaro», ripete un'ex carabiniere ora in pensione che siede nel giardinetto vicino alle bambine. «Sono gli zingari che abitano nello spiazzo, dietro al Treno». E fa un gesto per indicare, laggiù, un prato dietro ai palazzoni dove si è stabilita da anni una comunità di nomadi rom.

L'ex carabiniere [illegible] è solo. Nel parchetto ci sono anche un [illegible] di due ragazzi e tre ragazze, tutti sui venti, che chiacchierano. Un ragazzo protesta: «Perché devono essere stati gli zingari? I nomadi che abitano nello spiazzo li conosciamo, hanno dei macchinoni, so[illegible] tranquilli». Integrati.

Ma così non è, per un'altra autista, che arriva nel giardinetto: «I nomadi di qua rubano le macchine, sono violenti. Solo gli zingari sono capaci di organizzarsi in bande, perché tra di loro si [illegible] tutti. E poi hanno dimestichezza con le auto e la benzina. Guarda lì, [illegible] questa strada dove hanno acceso i fuochi. l'ultimo 30 giugno». Adesso non resta niente. Altre macchine, in sosta, hanno sostituito [illegible]

Un autista di autobus «Gli incendi scoppiano sempre in zone dove vivono i Rom»

carcasse delle auto bruciate.

A nessuno viene in mente che Joe Tanica possa essere un gruppo dei ragazzi del muretto. Il fioraio spiega che la notte [illegible] «fare casino» viene [illegible] banda di [illegible] quartiere vicino, Pietralata. A uno dei ventenni del parchetto hanno anche bruciato la macchina, «anni fa però». E nessuno pensa possano essere stati loro [illegible] avere appiccato duecento roghi in sei settimane. Neppure l'ex carabiniere. Degli immigrati calabresi che abita[illegible] nel *Treno* dice che «si fanno la guerra tra loro», ma su Joe Tanica cambia idea: «Il grosso dei fuochi - dice l'ex carabiniere - lo hanno fatto gli zingari, i due italiani che hanno arrestato», [illegible] parla [illegible] Alfredo Vitelli e Gianluca Rosiello, «c'entrano poco con questa storia, lo scrivono i giornali».

Anche l'autista dice che sì: «Sono gli zingari», e [illegible]: «A Casal Bruciato sono cominciati i roghi e c'è [illegible] campo nomade. A San Basilio io ci abito: c'è un altro ritrovo di zingari, e l'11 agosto scorso i piromani hanno bruciato tre auto». E un campo nomade c'è anche a San Basilio («uno dei più grandi della città»), così come vicino [illegible] Salario, Trieste, Nomentano: tutte [illegible] vicino ai nomadi, dove il fuoco ha colpito. Dopo Casal Bruciato.

La bambina gioca nel parco. Fa l'altalena. L'autista dell'autobus se ne va, l'ex carabiniere [illegible] siede, da solo, tutti i negozi sono chiusi. Il proprietario del negozio di fiori apre il cofano della macchina, il ragazzo con la pelle scura [illegible] sostituisce al banco. Racconta una ragazza del gruppo dei ventenni: «Italiani gli arrestati [illegible] zingari i colpevoli? E' la solita scusa, vogliono mandare via i rom, e ogni occasione è buono per dargli la colpa. Roma è una città razzista». [for.gu.]

I resti delle auto [illegible] dei motorini dopo uno dei raid dei piromani a Roma

IL ROGO DIVAMPATO TRA MARTEDI' [illegible] MERCOLEDI'

Gli [illegible] non [illegible] fermano [illegible] fuoco [illegible] vetture e 4 motorini

••• I piromani di Roma sono tornati a colpire [illegible] notte tra martedì e mercoledì nella zona di Villa Gordiani. A farne [illegible] spese, sono state tre automobili e quattro ciclomotori. Il rogo è divampato attorno alle 3.[illegible] e dopo alcuni minuti alcuni abitanti della zona hanno dato l'allarme, ma [illegible] di loro ha tuttavia notato persone sospette. I Vigili del Fuoco sono prontamente accorsi con due squadre ed hanno domato l'incendio. I carabinieri intervenuti sul posto non hanno trovato tracce di liquido infiammabile nè contenitori. Pertanto, sembra che le modalità siano le stesse degli altri roghi: liquido infiammabile spruzzato direttamente sui veicoli.

I precedenti

1 luglio
Vengono distrutti dalle fiamme 4 auto e 6 scooter.

3 luglio
Nei quartieri Appio, Tuscolano e San Giovanni, 21 auto e 30 scooter vengono bruciati.

6 luglio
Vengono date alle fiamme 9 auto e 1 scooter.

12 luglio
Tra l'una e le due di notte, nei quartieri Nomentano, Salario e Parioli vengono date alle fiamme 15 automobili, 6 scooter e due negozi.

13 luglio
Nei quartieri Portuense e Gianicolense, vengono bruciati 5 cassonetti e 5 auto.

[illegible] luglio
Vengono prese di mira 4 automobili, 8 scooter, e un palazzo viene danneggiato dalle fiamme.

[illegible] luglio
A prendere fuoco sono un'auto e dieci scooter.

3 agosto
Tra l'1,30 e le 2,30 vengono bruciate 17 auto, 43 scooter, e vengono danneggiati 3 palazzi.

8 agosto
Sono 5 le auto danneggiate e 3 gli scooter.

10 agosto
Quattro auto vengono date alle fiamme

11 agosto
A San Basilio vengono incendiate tre auto.

[illegible] INQUIRENTI «DAL [illegible] HA APPICCATO QUARANTA ROGHI. E' UN PAZZO LUCIDO [illegible] METICOLOSO»

A Firenze torna a colpire il piromane degli ascensori

Francesco Mattelini
corrispondente da Fi[illegible]

Esistono i piromani ed esistono i serial killer. A Firenze le due tipologie criminali sembrano essersi fuse in un unico soggetto: le sue vittime sono gli ascensori. Detta così farebbe quasi sorridere, ma la realtà è [illegible] diversa. E drammatica. E' un [illegible] di fiamme e paura, [illegible] gente buttata giù dal letto nel cuore della notte, [illegible] appartamenti evacuati in tutta fretta, di fumo che attanaglia la gola e di fuliggine che ricopre tutto, di feriti e di intossicati. Solo il caso e l'intervento sempre tempestivo dei vigili del fuoco ha impedito che ci scappasse il morto o anche più d'uno. Lo sa bene il sostituto procura[illegible] della repubblica Lui[illegible] Bocciolini, che conduce l'inchiesta sul "piromane degli ascensori". Un pazzo, lucido, attento, meticoloso, [illegible] pazzo, che dal 1998 ad oggi ha preso di mira una quarantina di ascensori, incendiandoli. "Chi sa qualcosa, anche se è un familiare, lo denunci", è l'appello, quasi disperato, [illegible] magistrato. Gli inquirenti sono infatti convinti che il "piro[illegible] degli ascensori", anche nella vita privata abbia dei disturbi psicologici che non possono sfuggire a chi vive con lui. Certo fa impressione sentire lo [illegible] tipo di appello, quasi parola per parola, a suo tempo lanciato da chi stava indagando sui delitti del "mostro di Firenze", quello che tra il 1968 e il 1985 ha ucciso otto coppie di giovani. E' c'è un'altra analogia tra il serial killer delle coppiette e quello degli ascensori: polizia e carabinieri hanno costituito un'apposita squadra inv[illegible] (in questo caso con la collaborazione dei tecnici dei vigili del fuoco) che si occupa espressamente delle indagini

Agisce di notte e usa cartoni, taniche di benzina e uno zerbino per bloccare le porte degli elevatori

[illegible]li incendi degli ascensori. Dopo ogni colpo del piromane tutti i dati raccolti [illegible] inseriti nel computer e confrontati con quelli relativi agli in[illegible]ndi precedenti ma, nonostante il dossier sui roghi sia ormai carico di informazioni sugli orari, sulle modalità, sui lunghi, sugli effetti, non c'è ancora la minima traccia che possa portare all'individuazione del colpevole. Si sa che i primi casi di ascensori dati alle fi[illegible] risalgono [illegible] 1998 [illegible] che, da allora, ogni anno [illegible] piromane [illegible] colpito più di una volta. L'anno scorso sono stati registrati sei casi: il "piromane degli ascensori" ha colpito il 19 gennaio, il 14 agosto, il primo settembre, il 15 novembre, il 22 [illegible] il [illegible] dicembre. Quello nella notte [illegible] mercoledì [illegible] giovedì scorsi, [illegible] stabile di via Richa, vicino alla stazione dello Statuto, è il quarto [illegible] [illegible] (aveva già colpito il 24 gennaio, il 4 marzo e [illegible] 5 maggio). Possibile si tratti sempre della stessa persona? O possono esserci casi di emulazione? Oppure siamo di fronte ad una banda (come è poi emerso proprio per i delitti della coppiette)? "Il modo di agire e i materiali usati per alimentare le fiamme ci portano a pensare che, se non tutti e quaranta gli incendi di ascensori, almeno la gran parte è opera di una stessa mano - afferma il sostituto procuratore Bocciolini - e anche la zona scelta, in prevalenza il quartiere di Rifredi". In effetti i roghi di as[illegible] ri si sono verificati spesso in questa zona, alla periferia nord-ovest dela città. Ma il piromane degli ascensori non ha disdegnato [illegible] di colpire [illegible] po' [illegible] casaccio anche in altri quartieri e, in un paio di occasioni, [illegible] sarebbe spinto anche fuori dai confini comunali. Agisce quasi sempre di notte, fra la mezzanotte e le tre, ma neanche questa [illegible] [illegible] costante: in qualche caso le fiamme [illegible] divampate perfino in pieno pomeriggio. Le sue "armi" sono uno zerbino trovato sul luogo [illegible] cui blocca le porte dell'ascensore, cartoni [illegible] una tanica piena di liquido infiammabile i cui resti [illegible] stati spesso trovati una volta spente le fiamme. Al resto pensa la tromba delle scale che, come un enorme camino, offre alle fiamme [illegible] formidabile ti[illegible]. [illegible] la firma? Come nei [illegible] seriali il "piromane degli ascensori" [illegible] firmare il proprio misfatto? "No, non c'è un[illegible] firm' - risponde Bocciolini - in questo differisce dalla casistica dei serial killer perché non è qualcuno che, intimamente, desidera essere identificato. Quindi non lascia tracce". E se anche, inconsapevolmente, ne lasciasse qualcuna, prima le fiamme, poi l'acqua e lo schiumogeno dei vigili del fuoco usati per lo spegnimento dell'incendio probabilmente le cancellerebbero.

GLI ITALIANI CHE HANNO TROVATO IL SUCCESSO ALL'ESTERO

la storia
MAURIZIO MOLINARI

corrispondente da NEW YORK

Peter Pace

Figlio di immigrati a Brooklyn, sarà capo degli Stati Maggiori Congiunti degli Usa

Il generale Peter Pace

Quando il 30 settembre il generale dell'Us Air Force Richard Myers lascerà l'incarico di capo degli Stati Maggiori Congiunti delle forze armate degli Stati Uniti a prendere il suo posto sarà il generale del corpo dei marines Peter Pace, figlio di un immigrato italiano che dopo aver attraversato in nave l'Atlantico si insediò a New York negli Anni Trenta. Nato il 5 novembre del 1945 nei quartieri popolati da italoamericani a Brooklyn, cresciuto a Teaneck, nello Stato del New Jersey dove molti immigrati si trasferivano appena le loro condizioni economiche riuscivano a migliorare, Pace inizia la sua carriera militare nell'accademia dell'Us Navy dalla quale esce nel 1967 e l'anno seguente parte per il Vietnam dove arriva in tempo per partecipare alla battaglia di Hue come capo plotone nel II battaglione della V marines.

Si tratta di un'esperienza destinata a segnarlo. E' il terzo capo plotone in altrettante settimane e quando arriva trova solo 14 dei 43 soldati della compagnia originale. Pochi giorni dopo essere arrivato muore il primo marine sotto il suo comando, il caporale Guido Farinaro, ed a 37 anni di distanza la sua foto campeggia ancora sulla scrivania del generale. Nei tredici mesi di servizio in Vietnam, Pace sfugge spesso casualmente alla morte, conosce momenti terribili ed apprende le lezioni che gli serviranno in futuro. Non a caso appena cinque giorni dopo l'annuncio della nomina - avvenuta il 22 aprile - da parte del presidente George W. Bush, Pace intervenendo di fronte ad una classe di West Point dice ai cadetti: «Se nel campo di battaglia avete paura tutto ciò è naturale, ciò che i vostri soldati vi chiedono è di essere dei buoni ufficiali, di avere cura di loro».

Dopo il Vietnam la carriera militare lo porta in Somalia, Giappone e Sud Corea passando attraverso gli studi alla George Washington University e ad Harvard, da dove esce con un master in amministrazione di affari. In Somalia venne inviato dall'allora presidente Bill Clinton come secondo ufficiale più alto in grado delle forze americane e dopo il ritiro, avvenuto nel 1994, Pace non nasconde le critiche alla gestione di una missione che era iniziata come umanitaria trasformandosi poi nella caccia ai guerriglieri. «E' stato un errore» dice con franchezza. Promosso vice comandante delle forze americane in Giappone arriva a Tokyo ed è qui che incontra Myers con il quale nasce il rapporto di stretta collaborazione suggellato in seguito - e dopo la nomina a generale nel 2000 - dall'essere stati fianco a fianco alla guida delle forze armate durante gli anni della guerra al terrorismo, dall'intervento in Afghanistan a quello in Iraq. Pace parla spesso dell'eredità italiana e vede nella parabola della sua famiglia la realizzazione del sogno americano. In un intervento pubblico pronunciato nel 2004 l'ha descritta così: «Gli Stati Uniti sono una nazione straordinaria, mio padre nacque in Italia e suo figlio è diventato vice capo degli Stati Maggiori Congiunti, qualcosa di simile non può avvenire in nessun altro luogo del mondo».

Anche uno dei suoi due figli è militare, sempre nei marines, con il grado di capitano. Lo ha conosciuto quando era un ragazzo, come l'ex compagna di scuola nel liceo di Teaneck Jacqueline Kates, assicura che «sin da allora era molto professionale e mostrava anche grande compassione ed umanità». Nel registro della stessa scuola, sotto il suo nome si legge: «Leadership, modestia, affidabili e carattere sono tutte qualità che si ritrovano in lui». Oltre ad essere il primo italo-americano a guidare l'esercito più potente del Pianeta - e ad avere come vice un altro figlio di immigrati come l'ammiraglio Edmund Giambastiani - Pace è anche il primo marine a ricoprire questa carica. Sulla carta di Bush molto ha pesato un curriculum nel quale la capacità operativa si unisce all'abilità comunicativa, simile a quella che Pace dimostrò nell'aprile del 2003 allorché, mentre le truppe americane stavano entrando a Baghdad, rispose ad alla domanda di un giornalista su «come poter far sorgere una democrazia» disse: «Possiamo aiutare a creare una situazione interna nella quale le scuole saranno ricostruite, l'elettricità ripristinata, l'acqua e gli aiuti umanitari arriveranno e la popolazione potrà decidere liberamente quale tipo di governo desidera». Parola più, parola meno Pace aveva anticipato quello che sarebbe stato il programma di ricostruzione dell'Iraq, confermando le doti che nel 2001 portato Myers a volerlo al suo fianco come vice.

Il grande pubblico americano ha imparato a conoscere Pace proprio durante la guerra in Iraq allorché è stato lui stesso ad affrontare le domande dei giornalisti nei briefing quotidiani per spiegare l'andamento delle operazioni. Voce bassa, parole scelte con cura ed abilità nell'illustrare le decisioni del Pentagono gli hanno valso la stima del ministro della Difesa Rumsfeld ed anche l'apprezzamento di media non sempre teneri il Pentagono. Chi lo critica invece gli rimprovera eccessi di timidezza nei confronti dei superiori, fino al punto da sollevare il dubbio che possa essere in grado di fronteggiare proprio Rumsfeld in caso dovessero sorgere delle marcate differenze di opinione. Sarà questa l'accusa dalla quale dovrà difendersi a durante le udienze di fronte alla commissione Forze Armate del Senato a Washington, a cui spetta di dare il libera alla nomina decisa da Bush. Lui intanto si prepara all'incarico riassumendolo come «eccitante ed umile» perché da un lato «mi darà la possibilità di continuare a servire questa grande nazione e dall'altra mi porrà di fronte a sfide formidabili».

Suo padre si insediò a New York negli Anni 30 dopo aver attraversato l'Atlantico in nave

Carta d'identità

NOME: Peter Pace
NATO: il 5 novembre del 1945 a Brooklyn, quartiere italo-americano di New York
PROFESSIONE: generale del corpo dei marines, dal 30 settembre quando il generale dell'Us Air Force Richard Myers lascerà l'incarico, sarà a capo degli Stati Maggiori Congiunti delle forze armate degli Stati Uniti
FAMIGLIA: suo padre era immigrato italiano che dopo aver attraversato in nave l'Atlantico si insediò a New York negli Anni Trenta. Pace ha due figli, uno dei quali ha seguito le sue orme nell'esercito.
HA DETTO: Gli Stati Uniti sono una nazione straordinaria, qualcosa di simile a ciò che è accaduto a me non può avvenire in nessun altro luogo del mondo

Un soldato americano in Vietnam

Una veduta di Brooklyn oggi

Inbreve

Zoo di Liverpool
Leoni a caccia di Smart: le scambiano per prede
I leoni del parco safari di Knowsley, vicino a Liverpool, dimostrano interesse per le piccole monovolume, che scambiano per prede. David Ross, il gestore del parco, ha raccontato alla Bbc che una Smart con a bordo due donne è stata inseguita da un gruppo di leonesse. Prese dal panico, le due visitatrici hanno accelerato e le leonesse hanno dato inizio alla caccia.

Trento
Si alza e trova un pitone ai piedi del letto
Si è svegliato e ha trovato in camera da letto un pitone, scappato probabilmente dall'appartamento del vicino in ferie. È accaduto a Renzo Ceschi, operaio di Trento, che è poi riuscito a stanare il rettile - fuggito dietro l'armadio - con l'aiuto dei vigili del fuoco. Catturato e portato al Museo di Scienze naturali, gli esperti hanno confermato che si tratta di un pitone reale, il meno pericoloso della «famiglia».

La nuova legge
Dopo mamma e papà arriva la Festa dei nonni
La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri la legge, approvata il 26 luglio, che istituisce la Festa dei e ne fissa la celebrazione per il 2 ottobre, giorno dei Santi Angeli Custodi. Istituito anche il Premio nazionale del nonno e della nonna d'Italia: un riconoscimento annuale che verrà assegnato ai 10 nonni che, durante l'anno, si siano distinti «per aver compiuto azioni particolarmente meritorie sul piano sociale». I vincitori saranno scelti e giudicati da una commissione di ultrasessantaquattrenni. I vincitori riceveranno il premio dal presidente della Repubblica.

Napoli
Ragazzini tentano rapina armati di coltello
Due ragazzi di 15 e 13 anni, entrambi armati di coltelli, hanno tentato ieri mattina di rapinare un pensionato sul lungomare di Napoli. Il quindicenne è stato arrestato con l'accusa di tentato rapina aggravata; l'amico, non imputabile per via dell'età, è stato segnalato al Tribunale dei minori e ai genitori. Avevano in tasca, rispettivamente, un coltello a serramanico con lama di sei centimetri e un coltello a scatto di 10 centimetri.

35 ANNI FA

Ritrovato il cadavere del fratello di Messner

BOLZANO

E' stato ritrovato dopo trentacinque il corpo di Guenther Messner, fratello di Reinhold, il noto alpinista soprannominato «Il Re degli 8000». Guenther è morto in un incidente il 29 giugno del 1970 mentre stava effettuando la discesa del Nanga Parbat, il monte himalayano di 8125 metri che aveva appena scalato in compagnia del fratello. L'annuncio del ritrovamento del cadavere è stato dato dall'emittente televisiva austriaca Orf.

La salma è stata ritrovata già alcune settimane, ma solo pochi giorni fa Reinhold Messner è giunto a Islamabad, in Pakistan, dove ha riconosciuto la giacca a vento e una delle due scarpe che Guenther indossava durante la scalata.

Già nel 2001 era stato rinvenuto nella zona un osso, che l'analisi del Dna riconobbe come appartenente al fratello di Messner. Adesso il ritrovamento del corpo a circa metà del percorso di al Nanga Parbat dovrebbe definitivamente scagionare Reinhold Messner da alcune lanciategli da Max von Kienlin e Hans Saler, due alpinisti che accompagnarono i fratelli Messner nella salita e che si erano fermati prima di raggiungere la vetta per poter rendere più agevole la discesa ai Messner. Secondo i due, infatti, la responsabilità di Guenther Messner sarebbe da addossare al fratello, reo aver convinto a portare a termine l'ascesa per poi abbandonarlo lungo il percorso. Ben diversa la versione dello scalatore: Guenther, allora ventitreenne, avrebbe raggiunto Reinhold pur contro la volontà del fratello e nella discesa sarebbe stato travolto da un'enorme massa di che avrebbe impedito a Messner non solo il soccorso ma anche il reperimento del corpo. Adesso il ritrovamento del cadavere dovrebbe fare ulteriore luce sulla faccenda. [r. ita.]

AMPEZZO. L'ATTENZIONE RESTA ALTA

Dolomiti, allarme crollo Ma era un semplice masso

VENEZIA

Grande allarme ieri per un crollo tra le rocce delle Dolomiti ampezzane: lo smottamento ha subito fatto pensare ad un altro grosso distacco come quello verificatosi nel giugno dalla Cima del Pomagagnon. In realtà gli accertamenti eseguiti subito dopo hanno stabilito che quello caduto nella dal Castelletto della Tofana di Rozes era solo un semplice masso. Non è stato possibile rilevarne le dimensioni perché il macigno è subito sgretolato nell'impatto col ghiaione sottostante, in ogni caso il «volto» della Tofana di Rozes è rimasto immutato.

L'episodio di ieri tiene comunque alta l'attenzione sugli sgretolamenti e sui crolli delle delle Dolomiti. L'ultimo in ordine di tempo ha riguardato, il 28 giugno scorso, una roccia di notevoli proporzioni staccatasi sotto la Cima del Pomagagnon, sempre nella conca ampezzana. Con un di circa 400 metri, la roccia era sgretolata lungo le pareti della Cima, la montagna che protegge Cortina dai venti del Nord. Particolare clamore aveva inoltre suscitato la caduta, il primo giugno dello anno, di una guglia del gruppo delle Cinque Torri sempre sopra Cortina: era la torre Trephor, una formazione staccata rispetto alla Quarta Bassa, delle «dita» più corte del celebre gruppo . Sempre lo anno, a luglio, si erano contati altri tre crolli: nel primo caso era franato un grosso spuntone di roccia, 80 metri, Forcella del Ciampai sui monti tra la Val Gardena e la Val Badia. Nel secondo, durante un violento temporale, era crollata la cima del Piccolo Cir sopra Passo Gardena, abbassando di un metro la vetta. Nel terzo, infine, un migliaio di metri cubi si erano staccati nel Parco Naturale delle Odle. Ma secondo gli esperti, sgretolarsi e cedere è natura delle Dolomiti, di tutte le . All'origine del fenomeno, fra l'altro, ci sarebbero l'interazione di gelo e disgelo e altri fattori climatici. [r. ita.]

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

ROMANZO
Andrea è dell'Ariete, il figlio di 9 anni ha ordinato la pizza ai wurstel e il figlio castano ha preso la limonata.
Ecco comunque gli abbinamenti completi: Filippo, 7 anni, Pesci, capelli biondi, ha preso pizza margherita e succo di mela; Raffaele, 9 anni, Toro, capelli rossi, ha preso pizza ai würstel e acqua; Nicola, 11 anni, Gemelli, capelli mori, ha preso la pizza ai 4 formaggi e chinotto; Ivan, 13 anni, Scorpione, capelli castani, ha preso pizza capricciosa e limonata; Andrea, 15 anni, Ariete, albino, ha preso pizza alle acciughe e birra analcolica.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra
13 lettere: panificazione; 10 lettere: acciarpone, acciarponi; 8 lettere: marpione, nominare; 7 lettere: ammonia, arpione, compare, compera, fazione, parmici, prenomi, rampino, rampone, ramponi, rompare; 6 lettere: aplomo, aponia, arpone, arponi, azione, cafone, cafoni, ciarpe, cimare, comare, comici, faccia, inermi, manici, minare, nomina, operai, parici, parmip, pomici, rapine; 5 lettere: accia, afone, afoni, alone, amici, ampia, ampio, anici, animo, apine, arnia, arpia, caino, conia, copia, copra, coppe, epoca, ernia, faine, fonia, icone, inope, marne, micca, micco, moine, opera, perni, perno, plone, pomai, pomfi, ramni, rampe, rampi, renio, zaino. Totale 75 parole.
Schema a sinistra
Nazioni americane: Canada, Grenada, Guyana, Panama, Paraguay, Perù. Totale 6 nazioni americane.

P	A	M	I	R	■	R	E	G	A	T	A	N	T	E	■	A	S	P	A	S	I	A
S	C	A	R	I	C	A	B	A	R	I	L	E	■	S	O	L	T	A	N	T	O	■
I	P	I	■	C	A	M	B	I	A	L	E	■	C	A	S	T	A	L	D	O	■	S
C	E	■	T	A	N	A	R	O	■	T	■	B	O	T	T	A	I	O	■	M	E	O
O	■	R	E	M	O	T	O	■	V	■	L	I	S	T	I	N	O	■	M	A	T	T
P	A	E	S	A	N	A	■	L	U	C	E	R	T	O	L	A	■	P	E	T	I	T
A	R	D	I	R	E	■	S	I	L	L	A	B	A	R	I	■	C	A	D	I	C	E
T	A	I	N	E	■	M	U	S	C	O	L	A	R	E	■	M	O	N	I	T	O	R
I	R	M	A	■	S	O	L	C	A	R	E	■	E	■	S	I	M	O	N	E	■	R
C	E	E	■	F	A	S	C	I	N	O	■	N	■	C	O	L	E	R	A	■	M	A
O	■	R	E	A	T	T	I	V	O	■	C	O	M	U	N	I	T	A	■	I	A	N
■	E	S	I	B	I	R	S	I	■	M	O	D	E	R	A	T	A	M	E	N	T	E
C	H	I	N	J	N	O	■	A	L	V	E	O	L	A	R	■	■	N	N	E	O	

SESTO ACUTO
Ahlai portò 6 pecore, Bulan 5, Chan 4 e Dodov 3.
Dato che ci sono pecore, significa - per l'affermazione di Bulan - che Ahlai più Dodov ne hanno portate in tutto 18:2=9, tante quante Bulan stesso più Chan, ovvero i loro ne hanno portate 6 e 3 e gli altri due 5 e 4. Dato che Ahlai ne ha portate più di Chan che a sua volta ha portato 1 più di Dodov, consegue che non può averne portate 6 o 3. Pertanto Ahlai ne ha portate 6 e Dodov 3, Chan di conseguenza 4 e dunque Bulan 5.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: 8 V V 8.

(8,2,8): C asse - T T adipe - pero N i = CASSETTA DI PEPERONI.

DAMA
L'ultima mossa del Nero è stata 4-8, pensando di catturare il . Ma... Il Bianco vince giocando: 1) 26-22, 8x15; 2) 22x13, 11x18; 3) 23-20, 16x23; 4) 27x4, e vince.

SCACCHI
Partita giocata nel Campionato Europeo femminile 2005, a Chisinau (Moldavia). Il Bianco ha vinto giocando 1.Tg5! e il Nero non può prendere la causa dello scacco di Torre in f7 e successiva cattura della Torre in b7. Il Nero allora ha speculato sulla forchetta del Pedone f6, ma il Bianco con una serie di scacchi è riuscito a conservare il pezzo in più: 1... Rd7; 2. Td1!, Rc6; 3. Cd4, Rd6; 4. Te6 e il Nero ha abbandonato.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cornalbino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art Director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Ag. amministrativo
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
d'Entrèves, Giovanna Rocchi

REDAZIONI AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 64, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
SIS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAIE spa, via della Ghiaia 34, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
G.E.A. printing, Manastraat 12, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 8360 del 2/12/2004.
La tiratura di mercoledì 17 agosto 2005 è stata di 470.204 copie

La cosa per [illegible] misurazione perfetta

IL PENDOLO PIU' PRECISO

••• Un balzo decisivo nella pr[illegible] della misura del tempo avvenne con l'introduzione del pendolo. L'idea è attribuita a Galileo Galilei, ma ad applicarla fu l'olandese Christian Huygens nel 1656. Molti problemi, però, restavano irrisolti. Si scoprì, infatti, che anche minime variazioni di temperatura facevano modificare la lunghezza del pendolo e, quindi, anche la durata dell'oscillazione. Si riuscì a migliorare la precisione con «pendoli compensati» grazie all'uso di materiali con coefficienti di dilatazione diversi. Un progresso decisivo, tuttavia, arrivò soltanto nel 1921, quando Shortt ideò un orologio il cui pendolo, a sua volta, era controllato da un altro pendolo. Si riuscì così a contenere l'errore al minimo: circa un secondo all'anno.

GLI OROLOGI AL QUARZO

••• Rispetto al pendolo, un progresso importante fu segnato dall'invenzione degli orologi al quarzo. Pierre Curie aveva scoperto che i cristalli sotto l'azione di una corrente elettrica entrano in vibrazione. Ma fu soltanto nel 1929 che l'americano Warren Marrison applicò l'idea a un cristallo di quarzo, rilevando che le sue vibrazioni erano 32.768 al secondo. L'ingegnere svizzero Max Forrer sviluppò poi la tecnologia che ha portato alla creazione di orologi al quarzo piccoli ed estremamente economici. I primi furono messi in commercio nell'aprile del 1970. Oggi sono diventati comuni, anche nelle nostre [illegible]e, orologi al quarzo controllati via radio da orologi atomici: sono precisissimi, infatti possono scartare di appena un secondo in un periodo lunghissimo, pari a 30 mila anni.

GLI SCHERZI DELLA NATURA

••• Fino all'inizio del Novecento la rotazione della Terra è stata il campione [illegible] tempo di gran lunga più preciso che l'uomo avesse a disposizione. Con l'arrivo del pendolo di Shortt e poi con gli orologi al quarzo e il primo orologio atomico (costruito al National Institute of Standard degli Stati Uniti nel 1949) ci si accorse però che anche la Terra è poco affidabile: accelera, infatti, in autunno-inverno e ritarda in primavera (per via di spostamenti di grandi masse d'aria), ha variazioni irregolari dovute a movimenti in profondità nel magma del mantello e, soprattutto, rallenta per l'attrito causato dalle maree oceaniche prodotte dalla Luna e dal Sole. Complessivamente, la durata del giorno diminuisce di circa due millesimi di secondo ogni secolo.

GINEVRA PROPOSTA USA ALL'UNIONE INTERNAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI

Il Pianeta Terra non segnerà più l'ora esatta

Così aerei e computer saranno più sicuri

Piero Bianucci

resto verrà reciso anche l'ultimo legame tra la rotazione della Terra e il tempo segnato dagli orologi atomici. La decisione spetta all'Unione Internazionale delle Comunicazioni, che ha sede a Ginevra. Gli Stati Uniti premono per accelerare questa scelta, facendo propria la proposta di Dennis McCarthy, «direttore del Servizio Tempo» della Marina americana. Si tratta, in pratica, di abolire quel «secondo» che di tanto in tanto si aggiunge per mantenere l'accordo tra la rotazione del nostro pianeta e gli orologi atomici. L'inserimento di quel secondo, dice McCarthy, crea un sacco di problemi, costi aggiuntivi e anche rischi, in quanto gli aerei volano [illegible] satelliti Gps, che funzionano grazie agli orologi atomici imbarcati su di essi. La periodica aggiunta di [illegible] secondo, che dagli Anni '70 ad oggi è avvenuta [illegible] volte, può [illegible] teoria mettere in crisi la sicurezza dei voli. [illegible]nche i computer, le reti di telecomunicazione e le centinaia [illegible] apparecchiature che funzionano sulla base di un riferimento di tempo dato dagli orologi atomici.

Fi[illegible] ingegneri elettronici stanno dalla parte di McCarthy. Gli astronomi si oppongono [illegible]. Entrambi hanno le loro buo[illegible] ragioni. I fisici [illegible] ricordano [illegible] ormai da mezzo secolo gli orologi atomici hanno sorpassato in precisione ogni altro campione di tempo, e in particolare la rotazione della Terra, tanto che ormai tutto [illegible] regolato sul tempo scandito dall'atomo di cesio. Gli astronomi ribattono che però, se vogliono puntare con il telescopio su un dato oggetto celeste, è la rotazione terrestre a comandare, precisa e capricciosa che [illegible] sia.

Entrambe le parti però sono anche un po' in conflitto di interessi: i fisici e gli ingegneri elettronici perché difendono [illegible] «tempo fisico» segnato dai loro orologi; gli astronomi perché, stando dalla parte della rotazione terrestre, cercano di salvare una loro personale comodità e anche una residua «sovranità» sulla misura del tempo, la cui origine risale a migliaia di anni fa, ai primi studiosi del cielo sumeri e cinesi.

Il contrasto nasce dal fatto che alla fine degli Anni '60 si scelse una soluzione di compromesso. All'epoca l'unità di tempo, cioè il secondo, fu sganciato dalla rotazione della Terra [illegible] definito come la durata di 9.192.631.770 oscillazioni dell'atomo di cesio, scelto [illegible] pendolo-campione. Ma si decise anche che, quando la rotazione della Terra diverge di più di un secondo rispetto agli orologi atomici, l'ora ufficiale viene riallineata aggiungendo [illegible] togliendo un secondo all'ora atomica. Dato che la rotazione della Terra subisce numerose variazioni dovute a varie cause ma, in sostanza, rallenta accumulando più [illegible] meno un secondo di ritardo all'anno, da quando vige questo sistema, per 32 volte si è dovuto, [illegible] 31 dicembre [illegible] il 30 giugno, adottare un minuto di 61 secondi. La prossima volta accadrà alla fine del 2005. Questo secondo è analogo al [illegible] febbraio degli anni bisestili, giorno che viene aggiunto per far quadrare (approssimativamente) la durata del giorno con quella dell'anno.

Rimane il problema che nella vita quotidiana è il Sole [illegible] regolare [illegible] nostra vita: se ci affidassimo del tutto all'orologio atomico, fra qualche migliaio di anni anni potremmo veder sorgere il Sole all'ora del tramonto [illegible] viceversa. «Ma - fa notare Sigfrido Leschiutta, il rappresentante italiano nel panel internazionale che è chiamato a decidere su questi problemi - già oggi siamo abituati all'ora legale: potremmo, ogni cinque [illegible] sei secoli, fare una correzione che rimette le [illegible] a posto. Il secondo aggiuntivo aveva senso 30 anni fa, quando i marinai facevano il punto nave [illegible] metodi astronomici. Oggi con i satelliti Gps non c'è più nessuno che usi la Terra come orologio. Gli stessi astronomi possono cavarsela introducendo [illegible] piccola correzione o affidando i loro telescopi al sistema Gps».

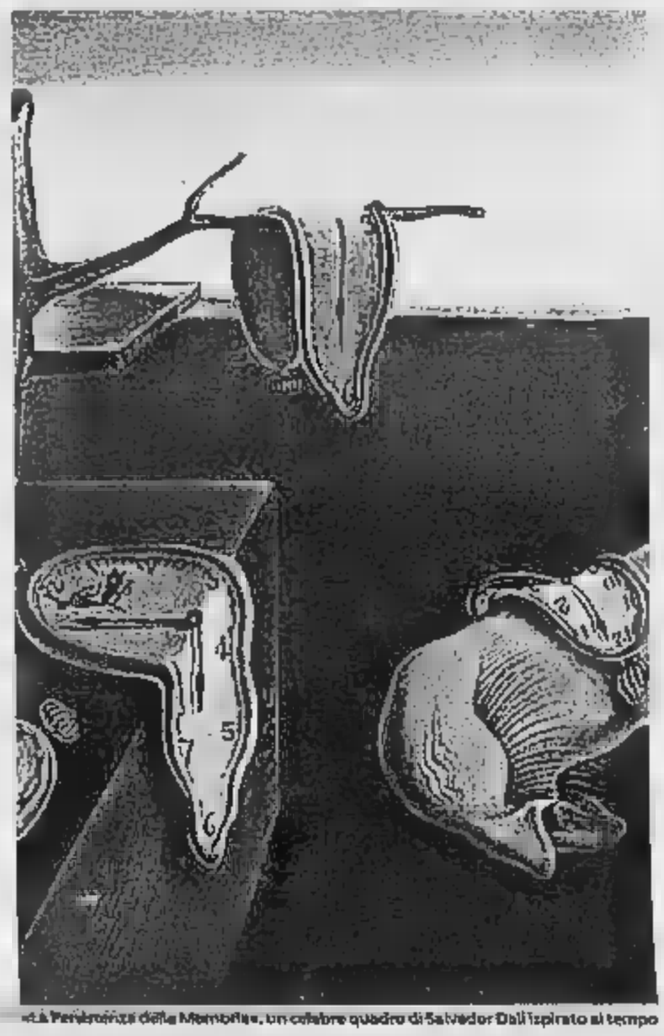
> Sarà abolito [illegible] secondo che di tanto in tanto si aggiunge per poter mantenere l'accordo con la rotazione terrestre

Della cosa si [illegible] discusso a Torino, sede dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris», qualche [illegible] fa. E [illegible] Torino si terrà la [illegible] che potrebbe giungere a una decisione definitiva. Il taglio del cordone ombelicale tra tempo della rotazione terrestre e tempo degli orologi atomici era previsto per il 2007 o il 2009. Ma se gli Stati Uniti insisteranno e gli astronomi cederanno, potrebbe avvenire molto prima.

Il calendario

Dagli egizi ai romani millenni di calcoli

••• Tra i calendari antichi quello egiziano assomiglia molto al nostro: la durata dell'anno era di 365 giorni, divisi in 12 mesi. Agli albori di Roma, invece, l'anno civile era di 304 giorni, divisi in 10 mesi. Gennaio e febbraio furono aggiunti da Numa Pompilio. Tuttavia la differenza di circa 10 giorni e mezzo tra anno solare e anno civile provocò uno scollamento con le stagioni a cui si rimediò aggiungendo, ogni due anni, un 13° mese. Fu Giulio Cesare a procedere a una nuova riforma, stabilendo che l'anno sarebbe stato di 365 giorni e che ogni quattro anni si sarebbe dovuto intercalare un giorno complementare. L'anno di 366 giorni fu detto bisestile. Neanche questa soluzione funzionò alla lunga. Nel 1582 papa Gregorio XIII stabilì che dovessero essere comuni (anziché bisestili) gli anni secolari che non fossero divisibili per 400.



«La Persistenza della Memoria», un celebre quadro di Salvador Dalì ispirato al tempo

in breve

Miss Muretto
I fianchi delle fanciulle sono sempre più larghi

I fianchi [illegible] italiane [illegible] allargano. Un indizio viene dalle selezioni per Miss Muretto, il celebre concorso di bellezza che si svolge ogni anno ad Alassio (Savona): il 66% delle 5 mila ragazze iscritte alle selezioni - di età compresa tra i 15 e i 24 anni - si propone alle giurie con fianchi intorno ai 95 centimetri, contro il canonico standard del 90-60-90 (centimetri misurati al seno, alla vita e ai fianchi). Impossibile non no[illegible] la differenza rispetto alle bellezze degli [illegible] '60 come Kate Moss, magrissime e quasi senza forme.

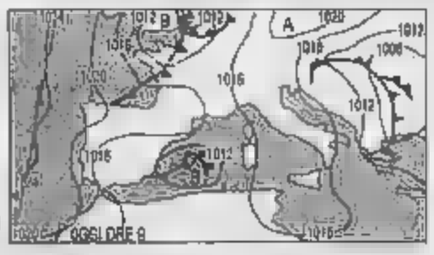
Telefono blu
Il cellulare? Gli italiani [illegible] usano per gioco

In base alle mille chiamate ricevute nell'ultima settimana, Telefono Blu ha rilevato che il cellulare - dagli italiani in vacanza - è usato soprattutto come strumento utile. Il boom nell'acquisto dei telefonini non avviene, nel 75% dei casi, per divertimento. Il 33 lo utilizza [illegible] per sapere dove si trova un parente, per fare gli auguri o per [illegible] notizie; il 24 per organizzare la serata, il 10 per preparare la cena, il 5 per motivi [illegible] lavoro, il 3 per le videochiamate. [illegible] il restante 25% [illegible] utilizza per funzioni più avanzate: collegarsi a tv e radio (6%), verificare il meteo (7%), scaricare musiche, [illegible] video (10%) o per ottenere informazioni sportive (3%).

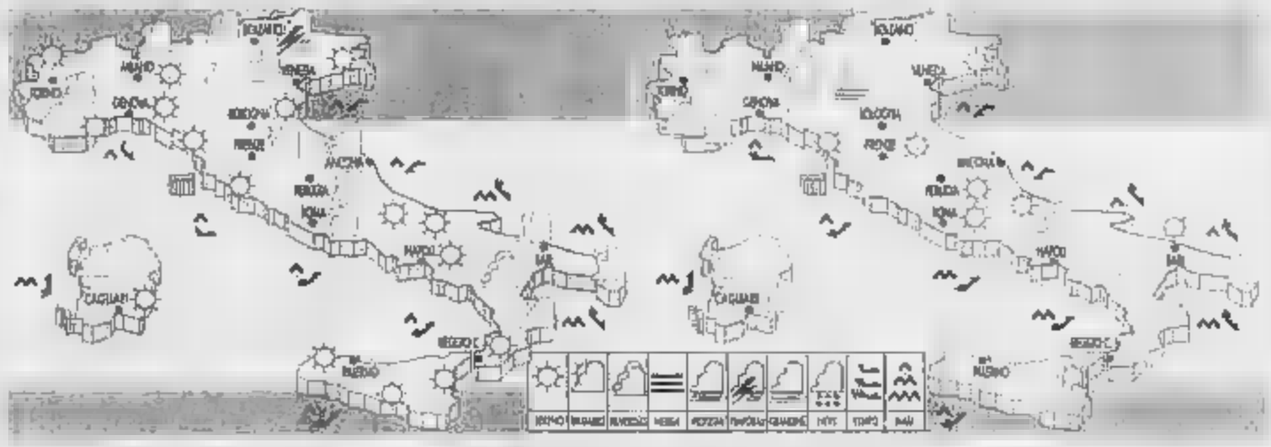
Oristano
Fotografate in costume: ragazze chiamano il 113

Per convincere due ragazzini a cancellare dal telefonino le foto rubate a due turiste cagliaritane che prendevano il sole in una spiaggia di Torregrande, nell'oristanese, [illegible] dovuti intervenire gli agenti di una volante della questura di Oristano. Le ragazze, mentre erano distese in [illegible] [illegible] bagno vicino al mare, si sono accorte dei ragazzini che, poco distante, erano intenti a fotografarle con i loro telefonini. Subito, infastidite, hanno chiesto la cancellazione di quelle foto. Ma ogni protesta si è rivelata inutile, come la richiesta di intervento rivolta dalle turiste alle madri dei ragazzini. Alle due giovani non è rimasto che chiamare [illegible] 113 e spiegare l'accaduto agli agenti, subito intervenuti. Solo allora i due aspiranti paparazzi si [illegible] decisi a cancellare dal telefonino le foto delle ragazze.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



TEMPORALI IN ARRIVO. Ancora un paio di giorni di bel tempo, poi una nuova perturbazione, attualmente sull'Inghilterra, tenderà a unirsi con un'altra sulla Spagna e si muoverà verso l'Italia dove porterà piogge e temporali. Le temperature torneranno a diminuire.
Tendenza per dopodomani. Su regioni nord-occidentali, centrali tirreniche e Sardegna, [illegible] poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di temporali, principalmente sull'arco alpino. Sulle rimanenti regioni aumento della nuvolosità ma senza precipitazioni, a parte qualche piovasco sul Nord-Est. Temperature in lieve diminuzione al Nord e sulle regioni tirren[illegible] stazionarie altrove.



OGGI. Sulle regioni nord-orientali e su quelle del versante adriatico da poco a temporaneamente nuvoloso nelle ore pomeridiane, quando potranno esserci isolati temporali sui rilievi, principalmente alpini. Bel tempo sulle rimanenti regioni, a parte un po' di nuvolosità pomeridiana. Temperatura stazionaria.

DOMANI. Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna graduale aumento della nuvolosità. Sulle regioni del Nord-Est e lungo il versante adriatico, nuvolosità residua con possibilità di temporali sul Triveneto. Bel tempo sul resto d'Italia. Temperature in diminuzione al Nord, stazionarie al Centro e al Sud.

[illegible]' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11	27	Bologna	16	29	Bari	15	23
Belluno	11	29	Firenze	14	30	Napoli	18	26
Verona	15	28	Pisa	14	29	Potenza	12	20
Trieste	17	25	Ancona	15	26	S. M. Leuca	19	24
Venezia	15	26	Perugia	12	27	Reggio C.	22	29
Milano	17	28	Pescara	11	27	Palermo	22	28
Torino	16	27	L'Aquila	9	22	Catania	17	29
Cuneo	12	24	Roma Ciamp.	16	26	Messina	23	30
Genova	19	25	Roma Fiumi	18	27	Alghero	14	30
Imperia	20	28	Campobasso	13	30	Cagliari	17	27

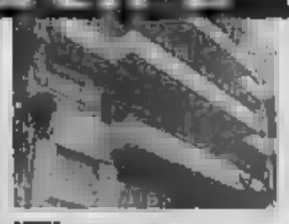
CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 19 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	21	parz. nuv.	Lisbona	18	28	sereno
Atene	np	np	sereno	Londra	14	26	parz. nuv.
Bangkok	27	33	parz. nuv.	Los Angeles	17	23	parz. nuv.
Berlino	11	23	sereno	Madrid	18	33	sereno
Bruxelles	11	21	sereno	Montecarlo	[illegible]	24	sereno
Bucarest	[illegible]	29	sereno	Montreal	11	22	parz. nuv.
Budapest	[illegible]	26	parz. nuv.	Mosca	14	25	sereno
Buenos Aires	11	18	parz. nuv.	New York	18	27	parz. nuv.
Copenaghen	9	21	sereno	Parigi	15	24	sereno
Dublino	12	19	piovaschi	Pechino	19	29	sereno
Francoforte	13	23	sereno	Praga	14	19	parz. nuv.
Gerusalemme	np	np	sereno	Rio de Janeiro	18	29	parz. nuv.
Ginevra	12	22	sereno	Sofia	13	26	sereno
Helsinki	9	21	parz. nuv.	Sydney	9	21	sereno
Il Cairo	24	35	sereno	Tokyo	23	32	sereno
Istanbul	23	31	sereno	Varsavia	15	22	parz. nuv.
Johannesburg	8	19	parz. nuv.	Vienna	16	18	[illegible]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax [illegible]; Roma, via Barberini [illegible], tel. [illegible], fax [illegible]; 02.48.69.11; 48.69.81; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780482. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56.581, fax 011.5627558. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna [illegible] posta anno € 299; Estero: €390. Arretrati: un numero [illegible] il doppio dell'attuale prezzo di listino. Una La Stampa (Usps 684-230) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc./2502 34th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta (anche via Fax al numero 011 5627558, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011 56581; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 12501 Istituto Bancario S. Paolo, Cassa di Credito telefonando al n. verde 800-220380; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56581; fax 011 5627558. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS S.P.A. Direzione: Milano 20129 via G. Gardoni 29, tel. 02-74824.611, fax 02 34824.400. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6669.211, fax 011 6669.200. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111, Bologna [illegible] Pattaggiani 8, tel. 051 [illegible], Padova via Monetana 6, tel. 049 8734717, Catania corso Sicilia 87/A, tel. 095 7306311, Firenze via Dino Mitrani 46, tel. 055 561192, Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6215500, Roma via Barberini 86, tel. [illegible], fax 06 4201668, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 5531192.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

MENTONE
Bilocale in stabile recente con piscine, ascensore, giardino, cantina e grande terrazza panoramica, vista mare.
Euro 220.000



NIZZA
Monolocale perfettamente in ordine, in stabile moderno con ascensore, balcone e cantina, ideale per investimento.
Euro 99.000

CANNES
Signorile ristrutturazione recente di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge e comode a tutti i servizi.
Bilocali da Euro 125.000

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA 15 ANNI LA REFERENZA IN COSTA [illegible]
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
[illegible] - Via [illegible] Vittorio, [illegible] bis - Tel. 011.6177687
www.isit-immo.it
Partner Gruppo UNICA
800-777510

CANNES
In piccolo stabile recente con ascensore, a soli 20 metri dalle spiagge, bilocale con terrazza vivibile vista mare, parking, ideale per uso vacanza.
Euro 180.000

JUAN LES PINS
Magnifico bilocale completamente ristrutturato, 50 metri mare, in stabile recente con ascensore, 3° piano, terrazza vista mare, garage.
Euro 178.000

VILLEFRANCHE SUR MER
In villa in sole stile provenzale, 180 mq di alloggio + 80 mq di terrazza vista mare. 500 metri dal centro e dalle spiagge di Villefranche.
Euro 760.000

I jeans olandesi Kuyichi [redacted] con cotone da agricoltura biologica

Il leader degli U2 Bono ha lanciato una collezione di abiti «eticamente corretti»

DALLA [redacted] LA NUOVA TENDENZA PER L'ABBIGLIAMENTO ECOLOGICO

Arriva l'eco-moda senza coloranti e politically correct

Colorata, tagliata bene e pure costosa preferisce le boutique ai negozi biologici

Marina Verna
corrispondente da BERLINO

Erano inconfondibili, gli abiti [redacted] correttezza ecologica e terzomondista: magliette e sciarpe batik, informi golf di lana grezza, scarpe di iuta, salopette. L'etica sembrava escludere l'estetica. Ma era davvero inevitabile, tanta mortificazione? No, rispondono stilisti e produttori, da quando hanno scoperto che i consumatori consapevoli non sono più una nicchia di mercato nella quale non merita investire. Tutt'altro! [redacted] dunque la [redacted]va eco-moda: colorata, tagliata bene e debitamente costosa. [redacted] taglia e cu[redacted] [redacted] pagato il giusto, lavora in ambienti sani e utilizza solo fibre e coloranti naturali. Inutile però cercare i bio-abiti nei negozi biologici [redacted] in quelli del commercio equo e [redacted]: [redacted] case di moda hanno rifiutato tutte le loro richieste – in particolare quelle [redacted] jeans – perché non vogliono finire su uno scaffale tra i ceci secchi e il matè organico. Preferiscono aprire negozi monomarca, affittare stand nei grandi magazzini del lusso [redacted] vendere via Internet. Come tutti gli altri.

Pioniere di questa nuova tendenza è stato l'imprendito[redacted] americano Dov Charney, che dopo sei anni di successi – [redacted] un volume d'affari di [redacted] milioni [redacted] dollari – è ora sbar[redacted] a Francoforte. Pochi metri quadrati all'ombra della torre della Commerzbank, ma molto cool: musica Hip-hop e vecchie foto di Penthouse alle pareti. Tutti i capi hanno l'etichetta «Sweatshop free», [redacted] zasudore, la garanzia che non sono stati cuciti in qualche tugurio dei lavori forzati. Charney va in controtendenza [redacted]spetto alla delocalizzazione del lavoro: i suoi quattromila dipendenti sono tutti a Los Angeles e vengono pagati bene, nella speranza che lavorino contenti. Non siamo ancora [redacted] mazzo di fiori freschi che Adriano Olivetti voleva [redacted] lunedì mattina su tutte le scrivanie degli impiegati, ma lo spirito è di nuovo quello: nessuno sfruttamento, nessun motivo di malumore, e tanta accuratezza nella produzione.

Anche il cantante Bono [redacted] lanciato nel business dell'eco-moda, coinvolgendo in una collezione «etica ed ecologica» la moglie [redacted] lo stilista americano Rogan Gregory. «Siamo andati [redacted] Perù e in Africa a visitare i laboratori di produzione e verificare le [redacted] di lavoro – ha raccontato Gregory alla Faz –. Naturalmente [redacted] possiamo essere certi che ogni singolo lavoratore sarà personalmente soddisfatto, ma almeno cerchiamo [redacted] responsabili». La sua ultima collezione è tutta in cotone coltivato senza pesticidi e ha forme morbide: «Mi sono ispirato alla natura». Dentro le tasche dei pantaloni anche un piccolo tocco di poesia: la fodera è stampata con versi di Rilke.

Messaggi anche nei jeans [redacted] Kuyichi, però più politici: «Questo capo è di cotone da agricoltura biologica ed è stato cucito in laboratori dove non si pratica lo sfruttamento». I produttori [redacted] due commercianti di frutta [redacted] patate che hanno voluto provare con i tessuti. Volevano capi non alternativi, ma di taglio moderno, che piacessero ai giovani. Hanno vinto la loro scommessa: vendono bene anche se fanno pagare [redacted].

L'eco-moda garantisce che gli abiti non siano stati realizzati con il lavoro minorile

Dietro la [redacted] Misericordia c'è invece un orfanotrofio peruviano, dove un tempo si cucivano uniformi per le scuole. Due signore francesi, che sostenevano l'impresa da Parigi, hanno avuto l'idea di chiedere piccole collezioni a creativi di nome. Cuciti a mano [redacted] grande cura, gli abiti vengo[redacted] rivenduti in Francia nei negozi che fanno tendenza [redacted] il ricavato ritorna al laboratorio, dove i dipendenti godono [redacted] condizioni rarissime in Perù: 14 mensilità, assicurazione malattia, accantonamento pensione. Progetti simili vengono fatti anche in Africa [redacted] le borse [redacted] iuta: non più la mezzaluna [redacted] strisce colorate, ma secchielli [redacted] gran tono [redacted] tinta grezza [redacted] cuoio, che si trovano soltanto con il tam tam delle amiche trendsetter.

Un altro giovane francese, il ventiseienne François Morillon, ha ripreso un modello di scarpe da pallavolo degli Anni 70 e le produce con la tomaia in cotone biologico e la suola in gomma naturale. Le ha presentate lo scorso autunno all'Ethical Fashion Show di Parigi – le prime sfilate di moda etica – e ha riscosso grandissimo successo.

Il consumatore consapevole, che [redacted] i suoi risparmi [illegible] abiti intrisi di pesticidi e del sudore degli sfruttati, ma non vuole neppure la divisa triste del terzomondista. Ora può anche vestire come mangia: bene e caro.

SAN FRANCISCO: DA NOI SARA' GRATIS

La sfida del «wireless» tra le metropoli Usa Web senza fili per tutti

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Da Filadelfia a San Francisco, da Charlest[redacted] a Cupertino, grandi città e piccoli centri degli [redacted] Uniti sono impegnati in una corsa contro il tempo per rendere wireless l'intero territorio urbano ovvero consentire ai residenti di poter[redacted] collegare ovunque [redacted] Internet con laptop senza fili.

Più avanti di tutti è Filadelfia, [redacted] Pennsylvania, la città dei padri fondatori della nazione, che a fine luglio ha scelto i tre finalisti della gara di appalto per «disegnare, realizzare e mantenere» [redacted]zio wireless cittadino. La [redacted] è fra i consorzi guidati [redacted] AT&T, Hewlett-Packard e Earthlink ed a prevalere sarà il progetto che offrirà più garanzie agli utenti in [redacted]bio di un costo di abbonamento massimo preannunciato fra i 16 e 20 dollari al mese. La spesa per l'erario cittadino è prevista fra i 16 e 18 [redacted] dollari anche [redacted] il consiglio comunale si trova a duellare con la compagnia telefonica Verizon, timorosa di subire una fuga in massa di utenti se l'intera città dovesse diventare wireless.

Dietro Filadelfia, ancora nelle prime f[redacted] del percorso [redacted] il wireless pubblico, vi sono città grandi - come Minneapolis in Minnesota, Orlando in Florida, Charleston in South Carolina e Portland in Oregon - come anche una miriade di piccoli centri, soprattutto in California, [redacted] Lompoc, Hermosa Beach e Cupertino, sede [redacted] l'altro della Apple. Un po' ovunque ciò che spinge sindaci ed amministratori comunali verso il wireless è la convinzione che attirerà investimenti e lavoro - grazie agli start up dell'alta tecnologia - assieme [redacted] garantire una migliore qualità della vita ai residenti, che potranno alternare con maggiore facilità lavoro e tempo libero in famiglia. «Ci siamo lasciati [redacted] spalle [redacted] nella quale si pensava che il wireless fosse un vezzo, una ma[illegible] Paul Butcher, [illegible] manager di Intel, il colosso dell'hi-tech - perché adesso le singole amministrazioni si accorgono di averne bisogno per far operare i propri di[redacted]ndenti in maniera più efficiente, per consentire alle imprese locali [redacted] più competitive a livello nazionale e per permettere ad ogni singolo cittadino di avere pari opportunità di conoscenza e lavoro».

Da qui anche la decisione di San Francisco di non restare fuori dal nuovo trend di sviluppo economico e umano. Sebbene fino ad ora San Francisco - al pari di Seattle, nello Stato di Washington - venga considerata la città «meno wireless d'America», il sindaco Gavin Newsom ha deciso di rimediare annunciando non solo la volontà di far approvare in tempi rapidi il necessario piano di investimenti fra i 10 ed i 18 milioni di dollari ma anche la scelta che il wireless, una volta attivo, sarà praticamente gratis per tutti. Basterà accendere un laptop in qualsiasi angolo dei novanta chilometri quadrati della città e ci si potrà connettere a Internet senza sostenere alcuna spesa. A ciò bisogna aggiungere che la Dell ha garantito a Newsom la fornitura di migliaia di computer che saranno regalati ai residenti dei quartieri ove il reddito medio è molto basso. Il sindaco ha stabilito il 28 settembre come limite massimo per presentare le candidature alla realizzazione di una rete che si annuncia più difficile rispetto a quella di Filadelfia in ragione della presenza di numerose colline di differenti dimensioni.

Ma le difficoltà tecniche non fanno che rendere più avvincente la sfida. «Non faremo solo di San Francisco una città dinamica come poche altre al mondo - ha assicurato il sindaco - ma distribuiremo computer alla popolazione in una misura che non ha precedenti». Noto al grande pubblico per aver fatto scandalo nella primavera [redacted] 2004 autorizzando le [redacted] omosessuali, N[redacted] punta [redacted] stabilire u[redacted] primato con il «wireless sostanzialmente gratuito per tutti», al pari di quanto avviene [redacted] con l'illuminazione pubblica. Un'idea che ha le origini nel pacchetto di [illegible] Al Gore avanzò al summit del G-8 di Okinawa nel 2000 sostenendo la necessità di coinvolgere nell'uso di computer ed Internet anche le fasce di popolazione più povere nei singoli Paesi del mondo.

IL PROGETTO DELL'UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE E DEL MIT DI BOSTON

I cieli diventano puliti e silenziosi con il superjet dall'ala a triangolo

LONDRA

Hanno scelto un momento particolare, ora che gli aerei delle vacanze ispirano pensieri di morte invece che di avventura spensierata. Così all'università di Cambridge si è riusciti a strappare la massima attenzione. Il progetto è [redacted]ato, dice il team degli ingegneri britannici: presto saliremo sul superjet che non fa rumore e che, naturalmente, sarà sicurissimo.

Angosce dei viaggiatori a parte, il primo problema dei cieli superaffollati [redacted] il frastuono, una forma di inquinamento che mette a rischio [redacted] crescita esponenziale del traffico aereo e la gestione degli aeroporti. «Già tra un decennio potremmo vederlo in azione - ha dichiarato ieri u[redacted] dei responsabili, Paul Collins -. E per i passeggeri sarà un'esperienza speciale: invece del tradizionale tubo al quale siamo [redacted] sempre abituati, ci si accomoderà in uno spazio simile a quello di [redacted] cinema».

Il segreto della performance, in effetti, [redacted] nella forma anticonvenzionale, come hanno scoperto i tecnici dell'iniziativa battezzata «Sai» - «Silent aircraft initiative» - e coordinata da Cambridge insie[redacted] con gli americani [redacted] Mit di Boston. «Se si vuole ridurre drasticamente il [redacted] al decollo e all'atterraggio e abbassare le emissioni durante il volo, tutta la [redacted]ometria dev'essere riconfigurata - spiegano i progettisti -. [redacted] deve adottare la forma integrale ad ala triangolare, la "blended [redacted]ing body"». Così l'aerodinamica si trasforma e apre prospettive inedite: si minimizzano le turbolenze del jet [redacted] tubo» [redacted] collocano i motori in posizione ideale, al di sopra della coda, [redacted] che appesi alle [redacted].

Al primo colpo d'occhio il «silent aircraft» assomiglia al triangolo degli aerei [redacted] carta [redacted] bambini oppure a un uccello dalle ali ripiegate sulla coda. [r.ost.]

DALLA PRIMA PAGINA

IL CENTRO PROVVISORIO

Franco Bruni

p[redacted] anche gli operatori che da vincoli anticompetitivi ricavano protezione, rendite di posizione e profitti monopolistici: ciò costituisce un aspetto negativo della relazione fra destra e mercato. Così come [redacted] negativa la tipica presenza, a destra, di una componente populista che tende, con spese [redacted] interventi pubblici che sfavoriscono il mercato, a comprare il consenso sociale nei confronti di una società con forti disuguaglianze di ricchezza e potere.

La sinistra ha una tradizio[redacted] anti-mercato perché vuol rappresentare in modo speciale qu[redacted] lavoratori che non partecipano direttamente ai profitti che l'economia di mercato [redacted] mentre soffrono le conseguenze delle continue riorganizzazioni produttive che la competizione di mercato comporta. Inoltre [redacted] è portatrice della convinzione che l'intervento pubblico è in grado di riparare i fallimenti o le ingiustizie dei meccanismi [redacted] mercato, compresa la loro incapacità di soddisfare adeguatamente la domanda di beni pubblici. [redacted] ci sono oggi anche aspetti positivi nella relazione fra sinistra e mercato. Nella misura in [redacted] la sinistra «liberale» è in grado di reinterpretare l'esigenza di giustizia sociale in chiave di eguaglianza dei punti di partenza [redacted] di rigorosa difesa dell'interesse [redacted] consumatori e delle pari opportunità di chi compete [redacted] mercato, essa può usare [redacted] suo entusiasmo per fare giustizia «col» (anziché contro il) mercato. [redacted] oggi difficile difendere l'e[redacted]mia di mercato senza [redacted] supporto [redacted] un [redacted] sociale «di sinistra».

Si tratta dunque di valorizzare le spinte al rafforzamento dell'economia di mercato che vengono sia da destra che da sinistra, tenendo a freno le tendenze anti-mercato di entrambe le parti, fissando le regole di base per la loro competizione politica. A titolo [redacted] esempio, [redacted] avendo presenti gli scandali cui l'assenza [redacted] regole ci sta ora esponendo, occorrerebbe concordare: l'impegno senza riserve per la costruzione [redacted] un mercato unico europeo completamente integrato; un elevato grado di priorità per le politiche di difesa della concorrenza; [redacted] severità con cui pretendere trasparenza dai mercati finanziari e rigore, efficienza, indipendenza dalla vigilanza sulla loro correttezza e stabilità; la pubblicità del finanziamento della politica e l'impegno a controllarne e limitarne i costi; la «distanza di braccio» fra le forze politiche [redacted] le burocrazie cui è affidata la responsabilità di amministrare imprese ed enti economici, anche se con proprietà e finalità pubbliche.

Fissare regole condivise per promuovere l'economia di mer[redacted] non è compito [redacted] un partito di centro. Ma è indubbiamente un'operazione di centro, nel senso che richiede il convergere di sforzi da destra e da sinistra [redacted] indispensabile alla sopravvivenza [redacted] solo del mercato ma della [redacted] democrazia.

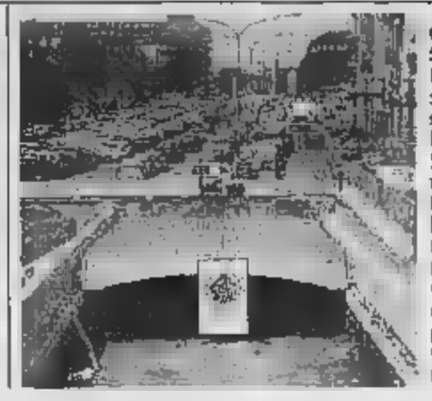
franco.bruni@unibocconi.it

I LAVORI IN CORSO IN VISTA DI TORINO 2006

CORSO
demolizione del cavalcavia iniziata il 1° agosto e il traffico sarà interrotto fino 4 settembre. Due milioni di il costo, per il primo passo verso la riqualificazione della Spina 3, il cui completamento è previsto entro il 2009.

PIAZZA VITTORIO
I cantieri per la costruzione del parcheggio sotterraneo hanno occupato parte delle banchine tra via Della Roc- e via Vanchiglia e tra via Bava via Bonafus. L'avanzamento dei lavori comporterà restringimenti della carreggiata centrale.

PIAZZA SAN CARLO
L'intera piazza chiusa al transito per la costruzione del parcheggio interrato. Chiuso anche, per il mese di agosto, il tratto di via Giolitti di fronte alle chiese SS. Cristina e Carlo, tra le vie Lagrange e XX Settembre.



CORSO SPEZIA
Il sottopasso in costruzione collegherà corso Unità di lia e Lingotto. Saranno creati nuovi parcheggi sulle banchine tra il viale centrale e i controviali, nel tratto e via Nizza stale centrale e parte di piazza Bozzolo diventeranno pedo-

UN TORMENTONE MUSICALE ACCOMPAGNA GLI AUTOMOBILISTI ALLE CON I DISAGI IN UNA CITTA' CHE SI PREPARA PER I GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Il rap dei cantieri sulle note dei Subsonica

I Fratelli Sberlicchio hanno riscritto il testo di una celebre canzone della band torinese

Fabrizio Vespa

Torino un enorme cantiere a cielo aperto: se questo è ormai un dato di fatto proprio come fare lo slalom tra svincoli temporanei, piazze chiuse alla circolazione, strade deviate, code imbottigliamenti, ancora dato sapere invece con quanta sportività in tutto questo tempo i torinesi hanno interpretato i disagi dovuti ai lavori per gli imminenti Giochi Invernali. Almeno fino ad oggi.

Infatti, anche se la sopravvivenza nel traffico cittadino non apparirà alle prossime Olimpiadi come disciplina sportiva, le quotidiane acrobazie stradali dei torinesi hanno trovato finalmente loro inno ufficiale.

«Un altro buco, altro camion cemento/ dentro l'aria sp la tua ruspa contro il vento/ i cantieri Torino sembran i tuo fianco/ t'arrabbi me». Così canta il ritornello de "I Cantieri su Torino", il tormentone musicale realizzato dai nostrani Fratelli Sberlicchio e dedicato ai 1300 cantieri torinesi. Facendo la parodia della celebre canzone dei Subsonica "Il Cielo su Torino", scelta tra l'altro come colonna sonora dello spot per la promozione internazionale della città, l'ennesima burla trasgressiva band torinese si s diffondendo con un velocissimo tam tam su Internet (la si può ascoltare sul sito www.fratellisberlicchio.it) e ora anche su alcune radio private cittadine.

«Questa canzone - racconta Jeki Varlese, autore del testo - la fotografia di quello che succede in città quasi ogni mattina, quando prendiamo la macchina e andiamo a lavorare. E' il punto di vista di chi guida, in primo luogo, ma si discosta molto anche dalla vita standard dei pedoni».

Incolonnati al traffico, i finestrini abbassati, lo stereo acceso, ad alcuni sarà già capitato di ascoltare la litania di macchine trici, lavori in corso, ponti interrotti sciorinati con un leggero piemontese voce del cantante Gianluca Marino che imita alla perfezione quella di Samuel Romano dei Subsonica: "In corso Spezia che in fondo a quel mercato sfiora/ la nudità della trivellatrice ancora/ per il condotto svoltare a destra fino in corso Italia/ ...ci sto provando». A tratti sembra quasi un inno poetico, merito anche dei suoni eleganti e malinconici della canzone originaria, appure l'idea che i cantieri camminano al nostro fianco non può che conquistare l'immaginario del torinese medio, oltrechè occuparne l'orizzonte quotidiano.

E i Subsonica come l'hanno presa? «Assolutamente sul ridere - risponde il chitarrista e produttore Bellarosa - come ci aspettavamo: sono la punta di diamante della musi torinese e la scelta fare una parodia utilizzando un loro brano è stata istintiva. In questo pezzo da una parte abbiamo cercato di trasferire l'ironia sottile e quel particolare sarcasmo con cui i torinesi sopportano i problemi alla viabilità, dall'altra ci siamo divertiti con il nostro gioco preferito. Noi lo chiamiamo "bastard pop": prendiamo le canzoni che ci piacciono di più e che rimangono nella testa delle persone e la ntiamo completamente, per dar vita degli ibridi musicali completamente nuovi o sberleffi, come indica a partire dal nome della band il termine "sberlicchio". Un modo per dire ti voglio bene e ti prendo in giro allo stesso tempo».

Non a caso il traffico e lo sberleffo musicale accomunano la nostra città la Capitale, dove da settimane spopola «La Casilina» un altro tormentone, nato direttamente delle frequenze capitoline di Radio Globo, che sulla falsariga della recente hit latina «Gasolina» narra in salsa romanesca peripezie e le sofferenze di chi si avventura nel traffico di Roma, dal centro storico fino al Raccordo Anulare.

Se adesso è un unico grande ingorgo ad unire il Nord il Sud d'Italia, c'è da sperare che nel 2006 siano le Olimpiadi a far dimenticare qualunque disagio, presente e passato.

SU
(testo di Giancarlo Varlese dei Fratelli Sberlicchio)

Lavori in corso, di tratti e vie modificate ZTL e zone blu troppe salate dalla Falchera in Corso Francia fino a Porta Nuova...demolizioni...

Palazzo chiuso ancora il sottopasso Corso Mortara al suolo la sopraelevata ed al Lingotto, il ponte è un mese che è interrotto quanti accidenti...

Piazza Vittorio, parcheggi con restringimenti Piazza San Carlo, questa città e i suoi cambiamenti...fatti di mille e trecento più cantieri aperti...

Un altro buco un altro camion cemento dentro l'aria sporca la tua ruspa contro il vento i cantieri su Torino sembran muoversi al tuo fianco tu t'incazzi come me...

Un altro blocco un'altra ora di ritardo perso in mezzo al traffico lo stesso smarrimento i cantieri su Torino sembran crescere al tuo fianco tu t'incazzi più di me...

In Corso Spezia che in fondo a quel mercato sfiora la nudità della trivellatrice ancora per il condotto svoltare a destra fino in Corso Italia...ci sto provando

Per evitare il traffico più intenso al mondo la Tangenziale per spinge il pedale a fondo...Sento la radio e tra le note spunta una vocina...La strada è chiusa...

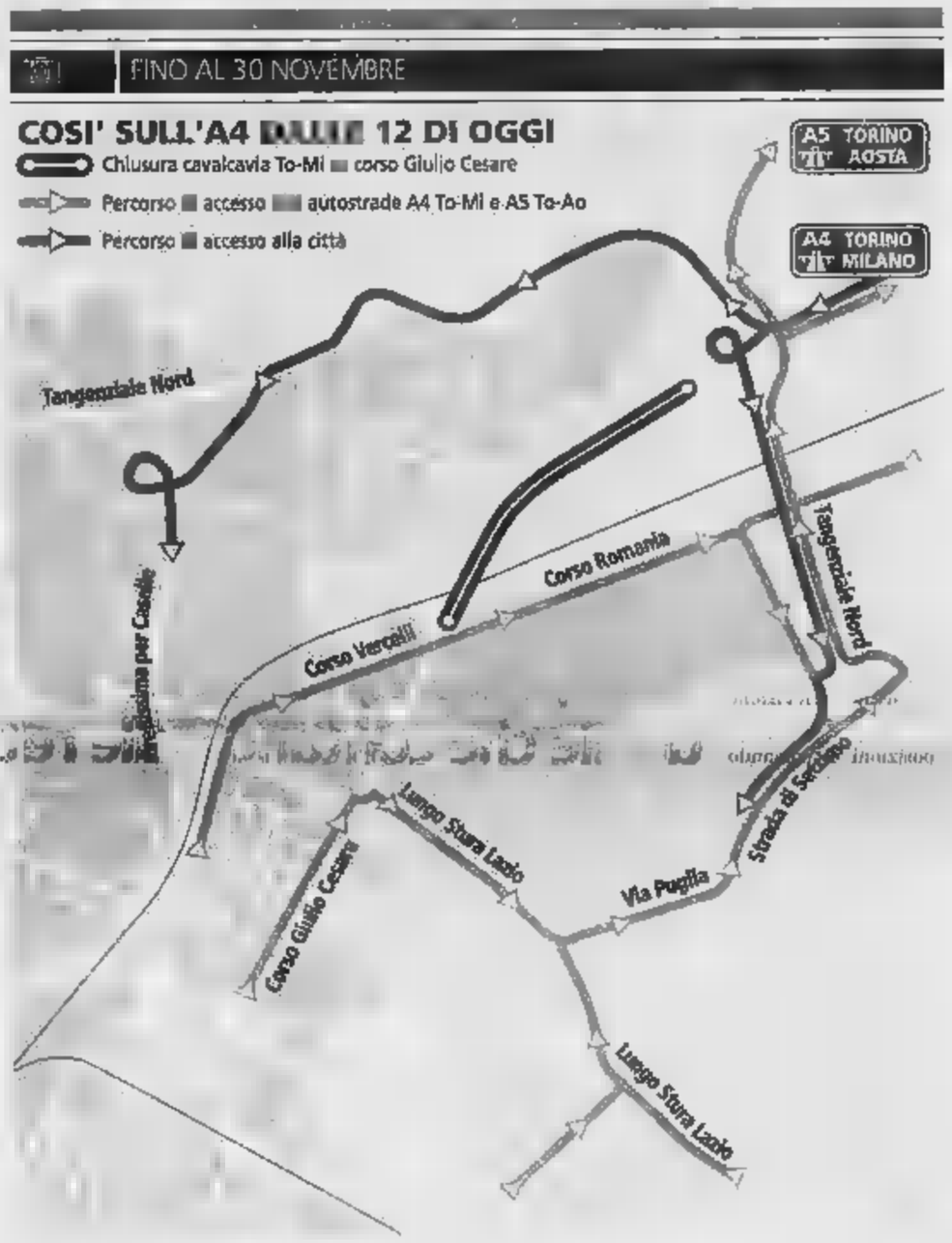
Radiomostalgia

La canzone verrà trasmessa oggi in coda ai notiziari regionali delle 13.20, 14.20 e 19.20. Frequenza per Torino: 98.5 fm

www.lastampa.it

Collegandosi con Stampa Web (www.lastampa.it), si può trovare il link per ascoltare la canzone

La band torinese dei Subsonica



Via ai lavori di demolizione viadotto Stura

Torino-Milano, chiude l'accesso di corso Giulio Cesare

Da oggi (ore 12) al 30 novembre il viadotto Stura, che garantisce ingresso e uscita dalla A4 (Torino-Milano) e dalla A5 (Torino-Ivrea) su corso Giulio Cesare, verrà demolito e ricostruito. I veicoli provenienti da corso Giulio Cesare e via Bologna dovranno imboccare lungo Stura Lazio, svoltare in via Puglia, percorrere Strada Settimo e da qui immettersi in tangenziale dopo il cimitero dell'Abbadia di Stura (zona Pescarito). Per quelli in arrivo dai corsi Vercelli e Romania il percorso prevede l'accesso da Strada Settimo, raggiungibile immettendosi in strada Cebrosa.

Specchio dei tempi

«Una scelta politica grande civiltà» - «Barboncina uccisa calci bastonate» - «Solo gli anziani accorrono a donare il sangue?» - «Attesa sempre più lunga per nuovo contatore gas»

Un lettore ci scrive:

«Faccio parte della Circoscrizione ha dato parere favorevole alla delibera del Co per diritto di elettorato, attivo e passivo, nelle Circoscrizioni, agli stranieri residenti da più di 6 anni. La una scelta politica, di grande civiltà e democrazia.

«Nel nostro territorio, comprendente i quartieri Santa Rita e Mirafiori Nord risiedono 106.000 cittadini. La presenza straniera è di circa il 2,5%, pari a circa 2.650 persone. Sono immigrati in prevalenza di origi marocchina, romena, russa e di altri Paesi dell'Est europeo: lavorano, studiano, svolgono attività commerciali e sono in parte integrati nella no comunità cittadina ormai da tempo.

«Anche Torino, come il resto d'Italia, vive una trasformazio della propria società in realtà multietnica, è questo un processo storico positivo e inevitabile ma che purtroppo spesso genera molte resistenze. Tuttavia è necessario essere preparati, trovare la civile per affrontarlo, vincendo le paure e le ansie, riducendo le distanze, andando oltre le barriere culturali, politiche e religiose.

«E' necessario avere una disponibilità al mutamento per trovare quella cultura della convivialità che permette il riconoscimento e il rispetto delle diffe di ognuno.

«E' fondamentale progettare, costruire insieme un modello di città condivisa, pluralista e tollerante, capace difendersi laddove c'è bisogno di farlo, ma capace anche di non creare marginalità e disagi sociali talvolta veri responsabili di conflitti e criminalità».

Ezio Vigliatti

Una lettrice ci scrive:

ritorno Torino dalle vacanze, camper, con mio marito ed i nostri due barboncini abbiamo fatto sosta al campeggio Sollstarne di Pozli. Alle dei mattino, uno dei due cani è scomparso. Lo abbiamo cercato per dieci ore e, fine della giornata, il pensiero che ci fosse stato rubato era sempre più forte. Disperati, abbiamo comunque deciso di ripartire, lasciando il nostro recapito per eventuali novità.

«Mentre eravamo già a Latina, siamo stati chiamati da un ospite del campeggio che aveva ritrovato la nostra cagnolina. Abbiamo fatto retromarcia per riprendercela e l'abbiamo trovata in condizioni pietose. Un grazie, e un saluto, e via di corsa verso Torino.

bestiola era in coma, l'abbiamo portata in clinica. La diagnosi molto : era presa a calci bastonate, e i reni non funzionavano più, soffriva, bisognava prendere una decisione. Sperando di aver preso quella giusta, l'abbiamo fatto sopprimere.

«Ora, io mio marito siamo distrutti e non riusciamo a darci ragione della violenza contro una cagnolina che non ha mai dato fastidio a nessuno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un donatore sangue della con 153 donazioni all'attivo. Mi è difficile descrivere le emozioni provate leggendo l'articolo sul trapianto di fegato effettuato su un bimbo di 9 mesi. Vengono descritte tutte le fasi, dal prelievo in Grecia al felice compimento a Torino.

«Tutto perfetto, ma va dimenticato che questo è stato possibile anche grazie alle Banca ed alla decina di anonimi volontari torinesi che ne sostengono le scorte.

«Si parla del traguardo raggiunto dai trapianti; quante sacche di sangue necessarie? Se si elogia la donazione organi, va anche ricordato che il dono del sangue è indispensabile per effettuare i trapianti.

«Scrivo questo perché mi sembra sempre più difficile "reclutare" nuovi giovani donatori e siamo sempre più anziani noi che accorriamo ad ogni appello per le emergenze».

Giuliano Giorgio Briano

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io, come altri lettori hanno già scritto su questo argomento, mi chiedo perché si sono cos ti i tempi per ottenere l'installazione di un nuovo contatore del gas. Dal luglio, a seguito della consegna di un appartamento da me acquistato di nuova costruzione, ho avviato la procedura per avere il contatore del gas.

«Da quel giorno ho vissuto un'odissea che ha messo in difficoltà tutta la mia famiglia. La rigidità di questa procedura basata sull'invio di documentazione via posta ordi es fax, non esistono e-mail, in somma la possibilità di comunicare con un addetto non attraverso un numero verde che per altro non è raggiungibile da telefoni cellulari».

Cinzia Ortu

specchiotempi@lastampa.it

Molto
da dire
e tutto
l'essenziale
per dirlo.

Autori, eventi,
appuntamenti, storie,
momenti, incontri.
raccontare
e chi le racconta,
quelle da leggere
e chi le scrive.
I dove, i quando, i come.
Tutto nello spazio
di un quotidiano.
Ogni sabato,
LA STAMPA.

ttL, tuttoLibri con pubblico Libero

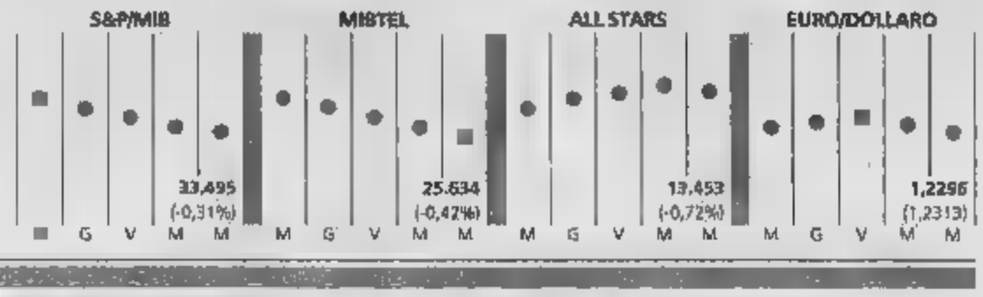
Tutto quello che c'è, da sapere.

Montezemolo: la Fiat manterrà gli impegni

«La Fiat concluderà l'anno mantenendo gli impegni e con un bilancio positivo, in un momento molto importante di ripresa». Lo ha detto il presidente del Lingotto, Luca Montezemolo, a Cortina. «La Fiat sta finalmente facendo bene il suo lavoro - ha aggiunto -. Siamo alla vigilia del lancio di un nuovo modello importante come la Punto, l'azienda sta crescendo facendo forza sulle proprie capacità». A chi gli faceva presente come stesse parlando in una tensostruttura sponsorizzata dalla Volkswagen, Montezemolo ha risposto con una battuta: «Questa è la concorrenza, non c'è più religione. In ogni caso, la nuova Croma è molto meglio della Passat».

Bruxelles prepara la lista nera di aerei e voli

Entro fine anno la Commissione Europea pubblicherà su Internet una lista nera delle aeromobili e delle compagnie aeree che siano state «oggetto di misura di interdizione o di limitazione al volo». Ad annunciarlo è stato il commissario ai Trasporti Jacques Barrot, parlando all'emittente radio francese Bfm. «Gli stati membri - ha dichiarato - hanno accettato in autunno, al Consiglio dei ministri dei Trasporti della Ue, di rendere pubblici gli aerei e le compagnie che sono state oggetto di misure di interdizione o anche di limitazione di volo. Noi speriamo che con queste informazioni che saranno comunicate alla Commissione potremo pubblicare una sorta di lista nera».



LA PROTESTA DELLE HOSTESS OGGI INCONTRO FRA LE PARTI, MEDIAZIONE POSSIBILE

«Convoco Sult e Alitalia» Il Garante in campo per evitare gli scioperi

Martone: lo stop di fine mese è illegale

Giacomo Galeazzi

ROMA

Si riapre uno spiraglio per evitare lo sciopero di fine agosto. Il Sult non rispetta l'ultimatum dei cinque giorni datogli dal Garante confermando lo stop del 30 e 31 agosto, malgrado la precettazione del ministro Lunardi. E allora il presidente della commissione di garanzia sugli scioperi Antonio Martone riapre la partita con una mossa a sorpresa. «Convoco Alitalia e sindacato per scongiurare la paralisi del controesodo: punto sul dialogo come antidoto al blocco del trasporto aereo», spiega Martone. Una convocazione che, di fatto, è un primo passo verso la rilegittimazione del sindacato disconosciuto dall'ex compagnia di bandiera controparte sulla base di un'ordinanza del tribunale di Roma, secondo cui il Sult non è «soggetto firmatario» del contratto collettivo di lavoro degli assistenti di volo in quanto «non ha condiviso l'intero percorso negoziale».

Presidente, gioca la carta della mediazione in extremis?

«Lo sciopero di fine agosto è irregolare e illegittimo perché lede il diritto alla mobilità dei cittadini. Bloccare l'Italia in pieno rientro nelle città è una decisione così grave che spero ancora in una revoca dell'astensione dal lavoro. Per questo chiamo a discutere sindacato e Alitalia. Farò tutto ciò che è in mio potere per sbloccare la situazione».

Perché subito?

«Per evitare l'effetto annuncio. Chi ha prenotato i voli per tornare al lavoro non può stare nell'incertezza. Anche le agenzie di viaggio e i tour operator subiscono danni enormi dalla spada di Damocle del blocco dei collegamenti».

Lei prova a farli tornare sui loro passi, ma gli scioperanti hanno detto che incroceranno le braccia anche se precettati. Cosa rischiano?

«La sospensione dal lavoro e una sanzione amministrativa giornaliera che va da 250 a mille euro. La multa per i sindacati arriva a 25 mila euro. Non si può mettere in ginocchio l'Italia nei due giorni strategici del controesodo. E' fuori dalle regole e bisogna intervenire a ogni costo, per non creare disagi ai cittadini che rientreranno dalle ferie».

Il suo ultimatum non ha avuto effetto. E' pronto ad ammorbidire i toni?

«Sono disposto a fare ciò che la legge mi consente, cioè chiamare al tavolo azienda e sindacati per cercare soluzioni possibili. La posizione del Garante, però, non cambia».

E Lunardi?

«Resto convinto che lo sciopero del personale di volo violi la regolamentazione vigente perché cade nel periodo di franchigia che va dal 27 luglio al 4 settembre e a ridosso di dieci giorni da altre agitazioni nei trasporti previste per il 6 settembre. E' una grave lesione del diritto alla libertà di circolazione».

Il Sult la accusa di interventi a senso unico a favore dell'Alitalia e contro i lavoratori. Cosa replica?

«Io non entro nelle ragioni della mobilitazione. Dico soltanto che tutte le ragioni del mondo non giustificano lo stop del 30 e 31 agosto».

Cosa farà domani (ndr oggi)?

«Ho riunito la commissione e partiranno le lettere. Di sicuro al sindacato e, nei modi che valuteremo insieme agli altri commissari, all'Alitalia. C'è bisogno di fare qualcosa immediatamente per trovare uno sbocco».

Mancano ancora due settimane...

«Stavolta non si può arrivare a ridosso dell'astensione. E' in ballo il rientro in città di migliaia di persone. Dobbiamo agire prima possibile altrimenti si produce il caos».

Quali strumenti ha per evitarlo?

«Siamo già intervenuti per chiedere una revoca o un differimento appena ci è stata trasmessa la proclamazione. Resta valido il discorso delle multe individuali ai lavoratori e al sindacato, ma ora è giusto provare il negoziato. Non sono affatto convinto che sia una partita persa».

E se la protesta non rientra?

«Non voglio sentire i componenti della commissione. Su un punto comunque siamo già tutti d'accordo: chi ha programmato le vacanze contando sulla tregua sindacale estiva va tutelato rispetto a un'iniziativa irregolare di un'organizzazione sindacale. Tenteremo ogni via per riaprire il confronto, se non ci riusciremo partiranno le richieste di precettazione al ministro Lunardi».

Antonio Martone

Un fax. Poi soltanto scontri

ROMA

Tutto inizia il 4 agosto: Alitalia disconosce Sult e Avia come controparti nella trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro, privando dei diritti sindacali le due principali sigle degli assistenti di volo. Come reazione, dieci giorni dopo, hostess e steward rompono la tregua sindacale e annunciano 48 ore di sciopero proprio nei giorni, il 30 e 31, dal controesodo di fine agosto. Negli scoperti, gli equipaggi si riuniranno in assemblea permanente e informeranno i passeggeri sui motivi della loro protesta. Il Sult ha anche rivolto un appello al presidente Ciampi perché intervenga in sua difesa. La protesta, condannata come «irregolare» dalla Commissione di Garanzia sugli scioperi, va contro la moratoria estiva delle astensioni dal lavoro. «Siamo pronti a precettare gli scioperanti», annuncia il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Pietro Lunardi. «La legge 146 prevede il ricorso allo sciopero anche nel periodo di franchigia nei casi di vertenze per la sicurezza o in presenza di una lesione dei diritti costituzionali», ribatte il sindacato. Il Sult, pur infrangendo il periodo di franchigia (27 luglio-5 settembre), ha rispettato le normative previste in materia di preavviso e fasce minime garantite, ma minaccia (proprio per la violazione del principio costituzionale lamentata) di estendere il blocco a traghetti e treni. Chi aderisce allo sciopero rischia la sospensione di una o due giornate di lavoro e il Sult la revoca dello «status» di controparte che di fatto ha già perso. L'obiettivo della mobilitazione è portare Alitalia a trattare per tornare a godere dei diritti cancellati (trattenuta, permessi, carica,convocazione d'assemblea). Il governo preme per scongiurare i rischi di disagi in un periodo come la fine di agosto in cui si concentrano migliaia di viaggiatori. Incombono le ore di sciopero del 30 e 31 agosto: se lo sciopero non sarà revocato, verranno azzerati almeno trecento voli nazionali e internazionali. Il sindacato è intenzionato a disobbedire anche alla precettazione. «Alitalia cancella il maggiore sindacato della categoria con un fax: la situazione (resa) grave che, pur sapevoli delle tensioni sociali e delle difficoltà per i passeggeri, ci assumiamo la responsabilità di scioperare anche se precettati- ribadisce Paolo Maras, leader del Sult- la nostra battaglia è appena iniziata. Abbiamo deciso 192 ore di blocco». Il Garante, se risultati, è ricorso a un atto di «dissuasione formale», che in genere precede le precettazioni vere e proprie da parte del ministro, invitando il sindacato a revocare la protesta. Oggi scadono i cinque giorni dell'«ultimatum» del Garante, ma lo sciopero non è stato revocato. [gia.gal.]

PICCHETTI A WAL-MART

I prezzi bassi scaldano i sindacati Usa

la storia
GLAUCO MAGGI

NEW YORK

Per misurare le distanze tra l'America e l'Italia può bastare un righello come quello che i bambini delle elementari tireranno fuori dalla cartella fra qualche settimana. Negli Stati Uniti la campagna commerciale per la ripresa delle lezioni scolastiche è una festa della pubblicità, una gara dei prezzi accompagnata dallo slogan «back to school!» (si torna in classe!) che tappezza vetrine e giornali. Il significato del messaggio è «venite a spendere, da noi si compra bene». In Italia invece, le associazioni dei consumatori partono con la collaudata campagna «sui costi di astucci e quaderni che aumentano». Messaggio: non scucite euro, non potete.

Due messaggi in contrapposizione che testimoniano di situazioni ben diverse. Ancora. Negli Stati Uniti i sindacalisti della Ufcw (l'Associazione dei dipendenti dei supermercati) hanno fatto un picchetto davanti a una scuola di Manhattan per invitare i genitori a non fare la spesa da Wal-Mart, il gigante della grande distribuzione che conta 1,6 milioni di dipendenti, e che ha uno slogan studiato dal suo fondatore che è tutto un programma: «Ogni giorno i prezzi più bassi». Curioso picchetto, dicevamo, perché gli stessi sindacati finora sono riusciti a non far aprire alcuna sede Wal-Mart a New York, sebbene in Usa i punti vendita siano saliti da 34 a 1300 nel Paese. Il colosso della distribuzione, che deve la sua fama alla formidabile efficace capacità di calmierare i prezzi, è una manna per le famiglie, ma è la bestia nera dei sindacati.

Il boicottaggio della Ufcw si basa sull'accusa al colosso commerciale di vietare ai propri addetti lo stipendio minimo previsto, e di non garantire a tutti la copertura sanitaria complementare, costringendo una percentuale di lavoratori più alta della media a servirsi dalla mutua pubblica. Wal-Mart nega gli addebiti, ma è chiaro che l'obiettivo di offrire «ogni giorno i prezzi più bassi» è frutto dell'equilibrio di costi e di margini di profitto da garantire agli azionisti.

In Italia, riporta l'Ansa, «Intesaconsumatori ha proclamato uno "sciopero della spesa" e una giornata di protesta contro il carovita. Dalle 11,30 alle 13,30 dal 14 settembre, le associazioni dei consumatori invitano i cittadini a disertare negozi, pompe di benzina, banche e uffici comunali e statali. Parole d'ordine della giornata saranno la diminuzione dei prezzi di beni e servizi del 20%, delle polizze Rc Auto del 20%, il blocco di tutte le tariffe soggette al controllo pubblico». Ecco dov'è il righello di differenza tra Italia e America.

Negli Usa si sciopera contro Wal-Mart perché tutti hanno già a disposizione prezzi abbordabili: è il capitalismo al suo grado che all'emporio de-sindacalizzato di tenere listini e costringere i concorrenti ad adeguarsi, per la gioia dei consumatori che festeggiano il «back to school» comprando a sconto. In Italia il capitalismo incompiuto produce prezzi alti, consumatori riluttanti, scioperi contro i commercianti, e la richiesta, tipica di economie inflessibili, di blocchi dei prezzi persino nei negozi dei privati, non più solo nelle tariffe dei servizi pubblici.

RICERCA L'UFFICIO STUDI CGIA MESTRE: CHI E' PROPRIO PASSA IN AZIENDA GIORNI PIU' DI UN LAVORATORE ASSUNTO

Vita da autonomi: liberi, ma al lavoro 15 mesi l'anno

I dipendenti più attivi sono gli impiegati del settore industriale I più «pigri» nei servizi

ROMA

Lavorano in proprio: non hanno l'obbligo di rispondere a un principale e spesso mettono insieme guadagni più alti. Sull'altro piatto della bilancia c'è il prezzo da pagare. Bisogna lavorare di più: sostiene la Confederazione artigiani di Mestre che a fine anno gli autonomi hanno sulle spalle l'equivalente di tre mesi di lavoro in più rispetto ai dipendenti.

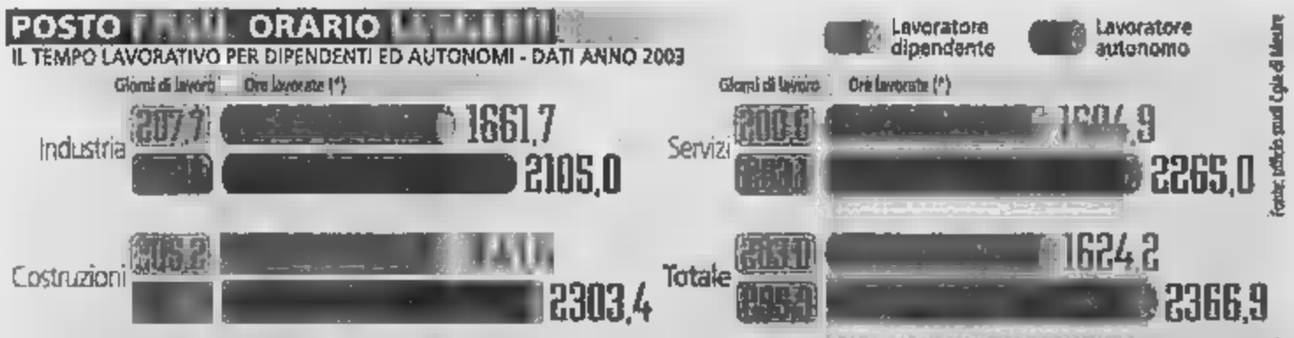
Calcolando come anno lavorativo l'orario stabilito nei contratti di categoria dei dipendenti - le classiche otto ore - è come se gli autonomi lavorassero 15 mesi. I risultati dell'ultima ricerca realizzata dall'ufficio studi della Cgia mestrina sono chiari: i lavoratori autonomi passano in azienda quasi 296 giorni l'anno, mettendo insieme ore medie di circa 2.367 mentre i dipendenti passano sul posto di lavoro 203 giorni, farmando la bollatrice a quota 1.624.

Gli analisti hanno ottenuto queste cifre conteggiando le ore lavorate sulla base dei dati relativi al 2003 (i più recenti disponibili). Non è sorpreso Giuseppe Bortolussi, segretario dell'associazione artigiani. Anzi. Da buon rappresentante dell'Italia che si fa da sé non esita a tirare una stoccata agli impiegati del pubblico, sottintendendo che la ricerca certifica una cosa che gli artigiani sanno da tempo: «Non è il caso di meravigliarsi, poiché il valore degli indicatori di dei dipendenti vengono abbassati dall'esito dei valori che si riferiscono ai colleghi della pubblica amministrazione».

La lettura dei dati voce per voce riserva qualche curiosità. Tra i lavoratori dipendenti resistono quelli dell'industria, i più dediti: hanno messo insieme 207 giorni e rotti passati in officina o in ufficio superando la media degli edili (in cantiere per 205 giorni) e dei colletti bianchi impiegati nel settore dei servizi, attivi 200 giorni e mezzo.

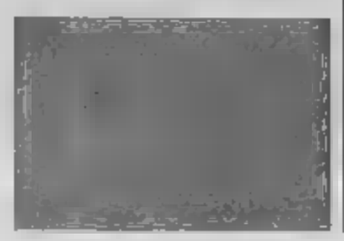
Gli autonomi riscrivono la classifica a modo loro: più impegnati quelli che si dedicano alle costruzioni (quasi giorni l'anno), seguiti a cinque giorni di distanza dagli impiegati nei servizi (263). L'industria occupa l'ultimo posto, 263 giorni. Mettendo a fianco i dati si scopre così che nell'ambito dell'industria un autonomo lavora 56 giorni più di un dipendente, nei servizi la differenza è di due mesi e venti giorni abbondanti, mentre fare impresa nell'edilizia comporta un calendario ottanta giornate più lungo di quello dei colleghi assunti da un'azienda.

La Cgia ha paragone anche i micro settori. I dipendenti che lavorano di più sono quelli impiegati nel commercio, negli alberghi e nei ristoranti, con 233 giorni di lavoro all'anno. Chi ha un impego in un pubblico esercizio collaziona quasi 231 giornate. Vita più riposante, si direbbe, per i dipendenti di aziende che fabbricano prodotti chimici o fibre sintetiche ed artificiali. Il loro calendario conta 207,9 giornate lavorative. Sono preceduti dai colleghi dipendenti di fabbriche di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche (210 giorni), e dai colleghi delle aziende siderurgiche (210,6), e dagli occupati nei settori alimentare e carta (210,9 giorni). [ma.sod.]



(*) Sono conteggiate solo le ore di lavoro effettivamente lavorate. Pertanto non sono misurate le ore di Cig, le ferie, i permessi, la malattia, gli scioperi, ecc.

Monferrato



OSPEDALE SANTO SPIRITO

Rianimazione: cambia l'orario delle visite

■ Cambia l'orario di visita ai pazienti ricoverati in Anestesia e Rianimazione del Santo Spirito. Ora le visite sono possibili dalle 13 alle 14 e dalle 18 alle 19. L'accesso agli altri reparti è consentito nei giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19,30, in quelli festivi dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 19,30. I pazienti di Unità coronarica cardiologica si possono invece visitare dalle 11,30 alle 13 e dalle 19 alle 19,30. [r. sa.]

«A TAVOLA CON L'ARTE»

Crea, al ristorante fra quadri d'autore

■ Prosegue fino al 31 agosto la personale del pittore Giancarlo B[illegible] nella sala mostre del ristorante di Crea. L'esposizione è visitabile da martedì a sabato dalle 10,30 alle 15, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18,30. L'iniziativa fa parte della rassegna «A tavola con l'arte», promossa dal circolo culturale casalese Piero Ravasenga. [r. sa.]

BUSSOLA CHIEDE DI [illegible] DISSUASORI

Non solo Telelaser contro la velocità

«Strade a rischio per velocità eccessiva»

■ «Quelle strade sono a rischio, servono interventi». L'allarme è lanciato dal consigliere provinciale Cristiano Bussola, che in un'interrogazione sottolinea come alcune strade provinciali, soprattutto nei tratti rettilinei, sono attraversate da traffico e velocità, «i tratti più pericolosi in località Chiabotto (San Giorgio), Lavello (Ozzano) e tra Popolo e Balzola». Bussola chiede di installare dissuasori. [r. sa.]

BOLLETTE «CHIARA GASERVIZI»

Metano: pagamento [illegible] fino a lunedì 22

■ Chiara Gaservizi, società partecipata dall'Amc per la [illegible] del gas [illegible], comunica che è stata prorogata la scadenza delle bollette del gas riferite ai consumi del periodo maggio-giugno-luglio. Il pagamento delle bollette dovrà essere effettuato entro il 22 agosto anziché il 16. La decisione è stata presa per agevolare gli utenti. [r. sa.]

APPELLI PER LE ADOZIONI DI ANIMALI; NELLA STRUTTURA DI CASCINE ROSSI SERVE ANCHE CIBO

Emergenza cani abbandonati

A Casale sono raddoppiati: oltre cinquanta

Uno degli ospiti del canile comunale

CASALE MONFERRATO

Emergenza cani abbandonati in città. «Quest'anno gli abbandoni sono stati il doppio degli ultimi anni - dice Mirella Ruo dell'ufficio Ecologia che si occupa del canile comunale fra Santa Maria e Frassineto - negli ultimi anni siamo passati a 15 a 25 esemplari abbandonati, mentre quest'estate siamo già ad oltre 50 [illegible]. Si tratta di cani di ogni sesso e di qualsiasi età, per lo più meticci. Ne abbiamo ritrovati in ogni parte della città, da piazza Castello, al Valentino, in zona Industriale e qualcuno li ha anche portati al comando dei vigili urbani. Adesso [illegible] tutti nella nostra struttura, ma la situazione è al limite». Solo due dei cinquanta cani finiti al canile avevano il microchip e sono stati restituiti ai padroni. Qualche volta, infatti, capita anche che i cani scappino.

Dice Mirella Ruo: «Ricordo che c'è tempo fino a fine dicembre per registrare i cani e per farlo basta prenotare il servizio all'Asl di via Palestro e poi recarsi il mercoledì o il giovedì all'anagrafe canina in piazza Venezia dove i veterinari inseriscono il microchip gratuitamente». Poi lancia un appello: «Siamo sempre aperti per far vedere i nostri [illegible] che si possono adottare in ogni momento e forse quello delle ferie è proprio il periodo migliore per poter far adattare il cane alla nuova abitazione». Un appello viene lanciato anche dai volontari del rifugio di Cascine Rossi, dove sono ospitati un centinaio di cani. «Anche al nostro canile sono giunti numerosi cani abbandonati, domenica addirittura ne hanno lasciato uno dentro il rifugio, e per la prima volta anche alcuni gatti, e proprio nel momento di maggior bisogno registriamo una situazione scorta al limite. I nostri ospiti hanno bisogno soprattutto di carne e crocchette. Il nostro è un canile privato e non possiamo contare su aiuti economici istituzionali per cui dobbiamo affidarci alla generosità dei privati».

Per informazioni è possibile contattare lo 0142-74366 o portare il cibo direttamente al rifugio, in frazione Santa Maria, in direzione Cascine Rossi sulla Casale-Valenza, lasciando in qualsiasi momento il cibo sotto una tettoia. [r. sa.]

VISITA A TEMA CON INGRESSO GRATUITO

Stasera porte aperte al [illegible] civico

Il Museo civico di Casale torna a aprire le porte per le visite serali a tema. Alle 21, ingresso gratuito, ci sarà la visita guidata dal critico musicale Alberto Angelino, che parlerà de «Gli strumenti musicali raffigurati nei dipinti del Museo». Alla prima serata, condotta dalla direttrice Germana Mazza su «Il patrimonio museale: donatori e donazioni», avevano preso parte una quarantina di persone. [r. sa.]

A CASTELFERRO

In mostra le macchine da cucire

[illegible] Bottero

CASTELFERRO

Quest'anno la sagra dei salamini d'asino, che inizia stasera a Castelferro, offre un'opportunità incon[illegible]: la visita di [illegible] mostra di macchine da cucire d'epoca. Un'occasione resa possibile dalla disponibilità dell'ex sarto ovadese Pierino Arata, da anni appassionato di macchine da cucire. Nella [illegible] abitazione di località Gelrino [illegible] oltre un centinaio di esemplari, tutti funzionanti: è lui stesso a saperle riparare in caso di guasti.

Il nipote, Pierangelo Parodi, si è fatto coinvolgere completamente dall'hobby dello zio: è l'autore di una precisa e sistematica ricerca e catalogazione, che rappresenta un contributo determinante per un'ulteriore valorizzazione dei pezzi della collezione dello zio. E le precise informazioni su ogni esemplare [illegible] determinati, in quanto appagano curiosità e interesse anche dei visitatori più esigenti.

Tra le macchine che Pierino Arata metta in mostra ci sono le americane Howe (1843), le Necchi (1820), le tedesche Haid e Neu (1886), le Singer (1851), tra cui un esemplare fabbricato a New York per il 100° anno di fondazione, e tante altre, tra cui vere rarità.

Chi conosce Pierino Arata, «il sarto», non si stupisce di questa grandissima passione, perché è proprio la macchina da cucire che gli ha fatto compagnia per tutta la vita e ora che ha 85 anni non disdegna di stare ancora ad armeggiare con qualche esemplare per renderlo funzionante.

Arata ha iniziato a lavorare a 10 anni. Gli fu maestro Marino Roma, un sarto di origine ferrarese, approdato a Ovada, dal quale ha appreso le prime nozioni per il «taglio». Ma ha anche imparato trucchi dalle riviste specializzate, che costituivano una attrattiva particolare per il giovane Pierino. A 16 anni [illegible] già il suo laboratorio con cinque lavoranti. Poi, nel corso degli anni, sono [illegible] centinaia le ragazze che hanno imparato il mestiere da lui. Durante la sua lunga carriera ha avuto autorevoli riconoscimenti, che fanno bella mostra nel suo laboratorio. Fra questi spicca quello della scuola di «Perfezionamento sartoriale per tagliatori e tagliatrici» di Parma. Ha avuto anche serie proposte per andare a insegnare taglio nelle scuole professionali ma ha sempre preferito rimanere nella sua Ovada, dove ha confezionato un'infinità di abiti da sposo.

REGIONE, PROVINCIA E COMUNE DI ACQUI VOLEVANO IL REINTEGRO DI LEONI

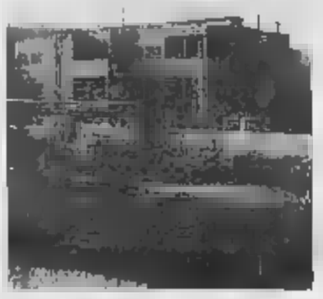
Acna, Governo sotto accusa

Contestata la nomina del nuovo commissario

ACQUI TERME

Coro di critiche, [illegible] Regione, dalla Provincia e dal Comune, alla [illegible] del Governo di nominare il prefetto di Genova, Giuseppe Romano, come commissario dell'Acna di Cengio. Ad Acqui sono pronti a scendere in campo con gli altri enti locali, per analizzare se ci sono possibilità per opporsi a questo «diktat» di Roma. Spiega l'assessore all'Ambiente, Daniele Ristorto: «Stiamo seguendo con molta attenzione la vicenda della bonifica dell'ex Acna di Cengio. Siamo pronti ad unirci alla Regione ad alla Provincia per tentare in atto tutte quelle iniziative ritenute necessarie per la salvaguardia delle popolazioni e per il proseguimento della bonifica. Attendiamo la convocazione di una riunione per discutere di una vicenda che sta tenendo tutti con il fiato sospeso».

Anche dalla Provincia dure critiche alla [illegible] del Governo a nominare il prefetto di Genova, Giuseppe Romano, come [illegible] sario dell'Acna di Cengio. «In una riunione tenuta una settimana fa [illegible] associazioni e province - dice da Palazzo Ghilini - avevamo concordato una linea di intervento, ossia di chiedere il reintegro di Leoni, dopo la sentenza del Consiglio di Stato. Ovviamente non possiamo accettare la decisione del Governo che va in tutt'altra direzione». Dalla Provincia sottolineano il buon lavoro svolto da Leoni. «Con lui si era impostato ed iniziato le bonifica - continuano da Palazzo Ghilini - ottenendo anche l'accordo di entrambe le popolazioni della valle, ligure e piemontese. Con questa nuova nomina, di una persona [illegible] degna [illegible] esperta, si interrompe un percorso già a buon punto». Aggiunge l'assessore provinciale all'Ambiente, Renzo Penna: «Ancora una volta [illegible] difronte ad [illegible] decisione calata dall'alto che non tiene conto della posizione comune espressa dalle due Regioni, Piemonte e Liguria. Erano state date ampie garanzie dal Governo in tal senso, rassicurazioni che nei fatti sono state disattese».



Una veduta dell'Acna di Cengio

Durissimo il giudizio del presidente della Regione, Mercedes Bresso: «Quello del Governo è un comportamento di grave scorrettezza. Scopro con stupore incontri non verbalizzati e mi domando come si possa considerare raggiunto un accordo davanti ad una posizione contraria. Durante gli incontri era poi stata valutata l'ipotesi di individuare una terza persona per l'incarico». [g. t. f. - m. pu.]

PRELIEVI ANOMALI DI NOTTE. A TRISOBBIO PRESTO IL RITORNO ALLA NORMALITA'

Caccia a chi «aspira» acqua dalla rete idrica Val Badone

Gian Luca Ferrise

Ieri mattina nella sala consiliare del municipio di Trisobbio, nuova riunione dell'unità di crisi sull'andamento della crisi idrica che dall'inizio di agosto interessa alcuni Comuni serviti dall'acquedotto Val Badone.

«Al momento la situazione è sotto controllo, visto che non sono segnalati particolari problemi riguardanti la distribuzione dell'acqua - dice Viviano Iazzetti, sindaco di Montaldo Bormida e presidente della Comunità collinare dei Castelli -. Dopo l'eliminazione delle captazioni non autorizzate, il rinforzo delle briglia di Monteggio e l'approvvigionamento in alcuni punti con autobotti, rimane da affrontare il problema di alcuni assorbimenti anomali, uno dei quali è avvenuto la scorsa notte». Una grande quantità d'acqua è stata prelevata dalla rete a partire dalle ore serali fino alle 8 del mattino, mettendo a rischio le vasche di accumulo che riforniscono i paesi. Come sottolinea anche l'assessore provinciale Gianfranco Comaschi, verranno fatti ulteriori approfondimenti per identificare chi abbia utilizzato una grande quantità d'acqua nelle ore notturne; esclusa l'ipotesi di una perdita della rete idrica, costantemente monitorata dai tecnici dell'Amag.

Uno dei potabilizzatori installati

Intanto, dalle prossime ore l'acqua erogata a Trisobbio potrebbe essere nuovamente classificata [illegible] potabile, naturalmente dopo le analisi a cura dell'Asl 22. Questo grazie anche ai potabilizzatori messi a disposizione dalla Protezione civile della Regione e già collegati alla rete idrica.

Nonostante ciò, come sottolineato ieri, saranno necessari nei prossimi mesi interventi strutturali sull'acquedotto Val Badone in attesa dell'interconnessione idrica [illegible] Predosa.

Anche ad Acqui la situazione sta volgendo al meglio. Questo per l'aumento di un metro del livello del torrente Erro nel bacino di captazione dell'acquedotto comunale e soprattutto per la diminuzione di richiesta d'acqua: gli acquesi pare abbiano rinunciato ai fatidici 8700 metri cubi, per accontentarsi di 5000.

Bisognerà però attendere ancora per essere sicuri di mettere la parola «fine» alla crisi idrica nell'Acquese e nell'Ovadese: la speranza è quasi esclusivamente riposta nelle piogge di fine agosto.

IN GRAN PARTE RECUPERATO IL COMPLESSO CHE FU DEI CARMELITANI, AL VIA UNA SERIE DI INIZIATIVE TRA SACRO E PROFANO

Religioni a confronto nell'ex convento

A Cremolino muove i primi passi il centro di studi di livello internazionale

Il cardinale Michele Pellegrino, arcivescovo di Torino dal 1965 al 1978: la Fondazione Karmel ha catalogato i 12 mila volumi della sua biblioteca personale

Silvana Mossano

CREMOLINO

Nella babele del [illegible] sempre più globalizzato e multietnico, il tentativo di un dialogo parte dai luoghi storicamente deputati al silenzio e [illegible] riflessione intima e profonda. I conventi. Così è avvenuto con l'ex convento di Santa Croce a Bosco Marengo, divenuto sede permanente del World Political Forum, voluto [illegible] Gorbaciov e da altri «grandi» della Terra per individuare strategie che consentano un'integrazione pacifica tra i popoli. Analogamente, è stato individuato l'ex convento dei Carmelitani di Cremolino quale sede di [illegible] di eccellenza di studio, ricerca e diffusione biblica, teologica ed ecumenica [illegible] a favorire il confronto tra le religioni monoteiste. «Uno strumento di aggregazione e di dialogo tra i popoli del terzo Millennio» spiega Maria Ludovica Forti, presidente della Fondazione Karmel, [illegible] nel 2000 con lo scopo di realizzare un imponente restauro dell'ex convento, con il concorso e il sostegno [illegible] organi centrali e periferici del ministero dei Beni culturali, di enti ecclesiastici, Regione, Diocesi, Provincia, Comune, parrocchia, e di attivarvi poi un Centro di cultura. Il comitato scientifico della Fondazione è presieduto dal vescovo Piergiorgio Micchiardi.

Ora, l'[illegible] convento è stato in gran parte recuperato: su un'opera complessiva da 8 milioni di euro, se ne è completato circa il 75%. Già si è svolto un convegno internazionale lo scorso anno e un altro si farà a novembre. Nel frattempo, questa straordinaria struttura apre le porte ad altre iniziative culturali e non solo.

La pri[illegible] è l'esaltazione [illegible] binomio sacro-profano, dell'integrazione tra atmosfera religiosa e alta tecnologia. Da oggi al 21, infatti, sarà ospitato il «Rally» del Gruppo Fiat: un team di ricercatori e tecnici troverà accoglienza nella foresteria per provare, studiare e mettere a punto un nuovo modello di auto già in cantiere di progettazione.

Inoltre, dal 28, nell'ex convento sarà allestita la prima mostra: verranno esposti arredi sacri, col benestare di parrocchia, Diocesi e Soprintendenza dei Beni artistici, in concomitanza con il Giubileo annuale [illegible] Santuario della Bruceta. Si potrà visitare (ingresso gratuito) fino al 25 settembre, tutti i giorni dalle [illegible] alle 19.

Sono stati poi stipulati accordi interessanti [illegible] la Provincia [illegible] Alessandria per attivare due corsi di alta qualificazione. Il primo è destinato a laureati di diverse facoltà e si propone di creare figure professionali molto rare in Italia nel settore della conoscenza e capacità di catalogazione dei beni culturali, patrimoniali e paesaggistici» secondo i modelli ufficiali del ministero.

Il secondo è un master nel [illegible] della musica, per chi ha già conseguito il diploma di conservatorio. In questo contesto, poi, la Fondazione Karmel darà ospitalità all'Orchestra Classica di Alessandria che avrà nell'ex convento la [illegible] sede permanente per le prove.

Infine, la Fondazione Karmel è impegnata, insieme a più partner (italiani, francesi, spagnoli, polacchi, bulgari), nella preparazione dell'atto di candidatura all'Unione Europea del grande progetto che rappresenta uno degli scopi costitutivi: realizzare un banca dati e una rete di connessione mondiale, basata su sistemi telematici e multimediali, tra Università, centri di ricerca, monasteri, abbazie, conventi, sinagoghe, autorità e organismi pubblici. La realizzazione della banca dati, con impegno finanziario da 2 milioni di euro, prevede l'impiego di una quarantina di addetti per due anni, molti dei quali rimarranno poi con occupazione stabile. Intanto, sono già stati catalogati 12 mila volumi della biblioteca personale del cardinale Michele Pellegrino, arcivescovo di Torino dal 1965 al 1978. Inoltre, il centro di cultura può avvalersi ora della presenza di uno dei più esperti conoscitori delle Sacre Scritture, don Enzo Cortese, già docente universitario a Rome e che si è trasferito a Cremolino.

Il vescovo Piergiorgio Micchiardi, presidente del comitato scientifico, e il santuario della Bruceta: in concomitanza con il Giubileo annuale, verrà allestita una mostra di arredi sacri

Al via oggi tre giorni di manifestazioni, anche con i prodotti tipici

A Ponti la festa di San Bernardo

Sabato la tradizionale fiera del bestiame

PONTI

Ritorna la fiera di San Bernardo. Da oggi a domenica si svolge in paese l'annuale edizione della fiera che ogni anno attira centinaia di persone provenienti da tutta la Valle Bormida e dalla Liguria.

La rassegna apre i battenti oggi alle 16,30 con la corsa campestre «colline pontesi» organizzata in collaborazione con L'Aics di Alessandria con ricchi premi. Segue la cena con specialità piemontesi e liguri con serata danzante con l'orchestra Ritmo Soleado ad ingresso libero. Domani si cena con carne e pesce cucinati dai cuochi e si danza con l'orchestra Bruno d'Andrea ad ingresso libero. Il clou della manifestazione è previsto per sabato con la centenaria fiera di San Bernardo. Alle 8 vi sarà l'esposizione dei bovini di razza piemontese e l'apertura del mercato delle macchine agricole. Sarà possibile pranzare in fiera con i piatti tipici della cucina piemontese e ligure. Al pomeriggio giochi per tutti. Alla sera riaprirà lo stand gastronomico della pro loco con le sue specialità a cui seguirà un gran concerto della band Le quattro chitarre impegnata in un memorial dedicato a Fabrizio De André.

La Fiera di San Bernardo proseguirà domenica. Alle 8 è previsto un raduno equestre. Dalle 9,30, sarà possibile effettuare escursioni a cavallo con aperitivo. Si potrà quindi nuovamente pranzare con le specialità della cucina piemontese e ligure.

Al pomeriggio vi saranno il battesimo della sella e giochi per tutti. Alla sera grande con le specialità della pro loco tra cui spicca la tradizionale polenta al cinghiale. Si danza con l'orchestra Stefano & Mauri ad ingresso libero. Un' occasione, quella dell'antica Fiera di San Bernardo, per conoscere da vicino uno dei centri agricoli più caratteristici della valle Bormida di Spigno ricco di storia e di tradizioni.

Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere ai seguenti numeri telefonici: 335/7019422; 340/8508408; oppure 347/7432125.

Ponti è anche famosa per il suo Polentone e la sua pro loco fa parte dell'Associazione Polentari d'Italia che raggruppa tutti i Comuni e le Pro loco che hanno tra le proprie tradizioni la polenta.

Una veduta di Ponti, dove a partire da questo pomeriggio e per tre giorni si festeggia San Bernardo

In ricordo di una leggenda sull'ospitalità del marchese Cristoforo del Carretto

Un paese famoso per il suo polentone

Si prepara a febbraio: utilizzati 10 quintali di farina

PONTI

Ponti: un paese famoso per il suo polentone. Correva l'anno 1571 quando un gruppo di calderai provenienti da Dipignano, paese del Cosentino, arrivò a Ponti, attirato dalla comunità che dipingeva il marchese Cristoforo Del Carretto, feudatario di questo luogo, come una persona di gran cuore. Giunti al borgo infreddoliti ed affamati i calderai chiesero ospitalità al Signore della Casa Carretta; egli, vista la loro capacità di stagnare, disse: «Se riuscirete ad aggiustare il vecchio enorme paiolo della mia cucina, vi darò tanta farina gialla da riempirlo, in modo che possiate sfamarvi tutti». Voltò il cavallo e tornò al castello. Il giunto, diede ordine ai suoi servitori di portare il vecchio e malandato pentolone ai bravi stagnini che si misero alacremente all'opera facendolo tornare come nuovo.

Cristoforo Del Carretto mantenne la promessa facendo recapitare agli affamati calderai un buon quantitativo di farina di mais; intanto gli abitanti del borgo avevano fraternizzato con gli stagnini venuti da lontano; ecco uscire le massaie con le cocche grembiule in mano: portavano chi uova, chi cipolle, chi merluzzo, e chi vinello dei nostri colli che dovevano servire per cucinare una frittata. La farina servì a cuocere un' polenta che affiancata da una grande frittata, dono, questa, del buon cuore dei pontesi, sfamò gli infreddoliti emigranti. E fu festa così grande ed allegra da ricordata ogni anno. Su queste testimonianze storiche prende corpo la sagra del polentone, antica manifestazione risalente a ben quattro secoli fa. Viene celebrata la penultima domenica di Carnevale; quando i cuochi di Ponti cucinano una polenta di ben 10 quintali ed una frittata di 3000 uova con 150 chilogrammi di merluzzo e chilogrammi di cipolle. Durante la sagra del polentone, oltre alla preparazione e distribuzione di polenta e frittata con merluzzo, il tutto innaffiato con l'ottimo Dolcetto delle nostre colline, si svolge il corteo storico con la rievocazione dell'incontro tra il marchese Cristoforo Del Carretto e i Calderai. Ogni anno circa tremila persone degustano la polenta e la frittata. Il polentone di Ponti è anche l'occasione per poter visitare gli stand allestiti da artigiani ed artisti locali, ed il museo delle macchine agricole del Cavalier Pierino Solia.

Il polentone che si prepara dopo Carnevale richiama sempre molte persone

Sulle case la storia ha lasciato il segno e si possono ammirare stemmi gentilizi di epoca feudale

Lungo la Via Iulia che univa Roma alla Gallia

Ponti: importante centro fondato dai liguri e dominato dai latini

Ponti è immerso nelle colline dell'Acquese e ha lontane origini preromane

PONTI

Ponti è un paese che vanta origini pre romane. Venne fondato, come la vicina Acqui, dai Liguri Statielli, che lasciarono questo borgo al dominio di Roma. Dell'antica dominazione è conservato il nome «Pontum» dai ponti che i Romani costruirono sul fiume Bormida, e la «Colonna Antonina», pietra miliare della Via Emilia Scauria, che ancor oggi si può ammirare sotto il porticato del Palazzo Comunale. La colonna è testimonianza del primo ripristino della via Julia Augusta strada costruita dall'imperatore Augusto in sostituzione della via Emilia Scauria, che conduceva da Roma alla Gallia. Facciamo un salto nel tempo fino a ritrovare i Marchesi Del Carretto i quali dominarono questo luogo quali signori assoluti fino a quando vennero affiancati dai conti Guerrieri, nobile famiglia mantovana che aveva acquistato alcune terre in questo paese. Testimonianza della famiglia Del Carretto sono le pietre raffiguranti lo stemma gentilizio (sui muri di molte case) e i ruderi del castello dove abitavano, sulla collina che domina Ponti. A fianco del castello si ergono il campanile dell'antica parrocchia (la cui prima risale ai secoli XI -XII) e un vecchio torrione difensivo denominato «la battagliera». Tra le cose da vedere anche l'antica chiesa parrocchiale dell'Annunziata edificata a fine Ottocento. L'edificio presenta la caratteristica pianta a croce latina ed al suo interno custodisce numerosi elementi provenienti dall'antica chiesa parrocchiale.

Inoltre a Ponti a Montechiaro d'Acqui si trova Cascina Camarana, sulla cui facciata è possibile ammirare una serie d'interessanti affreschi risalenti al 1701, che ritraggono San Martino, San Giorgio su cavalli bianchi, l'Immacolata, San Sebastiano, e la Vergine con il bambino tra Santa Caterina e San Domenico.

PONTI

FIERA DI SAN BERNARDO 2005

18-19-20-21 AGOSTO - AREA FIERA

ESPOSIZIONE PRODOTTI LOCALI STAND GASTRONOMICO

GIOVEDÌ 18 AGOSTO

APERTURA MANIFESTAZIONE
Ore 16,30 in collaborazione A.I.C.S. Alessandria
CORSA CAMPESTRE "COLLINE PONTESI"
RICCHI PREMI
CENA con specialità piemontesi e liguri
SERATA DANZANTE
ORCHESTRA RITMO SOLEADO
ingresso libero

VENERDÌ 19 AGOSTO

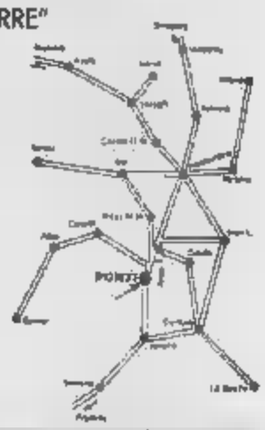
CENA - carne e pesce cucinati dagli ottimi cuochi della pro loco
SI DANZA CON L'ORCHESTRA BRUNO D'ANDREA
ingresso libero

SABATO 20 AGOSTO

CENTENARIA FIERA BOVINA di SAN BERNARDO
Ore 8,00 INIZIO MEETING DEI BOVINI DI RAZZA PIEMONTESE
ESPOSIZIONE MACCHINE AGRICOLE
PRANZO IN FIERA
GIOCHI PER TUTTI
CENA con specialità liguri e piemontesi
GRAN CONCERTO DELLA BAND "LE QUATTRO CHITARRE"
UNA SERATA MEMORIAL FABRIZIO DE ANDRE'
ingresso libero

DOMENICA 21 AGOSTO

Ore 8,00 RADUNO EQUESTRE
Ore 9,30 ESCURSIONE EQUESTRE CON APERITIVO
PRANZO IN FIERA
BATTESIMO DELLA SELLA - GIOCHI PER TUTTI
CENA con specialità piemontesi e liguri
polenta con cinghiale
SI DANZA CON STEFANO & MAURI
ingresso libero



www.prolocoponti.com
- 3408508408 - 3477432125

L'ORGANIZZAZIONE DECLINA RESPONSABILITA' PER DANNI A PERSONE, ANIMALI E COSE PRIMA, DURANTE E DOPO LA MANIFESTAZIONE.

RASBANK
COSTRUTTORI DI CERTEZZE.

PIETRO DELORENZI
Promotore Finanziario
Corso Divisione Acqui, 11 - 15011 Acqui Terme
Tel. e Fax 0144325214 - Portatile 3357019422

Il tuo macellaio ti dà di più!

SOLO L'ETICHETTATURA VOLONTARIA TI GARANTISCE LA TRACCIABILITA' E L'ESATTA PROVENIENZA DELLA CARNE CHE ACQUISTI

CHIEDI L'ETICHETTATURA VOLONTARIA SECONDO IL REG. CEE 1760/00 E AVRAI:
tutte le informazioni sull'origine e il tipo di carne bovino che acquisti
un controllo sulla veridicità delle informazioni che ti vengono date
un controllo sulle quantità etichettate

Se vuoi saperne di più controlla sempre lo scontrino

www.lacarnesenzasegreti.it
www.asprocarne.com

REGIONE PIEMONTE

NELL'ESTATE BIELLESE LA STAGIONE TURISTICA OFFRE ANCORA UNA LUNGA SERIE DI APPUNTAMENTI CULTURALI E SPORTIVI PRIMA DELLA CHIUSURA PREVISTA A FINE SETTEMBRE

Sordevolo e Oropa aperti per ferie

Prosegue la «Passione»; visite guidate al santuario

Anche il Ferragosto, come l'Epifania, tutte le f[illegible] si porta via. I molti volontari che in tutto il Biellese per settimane hanno organizzato sagre, feste ed appuntamenti vari, si prendono un [illegible] riposo prima [illegible] tornare al lavoro. Fanno [illegible] zione La Passione di Sordevolo ed Oropa.

La Sacra rappresentazione (prenotazioni allo 0152562486 o www.passionedicristo.org) andrà in [illegible] nell'anfiteatro [illegible] volte. Esattamente in questo fine settimana [illegible] serate consecutive mentre le altre date agostane sono il [illegible] e 27, sempre alle 21; per settembre il calendario prevede il venerdì 2 alle 20,30, il sabato e la domenica rispettivamente alle 21 [illegible] 16, poi il 9 alle 20,30, il 10 alle 21 e l'11 alle 16. Le ultime quattro rappresentazioni [illegible] svolgeranno sabato 17 alle 21, domenica 18 alle 16 e, con gli stessi orari, [illegible] fine settimana successivo, ossia il 24 e [illegible]. Tra queste date, due [illegible] dedicate alla Passione di Cristo recitate dai bambini del paese, che da un paio di mesi [illegible] preparano seguiti dai «recitanti» adulti direttamente nell'anfiteatro: tutti ad applaudirli il [illegible] ed il 9 settembre. Resta aperto ogni giorno di rappresentazione il Museo permanente della Passione nella chiesetta di Santa Marta, recentemente inaugurato (orario [illegible] 17 alle 21). Ma Sordevolo, grazie alla collaborazione tra amministrazione ed associazioni, offre ancora molti appuntamenti: il 28 agosto nell'anfiteatro [illegible] festa della montagna, il 3 e 4 settembre al colle di San Grato, il 10 a Vardobbio ed il 24 a Robiola.

Oropa costituisce anche una tappa suggestiva ed [illegible]te al centro dei percorsi e dei sentieri che attraversano la montagna biellese con grandi opportunità per il cicloturismo. Un modo per raggiungere, tra gli altri, il santuario di Graglia e [illegible]lo di San Giovanni a Campiglia. Per garantire un servizio di assistenza ai cicloamatori ed alle loro biciclette da strada e mountain bike, sono stati allestiti spazi dove poter riporre i mezzi ed un servizio attrezzato di assistenza tecnica. L'Ufficio accoglienza per ulteriori informazioni allo 01525551200. Ad Oropa, restano visitabili l'Orto Botanico, il Museo storico degli Ori della Madonna e dei paramenti sacri, il Padiglione Reale. Alla visita si accede da un'apposita Reception situata nella pri[illegible] delle quattro sale, dove [illegible] possono trovare anche oggetti di artigianato locale e prodotti di nicchia.

Da non scordare, per la sua suggestione il Sacro Monte con le sue cappelle immerse nel verde: non servono guide, parlano da sole con le belle delle varie fasi della vita terrena della Vergine rappresentate dalle statue a grandezza naturale frutto di una Fede che risale all'inizio dell'800.

UN [illegible] LIBRO [illegible] RAPPRESENTAZIONE

[illegible]r [illegible]pprofondire il fenomeno del teatro popolare, segnaliamo il volume ideato dall'Associazione Teatro popolare di Sordevolo, curato e stampato dall'editrice Lassù gli ultimi di Gianfranco Bini: «Dall'Oratorio del Gonfalone all'Anfiteatro della "Passione" di Sordevolo». Il volume, scritto a più mani, mette in luce i diversi valori del teatro popolare e la sua storia. Ha tra [illegible] particolarità un commento di monsignor Ravasi, prefetto della Biblioteca Ambrosiana. Di sicuro interesse poi la storia del Teatro popolare sacro di Sordevolo e in Piemonte a cura di Agostino Borra. Piercarlo Grimaldi ha rispolverato invece il tema «Orso pagano, orso cristiano». Simbologie [illegible] nell'antica tradizione che sono stati sviluppati anche in un altro testo da Battista Saiu. Il cammino culturale introduce alle «Origini e valori della "Passione" di Sordevolo», la ricerca firmata da Rosy Gualinetti alla quale Rinetta Faroni ha aggiunto un approfondimento sui testi che la Passione di Cristo ha ispirato. Giovanni Orso invece ha [illegible] un viaggio alla scoperta dei protagonisti delle passate edizioni fino alla chicca, il confronto tra la Passione di Sordevolo e quella che la [illegible] Cofosseo: un lavoro firmato da Celestino Foglia, ma le foto stupende sono di Gianfranco Bini e Giuseppe Simonetti con una parte anche per Giuseppina Fiorina, la scrittrice scomparsa da poco, con una rilettura dei brani evangelici.

Valsesia
E VERCELLESE

SERRAVALLE

«Treno del Bernina» Aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni per partecipare alla gita organizzata dalla Pro loco di Serravalle sul «Trenino rosso del Bernina». La trasferta è in programma per domenica 18 settembre. La quota è di 48 euro per gli adulti, 25 per i bambini fino a 5 anni e 35 tra i 6 e i 16. Iscrizioni all'edicola Biglia, alla tabaccheria Lazzaro o alla tabaccheria Ponticelli (Borgnate) oppure telefonare al [m. cu.]

Domani la festa all'alpe Artorto

E' in programma domani al festa all'Alpe Artorto, sulle montagne che circondano Rassa. L'alpeggio si trova a quota 1950 metri e si raggiunge in tre di marcia. Sarà a disposizione anche un servizio navetta in elicottero (andata e ritorno 60 euro). I festeggiamenti si apriranno con la colazione offerta dagli organizzatori. La funzione religiosa è prevista alle 11,30 e anticiperà il pranzo al sacco. [l. fo.]

PRATI DI

Il marmo artificiale di Rima

Video con la del marmo

Questa sera, alle 21,30, in località Prati di Reale di Alagna andrà in scena lo spettacolo «Più bello del vero» in cui Graziano Giacometti, con immagini di Giulio Pedretti, racconterà la storia del marmo artificiale Rima. La serata sarà allietata da musica dal vivo. L'ingresso è gratuito. Alle 21,15, invece, cinema all'Unione alagnese con «Million dollar baby». [m. cu.]

APPUNTAMENTI

Chitarre Scopello risotto Rassa

Musica dal questa Scopello sotto il palatenda allestito nella piazza delle Fondelie. Alle 21,15 inizierà lo spettacolo "La chitarra in Italia e in Sud America"; il duo composto da Christian Lavernier ed Enea Leone proporrà brani di Vivaldi, Giuliani, Assad e Cardoso. A Rima invece il giorno della risottata nella piazza davanti parrocchiale: a partire da mezzogiorno si mangerà all'aperto. [l. fo.]

SOSTITUIRA' IL VECCHIO VIADOTTO CHE SARA' RISERVATO AL PASSAGGIO PEDONI E CICLISTI

A giugno 2006 il nuovo ponte

Borgosesia, sul fiume Sesia in frazione Isolella

Ivan Fossati

L'enorme struttura in ferro è stata posata giorni scorsi a lato della ex statale 299. E' una parte dell'intelaiatura del ponte sul Sesia che collegherà Villa San Giovanni a Isolella sostituendo così il vecchio viadotto che da anni è percorribile in un'unica direzione. Prende corpo dunque l'opera pubblica finanziata da Provincia e C di Borgosesia per una spesa di circa due milioni e di euro.

Nella zona si lavora da mesi per realizzare i sostegni a lato del fiume (il ponte avrà una campata unica) mentre veniva assemblata altrove la grande struttura in ferro che sosterrà la nuova strada. Il blocco (rappresenta circa la metà del ponte complessivo) a breve sarà «varato», posizionato cioè perpendicolarmente al fiume, quindi verrà spinto verso la sponda sinistra aggiungendo di volta in volta altre «anime» come quella che è sul posto sino a completare il .

Il lavoro compiere è ancora lungo, anche perché prima di aprire il collegamento si dovranno realizzare due rotonde, sia a Isolella sulla strada regionale 299 che sale ad Agnona, sia a Villa San Giovanni sulla provinciale Borgosesia-Quarona. Per vedere l'opera ultimata si dovrà attendere l'arrivo della prossima primavera: «Secondo gli accordi - afferma il vice sindaco Corrado Rotti - l'opera deve pronta per giugno e visto come procedono i lavori penso che non ci saranno problemi a rispettare la scadenza». Il vecchio ponte di Isolella non verrà abbattuto volta aperto il nuovo: sarà abbellito e verrà riservato al traffico pedonale e alle biciclette.

Intanto in questi giorni è partito un altro cantiere nella zona di Borgosesia: sono iniziati i lavori per la costruzione della rotonda (attualmente ce n'è una di piccole dimensioni) in località Torame, vicino al centro commerciale Rondò. Si tratta dell'incrocio tra la 299 e la provinciale della Valsessera che transita per frazione Guardella. L'intervento è finanziato dalla Provincia e prevede che l'ampliamento della carreggiata per rendere più agevole il transito intorno all'aiuola centrale dei mezzi pesanti. Sempre in tema rotonde, sta per essere appaltata dalla Provincia pure la rotatoria di Agnona, tra la 299 e la strada che conduce all'Itis e al nuovo ospedale: il costo dell'opera è di poco superiore ai duecentomila euro. Sono invece ancora nella fase della progettazione le rotonde (sempre realizzate dall'amministrazione provinciale) di Isolella al bivio con la strada che sale a Foresto e di Cesolo, all'incrocio tra la strada Cremosina e quella che porta a Cellio e Piello.

NELLE PIAZZE MARTIRI, MAZZINI, CAVOUR E GARIBALDI

Zone blu gratis fino sabato 27

Prosegue fino a sabato 27 la sospensione del pagamento del parcheggio nelle piazze del centro di Borgosesia. Visto che di domenica i parcometri restano spenti, il ticket tornerà in vigore da lunedì 29 agosto. La sospensione è stata decisa dalla giunta per il periodo delle ferie e riguarda le piazze Martiri, Mazzini, Cavour e Garibaldi. Si deve invece regolarmente pagare piazzale Lora e via Panacea Cantone, ovvero i parcheggi a servizio dell'ospedale (sono comunque disponibili anche spazi liberi a poche decine di metri, nel grande parcheggio che serve pure il cimitero). [l. fo.]

I lavori al nuovo ponte sul fiume Sesia a Isolella di Borgosesia (NEGRONI)

BORGOSESIA, DENUNCIATO PER FURTO DAI CARABINIERI

Dopo aver pagato al bar si «riprende» i 50 euro

BORGOSESIA

Furto aggravato. E' questa l'accusa mossa a un uomo di 53 anni di Verbania che l'altro pomeriggio ha rubato, con destrezza, in un bar di Borgosesia. Dopo ordinato una bibita ha messo sul bancone cinquanta quando la cassiera ha sistemato a fianco il resto verbanese è stato così lesto a recuperare sia quanto di competenza sia la banconota da ed è fuggito. I carabinieri l'hanno raggiunto poco lontano e oltre alla refurtiva sull'auto bandi trovato anche tre coltelli lama non regolare.

Sempre i militari valsesiani, in quest'altra indagini sono curate dalla stazione di Alagna, nei giorni scorsi hanno arrestato un turista spagnolo. Da quando arrivato in zona per trascorrere un periodo di vacanza era aumentato il dei piccoli furti nei negozi. Così è tenuto sotto osservazione per po' («colpiva» quando i commessi erano impegnati a servire altre persone) fino a quando è stato colto in flagrante. [l. fo.]

NEL WEEK END RASSEGNA SULLE CANZONI D'UN TEMPO

Roasio, sul palcoscenico i canti della tradizione

ROASIO

Vive il della tradizione piemontese a Roasio. Sabato e domenica si terrà la quarta edizione di «Canta me ca't mangi», una rassegna canzoni di un tempo, organizzata dalla Comunità collinare «Aree pregiate del Nebbiolo e del Porcino». piazza Virtus, alle 21.30 di sabato di esibiranno i Cantovivo, gruppo nato a Torino nel 1974 che abbina ricerca delle proprie radici storiche il fascino e il mistero degli strumenti musicali tradizionali. Duplice appuntamento domenica. Alle 18 l'atmosfera sarà quella della risaia, con il coro «Ciar dla Valera», composto una ventina tra ex mondine e praderau addetti all'irrigazione]. I suono quelli che accompagnavano il duro lavoro delle mondariso sotto il sole, segnando la loro giornata: un vero e proprio giornale di protesta e folklore cantato. Arrivano dalle Langhe Piero Montonaro e i Cantavino doc, che si esibiranno alle 21. Il gruppo proporrà lo spettacolo «Canta 'l Piemont». [g. or.]

A SERRAVALLE

Restyling alla scuole elementari

SERRAVALLE

Proseguono a ritmo serrato per fare in modo tutto pronto per metà settembre, periodo in cui ricomin le lezioni, i lavori di ristrutturazione della scuola elementare di Serravalle. Nell'edificio di Matteotti in questi giorni si sta portando termine l'impianto termico mentre nelle prossime settimane si passerà alla sistemazione dei pavimenti.

«L'amministrazione le ha voluto dedicare po e denaro agli edifici scolastici paese - spiega il sindaco Massimo Basso -. Negli ultimi due anni e mezzo abbiamo speso un miliardo delle vecchie lire per intervenire su più fronti. I lavori hanno riguardato la realizzazione di scale anti incendio e la a norma degli impianti termici ed elettrici, oltre all'abbellimento dal punto di vista estetico. Per le ultime opere che stanno interessando le scuole elementari sono stati impiegati circa 150 mila euro». E proprio nei giorni scorsi è stato ufficialmente inaugurato nido comunale che è stato ulteriormente ampliato ricavando nuovi spazi.

Intanto, a proposito di lavori voluti dal Comune, sono iniziati quelli che riguardano il restyling di piazza Libertà. La prima zona ad essere interessata è quella all'altezza via Roma, transennata per poter avviare il cantiere. [m. cu.]

UNA FINESTRA SUL PIEMONTE

120 PAGINE TUTTE A COLORI E DI GRANDE FORMATO CON LE PIÙ PRESTIGIOSE FIRME DELLA CULTURA E DELL'INFORMAZIONE

TRA GLI ARTICOLI:
• LA PASSIONE DI SORDEVOLO 2005
• WALSER IN VALSESIA TRA STORIA E MITO
• IL CRUCIVERBONE DEL PIEMONTE

È IN EDICOLA IN ABBINATA CON LA STAMPA A UN PREZZO ESCLUSIVO

INIZIATIVA VALIDA I LETTORI DE LA PAGINE DEL PIEMONTE. PER INFORMAZIONI: 800.011959

venite a scoprire in anteprima **Pagine del Piemonte** sul sito **www.priulieverlucca.com**

In una cascina del 1800 restaurata un assortimento di oltre 10 mila modelli per i piedi di uomo, donna e bambino

La sede «Valleverde» di Cavallerleone e un interno del megastore dove i clienti possono spaziare fra numerose proposte

Una «Valleverde» di moda e comodità

A Cavallerleone megastore del noto marchio di scarpe

CAVALLERLEONE

Il megastore Valleverde di Cavallerleone è aperto dal novembre 2003 in località Pedaggera, lungo la strada regionale 20, a metà fra Racconigi e Cavallermaggiore in una storica cascina del 1800 ristrutturata, immersa nel verde, dotata di ampio e comodo parcheggio e area giochi per i bambini.

Nei due spaziosi locali in cui è diviso il c'è un assortimento di oltre diecimila paia di scarpe da donna, bambino, per metà offerte nel «mercatino», che significa uno sconto del dal prezzo listino su tutta la gamma di stagione. In particolare, fino alla fine di agosto, c'è un'allettante offerta per chi acquista tre paia di scarpe del mercatino, cioè un ulteriore sconto del 20%.

Anche nella nuova collezione si possono trovare modelli «aria condizionata», col sistema antistatico, la suola «air-dumping», e plantare estraibile, caratteristica che distingue tutte le Valleverde, oltre a numerosi modelli della serie «confort».

Valleverde è il felice incontro di moda e comodità. Un mondo ricco di splendide e confortevoli calzature, dove ognuno può incontrare il modello ideale.

L'esperienza, gli studi approfonditi e soprattutto grande passione hanno guidato l'azienda nei suoi 35 anni di vita nell'ideazione e nella realizzazione di numerose linee per uomo, donna e bambino. Tutti lo sanno che «E' bello camminare in Valleverde», ed è anche bello «viaggiare» in Valleverde.

Oltre a comodissime ed elegantissime calzature, l'azienda propone anche una vasta e raffinata linea di valigeria. C'è un modello per ogni occasione: dai più eleganti e prestigiosi set di valigie a quelli più sportivi e grintosi, disponibili in diversi colori. E poi borsoni, zaini e gli insuperabili trolley, praticissimi e ideali per gli spostamenti in treno o in aereo. Ogni modello è realizzato con cura e attenzione particolari e soprattutto rende ogni viaggio più piacevole e confortevole. E oltre alla meravigliosa linea viaggio, ci sono gli esclusivi Accessori Valleverde: borse, marsupi, portachiavi, portafogli, trousse, un vastissimo mondo di oggetti favolosi da abbinare alla valigeria. E infine il massimo della raffinatezza e del prestigio: la «Linea Cuoio Valleverde», una collezione esclusiva che propone un coordinato in grado di soddisfare i gusti più esigenti. Stile e funzionalità ai più alti livelli.

Anche nel mondo dei più piccoli Valleverde è grande: per i bambini propone diverse linee di calzature colorate, divertenti e soprattutto comode, in grado di rispettare la naturale crescita del piedino. Per i più piccoli ci sono le linee «Coccole» e «Verdino», ideali per gattonare e muovere i primi passi. Per i più grandini ci sono le «Gam Gams che si notano subito per il loro stile innovativo.

La serie giovane poi continua con le «Football», calzature dalle linee decisamente sportive, ottime sia per giocare che per andare a scuola.

E infine le nuovissime «Aria Condizionata» nello sport, le calzature per il tempo libero dotate del brevetto internazionale Valleverde che permette il ricambio di aria all'interno della calzatura. In questi giorni a Cavallerleone stanno arrivando i primi modelli della gamma autunno-inverno fra i quali si possono trovare anche quelli impermeabili in gorstex.

Forme comode, plantari anatomici, pellami pregiati, rifiniture curate, settimanali, assortimento donna numero 33 al 42, uomo dal 38 al 47, e quanto la simpatiche commesse propongano al cliente che si reca nel negozio di Cavallerleone aperto il lunedì dalle 15 alle 19,30, dal martedì al sabato dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, e tutte le domeniche con orario continuato dalle 10 alle 19,30.

Oltre 30 anni di esperienza

La «Valleverde» nasce nel 1970 a Coriano, un paese adagiato sulle colline fra Rimini e Riccione. Il fondatore, e attuale presidente, è Armando Arcangeli, cui si deve l'intuizione del «Plus di Prodotto»: la comodità unita alla moda. Fondamentale è l'inserimento del soffice plantare all'interno della calzatura, idea geniale che diede al prodotto una connotazione all'interno del mercato della calzatura. Seguì ancora l'affermazione del marchio nei confronti delle grandi masse, e cominciò quindi, a fine anni Settanta, una decisa opera di marketing che, tramite campagne pubblicitarie efficaci, portò il marchio Valleverde ad essere sinonimo di «Moda Comoda» per milioni di persone. L'evoluzione portò il campionario, da prima circa modelli, a raggiungere le duemila unità. Inizialmente Valleverde produceva solo calzature donna, poi col tempo, si aggiunsero anche le linee uomo nel 1983, bimbo nell'89 e la linea valigeria-pelletteria nel '96.

VALLEVERDE®
Family

Vasto assortimento di tutta la nuova collezione Valleverde
uomo, donna, bambino, linea viaggio e pelletteria

Migliaia di articoli a prezzo di mercatino

VALLEVERDE Family

Nuovo negozio: SS 20 Racconigi-Cavallermaggiore
loc. Pedaggera - Tel. 0172 813916

Fra balli, musiche e momenti religiosi anche un omaggio a Battisti

Uno scorcio del centro storico di Narzole. Presto il paese potrà contare su una piazza più ampia per accogliere le manifestazioni

A Narzole «eventi sotto le stelle»

Sabato prendono il via i festeggiamenti patronali

NARZOLE

«Evanti e spettacoli sotto le stelle». E' l'invito proposto da Narzole per la festa patronale di San Bernardo, che da sabato al 26 agosto animerà la bella cittadina posta nell'ampia valle lambita dal Tanaro e dai torrenti Mondalavia e Giuminella. E' organizzata dalla Pro loco in collaborazione con il Comune.

«I tradizionali festeggiamenti patronali di San Bernardo - dice il coordinatore e assessore comunale Federico Gregorio - trasformano annualmente la piazza principale di Narzole in un palcoscenico ricco di spettacoli per tutte le esigenze. Serate di musica danzante popolare si alternano infatti a intrattenimenti per i ragazzi, cabaret e degustazioni. Quest'anno si sarà anche, mercoledì 24 agosto, un particolare appuntamento musicale, memorial Lucio Battisti».

L'indimenticabile cantautore di brani di «Acqua azzurra, acqua chiara», «La canzone del sole», «Anche per te», sarà ricordato con cover del gruppo braidese «The Voices within» diretto da Daniela Caggiano. Non mancherà una serata riservata ai prodotti locali in cui i commercianti e ristoratori di Narzole, offriranno assaggi di golosità ai visitatori con la tipica "cognà".

Il sindaco, Giacomo Arcostanzo: «Una festa nel segno della tradizione e alcune novità, che ha mantenuto la caratteristica di sempre: tutte le manifestazioni sono ad ingresso libero. Siamo grati alla Pro loco con il nuovo presidente, Guido Sanino, per l'impegno dimostrato».

I festeggiamenti prenderanno il via sabato con l'apertura del banco di beneficienza e una serata danzante in piazza Vittorio Emanuele (ore 21) con l'orchestra «Mauro Rizzi».

Domenica (ore 11) si celebrerà la messa, mentre nel pomeriggio (alle 17, 30) ci sarà la tradizionale processione dedicata al patrono. Alle 21 in piazza Vittorio Emanuele cabaret sotto le stelle con «I Langhet lovers» in «R'ortia ca scurtia».

Lunedì 22 agosto al teatro dell'Asilo (alle 11,30) festa dei commercianti con la consegna dei riconoscimenti ai benemeriti. Quest'anno saranno premiati Franco Sarotto e Meo Gancia, commercianti nel settore vinicolo. A far da colonna sonora alla cerimonia sarà la banda musicale di Narzole di cui fa parte anche Franco Sarotto, che in questo caso non parteciperà come musicista ma assisterà all'esibizione dei colleghi. Non sarà dimenticata la terza età. Alle 16 alla «Casa Famiglia» si svolgerà la festa degli anziani. L'associazione commercianti ed esercenti di Narzole offrirà la danzante, che prenderà il via alle 21, con l'orchestra spettacolo «Daniele Cordani» e durante la quale saranno distribuite golosità alla «cognà».

La serata di martedì 23 agosto sarà animata da uno spettacolo di magia per bambini e famiglie con «Magic Bunny», che è una novità della festa patronale.

Mercoledì 24 agosto «Pensieri e parole», omaggio a Lucio Battisti, a cura del gruppo «The Voices within» (piazza Vittorio Emanuele, ore 21). E' il secondo anno che l'assessorato alla Cultura offre in occasione delle feste patronali un appuntamento (gratis per il pubblico) dedicato ad un cantautore italiano, esperienza iniziata l'anno scorso con il ricordo di Fabrizio De André.

Ancora danze e musica per le serate di giovedì 25 e venerdì 26 agosto.

Dopo la festa patronale, altre due manifestazioni sono già in programma per sabato 27 con l'inizio del torneo di calcio riservato alla categoria dei pulcini, mentre da venerdì 16 a domenica 18 settembre si terrà il tredicesimo motoraduno internazionale «Città di Narzole».

Conclude il sindaco Arcostanzo: «La festa quest'anno si svolge intorno la piazza Vittorio Emanuele, che è centrale ma troppo piccola. Già per la fiera di novembre sarà disponibile la nuova e più ampia piazza Barale, che servirà da parcheggio e per ospitare le manifestazioni».

CONSULENZA ASSISTENZA VENDITA
COMPUTER SERVICE
Dario Vacchetta
Vendita ■ Assistenza Pc ■ accessori
Consulenza e messa a norma legge privacy
(Non aspettare il 31/12, muoviti subito)
"...sono escluse dall'adeguamento alla nuova legge solo le persone fisiche che intendano effettuare il trattamento di dati personali per soli fini personali."
Via Risorgimento, 8 - NARZOLE - Tel 338/21.25.418

Antica Trattoria - Albergo
"Venaria Reale"
"Da Matteo"
Locale caratteristico
Cucina Tipica piemontese langarola
Specialità: antipasti, funghi, tartufi
Grandi vini D.O.C. Langhe e Roero
Prossima apertura a settembre di nuove camere e monolocali con uso di cucina
NARZOLE (CN) - Via Cristoforo Colombo, 18 - Tel. 0173 77291
www.damatteo.com • e-mail: info@damatteo.com

Pub Roxy Cafè
di Puccio Rossella
Aperto tutti i giorni
escluso il martedì dalle 6,30 alle 24,00.
Vi aspettiamo in Via Umberto I, 3 a Narzole (CN)

EDILFER dei F.LLI CALANDRI & C. snc
Prefabbricazione in ferro per cemento armato
Produzione gabbie di ogni tipo e reti elettrosaldate
Fraz. Lucchi, 55 - 12068 NARZOLE (CN)
tel. 0173.776520 fax 0173. 776991

Festeggiamenti Patronali di San Bernardo

EVENTI & SPETTACOLI SOTTO LE STELLE DI NARZOLE

Estate 2005

SABATO 20 AGOSTO

Ore 21.00 Presso il *Salone Parrocchiale inaugurazione* "BANCO di BENEFICENZA".
Ore 21.00 *Piazza Vittorio Emanuele* - Serata danzante con l'orchestra **"MAURO RIZZI"**.

DOMENICA 21 AGOSTO

Ore 11.00 *Celebrazione solenne della SANTA MESSA.*
Ore 17.30 Processione del Santo Patrono.
Ore 21.00 *Piazza Vittorio Emanuele* - Cabaret Piemontese sotto le Stelle con i **"LANGHET LOVERS"** in "R'ortia ca scurtia".

LUNEDÌ 22 AGOSTO

Tradizionale Festa dei Commercianti

Ore 10.30 Celebrazione della Santa Messa.
Ore 11.30 Presso il Teatro dell'Asilo - Consegna dei **Riconoscimenti ai Benemeriti.**
Ore 13.00 Pranzo presso il ristorante "LA MADONNINA".
Ore 16.00 Tradizionale **"FESTA DEGLI ANZIANI"** presso *Casa Famiglia.*
Ore 21.00 *Piazza Vittorio Emanuele* - Serata danzante con l'orchestra spettacolo **"DANIELE CORDANI"** offerta dalla ***Associazione Commercianti ed Esercenti di Narzole.***
La serata sarà deliziata da golosissimi assaggini con specialità alla Cognà.

MARTEDÌ 23 AGOSTO

Ore 21.00 *Piazza Vittorio Emanuele* - Spettacolo di animazione e magia per grandi e piccini con **"MAGIC BUNNY".**

MERCOLEDÌ 24 AGOSTO

Ore 21.00 *Piazza Vittorio Emanuele* - "Pensieri & Parole" omaggio a Lucio Battisti, con il gruppo musicale **"THE VOICES WITHIN".**

GIOVEDÌ 25 AGOSTO

Ore 21.00 *Piazza Vittorio Emanuele* - Serata danzante con l'orchestra **"STELLADELMONVISO".**

VENERDÌ 26 AGOSTO

Ore 21.00 *Giardini Beato Timoteo* - "Musica & Balli ai Giardini" **MOLINO SOUND.**
La serata è offerta da "Caffè il Chiosco".

SABATO 27 AGOSTO

Ore 21.00 *Presso il Campo Sportivo* - Inizio **TORNEO DI CALCIO** riservato alla categoria dei "Pulcini" (bambini nati nel '95-96-97).
Per iscrizioni rivolgersi a Dogliani Adriano (Tel. 0173 77078) e/o Taricco Mauro (Tel. 335 8248497). Iscrizioni gratuite.

Da VENERDÌ 16 a DOMENICA 18 SETTEMBRE

13° Motoraduno Internazionale CITTÀ di NARZOLE organizzato dal "Motoclub Airone".

Tutte le serate sono ad ingresso libero.

L'ASSOCIAZIONE TURISTICA PROLOCO NARZOLE DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ VERSO DANNI A PERSONE E/O COSE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLA MANIFESTAZIONE Il Presidente Guido Sanino

MICROFON TECNOLOGIE ACUSTICHE SRL
IMPERIA P.M.
Via Cascione, 15
tel. 0183 666160 - 660075
GENOVA
Via XX Settembre 8/18
tel. 010 582703

LA STAMPA
PAGINA 41 GIOVEDÌ 18 AGOSTO 2005

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA VIA ALFIERI 10, TELEFONO 0183 7911, FAX 0183 273106, E-MAIL IMPERIA@LASTAMPA.IT, SANREMO VIA ROMA 176 TELEFONO 0184 59001 FAX 0184 500765 E-MAIL SANREMO@LASTAMPA.IT
PUBBLICITA' PUBLIRAMA S.P.A. SUBCONCESSIONARIA IMPERIA VIA DON [illegible] IL SANTO, 18 TELEFONO 0183 273900, FAX 0183 272962. SANREMO CORSO MOMBELLO 16. TELEFONO 0184 504651. FAX 0184 542780

MICROFON TECNOLOGIE ACUSTICHE SRL
IMPERIA P.M.
Via Cascione, 15
tel. 0183 666160 - 660075
GENOVA
Via XX Settembre 8/18
tel. 010 582703

Incrocio a rischio, denuncia di Ruota Amica

■ Ancora una segnalazione di Ruota Amica, l'associazione nata a Imperia a tutela di automobilisti e passanti e per denunciare le anomalie o i rischi legati alla viabilità. Questa volta il sodalizio, che è nato dall'idea di Antonio Guercia, il presidente, si è fatto portavoce delle lamentele di chi transita in viale Matteotti, all'altezza del civico 167, sede dell'Inail (foto). In una lettera mandata al Comune, Ruota Amica sottolinea «la grande pericolosità dell'attraversamento pedonale in corrispondenza dell'Inail. Pericolosità che si materializza nella sequenza di incidenti e investimenti che accadono con troppa frequenza». Colpa, secondo Guercia, dei posteggi di auto e motorini collocati a fianco delle strisce, che impediscono di costituire una fascia di sicurezza per i pedoni. Ruota Amica chiede l'intervento del Comune. [m. v.]

Moto in divieto, raffica di multe a Oneglia

■ Una cinquantina di contravvenzioni. E' il bilancio di un blitz dei vigili urbani ieri mattina in piazza Maresca (foto). Le multe sono state elevate a tutti i ciclomotori che erano stati parcheggiati nel lato della piazza che si affaccia su via Doria, come era consuetudine, soprattutto nel giorno di mercato. Pare invece che, all'improvviso, sia spuntato un cartello che vieta il posteggio ai ciclomotori, riservandolo alle sole macchine. I proprietari dei motorini multati sono andati su tutte le furie, criticando la scelta di punire subito senza prima dare il tempo di assuefarsi alla novità o solo di accorgersi del cambiamento nella gestione degli spazi. «A Imperia la parola d'ordine non è educare e poi casomai colpire: qui si bacchetta subito», dice uno dei centauri che ha trovato l'odiato foglietto rosa. [m. v.]

UN EPISODIO CHE HA SEGNATO PROFONDAMENTE TUTTI GLI IMPERIESI, LA RICOSTRUZIONE DELLA VICENDA

Cinque anni fa la tragedia della piccola Hagere

Le frenetiche ricerche, la speranza, poi la terribile scoperta al Parasio

ricordo

Giulio Geluardi

È piena di un silenzio riscaldato dal sole di agosto, la piazzetta del Parasio, quella che confina con il cielo. E' la più alta del borgo, più in su non si può andare. Le persiane delle case antiche che la circondano sono quasi tutte giù, come se, da mute testimoni di segreti e tragedie indimenticabili, volessero chiudere gli occhi, non vedere e non ricordare. Eppure in quell'atmosfera densa di caldo, bagnata dai raggi dorati del sole che, falsamente, fa sembrare bella e pulita ogni cosa, lontano dal chiasso della città frenetica e strombazzante di sirene e clacson appena poche centinaia di metri più sotto, i ricordi non possono non farsi strada e riaprire dolorose ferite, tutte riassunte in un nome che gli imperiesi e non soltanto loro, potranno mai cancellare: Hagere.

Era il 18 agosto del 2000. Una giornata apparentemente tranquilla. Ma nel primo pomeriggio dalla centrale di polizia rimbalza una notizia, una delle tante che arrivano in redazione: al Parasio è sparita una bambina tunisina di quattro anni. Sembrava una cosa non troppo grave, un allontanamento volontario dalla piazzetta a pochi metri da casa, dove era solita giocare con la bicicletta, così come era successo altre volte per poi ritornare puntualmente. Ma con le ore l'apprensione aumenta. Alla polizia la madre racconta che da casa la controllava giocare nella piazzetta, ma che a un certo punto ha sentito la sua voce chiamare disperatamente «mamma». Poi il silenzio. Dalla finestra soltanto la piazza vuota. Decine di agenti battono il Parasio porta per porta, sprono magazzini, controllano abitazioni. Meno una, proprio sulla piazza, a venti metri dalla abitazione della piccina, perchè l'inquilino, un inserviente dell'ospedale di Costarainera, viene contattato per telefono e dice a un poliziotto che presto tornerà a casa e controllerà personalmente. L'inserviente, un imperiese che da anni ha fatto perdere le sue tracce, cambiando vita e città, ospitava in casa un rumeno, Vasile Donciu, allora ventunenne, un personaggio ambiguo, che arrivava dalla Francia, con alle spalle un passato fosco, storie di omosessualità e delinquenza. Un ospite sospetto.

E' ormai sera tardi. I giornali battono la notizia della scomparsa della bambina, ma devono velocemente cambiare tutto. Tornato a casa dal lavoro, così come aveva detto alla polizia, l'inserviente si trova davanti a una scena da incubo che certo non potrà dimenticare facilmente: la piccola Hagere morta, uccisa a coltellate dopo essere stata violentata. Proprio in casa sua. Dà l'allarme ma è troppo tardi. Dell'ospite rumeno, senza dubbio lui l'assassino, non c'è traccia: ha avuto tutto il tempo di fuggire.

Allo strazio e al dolore si aggiunge la rabbia: il mostro avrebbe potuto essere catturato. Per Imperia è uno choc: a memoria d'uomo non era mai accaduto un fatto così terribile e, non è azzardato dire che per la città si tratta di una svolta epocale: da piccolo centro di provincia si trova a fare i conti con un episodio criminale da metropoli. Scatta la caccia all'uomo, si mobilitano gli uomini migliori della polizia (tra cui il dottor Nicola Calipari morto tragicamente in Irak e il dottor Paolo Scrofani dilaniato dall'esplosione di un appartamento saltato dal gas a Milano, entrambi dello Sco, il Servizio centrale operativo), l'Interpol. Donciu scappa in Francia, vive come un barbone per sfuggire ai controlli, ma pur braccato, riesce incredibilmente a imbarcarsi su un nereo per la Romania. Qui, la polizia rumena, evidentemente più efficiente di quella francese, lo individua e lo arresta. Scatta la rogatoria internazionale e viene condannato a 25 anni di carcere duro. Qualcuno lo avrebbe voluto in Italia. Ma forse è meglio così. Qui, probabilmente, fra qualche anno, sarebbe stato di nuovo libero.

A sin. la porta dell'alloggio dove è stata uccisa la piccola. Qui sotto una manifestazione a ricordo dell'episodio. A destra il papà della bimba Abdelfattah Kilani con la bicicletta della figlia

Vittima e carnefice. A sinistra la piccola Hagere, Accanto il suo assassino e violentatore Vasile Donciu. Da sempre si discute se l'uomo avesse avuto un complice (FOTO SERVIZIO ROBERTO RUSCIGLIO)

MENTRE SONO ANCORA MOLTI GLI ASPETTI OSCURI

Il Parasio non dimentica oggi la messa in ricordo

IMPERIA

Al Parasio non c'è traccia della tragedia di cinque anni fa. La porta dell'appartamento dove Hagere è stata uccisa non ha fiori, nè alcun segno che potrebbe far pensare a ciò che è accaduto. Oggi la casa è abitata e forse è giusto così. Ma la gente del Parasio non ha dimenticato. Il Circolo che prende il nome dal quartiere forse più caratteristico di Imperia, questo pomeriggio alle 17, ricorderà la bambina con una messa che si svolgerà nella casa natale di San Leonardo, patrono della città. Un gesto simbolico, ripetuto ogni anno, per dire che nessuno scorderà mai questo episodio e che suona anche da anche monito perchè non si ripetano più fatti del genere. Una speranza ancora viva nei cuori delle persone normali.

Restano il dolore e la mancanza di una verità dai lati per certi versi ancora oscuri che lasciano pensare che se un mostro è rinchiuso in cella e lo sarà per i prossimi venti anni, forse ce n'è un altro ancora libero. E' sempre stata discussa, infatti, la possibilità che Donciu avesse un complice, è la pista che il sostituto procuratore Filippo Maffeo titolare da sempre delle indagini, non ha mai abbandonato. Sono stati fatti anche nomi e descritte circostanze che però non hanno mai avuto conferme. Certo rimangono i dubbi: come ha potuto il mostro che aveva una grave disfunzione a una mano, tenere da solo ferma la bambina, tentare di violentarla e quindi ucciderla a coltellate senza l'aiuto di qualcuno? Come ha potuto chiuderle la bocca per impedire di gridare, di divincolarsi, di fuggire? Sembra impossibile. Ma finora non ci sono mai state prove sufficienti per poter affermare il contrario.

I genitori della piccola, straziati, alla fine hanno lasciato Imperia per tornare in Tunisia: troppi ricordi dolorosi, troppi misteri irrisolti, troppa rabbia e frustrazione. Ma al di là di ogni ipotesi poliziesca e pista giudiziaria, resta il ricordo di una bambina uccisa, di sangue innocente versato. E' questo il fatto fondamentale. Che nessuno mai dovrà dimenticare. [giu. gel.]

Daniele Lanzoni

FerreroLegno
ALBINI & FONTANOT
Henry glass
CSTRE
TRE-P TRE-Più
RINSTRAL

Uffici ed esposizione:
via V. Emanuele, 346/348 - BORDIGHERA
tel. 0184.251.730 - Fax 0184.255.804
www.danielelanzoni.com - e-mail: info@danielelanzoni.com

Torna l'incendio del castello con una scenografia luminosa di grande effetto

A Dolceacqua la magia dei fuochi

Sabato sera il suggestivo spettacolo pirotecnico

DOLCEACQUA

Dolceacqua si illumina con i fuochi d'artificio. Grande serata, sabato: il tradizionale appuntamento si rinnova nella splendida scenografia naturale che fa da sfondo a una rassegna ormai collaudata. Anche nel 2005 si ripete l'atteso appuntamento dello straordinario spettacolo pirotecnico d'agosto di Dolceacqua, che per la suggestione dell'ormai tradizionale «incendio del Castello», accompagnato da testi e musiche, per la prima volta con una scenografia di luci che fanno da cornice al Castello e alle case sul lungo fiume. L'evento in calendario per sabato, alle 22,30, il tema «I Doria, i Grimaldi e Dolceacqua», narra le vicende tratte dalla Storia del Marchesato di Dolceacqua di Girolamo Rossi. I fuochi d'artificio stregheranno per eleganza, cromatismi, precisione, disegni.

Questi argomenti, tradotti in apposite composizioni pirotecniche dalla ditta Panzera di Carignano, in provincia di Torino, illuminate e amplificate dalla ditta Vama Service di Vallecrosia, sono accompagnati da musiche di Vangelis e Joseph Lo Duca, scelti da Pierangelo Andrighetto, che è anche il coordinatore dell'intero spettacolo. I testi di Enzo Bernardini sono letti da Luisella Berrino e Maurizio Di Maggio, attrezzature di miraggio fornite dall'associazione «U Bumbaixu» di Dolceacqua. Il Comune ringrazia per la collaborazione il coordinamento provinciale della Protezione civile, la Pro Loco e le forze dell'ordine. Dicono il sindaco Gianni Rebaudo e l'assessore alle Manifestazioni, Fulvio Gazzola: «Invitiamo gli spettatori che vorranno assistere allo spettacolo ad arrivare per tempo e non all'ultimo momento: chi può, usi la moto. Chi viene in automobile segua le indicazioni dei vigili o di chi è preposto a regolare il traffico. Parcheggiare all'inizio dell'abitato, negli appositi spazi dopo il cimitero e attorno al Municipio: esauriti questi posti, se il parcheggio avverrà lungo la strada provinciale, girare la vettura in direzione di Camporosso, per evitare ingorghi alla fine della manifestazione. Un'emergenza è sempre possibile, quindi non bisogna intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso». La strada provinciale della Val Nervia sarà chiusa dalle 22,15 alle 23.

Il castello di Dolceacqua sarà la scenografia naturale dello spettacolo pirotecnico in programma sabato

LA STORIA

Prima i Doria poi i Grimaldi

DOLCEACQUA. E' appassionante la storia di Dolceacqua, legata ai Doria e ai Grimaldi. Eccone un interessante stralcio, tratto dalla Storia del Marchesato di Dolceacqua di Girolamo Rossi: «Il 30 novembre 1466 nasceva a Oneglia Andrea Doria, figlio di Ceba del ramo del Doria di Oneglia e di Caracosa, del ramo dei Doria di Dolceacqua. Il futuro padre della patria ligure, divenuto ammiraglio della flotta della Repubblica, nel 1522 fuggiva da Genova passata agli Adorno suoi rivali e si rifugiava a Monaco presso i Grimaldi, imparentati tramite Francesca Grimaldi, sposa di Luca Doria, castellana di Dolceacqua e madre di Bartolomeo II Doria. Quest'ultimo, educato a Genova, si era guadagnato la fama di giovane scapestrato e violento: rientrato in famiglia, aveva progettato con lo zio Andrea Doria di riunire in una sola signoria le terre di Dolceacqua e di Monaco. Ma per ottenere questo risultato, era prima necessario eliminare il signore di Monaco Luciano Grimaldi». E prosegue: «Il piano criminale viene tosto messo a punto: Bartolomeo ucciderà lo zio Luciano Grimaldi e, a un segnale di fumo, le galee di Andrea Doria entreranno in porto per occupare la rocca. Il 22 agosto 1523 Bartolomeo, accolto familiarmente nel Palazzo di Monaco, pugnala a tradimento il Grimaldi, ma è costretto a scappare alle Turbie senza potere inviare il segnale convenuto ad Andrea Doria. Poco dopo giunge per caso a Monaco il fratello dell'ucciso, Agostino Grimaldi, vescovo di Grasse e abate di Lerino, che assume il governo della signoria e inizia la caccia all'assassino e ai suoi complici. Aiutato da Barnaba Grimaldi, comandante della flotta genovese, con 700 uomini occupa e annette la signoria di Dolceacqua, fa distruggere il castello di Apricale e cattura a Ventimiglia i complici dell'omicida. Solo Bartolomeo Doria riesce a fuggire». Infine: «Nel mese di novembre 1523 a Monaco i delegati dei comuni delle terre di Dolceacqua giurano fedeltà al nuovo signore. Il luogotenente dei Grimaldi, insediato nel castello, riceve l'omaggio dei rappresentanti dei Comuni di Dolceacqua, Apricale, Isolabona e Perinaldo, i quali gli elencano i diritti signorili e le proprietà acquisite. Fra queste vi sono, oltre ai castelli, alcuni edifici rurali, i frantoi in cui i sudditi sono obbligati a macinare le olive, la cartiera o papeira, terreni coltivati, boschi e pascoli. Le diverse comunità devono versare al signore, in occasione della festa annuale principale, somme di denaro e un certo numero di montoni e di capretti a Natale e a Pasqua».

Parla l'assessore Fulvio Gazzola: «Dare maggiore impulso ai paesi dell'interno»

La capitale delle bandiere arancioni

Come funziona il club per valorizzare l'entroterra

DOLCEACQUA

Dolceacqua è sede nazionale dell'associazione dei paesi Bandiera Arancione. Questo il messaggio del presidente, Fulvio Gazzola: «Dare sempre maggiore importanza, sul piano turistico, ai paesi dell'entroterra, non solo dal lato economico, ma anche da quello del confronto e della progettazione». Gazzola, ex presidente della Pro Loco e assessore del Paese dei Doria, è stato tra i fondatori delle Bandiere Arancioni, che ha visto nascere e crescere, con l'obiettivo di una riqualificazione e rilancio dei centri dell'entroterra italiano.

La Bandiera Arancione è il marchio di qualità turistico ambientale per l'entroterra del Touring Club Italiano. Viene attribuita alle località che soddisfano criteri di analisi correlati allo sviluppo di un turismo di qualità. La valorizzazione del patrimonio culturale, la tutela dell'ambiente, la cultura dell'ospitalità, l'accesso e la fruibilità delle risorse, la qualità della ricettività, della ristorazione e dei prodotti tipici sono solo alcuni degli elementi chiave per ottenere il marchio. Il Tci da sempre opera per lo sviluppo del turismo di qualità e per la valorizzazione delle risorse e del patrimonio culturale e ambientale italiano. La Bandiera Arancione è uno degli strumenti con il quale il Touring offre ai turisti una garanzia di qualità e alle località uno strumento di valorizzazione. Per la provincia di Imperia, oltre a Dolceacqua, sede dell'Associazione Paesi Bandiere Arancioni, fa parte dell'associazione Apricale. In Liguria ci sono inoltre Sassello (Savona), Santo Stefano d'Aveto (Genova) e Castelnuovo Magra (La Spezia).

Il progetto Bandiere Arancioni è stato avviato nel 1998 con l'applicazione del modello di analisi territoriale dell'entroterra del Tci al territorio ligure insieme alla Regione. Spiega Gazzola: «Da un lato questo progetto rientra in quelle strategie di sviluppo turistico, che si basano sulla qualità del prodotto, delle imprese e del territorio attraverso le azioni coordinate dall'amministrazione locale».

Uno scorcio dei carrugi che caratterizzano il nucleo storico di Dolceacqua

Terme di Pigna

UN BENESSERE...
...QUOTIDIANO

Le nostre PISCINE TERMALI
ed i nostri Servizi Termali
sono aperti
TUTTI I GIORNI
dalle 9,00 alle 18,00

Cure Termali
Centro Benessere
Massaggi e Trattamenti Manuali
Sauna - Bagno Turco

PIGNA (Im)
Regione Lago Pigo
Tel. +39 0184 240 010
Fax +39 0184 240 949
www.termedipigna.it

IL POGGIO
PENSIONE - BAR
TRATTORIA - PIZZERIA

Il Poggio

A Verdeggia, nell'Alta Valle Argentina, ai piedi del Saccarello, in un'oasi di vera tranquillità Gino e Massimo vi aspettano per un'estate in allegria.

Ogni giorno potete assaporare i nostri menu con i piatti tipici della nostra tradizione: le grigliate con le migliori carni e non solo.

Il VENERDI' e il SABATO SERA "IL POGGIO" è anche pizzeria

e per gli amanti del ballo

Dal 1° LUGLIO ogni VENERDI SERA
MUSICA DAL VIVO CON IL GRUPPO "SAGITTARIO"

Verdeggia (Triora) Strada Nuova 2 - Tel 0184 94189 – Fax 0184 94632

MAURIZIO BREDY & C. S.n.c.
Via Pasteur 151/A - BORDIGHERA
Riscaldamento e Condizionamento
Installazione e manutenzione impianti
Contabilizzazione calore - Telegestione
AGENZIA UNICA
PROVINCIA DI IMPERIA
SIEMENS
Landis & Staefa Division
RIELLO
CONSULENZA
E PREVENTIVI
GRATUITI
Numero Verde
800-211999

COMUNE di DOLCEACQUA

Calendario Manifestazioni Agosto 2005

Venerdì 19 LA SPACCAGAMBE - Competizione podistica organizzata dall'Unione Sportiva Dolceacqua

20 Sabato ore 21 Serata Danzante
ore 22.30 FUOCHI d'ARTIFICIO

Daniele Lanzoni
FerreroLegno
ALBINI & FONTANOT
Henry glass
CSTRE
TRE-P TRE-Più
CRISTRAL
Uffici ed esposizione:
via V. Emanuele, 346/348
BORDIGHERA
Tel. 0184.251.730 - Fax 0184.255.804
www.danielelanzoni.com - e-mail: info@danielelanzoni.com

Novara
e PROVINCIA

SUL LUNGO AGOGNA

Nuovi posti auto per Borgomanero

■ Nuovi parcheggi sul Lungo Agogna e riqualificazione dell'area dietro la mensa sociale. E' il risultato del lavoro di ristrutturazione attuato dall'Amministrazione comunale che ha completamente ridisegnato l'area dietro piazza XXV Aprile, sul Lungo Agogna, ricavando quaranta nuovi posti auto, oltre ad attrezzare la zona con piantumazioni di alberi. [m. g.]

DAL MINISTERO L'OK AI DISTACCAMENTI

Tre nuove caserme dei vigili del fuoco

■ Una lettera del ministero dell'Interno ha comunicato a tre Comuni novaresi la disponibilità di attivare altrettanti distaccamenti volontari dei vigili del fuoco. Sono Carpignano Sesia, Oleggio e Miasino. A Carpignano Sesia l'idea progettuale è stata accolta con entusiasmo: «Gli spazi per realizzare una caserma ex novo a Carpignano non mancano: l'area migliore è quella accanto alla scuola media». [r. l.]

Vigili del fuoco anche in provincia

IN UNA CASA DI RIPOSO A GROPELLO CAIROLI

Anziana picchiata indagano carabinieri

■ Un'anziana, Luigia Capelli, di 86 anni, ospite della casa di riposo «Pio Istituto Sassi» di Gropello Cairoli, sarebbe stata malmenata da un'inserviente, che l'avrebbe colpita all'arcata sopracciliare causandole una lesione giudicata guaribile in 15 giorni. L'episodio è stato denunciato ieri ai carabinieri della locale stazione dalla figlia, residente in paese. [c. br.]

Un controllo dei carabinieri

DURO INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEI PUBBLICI ESERCIZI DELL'ASCOM SULLA GESITONE DI ALCUNI ESERCIZI CITTADINI

«A Novara i bar sono come loculi»

L' allarme: poca professionalità, rischiano la chiusura

Cristina Meneghini
NOVARA

Le parole sono forti, e se ne rende conto: «Alcuni bar di Novara sono come loculi, un bancoincino, tavolino, due sedie, e nessuna professionalità». Luigi Giuseppe Ferraro, presidente dei pubblici esercizi di Novara per l'Ascom, sa di scatenare una polemica, ma vuole che sia costruttiva: «Non mi riferisco ai colleghi, e sono molti, che lavorano in piccoli spazi con grande competenza. Ce ne sono parecchi. Ho in mente situazioni che non danno lustro a Novara e che ognuno può verificare».

Luigi Ferraro è titolare di un noto bar, «Il Salottino» di corso Vercelli. Da qualche tempo è presidente Ascom per i pubblici esercizi, la Fipe, e sempre per questo settore è stato chiamato nel direttivo nazionale. «A Novara molti bar cambiano gestione troppo spesso, anche più di una volta all'anno. Ciò è dovuto alla mancanza di professionalità. Molti sono stati aperti da giovani con la liquidazione dei genitori. E' giusto che i ragazzi trovino un'occupazione, ma non deve passare la linea, come sta accadendo, che fare un caffè è cosa da nulla, che un panino sono capaci tutti a prepararlo, che basta dare due patatine con un aperitivo. Ci sono bar troppo vicini uno all'altro, e già questo porta ad una carenza di lavoro, perchè la torta da spartire, il numero potenziale di clienti, non cambia. Se poi questi bar sono come dei loculi, dai posti disadorni, dove il cliente è un numero, allora il danno all'intera categoria è fatto». Secondo Ferraro, ci sono troppi bar a Novara: «Il Comune deve limitare le licenze, e noi come Fipe ci proponiamo, alla ripresa autunnale, di fare impulso ai corsi, di aumentare la professionalità di chi apre o ha già avviato un pubblico esercizio». La qualità permette di mantenere i clienti? «Io e una mia dipendente abbiamo seguito un corso per servire un caffè di qualità. L'attenzione al cliente , il rapporto che si instaura sono essenziali: credo che tutti preferiscano il bar dove appena si entra ci si sente chiedere "Il solito"? E' un segnale».

Luigi Giuseppe Ferraro

«Dobbiamo aiutare chi avvia un'attività con la liquidazione dei genitori. Ci vuole esperienza per fare un caffè o un panino»

A margine delle considerazioni sui bar del capoluogo, il punto sull'iniziativa «Patto per la piazza», lanciato dall'Ascom per calmierare i prezzi e invogliare i consumatori a frequentare le pizzerie, in un momento di forte crisi e stallo: pizza margherita, bibita e caffè a 7 euro e cinquanta ha riscosso consensi, sia in termini di adesioni da parte dei titolari che di pubblico. «Stiamo andando bene - commenta - il prezzo sarà mantenuto fino alla fine dell'anno. Poi si vedrà se proseguire». La necessità di calmierare i prezzi della pizza significa che la «margherita» è proibitiva?

«I rincari li sentiamo tutti, quello che una volta si pagava trenta mila lire oggi costa 30 euro. Vogliamo aiutare le famiglie che non possono più permettersi una cena in pizzeria».

Il bancone di un bar di Novara: la Fipe guarda alla professionalità degli operatori come punto di forza dei locali

IL PARERE DI CHI LAVORA DIETRO AL BANCONE

«Clienti come amici e prezzi ragionevoli»

Adriana Agosta

Il suo bar, «La Caffetteria», in corso Torino, è l'unico presente per la provincia di Novara da cinque anni sulla guida dedicata agli esercizi pubblici del Gambero Rosso. Adriana Agosta lavora qui con il marito da quindici anni. Nella guida viene citato come «il classico bar» di una volta. «A mio avviso la ricetta vincente è la cordialità verso i clienti. Li trattiamo come amici. Non è una questione di ampiezza di locali, ma di capacità di saper trattare con la gente. Mi piace dialogare con le persone mentre preparo il caffè, ascolto le loro confidenze. Bisogna saper fare un buon caffè, preparare i panini, far sentire il cliente a casa propria. Anche i prezzi contenuti sono una scelta vincente. Li confronto con il mio listino quando vado negli altri locali». [c. m.]

«Questo mestiere non si improvvisa»

Davide Toninelli

Davide Toninelli è il titolare del bar pasticceria di largo Leonardi: «La passione per il proprio lavoro è importante, bisogna trasmetterla ai dipendenti, far comprendere loro che sorridere, servire il cliente con cortesia, è importante, significa professionalità ed attenzione verso chi entra nel bar e potrebbe altrimenti andare altrove. Questo mestiere non si improvvisa, ho 40 anni e da quando ne avevo venti sono al lavoro dietro un bancone. Non è facile, a volte i clienti ti mettono a dura prova. Ma la passione per il proprio mestiere è anche questo: tollerare modi, comportamenti che sono del singolo. E ricordarsi, ad esempio, di chi ogni mattina beve il caffè schiumato o con il dolcificante: fa sentire il cliente al centro dell'attenzione». [c. m.]

PENSIONATO DI 75 ANNI IN UNA PALAZZINA DI TRECATE

Il fumo lo sveglia Si salva dal fuoco

Emanuela Bricco
TRECATE

Sfiorata la tragedia ieri mattina alle 8,40 in un'abitazione di via Sforza 12, dove un corto circuito alla cappa della cucina ha innescato un principio di incendio, tempestivamente risolto dai vigili del fuoco di Novara allertati da un passante. Mentre si sviluppavano le fiamme, stava riposando Pier Giuseppe Quaglino, 75 anni, che si è immediatamente conto del pericolo e si è salvato. «Mio padre - ha raccontato il figlio Franco Quaglino, volontario alla Croce rossa locale - stava riposando a letto a causa di dolori alle gambe di cui ha iniziato a soffrire in quest'ultimo periodo. Era solo, mia madre infatti era già uscita per delle commissioni. Il fuoco è divampato in cucina da un corto circuito alla cappa. Le fiamme si sono sviluppate su una mensola e il fumo ha riempito la stanza, spaventando mio padre, che si è alzato e nonostante fosse rallentato dalle stampelle è riuscito a raggiungere la strada illeso. Uscendo è dovuto passare accanto all'incendio e ha respirato del fumo ma, una volta fuori, è stato prontamente soccorso. Stava bene e non ha voluto essere neppure ricoverato».

Il fuoco è stato preso in tempo», hanno commentato dal Comando dei vigili del fuoco, grazie anche alla chiamata di un trecatese che passava in via Sforza proprio in quel momento. Accortosi di quanto stava accadendo a causa del fumo che usciva da una finestra dell'abitazione, l'uomo, dopo avere allertato i soccorsi, ha preso un estintore adoperandosi per contenere le fiamme nell'attesa che arrivassero i soccorritori. In via Sforza sono arrivate due squadre antincendio di Novara con una autoscala, un'ambulanza della Cri trecatese e i carabinieri della stazione cittadina. Le fiamme sono state spente immediatamente, prima che divampassero coinvolgendo l'intera palazzina. Fortunatamente lievi i danni alla cucina: oltre alla cappa il fuoco ha divorato solo una mensola. L'appartamento non è stato reso inagibile: «L'abbiamo solo areato, ma non chiuso», hanno commentato dalle squadre di soccorso intervenute sul posto.

Pier Giuseppe Quaglino, il pensionato di 75 anni

Solo in casa, era a letto perché soffre di dolori alle gambe: un passante ha dato l'allarme. Il rogo per un corto circuito

XIV EDIZIONE
DEL CONCORSO INTERNAZIONALE
VINI DI MONTAGNA

26/27/28 agosto Piazza Chanoux - Aosta

La premiazione dei vini vincitori alla
XIV Edizione del Concorso Internazionale Vini di Montagna
si svolgerà ad Aosta, sabato 27 agosto 2005, alle ore 17.00,
presso il Salone Ducale del Municipio.

Nei giorni 26-27-28 agosto i vini vincitori
potranno essere degustati
nel padiglione espositivo allestito
in Piazza Chanoux.

CONCOURS INTERNATIONAL DES VINS DE MONTAGNE
CERVIM

CERVIM

Proseguono sulle Isole Borromee le mostre dedicate ai fiori

Invocazione per barche e lago

La processione più suggestiva nel Golfo

Per la solennità della Madonna della Mercede il parroco di Carciano di Stresa, don Stefano Cavalletti, ha organizzato la seconda edizione della benedizione delle barche, dei barcaioli e del Lago. La manifestazione si è tenuta sul lungolago in zona Lido, dove ci sono gli attracchi dei motoscafi, dei battelli e la stazione lacustre della funivia che porta alla vetta del Mottarone. Un migliaio le persone che hanno seguito da riva l'evento, una ventina i motoscafi dei barcaioli in servizio tra la «Perla del lago» e le isole Borromee.

La manifestazione ha avuto un prologo molto inusuale: venticinque ragazzi, con il loro parroco, al pomeriggio hanno partecipato alla fiaccolata che si è tenuta alle 15 del pomeriggio a Re, sempre in onore della Madonna della Mercede poi in bicicletta hanno raggiunto Carciano. Alcuni hanno chiesto un passaggio ai due furgoni di servizio, ma c'è chi, come don Stefano, appunto, che se l'è fatta tutta, pedalata dopo pedalata. «Unico inconveniente l'effetto 'sella' che si è fatto sentire per qualche giorno» ha detto il religioso.

Alle 21,15 la comitiva con la fiaccola il gruppo dei ciclisti è arrivato sul piazzale tra gli applausi di coloro che stavano per assistere a questa processione lacustre. Non poteva mancare il giovane sindaco stresiano, Canio di Milia, che ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale. Prima di dare avvio alla processione Anna Fasola ha letto alcune 'Preghiere Mariane', e don Stefano ha voluto ringraziare tutti coloro che si sono attivati per far sì che la manifestazione riuscisse nel migliore dei modi.

In particolare lo stesso sindaco, i barcaioli, protagonisti della serata, la Protezione Civile che ha curato il servizio d'ordine, i carabinieri, gli ageti della polizia municipale con la nuova comandante, la Croce Rossa, i volontari della parrocchia, ma soprattutto il pubblico che ha seguito in religioso silenzio la manifestazione. Sui motoscafi si sono imbarcate una mano di quattrocento persone. Il corteo con la «Madonna della Mercede» ha costeggiato la riva scivolando dolcemente nelle acque blu del lago sino a confine con il territorio della parrocchia di Stresa, poi ha virato, ha costeggiato l'isola Bella e la Pescatori per poi far ritorno al molo di Carciano. La musica ha accompagnato il corteo.

Tornati a riva il parroco ha impartito la benedizione al lago, ai barcaioli e alle barche. Poi un rinfresco per tutti.

«Quest'anno il collegamento c'è stato tra Re e Carciano, quindi sia idealmente che praticamente per la festa della Madonna della Mercede - dice don Stefano -. Per l'anno prossimo questo collegamento mi piacerebbe ci fosse con Santiago de Compostela. E' un sogno, ma a volte, con la buona volontà, i sogni si avverano». Il vulcanico parroco ora è alle prese con il Grest, unico centro della Diocesi di Novara ad avere aperto il centro estivo sino alla fine di agosto. «Lo abbiamo fatto per favorire le decine e decine di famiglie che sono impegnate con l'attività turistica, proprio per stare vicino ai loro ragazzi» dice il sacerdote. Il lago e le isole sono da sempre il valore aggiunto di questo angolo di Paradiso, che vede le isole al centro delle attrazioni. In questo periodo si possono ammirare nei giardini «Borromeo» le fioriture di amarillys, della camelia sasanqua, delle canne da fiore, delle datura, l'erica vagans, le fucsie, gli ibisco, la lagestroemia, le lantane, le ninfee, le orchidee, e ancora la tibouchina, le le ipomee e le ninfee tropicali. Flaubert aveva definito «L'ibisco sultano dalle veste di seta»: l'Isola Madre, sino al 23 ottobre sarà il regno dell'ibisco.

Sulla stessa isola in mostra sino al 28 agosto la bella iniziativa «I loti-perfezione e purezza», piante rare provenienti dalla Russia, dall'Australia, e dall'America del Nord.

Dove l'ospitalità e la buona cucina sono una tradizione...
Ristorante "Serenella" ☆☆☆
• Sale banchetti MATRIMONI e CERIMONIE
• Nuovo GIARDINO ESTIVO
• Cucina TRADIZIONALE e INNOVATIVA
• Fornitissima CANTINA
FERIOLO DI BAVENO - VIA 42 MARTIRI
Per informazioni e prenotazioni tel. 0323.28112 - www.ristoranteserenella.com

Noir Cafe
Drink, Wine and Food
Ambiente accogliente
Musica e cultura
Jazz live tutti i mercoledì
SPECIALITA' PIATTI TIPICI e FREDDI
BAVENO (VB) - Via Piave, 1 - Tel. 0323.922795

ASCOT RISTORANTE
FAM. FALCIOLA
OTTIMA CUCINA
SERVIZIO CURATO
SALA PER BANCHETTI

BAVENO (VB) - Via Libertà, 9 - Tel. e Fax 0323.925226